



John Milton

Il paradiso perduto





John Milton

Il paradiso perduto



Questo e-book è stato realizzato anche grazie al so-Questo
e-book è stato realizzato anche grazie al so stegno di:

E-t

E ext

Web d

W

esi

eb d

gn, Editoria, M

gn,

ultimed

Editoria, M

i

ultimed a

(pubblica il t

(

u

pubblica il t o libro, o c

o

rea il t

libro, o c

u

rea il t o sito con E-

o

text!)

sito con E-

[www.e-](#)

[www text.it](#)

[.e-](#)

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Il paradiso perduto

AUTORE: Milton, John

TRADUTTORE: Papi, Lazzaro

TRADUTTORE: Papi, L

CURATORE:

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK: 9788897313076

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:

www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze

COPERTINA: [elaborazione da] "Adam and Eve" (1538) di Lucas Cranach the Elder (1472-1553). - National Gallery. Prague. Czech Republic - [https://commons.](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Lucas_Cranach_the_Elder_-_Adam_and_Eve_-_Google_Art_Project.jpg)

[wikimedia.org/wiki/File:Lucas_Cranach_the_Elder_-_Adam_and_Eve_-_Google_Art_Project.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Lucas_Cranach_the_Elder_-_Adam_and_Eve_-_Google_Art_Project.jpg). - Pubblico dominio.

TRATTO DA: Il Paradiso perduto / John Milton ; traduzione di Lazzaro Papi. - Milano : C.D.C., ©1985. -

349 p. ; 20 cm. \I. - (I

(grandi geni della lettera-

tura universale ; 19).

2

CODICE ISBN FONTE: 8440113862

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 15 gennaio 2001

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità standard

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

SOGGETTO:

FIC004000

FICTION / Classici

POE005020

POESIA / Inglese

DIGITALIZZAZIONE:

Amedeo Marchini, marca@cdh.it

REVISIONE:

Edda Valsecchi, edda.valsecchi@libero.it IMPAGINAZIONE:

Amedeo Marchini, marca@cdh.it

PUBBLICAZIONE:

Maria Mataluno, m.mataluno@mclink.it 3



Li

L ber Libe

ber

r

Se que

q sto libro ti è pia

pi ciuto

ciut , aiutac

ai

i a realizz

r

arn

ar e altri.

alt

[Fai una donazione: **www**](#)

[Fai una donazione:](#)

[.li](#)

[www be](#)

[.li rliber](#)

[r](#)

[.it/online/aiuta](#)

[liber](#)

[.](#)

Scopri

S

sul sito Interne

Inter t di Liber

L

Libe

L

r ciò che stia

t mo

realizza

r

ndo: migliaia

m

di ebook gratuiti

g

in edizione inte-

grale

gr

, audiolibri,

audiolibr bran

br i musicali con licenz

I

a libera, vide

v

o

e ta

e t nto altro:

nto alt

[www.liber](#)

[www](#)

[liber](#)

[.liber](#)

[.it](#)

[liber.](#)

4

Indice generale

[Liber L](#)

[L](#)

[iber](#)

[iber L](#)

[.....4](#)

[LIBR](#)

L

O PR

O P IM

I O.....7

LIBR

L

O SECOND

O S

O..

O44

LIBR

L

O TERZO

O T

.....91

LIBR

L

O QUART

O QUAR O

T.....

O

.....123

LIBR

L

O_QUI

O QUI

O

NT

O171

LIBR

L

O SEST

O S

O

EST211

21

LIBR

L

O SET

O S

TIMO

ET

.....248

LIBR

L

O OTT

O OT A

T V

A O.....

O

.....277

LIBR

L

O NONO.....

O NONO

.....307

LIBR

L

O DECIM

O DE

O..

O360

LIBR

L

O UNDEC

O UNDE IM

LO.....408

LIBR

L

O DUODEC

O DUODE IMO.....

IMO

.....448

5

IL

PARADIS

P

O

PERDUTO

PERDUT

John Milton

J

o

ohn Milton

traduzione di Lazzaro Papi

t

Mil

Mano

C.D.C. Editore

C

tore

©1985.

6

LI

L BRO PRIMO

B

In

In questo primo libro

il libro si propone

per

in brev

br e il sog-

getto del poe

p ma, cioè la dis

d ubbidie

ubbidienza de

d ll'uomo

I

e la

pe

p rdita

r

del paradiso in cui egli era stato colloc

collato

at ; e si

accenna la prima cagione di sua caduta, cioè il serpente

t , o piuttosto

p

to Satáno nascosto entro

entr il serpente, che già

ribellandosi a Dio,

i e tr

t aendo alla

a sua parte molte legio-

ni d'Angeli,

d'A

fu per divino comando scacciato dal cielo con tu

t tta la

l sua tor

t ma nel gran Pr

P ofondo

r

. Dopo ciò il

poe

*p ta entra nel soggetto e rappres rappr enta Satáno e gli an-
ge*

g li suoi in mezzo all'infer all'

no, ch'è posto non già ne

n l

centro

*centr del mondo (poiché il cielo e la terra ancora non erano),
ma in un luog*

I

o di te

t nebre

nebr esteriori, più accon-

ciam

ci

ente chiamato Caos. Là Satáno Sat

, giacente sul lag

I o

di fuoco co'

co' suoi Angeli, fulminato e stordit stor o

dit , ripiglia

spirito e tien

t

parole

par

con Belzebù, il primo dopo di lui in i

pote

p

nza e dignità. Par

P lano eglin

egli o ins

i ieme della lor

I o

or in-

fe

f lic

I e caduta: Satáno

S

risveglia le sue regioni

r

che si al-

zano dalle fiamme. Lor

L o

or numero,

numer ordin

or

e di battaglia,

b

e

principali Capi sotto i nomi degl'idoli degl'

conosciuti di poi

*in Canaan e nelle vicine contrade. Il principe di Demo-nj
rivolg*

ol e loro

lor il discorso, gli conforta con la speranza di racquis

qui tare

tar il cielo, e loro

lor parla infine d'un nuovo mondo, e d'un

d' a nuov

n

a creatur

cr

a che doveva un giorno

essere

er creata

cr

secondo un'antic

un'ant a profez

pr

ia o racconto

sparso in cielo, giacc

g

hè pare

par cchi antich

ant

i Padr

P

i cre

cr dono

7

gli Ange

An li esser cre

cr ati molto tempo innanzi a questo mondo visib

i ile

i . Propone

Pr

Satán

Sat o di esaminare

aminar in pieno

consiglio ili senso di quella profez pr

ia, e decidere

decider quel che

si possa in conseguenza tentare tentar . Il Pande

P

monio, pala-

gio di Satáno,

S

sorge

sor , fabbricato ad un tratto, fuor f

i dal

Pr

P ofondo.

r

gli spiriti infe

i

rnali vi si raccolgono per de d li-be

b rare

rar .

Dell'uom la prima colp

Dell'uom la pr

a e de

a e d l vie

l vi ta

t to

Arbor fer

Ar

a

bor fer le il malgus

le il

ta

t to frutto,

to f

3

Che l'Eden ci rapì, che fu di morte Che l'Eden ci rapì, che fu
di m

E d'ogni male apportator n

E

e

d'ogni male apportator n l mondo l m

,

Finch

F

è un Uomo divin l'

è un Uomo divin l alto racquis

alto r

to

6

Fa de

Fa d l seggio beato e a noi lo rende, a noi lo r

Canta, o Musa del cie

l

l; tu che

l;

de

d l Sina

l S

de

d ll'

ll Ore

Or bbe in sul romito giogo

bbe in sul rom

9

Ins

I piras

pi

ti il pa

ti il p stor che primo instrus

stor che pr

se

La s

L tirpe eletta

t

come i cie

come i ci li e come

La terra in p

L

ria fuor d

a terra in p

e

ria fuor d l Caosse usciro;

i

12

se più di Sión t'

se più di Sión t aggra

aggr da il colle

da il col ,

il rio di S

il r

ilo

io di S è che al tempio augusto

Di Dio scorre

Di Dio scorrr a vic

a vi ino

i , ind

, i i tu

i t a fida

a f

15

Aita imploro all'animos

Aita i

o canto

Che d'innalzarsi a nobil volo aspira Oltre l'Aon

O!

io monte, e

io m

a dir impr

a dir

e

impr nde

18

Cose ancor non te

e ancor non t nta

nt te in pros

te in p

a o rima.

a o r

E pria tu Divo S

E

pirto, a cui più grato

pria tu Divo S

8

È d'ogni tempo un retto core e pur È

o

d'ogni tempo un retto core e pur , 21

Sii, tu che

S

sai, maestro mio: pr

t

es

ro mio: pr ente

Da

D I principio tu fosti, e con diste I pr

se

Ali robuste

Ali r

, di colomb

, di colom a in guis

a in g

a,

24

Ste

S sti covante sopra il vasto abisso, E di virtù f

E

econda

di virtù f

il s

il en n'empiești.

Tu quanto è

T

os

o curo in me ris

curo in me r chiara

chiar , e qua

, e q nto

27

È bas

È

so e infermo, in alto l

i

e

nfermo, in alto l va e reggi,

va e r

Onde sorgend

Onde sor

o a pa

o a p r de

r d l te

l t ma eccelso,

Svelare

S

all'

al uom la

uom l Provvidenza eterna

P

30

lo poss

l

a, e scioglier d'

scioglier d ogni dubbio gli alti ogni dubbio gli

Di Dio consigli e le ragioni arcane Di Dio consigli e le ragioni
ar

.

Narra tu prima (

Nar

poichè

ra tu prima (

nulla

n

il cielo,

i

33

Nulla l'

Nulla l inferno agli occhi tuoi nas inf

conde),

Narra qua

Nar

l mai cagio

I

n gli antichi nostri

n g

Padri, s

P

ì cari a

ì cari I cie

I

lo e in sì felic

lo e in sì f

e

36

Sta

S to loc

to I ati, a ribellarsi moss

ati, a r

e

Da lu

Da I i che gli creò

i che gli cr . Mentre signori

Eran del mondo, un suo legge

E

r divieto

r

39

Come rompe

Come rom r fur osi? Al turpe ecces r

so

Chi sedusse gl'

e g ingrati? Il S

i

e

ngrati? Il S rp

r e reo

e r

D'inferno fu. Mas

D'inf

tro di fr

tro di od

fr i e punto

42

Da livore

Da l

e ve

e v ndetta egli l'

ndetta egli l antica

Nostra madre inga

Nostra madre i

nnò, qua

nnò, q ndo l'

ndo l insano

Orgoglio suo dal ciel cacc

Or

ia

i to l'

to l ebbe

45

Con tutta l'

Con tutta l oste de

d ' rube

' r

Ili Spirti.

Ili

Su lo

Su l r coll'armi l

r

oro alto a levars

coll'armi l

i

Ambà l'

Ambà l iniqu

ini o e d'

o e d agguagliarsi a Dio

i

48

Pe

P nsò, se a Dio si fosse opposto. Il folle e opposto. Il f

9

Pens

P

ier superbo rivolge

ier superbo rivo

ndo in mente

ndo in m

,

Incontro al soglio del M

I

onarc

onar a etern

a eter o

51

Mosse empia guerra e a temeraria pugna Venne

V

, ma inva

, ma i

n. L'onnipos

n. L

sente braccio

Tra incendio immenso e

T

orribile r

or

uina

ribile r

54

Fuo

F r lo sc

r

agliò dalle superne sedi

Giù capovolto e diva

Giù capovolto e di mpa

m nte in nero

nte in ner ,

Privo di fondo d

P

is

rivo di fondo d perato abisso;

57

Ove in catene d'adama

m nte stretto

A stars

A

i fu dannato e

i f

in fiamme ultr

i

ic

n fiamme ultr i

Qua

Q l tracota

l t

to sfida

to sfi tor di Dio,

tor

60

E già lo spa

E

zio che fra

zio che fr noi misura

noi

La notte e '

L

I dì, nove

I d

fiate s

f

cors

cor e,

Che con l'orrid

Che con l'orri a ciurma avvolto e a ciur

i sta

i

va

63

Nell'igneo golfo, tutto sbigottito Nell'igneo golfo, t

Benchè immortal. P

i

u

mmortal. P r lo s

r

erbav

er

a ancora

A maggior p

A

e

maggior p na il suo decreto. Inta na il suo decreto. Int nto

66

L'as

L pro pensiero del perduto bene

pro pensiero del perduto b

,

E del fut

E

uro intermi

del fut

na

uro intermi bil da

bil d nno

Il cruccia alternamente. Int

I

orno e

I cruccia alternamente. Int

i gira

i

69

Le biech

L

e luc

e l i una profonda ambas

i una pr

cia

Spiranti e un cupo abbattimento misto S

D'odio te

D'odio t nace e d'

d indurato or

ind

goglio:

urato or

72

Ed in un punto, quanto lungi il g E

uardo

d in un punto, quanto lungi il g D'un Angelo si stende, ei
l'occhio ma hio m nda

Su que

Su q ll'

l atroce

atr

, aspro, dis

, aspro, d erto sito;

75

Carcere orrendo, simile

Carcere or

a fiammante

a f

Fornac

F

e immens

e i

a; ma non già da quelle

Tetre fiamme esc

T

e luce

e l

; un torbo e

; un t

nero

n

10

78

Baglior tramanda

Baglior t

n solo, onde si s

i corge

cor

La tenebros

L

a avviluppa

a avvil

ta ma

ta m ssa

E feri aspetti e luri

E

d

feri aspetti e luri e ombre e camp e o

i

81

D'ambascia e duol, dove non pace mai, Non ma

Non m i posa si trova, e

i t

la

I speranza

Che per tutto penétra

Che per tutto penétr , unqua non scende.

84

Quivi è tormento senz

Quivi è t

a fin, che ognora

Incalz

I

a più

a pi , quiv

, qui i si spande ete

e et rno

r

Un dilu

Un dil vio di foco, ognor nudr

vio di

ito

foco, ognor nudr

87

Da sempre acceso e inconsuma

um bil solfo.

Ta

T I la

I I Gius

Gi tizia eterna a quei ribelli

Aev

A

a apparec

a appar chia

chi ta orrend

ta orr

a chiostra

90

D'esterno tenebror, remota t

D'esterno tenebror

a

, remota t nto

Dalla luc

Dalla l e del ciel quant'è tre volte t

Lontan dal centro della ter

L

ra

ontan dal centro della ter il polo il

93

Dell'Universo. Oh dalla sta

t nza prima

Stanz

S

a dive

a di rs

r a! Egli i compagni quivi

a! E

Di sua caduta scerne urtati, avvolti 96

Fra i turbi

F

no

ra i turbi si vortic

si vorti i, fra i g

i, f

or

ra i g ghi

or

De

D l te

l t mpe

m stoso foco

o f

, ed al suo fianco

Vol

V tolante

ol

si quei che gli era in cielo

99

In potere e '

I

n de

n d litto il più vi

I

c

itto il più vi ino

i ,

E noto posc

E

ia e Belzebù noma

ù nom to

Fu in Pales

Fu in P

tina

ti . Ad esso il gra

so il gr n Nemic

n Nemi o

102

(Satáno è

(

detto in ciel) s

d

i volse

i

, e in queste

Parole audac

P

i il fier silenzio rup

i il f

pe

ier silenzio rup :

Se que

Se q l tu sei... (Ma qual ti mir l

o

ti mir , e qua

, e q nto

105

Cangiato da colui che ne

n ' beati

Regni di luce tante schiere e ta chiere e t nte

11

1

Di Spirti f

Di S

ulgidiss

pirti f

imi vin

imi vi cevi

108

Tutto vestito di fulgór

T

!). Se q

utto vestito di fulgór

ue

!). Se q gli

Tu se

T

' che nell'ardita illustre impre

' che nell'ardita illustre impr sa l conformi p

l

e

conformi p nsier, le ste

nsier

sse voglie

e vogl ,

11

1 1

1

Egual spe

E

ranz

r

a ed egual rischio meco

Strinsero in sa

S

Ida le

Ida l ga e che or congiunge

Un crud

Un cr o egua

o eg l destin, da quale altezz

al

a

114

1

Vedi in qual ruinammo o

V

ribil f

edi in qual ruinammo o

ondo!

ribil f

Ta

T nto la

nto l folgor sua colui più for

f

te

olgor sua colui più for

Rese di noi: fatale atroce telo!

e di noi: f

117

1

Chi pria d'

Chi pria d allor ne

allor

conos

con cea la pos

la p sa?

Ma non io per quell'arme

Ma non io per quell'arm , e non per qua

, e non per q nto

L'ira del vincitor su me s'

L

aggra

aggr vi,

120

Non io mi pe

Non io mi p nto o cangio: inva

nto o cangio: i

n son io

Di fuor cangiato, il cor lo stes Di f

so è sempre

empr ;

De

D I mio spregiato merto ivi entro i I mio spregiato m

mpres

erto ivi entro i

sa

123

Alta

Alt me

m nte ho l'

nte ho l ingiuria, hovvi confitto in

Il fero sdegno che

I

a lotta

a l

r mi spins

r

e

Con quel Possente. E che

ente. E ch ! Potei pur t

! P

rarre

otei pur t

126

Contr'e

Contr sso in campo innumerabil'

o in campo innumerabil oste

Di congiurati valorosi Spirti

Di congi

Che il regno suo dannavano, che a lui 129

Me preferìan

Me prefer

, che di virtù, d'ardire

, che di vi

Diero alte

Diero a prove memorande incontro p

Gli estremi sforz

Gli estremi sfor i s

i uoi, che sugl'limme

im

nsi

132

Las

L sù celesti campi in dubbia la

sti campi in dubbia l nce

Tenne

T

r vittoria e gli cr

r

ollaro il t

vittoria e gli cr

rono!

ollaro il t

Perduto è il campo, e

P

sia: perd

sia: per uto il tutto

uto i

135

Dunque sarà? Quell'

Quell invincibil, fermo

i

12

Vol

V e

ol r c

r i res

i

ta ancor, quel di vendetta

ta ancor

Fero des

F

ìo, quell'immortal rancore

ìo, quell'immor

138

E quel coraggio che non mai s'

E

abbatte,

Che mai non si sommette

i sommett . E ch

. E

e altro è mai

e alt

L'es

L sere invitto ed invincibil? Questo 141

Vanto la rabbia sua

V

, la sua possanza

No, non avrà da me

No, non avrà da m . Ch'io grazia chieda?

i

Ch'io mi prostri al suo piè? che qua q l mio Nume,

l m

144

Qua

Q I mio Signor lui r

I mio S

iconos

ignor lui r

ca e onori,

Lui che il terr

L

o

ui che il terr r di ques

r

to braccio mis

to b

e

Te

T stè del regno in forse

stè del regno in f

? Ah! que

? Ah! q sta invero

147

Fora viltà, fo

F

ra

ora viltà, fo ignominia ed onta i

Pe

P ggio

ggi r della caduta

r

. Or poichè

. Or

'l Fa

'l F to

Ta

T i ci formò che il vi

i ci f

go

ormò che il vi r nostro e ques

r

ta

150

Celestia

t l sustanza unqua non ponno

Venirci men, poichè la fr

V

es

enirci men, poichè la fr ca prova Di ta

Di t nto evento noi pe

nto evento noi p ggiori in arme

ggi

153

Pu

P nto non rese

nto non r

, e il prevede

, e il p

r c

r i accrebbe

i accr

,

Con speranz

r

a miglior

a m

, nuova

iglior

os

o tinata

Guerra eterna moviamgli, e fo

Guer

rza

ra eterna moviamgli, e fo

e frode

e f

156

S'

S impiegh

im

i contro lui ch'ebbro d'or

i cont

goglio

ro lui ch'ebbro d'or

Ora

O giois

gi

ce ai nostri mali, e solo

Da tirann

Da t

o ne

o n l cie

l ci l trionfa e r

l t

egna

rionfa e r

.

159

Così Satá

ì S

n, ne

n, n l tormentato fondo

l t

De

D l cor premendo un disp

l cor p

era

er r feroce,

r

Imbaldanziva

l

favellando, e

f

a lu

a l i

162

Ta

T l diè

l d rispos

r

ta il suo compagno audace:

Prenc

P

e di tanti Er

e di t

oi, s

anti Er

ovran

ovr o Duc

o D e

Di ta

Di t nti Duci, che al tuo cenno intenti 13

165

De

D ' Sera

' Ser fini le ordi

f

na

ini le ordi te squadre

Condussero al conflitto, e s

ero al conf

empre in ogni

Più duro sc

Più d

ontro impavidi e tr

ont

e

ro impavidi e tr me

m ndi

168

Pos

P er l'

er l Eterno in rischio, e prova f E

èro

terno in rischio, e prova f

S'e

S i per forza o per cas

i per f

o o pe

o o p r des

r

tin

ti o

Las

L sù tenesse il primo seggio, e

e il

come

171

Vuoi ch'

V

io non ve

io non v gga il la

gga il l crimabil cas

cr

o

Che il ciel ne ha tolto, e s'è grand'os 'è g

te ha tutta

Spinta

S

in ruina orr

i

ibile, per q

n ruina orr

ua

ibile, per q nto

174

Pos

P son pe

n p rir celes

r

ti Ess

ti

enze e Numi?

Ah troppo il veggo, ah troppo il sento! È

Ah t

vero

roppo il veggo, ah troppo il sento! È

Che sebben spenta sia la gloria nos nta sia la gloria n tra

tr ,

177

E quel prim

E

ie

quel prim r felice s

r

ta

t to assorto

or

In eterna miseria, un'a

I

Ima in noi

Invincibil ri

I

mane

nvincibil ri

, e al core

, e al cor , e al bra

, e al br ccio

180

Il perduto vi

I

go

I perduto vi r pronto r

r

itorna;

pronto r

Ma che va

e v le

l r c

r i può, qua

i

l pro che il nostro

l p

Onnipossente vinc

nte vi ito

it r (m'è for

r

z

(m'è for a

183

Ora

O crederlo tal, chè tal s

cr

e in vero

Egli non fosse

E

, soggiogar te

, soggiogar t nta

nt to

Un pote

Un p

r pari al nostro avrebbe invano), r p

186

Qua

Q l pro che que

l pro che q sta forz

sta for a e questo spirto

Ci lasci integri? Non vuol ei capac i i

i

Così farci d'un duol che fin non abbia ì f

189

Per pas

Per

cer senza fin quel su

a f

o feroce

o f

Di ve

Di v ndetta ine

ndetta i splebile talento?

Ah! ch

Ah!

e qua

e q i schiavi per ragion di guerra i schiavi per ragion di guer

192

A qualunque pens

A

ie

i r gli sor

r g

ga in m

li sor

e

ga in m nte

Egli ci serba; a

E

d opre indegne e

d o

dure

d

14

Fors

F

e ei qui ci destina in mezzo al foco, o al f

195

O me

O m ssaggeri suoi pel tenebroso

Imo baràtr

I

o

mo baràtr . Il non sc

. I

emato adunque

Nostro vigor

Nostro vi

, la nostra ess

gor

enza eterna

198

Altro fr

Al

uttar ci può che eterna pena

tro fr

?

Caduto Cherubino (a l

r

u

ubino (a l i ris

i r ponde

Vivamente

V

Satáno), alma che

S

langue

I

,

201

Nell'oprar

Nell'opr , n

ar e

, n I soffri

I sof r

fri , m

r

is

, m era è sempre.

Tu certo intanto sii che

T

nostra impres

nostra i

a

Il ben non fia mai pi

I

ù

I ben non fia mai pi . Nel male ognora

. Nel male ognor ,

204

Ne

N I ma

I m I che opposto è pe

p r natura all'alto

r

Vol

V e

ol r di quei cu

r

i faccia

i

m guerr

m

a

guerr , il sommo

Dobia

Dobi m cerca

m cer r nostro diletto e vanto.

r nostro d

207

Stud

S

i egli pur con provvido con

i

s

egli pur con provvido coniglio

Vo

Vlgere

o

in ben

i

e il male

e il m

; ogni nos

; ogni

tr'arte

t

Que

Q I suo disegno a distornar si volga, 210

E fuor d

E

e

fuor d I seno ancor del bene stesso Per nostre

Per

oblique tr

o

a

blique tr me il ma

me il m I germogli.

I ger

Ciò può spesso avvenirci, e

o avveni

, s'io non erro

, s'io non err .

213

Fors

F

e ei vedrà dole

e ei vedrà dol nte i suoi più chiusi Pens

P

ieri ir lungi dal proposto se

ieri ir

gno.

Ma vedi tu? Que

i

I vinc

I vi itore ir

i

a

tore ir to

216

Alle porte de

Alle p

I cie

I

lo i suo

lo i

i minis

i m

tri

D'inseguimento e di vende

di

tta indietro

tta i

Ha richiama

Ha r

ti. Que

ti. Q l sulfureo nembo,

l sulf

219

Quella rove

Quella r

nte impe

nte i

tuos

t

a folta

Gran

Gr din

di e ond'ei nel prec

e ond'ei nel pr ipiz

i

io nostro

Ci fla

Ci fl gellava

gel

, dilegu

, di

ossi oma

i om i;

222

E 'l tuon dell'ali su

E

e di rabb

e di r

ia e foc

ia e f o

15

Sc

S arich

ar

i tutti e logri alf

i

in gli str

tutti e logri alf

a

in gli str li

Ha forse

Ha f

, e cessa di muggiar pe

a di muggiar p l va

l v sto

225

Abisso interminato. Af

o i

fer

nterminato. Af riam pronti

fer

L'occa

L

sion che, sia dispregio o sia

Saz

S io furor

io f

e

uror , or c

, or i abandon

i

a il nostro

228

Crudo ne

Crudo n mic

m o. Ved

o. V i tu quell'ermo

i

Lugubre piano, inospite, coverto L

Di folta tenebrà, tr

Di f

a

olta tenebrà, tr nne quel ragg

nne quel r

io

231

Che spaventoso e lurido vi getta l

Di que

Di q ste vampe il livido barlum

i

e

I livido barlum ?

Lungi colà dal tempesta

L

r di ques

r di

te

234

Onde focos

Onde f

e indirizz

e indir

ia

i mc

m i, ed ivi

Pos

P iam, se posa esser vi puote alcuna; r

E raccogliendo le dispers

E

e schiere,

237

Cerchiam qual via ci resti, onde al nemico Più grave dann

Più g

o in avve

o i

nir s'

nir arrechi;

ar

Cerchiam qual sia della

d

sconfitta nostra

240

Il riparo m

I

iglior

I riparo m

, come s

iglior

ì cruda

ì cr

Sciagura

S

supera

super r, qual dalla spe

r

me

Forza

F

ritrar

r

re, o, in f

itrar

in, qua

re, o, in f

l da

l d r ci pos

r

sa

243

La dispe

L

raz

r ïo

ï n consiglio estremo.

t

Così al compa

ì al com gno suo dicea Satá

S

no

Colla testa alta fuor dell'onde, e fuori alta f

246

Degli occhi folgorando orr

Degli occhi f

ibil lume:

olgorando orr

Prono s

P

u i flutti e g

u i f

a

lutti e g lle

Il ggia

ggi nte il res

nte il r to

Delle imman

Delle i

i sue membra un ampio e lungo

249

Spaz

S

io di molti iugeri copr

io di m

la

olti iugeri copr .

Ta

T li in lor mole della t

li

e

in lor mole della t rra i figli

r

La favolos

L

a Grec

a Gr ia a noi dip

ia a noi di ins

i e

16

252

Che osâr Giove assalir

ali , q

r ue

, q l Briaré

l Briar o

O que

O q l Tifóne, cui di T

l T

arso antica

ifóne, cui di T

Il grand'antro accogliea. T

l

al è for

l grand'antro accogliea. T

s

al è for 'anco

255

Que

Q l mos

l m tro enorme

tro enor

, a cui null'a

, a cui n

ltro eguale

I

,

Fra quanti l'ampio mar rompon col n F

uoto,

ra quanti l'ampio mar rompon col n Cre

Cr onne Iddio. Sulle Norvegie s

onne Iddio. S

pume

258

(Se la fama col falso il ver non m (

e

Se la fama col falso il ver non m sce) Ove in lu

Ove in l i steso pe

o p r dormir

r

s

dormir 'abbatta

Il pallido nocchier di p

I

icc

I pallido nocchier di p

iol le

iol I gno

261

In buia notte a naufragar vi

I

c

n buia notte a naufragar vi ino

i ,

Spe

S sso un'isola il crede, in sua scagliosa Sc

S orz

or a l'

a l áncora gitta

áncora g

e a lu

e a l i s'afferr

i s'af

a

ferr ,

264

Finch

F

è la notte il ma

è la notte il m r ricopr

r

e

ricopr , e tarda

, e t

La sos

L

pira

pir ta aurora

ta auror . Incatena

. l

to

Su quell'

Su quell arde

ar nte pe

nte p la

I go gia

go gi cea

267

Così va

ì v sto e disteso il gra

so il gr n ne

n n mic

m o;

Nè alzata mai, nè scossa pur l'

a pur l altera

Cervic

Cervi e avrìa di là

e avrìa di l , se il ciel che tutto t

270

Regge e governa, non las

g

ciava appieno

Ai dis

Ai d'ogni di lui libero il corso; ogni di lui l

Ond'egli colpe accumulando a colpe 273

E l'altrui m

E

a

l'altrui m l cerca

l cerando, anco sul capo

Dell'ira ete

Dell'ira et rna

r s'accres

r cessa il peso,

E fur

E

ibondo a

fur

l fin non altro f

l

rutto

fin non altro f

276

Fuo

F r dell'arti sue

r

prave usc

p

ir ve

ir v desse

Che infinita

Che inf

bontà

b

, grazia

, gr

, me

, m rced

r

e

Sull'uo

S

m da lu

m da l i se

i dotto

dott , e piover doppio

279

Scorno sopra

S

di sè, furor

di sè, fur , vendetta

or

.

Repente egli erg

Repente egli er e da

e d l bolle

l bol nte gor

nte g go

or

17

Su

S a va

a v sta mole; d'ambo i lati spinte 282

Torcon le fiamme le appunt

T

a

orcon le fiamme le appunt te cime E raggir

E

a

raggir te in gros

te in g

se onde nel mezz

I m

o

Las

L cian orrida valle. Alto egli spa cian orr

nde

285

L'a

L li e

li dirizza il vol per l

d

,

irizza il vol per l'aria fosc

aria f

a

Che stride al pes

t

o inu

o i sitato, e sovra

L'arida terra appr

L

oda

'arida terra appr

al fin, s

alf

e te

e t rra

r

288

Quella pur è che di ma

Quella pur è che di m ssiccio foc io f o

Tutt'arde ognor

T

, sicc

utt'arde ognor

ome il la

ome il l go arde

go ar a

Di foc

Di f o alliquidito; e tal r

o all

as

iquidito; e tal r sembra

291

Qua

Q l di rabbios

l di r

i sotterrane

i sotterr

i fiati

i f

Per la gran for

Per

z

la gran for a da Peloro s

a da P

velto

E via sc

E

aglia

agli to alpestre masso; o quale

294

Di Mongibello il fracas

Di Mongibello il f

sato fianco,

to f

Qua

Qu ndo le gorgoglianti i

ndo le gor

m

goglianti i e fornaci

e f

Di solfo pregn

Di solfo pr

e e d'

e e d irritati v

ir

e

ritati v nti

297

Fuore s

F

bocca tonando e al guardo sc

I

opre

o

Tutte di fumo e di f

T

etor ravvolte

utte di fumo e di f

Le arr

L

ove

e arr

nta

nt te orribili caverne.

te or

300

Sopra s

S

ì fatto s

ì f

uol, da

uol, d l suo compagno

Se

S guìto ognor

guìto o

, l

gnor e

, l ma

m le

I dette pia

dette pi nte

Satá

S

no arresta

no ar

, e baldanzosi entrambi

i ent

303

Vantans

V

i dalla Stig

i dalla S ia accesa la

a l ma

Per la lor pr

Per

opria ricovr

la lor pr

a

opria ricovr ta forza,

ta f

Qua

Q i Dei, scampati, e che il gra

ampati, e che il gr n Re del Tutto n Re del T

306

Così pe

ì p rmise

r

, immagina

, i

r non sa

r

nno.

Quest'è la regiön, la terra è ques è la r

ta

t ,

Disse Satá

e S

no allor

no all , quest'

or

è la sede

309

Che abitar ci convien del cielo invece?

18

Questo lugubre orror per quella vi Questo lugubre or

v

ror per quella vi a

Se

S ren

r a luce

a l

? Or sia; poichè colui

312

Ch'adesso è Re, così dis

ì di pone e assesta

Il retto e 'l giusto al su

l

o pia

o pi cer sovrano.

Sì, miglior sempre il più l

Sì, m

ontan

iglior sempre il più l

o alber

o al

go

ber

315

Sarà

S

da quegli, cui Ragione agli altri Agguaglia

Agguagl , e Forz

, e For a sopra gli altri innalza a sopra gli alt

.

Addio, felici campi; addio, soggiorno Addio, f

318

D'eterna gioia

D'eterna gioi . Salve

. S

, o Mondo inferno

, o Mondo infer ,

Salvete

S

, Orrori; e t

, Or

u

rori; e t , profondo Abisso

, p

,

Il tuo novello poss

I

essore accogli;

321

Accogli quei che in petto un'alma serra er

Per loco o tempo non mutabil mai.

Per

L'alma

L

in s

i

e stessa alberga, e in s

a alber

è tras

è t

forma

f

324

Ne

N l ciel l'

l ciel l inferno e nell'infer

inf

n

erno e nell'infer o il cielo:

Che importa ov'

Che importa o io mi sia, se ognor lo ste e ognor

ssò,

E qual deggio, so

E

n io

n i ? se tutto io sono,

327

Fuorchè

F

minor di l

m

u

inor di l i che il fulmin solo

i che il f

Fe' più grand

Fe' più gr

e di me

e di m ? Liberi alm

? L

e

iberi alm no,

Qui liberi sa

Qui l

rem: ques

r

to soggiorno

330

Egli non fece onde lo invidii, e qui E

nd

gli non fece onde lo invidii, e qui i Sbandirci non vorr

S

à

bandirci non vorr : regnar sicuri

: r

Qui noi possa

i mo

m , e, al pare

, e, al par r mio, quaggius

r

o

333

Anc

A o è bello il regnar; s

o è bello il r

ì, miglior sempre

ì, m

Che in ciel serva

er ggio

ggi , è nell'

, è nell inferno un regno.

inf

Ma perchè i nostri sventurati e fidi nt

336

Compagni e amici, istupiditi, avvolti Las

L ciam colà sul fero l

l f

a

ero l go, e a parte

Non gl'

Non gl invitia

invit m con noi di nostra sorte

m con noi di nostra sort ?

19

339

Sì, consultiam, veggiam ciò che, raccolte Nostr'armi, in cie

Nostr'armi, in ci lo racquis

lo r

ta

t r si possa,

O se a perde

per r quaggius

r

o altro ci resta

o alt

.

342

Così Satá

ì S

n parlava, e

n p

in que

in q sti accenti

Rispose Belzebù: Duc

bù: D e di quelle

Raggianti schiere

hier , cui sconfigge

, cui sconfi

r s

r olo

345

Pote

P

a chi tu

a chi t tto può, se ancora il suono Di tu

Di t a voc

a v e elle udra

e elle udr n, di quella voc

n, di quella v e

Che, quando più ostinata, inc

, i erta

er , orrenda

, o

348

La pugna

L

infero

i

c

nfero ía

í , di loro spe

, di l

me

Fu il pegn

Fu il

o anima

o anim tor

t , f

or u in ogni ass

, f

alto

Il più sicuro ed ubbidito se

l

gno,

351

Se ancor la udran, nuovo coraggio in es Se ancor la u

se

Vedrai rinasce

V

r tosto e

r

nuova vita

nuova vi .

Or s

Or e, qual noi testè, sull'igneo lago 354

Trambasc

T

ia

i te si stan, stordite

n, stordi , ine

, i rti,

r

Meraviglia non è dopo cotanto

Spave

S

nte

nt vol caduta. Aveva appena

vol caduta. A

357

Di dir ces

Di dir

sato Belzebù che l'

l altro

alt

Vè

V r la spiaggia movea. Dietro le spalle Ei s

E i gittò lo sc

i g

udo, etere

udo, eter a te

a t mpra

mpr ,

360

Ponderos

P

o, ma

o, m ssiccio, ampio

io, ampi , rotondo:

, r

Il lar

I

go cerchio a ter

I lar

g

go cerchio a ter o gli pende

o g

a

Simile a luna

S

, qua

, q ndo a sera il grand

ndo a sera il gr

e

363

Tos

T can Maestro con suoi ve

i v tri industri

t

Da

D I Fies

I F

olano colle o di Valdar

olano colle o di V

n

aldar o

La s

L ta mirando a

ta m

dis

d coprir novelle

coprir

366

Terre e nuove montagne e nuovi fiumi T

Ne

N I mac

I m ula

ul to globo

to gl

. All'asta sua

20

Se il più gran pin delle Norvegie se Se il p

lve

369

Troncato a far

T

n

roncato a far e smisurata antenna Di rega

Di r

l nave

l n

, agguagli, è verga lieve

, agguagli, è ver

Nella sua ma

m n: co

n:

n essa ei regg

a ei r

e e ferma

e e f

372

Sulla

S

rovente sa

r

bbia i passi, oh qua

i, oh q nto

Da quei diversi che sul pia

l p no azzurro

no azzur

Dell'Empireo movea! L

Dell'E

a

mpireo movea! L torri

t

d'

orri aura

aur ,

375

Che sul suo capo l'igneo volta

a v

manda

m

,

Forte anc

F

o il fi

o i

e

I fi de e abbronzà; ei nulla cura Per tanto ed oltre va, fi

Per

nc

tanto ed oltre va, fi hè sul margo hè sul mar

378

Di que

Di q l mare

I m

infiammato il p

i

ie

nfiammato il p de arresta

de ar

.

Alz

Al a il grido colà

a il g

ve

v rs

r o le sue

Proste

P

se innumerabili falang

se innumerabili f

i

381

Che ammucchiate giacea

g

n qual sotto gli alti

Arch

Ar i de

i d ' bos

' b chi opachi in V

i i

allom

n V

bros

allom

a

S'

S ammassano e ric

ano e ri oprono i su

op

ggetti

384

Rivi in autunno le cadute foglie Rivi in autunno le cadute
fogl : E for

E

s

for e è folta me

e è folta m n l'

n l alga ondeggiante

Qua

Qu ndo Orió

ndo Or n di feri v

n di f

e

eri v nti armato

nti ar

387

Tutto dall'imo fondo al

T

z

utto dall'imo fondo al a e sconvolge Que

Q l ma

l m r famos

r f

o, entro i cui flutti

o, ent

vide

ro i cui flutti

Il perseguito Ebr

I

e

I perseguito Ebr o da

o d I salvo lido

390

Busiri andar con l'oste sua sommerso, E galleggiar tra r

E

otti car

galleggiar tra r

ri i morti

otti car

Cavalli e cavalieri e fanti avvolti.

393

Così de

ì d nsa coprìa quel vasto gor

to g go

or

La perdita os

L

te rea

te r , che più se stessa

Per lo s

Per

tupo

t

r del cangiame

r

nto stra

nto str no

396

Non conosceva: alto ei chiamolla

: alto ei chiamol , e tu

, e t tti

21

Rintronà

Rintr

r dell'infer

r

n

dell'infer o i cupi seni

A quella voce: O Potentati, o Pr A

e

quella voce: O Potentati, o Pr nci, 399

Guerrieri che del ciel l'onor già f Guer

os

rieri che del ciel l'onor già f te, De

D I ciel già vostro, ed ora

I ciel già vostro, ed or , oimè

, oi

! perduto,

!

Se un letar

Se un I

go simìl voi, S

etar

pirti eterni,

go simìl voi, S

402

Pu

P ote ingombrar così: ques

ote i

ta dimora

ta di

Sc

S eglie

egli ste fors

ste for e a ris

e a ri tora

tor r la stanca

Vostra vi

V

rtù dopo la pugna

ostra vi

? è que

? è q sto,

405

Come lassù del ciel le amene valli, v

Il loco adatto a

I

i vostri s

i

onni? o in ta

onni? o in t le

Pos

P tura abietta d'

tura abietta d adora

ador r giuras

r g

te

408

Il vincitor? Ch'e

I

i da

i

I suo trono or miri

I suo trono or

Le vostre

L

ins

i egne, le vostr'armi sparte,

t

E voi medes

E

imi in ques

imi i

to ma

to m r convolti,

r con

41

4 1

1

Nulla curate

Nulla cur

? Ma che pa

e p rlo?

r

Fors

F

e

Sta

S te attende

te at

ndo che, il vantaggio scorto,

or

Que

Q l suo veloce ins

e i eguitor drappello

eguitor d

414

Dalle soglie del ciel s

I cenda a calcarc

r i

Giù col pie

Giù col p de le la

de le l nguid

ngui e cervici,

O co' fulmine

O co' fulm

i catenati stra

i catenati str li

417

Di que

Di q sto golfo ci conficch

sto golfo ci conf

i al fondo?

i al f

Sc

S uote

uot te

t vi, sorgete, o eternamente

vi, sor

Sia

S te pe

te p rduti. Egli

r

n

duti. Egli o udir

o u , ver

dir

gogn

, ver

a

420

Gli puns

Gli p

e, e l'ali dibattendo, a

li

un tratto

un t

Tutti s'

T

alzaro. Qua

alzaro. Qu si talor sull'armi

Da

D I capitan temuto a dormir colte I capitan temuto a dor

423

Le se

L

ntine

nti lle

I , non ben deste ancora

Rizzansi e mos

i e m tra fa

tra f n d'ardite e franche,

n d'ardite e f

Ta

T i sembrava

i sembr

n coloro

n color . Il crudo stato

. I

22

426

Se

S nto

nt n be

n b n essi e le lo

i e le l r pen

r

e acerbe

e acer :

Ma pur del Duce al grido in un i l

s

grido in un i tante

Obbedisce cia

e ci scun; tutto all'intorno

429

Si scuote, tutto freme e tutto ondeggia.

Si scuote, tutto f

Così al brandir della posse

l al b

nte verga

nte ver

De

D l figliuol d'Amrà m vi

l f

d

igliuol d'Amrà m vi e l'Egitto

e l'E

432

Inorr

I

idito in quel fer

norr

a

idito in quel fer I suo giorno,

Curva sull'Euro compa

Curva sull'Euro com rir r

r

epe

ir r

nte

Caliginosa mormor

m

a

ormor nte nube

435

Di vorac

Di vor i loc

i l uste, e, come notte,

Dell'

Dell empio Fa

empio F raò

r n pe

n p nde

n r sul regn

r sul r

o

E coprir

E

lo di tenebre. T

coprir

al era

lo di tenebre. T

438

L'innumerabil numero di q

L

uelle

'innumerabil numero di q

Malvagie squadre che laggiù d'inferno Sotto la vòlta, tra le
bas

S

se ed alte

441

E d'ogni lato circolanti vampe,

E

Stava

S

n sospese sugli aperti vann

sugli aperti

i;

Finchè

F

, qua

, q l segno, l'aggirata in alto

444

Asta del magno Imper

I

ado

magno Imper

r diress

r

e

Il cors

I

o lor

o I . Sulle libr

or

a

. Sulle libr te pe

te p nne

A quella vòlta giù tosto s

A

i calano

447

Sovra que

S

l fermo solfo e 'l v

l

a

fermo solfo e 'l v sto piano

Ingombran tutto; i

l

mmens

ngombran tutto; i

a torma

a tor

, a cui

Una simil non mai vers

Una simil non mai ver ò da' suoi 450

Ghiacciati fianch

Ghiacciati f

i il popolos

i il

o Norte

o Nor ,

Quando, varca

Quando, var ta la Danoia e 'l Reno, Come un diluvio, i ba

Come un diluvio, i b rbari suo

r

i figli

i f

453

Cadder sull'Austro e passâr Calpe, e tutte Le Li

L

bich

e Li

e ino

e i ndaro aduste sabbie

bbi .

23

Repente fuor d'

Repente fuor d ogni squadrone uscendo 456

I condottier colà s'

I

aff

af rettan dove

f

Stav

S

a il gran Duc

a il g

e lor; divine, eccels

e l

e

Sembianz

S

e e forme, ogni beltà terr

e e for

en

me, ogni beltà terr a

459

Superanti d'as

S

sai; Principi e Re

i; P

gi

Ch'eran nel ciel poc'anzi assisi in trono.

Ogni me

Ogni m moria de'

m

lo

I r nomi spe

r

nta

462

Or è

Or la

I ssuso, cancellati e ras

r i

Per la lor f

Per

ellonía

la lor f

da

d ' libri eterni

' |

Di vita eternamente

Di vita eter

, e nuovi nomi

465

D'Ev

D'E a tra i figli non aveano ancora.

a t

Iddio provar l

l

,

ddio provar l uom volle

uom v

e lo

e l r permise

r

D'

D ir la

ir l terra sc

t

orrendo, e s

or

ì potero

ì p

468

La più gran parte dell'uman lignaggio L

Togliere al culto del verace Dio T

Con lor menz

Con lor m

ogne e loro inga

ogne e loro i

nni, ond'

nni, o

essa

471

Lui glori

L

os

ui glori o, onnipossente, eterno, Non comprens

Non compr

ibil, non vis

ibil, non v ibil, spesso

Coll'insensata imagine d'un bruto n b

474

Tutta di pompe e d'ô

T

r cinta e coperta

r

Sc

S ambiò mis

ambiò m era

er me

m nte

n , e, come Numi,

I Démon

I

i adorò. Diversi allora

i

477

Ebber cos

E

toro in ter

t

ra idoli e nomi.

oro in ter

Di'

D , Musa, dunque i nomi lor; chi prima a, dunque i nomi l

Surse

S

, chi poi da quel bolle

, chi poi da quel bol nte le

nte l tto

tt ,

480

Da quel letargo, e, dietro a s

Da quel letar

è las

è l ciando

De

D ' minori guerri

' minori g

e

uerri r la

r l turba immensa

t

,

So

S lo avvïossi ove

i

il gran Duce alzav

i

a

483

Su quella spiaggia orribile e des Su quella spiaggia orr

erta

24

La rampognante imperïosa voce L

.

Capi eran quei che dal prof

I

ond

prof

o abisso,

486

Lungo tempo dipoi, di pr

L

ed

ungo tempo dipoi, di pr a in tracc a in t

ia

All'

All aure usciti, di lo

aure usciti, di l car vic

car vi in

i e

Alla sede di D

di io lor sed

i

i os

i

aro

489

E l'are lor pr

E

es

l'are lor pr so alla

o a sua; che gli empi

Voti u

V

s

oti u urpa

ur r de

r

' popoli e gl'

' popoli e g inc

i ensi.

Di léov

Di l

a stesso in trono assiso e cinto 492

Da

D ' Cherubini suo

r

i lo s

i l

guard

guar o e 'l bracc

o e 'l br

io

Fulminator non spaventolli, e s

F

pesso

Dentro Sionne ancor

Dentro S

, d

ionne ancor e

, d ntro il medes

nt

mo

495

Santuario di lui gli abbom

S

ina

antuario di lui gli abbom

ndi

Lor simulacri spinsero, le

L

auguste

Pomp

P

e e i riti i

e e i r

ne

iti i ff

f a

f bili e tremendi

bili e t

498

Profanar s'attentaro, e l'empie

P

loro

I

Tenebre

T

opporre all'immor

o

tal su

pporre all'immor

a lu

a l ce.

Primo è Molocc

P

o, orrido Re, ch

o, o

e be

e b bbe

501

L'uman

L

o sangue ed i materni pia

o sangue ed i materni pi nti

Su

S gli altari cr

gli

ude

altari cr

li, ove le strid

li, ove le stri a

Delle vittime

Delle vi

sue tra 'l foc

sue tra 'l f o avvolte

504

Sof

S f

of ocav

f

a un frastuon

a un f

o alto, inces

o al

sante

Di ta

Di t mburi e taballi. A

m

I

buri e taballi. A ui prostross

I

i

L'Ammoníta entro Rabba

L

; e nelle sue

507

Pianure acquos

P

e ed in Basanne e Argobbe

e Ar

Fin de

Fin d II'

I Arnonne

Ar

alle

a remote sponde

r

:

Nè pago ancora di cotanto audace 510

Su

S a vic

a vi in

i anza, il saggio cor se

r dusse

Di Sa

Di S lo

I mon

m e fabbricar

e f

gli un tempio

abbricar

In faccia a

I

I divin tempio, in cima a quella I

25

513

Montagna obbrobrios

Montagna obbrobr

a, e suo bos

o b chetto

Fec

F e d'Innòm la dile

e d'Innòm la di ttos

tt a valle

Ch'ebbe ind

i i il nome di T

i

of

il nome di T é

of to e d'atra

516

Géenna, dell'infern

Géenna, dell'infer o orrida i

o o

mago

rida i

.

L'a

L Itro è Che

I

mos

m se, di Moabbo a' figli

f

Spave

S

nto osceno da Aroarre a Nebo

o da Ar

519

Fin d'

Fin d Abarimme alle remote aus

Abar

trali

t

Erme contr

E

ade

rme contr

. In Esebòn

. I

a ancora

Stes

S

e l'impero e in Oronà

e l'impero e in Or

i, rea

i, r me

522

Di Seòne

Di S

, e di Sibm

, e di S

a oltre la valle

a ol

Di lie

Di I te vign

te vi e e fior tutta r

e e f

idente

ior tutta r

,

E cors

E

e audace in Elea

e audace in E

I pe

I p rfino

r

525

All'

All Asphaltico stagno. Ei di P

gno. E

e

i di P orre

or

Il nome anco

I

r portò, q

r

ua

portò, q ndo ls

ndo I rae

r llo

Il ,

Mentre fuggìa dalle Niliac

Mentre fuggìa dalle Ni

he sponde,

528

Colà in Sittimme a

Colà in Sitt

i suo

i

i la

i I scivi riti

Fu sedotto da lui, riti che

Fu sedotto da lui, r

furo

f

Di ta

Di t nti ma

nti m li la fatal sor

li

ge

la fatal sor nte

nt .

531

Ei diste

E

se di là sovra quel colle

I

D'infra

D'inf mia eterna

mia eter , che sorge

, che sor a vic

a vi in

i o

De

D I fie

I f r Molocc

r

o alla crue

o alla cr nta selva,

534

L'or

L gie

'or

impudiche

i

, e me

, e m scolò col sangue

Le libidini sue

L

, finchè d'entrambi

, f

A ter

A

ra

ter il buon Gios

i

ía gli altari spars

ía gli al

e

537

E nell'infer

E

n

nell'infer o gli rispins

o gli

e. Appresso

A ques

A

ti due ve

ti due v nà

nì n que

n q i Spirti impu

i S

ri

pirti impu

Che dalle sponde del vic

e del vi in

i o Eufr

o E

a

ufr te

540

Al rio che

Al r

da

d ll'Egitto Ass

I

iria

i parte,

p

Di Baalimmi e di Astarotte i nomi 26

Comuni avean tra numeros Comuni avean tra numer o
stuolo; 543

De

D i quelli, e Dive queste. A lor t

. A

a

lor t le

I nto

Or l'un

Or

o or l'altro ses

o or

so ed ambi ins

d ambi i ieme

Prendon gli Spir

P

ti ancor: pieghevol tanto

rendon gli Spir

546

È lor p

È

ura

lor p

sustanza, e liev

, e l

e e molle

e e moll ;

Ta

T nto ella

nto e vinc

v

e la mortal struttura

e la m

Che di polpe e di nervi e d'ossa insieme 549

È contes

È

ta ed ingombra

ta ed ingombr . In ogni for

. l

ma

n ogni for

Oscura o luminosa, o de

, o d nsa o rara

nsa o rar ,

Qua

Q l più lo

l più l r giova, or d'odio, ora d'amore r

552

Pos

P sono i rei dise

o i

gni in opra porr

gni i

e

n opra porr .

Per es

Per si i figli d'

si i figli d ls

l ra

r ello infidi,

ello i

Al sommo Dio, lor viva

Al sommo Dio, lor v

forza, spe

f

ssò

555

Vo

V ls

o ero il ter

ero il t go, e inf

er

requentata e

go, e inf

muta

m

Las

L ciando l'ara sua, curvâ

, cur r le fr

r

onti

le fr

Dianzi a bruta

Dianzi a brut li Numi, onde

li N

que

q ll'

l empie

558

Cervic

Cervi i lo

i l r di tanta colpa carch

r

e

Pos

P cia in campo mietè vil ferro imbell cia in campo mietè vil
fer

e

ro imbell .

Venà

V

con lo

con l' r quell'As

r

taré

tar te in schiera,

561

Che da' Fenic

F

i poi fu detta Astarte,

i poi

De

D l' ciel notturna

l' ciel not

regnatrice, ornata

r

Delle cres

Delle crenti luminose corna

e cor .

564

Alla corrusc

Alla cor

a ima

a i

gin sua fur use

Per l'ae

Per

r bruno of

r

fr

bruno of ir l

fr

o

ir l r voti ed inni

r

Le Sidonie donzelle, e

L

culto e

cu

d ara

d a

567

In Sionne ebbe

I

anc

an or su

or

Il'

I empio mo

empio m nte

Fonda

F

ta da quel Re che il saggio core Tra femm

T

inili amor cor

ra femm

ruppe, e

inili amor cor

spinto

570

Da sue belle idolatre, idoli i

belle i

mmond

dolatre, idoli i

i

27

Pu

P r cadd

r

e ad ince

e ad i

nsar. V

nsar enà T

. V

ammuzo

enà T

Po

P i, la

i, l cui pia

cui p ga riaperta ogn'ann

ga r

o

573

Ogn'anno ancor rinnove

Ogn'anno ancor rin

lla

I va il duolo

Delle Siriache

Delle S

ve

v rgini che in t

r

ris

gini che in t te

Note d'amore al Libano d'intorno Note d'amore al L

576

Tutto un es

T

tiv

ti o d'ì s

o d'ì ta

t van piangendo

L'ac

L erb

er o fato suo

o f

, me

, m ntre vermiglie

n

Adoni al ma

Adoni al m r volgea

r

le plac

le p

id'

i onde

579

Dalla natía sua rupe, e

r

a lo

a l r parea

r

Mostrar in esse di Tamm

e di T

uz

amm o il sangue.

Di pari ardor quell'amor

Di pari

o

ardor quell'amor sa fola

582

Infettò di S

I

ionn

nfettò di S

e anc

e an or le figlie;

or le f

E ben le turpi I

E

o

ben le turpi I r fiamme I

r

a

fiamme l scive

Fin de

Fin d ntro i sacri port

nt

ic

ro i sacri port i scoprío

585

Ezechïe

E

l qua

l q ndo girò su

ndo g

ll'

l empie

Idolatrie del r

l

ibellato G

dolatrie del r

iuda

i

L'occ

L

hio ripien della virtù superna.

hio r

588

Quegli pos

Quegli p cia venìa che viv

che vi o duolo

Se

S ntì ne

ntì n l cor quando la

l cor

propria i

p

mag

ropria i

o

Entro il suo tempio stes

E

so a un tratto m

un t

onc

ratto m

a

591

Fars

F

i da

i d ll'

ll arc

ar a prigioniera ei vide,

a pr

E via le tr

E

onc

via le tr

he mani e la spiccata

Te

T sta balzarne rotola

sta balzarne rot

ndo al suolo,

594

De

D ' suoi scornati adoratori al piede.

i scornati ador

Dagón fu il nome suo

Dagón fu il

, ma

, m rino mostro,

r

Uom sopra e pesce in basso: alto sorge o: alto sor a

597

Il su

I

o te

o t mpio in Azó

mpio i

to e i lidi tutti

to e i l

Di Pa

Di P le

I stina ed Ascalona e Gata

Fin d'

Fin d Accarón ai te

Accarón ai t rmini e di Gaz

r

a

28

600

Temea

T

n suo scettro. Lo seguìa

ett

Rimmone

Ch'ebbe ne

n l be

I b l Damasco ame

o am no seggio

D'Abbana e di Farf

di

a

Farf rre in sulle

r

va

v ghe

603

Fe

F rtili r

r

ive

tili r

. Egli pur er

. E

s

gli pur er e inc

e i ontro

on

Alla ma

Alla m gio

gi n di Dio l'

n di Dio l audace fronte

audace fr

,

E s

E e un le

e un l bbros

bbr o Duce ei vide un giorno

i

606

Abbandonar suo culto, un Re pur vide e pur

Pres

P

ta

t rgli om

r

a

gli om ggio

ggi : Aaz

: A o ei fu, que

o ei fu, q l folle

l f

Su

S o vincitor

o v

, ch

incitor

e de

e d l ve

l v rac

r e Dio

609

Spregiò, rim

S

o

pregiò, rim sse l'

e l ara

ar , e un'altra a guis

, e un'altra a gui a

Delle Assirie

i n'

n eres

er se, ov'empi in

, ov'empi i censi

Ars

A e agli Dei già da lui vinti e domi.

612

Folta

F

appo que

appo q sti una gra

sti una gr n torma

n t

appa

ap rve

r

Che sotto i nomi celebrati antichi otto i

D'Isi e d'Osiri e

iri d'Oro

d'Or , e de

, e d ' tanti altri

' tanti alt

615

Se

S guaci lor

guaci l , con m

or

os

, con m truo

tr se form

se for e

E con van

E

i prestigi il cieco Egitto

i

Sì schernir s

Sì schernir eppe e i sacerdoti suoi, 618

Che andaro ognor sotto ferino as Che andaro ognor sotto fer
petto,

Anzichè umano, or qua or là

Anzichè umano, or qua or l cerca cer ndo

I lor vaganti Dei. Da quella pes l

te

621

Non fu immune Israél quando in Orebbe Non f

L'oro accattato e

L

i de

i d l vitello fuse

l v

Nell'imma

Nell'im

go adorata

go ador

. Empiezza

. E

eguale

624

Vider bentos

V

to Bettelemme e Dana

Doppiars

Dop

i da quel Re che osò ribelle

Paragonare a

P

bue che l'

bue che l erb

er a pasce,

627

léov

I

a che lo creò

a che lo cr , léova

, I

che quando

Dall'Egitto ei fuggì

Dall'E

a

gitto ei fuggì , con un sol colpo, l

29

In una

I

sola notte

sola notte , ogni fanciullo

, ogni f

630

Primonato percoss

P

e, e a terra stese

Ogni mugge

Ogni m

nte Nume

nte Num . Ultimo ve

. Ultimo v nne

Que

Q I Belial, di cui più laido Spirto I Belial, di cui più laido S

633

Da

D I ciel non cadde e più de

p

I vizio in preda

I

So

S I pe

I p r amor del vi

r

z

amor del vi io

i : a lu

: a l i non te

i non t mpio

Sor

S gea

or

, nè altar fumava

, nè altar f

; eppur qual altro

; eppur

636

Soggiornò più di l

S

u

oggiornò più di l i fra templi ed ar i f

e

ra templi ed ar ?

Ei là sove

E

nte d'ogni Dio l'

nte d'ogni Dio l'idea

Ne

N i sacerdoti cancellò

ell , qua

, q l d'

l d Eli

E

639

Ne

N ' figli avve

' figli avv nne

n , che di Dio la casa

Di violenz

Di v

a e di la

a e di l scivie empiero.

em

Ei pur le Corti e i g

E

ran palag

i pur le Corti e i g

i alber

i

ga

alber ,

642

E le ricche città pas

E

seggia altero,

Ove il fragor della l

Ove il f

ic

ragor della l enza oscena,

Degli oltraggi e dell'onte

Degli o

, oltre le cime

, o

645

Delle più eccelse to

e t rri ascend

r

e e suona;

E quando della notte il fo

E

s

quando della notte il fo co velo Le s

L trad

tr e abbuia

e abbui , allo

, all r vagand

r

o intorno

o i

648

Esc

E on di Belialle i sozzi figli

i f

Ebbri di vi

E

n

bbri di vi o e oltracotanza

o e o

. Troppo

. T

Di Sodo

Di S

ma le vie sepperlo un giorno

ma le vie sepperlo un gior ,

651

E Gaba

E

a il seppe in quella notte impura Che, a distornare un
peggior ratto, apriss Che, a distornare un peggior r

i

L'os

L pita

pi l soglia e una matrona espos

p e.

654

In ordine e poss

I

anza eran cos

e

toro

Primi f

P

ra gli altri, di

rimi f

cu

ra gli altri, di

i troppo f

i

ora

troppo f

Lungo il ri

L

dir

ungo il ri , bench

dir

è lontan

è l

a suoni

657

La fama lor; di l

L

ávana

a fama lor; di l

la

l stirpe

stir ,

30

Gli De

Gli D i di Ionia che

i di I

pur Dei tenuti

pur

Fur

F , sebben dopo Cie

ur

lo e dopo Terra

lo e dopo T

660

Vantati padri I

V

or

antati padri I , v

or e

, v nuti al mondo

nuti al m

;

Que

Q I Titano di Cie

I T

I primiera p

I p

role

rimiera p

Coll'enorme sua schiatta, al qual fur tolti schiatta, al qual fur

663

Da

D I più gio

I più gi vin Saturno e dritti

vin S

e

aturno e dritti regno,

r

E ques

E

ti che a vicenda equal des

I d tino

Provò dal figlio che di Rea gli nacque P

666

E che

E

di for

di

z

for a il vins

a il v

e. Ebbe

e. E

si Giove

Usurpator così l'impero. In Creta Usurpator così l'impero. I

Da prima

Da pr

e in Ida es

e in I

si fur noti, e

si fur n

quindi

q

669

De

D I freddo Olimpo su

I f

I nevos

I

o giogo,

Dell'

Dell aere medio, lo

aere medio, I r più alto cielo,

r

Ebber governo, o soggior

E

na

bber governo, o soggior r di Delfo r di

672

Sulla

S

rupe, o in Dodona e

r

pe

p ' confin

' confi i

De

D I Doric

I Dor o te

o t rren. Sovr

r

,

ren. Sovr Adria

Adr gli altri

g

Coll'antico Saturno il vol dri

Coll'antico Saturno il vol

z

dri zaro

675

Ai campi Es

Ai campi E perj e

perj Celtici, e per tutte

Celtici, e per t

Le remote vagaro i

L

s

e remote vagaro i ole estreme

tr

.

Tutti cos

T

toro ed altri m

t

olti innanz

oro ed altri m

i

678

S'

S aff

af ollaro a Satán, co

f

n occ

n o hi pregni

hi p

Di pia

Di pi nto e chini al suol; ma pur di gioia nto e chini al suol;
ma pur di g In es

I

si un fosco raggio insie

o r

m tras

m t

pare

par ,

681

Mentre non anco di speranz

r

a uscito

Veggono il Duc

V

e loro, e s

e l

è me

è m desmi

Non aff

Non af a

f tto pe

tto p rduti in mezzo a

r

tanta

t

684

Spave

S

nte

nt vol ruina: a

vol r

lui non meno

l

Un in

Un i certo color rapidamente

certo color

Pa

P ssò sul volto, ma l'

ò sul volto, ma l' usato or

to o goglio

r

31

687

Tos

T to ei riprende, e co

to ei r

n pa

n p role altere,

r

Pompos

P

e sì, ma

ì, m vane

v

, a poco a poco

Ravviva in essi gli abbattuti spirti 690

E le spe

E

ranz

r

e lo

e l r sc

r uote e raccende.

Quindi impon tos

Quindi i

to che al guerriero suon

to che al guerr

o

Di trombe e d'oricalchi il gr

Di t

a

rombe e d'oricalchi il gr n vessillo 693

S'

S inna

i

lz

l i: n'ebbe il glorios

i: n'ebbe il gl

o inc

o i arc

ar o

Per su

Per

o dritto Azazé

o dr

l, d'

l, d alte e superbe

Sembianz

S

e un Cherubin: dalla raggia

e un Cherubin: dalla r

nte

696

Asta egli tosto dis

to d viluppa e stende

L'ins

L

egna imperia

egna imper l ch'alto nell'

l ch'alto nell aura

Tremolando, qual lucida rif

T

uls

remolando, qual lucida rif

e

699

Meteora in fos

Meteora in fo co ciel: sple

pl ndeanvi in me

ndeanvi in m zzo

D'oro e di gemme ricca

D'oro e di gemme r

me

m nte inte

nte i

ste

L'arme e i trof

L

e

'arme e i trof i Serafi

i

c

Serafi i. I s

i. I onori

702

Metalli intanto un ma

Metalli intanto un m rzia

r

I cla

I cl ngore

ng

Lunge sp

L

andeano, a cui s

i ì forte un grido

ì f

Tutta l'os

T

te ma

te m ndò che dell'infern

ndò che dell'infer o

705

Sc

S osse la vòlta e del Caosse e della Vetus

V

ta Notte spaventò l'

ntò l'impero.

i

In un momento diecimila alzars

I

i

708

Bandiere fur per quell'or

Bandiere fur

ror vedute,

per quell'or

E nell'aura ondeggiar pinte de' vivi E

Color de

Color d l sol nascente

ent : ins

: i iem levossi

71

7 1

1

Di la

Di l nc

n ie ampia fores

ie ampia fo

ta

t , e d'elmi e scudi

Conserta e folta un'ordinanza apparve f

Prof

P

onda

rof

, immensurabile. S'

, immensurabile. S avanza

714

In maes

I

tosio e fiero aspetto il campo

f

Di tibie

Di t

e flauti al Dori

e f

c

lauti al Dori o contento;

32

Dolc

Dol e e gra

e e gr ve armonia che degli antichi 717

Eroi p

E

res

roi p

ti a pugar gli animi er

ti a pugar gli an

ge

imi er a

A somma

A

alte

alt zza, e non furor

zza, e non fur , ma fermo

or

Valor deliber

V

a

alor deliber to in lo

to in l r spirava

r

720

Che temea, più che morte, ess

e m

er ris

er ri pinto;

Alta armonia ch

Alta ar

e con sublimi note

Dalle mortali ed immort

Dalle m

a

ortali ed immort li menti

li m

723

Dubbio, paura

Dubbio, paur , angoscia e aff

af ann

f

o sgombra

O molc

O m

e alme

e alm no. Tac

no. T ita

i , sicura

In su

I

a virtude

a vir

, in su

, i

a congiunta possa

726

Così move

ì m

a que

a q ll'

Il oste al dolce suono

Che del bruciante suol l'

l l ardor tempr

ar

a

dor tempr va

Sotto i suo

S

i pa

i p ssi doloros

i dol

i. In mostra

i. I

729

Ecc

E o a un punto s'arre

o a un punto s'arr sta; orrida fr sta; orr

on

ida fr te

Di te

Di t rribil l

r

ungh

ribil l

ezza e d'abbaglia

gli nti

Armi, ai pri

Ar

s

mi, ai pri chi guerrie

chi guerr r simile

r

in parte

i

732

Con aste e scudi in ordinanza, e attenta i

Stas

S

si ad udir quale al poss

i ad udir

ente Duc

D e

Comando piaccia imporr

i

e

mporr . Egli l

. E

,

gli l esperto

735

Sguardo dardeggia per le fi

S

le

guardo dardeggia per le fi , e tutta

, e t

Da un punto all'altro la

Da un punto all'altro l falange f

immens

i

a

Ne tras

Ne t

corre ve

corre v loce

l

; il be

; il b n dis

n di posto

738

Ordine

Or

, i volti e le stature ecc

, i

else,

So

S lo proprie di Numi, o

lo p

s

roprie di Numi, o serva e squadra squadr ,

E alfin somma il lor n

E

umero. D'or

alfin somma il lor n

goglio

umero. D'or

741

Or più gonfia il suo core e più s Or

'indura

'indur ;

Poich

P

è da

è d l giorno, in cui fu l

l g

,

iorno, in cui fu l uomo crea

uomo cr to

t ,

Non ma

Non m i si ragunò ta

i si ragunò t l'loste e ta

e t nta

744

Che, di questa al para

ta al par ggio

ggi , assai simile

33

Non fos

Non f se a stormo di pimmei pugnanti a stormo di p

Di strepito

Di strepit se gru contro uno stuolo.

747

Tacc

T

ia Flegra

ia F

i giganti, ed Ilio e T

i

ebe

giganti, ed Ilio e T

Quella stirp

Quella stir e d'Eroi che d'amb

e d'E

o i la

o i l ti

Pugn

P

ò frammista ai parteggianti Numi; ò f

750

Nè favo

Nè f

la o romanz

la o r

o il prode Art

o i

uro

I prode Art

Da

D ' suoi Britann

i Bri

i o Armor

i

ic

o Armor i campioni

Intorno cinto osi membr

I

a

ntorno cinto osi membr r (chè troppo r (

753

Spregevo

S

I fora il p

I

a

fora il p ragon), nè quanti

r

In As

I

pra

pr monte o Montalban giostraro,

In Damas

I

co, in Marocc

r

o o in Trebisonda

o o in T

756

Cris

Cri tiani o Sa

tiani o S rac

r in

i i invitti Er

i i

oi,

nvitti Er

Nè quei che dalle Maure aduste arene Mandò fra noi Biserta
allorc

Mandò fra noi Biserta allor hè il Magno 759

Carlo con tu

Carlo con t tti i Paladini su

tti i

i

In Fontar

I

a

n Fontar bia cadde. Incontro a que bia cadde. Incontro a q sti

De

D I ciel riva

I ciel r

li uman valor è nulla.

li

762

Pu

P r s

r e ne stanno riverenti al I

o r

oro

iverenti al I

Temuto Duce

T

. Alte

. Alt rame

r

nte eccelso

Ei di persona, e

E

portamento sopra

p

765

Tutti gli alt

T

ri torr

utti gli alt

eggia

ri torr

; anco

;

r perduto

r

Non ha tu

Non ha t tto il natìo fulgor celeste, tto il

E conquis

E

o com'è, pur sempre in lu

o com'è, pur sempre in l i

768

Un Arcange

Un Ar

l si vede, un of

, un o fusc

f

ato

Di gloria ecce

Di gl

sso. Ta

o. T le il sol nascente

Timidi getta e pallidi pel gr

T

av

imidi getta e pallidi pel gr e

771

Aere ne

Aere n bbioso i raggi, e ta

bbioso i raggi, e t l ei sparge

l ei spar ,

Se Cintia il ve

Se Cintia il v la coll'

la coll opposto dosso,

Sovra mezz

S

a la te

a la t rra un torbo e m

r

e

ra un torbo e m sto

34

774

Lume che

L

pe

p l timor d'aspre

l t

vice

v

nde

Tien palpitante de

T

' tiranni il cor

' t

e

iranni il cor .

Oscurato così, ta

ì, t nto splendea

777

Sopr'ogn'a

S

ltro Satáno: ancor dell'alte

I

Cicatric

Cicatr i de

i d I folgore rovente

I f

Solca

S

ta avea la faccia, ancor gli sta r

va

780

La cura e '

L

I duol s

I duol ulla scaduta guanc

uta g

ia

i ;

Ma sotto il ciglio l'indomabil core otto il

E 'l ponderato or

E

goglio intento t

'l ponderato or

u

goglio intento t tto

783

Alla ve

Alla v ndetta tras

ndetta t

parìa

par ; feroce

; f

Ardev

Ar

a l'

a l occhio suo, pur di rim

, pur

ors

di rim

o

Segni ge

Segni g tta

t va e di cordoglio: ei mira

va e di cor

786

Spiriti i

S

nnume

piriti i

rabili, già vis

r

ti

In s

I

ì divers

ì d

a sorte, ora dal cielo

E da su

E

a luce eterna eternamente

789

Per su

Per

a cagion sbanditi e

anditi in que

in q gli abis

gli

si

Spinti e danna

S

ti; e

ti; suoi compagni furo,

suoi compagni f

Anz

A i seguaci suoi! pur fidi ancora i suoi! pur

792

Quanto gli sono e nella lor sventura Qua

Q l mos

l m tra

tr n fermo generos

n f

o core!

o co

Così qua

ì q lor la rovinosa fiamma

lor

795

De

D l ciel pio

l ciel pi mb

m ò sulla fores

ò sulla for ta e gli alti

Pin

P i e

i le

l querce

q

noderos

n

e antiche

Pe

P rcos

r

se, diramò, pur coll

, d

,

iramò, pur coll ars

ar iccia

798

Sfrond

S

a

frond ta cima stan gli alteri t

n gli

ronch

alteri t

i

Su

S l divampato suo

l d

l fis

l f si ed immoti.

Egli a parl

E

a

gli a parl r s'accinge

i

, onde si curva

801

Vè

V r lu

r l i de

i

l camp

l

o il des

o il

tro corno e '

tro cor

l manc

l m

o,

E in se

E

mic

mi erc

er hio co' più de

hio co' più d gni Duci

35

Raccolto viene: cias

:

cheduno è muto

804

Per des

Per

ìo d'

ìo d ascoltar: ei per tre volte

Te

T ntò parlare e per t

ntò p

re

arlare e per t volte

vol , ad onta

De

D l proprio sc

l pr

orno, in lagrime pr

o

oruppe,

rno, in lagrime pr

807

Ma quali Angel le s

I

pargè; alfin m

par

e

ge; alfin m scendo

Co' sospir le parole

ospir le par

, ei così disse:

O d'immortali Spir

O d'imm

ti immens

ortali Spir

e schiere,

810

O Forti, o comparabili soltanto

O F

Con lui che tutto può, certo d'onore Priva non fu l

P

,

riva non fu l alta contesa nostra, 813

Benchè seguita da un evento atroce Sicc

S

ome que

ome q sto loco, ahi! troppo atte sto loco, ahi! troppo att sta,

E ques

E

t'orribil cangiamento, ond'io

t'orr

816

Parlar non oso

P

. Ma qual mai pre

. Ma qual mai pr saga

Mente sublime e da

ublime e d gli eventi ins

gli eventi i trutta

Teme

T

r potea ch

r

e ta

e t l di Numi unito

l di Numi

819

Ese

E rcito, ch

r

e forze a ques

e f

te eguali,

Sì intrepide, s

Sì i

ì fer

ì

me

fer

, esser dis

er di fatte

Potes

P

ser mai? Ch

r

i crederà

i cr

che ancora

822

Abbattuto

Abbattut , com'è, stuol sì ga

ì g gliardo,

gl

Di cui l'

Di cui l'esilio ha fatto vòto il cielo, Col suo va

o v lor là risalir non d

lor

e

là risalir non d bba

825

E i suo

E

i riposs

i r

eder perd

eder per uti se

uti ggi?

Tutta l'os

T

te del ciel ne chiamo in prova

te del ciel ne chiamo in pro ;

Se dis

Se di cordanza di consigli o risc igli o r

hio

828

Da me schiva

hi to le

to l speranze nostre

Ha roves

Ha r

ciate. Ma colui ch'or regn

a colui ch'or r

a

Las

L sù Monarca

r , infino allor sede

, i

a

831

Su

S l trono su

l t

o qua

o q l chi sicuro appieno

36

Per vecc

Per

hia stima, uso o consenso il tiene o il t

,

E piena pompa de

E

l suo reg

l suo r io stato

834

Fa

F cendo, intanto il suo poter celava.

Questo a te

t nta

n r c'indus

r

se, e cagion que

, e cagion q sto

Fu di nostra ruina. Ormai sua

Fu di nostra r

possa

837

Noi conosciamo e nostra possa a un te a a un t mpo

m ,

Onde nè provocar guerra novella, Onde nè provocar guer

Nè provoca

Nè pr

ti paventarla

ti paventar . Il meglio

. I

840

Ci resta ancor: dove il poter non giuns Ci resta ancor: dove il
poter non g e,

L'arte vi giunga e '

L

I be

I

n oprato inganno;

n o

E apprenda ei pur da noi che so

E

I da forza

I da f

843

Vinto nemico è pe

V

r metà so

r

I vinto.

I v

Dello spazio nel grembo ermo ed i l

mmens

grembo ermo ed i

o

Novelli mond

Novelli m

i s

i orger ponno, e in ci

or

e

ger ponno, e in ci lo

846

Fa

F ma correa ch'e

ma cor

gli in pe

gli in p nsier volge

nsier vol sse

Crearn

Crear e un altro in breve, ed una s e un alt

tirpe

t

Locare in es

L

so a lui gradita e cara

849

Quanto del cie

Quanto del ci lo i più dile

lo i più dil tti figli.

tti

Ivi a spïar

I

, se

vi a spïar

non ad altro, in prima

non ad alt

Uscirem noi, là fors

Uscirem noi, là f

e o altrove

e o alt

ancora

ancor :

852

Chè in servitù no ri

r

tene

vitù no ri

r non de

r non d bbe

Chiusi quaggiù ques

i

ta inferna

ta infer l vorago

l

Spiriti celesti

S

ti e l'

ti e l'Erebo coprir

E

li

rebo coprir

855

Delle te

Delle tenebre sue. Ma in pien consiglio Questi pensie

si rannunzieransi: or f

ra m

ermo

atureransi: or f

Stia

S che va

che vna è di pace ogni spe

ogni

ranza

r

a

858

Per ch

Per

i s

i erv

er ir

i , sottom

r

e

, sottom tters

t

i non voglia

i non vogl ;

E chi vorr

E

allo?

chi vorr

Ape

Ap rta

r guerra dunque

g

O ascosa si risolva

i r

, e guerra eterna.

, e guer

37

861

Dis

Di se, e quei detti ad approvar

, e quei detti ad appr

, dal f

ovar

ianc

, dal f

o

De

D ' forti Che

' for

rubini ecc

r

o ad un punto

Più milïon di sguaina

Più m

ti brandi

ti

864

L'aria fendèro e m

L

a

'aria fendèro e m ndàr fiamme e lampi ndàr f

Onde lonta

Onde l

n rifulse

n r

il bujo regno

i

Per ogni intor

Per

no

ogni intor . Di furor

. Di f

, di r

uror

abbia

, di r

867

Tutti contro l

T

,

utti contro l Eterno han gonfio il E

core,

terno han gonfio il

E con bes

E

temmie e grida ve

temmie e grida v rs

r o il cie

o il ci lo

Lor di

L

s

or di fid

fi e la

e l nciando, i risonanti

870

Scudi pe

Scudi p rcuoton colle

r

spade e un cupo

Destan di guerra ass

n di

orda

or to

t r fr

r aca

fr

ss0.

Sor

S ge

or a di là non lung

a di là non l

e un piccol monte

873

Che dalla cima squallid

qualli a eruttav

a er

a

Rote di fumo e fiamme, e in tutto il r Rote di fumo e f

es

iamme, e in tutto il r to

D'una lucente gromma era covert D'una lucente gromma
era covert : 876

Non dubbio segno che celato in grembo, e celato in g

Per opera del zolfo, un r

Per

icc

opera del zolfo, un r

o ei serba

Metallico tesoro. Ivi ad un tratto Metallico tesoro. Ivi ad un tr

879

Di loro un folto stuol di

Di l

s

oro un folto stuol di tese il volo e il vol ,

Quale d'asce e di marre

ce e di mar armata s

ar

chiera

Di gua

Di g statori intrepidi precor

statori i

re,

ntrepidi precor

882

Ad is

Ad i cavar tri

r

nc

tri iera

ier , a innalza

, a i

r vallo

r vall ,

Un esercito regio. Era lor D

Un esercito regio. E

uc

ra lor D e

Mammon, di cui Spirto più vil non cadde Mammon, di cui
Spir

885

Con lor da

Con lor d l cielo: anc

l cielo: an o la

o l ssuso ei s

i empre

Tene

T

a gli sguardi ed i pensier confitti r

Su

S l ricco pavimento, e più quell'oro l r

888

Da lo

Da l r calc

r cal ato gli rapiva il core

ato gli r

D'ogni bēante visio

ī n celeste.

38

Ei fu che all'uom da pria spirò l E

,

i fu che all'uom da pria spirò l avara 891

Se

S te delle ricche

te delle r

zze, esso gli appre

so gli appr se

A squa

A

rciare e predar con empia mano

r

Della te

Della t rra le visc

r

ere

er , ed in luc

, ed in l e

894

Que

Q i te

i t sori a recar che me

sori a recar che m glio stati

Foran là dentro eternamente as

F

così.

Tos

T to la torma su

to la t

a larga ferita

a lar

897

Aprì ne

A

I monte, e d'ô

I

r fulgi

r

d

fulgi i brani

i b

Ne tras

Ne t

se fuor

e f

. Niun meraviglia pr

uor

end

. Niun meraviglia pr

a

Che quel metallo nell'infern

Che quel metallo nell'inferno abbondi; 900

A qual altro t

A

e

qual altro t rren meglio conviens r

i

Il prezios

I

o tos

o t co? Or qui chi va

co? Or qui chi v nta

Morta

Mort li cose, e di Ba

di

belle e Menfi

903

Meraviglia

Meravigli ndo le grand'

ndo le gr

opre estolle,

Vegga

V

qua

quanto sia lieve ad empi Spirti

So

Solo in un'ora s

lo i

opera

operare quegli alti

r

906

Per arte umana o per umana for

Per

z

arte umana o per umana for a

Monumenti famosi, eretti appe

Monumenti famosi, eretti appa

In lunghe età

I

da innumerabil braccia

da i

909

E da sudo

E

r pe

r p renne

r

. lvi d'appres

. l

so

Su

S l pia

l p no, in molte prepar

no, i

a

n molte prepar te celle

Che sotto avea

otto av n di liquefatte fiamme

n di l

912

Rivi sgorga

Rivi sgorganti da

nti

Il bollente lago,

Il

Una seconda aff

affa

affaccendata schiera

Con stupendo la

quando il vor distempra e

vor

scevro

915

La metallica mas

L

sa, e ne dis

, e ne di chiuma

Tutta l'impura f

T

ec

utta l'impura fcia. Un terz

cia. Un ter o stuolo

Colla prestezza stessa entro il te sa entro il t rreno

r

918

Varie for

V

me compos

arie for

e e per arc

e e per ar ani

39

Canali empìe delle bollenti celle Le varie cavità. D'un'

L

aura il soffio

aura il sof

921

Nell'organo cos

Nell'or

ì pe

ì p r molte file

r m

Di canne scorre, e vario suon respira.

or

A guis

A

a di va

a di v por che

por

in alto sa

i

glia

gl ,

924

Ecc

E o repente da

o r

I terreno alzarsi,

I t

Di te

Di tempio in for

tempio i

ma

n for

, un edificio immenso

, un edi

,

Al suono di soavi sinfonie

927

E dolci canti. Doriche colonne,

E

D'aure

D'aur o architrave

o ar

sotto il pe

sotto il p so, intorn

so, intor o

Splendon

S

o in ordin lungo: or

o in o

na

rdin lungo: or ti i fr

ti

eg

i fr i

930

E le cornici con mir

E

abil'a

le cornici con mir

rte

r

So

S n di sculture e di rilievi; è il t n di sculture e di r

e

ilievi; è il t tto

Solid'oro intagliato. Unqua non vide S

933

Magnificenza equal l'

Il Euf

E rate

uf

e il Nilo,

e il N

Qua

Quando de' Regi loro e de

gi l

' lo

' l r Numi

r

l palag

l

i e

i d i templi er

d i

gea

templi er

no a gara

936

Più eccelsi e vasti, e di ricche ti, e di r

zza e lusso

Contendevan tra lor. Compiuta alfine Contendevan tra lor

Sovra le sa

S

Ide basi immobil sor

i i

ge

mmobil sor

939

La maes

L

tosa mole

m

; e

; l'

l éne

én e porte

Repente spalancandosi, le interne i, le i

Sple

S

ndid

ndi e sale immense e il lis

e e il l cio e terso

942

Pa

P vime

vi

nto il s

nto i orpres

or

o oc

o o chio dis

chio di copre.

Da

D l curv

l cur o tetto pe

o t

r sottile incan

r

to

Pe

P ndean stellati mille la

ndean stellati mille l mp

m e e mille

e e mill ,

945

In cu

I

i Nafta ed As

i

fa

f lto una sì viva

Luce

L

nudriàn che un cie

n

I pareva

I p

I'

l inferno.

i

Meraviglia

Meravigliando entra la folla, e quando entra la f

ti

40

948

Loda il lavor

L

, quei l'architetto in ci

oda il lavor

e

, quei l'architetto in ci lo

Egli era i

E

llus

gli era i

tre già pe

tre già per molte ecce

rm

l se

Edif

E ica

dif

te moli, ove soggiorno

951

Sce

S ttrati Angeli fean che il R

t

e supremo

Al govern

Al gover o esaltò degli ord

o esaltò degli or in vari

in v

Di sue celesti rifulgenti squadre.

sti r

954

Nè senza nome o senza onor divini a onor

Andò pe

Andò p r Grec

r Gr ia e pe

ia e p r Ausonia, dove

Vulca

V

n fu detto: ivi che Giove ir

n f

a

u detto: ivi che Giove ir to

957

Via lo sc

V

agliò dai cris

agliò dai cr tallin

talli i merli

i m

Fa

F vole

vol ggiosi: da

i:

I nas

I

cente sole

Alla me

Alla m tà de

tà d l dī, da que

l dī, da q sta infino

i

960

Alla rorida sera, un lungo es

Alla r

tiv

ti o

Giorno durò pr

Gi

ecipitando

orno durò pr

, e allora

, e all

Che il sol cade

I

a nell'onde, in Le

a nell'onde, in L nno, antic

nno, ant a

963

Is

I ola dell'Egeo

ola dell'E

, piombò s

, p

imile

A divelta dal ciel corr

A

us

divelta dal ciel corr ca stella

I .

Fa

F vole e sogni! Ei da gran tempo innanzi vole e sogni! E

966

Con questa cadde insiem ribelle tur m r

ba

ibelle tur ,

Nè punto gli giovâ

Nè punto gli g

r le alte ne

r

I cie

I

lo

Costrutte torri, nè sottile ingegno; Costrutte tor

969

Chè capovolto con sua ciurma indus a ciurma i

tre

Giù ne

Giù n gli abissi a fabbricar fu spinto.

i a f

Al suon di tromb

Al suon di trom e e con gra

e e con gr n pomp

n pom a inta

a i

nto

972

Per comand

Per

o sovra

o sovr n gli ala

n gli al ti Araldi

ti Ar

Vanno pe

V

r tutta l'os

r

te alto gridando

te alto g

Che in Pandemonio, la superba Reggia 975

De

D l gra

l gr n Satá

n S

no e de

no e d ' suoi Pari, in br

i P

ev

ari, in br e

Solenn

S

e s'aprirà Consesso agosto;

41

E colà tos

E

to da ciascuna schiera,

978

Da ciascuna falang

a f

e i più dis

e i più d tinti

Per dignitade o per sovrana s

Per

celta

Son

S o appellati. Là tr

o appellati. L

a

à tr ggon repe

ggon r

nte

981

Tutti cos

T

tor da nobile se

tor

guiti

Corte

Cort ggio innumerabile. Ogni via, ggio i

Ogni atrio capa

Ogni atr

cissimo

im , ogni porta

, ogni

984

Gra

Gr n calc

n cal a ingombra

a ingom

e stringe

e str

, e l'

, e l ampia sala

Tutta n'onde

T

ggia e bolle

ggia e bol , ancor che pari

A quei recinti ella in g

A

randezz

quei recinti ella in g

a fosse,

987

Ove ard

Ove ar iti campion

iti

i in s

i

ella arma

ella ar

ti

Pres

P

entarsi eran usi, e innanzi al seggio De

D I Soldan

I S

o appellare il fior d

o appellare il f

e

ior d ' prodi

990

Paga

P

ni Cavalieri a morta

ni Cavalieri a mor I zuf

I

fa

zuf

O a corre

O a corr r lancia. Della

r

ge

g nte inferna

nte i

Covertò è il suol, l'aria n'è ingombra Covertò è il suol, l'aria
n'è ingombr , e tutta 993

Stride divisa

S

da

d i fisc

i f

hia

hi nti va

nti v nni.

Soglion cos

S

ì le pecchie, allor che il sole

Riede col Tauro, all

Riede col T

,

auro, all alveare intorno

alveare intor

996

Versa

V

r lor f

r

olta giovinetta prole

lor f

In dens

I

i gruppi, ch

i g

e su i fres

e su i fr chi fiori

chi f

E le novelle erbette rugi

E

a

le novelle erbette rugi dose

999

Van poi volando e

V

rivolando, o sovra

r

Lisc

L

ia e te

ia e t stè di lor cer

di

os

lor cer o visco

Spa

S lma

I

ta panc

ta p

a che fuor sporge e

a che fuor spor

qua

q si

1002

De

D l paglie

l pagli res

r co lor castello è il bor

i

go,

l bor

S'

S aggira

aggir n premurose

n p

e l'

e l alte cure

Conferis

Confer cono del regno. Era simile cono del regno. E

1005

Quivi di tanti Spirti i

Quivi di t

I popol dens

anti Spirti i

o

42

A cui mancava

A

il loco, allor che dies

il

si

Un cotal segno, ed (oh stupor!) col

, ed (

oro

oh stupor!) col

1008

Che in lor mole

Che in lor m

te

t stè vincean la va

v sta

Terrestre prole gi

T

g

errestre prole gi antéa, li ve

antéa, li v di

De

D ' più piccoli Nani a un tratto fars

' più piccoli Nani a un tratto f i

101

1 1

01

Più piccioletti ancora, e breve s Più p

ta

t nza

Chiuder stormo infinito. A

Chiuder stormo i

lor somiglia

nfinito. A

Quell'umil stirp

Quell'umil stir e di Pimmei (se narra e di P

1014

La fama il ver

L

o), ch

a fama il ver

e de

e d ll'

I Indie es

I

tre

tr me

Vive oltra i monti, o q

V

ue

ive oltra i monti, o q i Folletti Spir i F

ti

olletti Spir

Che in notturn

Che in notturn i tri

i

pud

tri

i o ve

i o v de o sogna

1017

Vedere appres

V

so una fore

so una for sta o un fonte

Il tardo per

I

egrin, mentre su

I tardo per

I cap

I

o

Dritto gli pende della luna il raggio Dr

1020

Che più vicino a noi ruota il bicorni Che più vicino a noi
ruota il b

Pallido carro: a l

P

o

allido carro: a l r carole e

r car

fes

f te

Sta

S n quelli intenti: a lui mol

n quelli

c

intenti: a lui mol e l'orecchia

1023

Dolc

Dol e contento, e fra timore e gioia e contento, e fra t

Gli ba

Gli b l z

I a il cor. Cos

a il cor

ì que

ì q i Spirti i

i S

nferni

pirti i

Strinse

S

r le membra i

r

mman

le membra i

i in brevi for

i in b

me

revi for

,

1026

E bench

E

è ta

è t nti, in quella regia sa

nti, i

la

Tutti capea

T

n, ma

n, m lung

I

e a de

e a d ntro i Prenci

nt

De

D ' Cherubini e Seraf

r

ini, in guis

ubini e Seraf

a

1029

Di mille Semidei, tuttor serbando Di m

L'alte

L

fattezz

f

e prime, in chius

e p

a eletta

Parte e

P

in fr

i

eque

n fr

nte e pien Senato, assisi

1032

Sovr'aurei se

S

ggi luminos

ggi l

i stanno.

Si fe' breve silenz

Si f

io

i , e le

, e l tto in pria

tto in p

L'invito, apriss

L

i il gran Concilio orr

i il

endo

gran Concilio orr

.

43

LI

L BRO SEC

B

O

RO SEC NDO

N

Cominciatasi la consulta ult , Satán

Sat o dis

di cute se

un'altr

un'

a battaglia abbia a tentarsi per ricuperare ricuperar ili cielo

I . Alc

Al uni sono di questo avviso, altr a i vi si oppongono.

Si conchiude di seguire

eguir il pensiero

ier di Satán

Sat o e ricercar

ricer

e

car

la verità di quella profez

pr

ia o tr

t adizione che correva

corra in

cie

ci lo intorno

i

no ad un altro

altro mondo e ad un'altra specie di creature

cre

e

creature poco

più inferiori

i

superiori agli Angeli, e che doveano essere

re

cre

creature all'incirca

al

c

l'incirca in

*i quel tempo. Dubbj sopra chi do-vrà mandarsi alla difficile
scoperta. Satáno Sat*

, lor

l o

or Capo,

intr

i

aprende

apr

solo il viaggio, e ne riceve onori ed appla appl u-si. Sc

S iolta

i

l'adunanz

l

a, gli Spir

S

iti si dividono in varie

schiere

schier , e per recar

r

e

ecar qualc

q

he sollievo ai loro

lor mali, si

danno a vari esercizi

eser

secondo le dive

d

rse loro

lor inc

i lin

li azio-

ni, aspettand

pett

o il ritor

i

no di Satáno. Egli arriva alle porte de

d ll'Inf

I

e

l'Inferno che tr

t ova

r

chiuse e guardate

guar

da due mo-

stri. Gli vengono finalme

f

nte ape

a rte. Scopre

Scopr il gran golfo

fr

f a l'infern

/

o e il cielo. Con quanta difficoltà d

attr

a aversa

l'abiss

/

o. Il Caos, Sov

S rano di quel luogo, gl'indica gl

il

cammino verso il nuovo mondo, di cui va in traccia.

In trono eccels

I

o che più ricc

o che più r

o assai

Splend

S

e d'Ormus

e d'Orm , dell'Indo e del pomposo 3

Oriente

Or

colà dove più spande

44

Su i ba

Su i b rbarici Re l'oro e le gemme, r

Sied

S

e Satá

e S

no, a que

no, a q ll'

ll altezza rea

r

6

Portato da'

P

suoi me

suoi m rti, e dallo ste

r

SSO

Disperar sollevato oltre ogni speme Più alto as

Più a

pira ognor: la vana

pira o

e stolta

9

Guerra co

Guer

I cielo a

I

pros

p

eguir lo s

eguir

ping

pi e

Una superba irrequie

Una superba irr

ta brama

ta br

,

E dagli eventi non istrutto ancora E

12

Così dis

ì d pie

pi ga i suoi disegni alte

gni alt ri:

r

O Principi, o Poss

O P

anze, o Dei de

i d l cielo,

Poich

P

è abisso non v'ha ch'entro i suoi golfi i

15

Rattener possa un immortal vigor a un immo

e

rtal vigor ,

Benchè scaduto, e oppresso, il ciel non stimo Perduto io già.
Spir

P

ti s

erduto io già. Spir

upern

uper i e divi,

i e d

18

Da

D I lo

I I r cade

r

r s

r orgendo, ass

or

ai più chiari

Mostrerans

t

i e tremendi, e contro un nuovo

i e t

Fa

F to stara

to star nno in sè sicuri. Un gius n g

to

21

Dritto e del cie

Dr

Il le fiss

I

e leggi in prima,

e leggi in p

Quindi la vostra appie

Quindi la vostra appi n lib

n l era scelta

E quanto oprai col senn

E

o e colla ma

o e colla m no

24

Non inde

Non i

gno di pregio, a

gno di p

me

m governo

g

Sopra di voi già diero; e in f

S

in di ques

opra di voi già diero; e in f

ta

Pe

P rdita ste

r

ssa i da

a i d nni in pa

nni in p rte

r alme

alm no

27

Già da me ripa

Già da me ri rati, oltre ogni t

r

e

ati, oltre ogni t ma

m ,

Oltre ogn'invidia s

O

ta

t bilito m'

bilito m ha

h nno

Su que

Su q sto soglio, a cui conc

cui con orde

o

e intero

e i

30

Il vostro as

I

senso mi chia

o mi chi mò da pria

mò da pr .

Alto grado las

Alto g

sù nel be

I

I soggiorno

I

Pu

P ote ai me

ote ai m n alti esser d'invidia oggetto; r

45

33

Ma qui chi un seggio agognerà che il rend ggio agognerà
che il r

a

Ai colpi de

Ai colpi d I Tonante

I T

il primo segno,

il

Lo s

L

chermo vostro, e a ma

chermo vostro, e a m ggio

ggi r parte il danni

r

36

Di dolo

Di dol r s

r enza fine

enza fi ? Ov'è sbandito

Il ben, non entra ambizios

I

a gara

a gar .

Sa

S ravv

r

i alcu

i

n che a ma

n che a m ggioranz

ggior

a aspiri

39

In ques

I

to diro abis

to d

so? A chi s'è s

A

cars

car a

Pena to

Pena t ccò ch'altra cercar ne voglia ccò ch'altra cercar ne
vogli ,

Più alto onor bramando? In f

Più a

erma lega

lto onor bramando? In f

42

Congiunti dunque

Congiunti d

, in stabil pace e fede

e f

Più che ne

Più che n l cie

l ci lo esser ma

er m i pos

i p sa, il nostro

A vendicar giusto retaggio antico A

45

Or noi torni

Or

a

noi torni mo

m , e di felic

, e di f

i even

i

ti

Più certi sia

Più cer

m che se propizia ognora

p

Ci fosse stata la Fortuna

e stata la For

. Or qua

. Or q le

48

Sia miglior m

Sia m

e

iglior m zzo, aperta guerra

zzo, aperta guerr , o frod

, o f

e

rod ,

Cercar si dee: chi a da

d r cons

r

iglio ba

iglio b sta,

Apra

Apr , chè appien gli lice

, chè appien gli l

, il suo pensiero.

51

Dis

Di se; e Molocco alzossi, inclito Rege i, i

,

Il più fer

I

oc

I più fer e Spirito, il più f

e S

orte

pirito, il più f

Che nel cielo pugnasse, ed or più fero

, ed or

54

Fa

F tto da

utto d l dis

l d perar. E

perar i coll'E

. E

terno

i coll'E

Ave

A r s

r perav

per a d'

a d egual possa il vanto,

E nulla s

E

ì, di lui minor non m

ì, di

a

lui minor non m i

57

Ess

E er volea: con tal pensiero, tutti l suo

I

i timor perd

i t

e

imor perd o; di Dio, d'

o; di Dio, d inferno

inf

O pe

O p ggio ei nulla cura

ggio ei nulla cur , e sì favella.

60

Aperta guerra è il voto mi

Aperta guer

o

ra è il voto mi ; di frodi,

; di f

Men ch'altri in es

I

se esperto

pert , io non mi vanto:

, i

46

Chi n'ha d'uopo, le ordisca

, le o

, e quando è d'uopo:

63

Non ora

Non or . E che! Me

. E

ntre qui lenti adunque

nt

Van cos

V

toro mac

toro m china

chin ndo arti ed inga

ndo arti ed i

nni,

Dovrà

Do

un popolo intier coll'armi in pugno un popolo i

66

Il se

I

gno sospira

pir r di su

r

a ve

a v ndetta

E del su

E

o scampo, e qui languend

qui

o starsi

Da

D I ciel sbandito, fuggitivo

I ciel sbandito, fuggiti , in que

, in q sta

69

Obbrobrïosa

Obbr

foss

f

a, in questo nero

Carcer di que

Carcer di q l tiranno, il qual per nostro l t

Indugio or r

l

egn

ndugio or r

a sol? No, no: piuttosto

72

Di que

Di q ste fiamme e di nostr'ire armati, ste fiamme e di
nostr'ire ar

Sce

S glia

gl m di viv

m di vi a forza e tutti a un tempo a f

De

D I ciel sull'alte torri ap

t

rir

orri ap c

rir i il varco

i il var .

75

Contro il torm

Contro il

e

torm nta

nt to

t r canginsi questi

Nostri tormenti in or

Nostri t

rid'armi: egli oda

ormenti in or

L'infer

L

na

'infer l tuon

l t

o rimugghiare i

o r

nc

imugghiare i ontro

on

78

L'onnipos

L

sente ordigno suo

o

; rim

;

iri

rim

Di que

Di q sto foco i sanguinosi la

i l mp

m i

Con egual furia

Con egual fur svolgorar sul volto svol

81

A su

A e schiere atterrite, e

e schiere atterr

que

q ste fia

ste fi mme

m

,

Quest'atre fiamme strane e questo zolfo Tartareo, ond'ei
medes

T

mo è stato il fabro

mo è stato il fabr ,

84

Tutto allagar

T

gli e avviluppar

utto allagar

gli il trono.

gli e avviluppar

Ardua

Ar

pa

p r for

r

s

for e e malagevol via

I

Con ali erette il sollevarsi incontro 87

Sovras

S

ta

t nte ne

nte n mic

m o. E chi pe

o. E chi p ns

n arlo

Può

P , se non quei che is

i tupiditi ancora

tupiditi

Sta

S n da

n d l sorso sonnifero di quella

onnif

90

Obbliviös

Obblivi a lama? Invér la sede

47

Nostra nativ

Nostra nati a ci tra

a ci tr sporta il nostro

Moto natìo: scender, cader

Moto natìo: scender

, contrasta

, cader

93

A nostra es

A

senza. E chi pur dianzi, allora

. E

Che noi sconfitti per

onf

s

itti per eguiva a ter

t go

er

Giù pe

Giù p r l'

r l immens

i

o báratro il fer

o bár

oc

atro il fer e

96

Nostro ne

Nostro n mic

m o con oltra

o con oltr ggi e scherni,

Chi nol provò

Chi nol pr

? Chi non sentì con qua

n q nto

Duro s

D

forzo, con qua

f

I le

I l na aff

na af anna

f

ta

99

Profondammo q

P

ua

rofondammo q ggiù? L'as

ggiù? L cender dunque

r

È agevole

È

pe

p r noi. - Ma incerto è molto

r

Que

Q l che avvenir ne può: se il più poss il

ente

102

Osiam di nuovo provocar, su

Osiam di nuovo provocar

a rabbia

a r

Più fere guise

Più f

di torm

di

e

torm nti a nostro

Danno in

Danno i ventar saprà. - Ma che di pegg di

io

105

Pu

P ò in inferno t

ò in i

e

nferno t me

m rs

r i? Ov'è di questa

Più cruda s

Più cr

ta

t nza? D'ogni be

i b n noi privi,

n noi pr

Sc

S acciati di la

acciati di l ssù, dannati in que ù, dannati in q sto

108

Abborrito P

Abbor

rofono a es

rito P

tremi guai,

t

Ove ci dee d'inestinguibil foco

tinguibil f

Lo strazio eterno es

L

erc

er itar

i , noi t

tar

risto

, noi t

11

1 1

1

Bersaglio all'ira di colui, dal suo Fis

F chiante inesorabile fla

chiante inesorabile fl gello

E dalla torm

E

e

dalla torm ntosa ora chiamati

114

1

A nuove pene

A

ognor

o

, che alt

gnor

ro di peggio

, che alt

Teme

T

r dobbiam? L'annientamento è quanto r

Aspettarci potremmo

Aspettarci potremmo . E perciò dunque

. E

117

1

Temerem noi tutta af

T

fr

emerem noi tutta af onta

fr

r quant'ira

r

Ei s

E erra in cor? S

er

to

ra in cor? S lto timor

lto t

e

imor ! O noi

Saremo allora annichilati e spe

S

nti

48

120

Dalla sua rabbia, e fia per noi m r

igliore

abbia, e fia per noi m

Che in eterno dolo

Che in eterno dol r vive

r

r eterni;

r

O se divino è l'esser nostro e

r

ma

m i

123

Cessar non può, nulla perc
ar non può, nulla per iò s'innaspra La nostra
L
somma ina
somma i ccre
ccr scibil pena;
E per prova sentiam che
E
for
f z
or a è in noi
126
Basta
t nte a dis
nte a d turba
tur r quelle celesti
Sedi e infes
Sedi e i
ta
t rgli con per

r

enn

gli con per

i assalti,

Anc

An or che ina

or che i ccessibile, quel suo

129

Trono f

T

ata

rono f

I. Se non è vince

I. Se non è v

r que

r q sto,

Vendetta

V

è alme

è alm n. - Ces

n. -

sa, e da' torvi lu

, e da' torvi l mi

Ta

T l di vendetta

l di

e guerra un foco avventa,

e guer

132

Che non ne sosterrà l'

osterrà l atroc

atr e vista

Chiunque è men che Nume

Num . In gentil atto

. l

Dall'altro canto Belialle alzossi.

135

Ange

An l più va

l più v go da' celesti seggi

Di lu

Di l i non ruinò: splendongli in volto i non r

Graz

Gr ia e decoro

ia e decor , ad alte

, ad a impre

impr se adatto

138

Ei par

E

, ma tutto è in lui f

i par

allac

, ma tutto è in lui f

e e vano.

Mele sua lingua stilla, ottima sembra Sulle

S

sue labbra la ragio

sue labbra la r

n pe

n p ggioro,

gg

141

E i più sa

E

ggi cons

ggi con igli inv

igli i olv

ol e e atte

e e att rra:

r

So

S n ba

n b ssi i suoi pensier, n

i i suoi pensier e

, n l viz

l vi io è scaltro,

Ma all'opre illustri timoros

Ma all'opre illustri t

o e le

o e l nto

nt ;

144

Pu

P r col dolce su

r

o dir le orecchie

o dir

inca

i

nta

nt ,

E s

E ì comincia

ì com

: Ess

: E er dove

er dovr i pur io,

i pur

Campioni illus

Campioni i

tri, pe

tri, p r l'aperta guerr

r

a

l'aperta guerr ,

147

lo che

I

, in odio, a

, in o

d altrui punto non cedo;

d alt

Se la ragion, cu

Se la r

i s

i ovr'ogn

ovr

i altra es

i alt

tolle

49

Chi guerra

Chi guer senza indugio a noi consiglia igl ,

150

Me più che ogni altra dall'audac ogni

e avviso

Non ritraess

Non r

e e sull'intero evento

Non ge

Non g tta

tt sse un fata

e un fat l pres

l p

agio tris

agio t to

t .

153

Dunque chi più de

Dunque chi più d'gli altri in armi v'gli alt

a

ri in armi v'le

I,

Mal nell'armi fidand

Mal nell'armi f

o e ma

o e m'le in qua

le in q'nto

Ei pur consiglia, il su

E

o coraggio fonda

o cor

156

Su

S' I dis

I d'perar?

per

Dunque all'

Dunque all'estremo nostro

Dis

Di facimento, al nostro fi

facimento, al nostro f n son tu

n son t tte

Vôlte le mire sue

Vôlte le m

, purch

, pur è si compia

159

Qualche fiera

Qualche fi

ve

v ndetta

ndett ? Ahi! qua

? Ahi! q l ve

l v ndetta

ndett ?

So

S n le torri d

n le t

e

orri d l cie

l ci l d'arma

l d'arm te scolte

Ripiene, e chiusa n'è ogni via: sovente 162

In s

l

ulle rive de

ulle r

l vicino abis

l

so

Lor l

L

e

or l gion

gi i accampano, e sull'ali

Tac

T ite e brune

ite e b

va

v n con la

n con l rghi g

r

iri

ghi g

165

Qua e là scorrendo il r

or

egn

rendo il r

o della notte

o della not ,

E di s

E

orpres

or

e ridons

e r

i. E s

i. E e a viv

e a vi a

Forza

F

potes

p

sim'anco aprirci il var

o apr

co

irci il var ,

168

E dietro noi l

E

,

dietro noi l intero infer

i

n

ntero infer o a un te

o a un t mp

m o

Sor

S ge

or sse inferocito a sc

e i

aglia

agli r que

r q sta

Caligin tu

Caligin t tta entro a

tta ent

que

q ll'

I alma luce

alma l

,

171

Pu

P r s

r ull'

ul etern

eter o incorrut

o i

tibil trono

ncorrut

Il nostro gran nemico appien s

I

ecuro

E intatto sederà. L'eterea tempra E

174

Macchia te

hia t me

m r non può di bas

r

so foco;

Chè tosto il vince

to i

e sperde, e come in pria

e sperde, e come in pri ,

D'un fulgòre puriss

D'un ful

imo sfavilla

imo sfavil .

177

In ques

I

to crud

to cr o stato, estrema nostra

t

50

Spe

S ranz

r

a è il dis

a è il di perar: dobbiam, s

perar: d

i dice

i d

,

L'onnipos

L

sente vincitore a tanto

v

180

Sdegno irri

Sdegno i tar

rri , che la su

tar

a rabbia

a r

tutta

t

Su noi riversi, e ci cons

Su noi r

umi alfine:

umi al

Questo esser dee

r

nostro dis

nostro d egno e cura;

183

Non esser più

er pi . Tristo dise

. T

gno e cura

gno e cur !

E chi vorr

E

à

chi vorr , be

, b nc

n hè d'affanni colma,

hè d'af

Questa che intend

che i

e e vuol, sublime essenza,

186

Questi d'eternità nel giro i

r

mmens

nità nel giro i

o

Spaz

S

ia

inti pe

nti p nsier la

nsier l sciar per se

r

mpre,

m

E gius

E

o d'

o d ogni moto e senso privo

o p

189

Piomba

P

r perduto, i

r

na

perduto, i bis

bi sato de

to d ntro

nt

All'

Al ampio sen dell'increata notte?

n

E s

E ia pur ques

ia pur

to un ben, chi sa se possa

192

Darloc

Dar

i il fi

i i

e

I fi r ne

r n mic

m o, o il voglia mai?

o, o il

Che il possa, è dubbio; ch'ei non voglia, è i
certo.

cer

Ei sa

E

ggio ta

ggio t nto

nt , al suo furore il f

, al suo fu

reno

rore il f

195

Tutto sc

T

iorrà ad un tempo e vorr

i

à

orrà ad un tempo e vorr , qua

, q si

Mal avveduto, e ma

m l di s

l di è signore,

Far de

Far

' ne

' n mic

m i suoi paghe le brame

198

E cons

E

uma

um r nella

r n

sua rabbia quelli

Che la sua rabb

a r

ia stessa ad infinito

Gastigo serba

er r vuol? - P

r

e

vuol? - P rch

r è si cessa

201

(Dic

(

e chi vuol la

e chi vuol l gue

g rra)? a noi che giova

r

Lo sta

L

r timidi e lenti? A

r

duolo eterno

timidi e lenti? A

Decretati, serbati, additti oma

Decretati, serbati, additti o

i

204

Noi siam: checchè si faccia, altro possia i mo

Sof

S frir

of

di più, sof

frir

frir di

di più, sof

peggio

frir di

? - Adunque

? -

Così seder, cos

ì seder

ì tene

ì t

r consiglio,

51

207

Così lo s

ì l

tars

tar i in armi è

i in ar

adunque il pe

adunque il p ggio?

E allor che fu, q

E

ua

allor che fu, q ndo inca

ndo i

lz

l ati, quando

Da quell'

Da quell atroc

atr e folgore percos

e fol

si

210

Fuggiva

F

m ruinosi, e

m r

que

q sto abisso

A ri

A c

ri ovrarci implor

ovr

ava

arci implor

mo

m ? Allora

? Al

Contro quelle ferite un dolce as Contro quelle f

ilo

213

Qui ci parv

Qui ci pare trovare. E q

e t

ua

rovare. E quando stemmo

Là catena

L

ti su quel lago ardente,

Pe

Piggio non era

iggio non era? E che s

? E

aria se il soff

aria se il soffio

f

216

Che quelle fiamme spaventose

te accese,

Destosi ancor, se

i ancor

templare

t

furo

f

re

uro

Vi spiras

V

se pe

p r entro e ad es

r

se in fondo

i

219

C'immerges

C'immer

se dipoi? Se l'intermess

d

a

Vendetta

V

cola

col ssù quella rovente

ù quella r

Su

S a de

a d stra armasse ancor? Se qua

e ancor? Se q nto ei serba

222

Riposto, sprigionas

pr

se, e que

, e q sta vòlta,

Questa vòlta infer

v

na

òlta infer l che tien sospeso

Su

S l nostro capo un igne

l nostro capo un i

o mar

o m , cr

ar

olland

, cr

o

225

S'

S apris

apr se un giorno, e gl'infocati f un g

iumi

iorno, e gl'infocati f

Per le tremende cateratte inf

Per

rante

le tremende cateratte inf

Su noi si roves

Su noi si r

ciassero? che fora

sero? che for ,

228

Se me

Se m ntre s

n

tia

t mo glorios

mo gl

a guerra

a guer

Disegnando o esorta

o o esort ndo, orribil t

ndo, o

urbo

rribil t

Di foc

Di f o ognun di noi rotass

o ognun di

e, e in cima

231

D'acuto scoglio lo las

oglio lo l ciasse infitto

se infitt ,

In trastullo e balía d'atre bufér l

e

n trastullo e balía d'atre bufér ?

Oppur ricinto di catene e s

Oppur

otto

234

A quel bollente Ocea

A

no eterna

no eter me

m nte

Sta

S r doves

r

se sommerso in pia

sommerso in pi nti e strida

nti e str

,

52

Senz

S

a pietà, riposo, o tre

a pietà, riposo, o tr gua ma

gua m i

237

Al dis

Al d perato interminabil duolo?

perato i

Questo inver fora il peggio! Aperta guer Questo inver fo

ra

ra il peggio! Aperta guer

Quind'

Qui

io sconsiglio al pari e guerra asc iglio al p

os

o a.

240

Che può forz

Che può far a con lu

a con l i, che può l'

i, che può l inganno

Con chi tutte le cose a un punto vede?

Nostri va

Nostri v ni dis

ni d egni egli dall'alto

243

De

D l ciel mira

l ciel m e de

e d ride; ei non men forte

r

Contro il poter che incontro a fr Contro il

ode accorto.

poter che incontro a fr

Ma che? vivremo in tal vilt

? v

a

ivremo in tal vilt de e tanta

246

Noi dunque

Noi d

? Noi stirpe celeste e diva

Così sbanditi, calpestati e

ti carc

car hi

Qui saremo di catene e di tormenti?

di

249

Poich

P

è il vole

è il v

r del vincitor

r

, decreto

del vincitor

Onnipos

Onni

sente, ine

, i vita

vit bil fato

bil f

Sì ne soggioga, assai miglior io s ai miglior i

tim

ti o

252

Questo soff

of rir che i

f

nc

rir che i ontra

ontr r peggio. All'opre,

r

Come alle pene, è nostra forza eguale

, è nostra f

:

Che val lagnarsi? Non ingius

Non i

ta è quella

255

Legge

L

che così vuol: così fu fisso

ì f

,

Se noi saggi eravam, quando a contesa Contro sì gra

Contro sì gr n ne

n n mic

m o in pria venimmo,

o in p

258

E cos

E

ì ince

ì i

rti dell'eve

r

nto

nt . lo rido,

. l

Qua

Qu ndo veggo taluni audaci e baldi All'

Al impugna

i

r dell'as

r

ta, e quando poi

261

Es

E sa lor falla

sa lor f

, raggricchiar di t

, r

e

aggricchiar di t ma

A quel che inevitabile pur sanno A

,

A es

A iglio, a

i

infamia, a lacc

i

i, a pena

i, a p

, a quanto

264

Dannarli goda il vincitor superbo.

Dannarli goda il

53

Tal'

T è per or la nostra s

è per or

orte

or : un giorno,

:

Se soffr

Se sof irla sa

fr

prem, può for

p

s

rem, può for e il nostro

267

Alto ne

Alto n mic

m o assai calmar suo sdegno;

Fors

F

e avverrà

e avver che assai conte

ai cont nto alfin

nto alf e

Della pres

Della pr a vendetta, a noi sì lung

, a noi sì l

i

270

Da lu

Da l i nè più off

i nè più of ens

f

ori, ei più non pe

ori, ei più non p nsi;

E s

E e nol de

e nol d sta il soff

sta il sof io suo

f

, s'allenti

Questo rabido foc

Questo rabido fo o. Allo

o. All r la nostra

r

273

Più pura es

Più p

senza su quest'atre va

t'atre v mpe

Fia che s'innalzi o non le

i o non l senta, avvezza;

O alfin cangiata

O alf

, e contempra

, e contempra ta al loc

ta al l o

276

Riceverà quasi suo proprio, e s

i suo propr

cevro

Di pena, il fero ardor:

Di pena, il f

pe

ero ardor:

r noi giocondo

r

Quest'orror diverr

Quest'orror

à

diverr , splendide e belle

b

279

Queste tenebre s

t

te

t sse. Infin, qual spe

e. Inf

me

Da

D r non ci de

r non ci d e l'intermina

e l'interm

bil cors

bi

o

De

D i d i futuri, il v

i d i f

a

uturi, il v rio cas

r

o e qualche

282

D'un prudente indugia

D'un prudente i

r degn

r

a vic

a vi enda?

Fe

F lic

I e dunque

e d

, ancor che dura

, ancor che dur , que

, q sta

Sorte apparir ci d

S

ee

orte apparir ci d , che, sia pur dura, ia pur

285

La peggior non è già, s

L

e addosso trarci

o t

Più gravi danni non cerchiam noi stes Più g

si.

Sì con pa

Sì con p role ch'ha

r

n di ve

n di v r sembianza,

288

Pac

P e infingarda, ozio e

e inf

torpor

t

, non pace

orpor

Belial consigliava

i

; e appre

; e appressò lui

o l

Così pa

ì perì M

r

ammon

amm : O

: a to

a t r di soglio

r

291

Il regnator d

l

e

l regnator d l cie

l ci l te

Il t'nde la nostra

Guerra, s

Guer

e guerra

e guer è il meglio, o i nostri dr è il

itti

meglio, o i nostri dr

Perduti a racquistare. Allor balzarlo P

54

294

Da

D l trono so

l t

l potrem s

l p

pera

per r che

r

al sempre

Volubil

V

C

olubil aso il sempiterno Fato

m

Ceda, e il Ca

i

osse la contesa sciolga.

297

Vano è

V

il primo sperar

il

, vano il se

primo sperar

condo

Quindi è pur anco

Quindi è pur

: entro i confin d

: ent

e

ro i confin d l cie

l ci lo

Qua

Q l sede ave

e av r pos

r p siam, se vinto in pria

e vinto in p

300

Il Sovr

I

a

I Sovr no del ciel per noi non cade?

Ponga

P

si pur che il suo furo

si pur che il suo fur r ei calmi r

E a tutti noi, sulla prom

E

e

a tutti noi, sulla prom ssa nostra 303

Di va

Di v ssalla

all ggio nuovo, egli promulghi

ggio nuovo, egli pr

Graz

Gr ia e perdon

ia e per

, de

, d h! co

h!

n qua

n q l fronte m

l f

a

ronte m i,

Dite

Di , potremo in su

, p

a pres

a p

enza starc

star i

306

Ad ogni cenno suo sommessi, umili?

i, u

Al suo Nume innalzar for

r

za

for te lo

te l di?

Gorgheggiar i

Gor

nn

gheggiar i i a gloria sua

i a gl

, me

, m ntr'e

ntr gli

309

Oggetto a noi d'

Oggetto a noi d'amara in

amara i vicia in soglio

Con ogni pompa signoril s'assid

i e

Re nostro, e l'ara sua d'ambrosii odori, 312

D'ambrosii fior

D'ambrosii fio , nostre servili o r

f

, nostre servili o f

ferte,

f

Soave spira? Ecc

Soave spira? E o qual fora in cielo o qual f

Nostro dile

Nostro dil tto sempre e nostra cura.

315

Rendere a chi si abborre eterni om i abbor

a

re eterni om ggi,

Qua

Q I tris

I t ta eternità

ta eter

! Non cerchiam dunque

!

Que

Q I che per forza cercheremmo invano, I che per f

318

E che

E

in grazia ottenuto, ancor che in cielo, i

Accettabil non fora, il vile s

Accettabil non f

ta

t to

Di splendido servaggio: in noi medes r

mi

321

Cerchisi il nostro bene e sia nostr'opra: Sì, viviamo a noi s

Sì, v

te

t ssi, entro ques

i, ent

t'ampia

55

Remota sede indipende de i

nti e sciolti,

324

E dura liber

E

ta

dura liber de al fac

de al f il giogo

il

Di servil pomp

Di servil pom a anteponghia

a anteponghi m. Più chiara

m. Più ch

Risplenderà nostra grandezz

g

a allora

a all

327

Che da piccole cose uscir le grandi, ir

Il vantaggio dal danno

I

, e da

, e d gli avve

gli avv rs

r i.

Per noi vedrans

Per

i i for

i i

tuna

for

ti eventi;

330

E alfin, q

E

ua

alfin, q lunque il nostro albergo sia lunque il nostro alber

,

Alla grav

Alla gr e mis

e m eria

er , al duro s

, al d

te

t nto

La cos

L

tanza, il sudor, lo sf

tanza, il sudor

orzo opporsi

, lo sf

333

Vittoriosi, e tr

V

ionfar del Fato.

ittoriosi, e tr

Questo in cupo buior ravvolto mondo Questo in cupo buior r

Pave

P

ntia

nt m noi? Ma, quanto spesso ei pure 336

L'alto de

L

I cie

I

lo regnator non sceglie

lo r

Su

S a sede in mezz

i

o a folte os

o a f

cure nubi

Senz

S

a che di sua gloria un raggio sc a gl
emi?

339

Di ma

Di m estoso te

o t nebro

nebr r non cinge

r

Egli il suo trono t

E

utt'intorno, donde

gli il suo trono t

Pos

P cia profund

cia prof

o in suo

o i

n di rabbia

n di r

mugge

m

342

Il tuon s

I

ì che un inferno il ciel r

ì che un i

as

nferno il ciel r sembra?

Com'ei le nostre tenebre, ancor noi r

Imitar non poss

I

ia

i m, qua

m, q ndo ci aggrada

ndo ci aggr

,

345

La luce

L

sua? Questo dis

to d'erto suolo

Sple

S

ndid

ndi i in s

i

è va

è v sti tesori as

ori conde

Di gemme e d'oro

Di gemme e d'or ; e di scienza e d'arte 348

Noi non siam scars

car i onde innalzar eccelse

Moli di Numi degne, emule al cielo.

Cangiar que

Cangiar q sti torme

sti torm nti anc

nti an o può il te

o può il t mp

m o

351

In elementi nos

I

tri, e ques

t

te fiamme

56

Quant'or son crude e penetranti, allora (Fatta la nostra alla

(

lor tempra eguale)

I

354

Alle

Al nirs

ni i dovranno, e

i d

d ogni s

d ogni enso

Spegners

S

i del dolor. T

i del dolor tutto c'invita

. T

A cons

A

igli di pace

igli

, e a fermi starci

, e a fer

357

Nell'ordin

Nell'ordi e pres

e pr ente, onde possiamo

Cercare in sicurtà

Cercare in sicurtà de ai nostri mali Il s

I olliev

ol

o miglior

o m

, quai sia

iglior

m mirando

m m

360

E dove sia

E

mo

m , ed ogni va

, ed ogni v n pensiero

Lungi cacc

L

ia

i ndo di risc

ndo di r

hiosa guerra

hiosa guerr .

Ecc

E o il cons

o i

iglio mio. - Finito app

iglio m

e

io. - Finito app na

363

Egli avea di parlar che tutto i

E

ntorno

gli avea di parlar che tutto i

Per que

Per

I cons

I

esso un mormorìo s

o un morm

i s

i pars

par e,

Come allor qua

Come allor q ndo il suon de' ferì ve ndo il suon de' ferì v nti

366

Che volser tutta notte il m

r

a

tutta notte il m r sossopra

opr ,

In cav

I

e rocc

e r

e romoreggia ancora;

e r

E i mari

E

na

i mari i ch'entro pe

i ch'entro p tros

t

o seno,

369

Calmato il ne

Calmato il n mbo, s'ancoraro a cas or

o

Da lung

Da l

a veglia e da fatica oppre

a veglia e da fatica oppr ssi

Col rauc

Col rau o borbottar al sonn

o b

o invita.

o i

372

Ta

T l fu l'applaus

l f

o, il bis

o, il b biglia

bigli r fu tale

r f

Quand'ei finì: piac

Quand'ei finì: p
que il suo voto a tutti
Di pace consiglier; chè un'a
i
ltra pugna
l
375
Temea
T
n più dell'
n più dell inferno; a lor n
inf
e
erno; a lor n l seno
Ta
T nto tuttor d
nto t
e
uttor d l folgore, e del brando
l f

Di Michele potea l'

l'alto spavento,

378

E la brama non men di por l

E

a

la brama non men di por l ggiu

ggi so

Le bas

L

i a impero ta

i a impero t l che pos

l che p cia un giorno,

Da forti leggi sos

Da f

te

t nuto

nut , sorga

, sor

57

381

Sì che n'abbia anco il cielo invidia e tema!

Tos

T to che Belzebù que

bù q i pla

i p usi udìo,

Belzebù, di cui niun (trann

Belzebù, di cui niun (tr

e Satá

e S

no)

384

Più sublime sedea, con grav

, con gr e aspetto

Surse

S

, e di stato una colonna parve

par .

Pubb

P

lic

l a cura

a cur , alti pens

, alti

ier ma

ier m turi

t

387

Ha in fronte impr

Ha in f

e

ronte impr ssi, gli risplende

i, g

in volto,

i

Nella ruina

Nella r

ma

m estoso ancora

o ancor ,

Regal consiglio

igli , e a sostener la mole

tener la m

390

De

D i più possenti imperi atto s

nti i

i mostra

i

Su gli omeri atl

Su gli

a

omeri atl ntè

nt i. Qual cheta notte,

O l'

O l aere immoto di meriggio estivo, aere immoto di

393

Profondamente taciti ed attenti

P

Tutti pendean da

T

l labbro suo

l

, quand'egli

Così comincia

l com

: O de

: O d gli eterei se

gli et

ggi

396

Prenci, Poss

P

anze, Re, Figli de

, Re, Figli d l cielo,

Di que

Di q sti eccelsi tito

l si t li il rif

li

iuto

il rif

Dobbia

Dobb m fa

m f r dunque, e invec

r

e esser noma

r nom ti

399

Prenc

P

i d'Ab

i

is

i so? A ques

? A

to invero inchina

to i

Il voto popolar: qui f

I

erma se

Il voto popolare: qui f

de

Stabilir vuolsi, qui fondare un v S

a

tabilir vuolsi, qui fondare un v sto 402

Crescente impero: o cieche

nte i

menti! o sogn

m

i

Torbidi e vani! E

T

che?

orbidi e vani! E

sicuro asilo

Dalla sua ma

m n fulminatri

n f

c

ulminatri e è que

e è q sto

405

Carcere adunque, a cui quel D

l io poss

i

ente

Ci condannò? Solo ei quaggiù ne spins pi e

Pe

P rch

r è vivia

è vi

m dall'a

m

lta sua ragione

408

Liberi e sciolti, e in nova lega L

uniti

u

Ci rivolgiam contro il suo trono? Adunque Ci ri

58

Vero non è che

V

in duro aspro s

i

erva

er ggio

41

4 1

1

Dobbia

Dobb m qui sempre starci, e benchè ta è t nto

Lungi da lui, col fr

L

en

ungi da lui, col fr o in bocc

o i

a ognora

a ognor ,

Folla

F

di s

di chiavi a' cenni suoi serbata?

414

Ah! ch'e

Ah!

i primiero, egli u

i p

ltime, nell'a

rimiero, egli u

lte

Sedi e nelle profonde, a me credete, Sedi e nelle pr

Ess

E er vuol solo regnator, nè mai

er vuol solo regnator

417

Pe

P rde

r r del regno suo minima parte

r

Pel nostro ribellar

Pel nostro r

. Ei sull'inf

ibellar

erno,

. Ei sull'inf

Sopra di noi stende

S

r su

r

o ferreo sc

o f

ettro

ett

420

Vuol, come

V

I'

I aure

aur o suo lassuso in cielo

i

Sopra i Ce

S

lesti. A ch

lesti. A

e seggiam qui dunque

Pac

P e e guerra librando? Il nostro f e e guerra l

a

ibrando? Il nostro f to

423

Già la guerra fer

Già la guer

mò

ra fer

, già ci perco

, già ci per sse

D'irreparabil danno: e patto alcuno D'ir

Non fu di pac

Non f

e ancor concesso o cerco:

426

Poich

P

è qua

è q l pace o patto aver possiamo Da

D l duro vincitor noi schiav

l duro v

i omai,

i

Fuorchè

F

catene e stretta guardia ed aspri 429

Flag

F

elli e

elli qua

q li imporre e q

li i

ua

mporre e q nte pene

Ad esso pia

o pi ccia? E ch'altro aver da noi In cambio e

I

i può fuor

i

ch

può fuor è ostinato, fero

432

Abborrimento e se

Abbor

mpre acce

m

sa brama

b

D'una qualche ve

v ndetta

ndett , ancor che ta

, ancor che t rda

r ,

Pu

P r se

r mpre

m

intenta a

i

d is

d i cemargli il f

ce mar

rutto

gli il f

435

Di sue vittorie e quella gioia crud Di sue vittorie e quella
gioia cr a Ch'ei sente in aggrava

nte in aggr

r le

r l nostre pene?

Temp

T

o più adatto a

o p

nostre mire, e un qualch

nostre m

e

438

Destro non ma

Destro non m ncherà; nè mover l'

ncherà; nè mover l armi

59

Dovre

Dovr m con ta

m con t nto risc

nto r

hio inc

hio i ontro al cielo

on

Di cui l'

Di cui l eccelse mura

e m

assalto, agguato

441

O assedio di qua

edio di q ggiù te

ggiù t me

m r non ponno.

Che! qualch'altra per noi me

Che! qualch'altra per noi m n dura impr n d

e

ura impr sa

Dunque non vi sarà? Sì; se l'

e l antic

anti a

444

E prof

E

e

prof tic

t a in cie

a in ci l fama non erra,

l f

Un loc

Un l o v'è, v'è un altro mondo, in cui un alt

Avrà feli

A

c

vrà feli e sede un'altra nuova

447

Stirpe ch'U

S

omo diras

omo d

si. Ella creata

si. E

Intorno a ques

I

to tempo es

to t

ser dovea

r

,

Simile a noi, di noi però m

S

inore

imile a noi, di noi però m

450

In nobiltate e in poss

I

a, e pur a lui

pur

Che lassù regna, più gradita e cara sù regna, più gradita e
car .

Ta

T le il decreto fu che in mezz

le il

o ai Numi

453

Ei prof

E

erì, ch'e

i prof

i confermò col

i

l'

confermò col alto

Su

S o giuramento, a cui de

o g

l cie

l

l l'immens

l

o

Girò crollò. L

Gi

à

rò crollò. L si rivolga

si r

n tutti

n t

456

l pens

I

ier nostri, ivi s'

ier nostri, i

appre

appr nda quale

Sc

S hiatta v'

hiatta v abbia soggiorno, e di qual tempra abbia soggiorno,
e di qual tempr , Di qua

Di q l natura

l natur ; qua

;

i sue doti, e quale

459

Sia la sua possa, da qua

q l pa

l p rte meglio

r

Assalir s

alir i potrà, s

i p

e forza

e fo

o inga

o i

nno

Più con le

Più con l i va

i v glia

gl . Benchè il ciel sia chiuso

462

E quel supremo R

E

e segga sicuro

In su

I

a possanza, tuttavia quel sito

i ,

Confin

Confi e estremo del suo regno, fors e estremo del suo regno,
for e

465

Aperto stassi, e di chi 'l tien, lascia i to

Alla difes

Alla di

a: qualche illustre prova

Compier colà con improvvis

Compier colà con i

o assalto

60

468

Fors

F

e potrem, quanto creovvi appieno e p

Con queste fiamme es

te f

terminare o il tutto

ter

Far nostro, e

Far

come noi cacciati fummo,

come noi cacciati f

471

Indi que'

I

fiacch

f

i abitatori e imbelli

i

Metter in ba

Metter in b ndo, o a nostra parte tra ndo, o a nostra parte tr
rli

r

Sì che il me

Sì che il m desmo lor Fattor s

desmo lor F

i cang

i

i

474

In lor ni

I

mico

n lor ni

, e con pentita ma

, e con pentita m no

Il su

I

o proprio I

o p

a

roprio I vor cancelli e strugga.

Non sarìa questa

t , no, vulga

, no, v

r vendetta

r

,

477

Se di turbar

Se di t

gli quel piace

urbar

r ch'e

r

i prende

i p

Ne

N l nostro scorno ci avvenisse: e quale Fia nostra gioia in
rimir

Fia nostra gioia in r

a

imir r su

r

a rabbia

a r

,

480

Quand'ei, quaggiù fra noi scagliati i cari Suo

S i figli, u

i f

dralli maledir la f

igli, u

rale

dralli maledir la f

Origin loro, il l

Or

or sv

igin loro, il l

anito bene

anito b

,

483

E sv

E

anito sù tosto! Or voi librate

anito sù tosto! Or voi l

Se di noi de

Se di noi d gna è ta

gna è t le impres

le impr a, o meglio

Sia qui sedersi in quest'orror

t'orr , sogna

or

ndo

486

E fabbr

E

ica

fabbr

ndo imperj. - In cot

ndo i

a

mperj. - In cot l guis

l g

a

Es

E pose Belzebù quel da Satáno

Già divis

Già di

ato e già proposto in parte

489

Infer

I

na

nfer le consiglio: e donde, fuori Che dal solo Satá

olo S

n, da

n, d I sole autore

Di tutti i mali, s

Di t

ì prof

ì

ond

prof

a e nera

492

Nequizia uscir potea?

ir

d'

d infettar t

in

u

fettar t tta

L'uman

L

a stirp

a stir e in sua radice e ad onta De

D I Creator sovra

I Creator sovr no, inferno e terra no, i

495

Mescer ins

cer i iem? Ma fa

a f r più bella s

r

olo

La gloria dell

L

,

a gloria dell Eterno, altro non puote E

61

Il su

I

o dis

o di petto. Quel disegno audace

498

Piac

P

que alta

que alt me

m nte all'inferna

nte all'infer I Consesso;

Gioia scintilla ne' lor occhi e a pieni Voti I

V

,

oti I assenso è da

d to. Allo

to. All r ri

r piglia

ri

501

Così a dir Belze

l' a dir

bù: Sa

bù: S ggio decre

ggio decr to

t ,

Dopo lung

Dopo l

a contesa, è il vostro alfine,

, è il vostro al

O Concilio di Numi, e di voi de

O Concilio di Numi, e di voi d gne 504

Risolveste gra

te gr n cose: in onta a

:

l Fato

l

Da

D I più cupo Profondo anco una volta I più cupo P

Appres

Appr so al nostro almo soggiorno antic o al nostro almo
soggiorno ant o 507

Noi le

Noi I veremc

ver

i ed alla vista fors

i ed alla vista for e

Di que

Di q i confini luminosi, donde

i conf

,

Temp

T

o coglie

o cogl ndo alle sorpres

ndo alle sorpr e adatto

510

Colle propinque nostre forze, in cielo Colle propinque nostre
f

Rientra

Rientra e potrem f

r

orse

potrem f

, o albergo e stanz

, o alber

a

Trovar sicuri in q

T

ua

rovar sicuri in q l'c

l'he ameno sito

513

Ove del ciel si ste

i

nda il dolc

nda il d

e lume,

Ed a que

E

l puro sfavillante raggio

l

Ter

T ge

er r da

r

noi que

noi q sta caligin atra

sta caligin atr .

516

Quella deliz

Quella deli òsa aura s

au

oave,

Col soff

Col sof io su

f

o ba

o b Isamico, le crude

Di que

Di q sto foco e ancor non chiuse pia e p ghe

519

Temprerà, salderà. M

T

a dite in prima:

a dite in p

A ri

A c

ri erca

er r ques

r

to novello mond

to novello m

o

Chi di noi spedirem? Con piè

n p rammingo

r

522

Il negro, immenso e s

I

enza fondo abisso

Chi tenterà

Chi tenter ? chi l'aspra

pr , ignota via

, i

Per quella troverà p

Per

a

quella troverà p lpa

lp bil notte

bil not ,

525

Ed il sublime ste

E

rminato volo

r

62

Fia che con ala infa Fia che con ala inf tic

t abil sopra

Al dis

Al di cosceso baratro di

o b

s

aratro di tenda

528

Pria ch'a

P

Illa fortunata isola arr

Illa f

ive

ortunata isola arr

?

Qua

Q I sarà mai da tanto o forz

I sarà mai da tanto o for a od arte a od ar

Che salvo il me

Ivo il m ni pe

ni p r le caute

r

scolte,

531

Pe' fitti pos

Pe' f

ti d'Ange

ti

li veglia

li vegli nti

Per tutt'intor

Per

no

tutt'intor ? Egli avrà là ben d'uopo

? E

D'ogni accorte

D'ogni accort zza, e minor uopo or noi m

534

Non ne abbiām nello scerlo: il peso in lui o i

Di tutto è

Di t

pos

p to e la fina

to e la fi l speranza.

Ciò detto, ei siede, e con sospesi s i guard

guar i

537

Rivolti in giro, s

Rivolti in g

e alc

e al un sorga

un sor , attende

, at

,

Per oppugna

Per

r la perigliosa pro

r

va

la perigliosa pro ,

Per se

Per condarla o imprendarla; ma tutti condarla o i

540

Si stette

Si stett r muti con pens

r m

ier profondo

ier p

Libr

L a

ibr ndo il risc

ndo il r

hio, e l'un dell'altro in faccia hio, e l'un dell'altro in f

,

La propria t

L

e

a propria t ma attonito leggeva

ma at

.

543

Niun fu tra quei della celes

Niun f

te guerra

te guer

Primi e sc

P

elti campioni audac

elti campioni

e tanto

Che a quel viaggio s

I

paventoso os

o o asse

546

Off

Of rirsi od acce

f

ttarlo. Alfin S

t

atá

tarlo. Alfin S

no

Che il proprio merto sente e

Che il propr

va superbo

De

D ' primi onori, con reale or

' primi o

goglio

nori, con reale or

549

Surs

S

e intrepido, e diss

e i

e: O empirei Tr

e: O empirei T oni,

r

O proge

O pr

nie de

nie d l cie

l ci l, be

l, b n a ragione

n a ragio ,

Ancorc

Ancor h  in noi l'

h  in noi l usato ardir non ma

usato ardir non m nc

n hi,

552

Profondamente taciti e sos

P

pesi

Stemmo finor:

S

lungo  

temmo finor:

il cammino e duro

i

Dall'Erebo alla luce

Dall'E

, e saldo invero

63

555

È ques

È

to nostro carc

to nostro car ere

er : di foco

: di f

Orribil vallo nove volte i

Or

ntorno

ribil vallo nove volte i

N'accerchia e serra

serr , e contro noi sb

, e cont

arrate

ar

558

Roventi porte d'adamante stanno.

Varcate ques

V

te, se alc

e al un ma

un m i le va

i le v rca

r ,

Ecc

E o spalanca sue tre

e tr me

m nde gole

561

Il golfo della Not

I

te

I golfo della Not , il Vôto immens

, il Vôto i

o,

Muto regno del nulla

Muto regno del nul , il qua

, il q l minacc

l m

ia

Spegne

S

rlo e

r

tranghiottir

t

lo entro la sua

ranghiottir

564

Se

S mpiterna caligine prof

m

onda

piterna caligine prof

;

E s

E e ind

e i i salvo in altro mond

i salvo in altro m

o o spiaggia

Ignota egli es

I

ce, nuovi ris

ce, nuovi ri chi ignoti

567

Gli res

Gli r ta

t n sempre, e non men arduo scampo.

Ma ben sare

n sar i di que

i di q sto trono inde

sto trono i

gno

E di ques

E

to sovra

to sovr no eccelso grad

o gr o

570

Cinto di gloria e

Cinto di gl

di pos

di

senza armato,

a ar

Se cosa qui proposta

qui

e al comun be

e al comun b ne

Utile giudicata

Utile g

, unqua pote

, unqua pot sse

573

Sotto as

S

petto di risc

petto di r

hio o di fatica

hio o di f

Me dalla prova spaventar. Se q

ventar

ue

. Se q ste

Reali insegne io ve

gne io v sto e non ricuso

576

Di qui regnare, tanta parte ai ri Di qui r

s

egnare, tanta parte ai ri chi

Quanta agli onori io ricusa

Quanta agli onori

r potr

r

e

potr i?

L'una

L

e l'

e l'altra

alta chi regn

a chi r

a è al pa

a è al p r dovuta

r d

;

579

E il periglio m

E

aggior dr

il periglio m

itto è

aggior dr

che s'abbia

Que

Q i che sugli altri più o

ugli

norato s

altri più o

ie

i de.

Itene

I

dunque

d

, incliti Er

, i

oi, terr

ncliti Er

ore

oi, terr

582

De

D I cie

I ci lo ancor nella ruina

lo ancor nella r

vos

v tra

tr ,

ltene

I

, e qua

, e q nto più soffr

nto più sof ibil pos

fr

sa

64

Render l'infe

Render l'inf rno, infin che nostro alber r

go

no, infin che nostro alber

585

Ess

E er pur de

er pur d e que

e q sta città

ci dolente

d

,

Vol

V ge

ol te

t vi a cercar; te

vi a cercar; t nta

nt te il modo

te il m

Onde si disacerb

cer i o inga

i o i

nni alme

nni alm no

588

La nostra

L

angos

ango cia; vigilate attenti

Contro vigil nemico, infin ch'io fu Contro v

ori

igil nemico, infin ch'io fu

Tutte le buie piagge

T

andrò spia

and

ndo

591

Della dis

Della di truz

tr òn

ì e e a tutti noi

Procaccia

P

ndo uno scampo. Addio: co

ddi

n mec

n m o

Niuno esser de

r d e di que

e di q sta impre
sta impr sa a parte
a par .

594

Così dice

ì d

ndo, egli le

ndo, egli l vossi, e ogni altro

i, e ogni alt

Da

D l più parla

l più par r cauto prevenne. Ei t r

e

cauto prevenne. Ei t me

Ch'altri or commos

Ch'altri or

si dall'esempio ardito

empio ar

597

E certi d'un rif

E

iuto, all'alto onore

certi d'un rif

S'

S off

of ran d'u

f

n risc

n r

hio sì te

hio sì t muto in pria,

muto in p

E, quali emuli suoi, la gloria e 'l vanto, E

600

Onde a sì gran cimento egli s'

ì g

espone,

S'

S usurpin di le

usurpin di l ggie

ggi r. Ma quei non meno

r

Il periglio t

I

emea

I periglio t

n che di sua voc

a v e

603

Il s

I evero divieto, e

evero d

in un s'alzaro.

Il rumor

I

de

I rumor

I lor sor

I

gere pareo

lor sor

Tuon che

T

da lung

da l

i s'oda. Umili ad esso

606

E river

E

e

river nti inchinans

nti

i; qua

i; q l Nume

Al sommo Nume egual l'esaltan tutti; E 'l su

E

o gra

o gr n cor ch'a

n cor

ve la propria a vile

ve la propr

609

Per la comun sa

Per

lute

I

, ognun estolle,

Ognun ammira: chè

Ognun am

I'

I ide

i a pur anc

a pur an o

Fra que

F

' ma

' m lva

I gi di virtù si s

gi di vi

erba

er ;

612

Onde sue ge

g sta glorio

sta glori se apprenda

65

L'uomo s

L

uperb

uper o a va

o a v nta

nt r me

r m n, che figlie,

n, che f

Sotto manto di zel, son

S

o sovente

615

Di va

Di v na ambizïon, di cieco orgoglio.

na ambizïon, di cieco or

Così quella

ì q

dubbios

d

a atra consulta

Recaro a fine

Recaro a fi , baldanzosi e lie

i e l ti

618

Pel forte l

Pel f

oro incomparabil Duce.

orte l

Sì qua

Sì q lor dorme in sue spe

lor

lonc

l

he Borea,

E da'

E

giogh

gi

i de

i

' mo

' m nti atre solleva

nti

nsi

621

Nubi che tutta la ridente

Nubi che tutta la r

facc

f

ia

De

D I ciel coprend

I ciel copr

o folta pioggia e grandine

o f

Sovra la terra i

S

nte

ovra la terra i

nebra

nebr ta spandono,

624

Se con un dolc

Se con un d

e addio stende il suo raggio

Il so

I

I cadente, i campi si ravvivano, i

Ai dolc

Ai d

i canti gli augelletti tornano,

i canti gli augelletti

627

E coi belati la lor gioja m

E

os

coi belati la lor gioja m tra

tr no,

Le mandre, ond'alto e monti e valli echeggiano L

.

O vitupèro de

O v

' mortali! I

' m

ns

ortali! I ie

i me

630

Que

Q i Spirti rei m

i S

u

pirti rei m tu

t a concordia

a concor

annoda

ann

;

L'uom s

L

olo è all'uom nemico, ed osa poi De

D I celeste favor nudrir

te f

la spe

avor nudrir

me

m .

633

Dio la pace alto grida

Dio la pace alto gri , e guerra e

, e guer

morte

m

Grida

Gr

n di rabbia e di vendetta ciech

n di

i

l fer

l

oc

fer i mortali, e del lor sangue

i m

636

Spar

S

gon la t

par

ris

gon la t ta de

ta d solata terr

t a

err ;

Come se quell'

e quell inferna os

inf

te che intenta

Sta dì e notte

Sta dì e n

a' lo

a' l r dann

r

i, e l'

i, e l ire folli

i

639

Compòr dovrebbe

Compòr d

in alma

i

pace

p

, assai

De

D ' mali lor non aggrava

' mali lor non aggr

sse il pes

e il

o.

Così fu sc

ì f

iolto il parlamento, e fu

i

ori

olto il parlamento, e fu

66

642

De

D I superbo edific

I superbo edifi io i Grandi tutti io i G

In bell'ordine usc

I

iro. Ad es

i

si in mezzo

i

,

Con pompa augusta che del cielo in parte 645

La maes

L

tade imita

tade imit , il Sir poss

, il Sir

ente

Viene

V

, e non me

, e non m n che impera

n che imper dor temuto

dor

De

D ' tenebrosi regni, ei solo appare 648

Gra

Gr n rivale del Cie

n r

lo

l : intorno il cinge

: i

Con raggianti bandiere ed orrid'armi Con raggianti bandiere
ed o

D'ardenti Se

D'ardenti S rafini un f

r

olto s

afini un f

tuo

t lo

l .

651

Quindi, che il fin di quel conse Quindi, che il f

sso e 'l grande

Evento s

E

i promulghi al reg

i pr

a

omulghi al reg I suono

Di trombe, ordin f

Di t

u dato: a

rombe, ordin f

i quattro v

i

e

quattro v nti

654

Quattro leggieri Cherubini a un punto, Quatt

Gli squillanti oricalch

Gli squillanti or

i a

i bocc

b

a posti,

Ne diedero il s

Ne diedero il legno, a cui seguì la vocale la v e

657

Degli Ara

Degli Ar Id

l i s

iolenne: il cavo abisso

Tutto rim

T

bomba

utto rim

, e tutta

, e t

l'

l'oste inferna

oste inf

Con alto plauso intronator r

o i

isponde

ntronator r

.

660

Quindi me

Quindi m n triste

n t

in core, e

in co

da superba

Fallac

F

e speme sollevate alquanto,

Dis

Di bandansi le schiere, e ognun, sic i come

663

Proprio t

P

a

roprio t le

I nto o tris

nto o t ta scelta il guida,

Là volge i pas

L

si erra

si err nti ove più spera

Inganna

I

r l'ore dolorose e qualch

r

e

666

Tregua tr

T

ova

regua tr

r alle

r a inquiète

i

cure,

cu

Finch

F

è rieda

è r

il gran Duce

i

. Altri sul piano,

. Al

Altri per l

Al

,

tri per l aere in sulle forti penn aere in sulle forti

e

669

Gareggia

Gar

no fra loro al cor

no f

s

ra loro al cor o, al volo

o, al vol ,

Qua

Q I già soleano de

o d gli Olimpj ludi

gli Ol

67

O de

O d ' Pizi i campioni. Igne

' Pizi i campioni. I

i corsieri

i cor

672

Frena

F

n taluni o sc

n t

hiva

hi no la meta

Colle rapide rote

Colle rapide r

: altri di

:

s

altri di pone

Schiere

S

e falangi a

e f

d ordinata pugna;

d o

675

Come allor qua

Come allor q ndo ne

ndo n i turbati camp

i t

i

Dell'etra

Dell'etr , ad ammonir città su

, ad ammonir

perbe

per ,

Appa

Ap r di guerra portentoso appresto, r di g

678

E fra le nubi l

E

,

fra le nubi l un de

un d ll'

l altro a

alt

fronte

f

Due mina

Due m

ccianti eserciti s

er

i stanno,

Vans

V

i prima a

i pr

d'urtar con l

d'u

a

rtar con l'ncie in resta

681

Gli aere

Gli aer i cavali e

i cavali ri; indi s'

r

avventa

L'un'

L

oste all'altra in folta

oste all'altra in f

mis

m'chia e tutto

D'orrendi sc

D'or

ontri, dall'u

ont

n polo all'altro,

n p

684

Il fir

I

mamento romor

I fir

e

mamento romor ggia e avvampa.

Con gigantéo furor altri p

Con gigantéo fu

iù felli

ror altri p

Squa

S

rcia

r

n rupi e montagne, e va

n r

n su i ne

n su i n mbi

687

Quell'aër nero tras

Quell'aër nero t

correndo: tanto

cor

Fragore appena

F

il vas

i

to abisso cape.

Così d'

ì d Ecalia vincitor t

E

ornand

calia vincitor t

o

690

Ercol sentì del fer

E

a

rcol sentì del fer l ma

l m nto il tos

nto il t co,

E da rabbios

E

o duol s

o duol pinto dive

pinto di lse

Dell'

Dell Eta

E i pini e nell'Euboico mare

i

693

Lica sc

L

agliò dall'alta vetta. Alcuni

Ch'han men fero t

n f

a

ero t le

I nto

nt , aman raccolti

Entro r

E

ipos

ntro r

ta va

ta v lle

I , in ma

, in m n di nuovo

696

Prende

P

r le cetre, e con divini acce

r

nti

Le lor pr

L

oprie cantare eroiche ges

e lor pr

ta

t ,

La gran battaglia e l'infelice evento; L

699

E accus

E

ano il Destin che al giog

tin che al gi o inde

o i

gno

68

Della Fortuna e

Della F

della Forza avvinc

della F

a

Il coraggio e 'l valor

I

. Er

I coraggio e 'l valor

a

. Er n lor versi

n l

702

Superbi e vani, ma le

S

dive

d

note

n

(T

(anta è la pos

T

sa de

d l celeste canto!)

Calman l'inferno

Calman l'infer , e l'

, e l affoll

af

a

foll ta turba

ta t

705

Tengo

T

n assorta in es

or

ta

t si profonda

si prof

.

Altri, d'un ermo colle in vetta ass Alt

isi,

In s

I

ublimi colloquj as

ublimi

sai più dolci

i

708

D'ogni armon

D'ogni ar

ia (chè

ia (

que

q sta i sensi alletta,

Quelli scendono nel cor) consuma l

n l'

n l ore;

o

E con alto pens

E

ar le arca

ar le ar ne vie

71

7 1

1

Cercan scoprir di Dio, l

opr

,

ir di Dio, l'ordine

or

ete

et rno,

r

La prescienz

L

a sua, l'

, l'immobil fato,

i

Il libero v

l

oler: pe

l libero v

r ciechi err

r

a

ciechi err ndo

714

Laberinti così, tentano invano

L

Di sempre nuovi dubbi il groppo sc Di sempre nuovi dubbi il
g

iorre.

ior

Di lung

Di l

o argom

o ar

e

gom nta

nt r scabro subietto

717

Lor p

L

or

or p gon qui

or

nd

gon qui i la cagione oscura

De

D I ben, del mal, la misera, e beata Eterni

E

tà

terni , de

, d ll'

Il alma i ciechi moti,

720

La piena

L

requeie lor

r

, la glor

equie lor

ia

, la glor , e l'onta;

Inutile sa

I

pe

p r, f

r umos

, f

a e vana

Filos

F

ofia

of delle

d

superbe me

superbe m nti!

723

Pu

P r tess

r

ere a lor pe

ere a lor p ne un dolce inganno

Così potea

ì p

n, o in sen desta

t r fallace

r

Speme

S

, o di dura s

, o di d

off

of erenz

f

a armarlo

a ar

726

Qua

Q l di triplice s

l di t

ma

m lto

lt . In gross

. l

e schiere

Pel dis

Pel d perato mond

perato m

o altri se

o alt

n va

n v nno

A spia

A

r lunge intr

r

e

lunge intr pid

pi i se qualche

69

729

Men duro clima e men dolente stanza Ponn

P

o trovar

o t

. Per q

rovar

ua

. Per q ttro vie divers

t

e

Drizza

Dr

no il cors

no il cor o lo

o l r lungo le ripe

r

732

De

D ' quattro fiumi che nell'igne

' quattro f

o la

o l go

Sgor

S

ga

gor n acque angosciose; il crudo S

;

tig

il crudo S e

Ch'odio esala; Acheronte atro e profondo ala; Acheronte atro
e pr

735

Che gonfi di dolore i flutti

Che gonfi di d

volve;

lore i flutti

Cocito che di mezzo a' gorgi suoi o a' gor

Manda ge

g miti e s

m

trida ond'ebb

t

e il nome

e il n

;

738

E Flegetonte che

E

fremendo aggira

f

Di fiamma e foco rapidissim'

Di f

onde

Rabbia spiranti. Il l

i

e

ranti. Il l nto e cheto Le

nto e cheto L te

741

Lungi da ques

L

ti in tortuos

ti in t

i giri

i

Move il torpid

Move il torpi o umor

o u

, de

mor

I qua

I q I chi bee

I chi b ,

Ogni me

Ogni m moria de'

m

tras

t

corsi te

corsi t mp

m i

744

E di s

E

e stesso e gioie e affanni obblìa.

so e gioie e af

Dis

Di erto, oscuro un agghiaccia

i to mondo

to m

Giace al di là, da turbin

Giace al di là, da turbi i sonanti 747

E da sa

E

ssosa grandine percos

g

so

Eternamente: sulla sa

E

Ida terra

Ida ter

Non si scioglie essa ma

a m i, ma in rupi ed alpi

i, ma in r

750

S'

S alza ed ammonta che d'

d antic

anti he moli

Rassembran le ruine

sembran le rui : il res

: il

to è tutto

to è t

Di ge

Di g lo e neve altissimo baràtro, imo bar

753

Simile a quello ch

S

e fra 'l Ca

e f

sio antico

S'

S apre e Damiata, e che fu già d'intere Osti la tomba. Ivi l'

Osti la tomba. Ivi l'acuto ed aspro 756

Aere brucia

Aere b

agghiacc

aggh

ciando, e il gel del foc

ciando, e il gel del fo o

Ha un eff

Ha un ef e

fatto me

fatto m desmo: ivi, ad un certo

70

Rivolger d'

Rivolger d'anni, strascinata tutta ta t

759

Da Furie

Da F

ch'han d'arpie gli unghiuti pie

ch'han d'arpie gli unghiuti p di È dei dannati l'empia

È

folla, ed ivi

f

De

D i feri Estr

i f

e

eri Estr mi la vice

mi la v

nda crud

nda cr a

762

Che più feri gli fa, sof

Che più feri

fre sommersa

gli fa, sof

.

Colà dai letti di rabbios

Colà dai letti di r

o foc

o f o

Vanno a

V

la

l'inguir nello stridente ghiado,

inguir

765

Finch

F

è ogni stilla di calor sia spenta int ,

Irti, conf

I

itti, as

rti, conf

siderati, immoti;

siderati, i

E risos

E

pinti nelle

pinti

vive

v

fiamme

f

768

Indi so

I

n poi. Sulla Letéa palude,

n poi. S

Per maggior cr

Per

ucc

maggior cr

io lor

io I , t

or ornano e

, t

va

v nno,

E s

E i struggon, si sforzano passando 771

Giugne

Gi

r l'

r l acqua brama

acqua bram ta

t , e con un leve

Sors

S

o ogni pe

o ogni p na lo

na l r s

r pegner repente

pegner r

;

Ansanti già sporgonvi il l

Ansanti già spor

abbro; invano:

gonvi il l

774

S'

S oppone il Fa
oppone il F to
t , co' terrori suoi
, co' ter
Gorgone tru
Gor
c
gone tru ule
ul nta il gua
nta il g do cinge
do ci
,
E d'es
E
ser tocc
r
a da vive
a da vi nte la
nte l bbro

Disdegna, e fugge pe

, e f

r s

r e stessa l'onda

Come favole

Come favol ggiâ

ggi r prof

r p

a

rof ne Muse

Che da' Tantale

T

i labbri un dì f

i

uggis

labbri un dì f

se.

780

Così rinfu

ì r

s

infu e, in via smarrite

e, in via smarrit , in

, i certe

Van quelle

V

torme err

t

a

orme err ndo, e di spavento

Tremanti, smor

T

te

remanti, smor , con travolte luc

, con travolte l i

783

Or pe

Or

r la prima volta appi

r

e

la prima volta appi n l'

n l orrore

or

Veggono di lor sorte: in p

V

a

eggono di lor sorte: in p rte

r alc

al una

Non trovan

Non t

o ripos

o r

o, e duol pe

o, e duol p r tutto.

r

786

Per molte buie spa

Per

ventose valli,

v

71

Per molti atr

Per

oc

molti atr i regni elle pas

i r

saro,

Per molte alpi gelate e molte ardenti, Per

789

E per rocce, antri, l

E

a

per rocce, antri, l ghi e gor

ghi e g ghi e t

or

a

ghi e t ne

E fer

E

a

fer li ombre; per un m

li o

ond

mbre; per un m

o intero

o i

Di ruina e

Di r

di mor

di

te

mor , odio di Dio

792

Che sì reo lo creò con su

ì r

a tremend

a t

a

Parola impr

P

e

arola impr catrice

catr

, adatta sede

De

D I ma

I m I soltanto, ove ogni vita more 795

E so

E

I viv

I vi e la morte, ove di quanto

e la m

Colà produc

Colà pro

e la natura stessa

Inorr

I

idis

norr

ce: i mos

ce: i m tri iv

tri i i son tutti,

798

Tutti i p

T

rodigi abbominandi, a cu

utti i p

i

Fra di noi manca il nome, as

F

sai più orr

i

end

più orr

i

Di qua

Di q nte ma

nte m i la fave

i la f

lla o 'l te

lla o 'l t rrore

r

801

Anguicrinite imaginò Gor

Anguicr

góni,

inite imaginò Gor

Se

S tte

t mp

m lic

I i ldr

i

e

ldr , e triplici Chimere.

, e t

Fervido il cor

F

, pieno la mente intanto

ervido il cor

804

De

D ' suoi dis

i d egni audaci il gra

egni audaci il gr n ne

n n mic

m o

Degli uomin

Degli uomi i e

i di Dio, Satá

di Dio, S

n dis

n d pie

pi ga

Sulle

S

rapide penne

r

il vol s

il

oling

ol

o

807

Vê

V r le porte d'Infer

r le p

no

orte d'Infer . Egli or

. E

la manc

gli or

a

Scorre or la d

S

e

corre or la d stra costa

t , or colle tes

, or

e

Ali rade

Ali r

il Pr

i

ofondo, ora sublime

I Pr

810

All'

Al igne

i

a vòlta s'erge. In simil g

r

uis

ge. In simil g

a,

Là dove

L

il so

i

I le notti a

I le notti i giorni agguaglia

i

E riconduce i regolari

E

venti,

riconduce i regolari

813

Ampio na

Ampio n vilio, a

v

cui gravò Benga

cui g

la

O Ternate

O T

e Tidore il sen di ricche

e T

Merci odoros

Merci odor e, da lontan sul va

l v sto

72

816

Etïopico mare i

E

nvé

tïopico mare i

r l'

r l estremo

Africo Ca

Af

po ve

po v le

l ggia

ggi r s

r i scopre,

E par che dentro i g

E

onfi immens

par che dentro i g

i flutti

i f

819

Or tutto s'

Or

innabissi, or d'es

i, or

si in cima

i i

Vada

V

a toc

a t car le nubi. Avea

car le nubi. A

da lung

da l

e

Cotal sembianz

m

a il vola

a il vol to

t r Nemico.

r

822

Alfine alza

Al

te da

te d l profondo abis

l pr

so

Fin

F o all'

o al orrida vòl

o

ta

rrida vòl , ecco d'inferno

Appaiono le mura

Appaiono le m

e le tre volte

e le t

825

Tripl

T

ica

ripl

te sue porte: eran di br

p

onz

orte: eran di br

o

Tre, tre di f

T

erro e t

re, tre di f

re d'ada

erro e t

mantin

manti o

Impenetrabil m

I

a

impenetrabil m sso, e il foc

o, e il f o ete

o et rno

r

828

Le fascia

L

, le arroventa e

, le ar

nulla rode.

n

Sta

S n due mos

n due m tri te

tri t rribili

r

dava

ribili

nti

A ciasc

A

un la

un l to delle porte

to delle por : un d'es

:

si

831

Infino al cinto v

I

a

nfino al cinto v ga donna appare; Ma poi con molte spire in
vasto, immondo to, i

A finir

A

va sc

finir

aglioso atro serpente

834

Di leta

Di l

l punta armato: al se

l punta ar

n di le

n di l i

Intorno, i

l

ntorno un ululo, un fr

ntorno, i

aca

ntorno un ululo, un fr

SSO

Fan con cerb

Fan con cer ere

er e spalancate gole

837

Inferni cani, alt

l

o

inferni cani, alt , inc

, i essante; e dove

Sia que

Sia q l gridar t

l g

u

ridar t rbato

r

, a voglia

, a v

loro

l

Le s'

L

acquattan nel ventre, ov'hann

l

o il covo

o il

;

840

E là non vis

E

ti i lor l

ti

a

i lor l trati e

t

d urli

d u

Seguon pur s

Seguon pur empre

empr . Er

. E a

r no assai men feri

ai men fe

Que

Q ' truc

' tr i cani che di Scilla un giorno i cani che di Scilla un g

843

Feron sc

F

empio in que

empio in q l ma

l m r che da

r che d l sonante

Trinacrio l

T

ido la Ca

rinacrio l

labria parte;

labria p

73

Nè più deformi mostri e più nef Nè più def

and

ormi mostri e più nef

i

846

Seguon gia

Seguon gi mma

m

i notturna Ma

i not

ga allora

ga all

Che in segreto chiama

g

ta e lung

ta e l

e il sangue

Fiutand

F

o de

o d ' fanciulli, in groppa as

' f

sisà

849

Degli aere

Degli aer i cavalli a danzar vola Fra le Lappone streghe, e

F

a' loro incan

a' l

ti

La Luna intanto in ci

L

e

a Luna intanto in ci l la

l l ngue e s'oscura.

852

Quell'altra form

Quell'altra f

a

orm , se ta

t l nome

l n

da

d rs

r i

Pu

P r puote a ciò ch

r

e non ha forma alcuna

e non ha f

Dis

Di tinta in membro od in giuntur tinta in membro od i

a

n giuntur , un cieco

855

Torbo Fantas

T

ma che sustanza ed ombra

A un tempo ste

A

sso ras

o r somiglia

somigli , stava

Nera qua

Nera q l de

l d nsa notte, a

n

pa

p r di dieci

r

858

Furie crudel, come l'infer

F

n

urie crudel, come l'infer o orrenda, o o

E un fi

E

e

un fi r da

r d rdo brandía: quel ch'es

r

ser fr

r onte

fr

In lei pareva, di regal corona

I

861

Ave

A a sopra un'imago. Ad essa innanzi Già sta Satán: quel
mostro allor repe Già sta Satán: quel mostro allor r nte

Da

D l suo seggio vèr lu

ggio vèr l i s

i 'alza e si slancia

864

Con lunghi passi spaventosi: tu

i: t tto

Tremò a que'

T

pa

p ssi l'

i l Erebo. S

E

atá

rebo. S

no

Intrepido amm

I

irò que

ntrepido amm

I ch

I

e ciò foss

e ciò f

e,

867

Ammirò, non temè, Satán, cui nulla Amm

(T

(r

T ann

r

e l'

e l'Eterno) è a spa

E

ve

v nta

nt r bas

r

tante,

Ma a schermo prend

schermo pr

e ogni crea

e ogni cr ta cosa;

870

E a lui con torvo l

E

a

a lui con torvo l mpe

m ggia

ggi nte sguardo

Sì pres

Sì p

e a dir: Ch

e a dir:

i sei? Che vuoi? tremend

e vuoi? t

o

Spe

S ttro ma non a me. Ch

t

i sei che innanzi

873

Osi a me farti e attraversa

Osi a me farti e att

rmi il pass

r

o

74

Di quelle porte?

Di quelle p

lo di varcarle i

I

ntendo

o di varcarle i

,

E a tuo dispe

E

tto va

tto v rcherolle. Arr

r

é

cherolle. Arr trati,

t

876

Sc

S ostati, o questo bracc

to br

io appie

io appi n mos

n m trarti

tr

Saprà

S

la

I tua

t follia: vedr

f

a

ollia: vedr i pe

i p r prova

r

Figlio d'inferno, se tu dèi con Spirti F

879

De

D l cie

I ci lo contras

lo contr tar. E t

tar

u

. E t , di'

, d , chi sei?

(Feroce quello spe

(

ttro a lui ri

t

s

tro a lui ri ponde).

Quell'Angelo fellow non se' tu for t

s

u for e

882

Che pace e fed

e e f e inviolate

e i

in pria

i

Ruppe primo la

Ruppe primo l ssù? Quegli non sei Che de' figli del ciel la ter

f

z

igli del ciel la ter a parte

885

Cinta di ribellanti armi superbe Cinta di r

Tec

T o traes

o t

ti dall'

ti dall Eterno a fr

E

onte

terno a fr

,

Ond'ei te poscia e la tu

ia e la t a torma

a tor

rea

r

888

Dall'Empireo sba

Dall'E

lz

I ando, in que

ando, in q sti abissi

Eterni g

E

ioni di miseria e duolo

terni g

A cons

A

uma

um r dannovvi?

r

e tu t'

e tu t ascrivi

891

Fra gli Spir

F

ti del ciel, tu qui proscritto,

ra gli Spir

Traditor em

T

pio?

raditor em

tu minacc

t

e ed onte

Respiri ov'io do leggi, e dove io sono 894

Per tua rabbia maggior

Per

, tuo Re

tua rabbia maggior

ge e donno?

Va, dis

V

erto

er r mendace

r

, al tu

, al t o gas

o g tigo

Ritorna

Ritor , ed ali alla tu

, ed ali alla t a fuga

a f

aggiungi,

897

O con flage

O con f

llo di aggroppati sc

llo di

orpi,

or

Se indug

Se i

i ancor, t

i ancor '

, t incalzo, e strano orrore

incalzo, e strano orr

Ti fo pr

T

ova

i fo pr

r con ques

r

to dard

to dar o e ambasce

900

Non pria

Non p sentite

sentit . Così dis

ì di se il truce

e il t

Irr

I itato Fantasma

rr

, e sì pa

ì p rlando

r

E minacciando

E

, diec

, d

i volte

i v

fes

f si

75

903

Più spaventoso e squallido. Satáno Imperterr

I

ito stette

mperterr

e d'

e d alto sdegno

Tutto avvampò: per l

T

,

utto avvampò: per l iperbore

iperbor o cie

o ci lo

906

Arde

A

me

m n te

n t tra un fer

t

a

ra un fer l come

l com ta

Che il vasto Ofiuco in su

to Of

a lungh

a l

ezza infia

ezza infi mma

m

,

E dal sa

E

nguigno crin s

nguigno cr

u gli atte

u gli att rriti

r

909

Morta

Mort li scuote pestilenz

t

a e guerra

a e guerr .

Ciascun di lo

un di l r la fatal m

r

ira prende

la fatal m

Dell'altro al capo, e d'un secondo colpo 912

Non fa

Non f n pe

n p ns

n ier: ne

ier: n ' tenebrosi e biechi

Sguardi rass

S

embra

embr n due di la

n due di l mp

m i e tuon

i e t

i

Grav

Gr id

i e nubi che sul Caspio mare

915

S'

S avanzan negre, romoros

avanzan negre, rom

e e a fronte

e e a fr

Pendon l'

Pendon l una dell'altra infin che una dell'altra i

i venti.

i

Die

Di n lo

n l r co

r

l s

l offio di

of

cozz

fio di

ars

ar i il segno

918

A mezzo l'ae

A

re

r . A que' se

. A

mbia

mbi nti arcigni

nti ar

Cre

Crbbe la notte dell'abisso: eguale È il paragon, nè alcun di
lor sì grande È

921

Nemic

Nemi o inc

o i ontra

on è pe

è p r ave

r av r più mai,

r

Fuorchè

F

sol uno, onde fie

sol uno, onde fi n domi entrambi.

n domi

Già i lo

Già i l r gran colpi r

r

intronato tutto

gran colpi r

924

L'inferno avr

L

àn

'inferno avr

, qua

, q ndo l'

ndo l anguine

angui a Maga

Che alla porta infernal s

Che alla porta i

edeasi accanto

E cus

E

todía

t

ne la gra

ne la gr n chiave, a un tratto

927

Surse

S

, e fra lor con alto u

, e f

rlo lancios

ra lor con alto u

si;

E, Padre, ella gridò, che t

E

e

, Padre, ella gridò, che t nti inc nti i ontro

on

Quest'unica tu

a t a prole, e

a p

te

t , che germ

, che ger e

930

Se' d'ambo noi, qual furor cieco as Se' d'ambo noi, qual fu

sale,

E quel dardo fer

E

a

quel dardo fer l contro il pater l

n

contro il pater o

76

Capo ti spinge ad avventar? Ah! sai, 933

Sai tu alme

Sai tu alm no pe

no p r chi?

r

Pe

P r lui che ride

r

Las

L sù nel cielo a

I

' vostri sdegni intanto,

E des

E

tina

ti to esecutore e serv

er o

936

T'ha

T

di que

di q ll'

l ira ch'e

i

i gius

i g

tizia appella,

Dell'ira sua per cui distrutti entrambi Dell'ira sua per cui
distrutti ent Sarete

S

un giorno. E

un g

lla

iorno. E sì dis

sì di se, e 'l colpo

939

L'infer

L

na

'infer l pe

l p ste a que

q l parlar ratt

l p

e

arlar ratt nne

n .

Satá

S

n replica

n r

allor: Qual strano grido

all

E quai più strani detti or f

E

uro i t

quai più strani detti or f

u

uro i t oi?

942

Chi sei? ris

i? r pondi (il mio f

pondi (

uror sospendo),

il mio f

Chi se' tu

' t , stra

, str na doppia forma? E come

na doppia for

La prima volta ch'io t'incontro in q L

ue

a prima volta ch'io t'incontro in q sta 945

Valle d'ab

V

is

i so, me tu

, me t o pa

o p dre appelli?

d

E com'

E

è prole mia quella deforme

è p

Larva? lo te non conosco

L

, e d'ambo voi

948

Non vid

Non vi i ma

i m i più abbominos

i p

i oggetti.

Dunque scordato m'hai cos

i

ì, soggiunse

Allo

All r l'infer

r

n

l'infer a Usciera, e agli occhi tuoi i t

951

Ta

T nto de

nto d forme or sembro, io che sì bella f

Comparvi in cie

Comparvi in ci l? Recati a mente m

qua

q ndo

Las

L sù nel mezz

I

o alle falang

o alle f

i tutte

i

954

Che incontro a quel So

Che incontro a quel S vran

vr o in le

o in l ga audace

S'

S unir con te

unir

, da fiero duol r

, da f

epe

iero duol r

nte

Fos

F ti assalito

alit ; in tenebre

; in t

nuotaro

n

957

I fosch

I

i lumi tuoi, t

i l

,

umi tuoi, t uscir di fr

ir

onte

di fr

Dense e rapide

e r

fiamme, al manco lato

f

Quindi il tuo cap

Quindi il

o lar

o l gamente apr

ar

is

gamente apr si,

960

E a te s

E

imil ne

imil n l riful

l r

ge

iful nte aspetto,

77

Alma beltà celeste, armata

, ar

Diva

Di ,

lo fuori ne b

l

a

o fuori ne b lz

l ai. Tutti stupiro,

ai. T

963

Inorr

l

idiro a quella vis

norr

ta e indietro

ta e i

Si trass

Si t

ero da pria

ero da pri , m'

, m ebbero tutti

ebbero t

Qua

Q l portentos

l p

o segno, e tutti il nome

, e t

966

Mi dier di Colpa: a riguardarmi qui Mi dier di Colpa: a riguar

nd

darmi qui i

S'

S adusaron bentosto

t , e i vezzi mie

, e i vezzi m i

Fèr de

Fèr

' più schivi cor dolc

' più schivi cor d

e rapina

e r

.

969

Più che ad altri, a

Più che ad alt

te

t pia

p cqui: e tu mirando

cqui: e tu m

Sove

S

nte in me la tu

nte in me la t a me

a m desma imago,

D'amor ardes

D'amor ar

ti, e tal pia

ti, e tal pi cer di furto

cer di f

972

Prendes

P

ti mec

ti m o, che un crescente pondo

Il mio se

I

n conc

n con epì. La guerra intanto

epì. La guer

In cie

I

I s

I 'accese e si pugnò: res

i pugnò: r tonne

975

(E ch'altro ess

(

er potea?

er p

) vittoria p

) v

ie

ittoria p na

Al nostro gra

Al nostro gr n ne

n n mic

m o e in fiera ro

o e in f

tta

iera ro

Tutti andarono i nostri, in q

T

ue

utti andarono i nostri, in q sto fondo 978

Da

D I sommo ciel precipitati, e ins I sommo ciel precipitati, e i
ieme lo pur caddi cogli altri. I

I

n mano allora

o pur caddi cogli altri. I

Questa da

d ta mi fu poss

ta mi

ente chiave,

981

E di se

E

mpre tene

m

r guardate e chius

r

e

Queste porte fatali ebbi I

p

,

orte fatali ebbi l'inc

in arc

ar o,

Chè, s'io non le dis

io non le di serro, alcun non pas r

sa.

984

Pe

P nsosa e sola io qui s

i

edea, nè lungo

Temp

T

o sedei che il mio per te pregna o sedei che il mio per te pr

nte

Gremb

Gr

o in ampio volume omai cresc

o i

iuto

987

Dentro sentissi portentoso

i p

i moti

E acerbe doglie. Ques

E

ta tris

ta tr ta prole

Che vedi or qui, que

Che vedi or qui, q sto tuo germe, alfine 78

990

S'

S aperse il passo fuor pe

so fuor

r le s

r

quarc

quar ia

i te

Vis

V cere mie che duolo e orror di

cere mie che duolo e or

s

ror di torse

Sì, che

Sì, ch , qua

, q l miri, sfigurata t

l m

u

iri, sfigurata t tta

993

Ne fu mia

Ne fu m forma i

f

nferior; m

orma i

a

nferior; m que

q sto

Innato mio nemico, us

I

cito appena,

Lo s

L

truggitor b

t

randì fatal su

ruggitor b

o da

o d rdo.

r

996

Spave

S

nta

nt ta io fuggii gri

ta io f

da

uggii gridando, Morte!

Tremò tutto l

T

,

remò tutto l Inferno al nome or

I

rendo,

nferno al nome or

E da tutte mandò le su

E

e caverne

999

Gemiti ed ululati, e

Gemiti ed u

morte! m

m

orte!

orte! m

Ripetè l'eco in ogni lato. Io f

o i

uggo

n ogni lato. Io f

,

Egli m'insegue

E

, e di la

, e di l scivia ardente

1002

Par più che

Par

di fur

di

or: di me più ratto

fur

M'aggiugne alfine e di sforzati amples alf

si

E laidi me su

E

a sbigottita madre

1005

Circ

Cir onda e stringe: ind

onda e stringe: i i son nati questi Urlanti mostri che mi sta

Ur

nno intorno,

nno i

Come or ve

Come or v desti, con perpetuo grido, 1008

Ognor conce

Ognor

tti e riprodotti o

tti e r

gnora

iprodotti o

Con mio duolo infinito: entro q

Con mio duolo i

ue

nfinito: entro q l seno

Ond'ebber vita

Ond'ebber vi , a gra

, a gr do lo

do l r di nuovo

r

101

1 1

01

Tornano, addoppian gli urli e p

T

a

ornano, addoppian gli urli e p sto fanno Delle vis

Delle vi cere mie: ris

cere mie: ri coppian quindi

E con fr

E

edd

con fr

e paure e strazj alterni

1014

Non cessano infierir sì, che

ano inf

un is

un i tante

Pos

P a o tre

a o tr gua non ho. Quest'taltro in faccia alt

Mostro arcigno mi sta, nemico a un tempo un t

1017

E figlio m

E

io, ch

figlio m

e me gli adizz

e me gli

a inc

a i ontro,

on

E per dif

E

etto d'altra preda, ad ora

per dif

79

Ad ora

Ad o in me

in m me

m desma anco la

o l cupa

1020

Su

S a fame

a f

volgería, ma s

v

a che unito

È il mio destino al suo

È

, che amaro pa

, che amaro p sto,

Se ciò tentas

Se ciò t

se, e suo ve

o v le

I no io fora,

no io f

1023

E che

E

de

d I Fato è

I F

ta

t I I'

I I immobil legge.

i

Ma tu quel fera

Ma tu quel fer I te

I t lo evita

lo evi , o Padre,

, o P

(lo te n'avverto) e di codeste cinto, (

1026

Benchè te

t mprate in cielo, armi l

m

uc

prate in cielo, armi l enti,

Non sperarti sicuro: a' colpi suoi, Tranne chi las

T

sù regna, alcun non regge.

1029

Sca

S ltro Satán quel ch

l

e di far gli è d'uopo

e di f

Ha scorto già, già l'ira ha spenta e dolc nta e d

e

Così risponde

ì r

: Poichè

: P

me

m tu

t o padre,

o p

1032

O cara figlia, riconosc

O cara f

i, e que

i, e q sta

Mia prole a me presenti, amato pegno Di que

Di q ' dilette che già teco io pre

' dilette che già teco io pr si

1035

Ne

N l cie

l ci l, sì dolci allora

l, sì dolci allor , or ta

, or t nto acerbi

A ricor

A

dars

ricor

i in ques

i i

t'orribil nostro

t'orr

Cangiamento impensato

t , io

, i , qua

, q l ne

l n mic

m o,

1038

Sappi che qui non ve

Sappi che qui non v ngo. A tr

ngo. A a

tr r da que

r da q sto

Fero alber

F

g

ero alber o d'angosce entrambi voi e ent

E tutte insie

E

m quelle cele

m

sti squadre

1041

Che surs

ur ero coll'a

ero col rmi alla difes

r

a

De

D ' nostri giusti dritti e

' nostri giusti dritti in que

in q sti abissi

Fu

F r con noi sp

r

inte

i

, io ve

, io v ngo. Io so

ngo. I

I pe

I p r loro

r

1044

Calco quest'aspra via, solo pe

olo p r tutti

r t

Spiand

S

o vo l'interminato abis

o vo l'inter

so,

E per l'immenso V

E

ôto un luogo io cerco

ôt

1047

Che già predetto fu

Che già predetto f , che già crea

, che già cr to

80

Ess

E er dovria (s

er dovria (e i concorrenti se

e i concor

gni

Non son fallaci), fortunato alber Non son fallaci), f

go

ortunato alber

1050

Non lontan

Non l

o da

o d l cie

l ci l, rotondo e

l, r

va

v sto,

Ove di nuovi abita

Ove di nuovi abit to

t r locata

r

Una stirp

Una stir e esser dee che fors

er dee che for e un giorno

1053

I nostri occuperà vaca

I

nti seggi.

Que

Q I Dio che la creò, lungi per ora I Dio che la creò, lungi per o

La vuol da s

L

è, fors

è, for e te

e t me

m ndo in cie

ndo in ci lo

1056

Novelle trame

Novelle t

, ov'e

, o

i la

i l ssù racc

ù r

olg

ol a

Popo

P

I soverchio. Or que

I soverchio. Or q sto siasi, od altro i, od alt

Più ascoso, il suo consiglio, io là m'affretto o, il suo consiglio,
io là m'af

1059

A sc

A oprir m

opr

e

ir m glio il tutto, indi qui r

glio il t

iedo

utto, indi qui r

,

Ed ambo là vi sc

E

or

o go ov'ampio e lieto

r

Soggiorno avrete e sulle

S

tac

t it'

i ali

1062

Que

Q I puro scorrerete aere soa

I puro scorr

ve

Di grati odor sempre olezzante

Di g

: appie

: appi no

Le vostre

L

brame ivi fi

b

e

rame ivi fi n sazie e tutto

e t

1065

Vostra pr

V

ed

ostra pr a sarà. Satán sì dis

ì di se,

E udendo Morte

E

che satolla fora

Su

S a lung

a l

a fame

a f

, con orribil ghi

, con o

gn

rribil ghi o

1068

Digrignò le mas

Di

celle, e col rabbioso

Su

S o ve

o v ntre s'

nt

allegro serbato a tanta

Ventura alfin. Non m

V

e

entura alfin. Non m n gio

n gi ì la rea

ì la r

1071

Su

S a ge

a g nitrice e

ni

d a Satá

d a S

n rispos

n r

e:

Per dritto io serbo e per sovr

Per

a

dritto io serbo e per sovr n comando De

D I Re de' cie

' ci li onnipos

li onni

sente que

nte q sta

1074

Chiave infernale

Chiave infer

: è le

: è l gge sua ch'

ch io ma

io m i

Queste non schiuda adamantine porte, E contro ogni p

E

ote

contro ogni p

r s

r ta Morte in pronto

81

1077

Que

Q l suo dardo a frappo

l suo dardo a fr

r che

r

nulla teme

n

E tutta abbatte quanta for

E

z

tutta abbatte quanta for a vive.

Ma che mi s

e mi tringe ma

t

i gli ordin superni

i

1080

Di lu

Di l i che m'

i che m odia ad eseguir, di l

eguir

u

, di l i

Che in questo mi gittò tartar

to mi

e

gittò tartar o fondo,

o f

Che a me del cie

l

lo abitatrice e nata

lo abi

1083

In cie

l

l commis

l

e l'

e l'abborrito incarco

abborr

Di qui seder fra eterno duol, qui sempre Di qui seder fr

Cinta dagli url

Cinta dagli ur i e

i da

d i terror

i t

di ques

error

ta

1086

Mia prole stessa che di me si pasce?

Mio genitor tu sei, questa mia vita ta mia v

Ell'è tuo dono: e chi obbedir

E

, ch

Il'è tuo dono: e chi obbedir

i degg

i

io

1089

Seguire altri che te? Dietro i t S

uo

eguire altri che te? Dietro i t i pa i p ssi

Sarò las

S

sù bentosto

t , in que

, in q l di luc

l di l e

E di felicità novello m

E

ondo

di felicità novello m

,

1092

Fra que

F

' be

' b ati Numi, ed iv

ati Numi, ed i i, come

Conviensi a tu

i a t a diletta

a d

unic

u

a figlia,

a f

Regnerò alla tua destra, e i giorni m i

ie

giorni m i

1095

Trapass

T

erò d'

erò d eterna gioia in grembo

eterna gioia in gr

.

In cos

I

lì dir

lì di , da l

r

a

, da l to ella si tolse

La fatal chiave, orr

L

ibile strumento

a fatal chiave, orr

1098

D'ogni nostra sciagura

iagur , e vè

, e v r la porta,

r

L'atra divincolando anguinea

L

coda

co ,

Si stra

Si str scinò. Senza niun sforzo ell'alz f

a

1101

1

La gran sa

L

racines

r

ca, a tutte insie

t

me

Le s

L tig

ti ie bracc

ie br

ia immobil pondo; s

ia i

ping

pi e

Quindi e raggira la dentata chiav Quindi e r

e

1104

1

Per gl'intr

Per

ica

gl'intr

ti inge

ti i

gni, e le ma

gni, e le m ssicce

Sbarre di solidiss

S

imo adamante

82

Squa

S

ssa e remove

a e r

: co

:

n dis

n d corde scroscio

1107

1

Furios

F

e balzâr le porte addietro

e balzâr le p

Spa

S la

I ncate, e scoppiò, ruggì s

oppiò, r

ì forte

ì f

Da

D i cardin

i cardi i sonanti un tuo

i sonanti un t n che tutto

11

1 10

1

Sc

S osse il ta

e il t rtareo fondo. E

r

lla le aperse

tareo fondo. E

,

Ma il riserrarle ogni su

Ma il riserr

a forza ecc

a f

ede;

E s

E palancate si res

i r taro

tar . Un va

. Un v sto

11

1 13

1

esercito per esse avrìa potuto

Pas

P sar di fr

r

on

di fr te con spiegate corna,

Cavalli e carri; e come dalla bocca 11

1 16

1

D'avvampante forna

D'avvampante for ce, entro il gran V

ce, entro il g

ano

ran V

Sgor

S

garo a

gor

un tratto vort

un t

ic

ratto vort i e torrenti

i e t

Di fumo e fiamme r

Di f

os

umo e fiamme r seggia

i nti. Ape

nti. Ap rti

r

11

1 19

1

Or de

Or

I Profondo ant

I P

ic

rofond o ecco i segreti

Alla lo

Alla l r vista

r

. Un Oceán si stende,

Per ogni parte, tenebroso, info

Per

rme

ogni parte, tenebroso, info

1122

1

Ch'ogni confine, ogni mis

Ch'ogni confine, ogni m ura ingh ura i

iotte

i

,

Dove profondità, lunghezza

Dove pr

, ampiezz

, am

a

E tempo e loco s'

E

inabissa e perde.

1125

1

Ivi il Ca

I

osse e la vetusta Notte,

Della Natura antecessori, etern

ori, eter a

Mantengon la discordia

or

, e d'incessanti

1128

1

Guerre tra l'urto e lo scompiglio è posto Guer

Il lor pot

I

e

Il lor poter. Quatt

r

ro Ca

. Quatt

mpio

mpi n feroci,

n f

L'Umido, il Secco, il Ca

L

Ido

I , il Freddo insieme

, il

1131

1

Là contendo

L

n d'

n d'impero, ed alla

im

pugna

Traggon gli atomi l

T

oro infor

raggon gli atomi l

mi, err

oro infor

anti.

mi, err

In varie torme a' lor v

l

e

n varie torme a' lor v ssilli intorn ssilli intor o

1134

1

S'

S aggira

aggir n questi, lisci, acuti, lievi, 83

Gra

Gr vi, lenti, veloci, e

vi, l

in dens

i

i ne

i n mbi

S'

S in

i calzano, si serra

i serr no, più s

no, p

pessi

1137

1

Di quelle aren

Di quelle ar e che per l'

e che per l ars

ar e spiagge

Di Barca o di Cirene alzano i venti o i

In turbi

I

no

n turbi se nuvole nemiche,

1140

1

Onde lib

Onde l ra

r r lor t

r

roppo lievi penne,

lor t

Qua

Qu ndo ad urtars

ndo ad urt

i va

i v nno. Il Duce

nno. Il

, a cui

Folla

F

maggior d'atomi accorr

m

e

aggior d'atomi accorr , impera

, i

1143

1

In que

I

I regno mutabile un istante;

I

Giudic

Gi

e il Caos siede e 'l gran contras

'l g

to

Per qua

Per

I e

I i regna, co'

i

decre

decr ti suoi

1146

1

Raddoppia ognor. T

Raddoppia ognor utto poi

. T

guida

utto poi

il C

i

aso,

Grand'

Gr

arbitro appo lui. T

arbi

a

tro appo lui. T l era

l e il tetro

il

Sc

S onvolto abisso, onde Natura

o, onde Nat

emers

em

e

1149

1

E dove un dì for

E

s

dove un dì for 'anco avrà la tomba.

o av

Ivi terra non è, non m

I

ar

vi terra non è, non m , non f

ar

oco

, non f

,

Non aere

Non aer , ma confus

, ma conf i insieme e mis

e m ti

1152

1

In lor pr

I

egna

n lor pr

nti cause i germi oscuri

Combatton sempre, e fie la guerra Combatton sempre, e fie
la guer eterna eter ,

Se la Man creatric

Se la Man creatr e un d` non svolge 1155

1

La mas

L

sa informe e nuovi m

i

ond

nforme e nuovi m

i ordisce

i o

.

Colà sull'orlo dell'infern

Colà sull'orlo dell'infer o alqua o alqu nto

Satá

S

n ris

n r ta

t ssi, e gira intor

i, e g

n

ira intor o il gua

o il g rdo,

r

1158

1

Ponde

P

rand

r

o il cammin; chè anco

o i

r non breve

r

Varco gli resta a s

V

upera

uper r. Un alto

r

Spave

S

ntoso frago

ntoso fr

r le orecchie a

r

un tratto

un t

1161

1

Gli scuote e introna

Gli scuote e intr

, a quel simil (se lice

A grandi ass

A

omiglia

omigl r picciole cos

r

e)

Allo

All r che

r

Marte te

Marte t mpe

m stoso tutte

o t

84

1164

1

Le fulm

L

ina

e fulm

nti mac

nti m chine rivolge

chine r

A crollar

A

e

crollar , a spiantar le mura

, a spiantar le m

e i tetti

e i t

Di superba città. Se il ciel medesmo 1167

1

Infr

I

a

nfr nto giù precipitas

nto giù p

se e svelta

Dall'asse suo la stabil terra in polve o la stabil ter

Per gli elementi ribell

Per

a

gli elementi ribell ti anda

ti and sse,

1170

1

Fora men grande il suono

F

. Alfine ei ste

. Al

nde

L'ampie

L

ve

v le de

le d ll'

l ali, il suol perc

ali, il suol per uote

Col piede, e dentro il gonfio ondante fumo Col piede, e
dentro il g

1173

1

Si slancia e s'alza, e intre

alza, e intr pid

pi o per lung

o per l

o

Tratto p

T

oggia

ratto p

ndo va quasi portato

i p

Sopra cocc

S

hio di nugoli, quand'

hio di n

ecco

1176

1

Que

Q I seggio gli vien meno, e un Vôto immens ôt

o

Incontra inas

I

petta

pett to

t : allor repente

: al

In giù ben diec

I

i e

i diec

d

i mila

i m braccia

b

,

1179

1

Precipitos

P

o cadde come piombo,

L'a

L li invan dibattendo, e

li

anc

an or cadrebbe

or

,

Se pe

Se p r rea sorte

r r

I'

I improvvisa

i

va

v mpa

1182

1

Di procellos

Di p

a nube il sen ripiena

n r

Di nitro e foco, un egual spa

Di ni

zio in alto

Non l'

Non l' avesse respinto. Alfin smorzossi 1185

1

Ta

T nta te

nta t mpe

m sta in paludosa sirte

Che non è mar nè fermo s

Che non è mar nè fer

uol: con le

uol: con l na

Aff

Af annata

f

, su i piè, sull'ali a un te

li a un t mpo

m .

1188

1

Qua

Q l naviglio che rem

l naviglio che r

i e ve

i e v le adopra

le adopr ,

Per quell'infida instabil lama innanz Per

i

Ei pur sempre s

E

i spinge

i

. In quella guis

. In quella gui a

1191

1

Che il cupido grifone, a

Che il cupido gri

cui di furto

cui di

Rapito ha l'oro l'

Rapito ha l'oro l Arima

Ar

spio astuto

tut ,

85

Per as

Per pre rocce

pre r

, erme

, er

bos

b caglie e cupe

1194

1

Valli con for

V

ti infaticabil'ali

alli con for

Inse

I

gue il preda

gue il pr

tor

t , così per mille

or

Divers

Di

e vie quel rovinoso Spirto

e vie quel rovinoso Spir

1197

1

Il su

I

o cammin precipita a

o cammin p

traverso

t

Sta

S gni, rupi, erte balze e strette gole, gni, r

In aere or gr

I

a

n aere or gr ve

v , ora le

, ora l ggier

g

, col

gier

I'

, col ali,

1200

Co' piè, col capo

I

, colle braccia

, colle b

, e or nuota

Or guada

Or

, ora

, o s'attuffa, or str

s'attuf

is

fa, or str cia, or vola

cia, or v

.

Univers

Univer ale altissimo fracas

imo f

so

1203

Alfin di s

Al

trida e d'ululi tonanti

t

Che uscía dal vôto orror

ía dal vôto or

, con gran tempesta

ror

Gli assal le orecchie

l le o

. Ei là s

. E

i volg

i vol e audace

1206

A rint

A

raccia

rint

r qual dell'es

r

tre

tr mo abisso

Poter

P

, q

oter ua

, q l Spirto in quel r

l S

umor soggiorni,

pirto in quel r

Da cui ritrar dove del Buio giaccia Da cui ri

1209

La cos

L

ta ch'alla luce è più vicina

e è più v

.

A un tratto i

A

l s

un tratto i oglio de

oglio d l Caosse innanzi

Gli s'appresenta ed ampiamente steso 1212

Sulla

S

vorago s

v

olitaria il nero

ol

Su

S o padiglione

o padigl

. Atro-vestita in trono

. At

Delle cose antichis

e ant

sima la

l Notte

N

1215

Sied

S

e a parte con lu

e a parte con l i de

i d l regno immenso

l r

;

Sta

S n l'

n l Orc

Or o e l'

o e l Ade a lor dappre

Ade a lor dappr sso e 'l truc

o e 'l t

e

Demogorgóne, paventos

Demogor

o nome

o n

;

1218

Indi il Rumore e 'I C

I

aso ed il Tumulto

aso ed il T

E la Confus

E

ion

ï , tutti in un gruppo,

, t

E la Disc

E

ordia

or

con sue mille urla

con sue mille url nti

1221

Divers

Di

e bocche. Intrepido S

. I

atá

ntrepido S

no

86

A lor si volge e dice: O V

A

oi, di ques

lor si volge e dice: O V

to

Ultimo abis

UI

so Regnatori e Dei,

1224

Formidabil Chaos

F

se, antic

, ant a Notte

a Not ,

De

D l vostro impero io qui, de'

l vostro i

vostrì arcan

vostrì

i

No, spiatore o sturbator non ve

No, spiatore o sturbator non v ngo.

1227

Stretto a vagar per q

S

ue

tretto a vagar per q ste pia

p gge os

gge o cure

In cerca

l

di que

di

I calle

I

, onde pe

, onde p r gli ampi

r g

Vostri d

V

omíni alla s

ostri d

upern

uper a luc

a l e

1230

Uscir si può privo di scorta, solo, Qua

Qu si smarrito, io di saper sol bramo I

Il più br

I

e

I più br ve sentie

nt r che

r

là

I mi guidi

m

1233

Ove co' vostri tenebrosi regni

i

Il ciel confina; o s

I

e l'

e l'etere

eter o Rege

Qualch'altra parte ha di rece

Qualch'altra parte ha di r

nte inva

nte i

so

1236

Di vostre regioni, io là so

Di vostre r

n vólto

n vólto .

De

D h! voi drizzate i pas

h! voi d

si miei; non lieve

De

D I benefic

I benefi io ricompens

io r

a avrete

a avret :

1239

Se al primo orr

Se al pr

or

imo orr , s

or e al vostro scettro quelle

ett

Tolte provi

T

nc

olte provi ie ric

ie ri ondur

ondu , se tutti

r

Gl'

Gl iniqui us

iniqui u urpator balzarne fuori

urpator

1242

A me fia d

A

a

me fia d to, e ripianta

to, e r

r le vostre

r

Nere ins

Nere i egne colà, sì, vostro appieno Il fr

I

utto ne s

I fr

arà

ar , mia la ve

, mia la v ndetta

ndett .

1245

Così pa

ì p rlò Satáno, e a lui con vis

r

o

Sc

S omposto e rotti e

omposto e rotti d aff

d af oltati acce

f

nti

Il Signor d

I

e

I Signor d I Disordine rispos

I Disordine r

e:

1248

Ti conos

T

co, Stranier: tu quel poss

co, Str

ente

Angelo sei ch

i

e al Re del ciel pur dianzi

Osò far front

Osò far f

e

ront , ancor che invano. lo vid

, ancor che invano. lo vi i

87

1251

Abbastanza ed udii: nè giù pe

a ed udii: nè giù p r ques

r

to

Baratro spaventato oste sì grande Fug

F gir poteva inoss

gir

ervato: in ta

ervato: in t nto

1254

Viluppo tr

V

a

iluppo tr boccavano ravvolte

Le s

L chiere sulle schiere

hier , e le falang

, e le f

i

Sulle

S

falangi, e s

f

ull'

ul orror l

or

,

ror l orror

or

e

ror ;

1257

E popol tanto le celes

E

ti porte

ti p

Versava

V

n fuor che vincitor f

n f

eroce

uor che vincitor f

A ter

A

go v'incalzava

ter

! lo qui soggiorno

! I

1260

Fo su questo confin, del regno mio to conf

A cons

A

ervar

er

, se pur p

var

otrò, gli avanz

, se pur p

i;

Chè troppo oma

Chè troppo o

i pe

i p r vostre

r

interne liti

i

1263

È ques

È

to impero dell'antic

to i

a Notte

Invas

I

o e scemo: ampio

emo: ampi , profondo sito

, p

Sotto me s

S

i stendea che in carce

che in car r vostro,

1266

In infer

I

n

n infer o cangiò que

o cangiò q l Re supremo

upr

;

Ed or sovra il mio r

E

egno un altro mondo,

d or sovra il mio r

Cielo e terra

Cielo e terr , ei cre

, ei cr ò che là sospesi

1269

Sta

S n da catena d'ôr ver quella parte n da catena d'ôr ver
quella par , Donde tu

Donde t e schiere caddero. Se movi h

Colà, lontano non ne sei, ma il risc i, ma il r

o

1272

È tanto più vicino. Or va f

È

elice

tanto più vicino. Or va f

,

Dis

Di fà

f , depreda, semina ruine;

r

Quest'è 'l guadagno mio. Disse, e Satáno 1275

Non fe

Non f ' rispos

' r

ta, ma contento e lieto

I

Che omai di tanto mar s'appressi al lido, Con nuovo ardor,
con nuova for

Con nuovo ardor

z

, con nuova for a s'erge

a s'er ,

1278

Qua

Q I di foc

I di f o piramide, pel vas

o p

to

Spaz

S

io deserto, ed apresi a

i travers

t

o

88

Al fero urt

Al f

a

ero urt r degli elementi in guerra r

1281

Che ovunque intorn

Che ovunque intor o romba, un varco alfine.

o r

Con minor risc

Con minor r

hio e tra minori strette

hio e t

Colà per me

Colà per m zzo al Bosforo sc

f

onvolto

1284

E a'

E suoi cozzanti scogli, Argo t

ogli, Ar

ras

go t

cors

cor e;

E minacciato meno il des

E

tro Uliss

t

e

Sc

S hiv

hi ò Cariddi e ras

ò Cariddi e r entò l'

entò l urla

ur nte

1287

Scilla

S

vorace

v

. Il duro, ar

. I

du

I duro, ar o tragitto

o t

Satá

S

n così s'aprìa fra ri

'aprìa f

s

ra ri chi e pene;

Arduo e

Ar

duro per l

d

u

uro per l i, ma dopo il fallo

i, ma dopo il f

1290

Dell'uom bentosto, ahi cangiamento stra nto str no!

Con sforz

Con sfor o audace la

I satanic'orma

Colpa e Morte seguendo un ampio calle 1293

E agevole

E

costrus

costr sero (fu ta

sero (fu t le

Il celes

I

te voler) su

te voler)

I negro abisso;

E il fi

E

ero golfo t

il fi

e

ero golfo t mpe

m stoso un ponte

1296

Di stupenda lunghezza a porta

a a por r ebbe

r

,

Che dall'infern

Che dall'infer o stendesi di que i di q sto

Misero mondo in fino all'

Misero mondo in fino al orbe

o

estremo.

1299

Per es

Per so a lo

l r grand'agio or v

r

a

grand'agio or v n scorre

n scorr ndo

Su e giù gl'

Su e giù gl' iniqu

ini i Spirti e q

i

ue

Spirti e q i mortali

i m

A sedurre o punir v

A

e

sedurre o punir v ngon che sche

h rmo

r

1302

Non ha

Non h n di singolar graz

n di singolar gr ia superna.

Ma il sacro influss

acro i

o della luce alfine

Ecc

E o appa

o app rir

r , che

ir

in sen del golfo orrore

in sen del golfo or

1305

Dalle remote empiree tor

Dalle r

ri s

imote empiree tor

cocca

Un tremolante albór

Un t

. Q

remolante albór

uivi Natura

ui

Ha del suo regno il più l

o r

onta

egno il più l

n confine

n conf

,

1308

E qual vinto nemico dagli es

E

tremi

t

89

Ripari suoi, cede e si volg si vol e addietro

Il Caos

I

se, e le furie e '

, e le fur

I minac

I m

cioso

131

1 1

31

Fragore accheta

F

. Con minore aff

. Con minore af anno

f

,

E omai senz

E

a fatica

a fat

, al fioc

, al f

o raggio

o r

Tra l'onde or men crucciose

T

oltre s'

o

avanza

1314

Lieto Satán, qual da fer

L

oc

ieto Satán, qual da fer i ve

i v nti

Percos

P

sa na

n ve che, sebbe

b n con rotte

n con ro

Ante

Ant nne e sarte, alfin il porto af nne e sarte, alfin il p

ferr

orto af

a

ferr .

1317

Là di quel V

L

ano tra i v

à di quel V

a

ano tra i v por men dens

por

i

Che d'aere ha

h nno sembianza, egli si libra

i l

Sulle

S

robus

r

te ali dis

te ali di tese e 'l va

e e 'l v sto

1320

Giro de

Gi

' cie

' ci li di lonta

li di l

n rimi

n r

ra

imi

A su

A o grand'a

o g

gio; ma

gio; m confusa

con

, in

, i certa

La lor f

L

igura e nell'ampiezz

a lor f

a assorta

1323

Sfugge gli sguardi s

S

uoi: l'

uoi: l' eccelse rocch

e r

e

D'Opalo fulgidis

D'Opalo ful

simo e di vivo

Zaf

Z firo o

af

rnati gli alti m

firo o

erli ei vede

rnati gli alti m

,

1326

Già sua natia

n

dimora, e non più grande

d

Di stella piccolissima, dappresso A lei che della notte il vel
dir A

ada

lei che della notte il vel dir

,

1329

Dalla catena d'ôr che al

r

cie

ci l lo le

l lo l ga

Pende

P

r que

r q sto Universo. Ivi spira

sto Universo. Ivi spir nte

Vendetta

V

e rabbia, in maledetto punto

e r

1332

Aff

Af retta quel maligno i pas

f

si e 'l volo.

90

LI

L BRO TER

B

ZO

RO TER

Dio dall'alto

d

del suo tron

tr o vede Satáno che vola

verso questo mondo allor

a

a novellamente cre

cr ato

at . Lo ad-

ad

dita al Figlio as

a siso alla sua destra: predice pr

che Satán

Sat o

riuscirà ne

n l pervertire

vertir l'uom

l'

o, e dimostra che, avendo

egli creato

cr

libero

liber e capac

cap e di resis

r

tere

ter al Tentator

T

e

entator , la

sua div

di in

*i a giustizia e sapienza non possono in verun modo
accusarsi. Dichiaro che questa sua divina gius g*

ti-

ti

zia e sapienza non possono in alcun modo accusarsi.

Dic

Di hiara che que

q sta giustizia div

di in

i a vuole una soddisfa-

zione, e che l'uomo

I

dee mor

mo ire

ir con tutta

t

la sua posteri-

tà

t , se qualcun atto ad espiare espiar la offesa di lu

l i non si sot-

tom

t

ette alla pe

p na che gli è dov

d uta. Il Figlio

F

di Dio si of-

fe

f risce volontario, il Padr

P

e

adr accetta, consente alla sua inc

i arnazione, comanda a tutti gli Ange An li di adorarlo

I , e

tutti

t

i Cori, unendo le voc

vo i loro

lor al suono delle arpe, ce-le

I brano la gloria del Padre

Padr e de

d I Figlio.

F

Satán

Sat o intanto

i

scende sull'erma convessità del più estrem estr

o orbe di

que

q sto unive

u

rso; di là fa passaggio ne

n l sole, ove egli

tr

t ova

r

Urie

i le reggitor

r

e

eggitor di quella sfera; ma prima si tr t a-a

sforma in un Ange

An lo dell'or

dell' dine

or

minor

m

e

inor , e col pr

p etesto

r

che uno zelo ar

a dente

r

l'ha spinto a intr

i

aprender

apr

e

ender quel

viaggio pe

p r contemplare

contemprar le cose nov

n ellam

ell

ente cre

cr ate e

l'uomo

/

pr

p incipalmente, si infor

i

ma de

d l luogo ov

o e questi

dim

di ora. Saputo ciò, si par

i p te e cala sul monte Nifate l monte Nifat .

91

Salve

S

, o de

, o d l cie

l ci lo primigenia figl

lo pr

ia

imigenia figl ,

O dell'

O dell Eterno coeterno raggio,

E

3

Se ta

Se t l nomarti senz

I n

a biasmo io posso,

O sacra luce. E nol p

. E

otrò s

nol p

e Iddio,

Iddio medes

I

mo è lu

mo è l ce, ed altro albergo,

ce, ed altro alber

6

Fin da

Fin d ll'

I eternitade

eter

egli non ebb

egli

e

Che il tuo fiammante

Che il tuo f

inac

i

cessibil grembo,

ibil g

O d'

O d increa

incr ta rifulgente es

ta rif

senza

9

Fulgido ef

F

fondimento? O s

ulgido ef

e piutto

e piutt sto

Ami esser detta

r d

un puro etereo rivo,

un p

La tua s

L

orgente chi dir

or

à

gente chi dir ? Tu p

? T

ria

u p

12

Fos

F ti del sol, tu pria de

ti del sol, tu pria d ' cieli, e all'alta Voc

V e di Dio, come d'un manto, il mondo Di te stessa
avvolgesti allo

ti all r che

r

, tolto

, t

15

All'

All infinito info

inf

rme Vôto, ei fuora

inito info

Dalle negre sorgev

Dalle negre sor

a acque profonde.

a acque pro

Or co

Or

n ali più ardite a te rit

n ali p

orno

iù ardite a te rit

18

Da

D ' laghi Stigi alfin sc

' laghi Stigi alf

ampato, ov'io

Ta

T nte or medie or estreme a varcar ebbi nte or

Tenebre

T

ne

n l mio volo, e a

l m

d altro suon

d alt

o

21

Che quel soave della Tr

ve della T ac

ria lira,

ia l

Della Notte e del Cao gli orr

o gli

o

orr r canta

r

i.

Dalla celeste Musa a entra

a a entr r nell'ima

r

24

Buia discesa instrutto e ver le stelle t

A risalir p

A

e

risalir p r via s

r

oling

ol

a e dura

a e dur ,

Sa

S lv

I o a te riedo, o bella

o a te r

Luce, e se

L

nto

27

L'alma

L

tua

t la

I mp

m a che di vita è fonte

a che di vita è f

;

Ma tu questi occ

ti o hi a vis

hi a vi itar non torni

itar non t

Però, ch

P

e in cerc

e in cer a de

a d l tu

I t o raggio invano

o r

92

30

Rotansi, e albór non tr

i, e albór

ova

non tr

no: ta

no: t l de

I d nso

Vel li ricopr

V

e

el li ricopr , o lor pupille ha spe

, o l

nte

Maligno umor! M

Maligno umor!

a non per que

a non per q sto io cesso

33

D'

D ir là

ir l va

v ga

g ndo ov'ha più spesso in uso

Di fa

Di f r su

r

a stanza delle

d

Muse il coro,

e il cor

Lungo un limpido f

L

onte

ungo un limpido f

, o in colle aprico,

, o i

36

O in ombros

O in om

o bos

o b chetto: un così forte

ì f

Amor de

Amor

' sacri carmi il s

' sacri carmi il en m'infia

en m'infì mma

m

.

Ma te, Sionne, in prima

Ma te, Sionne, in pri

, e i tuo

, e i t i fioriti

i f

39

Soave

S

me

m nte mo

nte m r moranti r

r

ivi

moranti r

Che il sacro piè ti bagnano, notturno

, n

A visitar io vengo, e spe

A

sso in me

o in m nte

42

Mi torna

Mi tor no que

no q ' duo ch'ebber co

r

n mec

n m o

Egual des

E

tin

ti o (egua

o (

I così foss'io

A loro in f

A

ama almen!), T

loro in f

amiri il ci

ama almen!), T

ec

amiri il ci o

45

E 'l ciec

E

o Omero, e

o Om

di que

di

' Vati antichi,

' V

Tiresia

T

e Fíneo

e F

, mi sovvie

, m

n pur anco

n pur

.

Allo

All r mi vo di que' pens

r

ie

i r nudrendo

r n

48

Onde sgorgan

Onde sgor

o poi spontanei e pronti

Armoniös

Ar

i ve

i v rs

r i, e a quel somiglio

Vigile auge

V

I ch

I

e sott'ombrosa chiostra

51

Nascoso intuona il suo notturn
o intuona il suo notturn o canto.

Le sta

L

gion

gi i così rie

i così ri don coll'anno,

Ma il giorno a me non riede

Ma il giorno a me non r

: io più non veggo

: i

54

Nè i dolc

Nè i d

i ragg

i r

i de

i

I mattin che

I m

spunta,

Nè quei del sol ch

I

e cade; io più non ve

e cade; io più non v ggo

Di primavera i fio

Di pr

r

imavera i fio , nè r

r

os

, nè r a estiva

t

,

57

Non più scherzosi armenti, non più mandr i ar

e

menti, non più mandr ,

E non più volto d'uom, divina imago: E

93

Ma folta nube invece e buio eterno b

60

Mi cinge intorn

Mi cinge intor o e da

o e d i pia

i pi cer che dolce

Fanno la vita

Fanno la vi , mi divide: invano

, mi d

De

D l bel saper, delle g

l bel saper

rand'opre

, delle g

sue

63

Appe

A

na

n tura il libr

t

o

ura il libr ; è pe

; è p r me tutto

r

Oscuro, vôto, cancellato, e chiusa M'è a Sapienz

a S

a una gra

a una gr n via per sempre.

66

Ta

T nto più vivi dunque, o tu, celes nto p

te

Luce

L

, i tuoi rai nella mia m

, i

e

tuoi rai nella mia m nte infondi nte i

E ne illustra ogni part

E

e

ne illustra ogni part , occhi migliori

, occhi migli

69

Tu m'apri in es

T

sa e ne dis

d gombra

gom

e ter

e t gi

er

Ogni ba

Ogni b ssa caligin

a caligi e terrena

e terr

,

Onde scorgere

Onde scor

io pos

io p sa e altrui far conte

e alt

72

Negate a morta

Negate a mor l guard

l guar o arca

o ar ne cose.

Da

D l luminos

l l

o empire

o empir o, ov'egli siede

In alto s

l

oglio ch'ogni alte

oglio ch'ogni alt zza avanza,

75

L'onnipos

L

sente Padre, in giù ri

P

vols

adre, in giù ri

e

Gli occ

Gli o hi a mira

hi a mir r le su

r

e grand'opre

e g

e l'

e l opre

o

Che usciva

i no da lor. Più che le stelle

no da lor

78

Gli stanno innumerabili d'

Gli stanno innumerabili d intorno int

Gli eccelsi C

i ori ch

or

e inef

e i

fabil gioia

nef

Traggon della su

T

a vis

a vi ta, ed ave a de

a d stra

81

Della sua gloria la raggiante i

g

mago

loria la raggiante i

,

L'unic

L

o Figlio: sulla terra i nostri

o F

Due padri antic

Due padri anti hi, i soli due tuttora hi, i soli due t

84

Dell'umana proge

Dell'umana prog nie

ni , ei mira

, ei mi in prima,

i

Che dell'almo giardin nella romita Che dell'almo giardin
nella r

Sede coglieano gl'immortali fr

Sede coglieano gl'immor

utti

tali fr

87

Di gioia e amor

Di gioia e amo , di non t

r

urbata gioia,

, di non t

94

D'amor senza rivali; i r

nd

ivali; i i l'

i l inferno

inf

E 'l golfo i

E

mmens

'l golfo i

o che dal cie

l ci l lo parte,

l l

90

Egli ri

E

s

gli ri guarda

guar , e là Satán che il vallo

De

D l ciel costeggia ov'

gia o ha confin la notte

ha confin la not ,

Satá

S

n che in alto per quell'

n che in alto per quell aer fosc aer f

o

93

Con ali stanche e con bramoso piede Piega

P

va oma

va o

i vè

i v r l'

r l erma

er

esterna facc

esterna f

ia

Di que

Di q sto mondo che pareagli salda 96

Terra priva di cielo, e i

T

nce

erra priva di cielo, e i

rto egli era

r

Se aere o va

Se aere o v sto Oceáno in sen l'abbracci.

Con quello sguardo, innanzi a cui s'aduna 99

Ogni passata, ogni pres

ata, ogni pr ente ed ogni

Futura cos

F

a, Iddio da

a, Iddio d ll'

I alto il mir

alto il

a

mir ;

E 'l tutto antiveggendo, in ques E

ti accenti

102

Rivolto al figlio: Unico figli

Rivolto al f

o

iglio: Unico figli , ei dice

, ei d

,

Vedi tu là d'atroce rabbia acce

V

so

Il nostro fi

I

e

I nostro fi r ne

r n mic

m o, a cui pres

o, a cui p

critti

cr

105

Son

S o confini invan, cui non le sba o conf

rre,

r

Non le catene dell'infern

Non le catene dell'infer o tutte o t

E non l'interminabile f

E

rappos

non l'interminabile f

to

108

Oceano ponno rattener? Vende

Oceano ponno rattener? V

tta

t ,

Disperata vendetta ei so

i

l res

l r pira

Che più pesante sull'altera testa 11

1 1

1

Pu

P r gli dee ricader

r

. Da tutti i suoi

gli dee ricader

Ritegni dis

Ritegni di frena

fr

to

t , ei della luc

, ei della l e

Entro i r

E

ecinti, non lontan dal cielo

ntro i r

114

1

Or batte

Or

I'

I ali ed al te

ali ed al t stè creato

Mondo s'indirizza

indr

, onde te

, onde t nta

n r se possa

D'aperta forza

D'aperta fo

inc

i ontro all'uom far uso,

on

95

117

1

O con danno maggior, gl'inganni oprando, O con danno
maggior

Da

D l dritto calle travïarl

l dr

o

itto calle travïarl , e fia

, e f

Ch'ei lo tra

Ch'ei lo tr volga

vol . A su

. A e lus

e l inghe orecchio

120

Darà l'

Darà l inc

i auto e a sue me

e m n zogne, e il solo

Divie

Divi to mio, que

to m

I pe

I p gno sol ch'io volli

D'ubbidienza ei romperà

D'ubbidienza ei romper : ribelle

: r

123

A me far

A

a

me far ssi, egli e

i, egli sua stirpe inf

t

ida

irpe inf

.

Colpa di chi, se non di lui?

e non di l

L'ingrato

L

Quanto aver ma

Quanto aver m i potea

i p

, da me tutt'ebbe:

126

Giusto e retto io lo fei, vigor b Giusto e retto io lo f

a

ei, vigor b stante

A reggersi gli di

A

e

reggersi gli di di, ancor che ins di, ancor che i ieme

Libert

L

a

ibert de al cader. T

de al cader ali io creai

. T

129

Tutti gli eter

T

e

utti gli eter i Spiriti d

i S

ive

piriti d

rs

r i,

Que

Q i che fedeli a me restaro e quelli Che mi volsero il te

Che mi volsero il t rgo. Ognun che r

stette

stett ,

132

Libero stette, e

L

libero pur cadde

I

Ognun che cadde: e

: qua

q I sincera prova

Di vera lea

Di vera I Ità

I , di fè, d'amore

, di f

135

Darmi potean

Darmi

, da libertà divisi?

, da I

Quello così ch'era

r n d'opra

n d'opr r cos

r

tretti

t

So

S l fora appar

l f

s

ora appar o, e il lor vole

o, e il lor v

r non mai.

r

138

Se volontade

Se v

, se ragion (chè questa

Pu

P r nella sc

r

elta sta) se

) nz'uso e vane,

Alla necessitade ivan soggette

t ,

141

Qua

Q I dal loro ubbidir m

I dal I

e

oro ubbidir m rito e lode

r

Potea

P

n essi racc

i r

orre, io qual diletto?

or

Come convenne, io li creai, nè ponno

, i

144

La man ch

L

e li formò, la l

e li f

oro es

ormò, la l

senza

Giustamente accusar, qua

ar

l s

l e catena

96

Alla lo

Alla l r volontà foss

r

e un destino

147

In decreto immutabile e nell'alto l

Mio preveder già fis

Mio preveder già f so. Essi, non io i, non i ,

Decretaro il lor f

Decretaro i

allo; e s

l lor f

'io 'l prevedi,

150

La previdenza mia qua

L

I ebb

I

e pa

e p rte

r

Nella lo

Nella I r colpa

r

? Se imprevis

? Se i

ta ell'

ta ell era

er ,

Sarà s

S

ta

t ta me

ta m n certa

n cer ? In guis

? In gui a alcuna

153

Il Fato dunque e l'antis

I

corgere mio

cor

Non li sforzò

Non li sfor , non mos

, non m se; e

; fu lor o

f

pra

u lor o

Il giudizio, la sc

I

elta e la ruina

elta e la r

.

156

Liberi f

L

ur color

iberi f

, libero al p

ur color

ari

, libero al p

È l'uomo, e tal s

È

arà

ar , finchè

, f

ne

n i turpi

i t

Lacc

L

i pe

i p r s

r è medesimo ei non s'avvolga.

159

Se no, cangiar la sua natura e quello Eterno, i

E

rrevocabile, decreto

terno, i

Dovre

Dovr i pe

i p r es

r so cancellare

ellar , ond'

, o

io

162

D'intera libertà gli feci il dono, D'intera l

E per cui vuol cader ciascu

E

n che cade.

Figlia d'or

F

g

iglia d'or oglio reo, di sc

oglio r

usa indegna

165

La colpa

L

fu di que' cele

f

sti Spirti

sti Spir

Che depravâr, s

Che depravâr edussero se ste

t ssi;

Ma gioco è l'

I uom di lor m

uom di

a

lor m lign

li a frode;

a f

168

Quindi ei trovi mercè, mer

Quindi ei t

c

rovi mercè, mer è non ma

è non m i

Trovin color

T

. Cos

rovin color

l la

l gloria mia

g

Per gius

Per

tiz

t ia e pie

ia e pi tà fia

tà f che risple

che r

nda

171

In terra e in ci

I

e

n terra e in ci I, ma di più viv I, ma di più vi o raggio

o r

Prima ed es

P

trema

t

la pie

la pi tà riful

tà r

ga

iful .

Mentre Dio sì parlò, d'ambrosia un'a ì

Ima

174

Fragranza il cielo tutto i

F

ntorno empieo,

ragranza il cielo tutto i

97

E de'

E

be

b ati eletti Spirti in seno

ati eletti S

Novello ga

Novello g udio ine

udio i narrabil s

nar

pars

par e.

177

Di gloria incomparabile fu v

Di gl

is

ora incomparabile fu v to

Splendere

S

il divin Figlio; e t

i

utto in lui

l divin Figlio; e t

Mostrarsi espres

pr so il sommo Pa

o il sommo P dre

dr : in volto

:

180

Pie

P tà celeste, immens

, i

o amore

o amor , immens

, i

a

Graz

Gloria gli riluceano, e

gloria gli r

, Padre, ei diss

, P

e,

Oh qua

Oh quanto dolc

ento d

e ne' tuoi detti estremi

t

183

Fu la pa

Fu la parola ch

r

e il pe

e il prigion promette

r

All'

Al uom caduto, onde tue laudi il Cielo Farà

F

sonare altis

sonare alt sime e la te

e la t rra

r

186

Con inni senza fine, e

a f

fia tuo nome

f

Benedetto in eterno! Alfin perduto Benedetto in eterno! Al

L'uom dunque

L

andria per se

andr

mpre, ei ch'

m

è l'

è l'estrema

189

Opra

O

delle tu

delle t e ma

e m ni e la più cara

ni e la più car ,

Egli che cade

E

, è ver, ma tratto e spinto

, è ver

Da iniqu

Da i

a frode al precipizio? Ah! P

a f

a

rode al precipizio? Ah! P dre

dr ,

192

Sia da te lung

Sia da te l

e un ta

e un t l rigor

l r

, s

igor ia lung

ia l

e

Da te che sei d'ogni crea

i d'ogni cr ta cosa

Il giustis

l

simo giudice. Vorr

simo giudice. V e

orr sti

195

L'empio dise

L

gno del nemico nostro

Far dunque

Far

lieto e van

I

o il tuo? Fia paga

o il

La su

L

a malizia e tua bontà distrutta?

198

Dunque agli abissi suoi, benchè da d nnato

A maggior p

A

ena

maggior p

, ei tornería s

, ei t

uperb

uper o

Della pres

Della pr a vendetta, e seco insieme 201

Nell'eterno dolo

Nell'eterno dol r trar

r

ría l'intera

trar

Da lu

Da l i corrotta umana stirpe? Adunqu i cor

e

Tu l'opre tue strugger vorr

T

es

u l'opre tue strugger vorr ti, e quello 98

204

Per lui disfar che per t

Per

u

lui disfar che per t a gloria

a gl

fes

f ti?

Ah! ch

Ah!

e la tu

e la t a bontà

a b

, la tu

, la t a grande

a gr

zza

Altro chieggon da

Al

te

t . Figlio, rispos

. F

e

207

L'onnipos

L

sente Padre, o Figlio, in cui

P

La su

L

a gioia ma

a gioia m ggio

ggi r trova quest'

r t

alma

alm ,

Figlio di ques

F

to sen, che sei mio Verbo

sei mio V

210

E Sapïenza

E

ed eff

ed ef icac

f

e Possa,

A' miei pensieri, a' miei decreti eterni Ogni tu

Ogni t o detto appie

o detto appi n consuona. Ogni uomo

. Ogni u

213

Perduto non andrà; chi vuol, f

P

i

erduto non andrà; chi vuol, f a salvo; Non già pel solo suo
voler

o v

, ma r

oler

etto

, ma r

Da quella gra

Da quella gr zia ond'io farogli dono zia ond'io far

216

Liberamente: io le l

L

a

iberamente: io le l nguenti forze nguenti f

In lui ravviverò c

I

h'

n lui ravviverò c a impure

a impu e gua

e g ste

Voglie il p

V

e

oglie il p ccar sommesse; anco una volta v

219

Col mio sostegno il suo morta

gno il suo mor l ne

I n mic

m o

Aff

Af ronti in pari agon, ma v

f

e

ronti in pari agon, ma v gga ins gga i ieme

Quant'ei sia fral senz

ia f

a il sostegno mio,

gno m

222

E se

E nta che il suo scampo a me si de i d bbe

b ,

A me s

A

ol, non ad altri. Io già f

ol, non ad alt

ra tutti

ri. Io già f

Mi elessi alcuni e di mia gra

si alcuni e di mia gr zia i doni 225

(Fu tale il mio voler)

(

versa

Fu tale il mio voler)

i s

i ovr'e

ovr ssi.

Gli altri sonars

Gli alt

i in core

i in co udran sove

u

nte

La voc

L

e mia

e m che dalle torte

che dalle t

vie

v

228

Richiameralli de

Richiameralli d l fallir

l f

, l'of

allir

fes

, l'of

o

Mio Nume ad implorar

Mio Nume ad implor , f

ar inch

, f

è sia tempo

Di graz

Di gr ia e di pe

ia e di p rdon. Da

r

i cie

i ci chi sensi,

231

Quanto lo

Quanto l r bas

r

ti, io la caligin de

ti, io la caligin d nsa

Disgombererò

Disgomberer : que

:

' duri cori a' preghi,

' d

99

Al pentime

Al penti

nto

nt , all'

, al obbedir s

obbedir arann

ar

o

234

Ammolliti e piegati; e a'

Amm

preghi loro,

p

Al pentime

Al penti

nto

nt , all'

, al obbedir

obbedi , se sc

r

hiette

Sa

S ra

r n lor brame e l

n l

o

or brame e l r pens

r

ier, non sorda

ier

237

Avrò l'orecchia mai, non chius

A

i i lumi.

i i l

Dentro il lor sen la Cos

Dentro i

cienza, il mio

, il m

Incorr

I

uttibil giudice e s

ncorr

icura

240

Guida io porrò, cui s

Guida io por

e darann

e dar

o ascolto,

Luce

L

maggior da non spregiata

m

luc

l e

Otte

Ott rran se

r

mpre, e

m

, in lor pr

, i

opos

n lor pr

to immoti,

to i

243

Usciran salvi di lor cor

lvi di

s

lor cor o a riva

o a ri .

Ma chi di mia pietà disprezz

i

a i giorni

a i g

E 'l mio lungo sof

E

frir

'l mio lungo sof

, pi

frir

e

, pi tà non speri:

246

Alle te

Alle t nebre sue tenebre aggiunte Sa

S ran

r , durezz

, d

a alla durezza

a alla d

, inc

, i ia

i mp

m o

A inciampo, e al su

A

o cader cadute e morte

o cader cadute e mor .

249

So

S lo a costor la mia pieta

lo a costor la mia p

de è chiusa.

Ma tutto ancor que

Ma tutto ancor q sto non è: sleale L'uom, co

L

I disu

I

bbidir

bbidi , r

r ompe ogni omaggio

, r

252

Ed al su

E

o Dio te

o Dio t nta agguagliarsi; ei tu

nta agguagliarsi; ei t tto

Perde

P

così, nè via gli res

così, nè via gli r ta alcuna

Ad espïar su

r

o tradimento. A

o t

morte

radimento. A

255

Con tutti i figli suoi devoto e s Con tutti i f

acro

Egli è perciò; m

E

orir ei debbe, o debbe

gli è perciò; m

Mia giustizia pe

p rir

r , s

ir e altra

e alt non s'offra

non s'of

258

Vittima degna e volontaria il d

V

uro

ittima degna e volontaria il d

A compier sacrifi

A

c

compier sacrifici io

i , e morte acc

, e m

etti

Per l'altrui m

Per

orte. O

l'altrui m

r dove fia che tanto

r

261

Amor s

Amor i trovi? Ch

i t

i di voi, cele

i di

sti

100

Alte Pos

Alte P sanze, esser vorrà mort

er vor

a

rà mort le

A sa

A lva

I r l'uo

r

m da

m

I su

I

o mortal delitto?

o m

264

Qua

Q I giu

I gi sto andrà per un ingius

sto andrà per un i

to a morte

to a mor ?

V'ha in tutto il cie

V'ha in tutto il ci l chi nudra un cos l chi n

l bello

E s

E l sublime aff

l sublime af e

f tto

tt ? Ei diss

? E

e, e niuno

267

Degli Spirti celes

Degli S

ti il labbro m

ti i

os

l labbro m se;

Alto silenzio in ciel si fe': dell'uomo i

Niun difens

Niun di

ore o interces

ore o i

sor comparve

sor compar ,

270

E meno anco

E

r chi la mort

r

a

chi la mort le amme

le amm nda

E 'l gran ri

E

s

'l gran ri catto di recare os

catto di recare o asse

Su

S l proprio capo. Or la f

l p

inal s

roprio capo. Or la f

entenza

273

D'eterno danno sull'umana stirp

na stir e

Già si compieva; e già

g tenea

t

n lo

n l r preda

r

Morte ed infe

Morte ed inf rno; ma il divino F

r

iglio,

no; ma il divino F

276

Che del divino amor tutti rin

Che del divino amor t

c

utti rin hiude

Gli ampi tes

Gli ampi t ori in seno, ecco interponsi, o i

E s

E ì favella: È pr

ì f

oferi

avella: È pr

ta

oferi , o Pa

, o P dre

dr ,

279

La tua parola: s

L

ì, grazia e

ì, g

pe

p rdono

r

L'uom trover

L

à

'uom trover . La grazia tua ch

. L

e tutte

e t

S'

S apre le vie

apre le v , che de' tuoi messi alati 282

È la più ratt

È

a

la più ratt , e le dimande, i preghi, Le brame anco previen,
dal cors

L

o us

o u ato

Or rim

Or

a

rim rras

r

si? Ah! che s

!

arìa de

arìa d ll'

Il uomo,

285

Se ta

Se t l'lella non fos

ella non f se? Ei nelle colpe

? E

Morto e perdu

Morto e per to

t , unqua cerca

, unqua cer r non puote

r

Il s

l'occorrenza di lei, né alcun restauro 288

A far p

A

e

far p r s

r è gli res

è gli r ta o degna offer

ta o degna of ta

fer ,

Di tutto debitor

Di t

, di tutto p

utto debitor

rivo.

, di tutto p

Eccomi dunque, io pe

E

r lui m

r

,

lui m off

of ro, io vita

f

101

291

Per vita do, s

Per

ulla mia te

ulla mia t sta cada

Lo sde

L

gno tuo

gno t , m'

, m abbi qual uom, per lu

abbi qual uom, per l i

Il se

I

n patern

n pater o io las

o io l ciar vo', partirmi

ciar vo', partir

294

Dalla tu

Dalla t a destra glorios

a destra glor

a, e pago

So

S n pe

n p r lui di mor

r

ire: in me ri

lui di mor

volga

ire: in me ri

Morte sua rabbia e tutta in me la sfoghi.

r

297

Non rimarrò sotto il suo buio impero Non r

A lungo io g

A

ià

lungo io g ; tu pos

; tu p seder mi des

r mi

ti

In me medes

I

mo sempiterna vita:

300

Sì, pe

Sì, p r te vivo, ancor ch'io ced r

a a morte,

a a m

E quanto in me potrà per

E

ir

quanto in me potrà per , sia tutto ir

Di sua piena ragion; ma poichè res r

o

303

Que

Q I tributo le avrò, tu me sua

I t

preda

p

Non la

Non l scerai, nè dell'immonda tomba Entro gli o

E

rro

ntro gli o

ri sof

rro

f

ri sof rir

f a

rir i che sempre

306

L'alma

L

mia pura ed immor

m

ta

ia pura ed immor l soggiorni.

Sì, vincitore indi alzerommi, a Morte Sì, v

Torrò sue sp

T

oglie

ogl , ed il suo dardo stesso

309

In lei torcendo, sotto i piè porr l

ommi

n lei torcendo, sotto i piè porr L'altera vincitr

L

ic

'altera vincitr e oppres

e oppr sa e vinta

a e vi

.

De

D l de

l d bella

bell to e invan fremente

to e invan fr

inferno

i

312

lo le negre Poss

l

anze alto pe

a

' va

' v sti

Campi dell'etra al trionfal mio car Campi dell'etra al tr

ro

ionfal mio car

Trar

T rò in catene

rar

, e tu

, e t , conte

, cont nto, o Pa

nto, o P dre

dr ,

315

A me sorrider

A

a

me sorrider i da

i d l soglio etern

l soglio eter o

Per la mia man de

Per

l tuo vigor r

l

ipiena

tuo vigor r

Veggend

V

o spento ogni nemico, e Morte

318

De

D I suo scheletro stesso alfin la tomb so alfin la t

a

Empiere e disfamar

E

. Cos

mpiere e disfamar

ì dal la

ì dal l rgo

r

102

Stuo

S

I de

I

' rede

' r

nti miei se

nti

guìto e cinto

321

Farò rit

F

o

arò rit mo a que

mo a q ste sedi alfine

edi alf

,

E innanzi, o Padre, a te, su

E

I cui semblante,

Non più si mostrerà nube di sdegno, 324

Ma pien perdono, inalterabil pac Ma pien perdono,
inalterabil p e E amor e gioia splenderanno eterni.

E

Tacque

T

, ciò detto

, ciò dett , ma tu

, ma t tto

t r parlava

r

327

Anc

A o ta

o t cendo il suo soave aspetto

Tutto spirante un immort

T

a

utto spirante un immort le amore le am

Vè

V r l'

r l uom mortale, amor che vinto in l uom m

u

ortale, amor che vinto in l i

330

Dall'

Dall alto ossequio filïal so

quio f

l era

l'er.

Lieto di gire al sacrifi

L

z

ieto di gire al sacrifi io

i, i cenni

So

S l de

l d l gran Padre attende. Alto stupore l g

333

Tene

T

a sospeso il ciel che i detti arcani i d

Non comprendea

Non comp

; ma senza ind

a i ugio il s

ugio i ommo

Padre

P

così soggiunse: O tu, che sei

336

Mio sol diletto, o tu, che in cielo e l d

'n te

'n t rra

r

Resti al genere

ti al g

uma

u

n caduto in ira

n caduto in i

Unic

Uni a pace, unico asil, tu sai

339

Quanto a me l'opre mie tu

Quanto a me l'opre mie t tte sian care; E s

E e l'

e l uom, benchè estrema

tr

, anc

, an or mi s

or m ia

Caro d'

Caro d ogn'altra al par, mentr

ogn'altra al par

,

, mentr io consento

342

Che tu dalla mia destra e

t

da

d l mio s

l m

eno

T'allontani per es

T

so, onde un tal poco

lo te perdendo, la perdita intera l

345

Su

S a stirp

a stir e salvi. A t

e salvi. A ua

t na

n tura dunque

t

Quella di lo

Quella di l r congiungi, i quai tu solo r

Redimer puoi. Sovra la terra scendi, Redimer puoi. S

348

Sii fra gli u

Sii

omin laggius

fra gli u

o uomo tu stesso,

103

Con portentoso nascime cim nto uma

nto u

na

Carne veste

t ndo entro vir

ndo ent

gineo grembo,

ro vir

351

Qua

Qu ndo fi

ndo f a te

a t mpo

m ; e

; de

d ll'

l uma

um n ligna

n l

ggio

Capo e padre sii tu, d'Ada

ii t

mo inve

mo i

ce,

Benchè figlio d'Adam. Com'e

f

ssi a morte

i a m

354

Van tutti in l

V

u

an tutti in l i, sì ric

i, sì ri hia

hi ma

m ti a vita

ti a vi ,

Qua

Q l da nuova radice, in te saranno Tutti color che ot

T

te

utti color che ot rran sc

r

ampo, e niuno

357

L'otterrà senz

L

a te

a t . Ne

. N l suo delitto,

D'infe

D'inf tto tronco infetti r

tto t

ami, involti

ronco infetti r

So

S n tutti i figli

n t

s

utti i figli uoi; tu

uoi; t o merto quindi

o m

360

Ripara

Ripar tor s

tor opra cia

opra ci scun si stenda

Che l'opre ingiuste sue per te rifiuti, e per te r

Per te le gius

Per

te ancora

te ancor ; egli riceva

; egli r

,

363

Rigermogliand

Rigermogl

o in te

o in t , vita novella

, v

,

Qua

Qu si in novello suol tras

l t

posta pianta.

Così ciò che l'

ì ciò che l'uom dee, l'uom fia che paghi: 366

(Gius

(

ta raggio

ta r

n il vuole) a su

n i

a sentenza

Ei soggiac

E

cia così, mora, ri

ì, m

s

ora, ri orga,

or

E, ri

E s

, ri orgendo, i suo

or

i fratei che a

i f

prezz

p

o

369

Di sua vita scampò, seco pur levi.

o pur

Sarà

S

in tal guis

i

a da

a d l celeste amore

te am

L'infer

L

na

'infer l odio vinto, anco

l odio v

r ch

r

e troppo

e t

372

Nobile e prez

Nobile e pr òs

ì a ostia ripari

tia r

Quanto l'

Quanto l inferno per s

inf

ì facil via

ì

Distrusse e ancor dis

e e ancor di trugg

tr

e in lo

e in l r che

r

sordi

375

Sta

S n della Graz

n della Gr ia all'

ia all amoros

amor o invito.

Nè mentre tu de

Nè mentre tu d ll'

l uom l'

uom l umil natura

umil

In te rivesti, la tua propria e di l

v

n te rivesti, la tua propria e di a 104

378

Abbassera

er i perc

i per iò

i . Se

. S las

I ci il trono,

ci il t

Su cui tu siedi eguale a me, se lasci Questa celeste gloria e
questa ete ta et rna

r

381

Perfetta gioi

P

a

erfetta gioi , dagli estremi danni Così tu sa

ì t

Ivi il conda

Ivi il cond nnato mondo

nnato m

;

E cos

E

ì, figlio mio, per p

ì, f

roprio m

iglio mio, per p

erto

roprio m

384

Assai di più che per natío diritto i di più che per natío d

Ti mostrerai: la t

T

u

i mostrerai: la t a bontà sublime, Più che la tu

Più che la t a grande

a gr

zza, al gra

zza, al gr do eccelso

387

Egual t'attes

E

terà

ter : ma

: m ggio

ggi r l'amore

r

Fu che la gloria in te; quindi fia t Fu che la gl

ec

oria in te; quindi fia t o,

Mercè tanta umiltà, la stessa ancora 390

Uma

Um nita

ni de tu

de t a quassuso alza

o al ta

t ,

Ed incarnato se

E

dera

der i su questo

Soglio medes

S

mo, Uom Dio, prole

mo, Uom Dio, p

divina

d

393

E umana insie

E

m, Re universal dell'a

I

Imo

Licore aspe

L

rs

r o della sacra oliva.

o

Ogni pote

Ogni p

r ti do, tuoi meriti

r

as

ti do, tuoi meriti sumi,

396

Eterno i

E

mpe

terno i

ra

r , a te soggetti sono,

Come a supremo Sir, Pri

Come a supremo Sir

nc

, Pri ip

i i e Troni,

i e T

Pos

P sanze e Regni. Quanto in cie

gni. Quanto in ci lo e 'n terra

lo e 'n ter

399

E nel prof

E

ond

nel prof

o tartaro soggior

o t

na

artaro soggior ,

A te dinanzi incurver

A

a

te dinanzi incurver ssi umile;

i u

E un giorno alf

E

in verrà che intor

un giorno alf

n

in verrà che intor o cinto

o ci

402

Di que

Di q ste empiree squadre

uadr , in mezz

, in m

o al cie

o al ci lo

Apparirai; di là t

Appar

uo

irai; di là t i me

i m ssi ala

i al ti

Dell'appre

Dell'appr stato tribuna

stato tri

I tremendo

I t

405

Andra

Andr n l'

n l avviso ad arre

avviso ad arr car: repe

car: r

nte

I vivi tutti e t

I

u

vivi tutti e t tti insie

tti

m gli estinti

105

D'ogni tras

D'ogni t

corsa età (tal suo

à (

n da

n d l lung

l l

o

408

Sonn

S

o fia che

o f

li s

I cuota!) al tuo cos

cuota!)

petto

La s

L ovràn

ovr a ad udir s

a ad udir entenza estre

tr ma

S'

S aff

af retteran da tutti i punti a un t f

e

retteran da tutti i punti a un t mp m o

41

4 1

1

De

D I costernato mondo. In me

I costernato mondo. In m zzo all'ampio Stuolo de

S

' Sa

' S nti tuoi gli Angeli rei

nti t

E i rei m

E

ortali il gr

i rei m

a

ortali il gr n giud

n gi iz

i io udranno

io u

414

Che lanceralli entro l'

Che lanceralli entro l'abisso: allora o: all

Saz

S io sarà l'infern

io sarà l'infer o e le sue porte Chiuse pe

e p r s

r empre

empr . Immens

. l

e fiamme intanto

e f

417

La terr

L

a

a terr , gli astri, ogni creata

, gli astri, ogni cr

cosa

Alla tu

Alla t a voc

a v e struggera

e strugger n, ma tosto

Dalle ceneri lo

Dalle ceneri l r novella terr

r

a

novella terr ,

420

Novello cie

Novello ci lo sorgeran più belli.

lo sor

Ivi gli E

I

letti tuoi far

vi gli E

a

letti tuoi far n dimora,

n d

E, dopo i lunghi t

E

ollerati af

, dopo i lunghi t

fanni,

ollerati af

423

Aure

Aur i giorni vedr

i g

a

orni vedr n d'

n d aure

aur e fecondi

Giustissim'opre e trïonfar t

im'opre e t

ra loro

rïonfar t

Amor e

Amor gioia e

g

ve

v ritade e

r

pace

p

.

426

Tu allor por

T

rai da canto il regio scettro;

u allor por

Chè più non n'avrai d'uopo, e tutto in tutti t

Iddio s

I

arà

ar . Voi, d

. V

ivi Spirti, i

oi, d

ntanto

ivi Spirti, i

429

Innanz

I

i a lu

i a l i ch

i

e ad eseguir la grande

uir

Impres

I

a muor

a m

, p

uor ros

, p

tratevi, ed onore

t

Eguale a

E

I genitor ri

I

ce

genitor ri va il figlio.

va il f

432

Così dice

ì d

a l'

a l Onnipossente, e tutti

Gli Angeli allo

Gli Angeli all r d'un alto e

r

dolc

d

e pla

e p uso,

Qua

Q l vie

l v n da immenso stu

t olo e da soavi

435

Beate voci, empiero il cielo, e lungi 106

Echeggia

E

r fe' l'eterne se

r

di un lie

di un l to

Osanna glorioso

gl

. Ai troni augusti

. Ai t

438

Profondamente ognun s'

P

inchina e al suolo

Rivere

River nte ed umil la sua depone

Aure

Aur a coron

a cor a d'

a d amara

amar nto intes

nto i

ta,

441

D'amaranto immortal purpur

D'amaranto i

e

mmortal purpur o fiore

o f

Che all'arbor della vita in Paradis Che all'arbor della vita in P

o

Già comincia

Già com

va a germoglia

va a germogl r vicino;

r

444

Ma pel fallo dell'uom traspos

I

to ve

to v nne

In cie

I

I be

I

n pres

n p

to ov'esso nacque in prima

o nacque in pri

.

Ivi or cr

I

es

vi or cr ce e s'infiora

e s'infi

e della vita

447

Alto adombra la fonte e i campi, dove Alto adom

Per mezz

Per

o al cie

o al ci lo il fiume della gioia

lo il f

Più de

Più d ll'

I elettro limpide e fr

elett

agranti

ro limpide e fr

450

L'onde

L

sue placidissimo rivolge

imo r

.

Di que

Di q i sempre vivaci eletti fiori i sempre vivaci eletti f

Si fan corona alle splende

Si f

nti chiome

453

I divi Spir

I

ti, e ricoperto all

divi Spir

ora

ti, e ricoperto all

Di ta

Di t nti sparsi serti il suo

r

I celes

I

te,

Simile a un ma

S

r di fu

r

Igido dias

di fu

pro

pr ,

456

Ridea vermiglio e fiammeggiante intor Ridea vermiglio e f

n

iammeggiante intor o

Di quelle porporine eterree ro

Di quelle p

s

orporine eterree ro e.

In fr

I

on

n fr te quind

te qui i s

i i ripongon tutti

i r

459

Le lor ghir

L

lande

e lor ghir

, e l'

, e l arp

ar e d'

e d ôr luce

ôr l

nti

Che pendon loro quai faretre a lato, Che pendon loro quai f

Recansi in ma

i in m no, arp

no, ar e accorda

e accor te ognora

te ognor ,

462

E disc

E

orrendo con maes

or

tre

t dita

d

Le corde in pri

L

a

e corde in pri , prec

, pr eder fanno a

eder f

I can

I

to

Soave sinfonia ch'erg

Soave sinfonia ch'er e a sublime 107

465

Esta

E

si l'alme: indi dell'arpa al suono Ciascun la voc

un la v e accoppia, e non è voc

, e non è v e

Che discordi lassù dove supre

upr ma

468

In tutto regna consonanz

I

a eterna

a eter .

Te

T in pria cantaro, onniposs

in p

ente Padre

ente Padr ,

Infinit

I

o

nfinit , immutabile, immor

, i

tale

mmutabile, immor

,

471

Eterno Re, te creator del tutto

E

Che se' fonte di luc

' fonte di l e e nell'

e e nell imme

im

nsa

Luce

L

me

m desma che t'

t avvolge il soglio

474

Ecce

E

Is

l o, inaccessibile, t'ascondi

Impenetrabilmente, e quando ancora l

Con nube stesa intorn

sa intor o intorno, quas

o i

i

477

Tabè

T

rnaco

r

l fiammante, adombri il p

l f

ie

iammante, adombri il p no

Fulgó

F

r de' raggi tuoi, da' lembi es

r

tremi

t

Sc

S intilli s

i

ì che tutto abba

ì che t

gli il cielo,

gli i

480

Nè da vicin può Sera

Nè da vicin può Ser fino alcun

f

o

Il lampo sos

I

tener che fuor ne

tener che fuor

sgorga,

sgor

Ma fa con ambe l'ali agl

li

i occh

i

i un ve

i un v lo.

483

Indi a te, divin Figlio, a t

I

e

ndi a te, divin Figlio, a t , div

, di in

i a

Rassomiglianza, fu rivolto il canto, somiglianza, fu r

A te che pria d'ogni creata cos

A

a

486

Genito fos

Genito f ti, a te ne

ti, a te n l cui semblante

Vis

V ibil fatto, senz

ibil f

a nube splende

Il s

I ommo Padre, in cui non può per altra ommo P

489

Guisa affisars

Guisa af

i oc

i o chio crea

chio cr to alcuno.

Dalla sua gloria in te l'ardente lume g

Impr

I

e

mpr sso sta, tras

, t

fus

f o in te ripos

o in te r

a

492

L'ampio su

L

o Spirto: egli de' cieli il cielo, o S

Egli per te le angeliche Poss

E

anze

108

Tutte creò, per te lo stolto or T

goglio

utte creò, per te lo stolto or

495

Delle pe

Delle p rvers

r

e ammutinate squadre

Traboccò negli abis

T

si; in quel gra

si; in quel gr n giorno

n g

Di sue tremende folgori ministro Di sue tremende fol

498

Fu il poss

Fu il

ente tuo braccio, e

t

tu le vive

t

De

D I fero carro sfavill

I f

a

ero carro sfavill nti rote

nti r

Che l'eterna scuoteano empire

cuoteano empir a mole

a m

,

501

Sulle

S

cervici a

cer

' roves

' r

ciati Spirti

ciati S

Terribile aggi

T

ras

erribile aggi

ti. Al tu

ti. Al t o ritorno

o r

Pien

P

e di gioia

e di g

le fedeli s

le f

chiere

504

Alto levá

Alto l

r sole

r

nne plauso, e figlio

o, e f

Te

T celebrà

celebr r della paterna poss

r

a,

Te

T su i paterni pe

su i paterni p rfidi n

r

e

fidi n mic

m i

507

Aspro vendicator; ma ta

Aspro vendicator; ma t l sull'uomo No, non sarai. Di
scellerato ingann el

o

Vittima cade ques

V

ti, onde tu, sommo

510

Padre

P

di grazia e di mercè, temprasti

di

Coll'infe

Coll'inf lic

I e il tu

e il t o rigor severo

o r

E pendes

E

ti al perdon

ti al per

: ti s

: t cors

cor e in volto

513

Di gius

Di g

tizia e pietà la gran contesa

L'unic

L

o tuo diletto Figlio e p

o t

ronto

uo diletto Figlio e p

A fini

A

rla s'

fini

accinse. Ei dall'eterna

. E

516

Gloria de

Gl

I cie

I

I dis

I d cende, ei s'off

of re

f a morte

a m

Per l'uman

Per

o fallir

o f

. Oh amor sublim

allir

e

. Oh amor sublim !

Oh amore incomparabile, ch

Oh amore i

e solo

519

Ne

N l sen d'

n d un Dio può ritr

un Dio può r ova

itr

rs

r i! Salve

i! S

,

O gra

O gr n Figlio di Dio, sa

n F

lve

l , de

, d l gua

l g sto

Genere uma

Genere u

n riparator p

n r

os

iparator p sente

n ;

522

De

D ' nostri canti ampio soggetto ognora ggetto o

109

Sarà

S

tuo nome, ognor sull'arpe nostre t

Suone

S

rann

r

o tue

o t laudi, e

I

ma

m i da quelle

525

De

D I Pa

I P dre tu

dre t o non suonera

o non suoner n dis

n di giunte.

Così ne

ì n ' regn

' r

i di eterna luce

i di

Es

E si spendeano in gioia e in dolc endeano in gioia e in d

i canti

528

L'ore beate

L

. Sulla sa

. S

Ida intanto

De

D I rotondo Univers

I r

o opac

o o

a vòlta

Ch'ogni altra inferïor I

Ch'ogni altra i

uce

nferïor I

nte sfera

531

In s

I

è rinchiud

è r

e e de

e e d I Caosse affrena

se af

E delle antiche

E

Tenebre gli as

T

salti,

Satá

S

n scende e passeggia. Un picciol globo 534

A lui par

A

e

lui par a da lunge, or te

a da lunge, or t rra immensa

r

Gli sembra

Gli sembr , oscura, desola

ol ta ed erma

ta ed erm ;

Se

S vero cie

vero ci l che sotto il torvo as

l che sotto il t

petto

537

Di notte senza stelle ognor si giace, E del Ca

E

osse che d'intorno freme

e che d'intorno f

Sempre es

S

posto al fur

l

o

fur r. S

r olo in quel lato

. S

540

Che del ciel guarda le lontane mura, Per l'aere

Per

da

d ' furenti orr

' f

idi nembi

urenti orr

Meno percosso, un fioc

o, un fi o lu

o l me onde

me o

ggia

gg .

543

Quivi l'

Quivi l iniqu

ini o Spirto in l

o S

ar

pirto in l go campo

ar

Spaz

S

ia a grand'agio, ed avoltoio sembra m

Che là cresciuto ove il ne

iuto ove il n voso lma

voso lm o

546

L'ar

L gi

'ar n

gi e oppon de

e oppon d gli ammonta

gli ammont ti ghiacc

ti

i

Al va

Al v go Sc

go S ita

i , dalla tris

, dalla t ta te

ta t rra

r

Scars

S

a di pre

a di pr da sloggia e via sen vola 549

Di pingu

Di pi

i agnelli e di capretti in cerca i agnelli e di capr

Su pe

Su p r li colli ove le greggie han pasc r

o,

Ver le fonti d

V

e

er le fonti d l Gange o dell'

l Gange o dell Idas

l

pe

110

1

552

Dirizzand

Dir

o il cammin, ma s

o il

cede intanto,

Stanc

S

o da

o d l lung

l l

o vol, sugli areno

o vol, sugli ar

si

Campi di Se

Campi di S ricana

r

, ove sì des

ì

tro

555

Guida il Cinese i suoi di canna intesti Leggieri car

L

ri co

eggieri car

n le

n l ve

v le e 'l vento,

Che scorrer sembra il m

or

a

rer sembra il m r. Cos

r

ì Satá

ì S

no,

558

Sovra que

S

l suo

I

I simile a mar ve

I simile a mar v ntoso,

Tutto anelante alla

T

sua pre

sua pr da e solo

Su e giù cammina

Su e giù camm

. Tutto s

. T

olo egli era;

olo egli

561

Chè là vivente o inanimata cosa

Non si trova

Non si tr

va ancor, ma posc

va ancor

ia allora

Che l'opre de' mortali ebbe la Colpa m

564

Pien

P

e di va

e di v nità

ni , la

, l ssù volaro,

ù v

Come aerei vapori, in lar

Come aerei vapori, in l ga copia ar

Le cos

L

e di quaggiù fugac

e di quaggiù fu

i e vane.

567

Quest'orbe tenebroso in suo passaggio Il reo Spir

I

to ri

Il reo Spir

nve

to ri

nne e a lungo erra

nne e a lungo errando

Per es

Per so andò, ma un fil di dubbia luce

, ma un f

570

Tremolando impr

T

ovvis

remolando impr

o a sè gli s

g

ta

t nchi

Suo

S i pa

i p ssi in fr

i i

e

n fr tta vols

tta v

e. Ei lung

e. Ei l

i s

i copre

Superba

S

mole ch

m

e alle mura as

e alle m

ceude

573

De

D l ciel per gradi sp

l ciel per g

le

Indid

ndi i e infiniti:

i e i

Ad essa in cima qual di reg

a in cima qual di r io tetto

io t

Un'ampia porta appar, ma ri

Un'ampia porta appar

cc

, ma ri a e vaga

576

Oltr'ogni paragon, con fr

Ol

on

tr'ogni paragon, con fr te adorna te ado

D'oro e dia

D'oro e di manti: folgor

manti: f

a

olgor va tutto

D'orïe

D'or nta

nt li folte gemme intesto

li f

579

Il grand'arco che in terra i

I

nge

I grand'arco che in terra i

gno alc

gno al uno

Nè in rilevate

Nè in r

, nè in dipinte for

, nè in d

m

ipinte for e

11

1 1

1

So

S lo adombrar non m

lo adom

a

brar non m i potrà. Simíli

i p

582

Eran le sc

E

ale rilucenti a quelle

ale r

,

Per cui, fuggendo la fr

Per

aterna rabbia,

cui, fuggendo la fr

Sotto il nottur

S

n

otto il nottur o ape

o ap rto cie

r

I diste

I

so

585

Là ne

L

I camp

I

o di Luza il buon Giacobbe

o di L

Dis

Di cendere e salir fulgidi stuoli salir f

D'Angeli vide in sogno e ne

o e n I de

I d starsi,

588

Quest'è, gridò, quest'

, g

è del ciel la porta

è del ciel la port .

In ogni grado alto divin m

I

is

n ogni grado alto divin m tero

Si na

Si n scondeà, nè stettero là sempre 591

Immoti g

I

ià

mmoti g , ma tratti in ciel talora

, ma tr

Fu

F r da invisibil mano. Un luminos r

o

Mar di liqu

Mar di l

id

i e pe

e p rle

r o di dias

o di

pro

594

Al di sotto scorrea, su cui gli El u cui g

e

li El tti

Che varcâr poi di terra ai se

Che varcâr poi di t

ggi ete

ggi et rni,

r

Fêro in braccio degli Angioli t

F

ragitto,

êro in braccio degli Angioli t

597

O fur rapiti da cor

O f

s

ur rapiti da cor ie

i r di foco

r di

Oltre quell'ond

O

e in su volante carro.

Giù la gra

Giù la gr n scala era calata allora, al

600

O perch

O per è dall'

è dall agevole salita

Lo Spirto r

L

eo foss

o Spirto r

e tentato, o a fargli

e tentato, o a far

Se

S ntir più crudo il sempiterno esiglio ntir

603

Dalle beate porte

Dalle beate port . Incontro ad es

. I

se

Aprivas

Apr

i di sotto in ver la te

i di sotto in ver la t rra

r

Un ampio varc

Un ampio var o che al felic

o che al f

e appunto

606

Sito dell'Eden ri

S

s

ito dell'Eden ri pondea, più larg pondea, più lar o

Varco di quello ass

V

ai che sul Sionn

I S

e

E la prom

E

e

la prom ssa terra a

a ter

Dio sì cara

609

Fu schiuso pos

o p cia, e per lo qual sove

r

nte

112

1

Gli spediti qua Gli spediti q ggiù celesti me

ti m ssi

A visitar quelle tri

A

b

visitar quelle tri ù felici

ù f

612

Venir solean

V

o e ritornar

o e r

e

itornar , e Dio

Di là dove il Giordan l'origin prende Di là dove il Gi

Fin de

Fin d ll'A

I

rabia

r

e dell'

e dell Egitto ai lidi.

E

615

L'amoros

L

o stendea vigile sguardo.

Sì lar

Sì l go e

ar

ra

go e que

q l varco, ove

l v

fur f

f

is

ur f si

l confini alle t

l

e

confini alle t nebre

nebr , siccome

618

De

D l mare all'

l mare al onde

o

. lv

. l i Satá

i

n s'arre

n s'arr sta,

E dal grado più bass

E

o, onde alla soglia

De

D l ciel conduce l'aurea scala, il guardo 621

In giù volgendo, ad un so

l

l punto scopre

L'intero mondo, e all'improvvisa vista L

Attonito rim

At

a

tonito rim n. Così gue

ì g rriero

r

624

Esplorator che per deserte e

E

buie

b

Vie tutta notte andò fra r

V

isc

ie tutta notte andò fra r

hi errando,

hi er

Su

S I ciglio alfin d'un erto m

I ci

o

glio alfin d'un erto m nte ascreso 627

Allo spuntar de

Allo spuntar d l mattutino albôre l m

S'

S arres

ar

ta e guata, e di repente amene

Straniere ter

S

re in lontananz

traniere ter

a scorge

a scor

630

Non prima viste

Non pr

, ampia città famos

, ampia città f

a,

E splende

E

nti pa

nti p la

I gi e to

gi e t rri eccels

r

e

Che del sorgente sole

Che del sor

il raggio indor

i

a

I raggio indor .

633

Con tal stupor, s

Con tal stupor ebbene al cielo avvezzo, Va contempland

V

o que

o q I maligno Spirto

I m

Quest'Universo; ma più forte il punse o; ma più f

636

Invidia anco

I

r quando s

r

ì bello il vide.

ì bello il

Tutto per ogni b

T

a

utto per ogni b nda egli lo spia (E bene il può di là dove
sublime (

113

1

639

Sovras

S

ta al fos

ta al f co spazioso manto

Che la notte distende in va

e in v sto giro)

Da

D l punto Orienta

l punto Or

l di Li

l

bra

di Li

infino

i

642

Al vello

Al vell so Monto

ont n che lung

n che l

i porta

i p

Oltre orizzonte per le atlantich'onde Ol

Andromed

Andr

a luce

a l

nte

nt . Indi co

. l

l guardo

l

645

L'ampiezz

L

a tu

a t tta da

tta d ll'

l un polo all'altro

Ei ne misura, e vê

E

r le prime p

r

iagge

le prime p

,

D'indugio impa

D'indugio i

ziente, in giù si lancia

648

Con vol precipitoso. Obliquo ei torc Con vol precipitoso.
Obliquo ei tor e Pel candid'

Pel candid aere puro il facil corso aere puro il

Fra globi innumerabili che stelle F

651

Pa

P io

i n da lung

n da l

e e davvicin son mondi,

n m

Vas

V ti mo

ti m ndi, o felici isole

ndi, o f

ame

am ne

Simili a quegli E

S

s

imili a quegli E peridi gia

peridi g rdini

r

654

Sì rinomati un dī, b

Sì r

e

inomati un dī, b ati campi,

Lieti bos

L

chetti, diletto

chetti, d

e valli

Di fior vestite, e be

Di f

n tre volte e quattro

n t

657

Is

I ole fortunate. Ei via t

ole f

ras

ortunate. Ei via t

corre,

cor

E quai ne sie

E

n gli abita

n gli abit to

t r felici

r

Non s'arresta a cercar; ma l'aureo s a cercar;

ole,

660

Che più del ciel l'immensa luc

a l e imita

e imit ,

Sovra a

S

d ogn'

d o

altra s

alt

te

t lla a sè richiama

r

Lo s

L

guard

guar o suo: colà rivolge

o suo: colà ri

il cors

il

o

663

Pel firm

Pel f

a

irm me

m nto plac

nto p

ido (s

ido (e in alto

e in alt ,

Ovvero in ba

Ovvero in b sso, o pres

o, o p

so il centro, o lun

so il centro, o l gi,

Chi 'l potrà dir?) dove la nobil l Chi 'l potrà d

a

ir?) dove la nobil l mp

m a

666

Lungi dal folto popolo d

L

e

ungi dal folto popolo d gli as

gli tri

Che in convenevol lontananz

I

a stanno

114

1

Dall'occhio suo sovra o sovr n, loro dispe

n, I

nsa

669

Il tes

I

or de

or

' suoi rai. Con ordin va

' suoi rai. Con ordin v rio,

r

Ma immutabile ognor ne

Ma immutabile ognor n ' varj moti,

' varj m

Al suo rallegra

Al suo rallegro to

t r lume d'intorno

r

672

La mes

L

to

t sa lor veloce danza

Menano quelli, e i giorni, i m

o q

e

uelli, e i giorni, i m si, gli anni Misuran seco; e fors

eco; e for e in giro moss

e in g

i

675

So

S n de

n d ' suoi rai dall'attra

' suoi rai dall'attr ente forza

ente fo

Che dolce scalda l'Universo e dolc o e d

e

Ogni lontan

Ogni l

a e più ripos

a e più r

ta parte

678

Pene

P

tra

t e scuote coll'arcano ed almo

Foco sottil: sito ammirabil tanto Foco sottil: sito amm

Fu fis

Fu f so all'orbe animator de

so all'orbe animator d l mondo

l m

!

681

Colà Satáno approda, e macchia pari p

A quella ond'egli il lucid'as

A

tro adombra,

t

Sguardo mor

S

ta

guardo mor l d'

l d ottic

ott i inge

i i

gni armato

gni ar

684

Fors

F

e già

e già mma

m

i non vi scoperse: il loco

: i

Egli trovò sopra ogni dir

E

lucente,

gli trovò sopra ogni dir

E molto più che non rif

E

ulge in ter

molto più che non rif

ra

ulge in ter

687

Ters

T o me

o m tallo o ge

tallo o g mma

m

. Ogni sua parte

Non è simìl, ma sfolgorante e piena, Come di foc

Come di fo o è pie

o è p n rove

n r

nte ferro,

nte f

690

D'egual lume è ciascuna. Oro là sembra, m

Qua puris

Qua pur simo arge

simo ar nto

nt : ivi il ful

:

góre

ivi il ful

De

D I cris

I cr olito imíta, o de

olito i

I rubino,

I

693

O de

O d I topaz

I t

io, o del carbonc

io, o del car

hio

hi ; o quello

De

D i dodic

i d

i gioielli, onde

i g

d'Aronn

d'Ar

e

Il s

I acro petto fiammeggiava adorno; acro petto f

696

Nè il nostro immagina

Nè il nostro i

r pinges

r

ì bella

115

1

Quella mirabil pietr Quella m

a

irabil pietr , a cui rivolto

, a cui ri

Fu de

Fu d ' cre

' cr duli Sofi invan tutt

duli S

ora

ofi invan tutt

699

Lo s

L

tu

t dio ed il sudor

dio ed il

, sebbe

sudor

n in ceppi

Il fuggevole E

I

rméte a por sia

I fuggevole E

giunta

g

La lor arte p

L

os

a lor arte p sente

n , e su traendo

702

Da

D I marin fondo il vecchio Pr

I m

ote

arin fondo il vecchio Pr

o sciolto

In varie guis

I

e ognor

e o

, str

gnor

ingerlo sa

, str

ppia

A ri

A pigliar per v

ri

itrea

pigliar per v

angusta doccia

705

La su

L

a forma natia. Mirabil cos

a for

a

A chi dunque s

A

arà

ar , che spirin quiv

, che spirin qui i

Puro elis

P

ir le regioni e i campi,

ir

708

E volgan aurei fl

E

utti i fonti e i f

volgan aurei fl

iumi,

utti i fonti e i f

Qua

Qu ndo col tocco del sovrano raggio Che nel terres

Che nel terr tre umo

tre um r s

r 'infond

'inf

a e me

a e m sca,

71

7 1

1

Il so

I

I da noi sù lunge, in queste ba

te b sse

Tenebre

T

può produr t

può p

a

rodur t nte e sì rare

Cose ammirande, e

e am

tras

t

formar l

f

,

ormar l impuro

im

714

Loto in raggianti p

L

rezios

oto in raggianti p

e gemme?

Nulla abbaglia

Nulla abbagli to da cotanta luce, Quivi d'

Quivi d alto stupor spettacol novo 717

Trova il m

T

a

rova il m lign

li o Démone, e col guardo

Ch'ombra od intoppo non incontra, tutti Ch'ombra od
intoppo non i

Signoreggia dell'aere i camp

S

i immens

i

i.

720

Come dal sommo vertice del cielo, Colà dove la notte al dì
s'adequa, In su

I

I me

I m riggio a noi dir

r

itti vibra

iggio a noi dir

723

Que

Q l piane

I p

ta i suoi rai, dritti las

ta i suoi rai, dr

suso

Così li manda ognor per vie di

ì l

s

i manda ognor per vie di gombre

D'ogni opaco rite

D'ogni opaco rit gno, e l'

gno, e l eter puro,

eter p

116

1

726

Qua

Q I non è altrove

I non è altr

, di Satá

, di S

n gli s

n gli guard

guar i

Aguzza e guida ai più lontani oggetti.

i

Un Angel glorios

Un Angel gl

o a un tratto e

o a un tr

i scorge,

i scor

729

Quell'Angelo medesimo iv

mo i i dipoi

i

Da Giovanni veduto: egli a Satáno Vol

V ge

ol a le spalle

l , ma

, m il cele

i

ste lume

732

Non cela già che lo riveste; intor

;

n

intor o

Gli sfavilla alla fronte aur

Gli sfavilla alla f

e

ronte aur a tiara

Intes

I

ta de' più puri eletti raggi,

ta de' più puri eletti r

735

E mollemente sull'a

E

la

I te spalle

Gli onde

Gli o

ggia sparso il folgor

o i

a

I folgor nte crine.

nte cr

Fis

F so in pensier profondo, ad alto i ier p

nc

rofondo, ad alto i arc

ar o

738

Intento egli pareva. S'allegria allora l

Lo Spirto r

L

eo che

o Spirto r

ritro

r

va

itro to alfine

to alf

Spera

S

d'

d aver chi all'

aver chi al Eden drizzi il suo

E

741

Err

E a

rr nte volo

nte vol , alla felice s

, alla f

ede

Dell'

Dell uom, che al lungo suo via

o vi ggio è meta

ggio è m

,

E principio sarà de' nostri af

E

fanni.

principio sarà de' nostri af

744

Ma per fuggi

r

re indugio o rischio, in pria

fuggi

Cangiar la propria in altra f

Cangiar la pr

orma ei pensa

opria in altra f

;

E tos

E

to un Cherubin leggiadro e vago

to un Cherubin l

,

747

Ma non dei primi, ei si dimostra: in volto i

Fresc

F

a gli ride

a gli r

giove

gi

ntù celeste,

E concorde s

E

i sparge

i spar in ogni membro

i

750

Graz

Gr ia e decoro

ia e decor . Il menzogne

. I

r se

r mbia

mbi nte

Nulla smentisce in lu

e in l i; vezzo

i;

so serto

r

Gli orna le tempie, e

Gli o

d alle

d a gote intorno

gote i

753

Gli scherzano rinvolti in va

Gli scherzano rinvolti in v ghe anella l biondetti capelli; ali
ha su

l

l ter

l t go

er

117

1

Di sparse d'

d oro variopinte penne;

o

756

Suc

S cinto e liev

cinto e l

e è il suo vestir

ti , e i

r

nn

, e i anzi

A' composti suoi pa

i p ssi argentea ver

i ar

g

gentea ver a

Ei s

E tringe in man. Pria d

t

,

ringe in man. Pria d appres

appr sars

r i, udito

759

Dall'Angel fu che il luminos

Dall'Angel fu che il l

o volto

Tos

T to a lui vols

to a lui vol e e manifesto appa

to ap rve

r

L'Arcange

L

lo Uriele, un di que'

lo Ur

sette

762

Che, più vicini al solio dell'Eterno Che, più vicini al solio
dell'Eter , Stann

S

o pronti a' suo

o p

i cenni, ed occhi suoi

So

S n qua

n q si, che de' cie

' ci li e della te

li e della t rra

r

765

Le vas

L

te piagge rapidi scorre

te piagge rapidi scorr ndo,

Van su

V

I suolo a portare

I suolo a portar , o va

, o v n sull'onda

I suo

I

i decreti. A l

i decreti. A u

I i Satá

i S

n s'appressa

768

E cos

E

ì gli favella: O tu che

ì gli f

sei

Uno, Uriele

Uno, Ur

, di que

, di q ' sette Spirti

Che vestiti di gloria i

titi

nn

di gloria i anzi al trono

771

Sta

S n de

n d ll'

I Onnipos

Onnip sente

n , e per l'

, e per l eccelse

Sfere inter

S

pe

fere inter tre se

t

i, sei mes

i m saggiero

Di que

Di q ll'

l alto vole

alto v

r ch

r

e i figli suoi

e i f

774

Umili as

Umili pettan dal tuo labbro, e fors pettan dal tuo labbro, e f

e

Per s

Per upre

upr mo dec

mo d reto egua

r

l onore

l o

Or godi qui d'ir visitando attorno Or

777

Queste nuove da lu

nuove da l i crea

i cr te cose,

A te ricor

A

ro. Ardente br

te ricor

am

ro. Ardente br

a il petto

a il p

Di veder, di conoscere

Di veder

m'

m infiamma

inf

780

Quest'opre sue stupende, e, più ch'ogni altra

, e, più ch'ogni altr ,

L'uomo, dell'amo

L

r suo

r

, de

, d l suo favore

Oggetto singolar, l'uomo, per cui Oggetto singolar

783

In s

I

ì mirabil ordine ei di

ì m

s

irabil ordine ei di pose

118

1

Quest'Universo. Un ta o. Un t l de

I d sio mi tra

sio mi tr sse

Così soletto a errar lungi dal coro ì soletto a er

786

Degli altri Che

Degli alt

rubini; ah! tu m

r

,

ubini; ah! tu m ins

i egna,

Inclito Seraf

I

ino, in qua

nclito Seraf

I di ques

I

ti

Sple

S

ndid

ndi i mondi stabilita all'uom

i

o

789

Sia la dimora, o s

Sia la d

e dimora alcun

e di

a

Fis

F sa ei non abbia ed in ciascuno scerre La pos

L

sa a grado suo

a g

. Fa ch'io trova

. Fa ch'io tr

rlo

r

792

Ed in se

E

greto o apertamente io pos

g

sa

Di lu

Di l i gode

i g

r la vista

r

, a cui s`i largo

, a cui s`i lar

Fu il s

Fu il ommo Cre

ommo Cr ator di grazie tante

ator

795

E liber

E

a

liber le donator di mondi.

le donator di m

Così potrem nell'uom, come in ogn'altra ò p

Cosa, esaltar quel Facitor sovra a, esaltar quel Facitor sovr
no

798

Che al fondo dell'

Che al fondo dell inferno i suo

inf

i ribelli

i r

Spins

S

e a ragione, e a ripararne

e a ragione, e a ripar

il danno

i

Questa nuova cre

nuova cr ò felice s

ò f

tirpe

t

801

Che più fedel gli fia. Sagge

Che più fedel gli f

son tutte

L'opre e i dise

L

gni suoi. - Così que

ì

I fals

I

o

Ange

An I parlò

I par , nè il be

, nè il

n celato inga

n celato i

nno

804

Urïe

Ur l discoprì; chè

I

da

d to ad uomo

O ad Angelo non è scorger la chiusa cor

Intenebrata Ipocri

I

s

ntenebrata Ipocri ia, quel solo

807

Mal che na

n scoso ad ogni sguardo, e chiaro Soltanto a

S

que

q l di Dio che andar la
l di Dio che andar l sciollo,
Della te
Della t rra e de
r
l cie
l ci l le
l l vie tras
vie t
corre.

cor

810

Così sovente la Prudenz

ì sovente la Pr

a ancora

Sta vigilante

Sta v

inva

i

n, spesso il Sos

so il S petto

Sulle

S

soglie di le

soglie di l i s'acqueta e dorme

ta e dorm ,

119

1

813

E 'l proprio p

E

os

'l proprio p to ina

to i vve

vv duto cede

Alla semplicità che al ma

I

I non pens

I

a

Dove niu

Dove ni n ma

n m le appar. Da su

le appar

a bontade

816

Così il rettor

ì i

de

I rettor

I sol, quell'Urë

I sol, quell'Urï le

Ch'ha sovr'o

ovr gn'altro Spirito d

gn'altro S

e

pirito d I cie

I ci lo

Acuto il gua

Acuto il g rdo, nell'ingann

r

o è tratto;

o è t

819

E del su

E

o schietto cor seguendo i moti,

o i m

Al frodolento i

Al f

nfignitor m

rodolento i

a

nfignitor m lign

li o

Cotal ris

Cotal ri posta diede

d

: Ange

: An l vezzoso,

822

Questa tua

t brama che

b

a conoscer l'opre

r

È rivolta di Dio per

È

ch

rivolta di Dio per è s'esalti

Ognor più la su

Ognor

a gloria

a glor , anz

, an i che biasmo,

825

Lode be

L

n merta; e più di pregio è d

n m

e

erta; e più di pregio è d gno

Quanto più viv

Quanto più vi o è quello zel che spinto T'ha

T

sì lonta

sì lont n dal tu

n dal t o celeste seggio

828

In ques

I

ti loc

ti I hi e così sol, co' tuoi

Occhi medesmi a

mi d ammirar q

d am

ue

mirar q I ch'altri

Fors

F

e d'

e d'udir pe

udir p r fama in ciel s'

r

appaga.

831

Ah! degn

Ah!

e inve

e i

r d'altis

r

simo stupore,

Degne che in lor sempre il pensier s'

r aff

af is

f si,

So

S n l'

n l opre di su

o

a mano e viva fonte

834

Di puro s

Di p

oavissimo diletto.

imo d

Ma qual creata mente

I

abbracc

abbr

ia

i r puote

r

L'infinito I

L

o

'infinito I r numero o 'I pr

r

ofondo

numero o 'l pr

837

Sa

S pere inve

pere i

stigar che fuo

stigar che f r le tr

r

a

le tr gge

Da

D l nulla e le alte lor cagioni asconde?

Pres

P

ente io fu

ente io f i quand

i

o la

o l ma

m ssa informe

a i

840

Della rud

Della r e mate

e m

ria in groppo unita

r

Apparve

Appar ; umile il Ca

; u

o sua voce intes

e i

e,

120

S'

S acchetò dell'abisso il fie

so il fi r muggito,

r m

843

E Imm

E

e

Immensità ebbe confini: il l

e conf

a

ini: il l bbro

Egli di nuovo aper

E

s

gli di nuovo aper e e di repente di r

Fuggis

F

si il buio, sfolgorò la luce

si il buio, sfolgorò la l

,

846

E dal disordin fuor

E

l'ordine surse

dal disordin fuor

.

L'acqua

L

, la te

, la t rra, l'ae

r

re

r , il foco allora

, i

Ch'eran fra

Ch'eran fr sè ravviluppa

sè ravvilu

ti e mis

ti e m ti,

849

Ai varj pos

Ai varj

ti lo

ti l r corse

r

r veloci;

r

E l'eterea de

E

I cie

I

I sustanza pura

a pur ,

Di va

Di v rie

r forme i

f

mpress

orme i

a, in su vola

u v

ndo

852

In giri si ravvol

I

s

n giri si ravvol e, e gli as

g

tri, ques

t

to

D'ardenti fac

D'ardenti f i innumerabil coro,

i i

Venne

V

a compor

a comp , q

or ua

, q l ve

I v di; e ognun suo loco,

855

Ognun suo corso ebbe pres

o ebbe pr critto

critt . Il resto

. I

In cerchio immens

I

o la gran vòlta e '

o la g

I muro

I m

Formò dell'Universo

F

. Or gli occhi abbas

. Or

sa

858

A quel globo laggiù che a noi rim A

a

quel globo laggiù che a noi rim nda Parte de

P

Il lume ch

I

e di qui gli piove

e di qui

Su

S Il lato incontro a noi; la t

Il

e

ato incontro a noi; la t rra è

r

que

q lla

I ,

861

Dell'uom la sede, e quella luc

, e quella I e è il giorno

Che la rischiara. Ora la notte abbuia L'a

L ltro emisfero suo, ma la propinqua I

864

Luna (cos

L

ì que

ì q ll'

l'altra s

alt

te

t lla ha nome)

Coll'improntato su

Coll'impr

o fulgor le presta

o f

Opportuno so

Oppor

ccors

ccor o, ed alternando

867

Il mensua

I

Il suo giro, ora

Il suo giro, o di luc

di

e

Empie ed or vòta il suo tri

E

forme aspe

mpie ed or vòta il suo tri

tto

t ;

E cos

E

l della notte il fosc

l della notte il f

o impero

o i

870

Sopra la terra scema

S

. Or gli occhi por

. Or

gi

gli occhi por

121

A quella macchia A

che colà t'

che colà t addito:

Il soggiorno d'Ada

I

m, l'

m, l Eden è

E

quello,

q

873

E quell'alte ombre il suo rit

E

iro. V

quell'alte ombre il suo rit

anne;

iro. V

Il tuo cammino err

I

a

Il tuo cammino err r non puoi: conviens r

i

A me se

A

guire il mio. Ciò detto, altrove gui

876

L'Ange

L

lo si rivols

lo si rivo e. A lui Satáno

e. A

Profondamente s'

P

inchinò, qua

inchinò, q l suole

Spirto mino

S

re

pirto mino a ma

a m ggio

ggi r Spirto i

r

n cielo

Spirto i

,

879

Ove dovuta rive

Ove dovuta riv renz

r

a e onore

a e onor .

Niun ma

Niun m i tras

i t

cura

cur : ind

: i i af

i frett

af

a

frett to e spinto

Dalla sua speme, in molte aere

speme, in molte aer e ruote

882

In vê

I

r la cos

r

ta della ba

ta della b ssa terra

a ter

Precipita il su

P

o volo

o vol , e de

, e d I Nifate

I Ni

In s

I

ull'

ul alpestre vetta alfin si cala.

122

LI

L BRO QUAR

B

T

RO QUAR O

T

Satáno

Sat

, alla

a vista dell'Eden

dell'

e del luogo ove si pro

pr -

pone di eseguire

eseguir l'audac

I

e suo disegno contr

co

o

ntr Dio e

contro

contr l'uomo

I

è agitato da molti dubbj e da molte pas-sioni, dal timo

t

re,

r dall'invidia,

dall'

dalla disperazione; ma

alfine

a

si conferma nel male e si avanza verso il paradiso, de

d I quale si de

d scriv

i e l'es

I

te

t rno pr

p ospetto

r

e ili sito.

Egli

E supera tutti gli os

o tacoli e si posa in forma di smer-smer

go sull'albero

sull'alber della vita, il più alto a di tutti per ispiare

ispiar

all'intorno.

a

Descriz

i ione del giardino.

giar

Satáno vede pe

p r

la prima volta Adam

A

o ed Eva;

E

riman pr

p eso

r

da maravi-

glia alla nobiltà delle

d

loro

lor sembianze ed alla felicità de d l

lor

l o

or sta

t to

t , ma persiste nella risoluzione di proc pr urare

urar la

ruina loro;

lor sta ad ascoltare

coltar i lor discorsi, ne raccoglie ch'er

ch' a lor

l o

or vietato sotto pe

p na di morte il mangiare

mangiar del

fr

f utto dell'alber

dell

o

'alber della Sc

S ie

i nza, e dis

d egna di fon

f dare

dar so-

pra un tale div

di ie

i to la sua tentaz

t

ione e sedurli alla di-

subbidienza. Differisce il suo proponimento pr

al fine di

infor

i

marsi meglio del loro

lor sta

t to pe

p r qualche altro

altr mez-

zo. Intanto

I

*Uriele, scendendo sopra un raggio del sole, avverte
Gabriello, a cui era affidata a*

la guardia

guar

delle

porte del paradisi

adi o, che qualche malv

mal agio Spir

S

ito erasi

fuggito

f

dall'abis

dall'abi so, ch'e

ch' gli era passato verso l'ora del mezzodì pe

p r la sua sfera sotto le forme d'un d

Ange

An lo

be

b ato; che di là

I era disceso verso il paradisi o, e che i

suoi gesti fur

f iosi sul monte lo avevano scoperto. Ga-123

briello promette pr

di trova

tr

rlo prima de

d l nuov

n

o gior

gi no.

Adamo

A

ed Eva

E trattengonsi parlando insieme, e alla fin

f e del dì si ritirano a riposo nel lor l o

or albergo

alber . Descrì-

ri

zione di questo, e lo

l ro

r pr

p eghi

r

e

eghi ra della sera. Gabriello or

o dina

r

di fa

f r la ronda

r

agli Spiriti ch'er

ch' an di guardia,

guar

e

inv

i ia due Angeli

A

verso l'alber

I

go

'alber di Adam

A

o per timor

che il malign

mali o Spir

S

ito non te

t nti qualc

q

osa contro

contr i nostr

t i

primi padri me

m ntr

n e

tr dormono. È trovato

tr

all'or

all' ecchia

or

d'Eva

d'

oc

o cupato a te

t ntarla in

i un sogno, ed è condotto a Gabriello. Ris

Ri ponde con orgoglio

or

e fer

f ocia

er

e si prepa

pr

ra

*al combattimento, ma intimorito da un segno che appare in
cielo, s*

r

e ne fugg

e ne f

e dal paradiso.

Dove ah! dov'

Dove ah! d

è quella pietosa e fera

a e f

Voc

V e che l'Inspirato udì di Pa

e che l'Inspirato udì di P tmo

3

Da

D I profondo del ciel tonare un giorno I pr

«Gua

«

i della te

i della t rra agli abitanti» allora r

Che, di nuovo sconfitto, a far scende onf

a

6

Furibondo il Dr

F

ago

uribondo il Dr

n le sue vendette

Sopra l'uman

S

a stirpe

a stir ? Oh! perchè

? Oh! p

avviso,

Finch

F

è n'è tempo ancora, ella non porge è n'è tempo ancora, ella non por 9

Ai nostri primi sventurati padri Ai nostri pr

De

D I lo

I I r vicin nemico, onde

r

i mort

i

a

mort li

Schiva

S

r aggua

r

ti suo

ti

i potes

i p

ser forse?

r f

12

Di rabbia

Di r

acceso ecco Satá

o ecco S

n discende,

Pria tentator e accusa

p

to

t r dipoi,

r d

La prima volta in t

L

e

a prima volta in t rra, e '

r

I su

I

o furore

o f

124

15

Per la perduta pugna e pe

Per

r l'orr

r

e

l'orr nda

Caduta sua vie

a v n a sfogar sul fra

n a sfogar sul fr le

Uomo innoce

Uomo i

nte

nt ; ei vie

; ei v n, ma benchè tanto

18

Intrepido da lunge, or non r

I

itrova

ntrepido da lunge, or non r

Pei vinti ri

Pei v

s

inti ri chi e pe

p l suo presto arrivo

I suo presto arr

D'alleggrars

D'alleggrar i ragion

i r

. L'atro d

. L

is

'atro d egno,

21

Pres

P

so a scoppiar, nello sc

coppiar

onvolto petto

o

Gli si raggira e

Gli si raggi

bolle

b

e 'l proprio f

e 'l p

abbro

roprio f

Si ritor

Si r

c

itor e a colpir

e a colpi , come guerr

r

iera

, come guerr

24

Macchin

hi a fulminante indietro b

a f

alza

ulminante indietro b

,

Mentre dal seno il tuon sc

no il

aglia e la morte

aglia e la mor .

Dubbio, te

Dubbio, t rror t

r

utti confonde e mesc

ror t

e

27

I suo

I

i pensier: d'

i pensier: d inferno us

inf

cito inva

cito i

no

Egli è, l'infer

E

n

gli è, l'infer o ha in cor, l

o ha in cor '

, l inferno intor

inf

n

erno intor o

Pe

P rtutto egli ha, nè per cangiar di l r

oc

tutto egli ha, nè per cangiar di l o 30

Al circonda

Al cir

nte orror p

nte o

iù ch

rror p

e a sè stesso

Pu

P ò un sol passo involarsi. Il già o involarsi. Il g sopito

Su

S o dis

o d pera

per r di cos

r di

cienza al fero

I f

33

Grido or si sve

Gr

glia

gl , e la mordac

, e la mor

e idea

Di que

Di q l ch'ei fu, di que

*l ch'ei fu, di q l ch'egli è, di quello Che in avvenir sarà, delle
più gravi 36*

Pene che sempre a

m

ma

m ggio

ggi r colpe aggiugne

r

La gius

L

tiz

t ia infallibile del cielo,

ia i

L'ang

L

e e spaventa. I dolorosi sguardi

. I

39

All'

All Ede

E n che fiorito e f

n che f

resc

iorito e f

o e vago

Gli s'appresenta

nt , or ei rivolge, ed ora

, or ei r

Al cielo, e al sol che in cima

e in ci

arde

ar e la

e l mpe

m ggia

42

Dell'

Dell alta sua me

a m ridiana torr

r

e

idiana torr ;

Quindi così del cor l'

Quindi così del cor l ambascia cupa 125

Esa

E lò sospirando: O tu, che cinto 45

Di ta

Di t nta gloria, s

nta g

paziando vai

So

S lo Signor l

lo S

a

ignor l ssù, che sembri Nume

m

Di que

Di q sto nuovo mondo, e in faccia a cui 48

La s

L cema fronte ogn'a

cema fr

ltra s

I

te

t lla asconde,

Mi volgo a te, ma non con voce amic e am a

Io già mi volgo, ed il tuo nome aggiungo, I

51

O sol, per dirti in qual dispe

O sol, per di

tto io m'ab

tto i

bia

I raggi tuoi che mi r

I

ammenta

raggi tuoi che mi r

n qua

n q le

Fos

F se il grado ond'io cadd

e il g

i, e la tu

i, e la t a spera

54

Quant'io di gloria e

Quant'io di gl

di s

di plendor vinc

plendor v

essi.

Oimè

Oi

! da

!

qua

q le stato un cieco orgoglio

le stato un cieco or

Precipitommi! I

P

o contro il r

recipitommi! I

e del cielo,

o contro il r

57

lo contro lui che paragon non ave, I

Os

O ai levar las

r

sù la fronte e

sù la fr

I'

I armi?

ar

E perchè mai? No, ta

E

I ri

I c

ri ambio in

ambio i vero

60

Ei non mertò da m

E

e

i non mertò da m , da me che a tanta Alte

Alt zza avea crea

cr to

t , ei che i suoi doni

Non ma

Non m i rimprover

i r

ò

improver , che liev

, che l

i e dolc

i e d

i

63

Servigi so

S

I chiedeva

I chi

, animo gra

, animo gr to

E s

E acre la

acre I udi. E qual men grave omaggio udi. E

E qual più giusto?

E

Eppur m

E

a

ppur m lign

li o tos

o t co

66

Furo al mio core i benef

F

ic

uro al mio core i benef i suoi,

E so

E

I die

I d r di nequizia orr

r

id

di nequizia orr o frutto.

o f

Innalza

I

to cotanto, a sdegno io presi

69

Lo sta

L

r su

r

ggetto

ggett ; un sol varcato passo

Credei che fatto a lu

Credei che fatto a l i m'

i m avre

avr bbe eguale,

E il pondo insof

E

feribile di m

il pondo insof

ia

feribile di m

72

Riconoscenza per le grazie

cenza per le gr

, ond'egli

126

Ognor mi ri

Ognor

c

mi ri olmava

ol

, a un tratto scosso

Avrei cos

A

ì da me

ì da m ; nè seppi allora

75

Che un grato cor, mentre conf

Che un grato cor

e

, mentre conf ssa il dono,

Più debitor non è. Qual era dunque Più d

Il mio gravoso incarco? Ah! s

I

e loca

e l

to

78

Egli m'aves

E

se in men s

i

ublime seggio,

Fe

F lic

I e ancor sarei, nè spinte avrebbe avr

Una sfrena

Una sfr

ta ambiziosa speme

81

Sì lungi le mie brame. E se qualch'a Sì l

ltro

I

Al pa

Al p r di me poss

r di

ente Angelo os

Angelo o ava

Tenta

T

r la ste

r

ssa impres

a i

a e me con seco

84

A su

A a pa

a p rte

r traea?

t

Ma che! so

!

n forse

n f

Cadute altre Pos

Cadute altre P sanze a me simili, E ferme e f

E

ide non s

ferme e f

i serban contro

87

Ogn'inganno, ogni assalto? Al par di quelle Libera volontà f

L

ors'

ibera volontà f

io non ebbi

Ed ugual for

E

za

d ugual for ? Ah! sì. Di che mi lagno 90

Dunque

Dun

? Chi dunque

i

accuserò? Quel D

I io

i

Che fu d'eguale amor, di doni eguali Che fu d'eguale amor

Lar

L go co

ar

n tutti? Ma

n t

le

I detto dunque

93

Quell'amor e que

Quell'amor e q i doni, a me

i doni, a m , del pari

Che il feroc

*Che il fer e odio suo, cagion fatale D'interminabil duolo; anzi
in eterno D'inter*

96

Maledetto io medesimo, il cui volere, mo, il cui v

Contro il voler di I

Contro il

u

voler di I i, libero sc

i, I

else

Questa ch'

ch or merto e provo acerba sorte.

or

99

Dove

Do , misero me! dove sottrarmi

, misero me! dove sottr

All'

All imme

im

nsa ira sua? Dove allo stesso

Mio furor di

Mio fu

s

ror di perato? Ovunque io fugga, i

127

102

Trovo l

T

,

rovo l' inferno, anz

inf

i de

i d' l' core in fondo

l' co

Meco lo porto: i

o l'

v

o porto: i i un più cupo abisso

Di que

Di q' ll'

l' abisso atroc

o atr e in cui m'

e in cui m' ha spinto

105

Il mio delitto, si sp

l'

alanca, e tanto

Lo s

L

opera in orror

opera in o

ch

rror

e bello e dolc

e bello e d

e

L'inferno stes

L

so è al paragone. Ah

I

! cedi,

!

108

Cedi, Satáno, alfin. Che! loc

Cedi, Satáno, alfin. Che! I o alcuno Al pentime

Al pentim nto ed al perdo

nto ed al per n non res

n non r ta

t ?

No, se somme

m

sso in pria, s

o in p

e umìl... Che dico?

11

1 1

1

Umil, sommessio io ma

o io m i? Qual onta! Ah! fur

i? Qual onta! Ah!

o

fur ,

Fra que

F

i Spirti l

i

a

Spirti l ggiù da me sedotti,

Ben altro fur le mie prom

Ben altro f

e

ur le mie prom sse e i vanti.

114

1

lo ch

I

e l'

e l Eterno a rov

E

e

terno a rov sciar dal solio

Basta

t nte m'

nte m aff

af e

f rmai, potrei fr

r

a loro

mai, potrei fr

Servo e

S

di se

di rvitù nunzio tornarmi?

r

117

1

Oimè

Oi

! ch'e

!

ssi non san quanto una va

v na

Mi costi ombra di glor

ti o

ia

mbra di glor ! es

! si non sanno

Fra quali angos

F

ce interna

ce intern me

m nte io gema,

120

Mentre da lor sull'inferna

Mentre da lor sull'infer l mio s l

olio

Adora

Ador to m'

to m assido! A

ido! me che gi

A

ov

me che gi a

Sce

S ttro e corona, s

t

e più ch'altri appunto

123

lo ruino per

I

c

o ruino per iò ne

iò n l cupo centro

Di tutte

Di t

le

I mis

m erie e son supremo

So

S l ne

I n gli af

gli fanni? O

af

ambiz

ambi òn

ì , son queste

126

Le gioie tue?

L

Ma se a pentirmi ancora

e a penti

Sc

S ender pote

ender pot ssi, e col pe

i, e col p rdono il mio

r

Racquistar primo stato, i se

r

nsi alteri

129

In me riger

I

mogli

n me riger

r quella grandezza

r

Non faría tos

Non f

to

t , e tutto ave

, e t

r a s

r

degno

128

Quanto giurò mendac Quanto g

e ossequio? I voti

132

Che duolo e forz

Che duolo e for a mi svellea dal labbro, Qua

Q i nulli e va

i nulli e v ni la cangiata sorte Tutti terr

T

ebbe

utti terr

. No, rinas

. No, r

cer vera

cer v

135

Amis

*Ami tade in quel cor non può gia tade in quel cor non può gi
mma*

mm i,

In cu

I

i d'od

i

io mortal f

io m

u

ortal f r s

r ì profonde

ì p

Fe

F rite impr

r

es

ite impr se. A più fatal caduta

. A

138

lo so

I

I ris

I r orger

or

e

ger i, la breve

i, la b

tregua

t

A prezzo d'addoppiati as

A

pri torm

pri

e

torm nti

So

S lo comprata avrei. Be

lo com

n sallo il mio

141

Sa

S gace punitor che a darm

gace punitor che a dar i pac

i p e

Ta

T nto avve

nto avv rs

r o è perciò qua

o è perciò q nt'

nt io mi rec

io mi r o

A dispetto il cercarla! Or

A

ecco

dispetto il cercarla! Or

, in

, i vece

144

Di noi cacciati in crud

Di noi cacciati in cr o esiglio in o esiglio i degno,

Ecc

E o creato l'uom, tenero oggetto o cr

Delle sue cure; ecc

cu

o d'

o d un mond

un m

o intero,

o i

147

Liberal I

L

a

iberal I rgit

r or

git , gli ha f

or

atto il dono.

, gli ha f

Fugg

F

i dunque

i d

, o speranza, e tu con essa

Fug

F gi, o timor

gi, o t

, da ques

imor

to sen; fuggite

to sen; fuggi ,

150

Vani rim

V

ors

ani rim

i mie

i m i; pe

i; p r me in eterno

r

È perduto ogni b

È

e

perduto ogni b n: tu solo, o male, Sii mio so

Sii

I be

I b ne oma

ne om i; pe

i; p r te divis

r

o

153

Col re de

Col re d I cie

I ci lo alme

lo alm n te

n t ngo l'

ngo l'impero

imper ,

E più che la metà

E

saprò fors'

saprò f

anco

Occuparne per te

Occuparne per t . Vedrai bentos

. V

to

t ,

156

Uomo odia

Uomo odì to

t , e tu

, e t , novello mondo

, novello m

,

La pos

L

sa di Satán. - Me

di

ntr'e

ntr i s

i ì parla

ì par ,

Fera

F

procella gli dibatte il cor

p

e

rocella gli dibatte il cor ,

159

E un luri

E

d

un luri o pallo

o pall r d'invidia e rabbia

r

129

E dispe

E

raz

r ò

ĩ n gl'

n g infosc

i

a il volto

A vicenda tre volte. Ad ogni sguardo A

162

Le s

L compiglia

compigli te sue mentite forme

te sue mentite for

Lo avrèn sc

L

ope

op rto: chè

r

sereni e sgombri

*Da sì sconce tempeste il cor, la f te il cor
ronte*

, la f

165

Hanno i Celesti ognor. L

ti ognor o avvis

. L

a ei tos

a ei t to,

E, artef

E

ic

, artef e di fraude, appiana

e di f

e copre

e cop

D'esterna calma ogni tumulto interno.

a ogni t

168

Egli il p

E

rimiero fu che l

gli il p

,

rimiero fu che l alma fella

D'aspra vendetta cova

tta cov trice

t

ascese

Sotto dolci se

S

mbianze. Es

mbianze. E perto ta

perto t nto

171

Non è però che ad Uriele accorto Far pos

Far

sa inganno. In su

. I

o cammin coll'

o cammin col oc

o chio

Egli se

E

guillo, e

g

sull'Assirio monte,

ir

174

Più ch'

Più c a beato Spirto avveng

a beato Spir

a ma

a m i,

Dis

Di figurato il vide. I g

fi

e

gurato il vide. I g sti feri

Di lu

Di l i che allora

i che all

inos

i

servato e solo

177

Colà credeasi, il torbid'occhio ardente i, il t

E 'l port

E

a

'l port me

m nto furibondo e folle

nto f

L'Ange

L

I scôrse e notò

not . Così Satáno

180

Su

S o cammin segue e a' fortunati campi

' f

Dell'Ede

Dell'E n s'avvicina. Un ve

. Un v rde

r giro

g

D'argine rustica

D'ar

I cinge

I

la

I va

v sta

183

Pianura ste

P

sa in cima

i

ad erto monte,

ad er

Che di pungenti vepri e d'alti e densi Rovi tra lo

Rovi tra l r confusame

r

nte attorti

nte att

186

ls

I pidi ha i la

pidi ha i l ti e d'

ti e d ogni pa

ogni p rte

r il varco

i

Impenetrabil f

I

a

mpenetrabil f . Gli abeti, i pini,

. Gli abeti, i p

L'ecc

L

elso cedro e la ramosa palma

130

189

Torr

T e

orr ggia

gg n sopra, e sull'

ul agre

agr ste scena

Stendo

S

n lunghis

n l

sim'ombra; e quanto il colle

Più si solleva, alte ognor più spar ognor

gendo

più spar

192

L'ombre sull'ombre, un bosc

L

herec

her cio, altero

Maestoso teatro offr

tosio teatro of ono a

fr

I guardo.

I

Ma più ancor di lor cime il

r

verdeggianti

di lor cime il

195

Muro de

Muro d I Pa

I P rad

r is

i o in alto sorge

o in alto sor ,

E al nostro primo p

E

a

al nostro primo p dre

d ampio pros

ampio p

petto

De

D i sottoposti s

ti pazïosi regni

i

198

Pres

P

enta d'ogn'intorno. Oltre

enta d'ogn'intorno. Ol que

q l muro

l m

Disposti in giro er

ti i

gono al ciel le se

n giro er

mpre

m

Chiomanti bracc

Chiomanti br

ia i più fecond

ia i più f

i e belli

201

Arbori carichi de' più dolci fr

Ar

utti.

bori carichi de' più dolci fr

Su

S l ramo ste

l r

sso iv

o i i matura e s

i

punta

Ins

I ie

i me il frutto e 'l fio

me il f

r

rutto e 'l fio , ambi

r

d'u

, ambi

n viv

n vi o

204

Aure

Aur o colore, a

o col

cui de

cui d l pa

l p r lucenti

r

Si mes

Si m cono mill'

cono mill altri; e il so

altr

I più lieto

I più I

Co' ripерco

Co' ripер ssi rai vi sple

i r

nde e scherza

207

*Che in vaga nube a sera, o nell'acquosa Iride bella quando
ha s*

I

pars

par a Iddio

La pioggia s

L

ulla te

ulla t rra. Amabil tanto

r

210

È quel beato s

È

uol! Rid

uol!

e pertutto

e per

Soave primavera, ognor più p

Soave pr

uro

imavera, ognor più p

Spira quell'aere a

S

chi s'appressa, e tale

213

Un almo infonde avviva

Un almo i

to

t r confor

r

to

confor

Che può dal cor, s

Che può dal cor e non uscì di s

ì di peme,

Ogni aff

Ogni af ann

f

o sgombra

o sgombr r. Gentili aur

r

ette

. Gentili aur

216

Le leggiere sc

L

ote

ot ndo ali fragr

ndo ali f

a

ragr nti

Spandon pertutto i loro p

Spandon per

rofumi, e sembra,

tutto i loro p

131

Che voglian dir coi lo Che voglian dir coi l r sus

r

urri il loco

ur

219

Donde involâ

Donde i

r quelle

r q

odoros

o

e prede

e pr

.

Come al Nocchier ch'o

r

ltre gli estremi Cafri

I

Veleggia

V

, e Mozambico ha già

g varcato,

v

222

Il vento aquilonar dalle feli

I

c

I vento aquilonar dalle feli i

Arab

Ar e spiagge odor Sabei tra

e spiagge odor Sabei tr manda

m

,

Ond'egli pre

Ond'egli pr so da diletto allenta 225

Il su

I

o cammino

o cammi , e 'l vecchio Oceano stesso Per ampio tratto si rall

Per

egra

ampio tratto si rall

e ride:

e r

Così allettato era il malvagio Spir ò al

to

lettato era il malvagio Spir

228

Da quell'alme dolcezze, ei che venìa De

D l suo veleno ad infettarl

o ad i

e

nfettarl . A tardi

. A

Pa

P ssi e pe

i e p nsoso, di quell'erto colle o, di quell'erto co

231

Giunto all'

Giunto all aspra salita egli era omai, egli e

Qua

Qu ndo per va

ndo per v rca

r r oltre alcun se

r

ntiero

nt

Più non appar; di cos

Più non ap

ì folti ed irti

ì f

234

Cespugli e dumi un'aggroppata

pugli e dumi

selva

Impenetrabil s'opponea

I

. Restava

So

S la una porta dall'oppos

la una p

to la

to I to

237

Vê

V r l'

r I Oriente

Or

: videla il fell

:

one

videla il fell

,

Ma la sdegnò superbamente, e ratto r

Oltre la ripid'erta e l'alto muro Ol

240

Spicc

S

ò d'un salto e sovra i piè leggieri sovra i piè l

Ne

N l bel loc

l bel l o balzò. Qual lupo spinto Da cupa fame a ricercar

Da cupa fame a ri

di preda

di

243

Novelle tracce

Novelle t

, erra

, er qua e là spiando

Ove i pa

Ove i p stor nelle di vinchi inte stor nelle di vinchi i

ste

Lor chiuse

L

a sera di racc

a sera di r

or son usi

246

Il sa

I

zio gregge

zio gr

, e con agevol lancio

132

Sopra la fr

S

atta

opra la fr

, furibondo, i

, f

ngordo

uribondo, i

Ne

N l rec

l r in

i to si scaglia; o qua

; o q l notturno

l n

249

Ladro che all'ar

L

c

adro che all'ar a per molt'oro grav a per molt'oro gr e

D'un ricc

D'un ri o citta

o cit din le ins

din le i idie ha volte,

Poich

P

è assalto non te

alto non t mon

m o le forti

o le f

252

Soglie

S

e le ferr

e le f e

err e sbarre

e sbarr , ei s'apre il pas

apre il

so

Per le finestre, o sopra l'arduo tetto Per

Arrischievo

Ar

I s'arra

I s'arr mpica

m

; ta

; t l que

I q sto

255

Primo atr

p

oc

rimo atr e la

e l dron

dr e entrò ne

e ent

l sa

l nto

Ovil di Dio. Quindi a

Ovil di Dio. Quindi vol s'

vol erge

er e sopra

L'arbor di V

L

ita, ch

'arbor di V

e l'

e l altera

al

cima

258

Ne

N l me

*I m zzo al bel giardin sugli altri innalza zzo al bel giardin
sugli altri i*

,

Si pos

Si p a in forma di rapace smer

a in for

go:

ma di rapace smer

Ivi della vital sa

I

lubre pianta

I

261

L'alta

L

virtude a meditar I

v

,

irtude a meditar l iniqu

ini o

Non stette già, ma sol tramò la morte l t

A color che vivean. Di quel sublime A

264

Loco ch

L

e a lu

e a l i, se provvido era e saggio, Sta

S to saria d'

to saria d immortal vita pegno,

im

Ei so

E

l si fe

l si f ' ve

' v detta a stender lungi

r l

267

L'indaga

L

to

t r di pr

r

e

di pr da avido sguardo.

Sì poc

Sì p o ognun (tranne so

o ognun (

I D

I io) conosc

i

e

De

D I bene il prezz

I bene il p

o, ma strumento il rend

o, ma strumento il r

e

270

Spe

S sso de

o d l male

l m

, o in usi indegni il torce

, o in usi indegni il t

.

Or co

Or

n nuovo stupor mira Satáno

n nuovo stupor m

Sotto di sè

S

, dentro non lar

, dentro non l go g

ar

iro,

go g

273

L'ampie

L

ricchezz

r

e di na

e di n tura

t

accolte

A far p

A

a

far p go de

go d ll'

Il uomo ogni de

uomo ogni d sio;

Anz

A i gli pa

i gli p r di rivedere il ci

r

e

di rivedere il ci lo

133

276

Sopra la terr

S

a

opra la terr . Quel felic

. Quel f

e suolo

D'Ede

D'E n Iddio medes

n l

mo aveva eletto,

E s

E ugli Eoi confi

ugli E

n

oi confi i il bel giardino

i i

279

Ei ste

E

sso vi piantò. V

o vi p

er

iantò. V s

er o l'aurora

L'Eden s

L

i dis

i d tendea da Auran fin dove

I greci R

I

e dipo

e di i le

i rocche

r

altere

al

282

Di Seleuc

Di S

ia inna

ia i

Izaro

Izar , o dove surse

Tala

T ta e dove in pria

ta e dove in p d'

d Eden i figli

E

Ebber soggiorno. In sì rid

E

e

bber soggiorno. In sì rid nte terra nte t

285

Più assai ridente il su

i r

o già

o g rdino adorno

r

Ave

A a dis

a d posto Iddio. Gli arbori tutti posto Iddio. Gli ar

Più va

Più v ghi, più fr

ghi, p

agranti e

iù fr

più s

p

oavi

288

Cre

Cr sceanvi rigogliosi, e

nvi r

ad essi in mezz

i in m

o

Sublime, ecce

S

Iso e ge

g rminante ognora

r

Di ve

Di v getabil oro ambros

getabil o

ie frutta

ie f

291

L'arbor sor

L

gev

'arbor sor

a della Vita, e

a della V

pres

p

so

Alla vita sorgea

Alla vita sor

la

I nostra morte,

nostra m

L'arbor della S

L

c

'arbor della S ie

i nza, arbor funes

nza, arbor f

to

294

Che, il ben mostrando, al mal la strada apers aper e.

Per l'Eden verso l'aus

Per

tro un ampio fiume

tro un ampio f

Sc

S orre, e d'un monte ne

or

l bos

l

coso fianco,

o f

297

Senz

S

a torce

a tor r su

r

o cors

o cor o, entra e s'ingolfa

ingol

Per sotterranee vie. Là pos

Per

ta ave

ta av a

Di propria man quella montagna Iddio, Di p

300

Qua

*Q l sponda al suo giardino, alta sovre al suo giardino, alta
sovr sso*

La rapida corr

L

ente

a rapida corr

: ind

: i i bevuta

i

Dalle segrete sitibond

i

e ve

e v ne

303

De

D l poros

l p

o te

o t rren s

r

orgea gran parte

or

Di quell'

Di quell acque in un chiaro, immenso fonte 134

Che dipartito in cento rivi e cento Che dipartito in cento r

306

Irr

I igav

rr

a il gia

a il g rdin; quindi p

r

e

din; quindi p r l'

r l erta

er

Balza, unito di nuovo, in giù cadea La vas

L

ta piena a rincontra

ta piena a rincontr r che

r

uscita

309

Alfin dal cupo varco al dì ri

Al

s

*fin dal cupo varco al dì ri ale, E con vario cammin, divisa in
quattro E*

Maggiori fiumi, per l

Maggiori f

ontan

iumi, per l

e te

e t rre

r

312

Stend

S

e suo corso e pe

o e p r famos

r

i regni.

i

Or qua

Or

I arte giammai, qual alto e dolce I ar

Stile ridir

S

potrà come da quella

tile ridir

315

Sor

S ge

or nte di zaffir

nte di zaf s

fir cendon fugge

cendon fugg ndo

Sovr'aurea s

S

abbia e orië

abbia e ori nta

nt li pe

li p rle

r

I ruscelletti garruli da I

I

iev

ruscelletti garruli da I

i

318

Aure

A

incres

i

pati? e come in mille e mille

Giri sorto le fr

Gi

es

ri sorto le fr che ombre pendenti Vol

V gon

ol

o il puro néttare dell'onde

o il

321

A visitare ed a nudrir le pi

A

a

visitare ed a nudrir le pi nte

E i fi

E

ori tutti, di q

i fi

ue

ori tutti, di q l loc

l l o de

o d gni

Anz

A i del cielo? In brev

i del cielo? In br i aiuole e

i

gruppi

g

324

Non ordina

Non o

colà dif

colà d'ficil arte

if

Quelle pia

Quelle pi nte e que' fior, ma in colle, in v nte e que' fior

a

, ma in colle, in v lle

I ,

In pian co

I

n ma

n m no liberal gli spand

no I

e

327

L'alma

L

na

n tura, e dove

t

il so

il

I perc

I per uote

Co' novelli suoi rai gli aperti campi, i r

E dove imbr

E

un

dove imbr a impe

a i

netra

netr bil ombra

bil

330

In sull'ore

I

più calde i be

più calde i b i rece

i r

ssi.

Ta

T l era e

I e

va

v ria e maes

r

tosa e schietta

De

D l loc

I l o la beltà! Colà distilla

333

Gomme odoros

Gomme o

e e balsami il bosc

mi il

hetto;

135

Qui aura

Qui aur te poma pe

te poma p ndono ripiene

ndono r

Di celeste sapor. Gli E

sapor

s

. Gli E perid'orti

per

336

Fa

F vole

vol ggia

ggi ti poi, qui veri in pr

ti poi, qui

ima

veri in pr

,

Qui fur soltanto. Là r

Qui f

iden

ur soltanto. Là r

ti prati,

ti

Qua piagge amene, ove pascendo va o v nno

339

Le tener'erbe i for

L

tunati armenti;

e tener'erbe i for

Qui coperto di palme

Qui coperto di

un colle

un co sorge,

sor

Ed ivi s'

E

apre il vario pinto gr

apre il

emb

vario pinto gr

o

342

D'irrigua valle, ove pompos

D'ir

a mos

a m tra

Fan tutti i fior

Fan t

più vaghi, e porpor

utti i fior

e

più vaghi, e porpor ggia

Senz

S

a spine la

I rosa

r

. In altro l

. l

a

n altro l to

345

Vedi fr

V

es

edi fr chi ritiri, ombrose grot

chi riti

te

ri, ombrose grot ,

Su cui lieta

Su cui l

s'inerpica e distende

Luss

L

ureggiante le ritorte braccia

ureggiante le rit

348

Grav

Gr i di biondi grappoli la vi

i di

te

biondi grappoli la vi .

Con grato mormorìo d

Con grato m

is

ormorìo d cendon l'acque

Da

D i colli apric

i colli apr i e

i va

v n divis

n d

e erra

e err ndo,

351

O unis

O u

cono i lor rivi in chiaro l

cono i lor r

a

ivi in chiaro l go

Ch'offre il suo spec

Ch'of

chio cris

chio cr tallin

talli o al mar

o al m go

ar

Corona

Cor

to di mirti. Odes

to di m

i intorno

i i

354

Almo d'

Almo d'augei contento, a cui le

i l molli

m

Aurette

Aur

carc

car he di fragr

he di f

a

ragr nti spoglie

Di campi e boschi acc

i

ordan

or

o il s

o il usurro

357

Delle tremule

Delle t

fron

f

de

ron . Avria creduto

. A

Fors

F

e la Grec

e la Gr ia favolos

ia f

a quivi

Vede

V

r danza

r

nti Pan, le Grazie

nti

e l'

e l Ore

360

E insie

E

m guida

m g

r la primavera eter

r

na

la primavera eter .

Eran men belle ass

E

ai l'Etné

ai l'Et e campagne,

Dove invo

Dove i

la

I ta fu da

ta fu d I fosc

I f

o Dite

o Di ,

136

363

De

D ' fior ch'e

' fior

lla coglie

lla cogl a più vago fiore,

a più vago fi

Prose

p

rpina

r

ge

g ntil, per cui l'af

n

flitta

til, per cui l'af

Madre corse e cerc

e cer ò la te

ò la t rra inter

r

a

ra inter .

366

Non que

Non q l di Dafn

l di Daf e diletto

e d

o bosco

Pres

P

so l'Oronte, di sì lieto s

ì

uolo

Venga

V

al confronto; non l

al conf

,

ronto; non l Aonie piagge

369

Cui l'onda sacra e ins

acra e i piratric

piratr e irri

e i ga

rri ;

Non quella dal Triton bagnata e cinta Non quella dal T

Is

I oletta Niséa, dove l'

, dove l antic

anti o

372

Cam, che Libic

Cam, che Li

o Giove e Ammon nomato

Fu da

Fu d i Gentili, il par

i Gent

goletto Ba

ili, il par

cco

Ed Amaltea celav

E

a al vigil guardo

a al vigil g

375

Della ma

Della m trigna

t

Rea; non l'erto mo

Rea; non l'erto m nte

D'Amara

D'Amar , là del Nil pres

, là del Nil pr so alle fonti,

o alle f

Che, di splendenti rocc

nti r

e intorno chius

e i

o,

378

De

D ' monarchi Abissin

i i i bruni fi

i i b

gli

runi fi

Serba

S

ne

n l grembo, e i sa

l g

litori stanc

li

a

Per un intero dì, m

Per

ontagn

un intero dì, m

a amena,

381

È ver

È

, ma da

ver

ta

t lu

I n creduta a

n cr

torto

t

De

D I Pa

I P rad

r is

i o la verace sede.

Vol

V g

ol e Satá

e S

n I'

n l occhio geloso attorno,

o att

384

E s

E enza alcun diletto ogni dile

enza alcun diletto ogni dil tto

De

D l bel gia

l bel g rdino e

r

l'

l infinita sc

i

hiera

h

Delle vive

Delle vi nti crea

nti cr ture os

t

serva;

387

Meraviglioso a lui spettac

t

ol novo.

D'assai più nobil forma, alte ed erette, ai più nobil f

Erette in gui

E

s

rette in gui a di celesti Sp

ti S irti,

i

390

Due là vestite di natia bellezza Nella lo

Nella l r nuda

r

mae

m stà, del Tutto

stà, del T

137

Sembran tenere, ed a S

ragion, l'impero.

r

393

Ne

N i lo

i l r se

r mbia

mbi nti la div

nti la di in

i a imag

a i

o

De

D I lo

I l r Fattor

r

e

Fattor , verità

, ver , consiglio,

Pura e

P

d austera santità risplende,

396

Aus

Au tera sì, ma

ì, m in fil

i

ia

n fil l ripos

l r

ta

Libero osse

L

quio, onde più bella e grande

Appa

Ap r de

r d ll'

I uom la dignità

uom la d

sovrana

sovr

.

399

Come diverso è il sesso lor

o l , d

or ivers

, d

i

So

S n pur i pr

n pur

e

i pr gi e dis

gi e di eguali: agli alti

Pens

P

ieri ed al va

ieri ed al v lor formato è l

lor f

,

ormato è l'uno,

402

L'a

L'ltra alle grazie e a'

/

molli vezz

m

i: è

i: que

q gli

A Dio s

A

olo soggetto, a Dio soggetta

Ed allo sp

E

oso ell'è. Sovran signore

405

*Allo sguardo sublime, all'ampia fron Allo sguardo sublime,
all'ampia fr te Ei s*

E i pa

i p les

I a: in cresse e folte ciocch

e e f

e

I giacintini suo

I

i cape

i cap i da

i d ll'

I alto

408

Cadon divisi in s

i

ulle lar

ulle l ghe spa

ar

lle

I ,

Ma non più giù. Neglettamente spars par e

Le trecce d'ô

L

r fino allo snello fi

r

anc

fino allo snello fi

o

41

4 1

1

Sce

S ndono a lei qual velo, e in vaghe anella Rassomiglia

omigli nti ai te

nti ai t nere

ner lli germi

lli

Onde s'aggrapp

gr

a la pieghe

a la p

vol vite

414

Al vic

Al vi in olmo, ondeggiano

in o

, e son quasi

Di que

Di q ll'

I appoggio, ond'ella ha d'uopo, il s

, i egno.

Gentil impero ei prende, ella gliel cede Gentil i

417

In rit

I

ros

n rit

etto amabile sembante,

E quel modes

E

to orgoglio e quelle m

to or

olli

goglio e quelle m

Ripulse e que

e q gl'

gl indugi assai più dolc

i più d

e

420

Fanno il suo consentir. N

Fanno il suo consentir

è delle me

è delle m mbra

m

138

Veruna parte allor g V

e

eruna parte allor g loso ammanto Copriv

Copri a ancor, nè la ver

a ancor

gogna

, nè la ver

rea

r

423

Nè questo infame onor n

to i

e

nfame onor n ' petti umani

Era entrato p

E

e

ra entrato p r anco

r

. Onor! Pudor

. On

e

or! Pudor !

Figli di Colpa

F

, di virtude inf

, di v

inita

irtude inf

426

Vane

V

ombre e larve ingannatri

o

c

*mbre e larve ingannatri i, ahì come Tutto avete quaggiù
turbato e guas T*

to!

Come sbandiste dall'umana vita

v

429

Quant'ella avea di più vitale ed almo, di

Sc

S hietto candore

hietto cando ed innoc

ed i

enza pura

enza pur !

Nuda così le

ì l belle

b

me

m mbra e s

m

enza

432

Teme

T

r lo sguardo d'Ange

r

lo o di Dio,

Tene

T

ndosi per ma

ndosi per m n, tra

n, t l'

I erbe

er e i fiori

e i f

Sen giv

Sen gi a errando quella coppia

a er

, in cu

, i

i

435

Reo pensiero non cade

iero non cad ; ama

; am bil coppia

bil coppi ,

Fra quante

F

in dolci marit

i

a

n dolci marit li ample

li ampl ssi

Dipoi ne strins

Dipoi ne stri e amor, la più gentile; e amor

438

Egli il più b

E

e

gli il più b l di tutti i figli

l di t

s

utti i figli uoi,

Di tutte

Di t

le

l sue figlie ella più vaga

sue figlie ella più v

.

Sotto un ombroso s

S

usurra

usurr nte gruppo

nte g

441

Di arbori, in m

Di ar

e

bori, in m zzo al verde smalto, e pres p

so

D'un fres

D'un fr co fonte essi adagiârsi, e tanto So

S l d'

l d opra s

op

peso al be

o al b l gia

l g rdino intor

r

n

dino intor o

444

Quanto più grate

Quanto più g

le

I aleggia

aleggi nti aurette,

nti aur

Più soave il riposo a far ba

Più soave il riposo a far b stasse E de'

E

cibi e de

cibi e d I be

I b r più vivo il se

r

nso,

447

Della lo

Della I r cen

r

a a saporar si diero

L'ambros

L

ie frutta che i curvati r

ie f

ami,

rutta che i curvati r

Lungo il molle sedil tutto vestito L

139

450

Di te

Di t ner'

ner erb

er a e di fioretti sparso,

a e di f

Off

Of rir p

f

a

rir p rea

r no in volontario omaggio.

no in vol

Ne spremean essi la s

i

oave polpa,

453

E nella cav

E

a scorza il colmo ri

a scorza il colmo r o

Quindi attingea

Quindi att

n; nè lus

n; nè l inghier sorriss

inghier sorr o

Fra lor m

F

a

ra lor m ncava o parolette accorte, 456

O cari vez

O cari v zi, o giova

zi, o gi

nili scherzi,

Qua

Q I si conviene a bella coppia in dolc a bella coppia in d

e

Coniugal nodo avvinta e sola. Intorno

. I

459

Fe

F stosome

m nte giva

nte gi nle ruzza

nle r

ndo

Quanti anima

Quanti anim i, dipo

i, di i feroci e crudi,

i f

Fuggiro ad abitar er

F

m

uggiro ad abitar er e fores

e f

te

462

E bosc

E

hi e ta

hi e t ne. In care

ne. In car zzevol atto

Fra le su

F

e bra

e br nc

n he dondola il lion

he dondola il l

e

Il tenero capretto; ed or

I

s

I tenero capretto; ed or i e tigri i e tig

465

E linci e pardi i

E

ns

linci e pardi i iem giulivi e ma iem giulivi e m nsi

Saltabe

S

lla

I no intorno. Il I

no i

e

ntorno. Il I nto e grav

nto e gr e

Elefante fr

E

a loro ogni sua

lefante fr

prova

p

468

A sollazza

A

arli tenta, e

r

attorce e

at

snoda

In cen

I

to guis

to g

e la volubil tromba.

e la volubil t

L'as

L tuto serpe in tortuo

tuto serpe in tort se spire

471

Cheto e leggier s'avvolge, e di sue frodi f

Dà ino

Dà i sserva

er to segno. Altri sull'erba

Accovacciati stannosi, e satolli 474

*Guatan con occhio immoto; altri a sd Guatan con occhio
immoto; alt*

raiars

r

i

Lenti, lenti s'

L

invia

invi no e il pres

no e il p

o cibo

Van ruminando. V

V

e

an ruminando. V r l'occa

r

so intanto

477

Bassato il sol precipitava il corso, l

E mes

E

saggiere della sera oma

era o

i

140

Nella la

Nella l nce del ciel sorgean le ste or

lle

l ,

480

Qua

Qu ndo Satán tuttòr, q

ndo Satán tuttòr ua

, q l prima, immoto

l p

Per lo s

Per

tupor

t

, r

upor icoverando alfine

, r

La smarrita favell

L

a

a smarrita favell , in que

, in q sti accenti

483

Angoscioso proruppe: Oh infer

o pr

no

oruppe: Oh infer ! Oh rabbia!

!

E fia ver q

E

ue

fia ver q l ch'

l ch io miro?

io m

Appres

Ap

so tanto

Innalza

I

ti a

ti que

q l be

I b n ch'era già nostro

486

Costo

t r so

r

n dunque

n d

, di novella te

, di novella t mpra

m

Strano lavor che della terra f

S

orse

trano lavor che della terra f

Uscio? costor non Spirti al cert costor non S

o

pirti al cert , eppure

, epp

489

Ai riful

Ai r

ge

iful nti Spiriti d

nti S

e

piriti d l cie

I ci lo

Somiglienti cos

S

ì? Quant'io dappresso

Più li vo riguar

Più l

dando

i vo riguar

, in me ma

, in me m ggior

gg

492

Sor

S g

or e la meraviglia,

e la m

e a mio dis

e a mio d petto

Ama

Am rli anc

r

o potrei: tanta risplende

o p

In lor celes

l

te somiglianza, e tanta

495

Graz

Gr ia e beltà nei lor sembianti ha sparso La man ch

L

e li creò! Coppia gentile,

e li cr

Ah tu non sai quanto a cangiarsi è pres i è pr so

498

La sorte

L

tua

t ! come dispers

!

i andrann

i andr

o

Bentosto i tuoi diletti, e del dolore to i

Tant'as

T

pro e amaro più

pro e amaro pi , quant'or più dolc

, quant'or più d

e

501

È ques

È

to tu

to t o gioir

o g

, preda s

ioir

ara

ar i!

Tu se

T

i felice

i f

, è ve

, è v r, ma sa

r

Ido schermo

Tu non avres

T

ti, onde durar fel

ti, onde d

ice

urar fel

:

504

No, qua

No, q l doveasi, que

i, q st'eccelso ed almo

Soggiorno tuo non fu m

S

unito e cinto

oggiorno tuo non fu m

Da ripari bas

Da r

ta

t nti a tene

nti a t

r lungi

r l

507

Ta

T l ne

I n mic

m o ch'entrovvi. In te non tutto o ch'entrovvi. I

141

Vôlto è l'

Vôlto è l odio però che il sen m'attosca, E anco

E

r pietà di te mesc

r

hina avre

hina avr i

510

Bench'io pietà

io p

non trovi. A

non t

stringer vengo

rovi. A

Sc

S ambie

ambi vole amis

vole ami tà, scambie

ambi vol le

vol l ga

Forte cos

F

ì che in avvenir tu de

ì che in avvenir tu d bba

513

Viver meco in eterno od io con teco.

V

Gradito a

Gr

I pa

I

r di ques

r

to be

to b l gia

I g rdino

r

Fors

F

e a te non sarà quel mio soggiorno; I

516

Ma pur, qualunque

Ma pur

siasi, in esso accogli

L'opra del tuo Fattor

L

e

'opra del tuo Fattor : egli a me die

: egli a me di lla

I ,

lo volentier te l

l

,

o volentier te l off

of ro. A

f

voi d

ro. A

a

voi d vante

519

L'ampie

L

sue porte schiuderà l'inferno

sue porte schiuderà l'infer ,

E con gran festa manderavvi incontro E

Tutti i suoi re. Non somigliante a T

que

q sti

522

Bre

Br vi confini, ma capac

vi conf

e e vasto

Sarà

S

que

q l loc

l l o, a ricettar bas

o, a r

ta

t nte

Il grande s

I

tuo

t l de

I

' vostri figli tutti;

' vostri f

525

E s

E e miglior non è la s

e m

ta

t nza, a lui

Grad

Gr o n'

o n abbiate che su voi mi s

u voi mi forza

f

Immeritata ad es

I

eguir vendetta

eguir

528

Di que

Di q ll'

I ingiurie, onde so

in

I egli è reo

l'egli è r .

Pie

P tà mi des

tà mi

ta l'innocenza vos

a v tra

tr ,

Ma la pubblica causa, i torti atroci a, i torti at

531

Ch'io deggio vendicar, di q

Ch'io deggio vendicar

ue

, di q sto nuovo

Mondo la omai vicina ampia conquista, L'onor

L

, l

'onor a

, l gloria, mio m

g

a

loria, mio m Igrad

Igr o ancora

o ancor ,

534

Spingonmi a quello, ond'io, s

S

ebben laggiuso

Dannato eternamente, orrore avrei.

Dannato eternamente, or

Così pa

ì p rlava que

r

I maligno, e i suo

I

i

142

537

Infer

I

na

nfer li dis

li d egni iva scusando

Colla necessità, discolp

ol a us

a u ata

Su

S l labbro de'

l l

tiranni. l

t

nd

iranni. l i dall'a

i

lta

540

Cima ov'egli posava, a vol si gitta Fra lo s

F

tuo

t l sollazzevole di tanti

Quadrup

Quadr

di animali, ed or dell'uno,

di animali, ed or

543

Ora

O de

d ll'

I altro, qual conviens

alt

i me

i m glio

Al suo proposto, le sembians

m

e pre

e pr nde

n .

Più da vic

Più da vi in

i o rimir

o r

a

imir r su

r

a pred

a pr a

546

Ei può cos

E

ì, così spiarne i detti

E gli atti i

E

nos

gli atti i

serva

er to

t , e ave

, e av r contezza

Di le

Di l i più certa

i più cer . Or con fiamm

. Or

a

con fiamm nti luc

nti l i,

549

Fa

F tto leone

tto l

, le pa

, le p sseggia intorno,

eggia intor

Ed or qual t

E

igre ch

d or qual t

e scherzar sul prato

/

Ha scorto a' caso due cervetti e corre 552

Ad acquattarsi presso lor

o l , poi s'alz

or

a

E sc

E eglie il suo terren

*eglie il suo terr , cangia gli agguati, Onde con slancio più
securu entramb io più securu entr*

i

555

Nell'una e l'altra bra

Nell'una e l'altra br nc

n a insiem gli af

m

ferr

gli af

i.

ferr

Con Eva inta

Con Eva i

nto Ada

nto A m fave

m f

lla

l , e que

, e q gli

Tutto vér l

T

oro s

utto vér l

i protende

i pr

, e sembra

558

Che drizzi mille orecc

Che drizzi mille or

hie al suon novello.

O sola, Adam diceva

m d

, o sola in tanti

Piace

P

r compa

r com gna mia

gna m , tu che più cara

561

Mi sei di tutti, ah! quel sovran Signore i di t

Che noi fece e per noi quest'ampio mondo mpio m

,

Infinità bontà certo congiunge

I

564

Ad infinita poss

Ad i

a, e de' suoi doni

È liber

È

a

liber I come infinito. Ei f

I come inf

uora

inito. Ei f

143

Della polv

Della pol e ci tras

e ci t

se, in que

, in q sto ameno

567

Di gioia alber

Di gioia al

go egli ci pose

ber

; e

; qua

q li

Fu

F r sec

r

o i mertì nos

o i m

tri, o che

t

pos

p siamo

In cambio of

I

fr

n cambio of ir

fr gli o

ir

nd'

gli o

uopo egli abbia

uopo egli abbi ? È solo

570

Per tante grazie su

Per

e tal ci richied

e tal ci r

e

Prova di se

P

rvitù che

r

in ve

i

r più lieve

r

Ess

E er non può per noi. Fra tanti e tanti er non può per noi. F

573

Di dolcis

Di d

sime frutta ar

f

bori carchi,

rutta ar

L'arbor della S

L

c

'arbor della S ienza ei sol ci vieta I ci v

;

Que

Q I solo ei vieta che vic

e vi in

i o sorge

o sor

576

All'

All arbo

ar r della V

r

it

della V a

it : appre

: appr sso ta

o t nto

Sta la vita

Sta la v alla morte! E

alla m

checc

orte! E

hè sia

La mor

L

te

a mor , al certo spaventevol cos l

a

579

Ella ess

E

er dee; chè Dio, tu be

Dio, t

n lo sa

n l

i,

Dio minac

Dio m

ciolla a chi gustare il frutto

ciolla a chi gustare il fr

Di que

Di q ll'

Il arbore os

ar

asse, unico pegno

582

Di nostra ubbidienz

Di nostra u

a in me

a in m zzo a tanti

Impr

I

e

mpr ssi in noi di signoria

i in noi di signor , d'

, d impero

im

Sple

S

ndid

ndi i s

i egni sovra quante il suolo

585

E l'onda

E

e l'

e l aere crea

aere cr ture

t

alber

al

ga

ber .

Un sì leggier divie

Un sì leggier di

to

t , Eva diletta,

, E

Potrìa duro sembrar

P

C

otria duro sembrar i allo

i all r che

r

tanto

t

588

Ampia ed intera

Ampia ed i

libertà conce

I

ssa

N'è sovra ogni altra cosa, e di sì vari Dile

Dil tti abbia

tti

m la

m I scelta? Ah! no: s'

!

esalti

591

Dunque da noi con sempiterno lodi m

Quell'infinita su

Quell'inf

a bontade, e il caro

Lavor che ci af

L

fidò, se

avor che ci af

gua

g si intanto

594

Di cres

Di cr cer questi fiori

ti

e

fiori tôrre il t

t

roppo

ôrre il t

144

Rigoglio a que

Rigoglio a q ste piante

p

. È dolce l'opra,

. È

Ma se grav

e gr e anco fosse, ognor mi fora

, ognor m

597

Gioc

*Gi onda e bella al fianco tuo. Sì dis onda e bella al fianco
tuo. Sì di se Adamo; ed Eva*

Adamo; ed E : O

: tu, pe

t

r cui, ri

r

s

cui, ri pose,

E di cui mi f

E

ormò la man su

di cui mi f

perna

per ,

600

O mia guid

O mia gui a e signor, carne pri

a e signor

miera

, carne pri

Di que

Di q sta carne mia, tu, senza cui Un'opra va

Un'opra v na e di disegno priva

gno p

603

Fora s

F

ta

t to il crea

to il cr rmi, ah! sì, ben gius

r

to

E verace è

E

il tuo dir: a Dio dobbi

i

a

I tuo dir: a Dio dobbi mo

Eterne lodi, eter

E

n

terne lodi, eter e grazie

e gr

, ed io

606

Principalmente, io che il des

P

tin più bello

tin più b

Godo in gode

Godo in g

r di te ch

r di

e ta

e t nto sei

Di me ma

Di me m ggior

ggi , m

or

e

, m ntre compagn

n

a eguale

609

Tu a te

T

me

m desmo ritrovar non puoi.

desmo ri

Spe

S sso que

o q l giorno mi rit

l g

orna a mente,

iorno mi rit

In ch'

I

io risc

io r

ossa da profondo sonn

a da prof

o

612

La prima vol

L

ta

a prima vol , in grembo a

, in g

i fior di

i

s

fior di tesa

Mi trova

Mi tr

i sotto l'

i sotto l ombra

ombr , e dov'

, e d

io fos

io f si

E chi mi foss

E

i e da qua

i e da q l loc

l l o e come

615

Ivi recata, attonita men giva

I

Ricercando fra

Ricercando fr me

m . Di là non lung

. Di là non l

e

Un mormorio da cava rupe usc

Un m

là

618

D'acque sgorganti che più gius

gor

o in chiaro

o i

Liquido pian s

L

i diste

i

ndeano, e immote

Stava

S

no e pure come un ciel sereno.

621

Con pensiero inesperto io là

perto i

m'invio,

m

Seggo sul verde margo, e al lisc Seggo sul verde mar

io e ters

io e t

o

Lago m'af

L

facc

ago m'af

io che pareva

io che par mi un altro

mi un alt

145

624

Lucido fir

L

mamento. I lumi app

ucido fir

e

mamento. I lumi app na

lo chino a

I

riguar

r

da

iguar r che inc

r che i ontro appunto

on

Nell'acquoso chiarore ecc

o chiar

o una forma

o una f

627

M'appar che

r

inc

i hin

hi a mi riguar

a mi

da

riguar . Indietro

. I

lo balzo

I

, indietro ella pur b

, i

alza

ndietro ella pur b

: io lie

: io I ta

Tos

T to colà ritorno, e lieta anch'e to colà rit

ssa

630

Tos

T to ritorna e a'

to r

guardi miei risponde

g

Con guardi vic

Con guardi v endevoli, spira

endevoli, spir nti

Pari amor

p

, pari br

ari amor

ame

, pari br

. lvi tuttora

. l

633

Terrei f

T

is

errei f i que

i q st'occhi e in va

hi e in v n de

n d sò

Mi struggerei, se un'

u amoro

amor a voce

Così non m'

ì non m avvertìa: quel ch'

avver

iv

i i scorgi,

i scor

636

Creatura gentil, que

Creatura gentil, q l ch'ivi ammiri, l ch'ivi ammi

È il tuo sembiante

È

stesso; ei te

so; ei t co viene,

Tec

T o sen va. Ma seguimi, e

g

tua

t scorta

639

Sarò là dove

S

il tuo venir e i t

i

uo

I tuo venir e i t i

Teneri amples

T

si non attende un'ombra,

Ma tal, di cui tu se' l'

' l imago. In dolc

imago. In d

e

642

Ins

I epara

epar bil nodo a lu

bil nodo a l i congiunta

Vivrai beata, un'infinita stir

V

p

ivrai beata, un'infinita stir e

Uscirà dal tuo fia

Uscirà dal tuo fi nc

n o, e sarai detta

645

Dell'uman gener ma

Dell'uman gener m dre

dr . lo tos

. l

to (e ch'a

to (

ltro

/

Potev'

P

io far?) quell'invisibil guida,

io f

Ove m'

Ove m invita

invi , seguo, e te dis

, e te d copro

648

Sotto l'ombra d'un platano, te

S

bello

b

E maes

E

toso in ver, ma pur men vago,

toso in ver

Vezz

V

oso men, men lusinghiero e dolce 651

Di que

Di q ll'

I ondosa imago. Indietro io t

i

orco

magò. Indietro io t

Alla tu

Alla t a vista il passo, il passo affr o af etti

fr

146

Tu allor vér me g T

ridando: ah! perchè fuggi?

u allor vér me g

654

Ritorna

Ritor , Eva gentil, t'arr

, E

e

va gentil, t'arr sta, o cara;

Ah! da

Ah!

me fuggi, e mia tu se

me f

i; tu s

i; t

ei

Mia carne ed ossa: io dal mio lato fuor

:

i,

io dal mio lato fuor

657

Da

D I la

I I to al cor più pres

to al cor più p

so, a darti vita

lo la s

I

ostanza pors

a por i, onde tu pos

i, onde tu p cia

Il mio confor

I

to e '

I mio confor

I mio diletto foss

I m

i,

660

Da

D I mio fianco indivisa

I mio f

: io te

: io t ricerco,

r

Parte dell'alma

P

mia

m , te

, t chie

chi do e voglio

Qua

Q I altra

I alt mia

m metà

m

. Con gentil atto

663

Nella tu

Nella t a la mia ma

a la mia m n prende

n pr

sti allora

sti allor ,

Ed io m'arr

E

e

d io m'arr si, e da quel punto intendo l

Quanto sia vinta femminil be

Quanto sia vinta femminil b Ita

I de

666

Da viril grazia e da

Da vi

saggezza, in cui

So

S l sta vera be

l sta vera b ltà

l . Così dice

ì d

ndo,

La nostra

L

madre universa

m

l, con occ

l, con o hi

669

Raggianti un puro ardor

Raggianti un puro ar

, tenera e

dor

dolc

d

e

Sopra de

S

I nostro genitor pr

I

imiero,

nostro genitor pr

Per metade

Per

abbracc

abbr

iandolo, appoggiossi;

672

E con metà de

E

I colmo ignudo se

I co

no,

So

S l adombrato dalle s

l adom

ciolte trecc

ciolte t

e

Sotto l'oro ondeggiante, a incontrar v S

e

otto l'oro ondeggiante, a incontrar v nne 675

Il se

I

n di lu

n di l i. Da quelle graz

i. Da quelle gr ie umíli

E da tanta bellezz

E

a Adam rapito,

Con amorosa maestà sorride

678

Alla sua sposa, e con soavi baci Preme le cas

P

te labbra. In ta

te labbra. In t le aspetto

Sorri

S

de

orri nte a Giunon dipinto è Giove, 681

*Quand'ei le nubi che di maggio i fiori Quand'ei le nubi che di
maggio i fi 147*

Spar

S

gon sul s

par

uol, feconda

uol, f

. Il guardo alt

. I

rove

I guardo alt

Il rio Demon punto d'invidia t

I

o

I rio Demon punto d'invidia t rs r e;

684

Pu

P r con gelos

r

a rabbia ind

a rabbia i i tornolli

i t

A so

A gguarda

gguar r traver

r

s

traver o, e il suo dolore

Esa

E lò in que

lò in q sti detti: Oh tormentos

sti detti: Oh t

a

687

Vis

V ta

t ! O

! h vis

h v ta abborrita! In b

ta abbor

raccio dunque

rita! In b

L'un dell'a

L

ltro cos

I

tor

t , di g

or

ioia

, di g

in gioia

i

Pas

P san l'

n l ore felici, ed io danna

ore f

to

690

So

S n pe

n p r s

r empre la

empre l ggiù

ggi , donde i pia

, donde i pi ceri

E amore han bando eterno, e dove un crudo E

Non appagato mai desìo bollente

io b

693

Fra tanti altri m

F

a

ra tanti altri m rtír ne cr

r

ucc

tír ne cr

ia e strugge?

Ma non s'obblii que

obblii q l che dal loro inca

l che dal loro i

uto

Labbro raccolsi. In l

L

o

abbro raccolsi. In l r arbitrio i r

l tutto

arbitrio i

696

Qui non è dunque; un arbore fatale Qui non è dunque; un ar

Vietato è

V

lor

I , ch

or

e de

e d I Sape

I S

r si noma

r si n

.

Che! vie

Che! vi ta

t to il saper? Iniqua le

to il saper? Iniqua I gge

699

Che gelosia dettò

ia dett ! Que

!

I lor Sign

I I

ore

or Sign

Pe

P rch

r è ta

è t l pregio ad es

l p

si invidia? E fia

si invidia? E f

Colpa il saper? pena la morte? s a la m

olo

702

Ignoranza li regge e in es

l

sa è pos

p ta

La lor f

L

elicità

a lor f

? ques

? q

t'è di loro

di

Ubbidienz

Ubbi

a e di lor fè la prova?

a e di lor f

705

Oh! qua

Oh!

le scorgo agli artif

le scor

iz

go agli artif i miei

i

Ed alla lor r

E

uina

d alla lor r

ape

ap rto campo!

r

Fervida de

F

I s

I aper dunque s'accenda

708

In lor la br

I

ama

n lor la br

, e gl'

, e gl' invid

invi i coma

i com ndi

Traggans

T

i a dis

i a d pre

pr zzar che il sol disegno

Di tene

Di t

r ligi quei che

r l

al pa

al p r de'

r

Numi

148

71

7 1

1

La s

L cienza ergerebbe

cienza er

, ha lo

, ha l r prescritto.

r

Spinti da tal des

S

io gustino il frutto

io gustino il f

E con es

E

so la

o l morte. E

m

s

orte. E ser diverso

r

714

L'eve

L

nto ne potrà? M

nto ne p

a tutto intorno

a tutto i

Questo giardin prima s

Questo giardin pr

'indaghi, e niuna

Più chiusa parte ino

Più chiusa parte i sserve

er ta res

ta r ti.

717

Fors

F

e condur colà potrammi il cas

e condur colà pot

o

Ove in qualche celeste errante

te err

Spirto

S

Che presso un fon

o un f te o all'

te o al ombra delle

om

piante

p

720

Stia

S soletto, io m'

soletto, io m avvenga e da lui tragga l

Qualche miglior contezza

Qualche miglior

. Or vivi, intanto

. Or v

Che il puoi, felic

Che il puoi, f

e coppia

e coppi ; in fin ch'

; in f

io torni,

io t

723

Aff

Af rettati a goder; di l

f

ungh

rettati a goder; di l

i gua

i g i

Già s'avvicin

i a ine

a i vita

vit bil cors

bil cor o.

Dis

Di se, ed il piè di là sdegnoso, altero 726

Torse

T

, ma gli occ

, ma gli o hi rivolgendo intor

hi r

n

ivolgendo intor o

Saga

S

ci, inte

ci, i

nti, e selve e colli e

colli valli

v

A cercar di

A

e

cercar di ssi. Per l'es

i. Per

tre

tr me vie

729

Là dove

L

il cie

i

I coll'oceá

I

n confina

n conf

,

Lento sc

L

endeva intanto il sol cadente,

E co'

E

suoi vespertini opposti raggi

per

732

De

D I Pa

I P rad

r is

i o saetta

ett va appunto

La porta ori

L

e

a porta ori nta

nt I. Fino alle nubi

I. F

Un'ardua rup

Un'ardua r e d'

e d alabastro ell'era

735

Che fea di sè lontan

è l

a mos

a m tra

tr , e solo

Ave

A a da te

a da t rra un acce

r

ssibil varco

ibil v

Che salìa tortuos

alìa t

o all'erta cima

o all'erta cim .

738

Era il r

E

es

ra il r tante aspra

pr , scoscesa ba

b lz

l a

D'impossibil salita

ibil salit , e qual pria surse,

149

Spave

S

ntosa pendea. Del ma

. Del m sso aperto

741

Fra i gran pilastri Gabri

F

e

ra i gran pilastri Gabri llo

Il , il Duc

, i

e

*Delle angeliche guardie, assiso stava Aspettando la notte. A
er*

Aspettando la notte. A oic

er

i ludi

i

744

S'

S esercitava intorn

esercitava intor o a lu

o a l i l'

i l ine

i rme

r

Giove

Gi

ntude del ciel, ma pronti all'uop ntude del ciel, ma pronti

o

Pe

P ndean là presso pe

o p r gran gemme e

r g

d oro

d o

747

Raggianti, eterei scudi e

i us

u berghi ed elmi

ber

Ed as

E

te e spade. Ivi Uriël, scorr

. I

e

vi Uriël, scorr ndo

Sovra un raggio del so

S

I pe

I

r l'aria fatta

r

750

Già me

Già m zzo bruna

zzo bru , rapid

, r

o dis

o d cese;

*Come in autunno, quando è carico il cielo D'ignei vapori,
spiccasì ta*

i t lora

I

753

E con lucido solc

E

o il sen dell'ombre

Fende una stella che al nocchiero e al nocchier , inte

, i

nto

Sovra l'indica

S

pietra, il punto i

p

ns

ietra, il punto i egna

756

Onde più l'

Onde più l'ira ei de

ira ei d e te

e t mer de

mer d ' venti.

Sollecito Uriel cos

S

ì rivolge

ì r

A Gabriello i detti:

A

In sorte aves

Gabriello i detti:

ti,

759

O genero

O gener so Gabriel, l'incarco

Di star di que

Di star di q ste mura a guardia ed ogni Ins

I idia allonta

idia all

narne

nar . Or odi: un Spir

. Or

to

odi: un Spir

762

Su

S l pie

I p n meriggio alla mia sfera è giunto n m

In ques

I

to dî, che di conoscer meglio

r

L'opere us

L

cite dall'

cite dall'etern

eter a mano

765

Studios

S

o mos

o m tro

tr ssi e sovra ogni altra

i e sovra ogni alt

L'uom ch

L

e è di Dio la più rece

e è di Dio la più r

nte imago

nte i

.

Tutt'ans

T

io egli era di pa

io egli era di p rtir

r , lo instruss

tir

i

768

De

D l suo cammino, per l'aereo volo 150

Riguarda

Riguar ndo lo stetti, e là sul monte l m

Che quinci a Borea giac

g

e e dove in prima

771

Egli calos

E

si, il suo sembra

mbi nte io vid

nte io vi i

Fuo

F r d'ogni us

r

o celeste, in modi strani

, in m

Sc

S ompors

om

i e otten

i e ot

ebrars

ebr

i. lo d'ins

i. l

eguirlo

eguir

774

Coll'occhio non cessai, ma

i, m sotto l'

sotto l ombre

Ei mi di

E

s

*i mi di parve alfin. Qualcuno, io te parve alfin. Qualcuno, io t
mo*

m ,

Della sbandita ciurma, a tentar nuove 777

Trame, sbuc

T

ò qua

ò q ssù dal cieco fondo.

Il rint

I

racciarlo a te s'

I rint

aspetta

t . Ei diss

. E

e,

E l'altro a lui: Se d

E

a

l'altro a lui: Se d l raggianti

l r

cerc

cer hio

780

Dell'astro, ov'hai tua s

i

ta

t nza, Angel sublime

ubl

,

Sì lungi ed ampiamente

Sì l

il guardo ste

i

ndi,

Stupo

S

r non è. Per q

r

ue

non è. Per q sto varco poi

783

Niun pa

Niun p ssa inos

a i

serva

er to

t , e niu

, e ni n che appieno

Qui non sia noto e che da

d l cie

I ci l non ve

I non v nga

n ;

Nè alcun dopo il me

*Nè alcun dopo il m riggio indi qui sce r
se.*

786

Ma se ma

e m lign

li o ins

o i idïoso Spirto

Oltre sla

Ol

nciossi a que

i a q ste mura, il sa

m

i,

A incorpor

A

e

incorpor a sostanza è fral rit

a è fr

e

al rit gno

789

Argin cor

Ar

poreo. Se però nel giro

gin cor

Di que

Di q sto loco, in qualsivoglia forma f

Colui s'appiatta

t , onde favelli, a

, onde f

I nuovo

I

792

Albóre

Al

io lo s

i

aprò

apr . Tanto ei prom

. T

is

anto ei prom e,

Ed all'uf

E

ficio su

d all'uf

o tornò Uriele

o t

Su

S l raggio ste

l r

sso, onde l'

, onde l alzata punta

795

Obliqua

Obli

me

m nte pe

nte p r de

r d clive calle

Lo rip

L

ortò nel so

o rip

I caduto oma

I caduto o

i

Sotto le Azorre; o sia ch

S

e là ne

e là n I suo

151

798

Diurno giro ol

Di

tra ogni creder r

urno giro ol

a

tra ogni creder r tto

Fos

F se tras

e t

corso quel grand'orbe

corso quel grand'or , o sia

Che con più breve rota invê

Che con più breve rota i

r l'

r l aurora

aur

801

Questa terra vol

t

ge

erra vol ndosi, il lascia

i sse

Là su

L

I suo trono occidentale, ond'egli Tutta de'

T

suoi color sgorga la piena

suoi color sgor

,

804

E di por

E

pore

di por

e d'

e d'ôr pinge

ôr p

ed amma

ed amm nta

Le circondanti of

L

ficïose nubi.

e circondanti of

Già la sera inoltrava

Già la sera inoltr

, e 'l grigio ince

, e 'l grigio i

rto

r

807

Su

S o lume

o l

rivestìa

r

tutte le cos

t

e

D'un languido colore

D'un languido color : a le

: a l i d'

i d appre

appr sso

Il silenz

I

io ve

io v nà

nì ; chè augelli e belve,

810

Quelli a' lor nidi e ques

Quelli a' lor n

te al letto erboso,

Erans

E

i tutti r

i

icovrati. Il solo

tutti r

Vigile ross

V

ignuo

i

I la notte

I la n

intera

i

813

Al bos

Al b co, all'aura intorn

*co, all'aura intor o i suoi d'amore, Onde le taciturne ombre
molcea*

Onde le taciturne o

,

Ripetè soavis

v simi lamenti.

816

Già di viv

Già di vi i zaff

i zaf ir tutta del cielo

f

Arde

A

la volta

la vol , ed Espero guidante

, ed E

L'es

L'ercito stellato, in luminosa

819

Pomp

P

a s'avanza, quando alfin de

, quando alfin d'gli astri

La nottur

L

n

a nottur a rein

a r

a alto leva

a alto l

ndo

In nubilos

I

a ma

a m'èstà la front

f

e

ront ,

822

La su

L

a discopre incomparabil luc

a discopre incomparabil l e

E dispieg

E

a sull'ombre il ve

a sull'ombre il v l d'argento.

l d'ar

Ad Eva

Ad E allor s

al

ì parla Adam: Ques

ì

t'ora

825

Notturna, o cara mia compagna

Not

, e que

, e q sta

Comune requie delle cose, a noi

152

Un simile riposo ancor consiglia.

828

Per decreto divin fati

Per

c

decreto divin fati a e giorno,

Notte e ripos

Notte e r

o con vicenda alterna

Succ

S

edere si denno; e già de

d l sonno

831

Vien la

V

rugiada ad aggravar con dolce

r

Pe

P so le nostre ciglia. Il giorno intero so le nostre ciglia. Il g

Van tutte l'altre creature er

V

rando

an tutte l'altre creature er

834

Senz

S

a incarc

a incar o o pensiero, e minor uopo Ha

H n di posa pe

p rciò; ma il su

r

o lavoro

o l

Di me

Di m mbra o d'intelletto all'uom presc m

ritto

r

837

È gior

È

na

gior lmente

I

, del suo grado eccelso

Non dubbia prov

Non dubbia pr a e de

a e d I veglia

I vegli nte ognora

Sovra tutti i suoi pas

S

si occhio del cielo

I

.

840

Pria che

P

diman la

d

fresc

f

a alba novella

Rosseggi in orië

eggi in ori nte

nt , all'

, al opre

o

nostre

Sor

S ge

or r dobbiamo, all'opre usa

r

te e care.

843

Qui que

Qui q sti archi fioriti e là que' verdi sti archi f

Via

Vi li ombros

li om

i, ove a diporto andiamo

i, ove a di

In su

I

I caldo me

I caldo m riggio, hann'uop

r

o assai

846

Di nostre cure

Di nostre cur . I rami I

. I

o

rami I r cresc

r

iuti

So

S n oma

n o

i di s

i di overc

over hio e 'l troppo s

hio e 'l t

cars

car o

Nostro la

Nostro l vor de

vor d ludono: più braccia

ludono:

849

Si converriano a diradare il f

Si conver

olto

riano a diradare il f

Rigoglio lo

Rigoglio l r. Q

r

ue

. Q i gra

i gr n rampolli ancora

n r

E quelle gomme che

E

, stilla

, still ndo al suolo,

852

Fan scabro mucchio ed alla vista ingrato, ta i

Convien pure sgombrar, s

Convien pure sgombrar e to

e t r vogliamo

r

Al piè gl'

Al piè gl inciampi. A ri

inciampi. A pos

ri

are intanto

855

Ci fa la notte e la natura invito.

Ci fa la notte e la natura i

153

Dis

Di se, ed a lui d'ogni bellezza adorna ado

Eva rispos

E

e: O di mia vita fonte,

e: O di mia vita f

858

Ama

Am to arbitro mi

to ar

o

bitro mi , da

, d l tu

l t o be

o b l labbro

l l

Sempre dipenderò: Dio cos

S

ì vuole

ì v

;

Tua legg

T

e è Dio, la mia tu sei. Di donna 861

Il più bel vanto ed il sape

I

r migliore

r m

È il non sape

È

r di più. Se teco io parlo,

r

Mi fuggon l'

Mi fuggon l ore

or ; ogni sta

; ogni

gion

gi e ed ogni

864

Vicend

V

a lo

a l r mi sc

r

ordo, e tutto al paro

o

Tec

T o m'

o m aggrada

aggr

. È de

. È

I mattin soa

I

ve

L'auretta; è dolce

L

il ri

i

mirar l'aurora

I ri

867

Che sorge al canto de'

Che sor

già

g de

d sti augelli;

È bello il sol nas

È

cente allor che inaura

Questo ameno già

o g rdin co' raggi pri

r

mi,

din co' raggi pri

870

L'erbe, le piante, i fr

L

utti e i fior

'erbe, le piante, i fr

lucen

utti e i fior

ti

Di tremolanti rugi

Di t

a

remolanti rugi dose stille

t

;

Fragrante è il suolo app

F

o una molle

o una m

pioggia

pi

,

873

È diletto di tranquilla sera

È

Il languido imbruni

I

r

I languido imbruni , g

r rata la notte

, g

Co' suoi silenzi e 'l tenero gor I

gheggio

tenero gor

876

Di que

Di q sto augel melodioso

I

; è va

; è v ga

L'ar

L ge

'ar nte

n a luna e queste fiammeggianti

te f

Gemme del cielo che le fan corona.

879

Ma nè l'

I aurette de

aur

I mattin, nè il canto

I

De

D ' lieti augelli, nè il nascente sole, Nè l'

Nè l'erbe, i tronchi, i fr

erbe, i t

utti, i fior

ronchi, i fr

cos

utti, i fior

persi

882

Di tremolanti rugi

Di t

a

remolanti rugi dose stille

t

,

Nè gra

Nè gr to odor che

to odor

dopo molle pioggia

dopo m

Esa

E li da

li d l te

I t rren, nè della s

r

era

154

885

Il languido imbruni

I

r

I languido imbruni , nè della notte r

Le tacit'ombre e il tenero concento L

Di que

Di q sto augel, nè della lun

della l a al raggio

a al r

888

Lenti pas

L

seggi, o scintilla

cinti r di ste

r

lle

l ,

Nulla

Nul , be

, b n mio

n mi , senza di te

di t m'

m è caro

è car .

Ma perchè, dimmi, tu

Ma perchè, dimmi, t tta notte splende 891

Di que

Di q sti astri la luce?

t

e pe

e p r ch

r

i fatto

i

È spe

È

ttac

t

ol sì bello allor che il sonno

D'ogni vive

D'ogni vi nte ha chiusi i lumi? O cara, i i

894

Di Dio figlia e dell'uom, belliss Di Dio f

im'Eva

im'E ,

Le rispondev

L

a il comu

a il

n padre, intor

n p

n

adre, intor o

A ques

A

ta te

ta t rra es

r

si il pres

si il pr critto cors

critto cor o

897

Dall'uno all'altro sol compiendo vanno, E port

E

a

port no così di spiaggia in spiaggia ì

L'appa

L

recc

r

hia

hi ta per le va

ta per le v rie gen

r

ti

900

Anc

An or non na

or non n te

t , ne

, n cessaria lu

aria l ce.

Se

S n'essi sovra il negro intero mondo si sovra il negro i

Ripiglierebb

Ripiglier

e il suo dominio antic

e il suo dominio ant o

903

La notte universale

L

, e fora es

, e f

tinta

t

La vita in ogni cosa

L

. Il lor b

. Il

e

lor b nigno

Foco sottil pe

Foco sottil p r la

r l na

n tura tutta,

t

906

Come il lo

Come il l r lume, s

r

pandesi, ne

i, n ' vari

Corpi con va

Corpi con v rio infl

r

u

io infl sso egli s'interna

E fom

E

e

fom nta e ris

nta e ri calda e te

t mpra e nudre

m

909

E abbellà il mondo, e quanto in terra cr E

es

abbellà il mondo, e quanto in terra cr ce Prepara a s

p

entir meglio i rai più f

entir

orti

meglio i rai più f

De

D l sol che tutto poi matura e af t

f

utto poi matura e af ina

f

.

912

Benchè null'oc

n

chio li rimir

chio li r

i, invano

imir

Non splendon gli astri dunque, e, s t

enza noi,

155

Non crede

Non cr

r già

r g che spettatori al cie

che spettatori al ci lo

915

Mancassero ed oma

d o

ggi e

ggi d inni a

d i

Dio.

Mentre dormiam, mentre sia

Mentre dor

m des

m d ti, errand

ti, er

o

Spiriti i

S

nnumerabili se

piriti i

n va

n v nno

918

Per ogni dove, a

Per

I nostro s

I

guard

guar o ascosi,

E notte e dì con inces

E

santi lodi

nti

Contemplan l'opre sue. Quanto sovente 921

Da

D l folto de'

l f

bos

b chetti o dalle cime

Degli echeggianti colli, in me

Degli echeggianti colli, in m zzo all'alto Silenz

S

io angusto di tranquille notti,

io angusto di t

924

Non abbiām noi celesti voc

ti

i udite,

i

O sole o alterne, al Creator supremo Cantar inn

Cantar i i devoti? e qua

i devoti? e quanto spesso

927

Intere squadre

I

di que

di

i Spirti, o m

i

e

Spirti, o mentre

n

Stann

S

o a lo

o a l r guardie o van sc

r

orrendo in ron

or

da

rendo in ron ,

Alle soavi note in pieno coro

930

Une

*Un ndo il suon di lor celesti lire Si dividon la notte, e
dolceme*

Si d

nte

Leva

L

n di terra al ciel nostro i

n di

nte

terra al ciel nostro i

lle

Il tto

tt !

933

Così pa

ì p rlando, s

r

e ne gían soletti,

Tene

T

ndosi per ma

ndosi per m n, vers

n, ver o il felic

o il f

e

Alber

Al

go l

ber

o

go l r ch

r

e Dio me

e Dio m desmo avea

936

Sc

S elto e pia

elto e pi nta

nt to allo

to all r che

r

in prima all'us

in p

o

E al diletto dell'uom tutto di

E

s

al diletto dell'uom tutto di pose.

Strettamente intrecciati all

S

ori e

trettamente intrecciati all

mirti

m

939

E qual più cresc

E

e altr'a

e altr'rbore di sa

r

lde

l,

Ampie e fragr

Ampie e f

a

ragr nti foglie il dens

nti f

o ombros

o om

o

Tetto ne

T

feano; e il fl

f

e

eano; e il fl ssuoso acanto

942

Con ogni arbusto più odoroso e folto 156

Ne te

Ne t ssean quinci e quindi i verdi muri.

ean quinci e quindi i verdi m

L'iri, la r

L

os

'iri, la r a, il gelsomino ed ogni 945

Più va

Più v go fiore er

go f

gean le fr

iore er

es

gean le fr che e lie

e l te

*Cime e pingeano le pareti intorn Cime e pingeano le pareti
intor o De*

D ' più leggiadri fregi: il suol smaltava

' più leggiadri f

948

La violetta, il cro

L

c

a violetta, il cro o ed il gia

o ed il gi cinto

De

D ' più vivaci e gai color che al guardo Off

Of riss

f

e mai per inge

e mai per i

gnosa ma

m no

951

Di va

Di v rie

r e va

e v ghe pietre ins

ghe pietre i iem contesto

Sple

S

ndid

ndi o pavime

o pavim nto

nt . In s

. I

ì be

ì b I loc

I I o

Pe

P netra

netr r non osa

r

va augello o belva

954

O ins

O i etto alcun: tal rive

etto alcun: tal riv renz

r

a allora

a all

Tutti aveano pe

T

r l'uom! Non m

r

a

l'uom! Non m i più sacro

Solingo, dilettevole bosc

S

hetto

957

Pane o Silvan

Pane o S

o o Fauno o Ninfa acc

o o Fauno o Ni

ols

ol e

In favolos

I

i canti. Eva, novella

i

Spos

S

a, di molli ed odoros

a, di molli ed o

e erbette

e erbett ,

960

Di fiori e di g

Di f

hirlande

iori e di g

ornò la prima

o

Il nuzial su

I

o le

o l tto

tt , e dalle sfere

Intuonâr l'imeneo celes

I

ti Cori

963

Ne

N I fortunato dî che al primo p

I f

a

ortunato dî che al primo p dre

d

Guidolla il pronub'Angelo più adorna Guidolla il

In su

I

a nuda beltade e più vezzosa

966

Di quella un dî favoleggiata

Di quella un dî f

e colma

De

D ' doni degli Dei fata

' doni degli Dei fat I Pandora

I P

(T

(r

T opp

r

o ad Eva s

o ad E

imíl ne

imíl

I tristo evento)

I

969

Qua

Qu ndo da Erméte al malaccorto figlio ndo da E

Di Gia

Di Gi péto condotta

péto condot , ella i mortali

, ella i m

Allac

Al

ciò co' suoi vezzi e fe' vendetta 157

972

Dell'invola

Dell'invol to al ciel foc

to al ciel f o primiero.

o p

Giunti all'

Giunti all ombros

om

a chiostra, ambo fermârsi,

a chiostra, ambo fer

Ambo die

Ambo d r volta, e s

r

otto aperto cie

otto aperto ci lo

975

Adoraron quel Dio che

Ador

il ciel, la terra

i

E l'aere e

E

'l firm

'l f

a

irm me

m nto e della luna

Il lucid'orbe e le s

I

te

t lla

I nti rote

nti r

978

Trass

T

e dal nulla. E tu la

e dal nulla. E tu l notte

n

anc

an ora

o

Fe

F sti, o supremo Fabro, e fes

sti, o supremo Fabro, e f ti il die Ch'or nell'opra comme

Ch'or nell'opra comm ssa abbiām fornito, a abbiām for

981

Nell'

Nell aïta scambie

ambi vole felici,

vole f

Fe

F lic

I i appie

i appi no in que

no in q sto mutuo amore

sto mutuo amor ,

Che tu medesmo c'imponesti e tutti 984

I tuoi favor cor

I

ona. A

tuo favor cor

te pur

ona. A

anc

te pur

o

Questa dobbia

d

m delizios

m

a sede

Troppo ampia per noi soli, e dove i doni T

987

In s

I

ì gra

ì gr n copia da te sparsi hann'uop i

o

Di chi nos

Di chi n co li goda e al suolo inta l suolo i

nto

*Caggion non colti; ma dal nostro dolc Caggion non colti; ma
dal nostro d e*

990

Nodo, tu il promettesti, immens

Nodo, tu il p

a de

a d bbe

Uscir proge

Uscir pr

nie a popola

nie a p

r la

r l terra

t

Che il tuo poter, la tua bontade es Che il tuo poter

alti

993

Ins

I ie

i m con noi qua

m con noi q ndo il nascente sole All'opre

Al

ci richiami, e quando a

ci r

I sonno

I

,

Soave dono tuo

Soave dono t , faccia

, f

no in

no i vito

vit ,

996

Com'ora, le cadenti ombre notturne.

Com'ora, le cadenti ombre n

Così dicea

ì d

n concordi, ed altro rito

n concordi, ed alt

Non seguitando che i de

e i d voti e puri

voti e p

999

Se

S nsi del core, a Dio più ch'altri accetti, l

Ambo pe

Ambo p r ma

r m no, al be

no, al b l segreto albergo

l segreto alber

158

Si mise

Si m

r de

r d ntro, e dall'impacc

nt

io scevri

1002

Di que

*Di q sti nostri abbigliamenti, a la sti nostri abbigliamenti, a l
to L'un dell'a*

L

ltro s

I

i gia

i gi cquero

cquer , nè vols

, nè vol e

Le s

L palle Adamo alla gentil sua sposa, 1005

Se be

Se b n m'

n m avviso, nè gli arcani riti

, nè gli

Eva s

E

degnò del coniugale amore.

Salve

S

, almo nodo coniuga

, almo nodo coni

I, div

I, di in

i a

1008

Mistica legge

a I

, salve, o nobil fonte

, o n

Dell'umana progenie e solo bene

Che proprio fosti in paradiso e

Che propr

in mezz

in m

o

101

1 1

01

All'

Al altre

alt cose tutte in pria comuni.

Dagli uomin

Dagli uomi i pe

i

r te fra i b

r

ruti er

te fra i b

rando

ruti er

Il ciec

I

o andò libidinos

o andò I

o ardore;

o ar

1014

Strette per t

S

e

strette per t , per te in ragion fondate

, per te in r

Le care parentele in prima f

L

uro,

e care parentele in prima f

E di padre e di fi

E

glio e

di padre e di fi

di fr

di a

fr te

t llo

1017

Uditi i dolci af

Uditi i

fettuos

dolci af

i nomi.

i n

Sempre il mio l

S

a

empre il mio l bbro e la mia pe

bbro e la mia p nna sempre

m

Tue lodi innalzeran, viva sor

T

gente

ue lodi innalzeran, viva sor

1020

Di sincere domestich

t

e dolc

e dol ezze

E sa

E nta e pura anco fra noi, qua

nta e pura anco fr

I fosti

I

Ne

N ' pris

' pri chi d' fra

chi d' fr i Patriar

i

ch

Patriar i e i Santi,

i e i S

1023

Salve

S

, almo nodo coniuga

, almo nodo coni

I; tu sei

Segno agli aure

Segno agli aur i d'amo

i

r più sc

r

elti strali;

Ei so

E

I pe

I p r te la su

r

a durevo

a dur

I fac

I f e

1026

Accende, ei s

i opra te lie

opra te I to s'aggira

Sulle

S

purpur

p

e

urpur e penne; ei teco regna,

Tec

T o giois

o g

ce; non di Taidi e F

ce; non di T

rini

aidi e F

1029

Ne

N l compro ris

l compro r o e ne

o e n i bugiardi vezz

i b

i,

159

Non fra l'or

Non f

gie e

ra l'or

le ma

le m schere procaci,

Non fra 'l tumulto di not

Non f

turne danze

ra 'l tumulto di not

,

1032

Non nelle infette

Non nelle i

Corti o nei dolenti

Cor

Vers

V i ch

i

e della lun

e della l a al freddo raggio

a al f

L'as

L siderato amante all'aura sparge spar

1035

Per la bella tiranna, ass

Per

ai più degna

D'abbandono e di scherno

her . - Al dolce

. -

canto

De

D ' rossignuoli, l'un de

n d ll'

I altro in braccio

alt

1038

S'

S addormentâ

addor

r gli spos

r

i, e sulle ignude

Lor m

L

e

or m mbra

m

intanto da

i

I fior

I

ito tetto

fior

Una pio

Una pi ggia scendea di molli ros a di molli

e

1041

Che rinnovò l'

*Che rinnovò l'alba vegnente. Oh! dormi, Dormi, coppia
beata*

Dor

, appie

, appi n felice

n f

,

Se più felice es

Se più f

ser non cerchi, e apprendi

r

1044

A non sape

A

r di più! Ma

r di

già

g la

l notte

n

Della celeste vólta ascesa al mezzo, L'ombre s

L

pargea dall'alto, e fuori u

par

s

gea dall'alto, e fuori u citi

1047

Per le nottur

Per

n

le nottur e guardie all'ora us

e guardie all'ora u ata

I Che

I

rubini su

r

II'

I eburne

ebur a porta

a p

In bell'ordin guer

I

rier stava

n bell'ordin guer

no armati,

no ar

1050

Qua

Qu ndo a lui ch'appo sè là tien l'impero, Gabrië

Gabr I così disse: Esc

e: E i, Uzzìello,

Colla metà di questi, e atte

att nto e de

nto e d stro

1053

Costeggia l'

ggia I austro: l'

austro: I aquilon perc

aquilon per orra

or

L'a

L ltra metade, e

I

all'

al occidente entrambe

Si raf

Si r fr

af ontino poi. Ra

fr

tta qua

tta q l fiamma,

I f

1056

Si divide la sc

Si d

hiera

hier , altri allo sc

, alt

udo,

Altri all'as

Al

ta girando

ta gi

. Indi a due prodi

. I

Sa

S gaci Spirti che gli sta

gaci S

nno appres

nno appr so,

160

1059

Ei s

E ì comoda

ì com

: Iturï

: I

e

turï I, Zefóne,

I, Z

Le pres

L

te ali spiegate, e niuna sfugg

f

a

Di que

Di q sto loco più segreta

g

pa

p rte

r

1062

Alle ricerche vos

Alle r

tre

tr ; e là più anc

; e là più an ora

o

Spia

S

te atte

te att nti ov'

nti o or de

or

I sonn

I

o in bracc

o in br

io

Quelle due vaghe creature stanno 1065

Sciolte

S

d'

d ogni timor

ogni t

. Ce

imor

le

I ste messo,

Qui giu

Qui gi nto a sera, d'aver visto narra r

Un de

Un d ' rei Spirti che le s

' rei S

barre infr

bar

a

re infr nte

1068

Chi 'l crederia

Chi 'l crederi ? d'

? d inferno, a

inf

que

q sta volta

Con qualche a lui commes

/

so empio disegno

Se ne venía: costui cercate e pres e p

o

1071

Qui lo traete. Dis

Qui lo t

se, e le raggianti

, e le r

Squadre

S

che oscuran col fulgór dell'armi che oscuran col fulgór

Il fulgór

I

della luna

I fulgór

, ei mos

, ei m se. Andaro

. A

1074

Dritti al bosc

Dr

hetto i due campioni, ed iv

hetto i due campioni, ed i i

Di lurido in se

Di l

mbianz

m

a immond

a i

o ros

o r po

Acquattato trovaro il fi

Acquattato t

e

rovaro il fi r nemico

r

1077

D'Ev

D'E a all'

a all orecc

or

hio. Con diabolic'arte

Ei della mobil f

E

anta

i della mobil f

sia procaccia

Gli or

Gli o g

r a

g ni pe

ni p netrarle, e

netr

a suo talento

1080

Destarvi immagin stra

*Destarvi immagin str ne e larve e sogni, O con alito infetto i
tenuti spirti O con alito i*

*Che, qual da chiaro rio sottili aure Che, qual da chiaro rio
sottili aur tte t ,*

1083

Sor

S go

or n da

n d l puro s

l p

angue, irle spargend

angue, irle spar

o

D'atro veneno, e generar scontenti Egri p

E

e

gri p nsier così, speranze vane, 1086

Vani dise

V

gni e stemperate brame

D'un cieco superbir tumide e calde.

uperbir

161

Lui tutto i

L

nte

ui tutto i

nto all'

nto al opra

o

rea coll'a

r

sta

1089

Ituriello l

l

e

turiello l ggie

gg rmente puns

r

e;

E, poichè a

E

l tocc

l

o di celeste tempr

Sparisc

S

*e ogn'arte ed ogni inganno, e rie e ogn'arte ed ogni
inganno, e ri de 1092*

Tos

T to ogni cosa al suo verace aspetto, In su

I

a forma infer

a f

na

orma infer I s'alza repente

r

Sovrappres

S

o Satá

o S

n. Così s

ì e vola

1095

Su

S I ne

I n gro acervo di sulfur

g

e

ro acervo di sulfur a polve

Che pronta sta per minacciata guerra, r

Una liev

Una l

e scintilla, in aere a un tratto i

1098

Sc

S oppia converso in vasta orribil f ta o

iamma.

rribil f

Da stupor còlti all'

Da stupor còlti all improvvis

im

a vista

De

D l truc

l t

e Re balzâr gli Angeli addietr

r

o

gli Angeli addietr ;

1101

1

Ma il serran tosto intr

r

e

ran tosto intr pidi, e: Chi sei

Tu di quegli empi nell'abis

T

so spinti?

(Lo r

(

ichiedo

Lo r

n crucc

n cr

ios

i i), e come osasti

1104

1

Sottrarti al car

S

ce

ottrarti al car r tuo? Ch

r

e fa

e f i? Che tenti

Qui tras

Qui t

formato e vigile all'orecchio

f

Di chi tranquillo dorm

Di chi t

e

ranquillo dorm ? A voi so

? A

n io

n i ,

1107

1

Satá

S

n ripiglia dispettos

n r

o, a voi

Dunque ign

Dunque i oto son io? Lo credo

oto son io? Lo cr

: innanz

: i

i

A me che tanto sopra

A

voi sedea,

11

1 10

1

Mai non aveste d'apparir l'

te d'apparir l onore

onor .

Il non mi ravvi

I

s

I non mi ravvi ar sicura prova

È che

È

di quello s

di

tuo

t I voi ciurma siete

I voi ciur

.

11

1 13

1

Ma se la

e l ssù del Signor vostro in Corte ù del Signor

Voi mi

V

vede

oi mi

ste un giorno, a che la vana

Dima

Di

nda vostra? A l

nda vostra? A ui Zef

I

ó

ui Zef n con scherno

11

1 16

1

Ribattendo lo scherno: E che! risponde Ribattendo lo
scherno: E che! r

,

162

Le ste

L

sse ancor le tu

e ancor le t e sembianze cre

e cr di,

Spirto ri

S

be

pirto ri lle

I ? E quel fulgór

? E

ch

quel fulgór

e in cie

e in ci lo

11

1 19

1

Te

T puro e fido cir

p

condava

uro e fido cir

, ancora

Ti pens

T

i aver? No: quella gloria insie

i aver? No: quella gl

me

Perì colla tua fè; del tuo delitto P

1122

1

E del carcere tuo l'orr

E

ore in fr

del carcere tuo l'orr

onte

ore in fr

Or s

Or olta

ol nto ti sta. Ma vie

a vi ni, a lu

ni, a l i,

Che inviolati di serbar c'impose 1125

1

Questi bei lochi e questa coppia illesa, Debita rende

Debita r

ra

r i ragion se

i

vera

ver ,

Dis

Di se, e in quel suo rimproverar f

, e in quel suo rim

eroce

proverar f

1128

1

Il vago s

I

cintillò giovin se

cintillò g

mbia

mbi nte

Di graz

Di gr ia ins

ia i operabile

operabi . Smarriss

. S

i

Satá

S

no, e qua

no, e q nto la bontà tre

nto la bontà tr me

m nda

1131

1

E augus

E

ta sia, sentì; vid

entì; vi e in sua forma

e in sua for

Quanto è amabil virtù; videlo, e tristo Quanto è amabil vi

Di sua perdita fu, ma più l'

Di sua perdita fu, ma più l' aff

af lis

f se

1134

1

Il rit

I

rovars

I rit

i agli occh

i

i altrui sì s

i alt

ceмо

Dell'antico splendore. Audace e baldo Pu

P r tuttavia s

r

i mos

i

tra

tr , e: Tec

, e: T o, dice

o, d

,

1137

1

Eccomi pronto; al Duce tuo s

E

i vada

i

.

Se qui pugna

Se qui p

r s

r i dee, con lui che manda,

Col messaggier non già

aggier non g , col Duce io Duce

1140

1

Deggio aff

Deggio af rontarmi, o con voi t

f

u

rontarmi, o con voi t tti insieme tti

:

Così più gloria acquisterò vincendo, ì p

O me

O m n ne perderò, se vinto io sono.

1143

1

Il tuo timor

I

, Z

I tuo timor efón repli

, Z

c

efón repli a ard

a ar ito

i ,

Or qui vieta il pro

Or

va

qui vieta il pro r qua

r q nto di noi

Anc

A o un min

o un mi im

i o e solo, a fronte

o e solo, a fr

pos

p sa

163

1146

1

Di te ma

Di te m lva

I gio

gi , e de

, e d bil quindi. Invas

bil quindi. I

o

D'alta rabbia Satá

D'alta rabbia S

n più non ris

n più non r ponde,

Ma qual fero cor

I

s

fero cor ier che il duro morso

ier che il d

1149

1

Rode, superb

uper o s'incammina: ei stima

Il fuggi

I

re

I fuggi o 'l pugna

o 'l p

r van

r

o de

o d l pa

I p ri:

r

Ta

T le un terror superno agghiaccia e doma le un t

1152

1

Que

Q l cor ch'altro non te

I cor ch'altro non t me

m . Oma

. Om i son presso

Al punto oc

Al punto o cide

cid nta

nt l dove, tra

l dove, tr scorso

Il mezz

l

o giro lor

o g

, giungeano appunto

iro lor

1155

1

l due

l

drappelli, e in dens

d

a squadra uniti

Atte

Att ndean nuovi cenni. Ad essi grida Gabriello da

Gabr

front

f

e

ront : Ascolto, amici,

1158

1

Vê

V r noi di piede

r noi di

un calpestìo frequente

un calpestìo fr

,

E già Zef

E

ón

già Zef e e Ituriel di

e e l

s

turiel di cerno

Pel dubbio lume fra quell'ombr

Pel dubbio l

e

ume fra quell'ombr . Un te

. Un t rz

r o

1161

1

Con lor s'avanza di rea

a di r l pres

l p

enza,

Ma di scemo splendor, ch

emo splendor

e agli atti, a

e agli at

l truce

l t

Se

S mb

m ia

i nte pa

nte p r d'inferno il P

r

rence

d'inferno il P

: altrove

: alt

1164

1

Ei non vor

E

rà

i non vor di qui torcere il p

di

a

qui torcere il p sso

Senz

S

a contesa, e torve

, e t

e arc

e ar ign

i e io scorgo

e io scor

Su

S e ciglia già

e ciglia g : voi saldi state. Appe

. Ap na

1167

1

Egli finì

E

ch

gli finì

e i due colà fu

e i due colà f r giunti,

r

E in br

E

e

in br vi detti chi traeano

vi detti chi t

, e dove

, e d

,

In qua

I

I opra, in qual atto, in qual sembiante I

1170

1

Da lo

Da I r fu colto, raccontaro. A

r f

lui

u colto, raccontaro. A

Con fero sguardo Gabrië

Con fero sguardo Gabr I sì dis

I sì di se:

Pe

P rch

r è il confine al tuo fallir

è il

prescritto,

confine al tuo fallir

1173

1

Satá

S

n, rompes

n, r

ti, e qui ne

ti, e qui n l loro incarco

l l

Vieni quelli a tur

V

ba

ieni quelli a tur r che fidi sta r che f

nno

164

Contro il tuo fello esempio?

Contro il

A noi s'as

A

petta

1176

1

Ave

A r di tanta audac

r

ia or qui raggio

ia or

ne

qui raggio ,

E delle ins

E

id

i ie che tramand

ie che t

o stavi

A quella coppia in dolce sonn

A

o immersa

o i

,

1179

1

E che

E

in ques

i

to felic

to f

e almo soggiorno

Locata

L

ha Dio. Con dispettoso ciglio

Risponde a lu

e a l i Satá

i S

n: Di saggio in cie

n: Di saggio in ci lo

1182

1

Tu s

T tim

ti a avevi, o Gabrië

a avevi, o Gabri llo

ll , e ta

, e t le

lo già ti tenni pur

I

, ma quel ch'o

o già ti tenni pur

r chiedi,

r

Dubita

Dubi r me ne

r

fa. Dov'

f

è colui

1185

1

Ch'ami le pene sue? Chi non vorrebbe, i non v

Trovandone la via, s

T

campar d'

campar d'Averno,

A

Ancorc

Ancor hè là dannato? E tu

hè là dannato? E t , tu stesso

1188

1

Romper non cerc

Romper non cer here

her sti i la

sti i l cci tuoi

E audace

E

me

m nte avventurarti ovunque

nte avventur

Fos

F si più lungi dalla pena

i

, e dove

1191

1

Di scambiare col riposo i tuo

Di scambiare col riposo i t i tormenti, i t

E col gioir più p

E

ronto il duol p

col gioir più p

a

ronto il duol p ssato

Ricompensar s

r pera

per ssi? Ecc

i? E o que

o q l ch'

l ch io

1194

1

Qui ricercai. M

Qui r

a fors

a f

e a te che solo

Conosci il be

ci il

n nè ma

n nè m i provas

i p

ti il male

ti il

,

Or parlo invan: la volontade in fine Or

1197

1

Di que

Di q i che là ci confinò, m'

i che là ci confinò, m opponi:

Ebben; munisc

E

a di più salde sbarre,

r

Se in quell'a

Se in q

tra

t prigion guardar

pr

c

igion guardar i intende

i i

,

1200

Le su

L

e porte di ferro. A

e porte di f

t

erro. A u

t e dima

e di

nde,

Ecc

E o le

o l mie

m rispos

r

te: il res

te: il r to è vero

to è ver ;

Ov'essi han detto, mi trovâr; ma quindi si han detto, mi t

1203

Vor

V res

or

ti tu di violenza o trame

ti

165

Dunque accusarmi?

r

Con amaro scherno

Ei s

E ì parlava, e

ì p

l'

l Angelo gue

Angelo g rriero

r

1206

Sdegnos

S

amente sorridendo: Oh! di

or

s

ridendo: Oh! di se,

Qua

Q I danno in cie

I danno in ci I, dacchè Satá

S

n ne cadde,

Satá

S

n, l'

n, l esperto estima

ti

to

t r di sa

r

ggi,

1209

Eppur di là p

E

e

ppur di là p r sua follia sbalzato!

Ei dal su

E

o carce

o car r fugge, e in dubbio sta

r

ssi

Or gravemente s

Or

e sia saggio o folle

1212

Chi dell'audacia sua ragion gli chie sua ragion gli chi de

E degl'infr

E

a

degl'infr nti suoi limiti inferni!

nti suoi l

Cotanto savia cosa ei stima al suo 1215

Dolor sottrarsi, a

Dolor

l su

l

o gastigo! e poi

D'accrescerli non cura! Or r

cerli

es

non cura! Or r ta

t , iniqu

, i

o

Spirto superbo, in tuo pens

S

ie

i r fint

r

a

fint nto

1218

Che di fiamma settemplice avvampando L'ira su

L

perna

per , alla

, a tua

t fuga in mezz

f

o

Non ti raggiunga, e

Non ti r

ne

n gli abissi a

i l suon

l

o

1221

De

D l suo flagel terribil non ri

l suo flagel terr

pinga

ibil non ri

Quest'alto senno tuo, che ancor non se r

ppe

Come pena non avvi ch

i

e all'

e al acceso

1224

D'un infinito Dio fur

D'un inf

o

inito Dio fur r s'

r adegui.

Ma perchè qui tu sol? perch

ol? per è non ve

è non v nne

Tutto con te lo s

T

catenato infe

catenato inf rno?

r

1227

Men aspro è il duol pe

pro è il duol

' tuo

' t i compa

i comp gni, o me

gni, o m no

Atto al soffr

Atto al sof ir se

fr

' tu

' t ? Vale

? V nte Duc

nte D e

Primo a fuggir

P

dal duol, s

rimo a fuggir

e alle tu

e alle t e schiere

1230

Cotal ragon di fuga aves

Cotal ragon di f

si addotta

i addot ,

Qui senza fallo il disertor tu solo a f

Or non s

Or

are

ar sti. - Con un torvo sguardo

166

1233

Gli ris

Gli r ponde Satá

ponde S

no: Al pa

no: Al p r d'ogn

r

i altro

i alt

lo s

I

off

of rir so, nè s

f

big

bi ottis

ot co al duolo,

Angelo ins

Angelo i ultatore

ultator , e ben per prov

, e ben per pr a

1236

Sai se fero la

Sai se fero l ssù m'

ù m avesti incontra,

Allorchè

Al

in tuo favor la r

i

uinos

n tuo favor la r

a

Folgore velocis

F

sima discese,

1239

E all'imbelle as

E

ta tu

ta t a soccorse all'uopo.

*Ma i tuoi pur sempre vaneggianti detti Móstranti ignaro
assai di ciò ch'a esperto 1242*

E fido capit

E

a

fido capit n dopo le dure

Pa

P ssate prov

te pr e e dis

e e di astros

t

i eventi

Far s

*Far i convenga, onde a perigli ign i convenga, onde a perigli
i oti 1245*

La s

L omma delle cose ei non esponga.

Quindi d'

Quindi d abisso a valicar gl'

o a valicar gl imme

im

nsi

Deserti io solo, io sol m'

I m accinsi e que

q sto

1248

Nuovo mond

Nuovo m

o a spiär, di cui non tac

o a spiär

e

Anc

A o la

o l ggiù la fama

ggiù la f

. lo da

. l

r qui spero

r

Miglior alber

Miglior al

go in t

ber

erra o in aere a' miei

go in t

1251

Infelici compagni, ancor ch'io deggia l

In tal conquis

l

to far novella prova

to f

Di ciò che tu, di ciò che ardiscan que n q ste,

1254

Incontro a me, tue leggiadrette schiere; I

Di cui più facil fora e degno incar Di cui più f

c

acil fora e degno incar o

Servir I

S

a

ervir I ssuso al lor S

I

ignor

lor S

, cantar

ignor

gli

, cantar

1257

Inni devoti intor

I

n

nni devoti intor o al trono, e stars o al t

i

Fra presc

F

ritte distanz

r

e umili e

e umili inc

i hin

hi i

Che tra

Che tr tta

t r l'as

r

ta e 'l brando. - A

l b

lui risponde

rando. - A

1260

Tos

T to l'

to l Angel guerrier: Dire e di

Angel guerr

s

ier: Dire e di dirsi,

Sa

S ggio va

ggio v ntars

n

i sfuggito

i sfuggit r di pene

r

,

167

*Quindi un abbiatto esplorator Quindi un abbiatto esplorato ,
conviensi, r*

1263

A Duce

A

, dimmi, o di m

, d

e

immi, o di m nzogne e frod

nzogne e fr i

Ad un ma

Ad un m lign

li o artefice? E di f

o ar

ed

tefice? E di f e

Tu favellar pot

T

e

u favellar pot sti? O sacro nome 1266

Di fed

Di f e profanato. E a cui tu f

e pr

ido?

ofanato. E a cui tu f

A quella iniqua abbominevol, vile A

Tua ciurma di ri

T

belli, adatto corpo

ua ciurma di ri

1269

Di capo tale? Oh! rara fede è

Di capo tale? Oh! r

quella

q

Fra voi giur

F

a

ra voi giur ta appunto allo

ta appunto all r che al vostro

Supremo re da voi rom

S

pea

upremo re da voi rom

si fede,

1272

Ed apparir di l

E

ibertà campione,

d apparir di l

Mostro d'ipocrisia, vorresti ades

, v

so

Tu che

T

sì basso il guardo

so il guar , umil la fr

, u

onte

mil la fr

,

1275

Più che alc

Più che al un altro

un altr , alla

, a pres

p

enza augusta

De

D I Re del cie

I

I portavi? E p

I p

e

ortavi? E p rchè

r

, dimmi,

, d

Se non pe

Se non p r tor

r t gli il trono e por

or

te ste

gli il trono e por

ssò

1278

In vec

I

e sua? Ma quel ch'io dico, or nota Va, là

V

rifuggi onde f

r

uggisti; s

ifuggi onde f

e osi

Più in ques

Più i

ti comparir s

ti comparir acri confini,

acri

1281

Con mille giri di catene

Con mille g

avvinto

Giù ti stra

Giù ti str scino al tuo baràtro

scino al tuo baràtr , ed iv

, ed i i

Ti conficco cos

T

ì che a scherno poscia

1284

Non avra

Non avr i più di quelle

i più di

porte mai

p

Le troppo l

L

iev

e troppo l

i sbarre

i sbarr . - Ei s' minaccia;

. -

Ma di minacce il fier S

il

atá

fier S

n non cura

n non cur ,

1287

E di più rabbia accese

E

o. - Allor

o. - A

, soggiunge

llor

,

O gra

O gr n custode di confini e porte n custode di confini e p

Altero Che

Al

rubin, parla di ceppi

r

1290

Quand'io sia tu

t o prigion. Bench

o p

è sì spesso

168

Codeste ala

te al te spalle tue

t cavalchi

Il R

I

e de

e d l cielo, e 'l trionfal su

l cielo, e 'l tr

o carro

o car

1293

Cogli altri tuoi compagni al giogo avvezz Cogli alt

i,

Per quelle vie d'as

Per

tri smaltate, in giro

Tu s

T tras

t

cini la

cini l ssù, ben altro pe

ù, ben altro p so

1296

Da questo braccio poderos

to b

o adesso

Aspettati a sentir. -

entir Me

. -

ntr'e

ntr i dicea

i d

,

Il rif

I

ulgente angelic

I rif

o squadrone

1299

Più che fiamma s

Più che f

i fe

i f ' corrusc

' cor

o e ros

o e r so,

Ed in se

E

mbianz

m

a di cres

a di cr cente luna

I

Aguzzate le corna, intorn

Aguzzate le corna, intor o il prende o il

1302

Ad accerchiar coll'

Ad accerchiar col aste in res

in r ta

t . In ricco

. l

Campo folta così torc

Campo folta così tor e la messe

L'irte crestute cime ove

L

le

I spinge

1305

Gagliard

Gagliar o ve

o v nto, e 'l buon bifolco intanto nto, e 'l buon b

Riguarda e teme che sol tris

I t te paglie

Las

L cin sull'aia poi le

poi vôte

v

spiche.

1308

Ne

N l gra

I gr n risc

n r

hio Satá

hio S

n, tutta

n, t

raccolta

r

L'es

L tre

tr ma possa sua, grande e

, g

d immoto

d i

Sta qua

Sta q l Atla

l Atl nte o Tene

nte o T

rif

r fe; agli astri

if

131

1 1

31

Giunge sua mole, e

m

in s

i

ulle nere pe

ulle nere p nne

De

D l gra

l gr n cimiero lo spa

n cim

vento onde

vento o

ggia

gg ;

Nè di la

Nè di l nc

n ia la man, di scudo il braccio udo il

1314

Sforniti son. T

S

er

forniti son. T ribile conf

er

litto

ribile conf

Già fra lor cominciava, e all'urto or Già f

rendo

ra lor cominciava, e all'urto or L'Eden non s

L

ol, ma

ol, m la

I sidere

sider a vólta

1317

Fors

F

e de

e d l ciel crolla

l ciel cr

to avrebbe

to avr

, o tutti

, o t

Di que

Di q sto mondo gli elementi almeno, Naufraghi e s

Nauf

ciolti, ne

ciolti, n l dis

l di ordin primo

ordin p

169

1320

Saríen tornati, se repente in cielo S

Non sospendea l'onnipossente destra Quell'

Quell aure

aur a lance ch'ivi anc

an or fiamm

or

e

fiamm ggia

1323

Fra lo Scorpio ed Astrea. L'E

F

terno in es

ra lo Scorpio ed Astrea. L'E

sa

Librò da pr

L

ima ogni creata cos

ibrò da pr

a

E le s

E

fere e la terra e l'aria e 'l mare, f

1326

E in es

E

sa libra ancor battaglie e regn

sa libra ancor battaglie e r

i

Ed ogni evento di quaggiù. Due

E

pondi

Or s

Or u v'impose, un di battaglia s

, un di

egno,

1329

L'a

L ltro di f

I

ug

tro di f a e a Gabrië

a e a Gabr l n'ascris

r se

L'uno, l'altro a Satán: rapido alzoss L

i

Questo e l'

l asta toccò. Ciò mira e dice

io m

1332

L'Ange

L

lo all'

lo all empio Spirto: lo l

empio S

a

pirto: lo l tua

t pos

p sa,

Satá

S

n, conosco, e tu la

, e tu l mia

m , non nos

, non n tre

tr ,

Ma sol di lu

l di l i ch

i

e le ci diè

e le ci d ; che giov

; che gi a

1335

L'armi tentar

L

, s

'armi tentar e qua

e q nto sol permette

Il ciel, vale

l

il tuo braccio e vale il mio,

i

In cu

I

i dall'alto ora cotal s

i

'infond

'inf

e

1338

Doppio vigo

Doppio vi r ch'

r

io sotto i piè qua

io sotto i piè q l fang

I f

o

Calpestarti potre

Calpestarti potr i? Sollev

i? S

a in prova

a in p

Colassù gli occhi a quel celeste segno, 1341

E vedi quanto debole

E

e leggiero

e l

Tu se

T

i, se a me res

me r ister osi. - Il guardo

ister osi. - Il

Leva

L

Satá

S

no e ve

no e v de alto balzata

1344

La lanc

L

e sua; nè più, ma via sen vola

Rabbiosame

m nte mormorando, e sec

nte m

o

Si dilegua

Si d

no ins

no i ie

i m l'

m l ombre notturne.

ombre n

170

LI

L BRO QUINT

B

O

RO QUINT

Allo

A

spuntar del giorno Ev

E a racconta ad Adam

A

o

un sogno che l'ha turbata nella scorsa notte. Egli, E

be

b n-

ché lo

I ascolti con dispiacere,

r pur la consola; e quindi

q

escono ambedue a prende

pr

r cura del giar

g

dino.

iar

Loro

Lor can-

tic

t o mattutino

mat

sulla soglia dell'alber

dell

go

'alber . Dio pe

p r tôrre

r

all'uomo

a

ogni scusa, manda Rafa

Raf ello ad ammonirlo di

non partirsi dall'ubbidienza dal

, di fa

f r buon uso della sua

libe

/

rtà e di stare

star in guardia

guar

contro

contr il suo nimico; a sco-

pr

p irgli

ir in fine quanto può essergli er utile di sapere.

saper Rafae

R

-

lo scende ne

n l par

p adiso. Sua comparsa. Adamo A

lo scorge

or

di lontano, gli va incontr

di l

o e lo con

ontano, gli va incontr

duc

o e lo con

e alla sua dimora,

ov

o e lo

I inv

i ita al suo pranzo. Rafae

Raf lo eseguis

egui ce gli ordini

or

avuti, avverte Adamo

A

de

d I suo sta

t to e de

d I suo nemico e

gli espone chi que

q sti sia: gli narra il princ i ipio e la cagion

gi e della gue

g rra avvenuta in cie

ci lo e come Satán

Sat o

strascinò seco le sue regioni ver r

so la parte Aquilonare

te Aquilonar e

le spins

pi e a ribellarsi, eccettuato il solo Abdiello, A

zelante

Serafino che disputa contro di l uta contr

u

o di l i e lo abbandona.

l rose

l

i pa

i p ssi pe

i p r le piagge Eoe

r

Inoltr

l

a

noltr va l'Aurora

va l'Auror , e 'l verd

, e 'l ver e grembo

e g

3

Alla te

Alla t rra s

r

pargea d'indiche perle

par

Qua

Qu ndo col giorno uso a levarsi Adamo 171

Si risvegliò. Dell'a Si r

ere al pa

ere al p r leggiero

r l

6

Era il suo sonno

E

, da te

, da t mpra

mpr ti e

ti puri

p

Cibi nudrito, e so

Cibi nudr

I bastava a sciorlo

De

D ' fuma

' fum nti rus

nti r celli il mormor

celli il m

io,

ormor

9

Il tr

I

e

I tr mola

m

r deg

r

li arbosc

li

elli scossi

Dall'aura ma

Dall'aura m ttutin

ttuti a e 'l garrir l

a e 'l gar

ie

rir l to

De

D ' vispi auge

i

i che d'ogni ramo us

i che d'ogni ramo u cìa.

12

Non de

Non d sta anc

an or co

or

n ma

n m raviglia ei mira

r

Eva, sc

E

omposta il crin, le gote accesa, Argomento di t

Ar

orbido riposo;

gomento di t

15

E appoggiato su

E

I cubito

I cubit , con guard

, con guar i

D'amore arde

D'amore ar nti sovra le

nti sovra I i pendea

Fis

*F o in quella beltà che, vegli o dorma o in quella beltà che,
vegli o dorm , 18*

Spira ognor nuove gr

S

a

pira ognor nuove gr zie

zi . Ind

. I i la

i ma

m no

Mollemente prendendole, con voce Soave

S

, qual di Zefiro è il susurro,

, qual di Z

21

Su

S I sen di Flora

I sen di Flor , bis

, bi bigliolle

bigliol : Sor

:

gi,

Sor

Spos

S

a, amor mio

a, amor mi , mio bene

, m

, ultimo dono

, u

E 'l più caro del ciel; s

E

vegliati, o sempre

24

Nuovo dile

Nuovo dil tto mio: sple

tto m

nde il mattino,

nde il m

C'invita il fresc

C'invita il f

o campo, e l'ora destra

t

Noi perdia

Noi per

m d'os

m

serva

r r come le piante

r

27

Da noi culte germoglino, e

Da noi culte ger

s'ingemmi

Que

Q l bos

I b chetto vaghissimo de' cedri; cedr

Come la mirra e

Come la mir

'l ba

'l b lsamo distilli,

30

Di qua

Di q i color la terra e 'l ciel s i color

i pinga

i p

,

E come l'ap

E

e su pe' fior novelli

f

Si pos

Si p i e sugga il liquido tesoro.

a il

33

A que' bis

A

bigli ella

bigli e destossi, e vòlti

172

In Ada

I

m gli occh

m g

i pauros

i

i, al seno

Lo s

L

trins

t

e e dis

e e di se: O solo in cui riposo

36

Trovano i mi

T

e

rovano i mi i pensier, m

i pensier

ia gloria e mia

, m

Fe

F lic

l'ità

i, con qua

, con q l'pia

l'pi cer riveggo

cer r

Il tuo se

I

mbia

mbi nte e la risorta

nte e la r

aurora!

aur

39

Chè questa notte (ah

ta notte (! simil notte unquanc

!

o

Non tras

Non t

corsi finor) sognai, s

corsi fi

e pure

Un sogno fu, non già

Un sogno fu, non g , qual spesso io soglio, 42

Di te

Di t , dell'opre de

, dell'opre d l pa

l p ssato giorno,

ato g

O di quelle che andiam pel nuovo sole Divis

Di

ando fra noi, ma

ando fra noi, m un torbo e tetro un t

45

Sogn

S

o fu il mio, q

o f

ua

u il mio, q l non s'offers

I non s'of

e prima

e pr

Al mio spirto giammai. Pr

Al mio spir

e

to giammai. Pr sso l'

o l orecc

or

hio

Una voce gentil (la tu

Una voce gentil (la t a mi parve) a mi p

48

Fuori a diporto m

F

,

uori a diporto m invitò: T

i

u dor

nvitò: T

mi,

u dor

Eva?

E

dice

d

ami quella voce

ami quella v

; ah! vie

; ah! vi ni:

Piace

P

vol, fresca

vol, f

, ta

, t citurn

citur a è l'

a è l ora

or ,

51

Se non che il vigil gor

Se non che il vigil g gheggiante augello or

Rompe il silenzio della notte e sparge spar

Più dolc

Più d

i all'aure i suo

i

i sospir d'amore.

pir

54

Più chiaro il lume su

Più ch

o ve

o v rs

r a dal pie

a dal p no

Orbe

O

la lun

la l a e vagamente ombre

a e vagamente ombraggia

La faccia delle

L

cose. A che sì bella

cose. A

57

Vis

V ta

t , se alcun non la riguarda? Il ci n non la r

e

iguarda? Il ci lo

Con tutti gli occ

Con tutti gli o hi suoi perchè si veglia i

Se non pe

Se non p r mirar t

r m

e

irar t , che l'

, che l amor sei

60

Della natura tutta

Della natura t

, e ovunque volg

, e ovunque vol i

L'almo degli occh

L

i tuoi fulgór

i t

s

uoi fulgór ereno

er

,

Desìo, diletto e meraviglia ins

Desìo, diletto e meraviglia i piri?

173

63

Ratta io mi le

Ratta io mi l vo a quella voce, come Fos

F se la tua

e la t , ma te non trovo, e

, ma te non t

i pas

i

si

Vol

V ge

ol ndo a ricercarti, mi par

ndo a r

e

icercarti, mi par a

66

Soletta

S

e dubitos

e d

a andar per vie

Che d'improvviso guidanmi alla pianta De

D l vie

I vi ta

t to Sa

to S per; bella

per; b

appa

app riva

r

69

All'

Al avvinto pe

avvinto p nsier, più bella as

nsier

sai

Che non m'appar nel dî: mentre m r

irando

nel dî: mentre m

La s

L to meravigliata, ecc

to m

o mi sembra

72

Vede

V

r a lei vicino un che

r

all'

al aspetto

*Color somiglia ed alle gemin'ali Che noi veggiam dal ciel
venir qui spesso.*

75

D'ambrosia le sue chiome era

e chiome er n stillanti,

E s

E u quell'

u quell arbo

ar r fise anch

r

'ei te

'ei t nendo

Le des

L

iose luci: O vag

I

a pianta

a p

,

78

Dicea, di frutti sovraccarca

Dicea, di fr

, or come

, or

D'alleggerirti il pes

D'alleggeri

o alc

o al un non degna,

Non Dio, non uomo

Non Dio, non uom , e l'

, e l alma tua dolcezza

81

Assaporar? Cos

apor

ì spregiato e vile

v

Dunqu'è il Saper? qual ma

Dunqu'è il Saper? qual m i divie i di

to è que

to è q sto

Se non que

Se non q l dell'

l dell invidia

invi

? Eh, lo divieti

? E

84

Chiunque vuolsi; il sommo ben che m'

n che m off

of ri,

f

Arbor gentile, alcun non fia che a lungo Ar

Più mi ri

Più m

ta

i ri rdi. E per

r

ch

di. E per è qui loca

è qui l

to

87

Sares

S

ti tu

ti t ? Ciò detto, ei non ris

? Ciò detto, ei non ri tassi,

Stend

S

e l'

e l ardita

ar

ma

m no, il fr

no, il utto s

fr

pic

pi ca,

L'ammira, il g

L

us

'ammira, il g ta. A q

ta. A ue

q l parla

l par r audac

r

e

90

Cui l'atto reo succede, un freddo orr

, un f

ore

reddo orr

Tutte mi ricer

T

c

utte mi ricer ò le ve

ò le v ne e l'ossa;

174

Ma quei gioios

i

o ed esultante: Oh! disse,

93

Frutto divin, p

F

e

rutto divin, p r te

r t me

m desmo dolce,

Ma così colto ancor più dolc

ì colto ancor più d

e e solo

Vietato, come

V

appa

app r, per

r

ch

, per è di Numi

96

Se' proprio cibo, e perchè insie Se' pr

m possente

Gli uomini in Numi a trasmutar tu sei!

Gli u

E perchè dato agli uomini non f

E

ora

perchè dato agli uomini non f

99

Dive

Di nir De

nir

i? Quant'è più sparso il bene

o il b

,

Tant'e

T

i più cres

i più cr ce e più d'onor n'ac

r

quis

qui ta,

Senz

S

'alcun danno, l'amor suo

r

. De

. D h! vieni,

h! v

102

Eva leggiadra, angelica

E

Eva, a parte

E

Vienne

V

tu pur: la tua feli

tu p

c

ur: la tua feli e sorte

Più felice es

Più f

ser può, benchè

r

più de

più d gna

105

Ess

E er tu non ne possa; il frutto gusta a; il f

E s

E ii fra' Dei Diva tu ancor: la terr ii f

a

ra' Dei Diva tu ancor: la terr , No, tu

No, t o confin non sia

o conf

: qua

: q l da

l d to è a noi,

108

Per gli eterei sentie

Per

r tu pur ti

r

leva

tu pur ti

,

Ascendi al cie

i al ci l, com'

l, com è tuo me

è tuo m rto, e

r

ve

v di

Qua

Q l vita cola

l vita col ssù vivo

ù vi n gli Dei,

11

1 1

1

E quella vivi. In così dir

E

, dappres

quella vivi. In così dir

so

Ei mi si fece e

E

pres

p

entommi parte

entommi

De

D l frutto ch'ave

l f

a côlto

a côlt ; infino al l

; i

a

nfino al l bbro

114

1

Ei me lo sparse

E

: que

: q ll'

l odor s

odor oave

Di ta

Di t l viv

l vi o de

o d sio tutta m'

sio tutta m accese

Che del gustarlo (mi pa

Che del gustarlo (mi p rea

r) non s

)

eppi

117

1

Più rattenermi. S

Più r

ulle

attenermi. S

nubi a

nubi volo

v

Sec

S o allo

o all r m'alz

r

o immantenente

o i

, e stesa

Veggo s

V

otto di me l'

otto di me l'imme

im

nsa terra

nsa terr ,

120

Spettac

S

ol grande

ol g

e va

e v rio! lo di sì strano

r

175

*Mio cangiamento, di cotant'altezza Ove mi trovo, attonita,
confusa*

Ove mi t

123

Rimango; a un tratto la

Rimango; a un tratto l'mia

m guida

g

pe

p rdo,

r

E giù traboccar sembrami, ed in br E

acc

giù traboccar sembrami, ed in br io

Cado del sonno. Or ch'

. Or ch io son desta

t , oh qua

, oh q nta

126

È la mia gioia in ri

È

trovar che tutto

la mia gioia in ri

Fu va

Fu v no sogno! - Eva s

no sogno! -

ì dis

di se, e me

, e m sto

Ada

A m le ris

m le r pondeva: - O di me stesso 129

Immagine miglio

I

r

mmagine miglio , m

r

e

, m tà più cara

tà più car ,

Ta

T I sogno agitator de

I sogno agitator d I tu

I t o ripos

o r

o

Non mino

Non m

r tur

r

ba

tur me

m nto in me pur des

nto in me pur

ta;

132

Strano m'appar

S

, non può p

trano m'appar

iac

, non può p

ermi, e

er

temo

t

Che sia figlio del mal. M

ia f

a no: che dissi?

E d'onde

E

il male?

il

in te

in t creata

cr

pura

p

135

Niun ma

Niun m le albergar può. M'as

le alber

colta: in noi

Molte minori facoltà che

Molte minori

serve

Son

S o della Ragion quasi reina,

i r

138

Il Creatore ha pos

I

to

t , ed è primiera

, ed è pr

La Fantas

L

ia fra ques

ia f

te

t : ella di qua

: ella di q nto

Ne

N i cinque si ritr

i

a

ritr e vigili se

e v

nsi,

141

Imagini raccoglie, aeree for

I

me

magini raccoglie, aeree for

Che la Ragio

gi n dipo

n di i congiunge o scevra,

Onde quanto da noi s'aff

af e

f rma o niega

r

,

144

Quanto si crede o sa, l'

, l origin prende.

or

Qua

Quando posa na

n tura, in su

t

a privata

a p

Cella ric

Cella ri ovra

o

la Ragione, e allora

147

L'imitatr

L

ic

'imitatr e Fa

e F nta

nt sia sovente

A contraf

A

f

contraf a

f rla des

r

ta

t si, ma ins

i ieme

Le antiche

L

e nuove ide

e nuove i e mal accoppiando,

176

150

Vane

V

chimere crea, prodigi e mostri.

chi

Di qua

Di q nto noi nella tras

nto noi nella t

corsa sera

Ins

l ie

i m pa

m p rlammo, in ques

r

to sogno parmi

153

Le s

L imiglianz

i

e rintracciar

e r

, ma invero

intracciar

Molto di strano evvi commisto ancora.

Non t'

Non t attrista

attr

r pe

r p rò: chè i rei pensieri

r

156

Pos

P sono pe

o p r le umane

r

e div

e di e me

e m nti

Riprova

Ripr

ti pa

ti p ssar, nè m

r

a

, nè m cchia o biasmo

Las

L ciarsi dietro: que

ciarsi dietro: q l che tu dormendo l che tu d

159

Abborristi sognar

Abbor

, non m

risti sognar

a

, non m i, lo spero,

Non ma

Non m i tu de

i tu d sta acconsentir vorrai

sentir vor

Di porre in opr

Di p

a

orre in opr . Dal tu

. Dal t o sen sbandisci

162

Quindi ogni te

Quindi ogni t ma

m , ed ogni nube sgombra

Da que' begli occhi ch

i

e sereni e lieti

Ess

E er solean più de

n più d l mattin che

l m

spunta,

165

Ed alla terra e al ciel sorr

E

ide

d alla terra e al ciel sorr

. Or vieni;

. Or

Torniamo all'opr

T

a

orniamo all'opr , fra i bos

, f

chetti, i fonti

chetti, i f

E i fr

E

es

i fr chi fior che dall'aperto s

chi fior

eno

168

Or t'of

Or

fr

t'of on

fr o i più rari eletti o

o i più r

dori,

ari eletti o

Di cui fe

Di cui f r serbo nella notte. - Adamo r

Così conforta la l

ì conf

e

orta la l ggiadra sposa

171

Che si rincora, è ver

i r

, ma due

incora, è ver

ve

v zzose

Lagrimette cader l

L

a

agrimette cader l scia da

d gli occ

gli o hi

Tac

T ita

i me

m nte e le ras

nte e le r ciuga tosto

174

*Co' bei capelli: altre due care stille Che tremola
Che tremol nti le pendean dal ciglio, A suggere*

A

co' baci ei tosto corse,

177

Qua

Q i d'un cor puro grazios

i d'un cor p

i segni,

Di be

Di b l rimorso e pio terr

l r

o

imorso e pio terr r s

r ublime

ubl

,

177

Così ras

ì r serenati il core e 'l volto

180

S'

S invia

i

no entrambi al prato, e dell'ombroso no ent

Arboreo tetto sulla s

Ar

oglia in pria

oglia in p

L'aurora e 'l s

L

ole ammirano ch

ole amm

e sopra

183

La fiamm

L

a

a fiamm nte quadriga

nte quadri , ancor a me

, ancor a m zzo

Nell'onde immersa i rugia

Nell'onde immersa i rugi dosi rai Vibrava a fior d

V

ella

ibrava a fior d

te

t rrestre faccia,

r

186

E tutta l'ampia ori

E

e

tutta l'ampia ori nta

nt l pianura

Di que

Di q l te

I t rren feli

r

c

ren feli e in vaga mostra

Pres

P

entava allo sguardo. Indi, sul suolo 189

Genufle

Genuf ssi ed umili, al gran Fatto i ed u

re

mili, al gran Fatto

L'us

L ato lor di mattutine preci

ato lor di

E laudi of

E

fr

laudi of o

fr n tributo in v

n t

a

ributo in v rio s

r

tile

t ;

192

Stil, che

S

senz'arte, immeditato e caldo

So

S l de

l d ' voti de

' voti d l cor, p

l cor ronto disc

, p

orre

or

Dalle lo

Dalle l r labbra, or in f

r

acond

labbra, or in f

a pros

a pr a,

195

Or in sona

Or

nti armonios

nti ar

i carmi,

i car

E non ha d'uop

E

o di leuto o d'arpa

o di l

Che gli accresca dolcezza. O grande

. O gr

, o eccelso,

198

O fonte

O f

d'

d ogni bene

ogni b

, etern

, eter o Padre,

o P

(Egli

(

n

Egli o inc

o i oinciario) opre son ques

o

te

Tutte della tua des

T

tra

tr , è tu

, è t o lavoro

o l

201

Questa de

d ll'

I univers

un

o immens

o i

a mole

Mirabilme

Mirabilm nte be

nte b lla

I . Oh! qua

. Oh! q nto dunque

Più mirabil di I

Più m

e

irabil di I i sarai tu stesso,

204

Tu s

T ommo

omm , tu inef

, tu i

f

nef abile che

f

siedi

Tant'

T

oltre a quelle

ol

sfere

sf

ove non giung

ove non gi

e

Il nostro inf

I

e

I nostro inf rmo s

r

guardo

guar , e solo in queste

207

Opre

O

tu

t e di qua

e di q ggiù, qua

ggiù, q si per nebbia,

178

Trasparir l

T

a

rasparir l sci tes

i

timon

ti

e un raggio

e un r

Della suprema tua possa e bontade 210

Ch'ogni confine, ogni pensier s

r orpas

or

sa!

Di lu

Di l i pa

i p rlate, o voi figlie di l

r

uce

late, o voi figlie di l

,

Voi, che m

V

e

oi, che m glio il potete

glia il p

, ala

, al te schiere

213

D'eterei Sp

D'eterei S irti, a cui mir

i

arlo è dato,

rti, a cui mir

Voi che l

V

a

oi che l ssù nel sempiterno giorno m

Gli alz

Gli al ate attorn

ate attor o al solio in lie

o al solio in l to coro

to co

216

Inni di gioia e cantici d'amore.

I

Unite

Unit vi, de

vi, d l cie

I ci lo e della te

lo e della t rra,

r

Voi, cr

V

ea

oi, creature tutte, e lui cantate t

219

D'ogni cosa principio e centro e fi a pr

ne

incipio e centro e fi .

E tu dell'altre più l

E

uce

tu dell'altre più l

nte e vaga

Stella

S

che chiudi l'

che chiudi l aure

aur o stuol di ta

o stuol di t nte

222

Notturme faci e alla rid

Not

e

turne faci e alla rid nte aurora nte auro

Di luminos

Di l

o cerc

o cer hio il crin coroni,

hio il cr

Es

E alta

alt lo in tu

lo in t a sfera or che

a sfera or

rinasc

r

e

225

*Questo lieto del dì tenero albòre Questo lieto del dì tenero
albòr .*

O sol, che l'

l alma ins

alma i ieme e l'occhio sei

Di que

Di q sto vasto mondo

to m

, umile

, u

adora

ado

228

Lui che i raggi ti d

L

iede

ui che i raggi ti d

, e lui confe

, e lui conf ssa

Tuo Fattor

T

, tuo Sign

uo Fattor

or: di su

, tuo Sign

a grande

a gr

zza

Quella ch'ei t'assegnò carriera eterna ò car

231

Suon

S

i ovunque le glorie e quand

i ovunque le gl

o spunti,

E quando in mezz

E

o al cie

o al ci l t'

l t ergi sublime,

er

E quando in se

E

no all'

no all' océan t'ascondi.

234

Luna, ch

L

e inc

e i ontro al so

on

I na

I n scente or vai,

or

Ed or t

E

e

d or t n scosti colle fis

ti colle f se stelle

stell ,

Fis

F se ne

n l lo

l l r veloce orbe rot

r

a

veloce orbe rot nte

nt ;

179

237

E voi, cinque altri er

E

ranti as

voi, cinque altri er

tri se

t

reni,

r

Che non senz'armonia move

nz'armonia m

te intorno

te intor

Mistica danza, ris

a danza, ri onar le lod

onar le l i

240

Fa

F te di lu

te di l i ch

i

e l'

e l aure

aur a luc

a l e fuori

e fu

Chiamò dal sen della profonda notte.

n della pr

Aria

Ar , elementi, voi ch

, elementi, voi

e prima prole

e pr

243

Fos

F te della natura

te della natur , e nel perenne

Vostro g

V

iro multipl

ostro g

ic

iro multipl e me

e m scete

Tutto e nudri

T

te

utto e nudri , a lu

, a l i gli oma

i gli o

ggi ancora

ggi

246

Ne

N l cangiar vostro rinnovate

l cangiar vostro r

sempre

sempr .

E voi, nebbie e vapor

E

, che g

voi, nebbie e vapor

rigi e fosch

, che g

i

Da

D i mo

i m nti us

nti u cite e dai fuma

cite e dai fum nti la

nti l ghi

249

Finch

F

è i villos

è i v

i ma

i m rgini d

r

ipinti

gini d

Non v'ha con l'oro de' suoi ragg i r

i il sole

i

,

Voi pur

V

rendete al s

oi pur

ommo Fabro onor

ommo F

e

abro onor ;

252

E mentre il ci

E

e

mentre il ci l di multifor

l di m

mi nubi

ultifor

V'alzate ad abbellir

d abbelli , m

r

entre, disciolti

, m

In fr

l

es

n fr che piogge

p

, gli as

, g

setati camp

ti

i

255

Sce

S ndete ad irrigare a lui por

ndete ad ir

gete

rigare a lui por

Ne

N l sorger

l sor

, n

ger e

, n l cader le vostre lo

l cader le vostre l di.

Voi, venti, a cui d

V

e

oi, venti, a cui d ll'

Il aere il va

aere il v sto impero

258

Egli divide, or ne' s

E

oavi fiati,

oavi f

Or ne

Or

i ga

i g glia

gl rdi, il santo nome s

r

empre

Risonate di lui. D'os

te di l

sequio in segno

261

Piega

P

te le onde

te le o

ggia

ggi nti altere cime

nti altere cim ,

O cedri, o pini: e voi, fontane, e voi, O cedri, o p

Limpidi m

L

ormor

impidi m

e

ormor voli rus

voli r celli,

264

Ne

N l vostro dolc

l vostro d

e gorgogliar per

e gor

enn

gogliar per

e

Ripetete sue glorie. O

e g

tutte voi,

t

180

Alme vive

Alme vi nti, a celebrarlo unite

nti, a celebr

267

Le vostre

L

voc

v i; e

i; voi, canori augelli,

voi, cano

Che il vol stendete alle celesti porte te alle celesti port ,

Sulle

S

vos

v tr'

tr ali e ne

ali e n ' cocenti vostri

nti

270

Per ogni sp

Per

ia

i ggia ite a portarne il nome,

ggia ite a por

Voi che guizzate in mar

V

, voi che la terra

oi che guizzate in mar

Strisc

S

ia

i te umíli o pas

te u

seggiate alte

alt ri,

r

273

Fa

F te

t mi fè s

mi f e nel ma

e nel m ttin

tti , se a sera

D'itera

D'iter r le su

r

e lodi io cesso mai

Ai mo

Ai m nti e

nti d alle valli, a

d alle v

i bos

i b chi e all'acque

276

Che ripe

Che ri te

t rle

r mec

m o oma

o o

i pur sa

i pur nno.

Salve

S

, o Signo

, o S

r del tutto. A

r

noi deh! sempre

del tutto. A

Sii lar

Sii

g

lar o de

o d ' tuo

' t i be

i b ni: e se la notte

279

Celato avesse e intorno a noi raccolto e i

Alc

Al un danno, alcun mal, com'or dilegua L'ombre il sor

L

ge

'ombre il sor nte dî, tu lo disperdi.

nte dî, t

282

Così pregâr quegl'innocenti, e in core ì p

Tos

T to rinacqu

to r

e lo

e l r l'us

r

ata calma:

Al campestre lavoro s'aff

Al campestre lavoro s'af rettan quindi f

285

Fra dolci rugi

F

a

ra dolci rugi dette e fres

dette e fr chi fiori,

chi fio

E dove piene

E

di s

di overc

over hio umore

hio u

Stendo

S

n le pia

n le pi nte e gli arbos

nte e gli ar

celli i troppo

celli i t

288

Vaga

V

nti rami ad inf

nti

e

rami ad inf condi ample

condi ampl ssi,

Vol

V go

ol n la ma

n la m no emendatrice

no emendatr

, o all'

, o all olmo

Spos

S

an la vite che lo cinge intorno

i

291

Colle nubili bracc

Colle nubili br

ia ed i soavi

Biondi grapp

Biondi gr

oli suo

oli

i gli rec

i gli r a in dote

a in d

,

Ond'ei s'adorn

ador a le frondose

a le f

chiome

chio

.

294

In tai cure occupati, il R

I

e de

e d I cie

I ci lo

181

Con pietà li riguarda; indi a s Con pietà li r

è chia

è chi ma

Rafaello, gentile

Rafaello, genti , aff

, af a

f bil Spirto,

bil S

297

Que

Q I de

I d sso ch'a Tobia s

o ch'a T

i fe'

i f compa

com gno

E con s

E

ecuro nodo unillo a

ecuro nodo u

Sara,

S

Ver

V gine

er

ins

i ieme e vedova di sette

300

Ne

N l dì delle lo

l dì delle l r nozz

r

e estinti sposi.

- Già

-

udis

u

ti, Rafael (l'Eter

ti, Rafael (

n

l'Eter o disse),

Che, fuggito d'

Che, fuggito d'Averno, il fi

A

e

verno, il fi r Satáno

r

303

Pel tene

Pel t

bro

b

o golfo in s

o g

ulla te

ulla t rra

r

Alfin è giunto, e in ques

Al

ta notte stessa

Ne

N l me

I m zzo al Paradiso insid

i ie e da

ie e d nni

306

Contro quella tramò coppia innocente Contro quella t

;

E sa

E i che in le

i che in l i l'

i l umana stirpe tutta

t

Pe

P rde

r r a un tempo il per

r

fido disegna

a un tempo il per

.

309

Va dunque

V

, e con Adam, qual suole amic

am o

Con altro amic

Con altro am o, in compa

o, in comp gnia trapas

gnia t

sa

Di que

Di q sto giorno la me

sto giorno la m tà là dove

312

Fuggendo de

Fuggendo d l me

l m riggio i caldi rai

r

Egli ri

E

c

gli ri ovra a

o

l rezz

l r

o, e si ristora

Col cibo o col riposo. A lui favella Col cibo o col riposo. A

315

De

D l ben che gode; i ric

l ben che gode; i ri evuti doni

Tu gli ramm

T

e

u gli ramm nta

nt , e che riposta è in lui,

Ne

N l suo voler la sua felice

a f

sorte

sort ;

318

Che il suo vole

o v

r libero è appieno, e quindi

r

Anc

A o esposto a cangiarsi; ond'ei, fidando i, f

Troppo in se ste

T

sso, dal diritto calle

, dal dir

321

L'orme non tor

L

ca

'orme non tor . Il su

. Il

o periglio infi

o per

n

iglio infi e

Non gli tace

Non gli t

r, nè chi lo tr

r

a

, nè chi lo tr ma

m ; digli

; d

Qua

Q l inimico

l i

, che te

, che t stè dal cie

I

lo

182

324

Cacciato fu, va macchinando come Altri con s

Al

eco in simile ruina

Da un lie

Da un I to stato simile pur tra

to stato simile pur tr gga

g ,

327

Per for

Per

z

for a no (ch

a no (è fia da

è f

me

m res

r pinta),

pi

Ma per menzogna e

r

inga

i

nno. Ei ques

nno. E

to sappia

Onde

On , se pos

p cia volontario egli erra,

cia volontario egli er

330

In su

I

a dis

a di colpa d'

d arreca

ar

r non pens

r

i,

Che fu sorpres

Che fu sorpr o e inavvertito cadde. -

Sì Dio pa

Sì Dio p rlò, s

r

ì di gius

ì di

tiz

t ia tutte

ia t

333

Compiè le parti. Le ordi

Compiè le parti. L

na

e ordi te cose

Udite appena il me

Udite appena il m ssaggier, dal loco aggier

Dov'ei tra mille ardor celes

Dov'ei tra m

ti e

ti mille

m

336

Velato sta

V

va di stellanti vanni,

Ratto e leggier spiccasi a vol: per tutto i a vol: per t

Ripartite

Ripar

le angelic

le angeli he falan

he f

gi.

339

L'empirea via gli disgombraro: ei gi L

ugn

'empirea via gli disgombraro: ei gi e

Alla porta de

Alla p

I cie

I

I, che pe

I, che p r sè stessa

Sovra i cardini d'ôr r

S

apida

ovra i cardini d'ôr r

gira

g

342

E innanzi a lui s

E

palancasi; co

i;

n ta

n t nto

Magistero formolla il Fabro eter Magistero for

no

molla il Fabro eter !

Colà non astro s

t

i frappone o nube

i f

345

Alla sua vista, ed il te

, ed il t rrestre globo,

r

Per quanto picciol sia

Per

, dis

, di cerne a tanti

Lucenti globi non disform

L

e

ucenti globi non disform , e in esso 348

Corona

Cor

to di cedri alto levars

to di cedri

i

Il bel giardin di Dio sovra ogni m l

onte

I bel giardin di Dio sovra ogni m

.

De

D l gra

I gr n Tos

n T co così gl'

ì g industri vetri

industri

351

Mostran, ma certe men, le terre e i mari Nell'orb

Nell'or e della luna

e della l

; e ta

; e t l su i piani

183

Liquidi dell'E

L

gé

liquidi dell'E o scorge

o scor il nocchiero

il

354

Delo o Sa

Delo o S mo apparir qual nebulos mo apparir

a

Lontana macchia

L

. Indi all'ingiù s

. l

i la

i l nc

n ia

L'Ange

L

I con volo rapido le vas

I con volo r

te

357

Onde äeree fendendo, e mondi e mondi Las

L ciasi addietro. Or colle f

i

erme penne

addietro. Or colle f

Strisc

S

ia librato s

ia l

u i polari venti,

u i p

360

Or de

Or

I cedevol etra

I cedevol et i campi sferz

i campi sfer a

Col veloce remeggio. Alfin là

Col veloce remeggio. Alfin I giunto g

Dove sulle robuste ali s

ali 'innalza

363

L'aquila

L

altera, alle pennute

al

torme

t

Sembrar potea quel rinasce

S

nte e solo

Arab

Ar o augel, qua

o augel, q ndo a locar ne

ndo a locar n l te

I t mpio

366

Luminos

L

o de

o d I sol gli avanzi suoi

Vola all'egizia T

V

ebe. In sulla balza

ola all'egizia T

Oriënta

Or

I de

I

I paradis

I

o calasi

369

L'Ange

L

lo

l , ed in sua forma

, ed in sua for

ivi s

i

i mos

i m tra

tr .

Vela

V ed amma

ed amm nta le celesti membra

Tripl

T

ic

ripl e coppia d'ali: esce la prima 372

Dall'

Dall ampie spalle e gli ricopre il petto e gli r

Con regal fregio d'os

Con regal f

tro e

t

d'

d oro: a'

or

fianchi

f

Gli forma l

Gli f

,

orma l altra una stellata fascia 375

Di molle

Di m

aurea

au

la

l nugin

nugi e che splende

Di superni color: s

Di superni color: porge la ter

por

z

ge la ter a

D'ambo i talloni, e d'un'eterea azzurra ur

378

Gran

Gr a dipinta

a d

con piumos

con p

a maglia

I piè gli adombr

I

a

piè gli adombr . Al favolos

. Al f

o figlio

o fi

Di Maia ei s

i te

t tte somigliante, e scosse

381

Le penn

L

e ch'esalaro un'ampia intorno

mpia i

184

Celestia

t l fragranza. Ogni drappello

l f

Degli Angeli che a guardia eran là posti, 384

Tos

T to lo riconobbe

to lo r

, e al grado, all'a

, e al g

lto

Messaggio suo (ch

o (è apportator lo avvisa

è appor

Di qua

Di q lc

l he alto me

he alto m ssaggio) in piè

aggio) in p si le

si l va

387

Di riverenza in se

Di r

gno. Egli trapass

gno. E

a

Le fulgi

L

d

e fulgi e lo

e l r tend

r

e e 'l pie

e e 'l p de inoltra

de inolt

Ne

N l suol felic

I suol feli e fra se

e fr

Ivette amene

390

Un odor s

Un odor oavissimo spira

imo spir nti

Di ba

Di b Isamo, di nardo e cassia e mirr m a

irr ;

Lar

L ga

ar , profusa

, p

ridondanza d'ogn

r

i

393

Don della te

Don della t rra: chè

r

ripiena e cald

r

a

Di vigoría, di s

Di v

pirti i

pi

v

rti i i Natura

Libere e s

L

ciolte d'

ciolte d ogni le

ogni l gge e modo

396

Su

S e giovinette

e g

fantas

f

ie dis

ie d piega,

Ed è ne

E

I su

I

o dis

o di ordin

ordi e più be

e più b lla

I .

Venir per I

V

,

enir per I odorifera f

odor

ores

ifera f

ta

399

Da lung

Da l

e il vid

e il vi e Adam, che stava assiso Sulla

S

soglia del suo fres

soglia del suo fr co boschetto,

Mentre a scaldare il più riposto grembo aldare il p

402

Della te

Della t rra già il s

r

ole alto vibrava

ole alto v

Dritti i suoi raggi, e più gagliardi e vi Dr

v

itti i suoi raggi, e più gagliardi e vi i Che Adam non ave

m

a d'uopo. Eva ne

a d'uopo. Eva n l fondo

l f

405

Pel loro pranzo sa

Pel l

poros

po

e frutta

e f

Appres

Appr tando sen già sull'ora usata t ,

A sa

A no gusto ed a verace voglia

v

408

Soavi frutta che non fan m

Soavi f

e

rutta che non fan m n dolc

n d

i

Le nettaree bevand

L

e a lo

e a l r fr

r ammis

fr

te

Di grappoli, di bacch

Di g

e e la

e e l tte

t o rivo.

o r

185

41

4 1

1

Ada

A m la chia

m la chi ma e dice: - Eva

ma e dice: - E , t'

, t aff

af retta,

f

Vieni, ved

V

i colà

i

vê

v r l'Oriente

r

Qua

Q l degno de' tuoi sguardi illustre oggetto 414

Fra quelle piante

F

invers

i

o noi s'avanza.

Ei se

E

mbra un'a

m

ltra sc

I

intillante

i

aurora

aur

Che sul me

I m riggio sor

r

ga

iggio sor : un qua

: un q lc

I he Grande

417

Ci arreca

Ci arr

, s'io non erro

, s'io non err , ordin del cielo,

, o

E for

E

s

for e in questo dì vuol far

to dì

c

vuol far i de

i d gni

D'esser ospite nostro. Or vanne tosto t ,

420

Arreca

Ar

fuor q

f

ua

uor q nto ripos

nto r

to serbi

Ed abbondanz

E

a spargi, onde

a spar

s'onori

Il sublime

I

stra

str nie

ni r. Noi b

r

e

. Noi b n possia

i mo

423

Lor doni ai d

L

ona

or doni ai d

tor rendere in part

tor

e

rendere in part ,

E lar

E

gamente

lar

da

d r que

r

I ch

I

e concesso

N'è così la

ì I rgamente. Il suo fecondo

r

426

Sen qui schiude Natura, e quanto i suoi Tes

T or più spande, vie più ricca e bella Mostrasi, e la

i, e l'agitazione cos

r

è c'ins

è

egna.

429

O Adamo (Eva risponde), o eletta parte O Adamo (

Di sacra terra

Di sacra terra, in cui spirò l'

, in cui spirò l'Eterno

E

Il sof

I

f

Il sof io animatore, aver non gi

f

ov

io animatore, aver non gi a

432

Qui molto in s

Qui m

erbo

er , u' di ma

, u' di m ture fr

t

utta

ure fr

Sempre da

S

' rami s

' r

ì gran copia

ì g

pe

p nde

n .

lo so

I

I quelle ripos

I quelle r

i, a cui più grata

i, a cui più g

435

E ferma pol

E

p

ferma pol a aggiugne il te

a aggiugne il t mp

m o e toglie

o e t

Il s

I operc

oper hio d'

hio d umor. Ma ratta or

umor

vad

. Ma ratta or

o

E da ogni pianta e

E

d arbus

d ar

cello io voglio

438

Tal'

T eletta racc

eletta r

or d'

or d ogni più va

ogni più v go,

Più saporoso e succulento pomo

186

Ch'oggi in mira Ch'oggi in mir r tanta ricchezz

r

a il grande

a il g

441

Nostr'ospite confessi aver Iddio r

Spars

S

e qui sulla terra al pa

e qui sulla terra al p r che in cie r che in ci lo

Le grazie sue

L

. - Così dicendo, il guardo

, i

444

Vol

V g

ol e intorno s

e i

olle

ol cito e sen parte;

E tutta intenta alle ospitali cure, E

Va fra sè divisand

V

o a qual s'appigli

447

Sc

S elta ed ordin migliore onde non sieno elta ed o

Mal misti e mal graditi i sapor varj, l

Ma più soave e dilicato all'uno

450

L'a

L ltro suc

I

ceda. Diligente scorre

Per mezz

Per

o a ta

o a t nte piante

nte p

, e ciò che l'alma

Terra, feconda madr

T

e

erra, feconda madr , entro le

, entro l rive

r

453

D'ambe l'Indie produce

D'ambe l'Indie pro

, o là nel Pon

, o là nel P to

t ,

O sul punico lido, o dove un giorno Alc

Al inöö regnò

inöö r

, tutto cresce

, t

nte

456

In que

I

I ricco giardin, ella r

I

aduna

ricco giardin, ella r

,

Frutta d'ogni maniera, in liscia e F

molle,

m

In s

I

cabra e dura scorza, e tutto quindi 459

Con larga mano in s

Con lar

ulla me

ulla m nsa ammonta.

Uve odora

Uve odor te sprete e bacche ele

e el tte

t ,

E bevand

E

e ne te

e ne t mpera e prepara

mpera e p

462

Di soave sapore

sapor ; un almo la

; un almo l tte

Dalle ma

Dalle m ndorle

nd

elice

el

, e pure ta

, e pure t zze

Non le ma

*Non le m ncano all'uopo; indi la terra ncano all'uopo; indi la
ter*

465

Spar

S

ge di r

par

os

ge di r e e di squisiti odori

iti o

Tolti a'

T

fresc

f

hi arbosc

hi

elli. Intanto il nostro

elli. I

Primo gr

P

a

rimo gr n padre ad inc

n padre ad i ontra

ontr r s

r e n'esce

468

L'os

L pite suo divin, nè d'altro è cinto 187

*Che de' sommi suoi pregi: in lu sommi suoi pregi: in l i
medes*

i

mo

La su

L

a grandezza è tutta, assai divers i

a

471

Da

D l vano fasto che circonda i regi, Qua

Qu ndo di pa

ndo di p lafreni e s

laf

erv

er il turba

il t

Il gran corteggio or

I

o-listato abbaglia

I gran corteggio or

474

Lo stolto vulgo e a

L

bocc

b

a aperta il tiene

a aperta il t

.

Senz

S

a timore alcun

a tim

, ma pie

, ma p no a un te

no a un t mp

m o

Di riverenza, all'Ange

Di r

lo s'appressa

477

Il primo padr

I

e

I primo padr , e, qua

, e, q I si debbe ad alma

d alm ,

Superior natur

S

a

uperior natur , a lu

, a I i s'inchina

Profondamente in d

P

olc

rofondamente in d

e aspetto e dice

petto e d

:

480

- Ce

-

le

I ste abitator (chè sol dal cielo Ponn

P

o ve

o v nir s

nir ò nobili se

ò n

mbia

mbi nze),

Poich

P

è las

è I ciar quelle beate sedi

483

Ti se

T

i de

i d gnato e onora

gnato e onor r ques

r

te, i tuoi

Favori ah! compi ancor; con noi che soli F

Qui siamo e in don dal Creatore avemmo 486

Questo largo terr

Questo lar

en

go terr , pia

, pi cciati, assiso

Di que

Di q l bos

l b chetto alla fres

chetto alla fr c'ombra lieta,

Prende

P

r riposo e insie

r

m gus

m g tar di qua

tar di q nto

489

Più scelto a noi questo già

to g rdin compart

r

e

din compart ,

Finch

F

è de

è d chini il sole e non s'è viv

ì vi i

Spanda i suoi rai. - Sì, qui perciò ne venni Spanda i suoi rai. -

492

(Amorevole e dolce a

(

lu

I i risponde

i

L'Ange

L

lo allora), e tal creato, Adamo, lo al

Non fos

Non f ti tu

ti t , nè ta

, nè t l soggiorno è que

l soggiorno è q sto

495

Che possano i Cele

l sti avere a sdegno

Di vis

Di vi itarv

itar i spesso. Or sotto l'ombre

De

D l tu

l t o bos

o b chetto andiamne pur

p , chè f

ur

ino

, chè f

188

498

All'

All imbrunir d

im

e

brunir d l dî tec

l dî t o mi lic

o mi l e

E giova dimor

E

a

giova dimor r. -

r Cos

. -

ì dicendo,

*Nella silvestre loggia entrâr che tutta Nella silvestre loggia
entrâr che tutt , 501*

Qua

Q I di Pomon

I di P

a pinge

a p

si l'albergo,

si l'alber

Ridea vestita d'

tita d olezzanti fiori.

olezzanti fio

Ignuda

I

e sol di sè me

m desma adorna,

504

Amabilme

Amabilm nte graz

nte gr ïos

ï a e vaga

Più che silvestre ninfa e più di quella Fa

F vole

vol ggia

ggi ta Dea che in Ida vins

i

e

507

Le altre due di beltade e '

L

I pomo ottenne

I p

,

Eva a

E

d accôr l'

d accôr l os

o pite suo celeste

In piè tos

I

to le

to l vossi; uopo di velo

i;

510

Non ha

Non h ; virtù la copre, e le su

; vi

e gote

Pens

P

ier non è che di rossore asperga asper .

- A

- ve (le di

A

s

ve (le di se Rafael, divino

513

Sa

S luto ch'assai dopo udì pur anc ai dopo udì pur an o

Maria, riparatri

Maria, ri

c

paratri e Eva seconda),

Ave

A , o gran madre dell'uman lignaggio,

, o g

516

De

D l cui fecond

l cui f

o grembo usc

o g

ir de

ir d e prole

e p

Più numeros

Più n

a mille

a m

volte e

v

mille

m

Delle soavi fr

i utta

fr

onde sì carica

519

Ha

H n questa me

ta m nsa gli arbori di Dio. -

nsa gli arbo

Sor

S ge

or a d'erbose zolle il lar

zolle il

g

lar o de

o d sco

Cinto all'

Cinto all intorno di musc

int

osi seggi,

522

E so

E

vr'e

vr sso racc

o r

olta era

olta e d'

d autunno

Ogni dovizia

Ogni d

, ancor che là perenni

Il ricco autunno e la sta

I

gio

gi n de

n d ' fiori

' fi

525

Si tenga

Si t

no pe

no p r man. Parlando in pria

r

Si stette

Si stett r essi alqua

i alqu nto, e 'l primo nostro

nto, e 'l pr

189

Padre

p

sì cominc

sì comi iò

i : - Str

: -

anie

Str

r celeste,

528

De

D h! que

h! q sti doni di gus

sti doni di g tar ti pia

tar ti pi ccia.

Quegli da cui dis

Quegli da cui di cende ogni pe

e ogni p rfetto,

r

Ogn'infinito ben, fuor della t

Ogn'inf

e

inito ben, fuor della t rra

r

531

Per alimento e pe

Per

r diletto nostro

r

Sor

S ge

or r li fe': delle celes

r

ti essenze

So

S n forse cib

n f

o ins

o i ipido; ma

ipido; m que

q sto

534

Soltanto io s

S

o che comun padre a tutti

È quei che

È

li dis

I

pensa. Ingrato cibo

. I

(L'Angelo a lui ri

(

s

L'Angelo a lui ri ponde) esser non puote 537

A puro S

A

pirto quel ch'all'uomo, in parte puro S

Incorpor

I

e

ncorpor o pur anc

o pur an he

h , ei die

, ei d de in dono,

Ei le cui lodi sie

E

n cantate sempre.

540

Il tuo corpo ebbe un'alma, e

I

i nostri s

i nostri pirti

pi

Fu

F r di se

r

nsi dotati; e se l'

I uom pe

uom p nsa

Ed intende e ragiona e tanto s'

E

erge

er

543

Sull'inc

S

arc

ar o terren, l

o t

,

erren, l'Angelo ancora

Sce

S'nde a nudirsi. Ei vis

nde a nudirsi. Ei

ta e udito e ta

ta e udito e t'tto

E gus

E

to ha pur

to ha p, siccome l'altro, e volge ur

546

In su

I

a propria sus

a pr

tanza il pres

i

o cibo,

Que

Q' l'ch'è corpore

I ch'è corpor o in inc

o in i orporeo: e sa

or

ppi

Che quanto fu crea

Che quanto fu cr to ha d'uopo ancora 549

Di sostegno e riparo. Il g

gno e r

uardo gira

iparo. Il g

Su

S gli elementi: dal men puro sempre gli

Il più puro è nudr

I

ito; il mar r

I più puro è nudr

iceve

ito; il mar r

552

L'onde

L

sue dalla terra

sue dalla terr , e te

, e t rra e mare

r

Nudrisc

Nud

on l'

on l aere, e l'äer nutre qui

r

nd

nutre qui i

Gli etere

Gli eter i fuochi, di cui sple

i

nde il cielo,

555

E pria la bass

E

a luna, ond'è che impres

che i

si

190

Que

Q i fos

i f chi segni ne

gni n l suo volto stanno,

Non pur

Non p gati vapori e non ancora

ur

558

Conversi in sua sosta

t nza. In simil guis

nza. In simil gui a

Dall'umido suo grembo anco la luna Agli alti globi il nodrim

Agli alti

e

globi il nodrim nto invia,

nto i

561

E 'l so

E

I che luce all'Universo imparte, o i

Riceve anch'esso d'umorosi esali Da tu

Da t tte l'

tte l altre

alt sfere

sf

ampia me

ampia m rced

r

e

564

E a lunghi sors

E

i l'

i l oceán si bee

i b .

Ambros

Ambr ie frutta a noi gli ar

ie f

bo

rutta a noi gli ar r di vita

r

Ministrano lassuso e né

o e n tta

t r puro

r

567

L'uve

L

celesti: d'ogni ramo e fronda,

celesti: d'ogni ramo e fr

Allo

All r che

r

sorge a noi la nostra auror

sor

a

ge a noi la nostra auror ,

Stillan mellifl

S

u

tillan mellifl i s

i ughi, e il suol si copre

i cop

570

Di rugiada

Di r

e di ma

e di m nna ign

nna i ote in terr

ote in t a

err :

Pu

P r qui s

r

ì va

ì v riati i doni suoi

r

Ha l'

Ha l'alto Creator che a quei supern uper i

573

Non dis

Non d'conviensi il compararli, ed io i il com

Non sarò schivo da

hivo d' l'gus

l'g tarne

tar . A mens

. A

a

In cos

l

ì dir s

ì dir 'assise, e ins

, e i iem con loro

576

Entrò d

E

e

ntro d l pranz

l pr

o a parte

o a par . Eva leggiadra

. E

D'almi liquori coronava intanto

D'almi l

l rido

l

nda

rido

nti calici odoros

nti calici odor i

579

E ministrava ignuda. Oh de

E

l be

l

l loco

l

Degna innocenza! Ah! se

!

terreno oggetto

t

Destar potes

r

se nei celesti petti

582

Foco amoros

Foco am

o, di perdon

o, di per

o allora

o all

Fa

F tti gli avrìa tanta bellezza

tti

de

d gni;

Ma un purissimo amor dei divi Spir imo amor

ti

dei divi Spir

191

585

So

S l'è la fiamma; ed era all'uomo ignota l'è la f

Gelosa cura allor

cu

, che

ra allor

poi dive

poi d

nne

De

D ' tristi ama

' tristi am nti un infernal marti nti un i

ro.

nfernal marti

588

Avea

A

n co' cibi soddisfatta

f

oma

om i,

Non grava

Non gr

ta natura

ta natur , allo

, all r che in se

r

no

(C

(osi destro veggend

t

o il tempo e il loco)

o i

591

Surs

S

e ad Adamo di saper des

r

io

Le oltr

L

a

e oltr monda

m

ne cose e aver contezza

Di lo

Di l r che

r

il cielo ha

i

n pe

n p r soggiorno, e tanto

r

594

In grado e 'n pos

I

sa egli innalza

egli i

ti ve

ti v de

Sopra di sè

S

, di lo

, di l r cui tanta parte

r

Fe' di sua luce Iddio. Quindi la voce e l

597

All'

All empire

empir o minis

o m

tro ei cos

t

ì volg

ì vol e

Accorta e rispe

Accorta e r

ttos

tt a: - Oh! qua

a: - Oh! q l bontade

l b

,

Tu che

T

col gran Fattore i

col g

ns

ran Fattore i ieme alberg

ieme alber hi,

600

Oggi ha

Oggi h i mos

i m tro ve

tro v r me! D'entrar ti p

r

iac

me! D'entrar ti p

que

Sotto ques

S

t'tumil te

umil t tto e gradir ques

tto e g

te

t ,

Benchè inde

i

gne di te

gne di t , te

, t rrestri f

r

rutta,

restri f

603

Al pa

Al p r di que

r di

' celesti almi conviti:

Pu

P r qual fra l

r

oro è paragone! - Un solo

qual fra l

(L'Angel ri

(

s

L'Angel ri pose) onniposs

)

ente Nume

606

E, fu, f

E

ia

, fu, f sempre

sempr , da cui scende il tutto,

e il t

E, s

E e viz

e vi io nol gua

io nol g sta, a lui ri

I

torna.

ui ri

Tutte perf

T

e

utte perf tte us

tte u cîr da lui le cose,

609

Ed una in pria fu I

E

a

d una in pria fu I mate

m

ria tutta

r

Che tante poscia e sì divers

ì d

e forme

e f

Ebbe e

E

sì varj di s

sì varj di ostanza gradi,

a g

612

Varj gr

V

ad

arj gr i di vita in ciò ch

i di v

e vive

e v

.

Ma più affinata e s

Ma più af

piritale e pura,

pi

192

Quanto a Dio più s'accosta o a Dio più tende o a Dio più t

,

615

È cias

È

cheduna cosa entro que

a entro q l giro

l g

Che assegnato le

to l fu. Per o

f

rdin lungo

u. Per o

E ad ogni spe

E

cie misurato aspira

pi

618

A far

A

s

far i spirto il corpo. E

i spirto il cor

s

po. E ce più lieve

più l

Così da sua radice il verd

l da sua radice il ver e stelo;

Indi più tenui spunta

l

no le frondi,

no le f

621

Su cui più dilicato il fior

Su cui più d

s'

ilicato il fior innesta

E dolci olezz

E

i s

i pande, e i frutti posc

pande, e i fr

ia

i ,

Fa

F tti cibo dell'uomo

tti

, a gradi a gradi

, a g

624

Della vita

Della vi , de

, d ll'

Il alma e della mente

Servono e

S

di ragion gli uf

di

f

ragion gli uf ic

f i va

i v ri;

r

Doppia ragio

Doppia r

n che

n ch , argomentando, il vero

, ar

627

Lenta rint

L

raccia

enta rint

, o con un sol veloc

I

e

Lucido s

L

guard

guar o lo contempla

o l

e scerne.

Propria è dell'uom la pri

P

ma

ropria è dell'uom la pri

, a noi concessa

630

*Più spesso è la seconda, e vario è il grad conda, e vario è il
gr o*

Lor

L , non la s

or

pecie. Non stup

t irti adunque

i

Se que

*Se q l che Dio per voi buono dis l che Dio per voi buono d
cerse*

633

lo non rif

l

iuto, ma, qual voi, lo volgo

o non rif

In mia propr

l

ia

n mia propr sustanza. Un giorno for

. Un g

s

iorno for e

Simili a noi voi pur sarete, e i nostri S

636

Più lievi cibi a vostra

Più l

essenza allora

Non si disconve

on rran. Ca

r

ngia

ngi ti in spirti

ti in spir

Col rivolge

Col riv

r degli anni anco s

r

arann

ar

o

639

I vostri corpi f

I

orse

vostri corpi f

, e allor

, e all , qual noi,

or

Sovr'ali s

S

nelle per l'

nelle per l' etere

eter e pia

e p gge

Aggirarvi potr

Aggir

e

arvi potr te

t , e a grad

, e a gr o vostro

642

Qui fa

Qui f r soggiorno o negli empir

r

e

soggiorno o negli empir i campi.

193

Di meritar quella più l Di m

ie

eritar quella più l' ta sorte

Or s

Or ia vostro pensier, sommess

ia vostro pensier

i, fidi,

i, f

645

Nell'amore immutabili del s

Nell'amore i

ommo

Vostro padre e signor

V

e

ostro padre e signor ; e tutto inta

; e tutto i

nto

Il ben godete

I

de

d l pres

l p

ente stato,

648

Non capaci di più. Cortese Spirto e S

(A

(l

A u

l i ris

i r ponde Adamo), os

ponde Adam

pite amic

pite am o,

Di qua

Di q l puro sple

l p

ndor le

ndor l nostre me

nostre m nti

651

Irr

I a

rr dii col tuo dir! Come dal centro dii col t

Alla circonferenza ha

Alla cir

i tutto mostro

i

L'ordine di natur

L

a

'ordine di natur , onde per gradi,

, onde per g

654

In contemplando le

I

create

cr

cose,

S'

S ascende al Creator! M

e al Creator!

a perch

a per è mai

Que

Q ' ric

' ri ordi d'amarlo e quegli avvis o

i

657

*D'obbedirlo aggiungesti? Ah! dimmi, e come Mancar
giammai d'ubbidienza*

r

e amore

e am

Potremmo verso lui che fuor d

P

e

otremmo verso lui che fuor d l limo l l

660

Ci tra

Ci tr sse e qui ne

e e qui n l ma

l m ggio

ggi r colmo pos

r

e

Di ciò che uman desìo può chiede òo può chi

r mai?

r m

- Figlio del cielo e della terra (

-

a lui

Figlio del cielo e della terra (

663

L'Ange

L

l rispos

l r

e), ascolta: a

: Dio tu dev

Dio t

i

La tua felicità: da te dipende

L

Il se

I

rbarla però. Fiss

r

o ne

o n ll'

Il alma

666

L'alto su

L

o cenno ognor ti stia: ripos

o cenno ognor ti stia: r

ta

È in ciò tua sorte, e

È

a ciò mirò l'avvis

a ciò m

o

Che or or ti diedi. Ei ti

Che or or t

creò perf

i diedi. Ei ti

e

creò perf tto

tt ,

669

Immutabil non già; buono ei ti f l

ece

mmutabil non già; buono ei ti f

,

Ma durar tale

Ma durar t

, in tu

, in t a balia la

a balia l sciollo.

Libero per n

L

a

ibero per n tura è

t

il tuo volere

il

194

672

Nè di necessità sente o di fato

nte o di f

Freno o giogo veruno: I

F

ddio richiede

reno o giogo veruno: I

Spontane

S

i, non costretti i nostri omaggi, i, non costretti i nostri

675

Nè gra

Nè gr ti in altra guis

ti i

a esser gli ponno.

r g

E come un co

E

r da fatal fo

r

rza

da fatal fo

spinto

Da

D r prova indubitabile potrà

r p

678

D'obbedienza e amor

e amo , se a lui non resta

r

De

D l contrario la sc

l contr

elta

elt ? lo stesso e meco

Tutta insie

T

m l'

m l oste angelica esultante

681

Pres

P

so al trono di Dio, que

so al trono di Dio, q l be

l b n supremo

Per merto sol d'obbedienz

Per

a e fede

Serbammo già, sicc

S

ome il vostro a voi

684

So

S l pe

I p r tal mezz

r

o or di se

o or

rbare è dato.

r

D'amarlo e di servirlo un dì noi pure D'amarlo e di servir

O di las

O di I ciarlo appien liberi fummo, ciarlo appien liberi f

687

E l'es

E

ser buoni o rei f

r

u nostra

buoni o rei f

scelta.

Quindi di noi gran parte a lui r Quindi di noi

ibelle

gran parte a lui r

,

Non ha molto

Non ha molt , si fece e fu da

, si fece e fu d l cie

l ci lo

690

Spinta

S

nell'imo infer

n

no

ell'imo infer . Ahi! da

. Ahi!

qua

q l somma

Fe

F lic

l itad

i

e in qua

e in q l orrendo abis

l or

so

Di sempiterna pena! - l detti t

Di sempiterna pena! -

u

l detti t oi,

693

Mio divino ma

Mio divino m estro (Ada

estro (Ad m ris

m r ponde),

Di diletto maggior l'orecchie e '

Di d

l core

l

M'empion che nella notte i dolc

e nella notte i d

i can

i

ti

696

De

D ' Cherubini a ques

r

ti colli intorno.

ti colli i

lo be

I

n sapea che il vole

e il

r nostro e l'opre

r

Fec

F e libere Iddio, ma pur in m

e libere I

e

ddio, ma pur in m nte

699

Sempre mi s

S

te

t tte e sta fermo il pens

tte e sta fermo i

iero

Che del nostro Fattor scordar l'

Che del nostro Fattor scordar l amore amor ,

195

Sc

S orda

or r la nostra obbedienz

r

a ma

a m i,

702

No, non potremo, e

No, non p

que

q l s`giu

l s`gi sto e solo

Comando ch'ei ci fe'

i ci f . Ma quanto in cielo

Pu

P r o r d

r

ic

or d esti che addivenne

addi

, un qualche

705

Dubbio in me de

Dubbio in me d sta e maggior brama ancora D'udirn

D'udir e racc

e r

onta

o

r l'is

r

toria tutta,

t

Ove a te non incresca. Ella ess

. E

er dee

708

Al certo stra

Al certo str na e di profonda e s na e di pr

acra

Attenz

At

ion be

ion b n degna. Ancor gra

n degna. Ancor gr n pa

n p rte

r

Riman del dì: chè una metà pur ora 71

7 1

1

Di suo viaggio ha il sol for

/

nita

for

, e l'

, e l'altra

alt

Ne

N l'gra

l'gr n cerc

n cer hio de

hio d l'cie

l'ci l'cominc

l'comi ia appunto. -

Egli s

E

ì prega; Ra

ì

fae

f l'consente

714

A su

A a dimanda

a d

, e dopo brev

, e dopo br e posa

Così comincia

ì com

: - Lut

: -

tuos

Lut

a, acerba,

Dif

Di f

f icil s

f

toria a racconta

t

r m'inviti,

r

717

O de

O d gli uomin

gli uomi i padre. Ai se

i

nsi umani

Come possibil fia pinge

ibil f

r le ges

r

ta

D'Angeli guerreggianti, e

D'Angeli guerr

senz'aff

f ann

f

o

720

Di ta

Di t nti spirti glori

nti spir

o

ti glori si un tempo

Narrar la miserabile rui

Nar

na

rar la miserabile rui ?

D'un altro mond

D'un altro m

o dis

o d velar gli arcan

velar gli

i

723

Concesso mi sarà

ar ? Ma sì: pe

ì: p r tuo

r

Frutto ciò lice. Or tu la m

F

e

rutto ciò lice. Or tu la m nte inn nte i alza,

*Ch'io quel che i s
i ensi tuoi troppo sorpass*

i

a,

726

Come fia me

Come fia m glio

gli , cercherò ritr

, cer

arti

cherò ritr

Sotto corpor

S

e

otto corpor e forme. Ombra ed imago e for

È la terra d

È

e

la terra d l cielo, e più di quello 729

Che fors

Che for e credi, all'un l'altra somiglia.

196

Dalle te

Dalle t nebre antic

nebre ant he emerso ancora

Questo mondo non era, e dove or ruota 732

Il ciel ste

I

llante

I

, ove la te

, ove la t rra pos

r

a

Su

S l proprio cent

I p

ro equilibrata, il t

roprio cent

orbo

ro equilibrata, il t

Caosse infigurabile regnava

se infi

,

735

Quand'un giorno (chè

Quand'un giorno (

il tempo in grembo ancora

il

A eternit

A

à

eternit , d'ogni dura

, d'ogni dur bil cosa,

Se il moto insie

Se il m

m supponi, è la misura),

738

Un giorno, qua

Un g

I las

I

sù lo adduce il grande

e il g

Anno celeste, da

, d i confini es

i conf

tremi

t

Di tutto il ciel, l'angelic'

Di t

oste tutta

741

Per cenn

Per

o de

o d ll'

I Eterno i

E

nn

terno i anzi al trono

Si raccolts

Si r

e di lu

e di l i: fulgide sc

i: f

hiere

h

Senz

S

a fin, senza numero. Ben cento

744

E cento mila luminose

E

ins

i egne

Ondeggiando per l'

Ondeggiando per l aere

aer , i varj gradi

, i varj

Segna

S

n, gli ordini varj e i varj

n, gli o

duci;

rdini varj e i varj

747

O ricca

O r

me

m nte ne

nte n l lo

l l r grembo inteste

r

Portan di sa

P

nto amor

nto amo , d

r '

, d arde

ar nte zelo

Alte me

Alte m morie. Allor che tutti in m m

ille

orie. Allor che tutti in m

750

E mille giri

E

d'un'

mille giri

ampiezza immensa,

Cerchio entro cerc

Cerchio entro cer hio

hi , stettero, l'

, stettero, l ete

et rno

r

Pa

P dre

dr , al cui fianco d'egua

, al cui f

I gioia in seno

753

Sede

S

va il Figlio, in mezz

va il F

o a lor

o a l , d

or a

, d l monte

I m

Che fiamme esala e 'l vertic

la e 'l ver e sublime

Tra ful

T

góre inef

ra ful

fabile nas

góre inef

conde,

756

Così pa

ì p rlò: - F

r

igli di luce, o T

lò: - F

r

igli di luce, o T oni,

r

Principati, V

P

ir

rincipati, V tù, Scettri, P

ir

os

tù, Scettri, P sanze.

Angeli tutti, il mio decr

Angeli t

e

utti, il mio decr to udite

to udi ,

197

759

Il mio decreto i

I

rrevocabil. Oggi

I mio decreto i

lo generai Que

I

i ch

i

e dichiaro il mio

e d

Unic

Uni o Figlio; oggi il sa

o F

cra

cr i s

i u que

u q sta

762

Sa

S nta montagna

nta m

, e alla mia destra assiso

Ora

O il mir

il

ate

mir

: io lo destino vostro

Duce, e giura

Duce, e giur to ho pe

to ho p l mio nume stesso

765

*Che ogni ginocchio in cielo a lui s'inchini, Ch'egli tenga mie
veci, e il riconosc i, e il*

a

Su

S o signore ciascun. Tutti congiunti

. T

768

In pac

I

e etern

e eter a ed in etern

a ed in eter a gioia

a g

Sotto una

S

stessa indivisibil legge

Voi t

V

utti siete

oi t

. Me medesmo oltraggia

mo oltr

771

Chi lui dis

Chi lui di ubbidisce, e lung

, e l

e spinto

Dalla beante visio

in divina

n d

Ne

N l buio esterior que

l buio esterior q l giorno ei fi l g

a

iorno ei fi ,

774

Ne

N i golfi delle tenebre più cupi, i g

A gemer senz

A

a fine e

a f

senza speme,

Della giu

Della gi sta ira mia vittima

sta ira mia vi

eterna. -

et

777

Così pa

ì p rlò l'Onniposs

r

ente, e i suo

i

i

Detti con lie

Detti con l to pla

to p uso ognun accolse,

Ma ognun non fu ne' plausi suoi sincero.

780

Tutto s

T

i spese al sacro monte intorn

e al sacro monte intor o

Que

Q l me

I m morabil dî, qual è cos

m

tume

Spende

S

r i più so

r i

le

I nni, in canti e in danze,

783

Mistiche danz

e d

e ai regolati errori

e ai regolati er

Rassomiglia

omigli nti de

nti d ll'

Il etere

eter e sfere

Mosse con ordin certo e stabil legge, 786

Che in lor divers

Che in lor d

e ed intrec

e ed intr ciate e sempre

m

Pu

P r medes

r

ime rote un s

ime r

ì soave

198

Destan conc

n con ento che l'orecchia stessa 789

Di Dio n'ascolta con dile

olta con dil tto il suono

tto i

.

Già la sera appressava (abbiam noi pure Sera

S

e mattino a

e m

far più v

f

a

ar più v rio e

r

va

v go

792

De

D l ciel l'

l ciel l aspetto), e tutti i

t

ns

to), e tutti i iem dai lieti

*Balli a solenne splendido convito Ci rivolgemmo: ad ogni
cerchio intor Ci ri*

n

volgemmo: ad ogni cerchio intor o 795

Fu

F r le mens

r

e imba

e i

ndite e colme a un tratto

Delle angeliche dapi; in coppe d'oro Di pe

Di p rla

r e d'adamante il néttar scorre 798

Delizioso in liquidi rubini,

Delizioso in liquidi r

Singola

S

r fr

r utto del celes

fr

te suolo.

Corona

Cor

ti di fior

ti di f , s

ior u i fior di

u i

s

fior di tesi

801

Beviam vita immortal, gioia ed amore Beviam vita immor

In dolce

I

fratellanza. Ecces

f

so alcuno

Ess

E er non può la

er non può I ssù, ma sol la piena I

804

Misura del piacere; e

I

a lar

a l ga m

ar

a

ga m no

Versand

V

o le sue grazie il Re de

d l cie

I ci lo

Gode al nostro goder. Già dal divino Gode al nostro goder

807

Monte, onde alterna esce la luce e l'ombra, S'

S alza la notte in vaporoso velo, Che con dolce imbrunir t

i

e

mbrunir t mpra s

m

olta

ol nto

810

Quell'imme

Quell'imm nso splendor

n

, nè mai più scura

dor

Ella sor

E

ge l

lla sor

a

ge l ssù. Già tutti i lumi

ù. Già tutti i l

(T

(r

T ann

r

e quelli di Dio che ve

e quelli di Dio che v glia

gl n sempre),

813

Una ros

Una r ea rugiada, alma, soave,

Al sonno invita. Sopra il lar

Al sonno invita. Sopra il

g

lar o pia

o p no,

Più lar

Più l go assa

ar

i che non saria di ques

r

to

816

Terrestre globo l'appianata

T

ma

m ssa

199

(T

(ai so

T

n gli atrj di Dio!

n gli

), lunghe

atrj di Dio!

so i vivi

Ruscei che irrigan gli arbo

i che ir

ri di vita,

rigan gli arbo

819

Si dis

Si d tendon le angeliche falangi In varj campi, in or

I

d

n varj campi, in or in va

in v go: sorge

go: sor

Di padiglion

Di padigli i e

i te

t nde immens

nde i

a fila

822

In un momento, ove del sonn

I

o in bracc

o in br

io

Al molle

Al m

susurra

susurr r di fr

r di es

fr che aurette

aur

S'

S abbandona ciascun: veglian soltanto 825

Que

Q i che in loro vice

i che in loro v

nda intorno al s

nda i

oglio

Alte

Alt rnan

r

o di D

o di io la intera notte

i

Inni melodiosi. Era pur

I

des

nni melodiosi. Era pur

to,

828

Ma non così, Satá

ì, S

n (co

n (n que

n q sto nome

Or tu l'appe

Or

lla

I , chè il suo primo in cie

, chè il suo primo in ci lo

Perdè

p

pe

p r se

r mpre). T

mpr

ra

e). T i più grandi S

i

pirti

più grandi S

831

Onora

Onor to la

to l ssù, se non il primo,

ù, se non il pr

Ei se

E

de

d va in favore, in grado e 'n pos va in f

sa:

Pu

P r gonfio il cor

r

d'u

gonfio il cor

n ciec

n ci o inv

o i id

i o orgoglio

o or

834

Contro il Figlio di Dio, quando dal sommo Contro il

Su

S o pa

o p dre

d il vide a tanta

i

gloria alzato.

g

Cre

Cr dè scema sua luce, e quella vista 837

Tollerar non p

T

oté

ollerar non p

o. Covando in seno

Quindi il dispe

Quindi il

tto e i suoi disegni iniqui,

gni i

A mezzo il corso della

A

notte, allora

n

840

Ch'è più del sonn

I

o e del silenzio amica

io am

,

Indi soggia

I

r con le su

r

e schiere

h

tutte

t

Egli dispos

E

e, e dell'Etern

e, e dell'Eter o il trono

o i

843

Privo lasc

p

ia

i r di riv

r

e

di riv renz

r

a e onore

a e onor .

Il prim

I

ie

I prim r dopo s

r

è dal sonno ei scuote

E s

E ò gli parla con so

ò gli

mme

m

ssa voce:

200

846

- Dolc

-

e compa

e com gno, ah, dormi tu? Qua

gno, ah, d

I sonno

Ti può chiuder le ciglia? E non r T

imembri

i può chiuder le ciglia? E non r Que

Q I decre

I decr to che ier da

to che ier d ' labbri us

' labbri u ciò

849

Di chi può tutto in cielo?

Di chi può t

I tuoi pensieri

I

Tu aprire a me solevi e aprirti i T

miei

u aprire a me solevi e aprirti i Tutti sole

T

va io pure: un'alma

va io p

sola

852

Noi ve

Noi v glia

gl ndo erava

ndo er

mo

m , e sì diversi

Or s

Or ia

i m? Tr

m? T anquillo tu r

r

ipos

anquillo tu r

i, ed io

Voglio nel duol! Quai nuove leggi a noi V

855

Impos

I

te sien, tu 'l vedi; e nuove le

I ggi

Ponn

P

o in chi serve ancor nuovi pe

o in chi serve ancor nuovi p ns

n ieri

E nuovi sus

E

citar consigli e inchieste

858

Sull'incerto avvenire. In q

S

ue

ull'incerto avvenire. In q sto loco Più dir non è sicuro. I pr

Più d

imi Ca

ir non è sicuro. I pr

pi

Di nostre immens

Di nostre i

e schiere or tu raduna,

chiere or

861

E annunzia

E

lor che pe

I

r divin comando.

r

Pria che

p

la

I notte

n

il nubilos

i

o ve

o v lo

Abbia racc

Abbia r

olto

olt , io con spediti vanni

864

Al nativ

Al nati o Aquilo

o Aquil n de

n d ggio aff

ggio af rettarmi

f

Con ogni mio drappe

Con ogni mio dr

l: di'

l: d lo

l r ch'io debb

r

o

Appare

Appar cchiar colà gli onor dovuti cchiar colà gli onor

867

Al gra

Al gr n Messia, nostro Sovra

sia, nostro Sovr n novello

n novell ,

E ricever suoi cenni, e

E

ch'

ch egli a tu

egli a t tte

Le legioni in tri

L

onfante as

e legioni in tri

petto

870

Tos

T to mo

to m strars

strar i e dettar le

i e dettar l ggi intende

ggi i

.

Così pa

ì p rlò l'iniquo e 'l su

r

o ve

o v le

I no

Nell'improvvido petto all'altro i Nell'impr

n

ovvido petto all'altro i fus

f e,

873

Che incontanente e molti insie

e m

me appella

*O ad un ad uno i varj Capi, e intíma O ad un ad uno i varj
Capi, e intím , 201*

Come Satán l'ammaestrò tr , che il grande

, che il g

876

Gera

Ger rchic

r

o stendardo ind

o stendardo i i esser moss

r

o

De

D e per sovrano impero anz

e per sovrano impero an i che splenda Il nuovo dì; la sugge

I

rita caus

r

a

879

Soggiunge

S

, ambigu

, ambi i motti ad arte spar

i

g

motti ad arte spar e

E se

E mi di livore, onde lor f

mi di l

ed

ivore, onde lor f e

Quanta sia scorga, o la corr

scor

ompa

ga, o la corr

. Alc

. Al uno

882

Non osò dubitar; tutti fur p

Non osò dubitar; t

ronti

utti fur p

Il se

I

gno us

gno u ato e l'

I ordine supremo

or

De

D I lo

I I r duc

r

e a seguir; sì grande in cielo

885

Era il suo nome e '

E

I grado, e tanto impero

I g

Ave

A a su lor que

a su lor q I suo raggiante aspetto Simile all'as

S

tro de

tro d I mattin ch

I m

e guid

e gui a

888

Dell'altre stelle il coro

Dell'altre stelle il cor ! Ei così tr

!

a

Ei così trasse

La terza parte dell'empir

L

e

a terza parte dell'empir e squadre Sull'orme sue

S

. Ma l'

l'occhio etern

occhio eterno intanto

o i

891

Da

Dal sacro monte suo, di mezz

, di m

o al giro,

o al g

Dell'

Dell'aure

auree e lampade a lui d'intorno ardenti, e lampade a lui d'intorno ar

Senz

S

a lo cui splendore il tutto ve

a lo cui splendore il tutto v de 894

E nel più cupo de'

E

pe

p nsier s'interna,

Scoppia

S

r la rea se

r

diz

di iosa fiamma

f

Ave

A a già scorto e che tra i figli ste a già scorto e che tra i f

sa

897

S'

S era già de

era già d l ma

l m ttino

tt

, e qua

, e q li e qua

li e q nte

Turbe sor

T

gea

urbe sor

no al suo voler rubelli:

r

E all'unico su

E

o Figlio in dolce

o F

aspetto

900

Così favella: - O F

ì f

ig

avella: - O F lio

I , ete

, et rno erede

r

Di tutto il mio poter

Di t

, Figlio in cui p

utto il mio poter

ie

, Figlio in cui p na

Tutta la luce di mia gloria splende T

,

903

Or ogni dubbio dileguar si dee

Or

202

Di nostra onnipote Di nostra onnipot nza, e quai sien l'

n l armi

Che illesi qui terr

i

a

qui terr n pe

n p r sempre i nostri

906

D'impero e deità diritti eter

D'impero e deità dir

n

itti eter i,

Mostrare a tutto il cie

Mostrare a tutto il ci l. Tu '

l. T l ve

l v di, un empio

Nemic

Nemi o è insorto che per tu

o è insorto che per t tto il vas tto il

to

909

Aquilona

Aqui

r paes

r

e alzar dise

r

gna

Su

S o trono al nostro equal; nè di ciò pago, o t

Qua

Q l sia nostra ragione e nostra

r

possa

912

Vuol pugnando provar

V

. Contro l'audac

uol pugnando provar

e

Or noi volgiam quanti ci restan fidi, Or

E s

E enza indugio il santuario nostro, 915

La glor

L

ia

a glor , i dritti e ques

, i dr

to mo

to m nte sacro

Si difenda e as

Si d

securi. - Ei tacque

securi. - E

, e 'l Figlio

, e 'l F

Con placido sembiante

m

, onde pa

, onde p rtia

r

918

Un viv

Un vi o ine

o i splicabile fulgóre

splicabile fulgór ,

Così rispos

ì r

e: - I tuoi nemici a sc

e: - I

herno

her ,

Lor vane tr

L

a

or vane tr me e lo

me e I r cons

r con igli stolti

921

Ben a ragion tu pren

Ben a ragion tu pr di, eccelso Padre; o P

Ma l'odio lor più luminos

Ma l'odio lor più l

a e bella

Farà

F

mia gloria e quel regale impero

m

924

Che tu mi desti, ond'io confonda e atterri at

Un così folle orgogli

Un così folle or

o

gogli ; e be

; e b n l'

n l evento

Proverallo a quegli empj. - E

P

i di

roverallo a quegli empj. - E

s

i di se. Intan

. I

to

927

Molto lontano in sulle rapid'ali Il perfi

I

d

I perfi o Satá

o S

no era trascors

no e

o

Colle sue schiere; inn

e schiere; i umera

umer bil oste

bil

,

930

Qua

Q i gli astri della notte o qua

i gli astri della notte o q i de i d Il'

I alba

Le rugiados

L

e stille rilucenti

e stille r

A' rai de

A' rai d l sol sopr'ogni frond

I sol sopr'ogni fr

a e fiore.

a e f

203

933

Vas

V te provincie

te pr

, regioni immens

, r

e

Che Serafini, e

Che Seraf

Podes

p

tadi e Tr

tadi e T oni

r

In lor t

I

riplici gr

n lor t

a

riplici gr di ha

di h nno in governo

nno in gover ,

936

Quell'iniquo varcò

Quell'iniquo var ; contrade

; contr

, a cui

Se paragon

Se par

i que

i q sta terra

sta ter intera,

i

È as

È sai minor

i

e

minor , o Adam, che il tuo giardino 939

Appo la te

Appo la t rra ste

r

ssa e 'l mare

a e 'l mar , in va

, in v sto

E lungo pian dal globo lor d

E

is

lungo pian dal globo lor d tesi.

D'Aquilon ne' confini ei giung

D'Aquilon ne' confini ei gi

e alfin

e alf e

942

Ed al su

E

o regio alber

o r

go

egio alber . In arduo giogo,

. I

Simile a monte s

S

ovrapp

ovr

osto a monte,

Folgoreggiava coll'e

F

ccelse moli

e m

945

Di torri e di pi

Di t

ramidi che tratte

orri e di pi

Furon da rocce d'ada

F

ma

m nte e d'oro,

Il gran palagio di Satán (con q

I

ue

I gran palagio di Satán (con q sto 948

Nome soltanto in tuo lingua

Nome soltanto in tuo I

ggio io posso

Chiamar quella struttu

Chiamar quella strutt ra). E

r

i, ch

a). E

e l'

e l Eterno

E

In tutto ambiva d'emular

I

, que

n tutto ambiva d'emular

I loco

I

,

951

De

D I mo

I m nte a guis

nte a gui a ove de

d I cie

I ci lo in facc

lo in f

ia

Fu Messia coronato il divin Figlio, sia coronato il divin F

Volle n

V

oma

olle n

r dell'Adunanz

r

a il monte

a il m

,

954

Dacchè colà tutti raccolti i suoi t

Ebbe co

E

n sue menzogne. Ivi s'arresta

Il tradit

I

ore e

I tradit

avviluppa

avvil

ndo il vero

ndo il

957

Così lor parl

ì l

a

or parl : - O Prenci, o Re

: -

gi, o Troni,

gi, o T

O Pos

O P sanze, o Vir

nze, o V tù (se omai non son

ir

o

Un vôto suon questi pompo

ti pom si nomi),

si nom

960

Per s

Per upre

upr mo dec

mo d reto un s

r

igno

i

r nuovo,

r

Ch'è a voi già

voi g noto, e

n

d unto re s'

d u

appella,

204

In s

I

è riduc

è r

e ogni potere e

e ogni p

troppo

t

963

La nostra

L

gloria oscura in ver

g

. Per lui

loria oscura in ver

Or qui, s

Or

olo pe

olo p r lui, con ratti p

r l

a

ui, con ratti p ssi

V'ho tratti in ques

V'ho tratti

ta notte e insiem raccolti,

966

E qui d'udire il vostro avviso io chieggo E

Con quali onor fia meglio e con qua Con quali onor f

I pompa

I

Novella ancor quest'altro Sir

I

ch

tro Sir

e vie

e v ne

969

Le nostre

L

a rimir

a r

a

imir r ginocchia

r

inc

i hin

hi e

Or pe

Or

r la prima vol

r

ta..

la prima vol

. Oma

. Om ggio inde

ggio i

gno!

Vil bas

V

samento! Assai non era ed anzi

972

Troppo non era il t

T

ributarlo ad uno,

roppo non era il t

*Ch'ora a due lo dovremo, a lui dovremlo Ch'ora a due lo
dovremo, a lui d Ed all'imagin sua*

E

? soffrir

? sof

cotanto

frir

975

Come si può? Ma se mig

e mi lio

I r consiglio

r

Le nostre

L

menti er

m

ges

enti er

se, e questo giogo

to g

Scuoter

S

, spezza

cuoter

r alfin... V

r

oi dunque il collo

alfin... V

978

Curva

Cur r scegliete? le ginocchia a te a t rra

r

Rivere

River nti pie

nti pi gar? No, s'io m'affido

gar? No, s'io m'af

Di conoscervi bene, o se appien voi 981

Conoscete voi stessi: in ciel nascemmo Figli del cie

F

I ch

I

e innanz

e i

i a noi niu

i a noi ni n te

n t nne

In su

I

o domin

o domi io

i , e se non tutti eguali

984

Sia

S m qui, sia

m q

m non perc

m non per iò liberi tutti,

iò I

E liberi d

E

e

liberi d l par; ch

l par;

è ordini e gr

è o

a

rdini e gr di

Non pugna

Non p

n già con libertà

n già con liber , ma ins

, ma i ieme

987

Ben si confan

i conf . Con qual ragion

. Con qual r

e alzarsi

Altri può dunque in as

Al

soluto Sire

soluto Si

Sopra color che a lui so

S

n pari in dritto

n p

990

E pari in l

E

ibertà, s

pari in l

ebbene in possa

205

E in altezz

E

a di grado a lui minori?

a di g

Pe

P rch

r è impor leggi a chi, da leggi s è i

ciolto

ciolt ,

993

Pu

P r mai non lasc

r

ia il retto calle?

ia il r

E il F

E

iglio,

il F

Il Figlio ancor

I

, l'imagin sua

I Figlio ancor

, da noi

Or culto avrà, fia S

Or

igno

culto avrà, fia S

r nostro, ad onta

r

996

Di que

Di q gli eccelsi titoli che se

i t

gno

D'impero son, non di servaggio, e i nostri r

Ci ramme

Ci ramm nta

nt n pur s

n pur empre alti des

empre alti

tini?

999

Così pa

ì p rlava que

r

l s

l'uperbo

uper, e muti

Tutti l'udîr f

T

in qui, quando levos

utti l'udîr f

si

Da

D l suo seggio Abdie

ggio Abdî l, di cui null'a

l, di cui n

ltro

l

1002

Più ve

Più v nera

ner va dell'

va dell Eterno i cenni

E

E n'era pronto esecutore. Ei t

E

u

*n'era pronto esecutore. Ei t tto Di zelo avvampa, e con
severo aspetto 1005*

Così di que

ì di

I fur

I

o

fur r l'impeto af

r

fr

l'impeto af onta

fr

:

- Oh fals

-

i, auda

i, aud ci, scellerati detti!

Oh bestemmie che in cie

in ci lo orecc

lo or

hia alc

hia al una

1008

Non ma

Non m i s'attese d'ascoltar! E m coltar!

e

E m no

Da te, ingra

Da te, ingr to, da te che tanto fos to, da te che tanto f ti

Sopra i tuoi pari sollevato! E

S

l'empio

opra i tuoi pari sollevato! E

101

1 1

01

Tuo labbro quel giustiss

T

imo decre

imo decr to

Osò biasmar di D

r di io ch

i

e regio s

e r

cettro

Ha dato al Figlio, e vuol che a lui s'inchini, 1014

Come a sovra

ovr n le

n l gittimo signore

gi

Ogni ginocc

Ogni g

hio in cie

hio in ci l? Tu chi

l? T

a

u chi mi ingius

mi

to

Che un equal s

I u gli eguali abbia l'

u gli eguali abbia l'impero

imper ,

1017

E dritti

E

alleggh

dritti

i e

i libertà discuti:

I

Ma chi s

i e' tu ch'osi impo

i i

r leggi a Dio,

r

A quel Dio che ti fe' quello che se A

i,

206

1020

A quel Dio che creò tutte del cielo, A

Come a lui piacque, le Possanze, e certi Confin

Confi i a lo

i a l r prescriss

r

e? A noi p

e? A

e

noi p r prova

r

1023

Pale

P

se è pur quanto benigno, e quanto pur

De

*D l nostro ben, del nostro onor ge l nostro ben, del nostro
onor g loso Sempre egli sia*

S

, qua

, q nto a scema

em rli avverso

r

.

1026

Ed or che sotto un cap

E

o ins

o i ieme stretti

Ci vuol egli vie più

Ci vuol egli vie pi , fors

, f

e non mira

e non m

Il nostro ad innalza

I

r feli

r

c

feli e stato?

1029

Ma ingiusto siasi pur che un egua i

I regni

I r

Sopra gli eguali s

S

uoi, vorresti adunque

uoi, v

Tu te medes

T

mo, ancor che illustre e gra

mo, ancor che illustre e gr nde

n ,

1032

O tu

O t tto anc

tto an ora

o de

d ' celesti Spirti

ti S

L'unito merto a quell'ecce

L

Is

I o Figlio

Agguaglia

Agguagl r dunque

r d

? al Figlio suo

? al F

, per cui,

1035

Come per Verbo, egli creò le cos Come per V

e

Tutte e te ste

T

sso e queste immens

te i

e schiere

h

Di ta

Di t nta luc

nta l e inc

e i oronate

or

, Troni,

, T

1038

Principati, V

P

ir

rincipati, V tù, Scettri e P

ir

os

tù, Scettri e P sanze?

No, que

No, q sto nuovo regno un raggio solo Non to

Non t glie a noi de

glie a noi d ll'

I alta gloria nos

alta gl

tra

tr ,

1041

Ch'anzi più chiara sple

i p

nde or ch'Ei diviene,

nde or ch'Ei

Benchè Signor

S

, del nostro numer uno.

ignor

So

S n nostre le

n nostre l ggi le sue leggi, e tutto 1044

L'onor ch'a

L

lu

I i s

i i rende

i r

, a noi ritor

, a noi r

na

itor .

Cessa dall'empio tuo furor; rim

sa dall'empio tuo fur

a

or; rim nti

Da

D l te

l t nta

n r gli altri, e l

r g

,

li altri, e l adira

adir to Padre

to P

1047

A placar vola e l'adirato Figlio, A

Finch

F

è concesso d'ottener perdono

207

T'è

T forse il tempo. - F

f

ervido parlava

orse il tempo. - F

1050

Abdiello così, ma niun seconda

Il zelo suo

I

, che intempestivo e stra

str no

A tutti sembr

A

a

tutti sembr . Di ciò lieto allora

. Di ciò lieto all

1053

E altero più che mai, Satán soggiunge E

:

- Crea

-

ti adunqu

ti

e fummo, e 'l Padre al Figlio

e f

Diè di cre

Diè di cr arc

ar i incarco?

i

Oh nuova invero

Oh nuova i

1056

Pe

P llegrina sc

I

overta

over ! e

! dond'ha

d

i que

i q sta

Dottrina, di', ques

Dot

ti segreti appreso?

Chi mai dal nulla escir le cos

ir

e vide?

1059

Rammenti tu quell'

Rammenti tu quell ora

or , in cui da prima

, in cui da pr

Il tuo Fattor v

I

ita

I tuo Fattor v ti diè? Ra

t

mme

m

nti

Il tempo in cui non eri, o all

I

o

I tempo in cui non eri, o all r chi foss r

e?

1062

Per propria f

Per

orza animatr

propria f

ic

orza animatr e noi,

Qua

Qu ndo un cors

ndo un cor o fatal tu

o fatal t tto compiuto

tto com

Ebbe '

E

I suo giro, pe

I suo giro, p r noi ste

r

ssi al lume

i al l

1065

Della vita sorgemmo eterei figli Della vita sor

Di que

Di q sto natìo ciel parto ma

sto natìo ciel parto m turo.

t

Da noi ci vie

Da noi ci v n la nostra possa, e tosto 1068

Saprà

S

mos

m trare il nostro braccio a prova tr

Chi sia qui Signor nostro o nostro eguale.

qui

Vedrai, vedrai se

V

supplic

suppli i d'

i d intorno

int

1071

Per impetr

Per

a

impetr r mercè

r m

ve

v rremo al soglio

r

Di que

Di q l tiranno o a rovesciarlo: arr l t

ec

iranno o a rovesciarlo: arr a

All'

Al unto re

unto r ta

t i nuove

i

, e fuggi prima

, e f

1074

Che al tuo fuggir la via s

Che al tuo fuggir

i tronchi. - E

i t

i diss

ronchi. - E

e,

E per quell'os

E

te immens

te i

a un rauco e sordo

Mormorar

Mormor , p

ar ari al suo

, p

n d'

n d acque profonde

acque prof

,

1077

D'applausi echeggia a' detti suoi: non me uoi: non m no

208

Impavido perciò l'eroe celes l

te

t ,

Anc

An or che cinto di ne

or che cinto di n mic

m i e solo,

1080

Fiero ri

F

s

iero ri ponde: - Oh Spirto a D

ponde: - Oh Spir

io ribelle,

i

Oh da Dio ma

Oh da Dio m le

I detto, oh d'ogni bene

Orbo rimas

O

o Spirto!

o S

Oma

pirto!

i s

i ecura

1083

La tua ruina io scor

L

go

a tua ruina io scor , e questa, avvolta

, av

Nella tu

Nella t a fraude, s

a f

ventura

ventur ta ciurma,

ta ci

Come del nero tu

Come del nero t o mis

o m fa

f tto

tt , a pa

, a p rte

r

1086

Entr

E a

ntr r ve

r v gg'

g io di tu

io di t a te

a t rribil p

r

ena

ribil p

.

Non aff

Non af anna

f

rti, no, come

r

tu pos

t

sa

Di Dio sottrarti al giogo: omai sì dolci Di Dio sottr

1089

Leggi non so

L

n pe

n p r te

r t : pe

:

r te ben altro

r

È us

È

cito irrevocabile decreto

cito i

Da

D l la

Il bro suo: que

bro suo: q ll'

Il aure

aur o scettro, a cui

1092

Ricusasti obbedire

sti obbedir , in ferr

, in f e

err a verga

a ver

A sfracellar la t

A

u

sfracellar la t a cervic

a cer

e altera

Converso è già

g : ben

:

e avvertis

e avver ti; io las

ti; i

cio,

1095

Ma non pel tuo cons

I

iglio o pe

iglio o p r le van

r

e

Minacce tue

e t , que

, q st'empie te

t nde oma

nde o

i

All'

*Al estermio condannare: io fuggo estermio condannare:
io f*

1098

Pe

P rch

r è la provocata

è la p

ira s

i

upern

uper a

Qui non diva

Qui non di mp

m i in su

i i

bitan

bi

a fiamma

a fi

E m'avvolga

E

con voi. Sì, già su

con voi. S

l capo

1101

1

Della tremend

Della t

a folgore ti v

a f

e

olgore ti v ggo

Scoppia

S

r il fo

r

c

il fo o vorator: bentos

o vor

to

Sa

S pra

pr i qua

i

I man ti fe' nel s

I

entir quella

entir

1104

1

Che ti distrugge. - L'inclito Abdiello Che ti distrugge. - L

Così pa

ì p rlò, s

r

olo fedel fra t

olo f

a

edel fra t nte

Infide innumerabili

I

caterve.

nfide innumerabili

209

1107

1

Non atte

Non att rrito, non sedotto, immoto r

La prima l

L

e

a prima l altà, l'amor, lo zelo

altà, l'amor

Ei so

E

l mantenne

l m

, e dal ve

, e dal v rac

r e calle

11

1 10

1

Nè l'

Nè l' esemp

m io

i , nè 'l numero un sol passo

Storlo, potè. Di que' ribelli in m S

ezz

torlo, potè. Di que' ribelli in m o

Per lunga s

Per

trad

tr a egli trapas

a egli t

sa, e tutte

, e t

11

1 13

1

Lor g

L

rida

or g

ed onte con tranquillo e fermo

ed onte con t

Volto sostien: so

V

I col dis

I col d pre

pr gio a ta

gio a t nta

Furia ri

F

s

uria ri ponde, e a quelle torri alter a quelle t

e

orri alter ,

11

1 16

1

Già vic

Già vi in

i e a sentir l'orr

entir

e

l'orr ndo pe

ndo p so

De

D l div

l di in

i o furor

o f

, vol

uror

g

, vol e le spalle

l .

210

LI

L BRO SEST

B

O

RO SEST

Rafaelo

R

prosegu

pr

e a nar

n rare

rar come Michele

M

e Ga-

briello furono

fur

spediti contr

co

o

ntr Satán

Sat o e gli Angeli

A

seguac

g

i

di lui. Satáno col suo esercito er

*si ritira nella notte: radu-na un Consiglio: è inventore
inventor di macchin*

hi e infe

i

rnali che

nella battaglia

b

successiva mettono in qualche disordine disor

l'es

I

ercito

er

di Miche

Mi

le

I ; ma finalme

f

nte gli Angeli fedeli,

sotto le

*I montagne da essi svelte e lanciate, I
opprimono
le macchin
hi e di Satáno.*

*S
Sempre
Sempr più cresc
cr*

e il tumulto;

*t
onde l'Eter*

*l'E
no spedisce nel te
t rzo giorno il Figlio*

Figli , a cui

l'onor

I

e

'onor della vittor

vi

ia era riserbato

bat . Questi si rec

r a sul

campo di battaglia

b

rivestito della pate

p

rna possanza, e

vietando alle sue reg

r ion

i i di fare

far verun movimento, col

suo oc

o chio e col suo fulmine

f

in mano si avventa in mez-

zo a'

a' nemici che sono di repe

r

nre roves

r

ciati, e gl'inse

g

gue

fin

f o al muro

mur del cie

ci lo che da pe

p r sé si spalanca. I ribelli sono precipitati

pr

nel fondo dell'abisso dalla d

divina giu-

stizia a loro

lor prepar

pr

ato. Il Messia tr

t ionfante ritorna la

Padr

P

e

adr .

Tutta notte del ciel gl'immens

T

i campi,

Senz

S

a che alcun l'insegna, a vol trascorre 3

L'intrepido Abdiello i

L

nfin che

'intrepido Abdiello i

I'

I alba

al ,

Desta da

d ll'ore circolanti, sc

I

hiude

211

21

Con ros

Con ro ea ma

m no all'

no all almo d'ì le

almo d'ì l porte.

p

6

Ne

N l divin monte

l divin m

e al divin soglio appres

e al divin soglio appr so,

S'

S apre con doppio varc

apre con doppio var o un va

o un v sto speco,

*D'onde con un perpetuo alterno giro D'onde con un
perpetuo alterno g 9*

La luce

L

o l'

o l ombra us

om

cendo, or con notturna

cendo, or con not

Or co

Or

n diurna imagine più vago

n d

Rendono il cielo. Es

Rendono il cielo. E ce d'un la

n l to il lume,

to i

12

E tos

E

to obbdiente

to o

entra pe

ent

r l'altro

r

L'os

L curità fin che il momento arr

curità f

ivi

in che il momento arr

Di stendere il suo velo; onde la l notte

n

15

Si fa las

Si f

sù che a tramontante giorno

a t

Sarà quaggiù s

S

imíle

i

: e già

: e g , qua

, q l suole,

Ne

N l più eccelso de

o d l cie

l ci l sorge

l sor a l'

a l Aurora

Aur

18

D'oro empireo ves

D'oro em

tita

ti , e a lei davante

Si dilegua

Si d

va da

va d ' novelli ragg

' novelli r

i

Sa

S etta

ett ta la notte

ta la not , allo

, all r ch

r

e tutto

e t

21

D'ordina

D'ordi ti squadron, d'armi, di carri ti squadron, d'armi, di

E di celes

E

ti igne

ti i

i cors

i cor ie

i r s'offerse

r s'of

Dell'Angelo agli sguardi il vasto pia to p no

24

Gremito, ricover

Gr

o

emito, ricover , e fiamme e lampi

, e f

Lungi ri

L

ve

ungi ri rberante. Ei guer

r

ra vede

berante. Ei guer

,

Guerra imminente, e noto già quant'egli Guer

27

Credea recar pe

Credea recar p r nuova

r n

: all'

: all oste amica

Lieto s

L

i mes

i m ce che fra s

e f

è con lung

è con l

o

Ed alto plaus

E

o universa

o u

I lo accoglie,

30

Come quell'un che non pe

non p rduto ri

r

e

duto ri de

D'infra tanti perduti. Al sacro monte D'inf

Il guidan tos

I

to e al sommo seggio innanz

ggio i

i,

33

Ove dal sen d'

n d un'aure

un'aur a nube questa

212

Voc

V e soave ris

ve r onò: - Be

onò: -

n fes

n f ti,

Servo di Dio; della più dura pr

S

ov

ervo di Dio; della più dura pr a 36

Trionf

T

atore us

rionf

cisti, incontro a ta

cisti, incontro a t nto

Popo

P

I ribelle sos

I r

tenendo invitto

Tu so

T

I de

I d I Vero la ragion, tu solo

I V

39

Più ch'

Più ch esso in armi, ne

o in ar

' tuo

' t i detti forte

i detti

Tu d'un'

T

immen

i

sa moltitudin rea

sa moltitudin r

L'onte

L

e gli s

e gli chern

cher i a tollerar più duri

i a t

42

Che la forz

Che la for a me

a m desima non fora

desima non for ,

Magnanimo affrontasti, e fu t

Magnanimo af

u

frontasti, e fu t a sola

Cura agli occhi di Dio serbarti integro.

Cura agli occhi di Dio serbarti i 45

Più agevole vittoria or ti r

Più agevole vi

imane;

ttoria or ti r

Da queste circondato amich

te ci

e schiere

Là, co

L

n più gloria che non fu lo scorno n p

48

Ne

N l partirne, ri

I par

torna, e

tirne, ri

chi pe

chi p r legge

r

Ave

A r non volle la ragio

r

ne

non volle la ragio , i mie

, i m i

Giusti decreti e per sovra

Giusti decreti e per sovr no il Figlio no il F

51

Ch'ebbe pe

p r dritto d

r

e

dritto d ' suoi merti il r

i

egno,

merti il r

Sia con la forza domo. O de'

Sia con la f

mie

m i prodi

i p

Prence

p

, Michele, e tu ch'a lu

a l i s'è presso

54

Sta

S i pe

i p r valore, o Gabriël, di q

r

ue

valore, o Gabriël, di q sti

Miei figli le

Miei figli invincibili coorti

i

Alla pugna guidate

Alla pugna g

, in

, i contro all'

contro all'empie

57

Turbe un numero egual de' miei s'

T

affr

af onti

fr

Angeli innumerevoli: col fer

Angeli i

ro

nnumerevoli: col fer

E con le fiamme intr

E

epidi as

con le fiamme intr

salite

60

L'iniqua ciurma, e fin d

L

e

'iniqua ciurma, e fin d l cie

l ci l sull'orlo

Non cessate inseguirla: in bando eterno Lungi da me nel T

L

artaro sia spinta,

ungi da me nel T

213

63

Che a divorarla già l'

Che a divorarla già l avide gole Spalanc

S

a e gli affocati i

a e gli af

mmens

focati i

i abissi.

Così pa

ì p rìò quell'alta voce

r

, e il monte

, e il m

66

Cominciò tu

Cominciò t tto d'

tto d improvvis

impr

e nubi

Ad oscurarsi e tra fumose ruote

D'ora in ora a

D'ora in o

manda

m

r vampe

r

e ba

e b le

l ni,

69

Di svegliato furor tr

Di svegliato fu

e

ror tr me

m ndo segno.

Nè spaventos

t i men dall'alta cima

I feri accenti dell'eterea trom

I

b

feri accenti dell'eterea trom a

72

Rintonaro

Rintonar n repente

n r

. In quadra, densa

. I

,

Irr

I e

rr sistibil, taciturna ma

sistibil, taciturna m ssa

Tos

T to s'avanzan le falangi al suono 75

Di bellic

Di bell a armonia

a ar

che loro in petto

che l

Spar

S

ge un er

par

oic

ge un er

o ardor

o ar

, sotto i r

dor

aggianti

, sotto i r

Lor duci che di numi hanno se

L

mbianza

m

,

78

Di numi armati a sos

Di numi ar

tener del nume

La caus

L

a e del M

/

essia. Non monte opposto

t,

Non stretta valle o bosco o fiume arr o o f

e

iume arr sta

81

Il cors

I

o lor

o I , nulla sc

or

ompone il saldo

Indis

I

solubil ordine

solubil or

; ch

;

e i va

e i v sti

Fe

F ndeano empire

ndeano empir i campi alto da

i campi alto d l suolo,

84

E le lor sostene

E

va orme leggiere

va orme l

L'aere

L

soggetto. In ordinate file

soggetto. In o

Dinanzi a te le aligere caterv

Dinanzi a te le aligere cater e

87

Qui s'aff

Qui s'af rettâr così, quando lor d f

e

rettâr così, quando lor d sti

I varj nomi. S

I

paz

varj nomi. S

ïosi regni,

Smis

S

ura

ur te provincie, onde

te p

sol fora

sol f

90

Quest'umil terra un breve

Quest'umil terra un b

tratto, indiet

t

ro

ratto, indiet

Il campo s

I

i la

i l sciò. Ver

sciò. V s

er o Aquilone

214

Sull'orizzonte più remoto alf S

ine

ull'orizzonte più remoto alf

93

Vas

V ta pianura ecco apparir che sembra In as

I

petto guerrier da un mar

petto guer

go all'altro

rier da un mar

Una continu

Una conti a fia

a fi mma

m

, e più d'

, e più d appre

appresso

96

Pres

P

enta al guardo un folto orr

enta al guardo un f

ido bosc

olto orr

o

Di dard

Di dar i e

i d'

d aste; innumerabili elmi,

E sc

E udi innume

udi i

rabili, dipinti

r

99

Di pompo

Di pom se divise. Era S

. E

atá

ra S

no

E gli empj suoi ch

E

e furïosi all'armi

e f

Eran già corsi, ed occupa

E

r di Dio

r

102

Credean per forza o pe

Credean per f

r s

r orpres

or

a il monte

a il

Que

Q l giorno ste

l g

sso, e sul s

l upre

upr mo soglio

Quell'invido loca

Quell'invido l

r fellow superbo.

r f

105

Vani, s

V

tolti dise

tolti

gni, a me

gni, a m zzo il corso

Fras

F

tornati, dispe

t

rs

r i! A

i! quell'asp

A

etto

Dubbio pe

Dubbio p nsier da pria ci scosse. - Ah! dunque

. -

108

Il cielo incontro al cielo, Angeli incontro l

Angeli aff

Angeli af ronteransi?

f

Es

E si che, figli

D'un sol gran padre, tante volte e tante l

11

1 1

1

Furon compagni alle medes

F

me feste

D'amor, di gioi

D'amor

a

, di gioi , ed intuonaro ins

, ed intuonaro i ieme

Inni all'Eter

I

no

nni all'Eter ? - En

? -

tro il su

En

o cor cias

o cor

cuno

114

1

Di noi così dicea, quando di guerra o di g

Il ruinoso suo

I

n troncò repente

n t

Ogni dolc

Ogni d

e pensiero. Alto nel mezzo,

117

1

Su cocchio riful

Su cocchio r

ge

iful nte a par del sole,

Il disertor del ciel, bugiarda i l

mag

I disertor del ciel, bugiarda i

o

Di contraf

Di contr fata maes

af

tà divina,

120

Satá

S

n da lung

n da l

i apparv

i appar e intorno cinto

e i

215

Di fiammeggianti Cherubin che s Di f

thermo

D'aure

D'aur i scudi gli fean: dal soglio eccelso 123

Ei balza quindi al s

E

uol: chè brev

uol: chè br e oma

e o

i

E tr

E e

tr me

m ndo intervallo una

ndo i

da

d ll'

I altra

alt

De

D ' campi dividea l'orrid

' campi dividea l'orri e fronti

e f

126

(Stermi

(

na

Stermi ta ordinanz

ta or

a!), e a lunghi pas

a!

si,

Superbamente

S

torreggi

t

a

orreggi ndo, inn

ndo, i anzi

Alle prime su

Alle pr

e schiere ecco s'inoltra

o s'inoltr ,

129

Tutto coperto d'adamante

T

e d'

e d oro,

or

Sull'orlo della pugna. A

S

q

ull'orlo della pugna. A ue

q ll'

l aspetto

Freme Abdiello di magnanim'ira,

F

132

Abdië

Abdi l che infiammato a

l che inf

illus

i

tri impr

t

e

ri impr se

Tra i più pr

T

od

ra i più pr i guerr

i

ie

guerr r là s

r

ta

t va, e seco

Così ragiona: - Oh cielo! e t

ì r

a

agiona: - Oh cielo! e t nta ancora 135

Riman divina imag

Riman divina i

o ove più fed

o ove più f e

E lealtà non è

E

? Perché

? P

la

I possa

Colla virtù non manca

Colla vir

, e 'l più superbo

138

Non divien

Non di

e il più fiacco

e il più f

? In vis

? I

ta ei sembra

Invincibile, è ver; pur i

I

o

nvincibile, è ver; pur i , fidando

, f

Ne

N l tu

l t o soccorso, onnipos

, onni

sente Dio,

141

Aff

Af ronteroll

f

o

ronteroll , e d'

, e d atterrarlo ho speme

atter

Al pa

Al p r di su

r di

e ragion fallac

e ragion f

i e

i vane

v

.

Sì, gius

Sì, g

to è ben che vincitor nell'armi

144

Anc

A o sia que

q i che ins

i che i uperabil stette

Campion del Ve

Campion del V ro; e s

r

e vil guerra inf

e vil guer

a

ra inf me

Move la forz

Move la for a alla ragion

a alla r

, be

, b n dritto

n dr

147

È che

È

for

f z

or a maggior la forza abbatta.

a maggior la f

Sì pa

Sì p rlando fra sè, fuor d

r

e

lando fra sè, fuor d ll'

l armato

ar

Su

S o stuol si slancia e 'l fie

ia e 'l fi r nemico

r

, acceso

216

150

Di ma

Di m ggio

ggi r rabbia a tal baldanza

r

, aff

, af ronta

f

E 'l rampogna cos

E

ì: - Scontr

ì: -

a

Scontr to alfine

to alf

Tu se

T

i, fellow s

i, f

uperbo

uper ? Era tua spe

? E

me

153

Giugne

Gi

r senza contrasto all'

to all alta me

alta m ta

De

D ' tuoi disegni rei? tr

gni

ova

rei? tr

r pens

r

asti

Pel terror di

Pel t

tua pos

error di

sa o pe

o p r la for

r

z

la for a

156

Di tu

Di t a lingu

a l

a de

a d serto il divin soglio,

Il s

I oglio di que

oglio di

I D

I io ch'o

i

sti infinite

sti inf

Trae con un cenn

T

o dalla polv

o dalla pol e fuora,

e f

159

Di lu

Di l i che stende il solitario braccio ol

Di là d'ogni confino

Di là d'ogni conf

, e con un liev

, e con un l

e

Su

S o tocc

o t

o, ei sol, te annichilar con quante 162

Schiere

S

ha

h i d'

i d intorno, e giù nel buio eterno int

Sommer

S

gere

ommer

ti può? Cias

t

cuno, il vedi,

i

*Non seguì tuoi drappelli; ha Dio tuttora Non seguì tuoi
drappelli; ha Dio t 165*

Per s

*Per è qualche fedel: cieco a te cieco lo parvi allor che a te,
che a tanti iniqui l*

Oppormi osa

Oppor

i: solo or non sono, e chiaro

168

Sc

Sorgi, ma t

or

a

gi, ma t rdi, che

r

ta

t lo

l r so

r

l uno

Segue il dritto sentier

Segue il d

, m

ritto sentier

entr'err

, m

a

entr'err n mille

n mi .

- Ma

-

I per te (disde

I per te (

gnoso a lui risponde

171

E torvo il g

E

ran nemico) il pr

torvo il g

imo giungi,

ran nemico) il pr

Primo ti cer

P

c

rimo ti cer a la vendetta mia,

E primo avr

E

a

primo avr i la

i tua

t mercè. Cota

m

nta

174

Audacia tua che nel Sena

I S

to agosto,

Ove racc

Ove r

olta stavasi la terz

i la ter a

Parte de

P

' numi, ad innalza

' numi, ad i

r ti s

r t pins

pi e

177

Se

S diz

di ò

ì se voci, il braccio mio

Primiera sentir

P

à

rimiera sentir . Niuno è fra

. Niuno è fr que

q sti

217

Che, mentre in cor l'

Che, mentre in cor l' etere

eter a fiamma e

a f

'l div

'l di o

180

Valor si s

V

ente, ric

ente, ri onos

o

cer voglia

Onnipote

Onnipot nte alc

nte al uno. Alto de

uno. Alto d sio

Di gloria inver

Di gl

, ma periglioso troppo,

oria inver

183

Ti s

T ping

pi e innanz

e i

i agli altri, e grato ass

i agli alt

ai

Fia

F mi il mostrar in te q

mi

ua

il mostrar in te q l sia la sorte Che lor sovrasta. Un qua

. Un q lc

l he is

he i tante io solo

186

Sos

S penderolla

penderol , onde non sia tuo van

t

to

Il mio tacere. Odimi dunque: a Spir l

ti

l mio tacere. Odimi dunque: a Spir Celesti io mi pens

ti i

ai che fosse il cie

e il ci lo

189

E liber

E

ta

liber de una medesima cosa;

Ma veggo or ben che

o or

di torpore i

di

ngombro

torpore i

Il numero m

I

a

I numero m ggior

ggi , t

or ra

, t fes

f te e canti

192

So

S l us

I u o, ama il servir. T

o, ama il servir a

. T i son le vili

Tue torme di cantori, i

T

mbelli sc

ue torme di cantori, i

hia

hi vi,

Ch'osan servaggio a liberta

n servaggio a liber de opporre,

de oppor

195

E tai ques

E

t'toggi il parago

oggi il par

n de

n d ll'a

l rmi

r

Li mostrar

L

à

i mostrar . - D'

. - D uno in un altro err

uno in un alt

ore

ro err

(T

(or

T v

or o Abdie

o Abdi l soggiunge) ognor t'

l soggiunge) ognor t avvolgi,

198

Ribelle spirto, e poichè 'l dritto calle l

Abbandonasti, anco avvolge

o avvol ndo sempre

T'andrai vie più. Dov'

T

è il s

è il erva

er ggio allora

ggio all

201

Che quanto vuol natura e Dio s'adempie, E s

*E ì sublime è di chi regna il me ì sublime è di chi regna il m
rto?*

r

Qua

Q l parago

l par

n fra noi, fr

n f

a D

ra noi, fr

io?

i Chi saggio,

204

Chi buon, chi degno, chi possente al paro l

Ess

E er puote di lu

*er puote di l i? Ben quegli è schiavo Che uno stolto signore a
te simile 207*

Scêrs

S

i potè

i p

, che di servir sof

r

ferse

vir sof

218

Un ribelle, un fellow: cos Un r

ì code

ì

ste

Torme se

T

rvono a

r

te

t , così lo schiavo

210

Di te stesso tu sei, tu ch'

i, tu ch osi audace

Il glori

I

o

I glori so ministero nostro

Rinfac

Rinf ciarc

ciar i empivamente

i em

: a te dovuto

213

Regno è l'inferno

Regno è l'infer , e là tra

, e là t ferri aspetta

f

Il guiderdon di t

I

u

I guiderdon di t a perfidia: in cielo a per

Eternamente io se

E

rvirò I

r

,

virò I Eterno,

E

216

Fede

F

le e pronto os

le e pronto o servator de' suoi

Gius

Gi tissimi coma

imi com ndi. Abbiti intanto

ndi. Abbiti i

Quell'

Quell omaggio che merti. - Ei d

omaggio che merti. -

ice

Ei d

, e sopra

219

Il s

I uperb

uper o cimier ratto gli

o ci

avve

mier ratto gli

nta

Con gra

Con gr n te

n t mpe

*m sta un colpo. Occhio o pensiero Prevenir non potea, non
che lo sc P*

udo

222

Ta

T nta ruina. Ba

nta r

rcolland

r

o indietro

o i

Ben dieci lunghi passi andò Satáno, Pieg

P

ò i ginocc

ò i g

hi alfin, ma s

hi alf

i sostenne

225

Sulla

S

sua lancia smisurata

ur

. Un monte

Così talor la ri

it

ngor

alor la ri

g

ngor a

g ta possa

D'acque o gl'irati sotterrane

D'acque o gl'irati sotterr

i ve

i v nti

228

Da

D l suo sito trabalzan

ito t

o e con tu

o e con t tti

I pini suo

I

i l'

i l aff

af onda

f

n mezz

n m

o. Un alto

Stupo

S

r as

r salse le ribelli s

e le r

quadre

231

E rabbia anco maggior

E

, veggend

rabbia anco maggior

o a un tratto

o a un t

Il lor più p

I

rode a

I lor più p

terr

t a

err : un lie

: un I to grido

to g

Con fausto augurio alzano i nostri, e un fero t

234

Di battaglia de

Di battaglia d sò gl'infia

sò gl'infì mma

m

. Allora

. Al

Michele impon che della

d

mis

m chia il segno

Dia la gra

Dia la gr n tuba

n t

. Ne rimbomba tutta

. Ne r

219

237

De

D l ciel l'

l ciel l ampiezza, ed il cele

, ed il

ste Osanna

Le fide sc

L

hiere intuonano. No

h

n stette

L'os

L te nemica a bada, e al fero sc

, e al f

ontro

ont

240

Non me

Non m n fera sc

n f

agliossi. Or procellos

i. Or p

a

Furia s

F

'innalza e non più udito in cie

'innalza e non più udito in ci lo Fragore immenso, universa

F

l: le

l: l urtate

u

243

Armi rendon discorde orr

Ar

ibil suono

mi rendon discorde orr

,

E metton fiamme e f

E

olgori le r

metton fiamme e f

uote

olgori le r

Degli enei carri; d'infocati dardi Degli enei car

246

Fis

F chia per l'

chia per l aere un così de

ì d nso nembo

Che quasi sotto ad ignea vòlta copre L'un'

L

oste e l'altra; di te

oste e l'altra; di t rribil m

r

ug

ribil m ghio

249

Lungi rint

L

rona il cielo, e s

ungi rint

e allo

e all r v'era

r v

La terr

L

a

a terr , tu

, t tta si sarìa la terra

r

Sc

S ossa dall'

a dall imo centro

imo centr . In te stupore

. I

252

Non desteran miei detti, o Adam, se pe e p nsi

Che d'ambo i lati milioni i

o i

ns

lati milioni i ieme

D'Angeli s'aff

af rontaro, onde so

f

I uno

I

255

E 'l minimo di I

E

or

'l minimo di l , b

or randito avrebbe

, b

Questi elementi ed agguaglia

gl to tutta

to t

La for

L

z

a for a di lo

a di l r mass

r

e. Or qual dovea

r

258

De

D i due campi infiniti ess

i due campi inf

er la possa

E l'urto immensurabile, b

E

a

l'urto immensurabile, b stante

Tutto a croll

T

a

utto a croll r dalle sue sedi il cielo, 261

Se que

Se q i che tutto può, certi confini i che tutto può, certi

Alle lo

Alle l r for

r

z

for e non ponea? Là sembra

Un numeros

Un n

o esercito ogni schiera

hier ,

264

E ad una

E

schiera ras

schiera r somiglia in forz

somiglia in for a

Ciascuna destra. A v

una destra. A a

v loros

I

o duc

o d e

220

È pari ogni guer È

rier

pari ogni guer

, cias

rier

cun sa qua

a q ndo

267

Avanzars

A

i o star dee, quando lo sforzo

f

Della pugna gira

Della pugna gir r, q

r ua

, q ndo le file,

ndo le f

Fieri solc

F

hi di guerr

hi di

a

guerr , a chiuder s'hanno,

270

Qua

Qu ndo ad aprir: niun di rit

ndo ad apri

ratta o fuga

r: niun di rit

Pens

P

ier, niun atto ignobil

ier

e

, niun atto ignobil : ciascuno

Fid

F a in se stesso, e ne

, e n l suo braccio solo

273

Par ch

Par

e ripos

e r

ta la vittoria es

ta la v

timi.

t

*Degne d'eterna fama illustri impres Degne d'eterna fama
illustri i*

e

Ed inf

E

inite

d inf

ha

h n loc

n l o; ampia si sparge

o; ampia si spar

276

La zuf

L

fa e

a zuf

varia; or sullo s

v

ta

t bil s

bil uolo

Fermano il piede, or sul vigor dell'ali F

Er

E gons

r

i l'

i l aria a te

aria a t mpe

m star che sembra

m

279

Tutta di fo

T

c

utta di fo o un proce

o un pr

llos

Il o campo.

Dubbia per lung

Dubbia per l

o tempo in lanc

o t

e eguale

La battaglia pendè

L

, qua

, q ndo Satá

ndo S

no

282

Che valor portentos

Che valor p

o avea dimostro

Tutto quel giorno e ni

T

un

utto quel giorno e ni o a sè nell'armi Trovato equal, colà s'

T

avviene alfine

285

Ove dei Sera

Ove dei Ser fin più dens

f

a e fera

a e fe

Arde

A

la mis

la m chia, e di Michel la spada

Scor

S

ge che intere squadre a un colp

cor

o miete.

o m

288

Alto brandito ad ambe

Alto b

ma

m n con le

n con l na

Immens

I

a dis

a di cendea l'

a l orribil f

or

erro

ribil f

Sterminator

S

. Ratto colà Satán

terminator

o

291

S'

S aff

af retta a

f

d impedir t

d i

a

mpedir t nta ruina

nta rui ,

E 'l su

E

o scudo di decuplo adamante

V'oppon, rotonda

V'oppon, rot

, va

, v sta, alpestre mole

tre m

.

294

Al suo venir l'

Al suo venir l Arc

Ar angelo possente

221

Rattiene il bra Rattiene il br ccio dis

ccio di truttore: ei s

tr

pera

Che, sottomes

ot

so e stra

o e str scinato in ceppi

297

Il duce

I

de

d ' ribelli, avrà pur f

' r

ine

ibelli, avrà pur f

Quell'intestina guerra

Quell'intestina guerr , e torvo il ciglio,

, e torvo i

Acceso il volto, a dir

o il v

gli prende: - I

olto, a dir

niquo

gli prende: - I

300

Autor de

Autor

I male, de

I

I ma

I m I ch

I

e nome ign

e nome i oto

Fu sempre in cie

Fu sempre in ci lo e v'infierisc lo e v'inf

e or ta

e or t nto

*Con quest'tacerba abbominevol lotta acerba abbominevol
lutt ,*

303

Di cui pur debb

Di cui pur

e alfine a

e alf

te

t sul capo

Ed a'

E

seguaci tuoi cadere il danno,

i

Ah! com'ha

Ah!

i tu di que

i tu di q st'eterna pace

306

Il bel s

I

ere

er n turbato ed a

n t

na

n tura

t

Gitta

Git ti in se

ti

n col tuo delitto i primi

n col tuo delitto i p

Germi d'ogn

Germi

i mis

i m eria

er ! ahi come in tanti

!

309

Già puri e

Già puri fidi, or t

f

raditori e f

idi, or t

elli

raditori e f

Stillas

S

ti il tuo velen?

ti il

Ma non pensarti

Di turbar qui l

Di t

,

urbar qui l almo ripos

almo r

o: il cielo,

312

Che di letizia è sede, opre non soffre ede, opre non sof

Di viölenz

Di v

a e guerra

a e guerr , e in ba

, e in b ndo etern

ndo eter o

Da sè ti sc

ti accia: vanne, e tec

, e t o mena

315

Il male, empia tua prole; entro i suoi g l

olfi

I male, empia tua prole; entro i suoi g Te

T colla ciurma tua l'infer

colla ciur

n

ma tua l'infer o attende.

Il tuo fu

I

ror laggiuso e

I tuo fu

le

I tu

t e trame

e t

318

Traggi con te, laggiù t'af

T

fretta i

raggi con te, laggiù t'af

nnanz

fretta i

i

Che questa spada ad eseguire impre a ad eseguire impr nda

La tua condanna

L

, o pria

, o p che l'

che l ali impenn

ali i

i

321

L'ira divina e colaggiù t'avve

L

nti

Con pena assai maggior

i m

. - *T*

aggior

u p

. - *T*

e

u p nsi (biec

nsi (b

o

Gli ris

Gli r ponde Satá

ponde S

n) co

n)

I van

I

o fiato

o f

222

324

Di tu

Di t e minacc

e m

e atterrir l

e atterr

u

ir l i che ancora

Non pote

Non pot sti coll'opre? Il me

sti coll'opre? Il m n ga

n g gliardo

gl

Ha

H i tu de

i tu d ' miei per anco in fug

' miei per anco in f a spinto,

327

O abbattuto così che tos

t to invitto

to i

Non ris

Non r orgess

or

e? E or me

e? E or

più agevo

p

I stimi

Piega

p

r co

r

' detti imperios

' detti i

i e

i quinc

q

i

330

Sc

S acciarmi colla voce

acciarmi colla v

? Ah folle

? Ah fol ! ques

!

ta

Che tu di fellonia chia

Che tu di fellonia chi mare

m

ardis

ar

ci,

E noi chiamiam di glor

E

ia

noi chiamiam di glor alta contes alta con

a,

333

Così non finir

ì non f

à

inir . Coll'armi in pugno

O qui trionfer

O qui t

e

rionfer mo

m , o que

, o q ste sedi

Noi cangere

Noi canger mo in que

mo in q l me

I m desmo inferno

desmo infer ,

336

Di che tu cianci, liberi pur se

Di che tu cianci, liberi pur mpre m

Se regna

Se r

r non pos

r

siam. Tue f

siam. T

orze es

ue f

tre

tr me

Or tu raduna, e quelle insie

Or

m di lu

m di l i

339

Che chiami onnipossente, anco v'

o v aggiungi;

Non fuggo io, no, ch

Non f

è da lun

è da l g'ora in cerc

g'ora in cer a

Di te mi raggiurai. - Di

Di te mi r

s

aggirai. - Di sero, e pronti

342

Eccoli al gran cimento. Or q

E

ua

ccoli al gran cimento. Or q l potrebb l potr

e

Lingua, bench

L

è celeste, i fatti eccels

, i

i

De

D ' due campioni raccontare? e quale 345

Pos

P s'io qua

io q ggiù fra le terr

ggiù f

en

ra le terr e cose

Pa

P rago

r

n ritr

n r ova

itr

r che

r

a ta

a t nta alte

nta alt zza

Di div

Di di in

i o va

o v lor so

lor

llev

I

i ed erga

i ed er

348

L'uman

L

o imaginar? chè

o i

be

b n di numi

n di n

Hanno sembianza alla statura, all'armi, Se movono

Se m

, se stanno, atti de

nno, atti d l cie

l ci lo

351

A decider l'impero. Or

A

l'igne

decider l'impero. Or

e spade

Ruotano e in fulminos

Ruotano e in ful

i orrendi cerchi

i or

223

Squa

S

rcian

r

o l'

o l aere

aer : due gran s

: due g

oli opposti

354

Sembran gli ardenti scudi. Orr

S

or

embran gli ardenti scudi. Orr , stupore or

Le s

L chiere ingombra, ch

chiere i

e repente

e r

indietro

i

Si fan, lasc

Si f

ia

i ndo ai due guerrie

ndo ai due guerr r sovrani,

r

357

La 'v

L

e più folta era la mischia

e più f

, un lar

, un l go

ar

Campo nel mezzo. Anc

. A o è periglio l'aura,

o è per

Che fischia e rugge ai colpi lor r

. Me

ugge ai colpi lor

n grande

n g

360

Fora l'urto e 'l fr

F

agor

ora l'urto e 'l fr

, se, di natura

agor

L'ordin sc

L

onvolto e

o

fra i celes

f

ti globi

ti

Ins

I orta

or gue

g rra, fur

r

ios

ra, fur

i inc

i i ontro

on

363

L'uno dell'a

L

ltro s

I

i scagliasser due

Astri ne

Astri n mic

m i in mezz

i in m

o al cielo e insieme

Confondes

Conf

ser le sfere

r le sfer . Ecco a

. E

d un punto

d un p

366

Ciascun di loro il poder

un di l

os

oro il poder o braccio

Che sol da

I d I divin braccio è

I d

vinto in for

v

za

into in for ,

Alz

Al a e tal colpo libra

a e tal colpo libr , onde pe

, onde p r sempre

369

La gran contes

L

a alfin de

a alfin d cisa resti,

Era egual la des

E

trezza

t

, egual la possa;

Ma il brando che a Michel lo stesso Dio 372

Diè di sua mano, e dalla rocc

dalla r

a ave

a av a

*Dell'armi sue già tolto, è di ta Dell'armi sue già tolto, è di t l
te l t mpra*

m

Che al suo te

o t rribil f

r

ilo acuta o sa

ribil f

lda

375

cosa non regge. D

non r

i Satán la s

i

pada

Che d'alto scende ruinos

cente rui

a, a mezz

m

o

L'ae

L r es

*r so incontra e ratto in due la parte so incontra e ratto in
due la par ; 378*

Nè s'arresta Michel, ma con veloce Giro a

Gi

I nemico d'u

I

n roves

n r

cio fend

cio f

e

Profondamente il d

p

e

rofondamente il d stro la

stro I to

t . Allora

. Al

381

Satá

S

n da pria

n da p sentì 'l dolore

sentì 'l dolor , e tu

, e t tto

224

Si contors

Si cont

e e fremè: s

e e f

ì fero e crudo

ì f

Gli aprì le membra quel superno acciario!

Gli ap

384

Ma la sostanza eterea

a eter , a lung

, a l

o ma

o m i

Non divis

Non di

ibil, con stupendo e pronto

p

Ricorrimento ammar

Ricorr

ginos

imento ammar

si. Un rio

387

Di nettare

Di nettar o sgorgò sa

o sgor

ngue celeste

Dalla gra

Dalla gr n pia

n p ga fuor

ga f

, qua

uor

I da

I d i superni

Spirti u

S

s

pirti u cir puote, e il già sù ters ì

o arnes

o ar

e

390

Tutto gli t

T

ins

utto gli t

e. D'ogni lato

i l

a un tratto

a un t

In su

I

o soccorso e in sua difesa molti a m

Vol

V â

ol r de

r

' suoi più forti, e s

' suoi più for

u gli scudi

393

Altri al su

Al

o carro il r

o car

iportaro i

ro il r

nta

iportaro i

nto

Fuo

F r della pugna. Ivi il p

r

os

della pugna. Ivi il p âr ringhiante âr r

D'atroc

D'atr e rabbia

e rabbi , di dolo

, di dol r e d'onta

r

,

396

Chè scor

o ge aver chi lo par

r

eggia

ge aver chi lo par

, e doma

Se

S nte cota

nte cot nto que

nto q ll'

ll audace speme

D'agguagliarsi all'Eterno

D'agguagliarsi all'Eter . Ei ri

. E

e

i ri de to

de t sto

399

Sano però qua

Sano però q l pria: chè all'uo

l p

m simili

m

Non son gli spirti g

pi

ià

rti g , ma vigo

, ma vi r pari

r p

Hanno di vita in ogni parte, e

Hanno di vita in ogni p

solo

402

Distrutti appien

Distrutti

, ponno morir

, ponno m

. S

orir omiglia

. S

La lor t

L

e

a lor t stura al fluid

stura al flui o aere

o a

leggiere

I

Che scisso appena, è riunito

o appena, è riunit : in es

: i

si

405

Tutto spira, ode, ved

T

e e sente e pe

p ns

n a,

E a grado loro or

E

dens

a grado loro or

e forme or r

e for

are

me or r

Prendon, vario color

P

, vario sembiante,

rendon, vario color

408

Varia statura. Non men degn

V

e inta

e i

nto

D'eterna fama luminos

D'eterna fama l

e impre

e impr se

Ha

H n loco in altro lato ove

n loco in alt

il poss

i

ente

225

41

4 1

1

Gabrie

Gabri le comba

le com tte

t , e 'l denso stuolo

De

D l feroce

l f

Molocco urta e roves

Molocco urta e r

cia

Innanz

l

i a' suoi stendardi. In suo

r

n d'

n d orgoglio

or

414

Vantav

V

a que

a q sti strascina

i r avvinto

r

De

D l suo carro alle ruote

l suo carro alle r

il pio guerr

il

iero,

pio guerr

E contro il S

E

a

contro il S nto Unic

nto Uni o in cie

o in ci l da

I d I negro

417

Labbro sc

L

aglia

agli va empie bestemmie, allora

Che d'un subito colpo infino al cinto ubito colpo i

Rimase fes

e f so, e con squarciato usberg

con squarciato usber o

420

E fieri

E

urli f

fieri

uggi. Sull'una e

urli f

I'

I altra

alt

Ala Urië

Ala Ur le e Rafaello in fug

le e Rafaello in f a

Spins

S

ero i lo

ero i l r nemici Adramelecco

r

423

Ed As

E

modé

m

o, benchè membruti ed alti

E armati d'uno scoglio d'ad

E

amante,

Due Troni potentiss

Due T

imi e superbi

426

Ch'esser da men ch

r

e numi avean

e numi

o a sdegno;

Ma da ferite or

f

ribili squarciati

erite or

Per entro a piastra e maglia apprese Per

r tos

r t to

429

Meno audaci pe

i p nsier. Nè lento è

nsier

altrove

alt

A tr

A a

tr vaglia

vagli r le

r ribellanti t

r

orme

ibellanti t

Il valente Abdie

I

I, chè stende al s

I uolo

432

Con raddoppia

Con raddoppi ti spaventosi colpi Ariele

Ar

, Ariocco, e

, Ar

que

q ll'

Il orrendo

or

Turbine Ramïel, da fero f

T

oc

urbine Ramïel, da fero f o

435

Inces

I

o ed arso. Or qui di mille e m

. Or

ille

qui di mille e m

Narrar le ges

Nar

ta ed eternare

ta ed eter

i nomi

i

Sulla

S

terra potr

t

e

erra potr i; ma quegli eletti

i;

438

Spirti, cont

S

e

pirti, cont nti di lo

nti di l r fama in cielo,

r

D'umane lodi non si prendon cura; i

226

E de'

E

ne

n mic

m i lor

i l , sebbene in pos

or

sa

441

Meravigliosi ed in guerriere prove, Meravigliosi ed in guerr

E di fama b

E

ramos

di fama b

i, il cie

i, il ci l pe

l p r sempre

Ogni me

Ogni m moria canc

m

ellò da

ellò d ' suoi

444

Sa

S cri volumi; onde nel nero obblìo cri

Si la

Si l scin senza nome

a n

. Allo

. All r che forza

r che f

È da gius

È

tiz

t ia e ve

ia e v rità

r divisa

d

,

447

So

S l merta onta e disprezzo

l m

, ancor che aspiri

A gloria e cer

A

c

gloria e cer hi coll'

hi coll infamia fama:

in

Copra que

Copra q gli empj alto silenzio eterno!

450

Dell'

Dell oste avve

avv rs

r a i più famos

a i più f

i e forti

i e for

Già vinti e domi, ad onde

Già vinti e domi, ad o

ggia

gg r comincia

r

L'intero campo loro, in m

L

olte parti

'intero campo loro, in m

453

Percos

P

so e rotto. En

r

tra pertutto ci

otto. En

ec

tra pertutto ci a

Confusion, scompiglio; è s

om

parto il s

parto i uolo

Di fracas

Di f

sati arnesi; igne

i;

i sp

i

uma

um nti

456

Cors

Cor ieri e carri e condottieri i ieri e car

ns

ri e condottieri i ieme

Giaccion sossopra in spave

v nte

nt vol mo

vol m nte

Chi abbattuto non è, stanco s'arretra o s'arretr ,

459

Spos

S

sato

t , trafelante; omai da fr

, t

eddo

rafelante; omai da fr

Spave

S

nto pres

nto pr a e da languore oppre

a e da languore oppr ssa

La maggior parte d

L

e

a maggior parte d ' nemici, inetta 462

È alla difesa

È

; in ver

; i

gognos

n ver

a fuga

Tutti già vanno. Del lor f

T

allo in pena

utti già vanno. Del lor f

,

La tema e

L

d il dolore, a cui su

d il

ggetti

465

Non era

Non er n pe

n p r l'

r l inna

i

nzi, essi la prima

i la pr

Volta or

V

provar

olta or

o

provar . Ta

. T I non fu la sorte

I non f

Delle sciolte da colpa elette schiere: 468

In cubic

I

a falange

a f

intera e sa

i

Ida

227

Elleno s'

E

avanzâr: delle lor armi

avanzâr: delle lor ar

Egregia, impenetrabile è la t

E

e

gregia, impenetrabile è la t mpra m

471

Ins

I ta

t ncabile il bracc

ncabile il br

io

i , e benchè smos

m se

Per la for

Per

z

la for a ta

a t lo

I r d'urto poss

r

ente

Sie

S n da

n d I lo

Il r pos

r

to

t , pur sicure e

, pur

immuni

i

474

So

S n da ferite e duol: gr

n da f

az

erite e duol: gr ia sovrana

Che alla lor fedeltad

Che alla lor f

e Iddio concede

e l

.

Alfin la notte ripi

Al

gliand

fin la notte ripi

o il cors

o i

o

477

Pel fosc

Pel f

o cie

o ci l, tregu

l, t

a e silenzio impone

Al fero suo

Al f

n de

n d ll'

l armi, ed ambo acc

ar

oglie

Sotto a

S

I su

I

o ma

o m nto il vinc

nto il vi itore e '

i

I vinto.

I

480

Su

S I conte

I cont so terre

so terr n co' prod

n co' pr i suo

i

i

Accampossi Michele

I , e a guardia intorno

, e a guardia i

Folgoreggianti Cherubin dispos

F

e:

483

Ma d'altra parte sotto l'ombra intanto Sparve

S

Satá

S

n co' suoi ribelli, e lung

n co' suoi ribelli, e l

e

Ad atte

Ad att ndars

ndar i andò. Di rabbia pieno,

486

Di ripos

Di r

o inc

o i apace, ei là raguna

A nottur

A

n

nottur o cons

o con iglio i suoi più grandi,

E impavido fr

E

a lor cos

impavido fr

ì favella:

ì f

489

- Or s

-

ì conos

ì

co il valor vostro a prova

co il valor vostro a pr

,

*Compagni amati, e la passata pugna Non solo insuperabili,
non s*

r

olo

492

Degni di libertà, troppo per noi Degni di l

Umile oggetto

Umile oggett , ma d'

, ma d onor, d'imper

onor

o

, d'imper ,

Di gloria e fama degni appien mostrovvi.

Di gl

495

Voi q

V

ua

oi q nto il re del cielo avev

nto il r

a intorno

a i

Al trono su

Al t

o di più pos

o di più p sente

n , in que

, in q sto

Dì soste

t nuto ave

nuto av te

t , e se il potes

e il p

te

228

498

Intero un dì, voi nol p

I

otrete ancora

ntero un dì, voi nol p

Eterni gi

E

orni? Egli cr

terni gi

ede

orni? Egli cr

a ba

a b stanti

Quelle sue for

f z

or e a soggiogarci; eppure

501

Nol furon ess

Nol f

e. Ad ingannarsi è dunque

Colui soggetto che infallibil sempre i

Noi stimammo finor

Noi stimammo f

. D'armi men sa

inor

lde

504

Coperti, è ve

Coperti, è v r, pr

r

ova

, pr

to abbia

to abbi m pugna

m p

ndo

Qualche svanta

nt ggio, e il non sentito in pria ggio, e il non sentito in p

Dolor s

Dolor off

of erto, ma sprezza

f

rlo ancora

r

507

Tos

T to sapemmo. Or s

r ì ve

ì v ggia

ggi m pe

m p r prova

r

Che a morta

Che a mor l da

I d nno soggiacer non puote

r

La nostra

L

empirea for

em

ma

pirea for

, e le div

, e le di is

i e

510

Membra innata virtù tos

Membra innata virtù t to risa

to r

Ida

I .

D'un così liev

ì I

e ma

e m le anco fia liev

le anco fia I

e

Il riparo t

I

rovar

I riparo t

e

rovar : arm

: ar i più fer

i

me

più fer

,

513

Dard

Dar i più violenti, in novo sc

i p

ontro

ont

O ci dara

O ci dar n vittoria, o in lance eguale n vi

,

(Giacc

(

hè eguali in va

hè eguali in v lor ci fe'

lor ci f na

n tura)

t

516

Terran sos

T

peso della guerra il f

o della guer

ato

ra il f

.

S'

S altra

alt ascosa cagion rese migliore L'os

L til fort

til f una

ort

, me

, m ntre

n anc

an or serbiamo

519

Tutto il vi

T

go

utto il vi r di nostre menti illeso r

,

Or qui s

Or

'indaghi, ed il comun consiglio

Là c

L

i disc

i

opra

opr . - Ei siede, e

. -

in piè Nis

i

roc

r o

522

Tos

T to si leva, fra que

to si leva, fra q ' Prenc

' Pr

i il primo.

i il pr

Egli, dal crudo agon scampa

E

to appena,

Smagliata

S

, infranta ha l'armatur

, i

a

nfranta ha l'armatur , e tutto

, e t

525

Rabbuffato, af

Rabbuf

fannato e fo

fato, af

s

fannato e fo co in vista

Così risponde

ì r

: - O de'

: -

diritti nostri

d

229

Sos

S tenitor ma

tenitor m gnanimò

gnanim , o possente

528

Nostro liberator

Nostro l

, s

iberator ì, troppo è dura

ì, t

Anc

A o per numi e dis

o per numi e d eguale impre

eguale impr sa

Pugnar co

Pugnar

n armi dise

n ar

guali, e contro

guali, e cont

531

Chi non ligio al dolo

Chi non ligio al dol r sc

r aglia il dolore

aglia il d

Ins

I ie

i m coi colpi, ed ogni da

m coi colpi, ed ogni d nno quindi, Ogni nostra ruina

Ogni nostra r

uopo è che nasca.

534

Che mai giova il valor, che mai la poss Che mai giova il valor

a,

Ancorc

Ancor hè senza pa

a p ri, incontro ai crudi

r

Assalti di quell'a

alti di q

spro orribil sens

spro o

o

537

Ch'ogni più forte braccio abbatte Ch'ogni più for

e snerva?

Sta

S r privi d

r

e

privi d l pia

I pi cer be

cer b n si può fors

n si può for e

E la vita pass

E

ar contenta e queta

540

In calma

I

plac

p

idis

i

sima profonda

sima prof

;

Ma de' ma

' m li il peggior

li i

, miseria es

I peggior

tre

tr ma

È il cruccio del dolor

È

, che, giunto al colmo,

il cruccio del dolor

543

Rovescia ogni costanza. Or s

. Or e avvi alcuno

Che inventar sappia con qua

con q l forza ed arte

l f

Agl'inimic

Agl'inim i nostri intatti ancora i nostri

546

Pos

P siam recare of

m r

fes

ecare of

a o armarci almeno

a o ar

Di schermo equal, nostra salvezza e qua q nto

*Gli si convien per sì gran merto a dritto, Gli si convien per sì
gran merto a dr 549*

Noi gli dovrem. - Con gr

Noi gli d

a

ovrem. - Con gr ve ciglio a lui

Satá

S

no allor: - Quel che all'impr

no all

e

or: - Quel che all'impr sa estimi Tu di tanto momento, io qui l

T

,

u di tanto momento, io qui l arrec ar

o

552

Già divis

Già di

ato. Al riluce

ato. Al ri

nte aspetto

Di que

Di q sto spazioso etereo suolo

Tutto cos

T

ì di va

ì di v ghe pia

ghe pi nte adorno

nte ador ,

555

D'ambrosj fiori e fr

D'ambrosj fi

utti e gemme e

ori e fr

d oro,

d o

230

Chi di noi volg Chi di noi vol e un guard

e un guar o e ins

o e i iem non scor

o ge

r

Che di quanto quassuso appar di fuore o appar di f

558

Ei s

E erba

er r dee gli occulti se

r

mi in grembo?

mi in g

Sì, nell'ime

Sì, n

sue viscere cova

cov ndo

Di spiritos

Di spirit a ignea natura stanno

561

Scure

S

e crude

e cr

mate

m

rie in fin che t

r

o

ie in fin che t cche

Da

D ' rai celesti e

ti sviluppate e scosse

Rompan l'alta prigion

Rompan l'alta prigi e e varie e vaghe 564

S'

S apran

apr o al chiaro dî. Que

o al chiaro d

ste dall'alte

Latebre lor d

L

,

atebre lor d infernal fiamma pr

inf

egne

ernal fiamma pr

,

Trar

T rans

rar

i fuora; in fondo a vôtî or

i f

digni,

uora; in fondo a vôtî or

567

Lunghi, rotondi i

L

n pria compress

unghi, rotondi i

e, e quindi

Con igneo tocco ad un spiraglio angus i

to

Repente accese, con tona

, con t

nte scoppio

570

Avventeran contro lo stuol nemico A

Ta

T i di ruina orr

i di

ibili strum

ruina orr

e

ibili strum nti

Che quanto opponsi, fracas

i, f

sato, spars

par o,

573

Sterminato sa

S

ranne

r

, e sbigottita

Crederà l'

Crederà l'oste quel fulm

l

ine

fulm

o te

o t lo

Al Tona

Al T

nte di ma

nte di m n stra

n str ppato alfine.

ppato al

576

Bre

Br ve fia l'

ve fia l opra

opr , e innanz

, e i

i al dì l'

i al dì l evento

Compierà nostre brame

Compierà nostre br

. Ogni timore

. Ogni t

Sgombrate intanto e dell'us

S

ato ardire

ato ar

579

Armata

Ar

il cor

i

. Quand

l cor

o cons

o con iglio e forza

iglio e fo

Congiunti son, non che manca

m

r di s

r di peme,

Pian

p

a stimar dove

a stimar d

te ogn'ardu

te ogn'ar a impres

a impr a.

582

Con questi detti i lor l

ti d

a

etti i lor l ngue

ng nti spirti

E la cade

E

nte speme egli ravviva.

La gran sc

L

ope

o rta

r ognuno ammira, ognuno

ognuno am

231

585

Rapita a sè la cre

è la cr de: agevol tanto

Suo

S l appa

l app rir quel che, mentr'era i

r

gn

ir quel che, mentr'era i oto

ot ,

E s

E curo ed arduo e

curo ed ar

d impos

d i

sibil parve

sibil par !

588

Fors

F

e avverrà

e avver nelle

n

future etadi,

f

O Adam, se fia che

f

il mal prevalga e inondi

i

Questa or s

or ò bella

ò b

e fortunata ter

e f

ra,

ortunata ter

591

Fors

F

e avverrà

e avver che alc

che al un de' figli tuoi,

un de' figli t

Agli altrui danni inteso

Agli alt

, o da

, o d ll'inferno

I

Ins

I pirato e

pi

d ins

d i trutto, anc

tr

o una volta

o una v

594

Que

Q ' feri ordegni e la sa

' feri

ta

t nic'arte

Dalle te

Dalle t nebre tragga

nebre t

, un don fatale

, un don f

Al gua

Al g sto per le colpe uman lignaggio, 597

Oimè

Oi

! ne

!

faccia

f

, e delle mu

, e delle m tu

t e stra

e str gi

Moltiplic

Moltipli hi le vie

hi le v ! Repe

!

nte all'opra

Volò ci

V

a

olò ci scun, nè in argomenti e dubbi in ar

600

Que

*Q l consesso trattenne; a un tratto p o t
ronte*

rattenne; a un tratto p

Fu

*F r mani innumerabili, ad un t
r*

ratto

mani innumerabili, ad un t

Un ampio giro del cele

Un ampio g

ste suolo

603

Vol

V s

ol er sossopra, e in lor rece

sopra, e in lor r

ssi os

i o curi

Gli alti primor

Gli alti

d

primor j e

j le

I segrete fon

segrete f ti

Miraro

Mirar n di natura: ivi del f

n di

oc

natura: ivi del f o

606

Gli alime

Gli ali

nti trovar

nti

o

trovar , informi m

, i

a

nformi m sse

Di nitro e zolfo che misc

Di ni

hia

hi te in pria,

te in p

Po

P i con arte s

i con ar

ottil dis

ottil d poste e secche

609

In negri sc

I

everâ

ever r minuti gr

r

an

minuti gr i

E ne fer

E

o

ne fer n conserva. Altri le ve

n conserva. Altri le v ne

Delle pietre

Delle p

cercaro e

cer

de

d ' me

' m talli

612

(Nè

(

dis

di simili vis

simili vi cere ha la

I te

t rra),

r

E ne for

E

maro i cavi ordigni e i gl

ne for

ob

maro i cavi ordigni e i gl i

232

Fulminei rovinosi: altri i F

ministri

ulminei rovinosi: altri i

615

Di ratta fiamma calami provvi

Di r

de

atta fiamma calami provvi ,

E cos

E

ì pria de

ì p

I rinasce

I

nte albòre

nte albòr ,

Sotto la s

S

ola consapevol notte

I not ,

618

Cheti, guardinghi, inos

Cheti, guardinghi, i

servati il tu

servati il t tto

Appres

Appr taro e compiero

taro e compier . Or quando in cielo

. Or

Il bel mattin sor

I

gea

I bel mattin sor

, sursero anch'essi

621

Gli Angeli vinc

Gli Angeli vi itori: il suon di guer it

ra

ori: il suon di guer

Spars

S

e la tromba

e la tro

, e di lo

, e di l r armi d'oro

r

Da capo a piè coverte, in un istante 624

Tutte ordinâr

T

s

utte ordinâr i le raggia

i le r

nti schiere

nti schier ;

E tos

E

to alc

to al uni lieve

uni l

me

m nte armati

nte ar

Dagli albeggia

Dagli albeggi nti colli andaro intorno nti colli andaro i

627

Ogni pia

Ogni pi ggia spiando, ove il nemico Sias

S

i accampa

m to

t , se alla pugna riede,

Che fa, se mov

e m e o stassi. Ecc

si. E o ad un tratto

o ad un t

630

Indi non lungi le ondeggianti inse l

gne

Ne scorgo

Ne scor n essi; ei s'avanzava in le va in l nta,

Ma forte e salda massa. Indietro all

. l

ora

ndietro all

633

Sovr'ali rapidiss

S

ime di foco

ime di f

Rivola, Zofiel, fr

Rivola, Z

a

ofiel, fr tutti i m

t

e

utti i m ssi

Que

Q i ch'ha più ratta e infa

i ch'ha più ratta e inf tic

t abil pe

abil p nna

n ,

636

E in mezzo l'aere

E

alto sì grida

alto sì gr

: - All'armi,

:

Guerrieri, al

Guer

l'

rieri, al armi; ecc

ar

o il ne

o il n mic

m o, in fuga

o, in f

Mal lo credemmo, ed inseguirlo in q gui

ue

rlo in q sto

639

Dì non dovrem: non paventa

Dì non d

te amic

te ami i,

Ch'oggi ci sfugga

f

; e

; i vien qua

i

I de

I d nsa nube,

E un risoluto disperato ardire

E

642

Ha in volto

Ha in volt : ognun l'

: ognun l' adamantino usberg

adamantino usber o

233

S'

S adatti bene, ognun l'elmo si calchi In testa

I

, e forte il tondo sc

, e for

udo imbracci;

udo i

645

E ques

E

to il dî, s

to il d

'io ben raccolgo i segni,

*Che lieve pioggia no, ma ruïnosa Cadrà tempesta di
fiammanti strali.*

di f

648

Ei cos

E

ì pa

ì p rla alle

r

già

g pronte sq

p

uadre

uadr ,

Ch'alla battaglia d'ogn'impaccio sciolte Mosser repente

er r

, nè di là lontan

, nè di là l

o

651

Il nemico sc

I

oprâr che dens

opr

o e vasto

S'

S inoltrava co

i

n gravi alteri p

n g

a

ravi alteri p ssi

In cubic

I

a falange

a f

, e ad essa in mezzo

654

Da

D i profondi squadron coperte e as i pr

cose

Le infer

L

na

e infer li sue macchine traean

t

.

Fe

F rmârs

r

i alquanto uno dell'a

i

ltro a fr

I

onte

tro a fr

657

I due

I

campi ne

campi n mic

m i allor che fuori

i al

Delle sue schiere si lanciò Satáno, Ed alto gridò l

E

oro: - A

d alto gridò l

des

oro: - A

tra e

t

a manc

a m

a

660

S'

S apra

apr n le file, e vegga

n le f

n tutti omai

n t

Que

*Q i che ci odian così, che accordo e pace Da noi sol vuolsi, e
con aperte bracc i, e con aperte br*

ia

663

Pronti siamo a

p

d accôrli, ov'es

d accôr

si il ter

i il

g

ter o

A noi non volgan disde

A

gnosi e crudi:

Di ciò sto in forse

Di ciò sto in fo

: te

: t stimone il cielo

666

Ne sia però che

p

qua

q nto a noi s'aspetta

Tutto compiemmo: or voi

T

ch'

utto compiemmo: or voi

io già de

io già d ' miei

Dis

Di egni instrussi, le proposte nostre 669

Fa

F te udir loro in b

te udir

revi acce

loro in b

nti e forti.

nti e f

Queste ambigue

am

pa

p role e

r

i diss

i

e appena,

Ch'a destra e a manca aprendosi ve v loc

l e

234

672

Di sue schiere la fronte ripi

chiere la f

e

ronte ripi gossi

Sull'un

S

o e l'

o e l altro fianco, e agli occh

alt

i nos

i

tri,

t

Spettac

S

ol novo e stra

ol novo e str no! a un tratto of no! a un t

ferse

ratto of

675

Di cavi bronz

Di cavi br

i tripli

i t

c

ripli ata fila

ata fi ,

Che su ruote gir

u r

e

uote gir voli dis

voli di tesi

E di quercia o d'abete

E

a gros

a g

si tronc

si tr

hi

678

Abbattuti e rimondi in m

Abbattuti e r

o

imondi in m nte o in selva,

O a gra

O a gr n pilas

n pi

tri simili, vê

tri simili, v r noi

r

Spor

S

gea

por

n le minaccianti orride bocche

n le minaccianti orr

.

681

Die

Di tro ognun d'es

t

si un Serafin si sta

i un S

va

Che un calamo scotea d'accesa punta a p

,

E mentre noi n

E

e

mentre noi n ' pensie

i r nostri as

r

sorti

684

Stiamo e

S

sospesi, ecco di lor ciascuno

A un picciol fo

A

ro la su

un picciol fo

a canna appressa

Con lieve tocco. D'improvvisa va v mpa

687

Tutto arse

T

il ciel, di vort

i

ic

I ciel, di vort i fumos

i f

i

Tutto ingombr

T

os

utto ingombr si; un fiero tuon muggiò si; un fiero t

Dalle profonde vomitanti gole

Dalle pr

690

Di que

Di q gli ordigni, che dell'aere

gli or

tutte

t

Le visc

L

ere squarciò: di ferrei gl

ere squarciò: di f

o

errei gl bi,

D'incatenate folgori a

D'incatenate folgori d un punto

693

Contro noi rapidiss

Contro noi r

ima s'avventa

Grandinos

Gr

a tempesta: in piè

: in p res

r ta

t rs

r i

Niun potè a ta

Niun potè a t nta furia, anco

nta f

r che sa

r

Ido

696

Stes

S

se qua

e q l rupe

l r

; ma rinf

;

us

ma rinf i a mille

E a mille i guer

E

rier nostri uno sull'altro

a mille i guer

Precipitaro in un m

P

ome

recipitaro in un m

nto

nt , e l'

, e l armi

699

A quel disa

A

stro ebbe

stro eb r gran parte. Ah! senz

r g

a

Il grave ingombro l

l

oro, in spaz

l grave ingombro l

io breve

io br

,

235

Come a natura spiritale è dato, 702

Ristringendosi a

i un tratto, o con obbliquio

un t

Veloc

V

e slancio avrìe

e slancio avrì n schivar potuto

r

Ta

T nta ruina. Or tra le f

nta r

ide s

uina. Or tra le f

chiere

705

Tutto è sc

T

ompiglio, e

om

attonito cias

at

cuno

Più che fars

Più che f

i non sa; chè s'elle incontro

A' nemici si s

i cagliano, già in atto

708

Sta d'

Sta d'avventar l'

avventar l'irresis

ir

tibil ne

tibil n mbo

De

D'fulmin

'fulmi i s

i econdi un'altra fila

econdi un'altra f

Di Serafini. I

Di S

nutile il coraggio,

erafini. I

71

7 1

1

Inutile il valor v

I

e

nutile il valor v ggono i nostri, Ma pur la fuga ha

Ma pur la fuga h nno in orror

nno in o

. S

rror atá

. S

no

Trionf

T

a

rionf to

t r già credes

r

i, già

i, g pari

p

714

Al Tonante

Al T

, all'

, al Eterno, e in detti amari

E

Li rampogna e deri

L

de

i rampogna e deri . In ira acce

. In i

si

Eglino di colà s

E

i tolgon ratti,

i t

717

Gittan

Git

o l'

o l armi ed a

ar

' vic

' vi in

i i monti

i m

(C

(hè il cie

hè il ci lo ancora off

lo ancora of re di monti e valli f

Il vario ameno as

I

petto, e a quell'imago

720

L'ebb

L

e poi que

e poi q sto suol) corr

uol)

o

corr n ve

n v loc

I i,

Vol

V a

ol n qua

n q i la

i l mpi. Or qui l'es

mpi. Or

tre

tr ma possa

Che negli Angeli suoi pose l'Eterno i pose l'Eter ,

723

Ammira, o Adam! quelle montagne ste Am

sse

Aff

Af e

f rran, sc

r

rollan, sv

r

ellon

ell o dall'

o dall ime

Radici coi lor rivi e sc

Radici coi lor r

ogli e bos

ogli e b chi;

726

Per l'irte cime abbrancanle ed in alto Per

Le brandisco

L

n travolte. As

n t

salse tu

e t tta

L'os

L te nemica uno stupore, un gelo, 729

Qua

Qu ndo venirs

ndo venir i spaventoso incontro

236

Vide de

V

' mo

' m nti il rovesc

nti i

ia

i to fondo,

to f

E s

E otto il pes

otto i

o lo

o l r s

r epolti, oppres

epolti, oppr se

732

Restar gli ordigni suoi, le su

r

e speranze;

Indi s

I

e stessa dalle

d

ma

m sse enormi

e enor

Anc

A o inv

o i estita che piombava

p

n d'

n d alto

735

Per l'aria intenebrata, e mille a un tempo Per

Ricopria

Ricopr n di lo

n di l r mole armate squadre.

r

Crebbero il dann

Crebbero il

o le

o l armature inf

ar

rante,

mature inf

738

Schiac

S

ciate e infitte

ciate e inf

in lor sos

in l

tanza, ond'aspro

Duolo ins

Duolo i offr

of ibil nacque

fr

, un ge

, un g me

m r cup

r

o

Sotto que

S

I carce

I

r ponderoso, un lungo

r

741

Divincola

Di

rs

r i, uno stris

i, uno str ciar di que

ciar di q gli

Spirti che prima alla più p

S

ura luc

pirti che prima alla più p

e

Eran simíli, e di più gr

E

os

ran simíli, e di più gr se forme e f

744

Or il fallo vestì. L'ese

Or

mpio nostro

Seguono gli altri, e de' vicini colli Seguono gli al

Squarciati e s

S

velti s'armano; con fero

747

Urto e

Ur

riurto a m

r

ezz

iurto a m

o l'

o l aere i monti

Cozzan coi monti, ed in terr

n coi m

ibil ombr

onti, ed in terr

a

ibil ombr ,

Qua

Qu si sotto

ot rra, arde la pugna. È t

r

a

ra, arde la pugna. È t nto

750

Il fur

I

ore e '

I fur

I fragor

I f

, ch'ogn'a

ragor

Itra guerra

I

Pa

P rebb

r

e un gioc

e un g

o al paragon

o al par

. Si mes

. S

ce

Sullo s

S

compiglio orribile scompiglio,

compiglio or

753

E tutto spars

E

o di ruine il cielo

o di r

In ultimo conquass

I

o ito sarebbe;

Ma il Padre onnipos

Ma il Padre onni

sente dal celeste

756

Pe

P netrale

netr

, dov'e

, d

i sicuro siede

E la gran somma delle

E

cose libra

cose libr ,

Previs

p

to be

to b n ta

n t nto tumulto ave

nto t

a

237

759

Ed il tutto per

E

mes

d il tutto per

so onde far pieno

o onde f

L'alto proposto di mostrare al cielo L

Dell'

Dell unto Figlio su

unto F

o la gloria

o la glor , e tutta

, e t

762

Pales

P

ar la sua possa in lu

a in l i trasla

i

ta

E vendicarlo appien. Quindi ri

E

volto

vendicarlo appien. Quindi ri

Vê

V r lu

r l i ch

i

e a la

e a l to gli sedea, sî dis

î di se:

765

- O fulgor di m

-

ia glor

O fulgor di m

ia

ia glor , amato Figlio,

Ne

N l cui semblante l'

l invis

i

ibil mia

ibil m

Divinità

Di

vis

v ibile si rende,

768

Ese

E cutor de

cutor d ' mie

' m i decre

i decr ti ete

ti et rni,

r

Onnipotenz

Onni

a equal, passati omai

Due giorn

Due gior i son

i

, quai li contia

, quai li conti mo in cielo,

771

Che condusse Michel le mie falangi A domar q

A

ue

domar q ' perversi. Atroc

' perversi. Atr e e dura

Fu la ba

Fu la b tta

tt glia

gl , qua

, q l dovea

l d

, fra tali

, f

774

Nemic

Nemi i in lo

i in l r balia da me las

r

ciati

E che

E

ugua

u

li io creai. Degli uni il fallo

li

Tra loro, è v

T

e

ra loro, è v r, un di

r

s

, un di agguaglio ha pos

p to,

777

Ma lento si parria, mentr

i par

,

ria, mentr io sospendo

La gran condanna

L

che sugli empj dee

Cadere un giorno, e troppo lunga fora Cadere un giorno, e t

780

Così ques

ì q

t'aspra lotta. Oma

I

i tutt'ebb

i

e

Il su

I

o cors

o cor o la guerra

o la guerr , e d'armi invece

, e d'armi

,

A' monti stessi ancor dato ha di piglio 783

Lo sfrenato fu

L

ror che il ciel minaccia

o sfrenato fu

Disfare oma

Disfare om i. Due dì passaro

ar , il terzo

, il

È tuo, per te l'ho fisso

È

, e fin qui tutto

, e f

786

Sof

S frii per

of

ch

frii per è sol tua la gloria fos è sol tua la gloria f se

Di trarre a f

Di t

in guerra sì grande, e s

rarre a f

olo

238

Il potr

I

a

I potr i tu

i t . Tanta

. T

virtude e tanta

vi

789

Graz

Gr ia io tras

ia io t

fus

f i in te che cielo e infern

i in te che cielo e infero

Conoscerann

er

o il tuo poter m

o il

a

tuo poter m ggior

ggior ,

Sicc

S

ome il mio; d'ogn

ome il m

i confront

i

o

confront , e spenta

792

Questa rabida fi

r

a

abida fi mma

m

, unic

, u

o e degno

Tu d'ogn

T

i cos

i

a apparira

a apparir i, qua

i, q l me

l m rti,

r

Per la s

Per

acra unzione, erede e rege.

795

Vanne

V

pe

p rciò, nella paterna pos

r

sa

Onnipotente

Onni

, sul mio carro ascendi,

Guida le rote

Guida le r

rapide croll

r

a

apide croll nti

798

L'empirea mole, l'apparecc

L

hio tutto

hio t

Traggi di guer

T

ra fuor

raggi di guer

, tr

ra fuor a

, tr i l'

i l arc

ar o e i tuoni,

o e i t

Rivesti l'armi onniposs

ti

enti, il brando

enti, il b

801

Al fortiss

Al f

imo fianco appen

imo f

di, inca

di, i

lz

l a

Que

Q ' figli delle

' figli d

te

t nebre

nebr , da tutti

, da t

l confini del ciel nel più pr

l

ofondo

confini del ciel nel più pr

804

Baratro li so

Baratro l

mmer

m

gi, e a voglia l

mer

oro

gi, e a voglia I

Laggiù il mio Nume e l'unto R

L

e Messia

Imparino a sprezza

I

r. -

r Diss

. -

e, e sul Figlio

I F

807

Tutta vers

T

ò de

ò d ' ragg

' r

i suoi la piena,

E ques

E

ti in volto tutto il P

ti in v

adre

olto tutto il P

espresso

Mostrò ineffabilm

Mostrò inef

e

fabilm nte e a lui ris

nte e a lui ri pose:

810

- Padre e Signore d

-

e

Padre e Signore d ' celesti troni, ti t

Primier

P

o

rimier , Ottimo, M

, Ot

assimo

im , Santis

, S

simo,

Sempre es

S

altar mia gloria è per te dolce, altar mia gl

813

Per me la tua, qua

Per

I de

I d bbo. È mio dil

bbo. È

e

mio dil tto

E vanto e gloria mia che tu dichiari, E

Pago di me

Pago di m , tu

, t a voluntad

a vol

e empiuta

e empi

,

816

Di che beato io son. Sce

. S ttro e pos

t

sanza,

239

Tuoi doni, io lieto ass T

umo, e ancor più lie

umo, e ancor più l to

Li deporr

L

ò

i deporr , qua

, q ndo alla fine in tutti

ndo alla f

819

Tu s

T ara

ar i tutto, io sarò in te pe

i t

r se

r mpre,

m

E in me ste

E

sso de

o d l pa

l p r tutti saranno

r

l dilette da te. M

l

a que

a q i che abborri,

i che abborr

822

Abborro io pur non m

Abbor

e

*ro io pur non m no, e vestir posso, Come la tua clemenza, il
tuo terr*

, il t

ore,

uo terr

In tutto imagin t

I

ua

n tutto imagin t . Cinto del sommo 825

Tuo potere io bentosto avrò dal cielo T

Quegl'iniqui sbanditi e al fondo spinti De

D I preparato a

I p

lor tetro soggiorno,

I

828

Alle catene tenebrose, al sempre Immor

I

ta

mmor l ve

l v rme

r

de

d l pe

l p nsier che osaro

Al giu

Al gi sto impero tuo, viva

sto impero t

sorgente

sor

831

D'ogni felicità

D'ogni f

, farsi ribelli.

, f

Allora i Santi tuoi, l

Al

ung

lora i Santi tuoi, l

e div

e di is

i i

Da quegl'impuri, risona

Da quegl'impuri, r

r far

r

a

far nno

834

Di sublimi alle

Di sublimi all'luia il sacro monte luia il sacro m

,

Ed io primo f

E

ra l

d io primo f

o

ra l r. -

r Diss

. -

e, inchinossi

Sopra il su

S

o scettro, e dalla destra s

t

urs

ur e,

837

Dalla destra di gloria ov'ei sedea.

A rosse

A

ggia

ggi r la

r l terza aurora in ci

t

e

erza aurora in ci lo

Già cominciava, ed ecco, in suon d'orre

, in suon d'orr ndo

840

Turbo, f

T

uo

urbo, f r balza

r

rovinos

r

o il carro

o i

Della patern

Della pater a Deità tra un folto a Deità tra un f

Sca

S glia

gl r di fi

r

a

di fi mme

m

. Si raggiran moss

. Si r

e

843

Da in

Da i te

t rn

r o spirto animator le ruote

o spir

L'une

L

entro l'altre, ma ne reggon quattro ent

Forme di Che

F

rubini il cor

r

s

ubini il cor o, e quattro

240

846

Ha ciaschedun me

n m raviglios

r

e facce.

D'occhi, quasi di stelle, erano sparsi Lor cor

L

p

or cor i ed ali; non me

i ed ali; non m n d'

n d occhi pie

occhi p ne

849

Le rote di ber

L

illo, e

e rote di ber

ne

n l lor corso

l l

Via via

V

foco avventavano

f

. S'

. S incurva

i

Sopra il lor capo cr

S

is

opra il lor capo cr tallin

talli a vòlta

a vòl ,

852

E di zaf

E

firo un r

di zaf

iluciente s

firo un r

olio

Sor

S g

or e sovr'essa, ove al più puro elettro al p

I varj suo

I

i color l'iride m

i

e

color l'iride m sce.

855

Covertò di tutt'a

Covertò di t

rmi il F

r

iglio appa

mi il F

re

r ,

Ed il mistico arnese

E

, opra

, o

celeste

In cu

I

i lampeggia

i

ma

m nifes

n

to il V

to i

ero

I V

858

Per infusa

Per

virtù, si cinge a

v

I petto

I p

E 'l carro ascende

E

. La

. L Vittoria a d

V

e

ittoria a d stra

Gli sta con aquilini agili va

Gli sta con aquilini agili v nni; 861

Pe

P ndongli l'

ndongli l arc

ar o e la faretra p

o e la f

ie

aretra p na

Delle trisulch

Delle t

e folgori su

e f

l fianco,

l

E di fumo, di v

E

a

di fumo, di v mpe e di faville

mpe e di f

864

Gli ruota e s

Gli r

tride intor

t

n

ride intor o orribil n

o o

e

rribil n mbo.

In mezz

l

o a innumerabili migli

o a i

a

nnumerabili migli ia

Di Sa

Di S nti ei s'avanzò. Splende

ò. S

a da lungi

867

Il su

I

o venir. Ben ventimila car

o venir

ri

. Ben ventimila car

(Già

(

il numero io ne i

i

nte

I numero io ne i

si) a destra e a

t

manc

m

a

Schierati l'acc

S

ompagnano; sublime

870

Su trono di zaf

Su t

firo e sulle penne

rono di zaf

De

D ' Cherubini as

r

siso, ei vie

, ei v n fendend

n f

o

Con immenso fulgóre i cristallini Con immenso fulgóre i cr

873

Celesti campi. Sc

ti campi. S ers

er erlo da prima

erlo da pr

I s

I uoi, che pieni d'esultanza e gioia 241

A un tratto f

A

ur

un tratto f , quando il gr

ur

a

, quando il gr n segno in cielo, o i

876

Il su

I

o drappe

o dr

I da

I d gli Ange

gli

li portato,

li p

Per l'aere

Per

ba

b le

I nò. Pronto Miche

nò. P

le

Tutte ri

T

duc

utte ri

e allor le sparse squadre

879

Sott'e

S

sso in un sol corpo. A s

o in un sol corpo. A è da

è d vante

Il divino poter sgombra la v

I

ia

I divino poter sgombra la v ;

Torna cias

T

cuno de' divelti monti

882

Alla sua sede; udîr sua voce, e tos t to

Mossero obbedienti: il cie

ero obbedienti: il ci I ripiglia I r

L'us

L ato aspetto, e di novelli fiori petto, e di novelli

885

Ride sparsa ogni va

a ogni v lle

I , ogni collina

, ogni coll

.

La s

L ciagura

ciagur ta oste ribelle il vide

ta oste ribelle il v

,

Ma vie più s'ostinò; per nova pugna, 888

Stolta! raccolse

S

le sue forz

le sue for e e speme

Pres

P

e dal disperar. Ah! r

e dal disperar

abb

. Ah! r

ia ta

ia t nta

In Spiriti

I

cele

n Spiriti

sti ebbe ric

sti ebbe ri etto?

891

Ma quali meraviglie e quai prodigi Que

Q i pertinac

i per

i cor, q

i cor ue

, q l cieco orgoglio

l cieco or

Potea

P

n pie

n pi gar? La lor pr

gar? L

otervia a quanto

a lor pr

894

Più frangerla p

Più f

otea

rangerla p

, si fe' più dura

, si fe' più dur .

La vis

L

ta di sua gloria in essi innas

i i

pra

Il dolor

I

e

I dolor , il livor

, il I

, e a t

ivor

a

, e a t nta alte

nta alt zza

897

Pu

P r agognando

r

, a ricompòr più f

, a r

eri

icompor più f

Si da

Si d n le squadre lor, per f

n le squadre lor

orza o fr

, per f

ode

orza o fr

Fermi d'ave

F

r di Dio vittor

r

ia

di Dio vittor alfine,

al

900

O nell'

O nell'estrema universal ruina

I

Cader ravvolti: di rit

Cader ravvo

ratta o fuga

Iti: di rit

Ogni pe

Ogni p nsier quindi ha

nsier quindi h n sbandito. Inta

n sbandito. Int nto

903

Alle fide coorti a des

Alle f

tra e

t

a manc

a m

a

242

Il gran Figlio di I

D

I gran Figlio di io cos

i

ì fave

ì f

lla

I :

- Statevi pur

-

, d'Ange

Statevi pur

li e

li Sa

S nti o voi

nti

906

Rifulge

Rif

nti ordinanze, oggi dall'armi

nti

Vi rimanete, de' suo

V

i fidi acc

i f

ette

Furo all'Eter

F

n

uro all'Eter o le

o l gue

g rriere pr

r

ove

riere pr

,

909

E il valore i

E

nvincibile

il valore i

ch'ei dievvi,

*Mostraste appien; ma ad altra ma te appien; ma ad altra m
n s'aspetta Su quella ciurma rea sc*

Su quella ciur

aglia

agli r la

r l pena

p

;

912

Egli medes

E

mo il debbe

mo il

, o il braccio s

, o il

olo

Ch'ei destin

ti ò vindic

ò vi

e suo. Di questo

Giorno l'impresa

Gi

, no, d'arma

, no, d'arm te ma

te m ni

915

*Copia non chiede. Statevi, e mira Copia non chiede. Statevi,
e mir te Come di Dio per me sovra quest'empj Si ve*

Si v rs

r i l'

i l ira. Io fui, non v

i

oi, l'ogge

ra. lo fui, non v

tto

918

De

D ' lor dis

' lor d pre

pr gi, anzi del lo

gi, anzi del l r livore,

r

E tutta contro me l

E

o

tutta contro me l r rabbia han volta, r

Pe

P rocch

r

è il Padre, a cu

è il P

i de

i d l cie

l ci l la somma

921

Gloria appartiens

Gl

i, la pos

i, la p sanza e 'l regno,

A su

A o grado onorommi. l

o g

l lor gastigo

rado onorommi. l

Ei quindi a me rim

E

is

i quindi a me rim e, ei vuol che a prova 924

Vengan

V

, com'

, com è lor brama, e ch

è lor b

i più forte

i

Di noi pugna

Di noi p

ndo sia, scorgano alfi

cor

ne

gano alfi ,

Od essi ins

i i ieme, o contro loro io s

ieme, o contro l

olo

ol .

927

Tutto è per lor l

T

a

utto è per lor l forza; ogn'altro p f

regio

orza; ogn'altro p

E chi in quello gli avanza, hann E

o in non cale

o in non cal ;

Fuorchè

F

di for

di

z

for a dunque altra conte

a dunque altra cont sa

930

Con essi aver non vo'. - Dis

si aver non vo'. - Di se, e il semblante Di ta

Di t l terror v

l t

es

error v tì, che alcun la vista

Non potè sostenerne

ner , e furios

, e f

o

243

933

Su i ne

Su i n mic

m i s

i i spinse. A un punto i quattro

. A

Cherubini spiegâr l'

Cherubini spiegâr l ampie stellate Ali che fea

Ali che f n congiunte orribil'ombr n congiunte or

a

ribil'ombr ;

936

E col fr

E

ago

col fr

r di ruinoso fiume

r

O d'

O d oste innumerabile, s

i

i mos

i m se

Il fero car

I

ro. Contro gli empj, f

I fero car

os

ro. Contro gli empj, f co

939

Qua

Q I notte

I not , egli s'avventa; il fiss

; il

o empiro

o emp

Tutto crollò sotto I

T

,

utto crollò sotto l'arde

ar nti ruote,

nti r

Fuorchè

F

il trono di Dio; già l

i

oro è s

l trono di Dio; già l

opra

opr ,

942

Già dieci mila folgori n

Già dieci mila f

e

olgori n l pugno

Stringe, innanzi gli manda, e, tra le fo S

lte

tringe, innanzi gli manda, e, tra le fo Schiere

S

ba

b lz

I ando, atroc

ando, atr i spasmi infi

mi

gg

infi e

945

Nell'

Nell alme scellerate

eller

. Ecco cias

. E

cuno

Di que

Di q gli audaci ogni cora

gli audaci ogni cor ggio e forza ggio e f

Perduto ha già, lor cadono di mano P

948

Le inutili ar

L

mi: sopra

e inutili ar

scudi ed elmi

E d'elmo invan coperte tes

E

te ei passa

Di stramazati Sera

Di stramazati Ser fin poss

f

enti

951

E T

E r

T oni che

r

, qua

, q l schermo al suo furore,

I schermo al suo fur

Le divelte montagne allor br

L

amaro

e divelte montagne allor br

Ave

A r pur anco addos

r

so. In ogni pa

so. In ogni p rte

r

954

Fiocca

F

n non me

n non m no te

no t mpe

m stosi i da

i i d rdi

r

Dalla facc

Dalla f

ia quadruplic

ia quadr

e de

e d i qua

i q ttro

t

Tremendi occhiuti e dalle vive ruote T

957

D'occhi infiniti anch'e

D'occhi inf

sse sparse. Tutti

. T

Gli regge

Gli r

un solo spirto

un solo spirt ; ogni oc

; ogni o chio spande

Su i ma

Su i m la

I detti orr

detti

id

orr o lume, e

o l

ta

t le

960

Sc

S occa foc

occa fo o feral che

o f

infermi, emunti

i

Tutti li l

T

a

utti li l scia de

d l vigor pri

I v

miero,

igor pri

244

Sbigottiti, sfiniti, o S

ppres

bigottiti, sfiniti, o

si e domi.

963

Pu

P r la metà del su

r

o pote

o p

r non volle

r non v

Mostrare il vinc

Mostrare il vi itor

it , ma a m

or

e

, ma a mzzo il corso

L'empito di su

L

e folgori r

e f

attenne

olgori r

;

966

Chè struggerli non già

Chè struggerli non g , ma sol dal cielo Sterminarli d

S

is

terminarli d egna. Egli da

egna. Egli d l suolo

Gli abbattuti rialza, e a

Gli abbattuti r

sè davanti,

969

Qua

Q l aff

l af o

f lla

l ta pa

ta p uros

ur a mandra

a mandr ,

Con furie e

Con fur

con terror g

con t

l'

error g inca

i

lz

l a e sping

pi e

Agli estremi confini, al cristallino Agli estremi conf

972

Muro de

Muro d l cie

l ci l, ch'ampio si fende

i f

, inde

, i

ntro,

n

Si ripiega, s'

Si r

attorce

attor , e vêr gli abis

, e vêr gli

si

Vas

V ta dis

ta di serra s

er

paventevol gola.

975

A quella vista

A

mos

m truos

tr

a indietro

Trass

T

ersi con orror

ersi con orr , ma li

or

rìpi

, ma li

n

rìpi se

Lo spa

L

vento ma

vento m ggio

ggi r ch

r

e aveano a tergo:

e aveano a ter

978

Dall'

Dall altezza del cie

I ci I giù capo

I g

volti

Gitta

Git nsi, ed han l'ardente, eterno sdegno Sempre alle s

S

palle per l'

palle per l'imme

im

nsa via.

981

L'ins

L

of

o f

f ribil f

f

ragore udì l

ribil f

,

ragore udì l inferno,

inf

E vide il ciel precipit

E

a

vide il ciel precipit r da

r d l cielo;

Tremonne tutto e ne fuggì

T

a

remonne tutto e ne fuggì , se meno 984

Alto gittate

Alto g

il Fato avea

i

le nere

le n

Su

S e ba

e b si e meno saldamente avvinte.

Cadder per nove dî: mug

Cadder per nove dî: m ghiò stordito ghiò stor

987

Il Caos

I

se, e del suo sconvolto regn

o sconvolto r

o

Ben dieci volte s'addoppiò l'orrore,

'addoppiò l'orr

Ta

T I I'

I I ingombrò rui

ingo

na

mbrò rui ! Alfin sue fauci,

!

990

Quant'eran larghe, s

Quant'eran lar

palancò l'infe

palancò l'inf rno,

r

245

Tutti ingoiolli e sovra l T

o

utti ingoiolli e sovra l r s

r i chius

i chi e;

L'inferno d

L

e

'inferno d gna di que

gna di q gli empj stanza,

993

D'ineſtinguibil foc

D'ineſtinguibil fo o atra

o at vorago,

v

D'ogni dolor

D'ogni dol , d'ogni miseria alber or

go.

, d'ogni miseria alber

Sc

S arc

ar o di lor s'

o di l

allegra

all

il cielo, e

i

tos

t to

996

Richiude il muro suo, che al loco torna Donde ravv

Donde r

olto s'era. Il trionf

olto s'era. Il t

a

rionf nte

Su

S o carro indietro i

o car

I vincitor r

ro indietro i

itorce:

I vincitor r

999

Tutti gli Angeli suoi che

T

muti in prima

m

Stava

S

n sue gesta ad ammirar

ta ad ammir , con alti

ar

Plaus

P

i gli va

i gli v nno in

nno i contro

contr , e in ma

, e in m n ramos

n r

e

1002

Pa

P lme tene

lme t

ndo, ogni ordine lucente

ndo, ogni o

Lui di vittor

L

ia R

ui di vittor

e cantando esalta

alt ,

Lui, fi

L

glio, erede

ui, fi

e donno, a cui fu dato

e donno, a cui f

1005

Sce

S ttro, e '

tt

I più degn

I p

o è di regnar

o è di r

. Per mezzo

egnar

Al cie

Al ci lo in pomp

lo in pom a trionf

a t

a

rionf le ei passa

Alla sublime reggia

Alla sublime reggi , al te

, al t mpio santo

1008

De

D I Pa

I P dre suo, che in trono eccelso assiso Nella sua gloria lo r

g

acc

loria lo r

oglie

ogl , ov'ora

Gli siede a destra ne

tra n I gioire eterno.

I gi

101

1 1

01

Così agli oggetti di quaggiù le cos'è agli

e

Celesti assomigliando, a

om

farti m

f

e

arti m glio

Per que

Per

I ch'a

I

venne accorto, io ti svelai,

1014

Come bramasti, ciò che forse all'uomo f

Fora s

F

ta

t to altrimenti ognor n

to alt

a

rimenti ognor n scoso;

Qua

Q l s'accese ne

e n l cie

l ci l dis

l d cordia e guerra

1017

Fra le angelich

F

e squadre, e quanto acerba

Fu la sorte di lo

Fu la sorte di l r che ribell

r

a

che ribell nti

Con Satáno aspirar tr

p

opp'

irar tr

alto os

alto o aro.

246

1020

Pel tu

Pel t o felice s

o f

ta

t to or e

to or i s

i i strugge

D'amara invidia e ma

*D'amara invidia e m cchinando stassi Come sedur, come nel
fallo stes*

dur

so

1023

Trar con sec

T

o ti pos

o ti

sa, e di sua pena,

*Dell'eterno suo duol vederti a parte Dell'eterno suo duol
vederti a part .*

Questo un sollievo

ol

, una ve

, una v ndetta fora

ndetta fo

1026

Dolc

Dol e per lu

e per l i che a fa

i che a f r dispe

r

tto agogna

Al Re del ciel così. Chiudi l'orecchio Al te

Al t nta

nt to

t r nemico, avverti e reggi

r

1029

Lei ch'

L

è di te me

è di te m n forte, e quale il fr n f

utto

orte, e quale il fr

Sia de

Sia d l dis

l d ubbidir

ubbidì , dalla t

r

remend

, dalla t

a

Narrata istoria ave

Nar

r ti giovi appr

r

es

ti giovi appr o.

1032

Potea

p

n star saldi e caddero

er : rim

:

e

rim mbra

m

Il fero caso e

I

di fallir p

di

a

fallir p ve

v nta

nt .

247

LI

L BRO SET

B

TIM

RO SET

O

Rafaelo,

R

pre

pr gato da Adamo,

A

narra come e pe

p rché

r

que

q sto mondo fu creato

cr

che dio,

d dopo aver cacciato dal

cie

ci lo Satáno ed i ribelli suoi Angeli, dichiarò il suo piacere

cer di cre

cr are

ar un altro

altr mondo e altre

altr creatur

cr

e

eatur che lo

abitas

a

sero.

ser L'

L On

,

nipote

ni

nte manda il Figlio

F

con uno

splendido corte

t ggio di Angeli

A

a compiere

compier l'oper

I

a della

creaz

cr

ion

i e in sei giorni. Gli Spiriti celesti la celebrano con inn

con i i e cantic

i e cant i e risalgono al cie o al ci lo col Creator

lo col Cr

e

eator .

Sce

S ndi, Urania

ndi, Ur

, da

, d l cie

I ci l, scendi, se questo

Nome a te si convien

i

, la cui divina

, la cui d

3

Voc

*V e soave accompagnando, io m'erg ve accompagnando, io
m'er o*

Sopra l'Olimpio monte ed oltre il v S

olo

opra l'Olimpio monte ed oltre il v Delle Pe

Delle P gásee favolos

e f

e penne.

6

Un vôto nome io non invoc

Un vôto nome io non i

o, ed una

Di quelle nove imag

Di quelle nove i

ina

i te suore

Non sei per me, nè dell'Olimpo in vetta r

9

La tua dimora è già: tu quella se L

i

Che nata in ciel pria che s

I

orgess

or

er colli

E sc

E orress

or

ero fonti, insie

ero f

m parland

m par

o

12

Colla germa

Colla germ na Sa

na S pienza eterna

E sc

E herza

her ndo ti stavi innanzi al sommo Padre

P

e Signor

e S

, ch

ignor

e de

e d ' tuoi dolc

' tuoi d

i canti

248

15

Prende

p

a diletto. Abitator t

a d

e

iletto. Abitator t rreno

r

lo, guidato da te, d'a

I

Iz

I armi os

armi

ai

Fin

F o all'

o al empiree s

em

edi e spirar l'

edi e spirar l almo

18

Puriss

P

im'aere che lassù tu spiri.

pi

Tu sa

T

Ivo mi scorges

Ivo mi scor

ti; or sa

ti; or Ivo al pari

In grembo al mio natal bass

I

o elemento

21

Tu mi rid

T

uc

u mi rid i, onde

i, o

, portato a

, p

volo

v

Da

D l mio sfrena

l mio sfr

to corrido

to cor

, qual cadde,

ridor

Ma da altezz

al

a minor

a m

, su i campi Aléi

inor

24

Bellerofonte un dì, non cagg

Bellerof

ia anch'io,

E vada

E

errando abbandonato e

er

solo.

sol

De

D l canto la metà tuttor m'ava

l canto la metà tuttor

nza;

27

Ma in più bre

Ma in più br vi confini e

vi conf

de

d ntro il g

nt

iro

ro il g

De

D I sole or fia rinchius

I sole or fia r

o: io fermo il p

o: io f

ie

ermo il p de

In s

I

ulla te

ulla t rra alfi

r

ne

ra alfi , ed oltre

, ed olt il polo

i

30

Non più rapito, con maggior baldanza Non più r

Spieg

S

o la voc

o la v e che non muta o roc

e che non muta o ro a

Dive

Di nne ancor, s

nne ancor ebbene in tempi re

ebbene in tempi r i,

33

In tempi rei sebben

I

e e 'n tris

e e 'n tr te lingue

te lingu ,

Son

S mi avvenu

mi

to

t , e be

, e b nc

n hè buio intorno

hè buio intor

E rischio e s

E

olitud

oli

in

i e mi cinga

e mi

.

36

*Ma no, solo io non son, mentre tu vie olo io non son, mentre
tu v ni*

Ne

N l notturno silenz

I not

io i sonni mie

io i sonni mi i

A visitar

A

, cele

visitar

ste Musa, o quando

39

L'aurora innostra l'Orient

L

e

'aurora innostra l'Orient . Or segui A reggere il m

A

io canto

reggere il m

; un sc

;

elto e degno

D'ascolta

olt tori, ancor che picco

t

/ s

/ tuo

t lo

I ,

42

Tu gli procur

T

a

u gli procur , e 'l ba

, e 'l b rbaro fr

r

agore

baro fr

Lungi tienne di Bacc

L

o e dell'insana

249

Se

S guace turba sua, turba discesa 45

Dalla schiatta crudel che

cr

mis

m e in bran

e in br i

Il T

I r

I T eïc

r

io cantor, m

io cantor

e

, m ntre a

n

I divino

I

Su

S o carne

o car

ebbon orecc

ebbon or

hie e rup

hie e r i e

i selve,

48

Finch

F

è il feroce url

è il f

a

eroce url r cope

r cop rs

r e e spese

L'arpa e

L

la

I voce

v

, e non poteo la Musa

Salva

S

r il figlio suo; ma t

r

u

il figlio suo; ma t , che il puoi, 51

Soc

S corri a chi t'implor

cor

a

ri a chi t'implor , o Dèa verace, E non, qual es

E

sa, un vôto nome, un sogno

, un v

.

Or di'

Or

che fu poich

che f

è col fero es

è col f

empio

54

Di ciò ch'avvenne ai ribellanti S

ai r

pirti

ibellanti S

Ebbe l'Ange

E

I cortes

I cor

e instrutto Adamo.

De

D I destino che a lu

a I i sovrasta ancora

57

E a tutti i f

E

igli s

a tutti i f

uoi, se in mezzo a tanta

t

Copia di frutti onde il bel I

Copia di fr

oc

utti onde il bel l o abbonda,

Un sol vietato frutto, un so

Un sol vietato fr

l coma

l com ndo

60

Sì lieve

Sì l

e dolce

e d

, ei non ris

, ei non r petta e serba

er .

Con Eva al fianco

Con Eva al f

, in gran pens

, in g

iero assorto,

or

Tac

T ito

it , atte

, att nto

nt , di s

, di tupo

t

r rip

r

ie

rip no

63

Egli as

E

colta

colt to ave

to av a sì s

ì tran

tr e ed alte

Incomprensibil cos

I

e; odio nel cielo,

Guerra s

Guer

ì pres

ì p

so al Dio di pace

I Dio di

, e in seno

66

Alla felicità s

Alla f

compiglio ta

compiglio t nto

nt :

Ma quando udì ch

o udì

e il mal, qua

e il

I vers

I

o il fonte

o il

Onda ris

Onda r pinta

pi

, sopra lor ricadde

, sopra lor r

69

Da cui l'origin ebbe

Da cui l'origin eb , il ma

, il m l che starsi

Là non potea

L

dove ogni be

dove ogni b n soggiorna

n soggior ,

Tutti del cor g

T

I'

utti del cor g insorti dubbj appie insorti dubbj appi no

72

Ei disgombrò. Novella brama intanto, E

250

Innoce

I

nte tuttora, in lui si des

nte t

ta

Di saper nuove cos

r

e e al suo destino

75

Congiunte più, come principio avesse Questa de

d ll'

I univers

un

o opra

o o

ammiranda,

am

Quando, perc

Quando, per h , come creata, e quanto 78

Dentro l'

Dentro l Eden o fuor

E

, pr

den o fuor

ima ch'e

, pr

i fos

i f se,

Era avvenuto; onde, qual   ch

E

i spe

i

nta

Non ha sua sete appieno e il rio pur g i

ua

l rio pur g ta

81

Che mormorando anco

Che mor

r a be

r

r l'invoglia,

r

L'os

L pite suo celeste in questi accenti Ei se

E

gue a dimandar. - S

gue a dimandar

ublimi cose

. - S

,

84

Meravigliose ad intelletto umano d i

E da ques

E

te terrene

te ter

assai divers

i d

e

N'hai rive

N'hai ri la

I te

t , o inte

, o i

rpetre divino,

r

87

Per s

Per ovran

ovr o favor dall'alte se

o f

di

Quaggiù ma

Quaggiù m nda

n to a farc

to a far i a te

i a t mp

m o ins

o i trutti

tr

Di que

Di q l che tanto il pe

l che tanto il p nsier nostro eccede, 90

E che

E

ignorato ess

i

er cagion potea

Della nostra ruina

Della nostra rui . Eterne quindi

. E

Graz

Gr ie rendiamo a

ie r

quell'

quell imme

im

nso Bene,

93

E col fer

E

mo

col fer

, immutabile proposto

, i

D'ognor far nostro il v

D'ognor f

ole

ar nostro il v

r suo supremo,

A che fummo cr

A

ea

che fummo cr ti, i suoi be

ti, i suoi b nigni

96

Avvis

A

i riceviam. M

i r

a poichè tanto

Corte

Cor se tu ci fosti, e, come piac p

que

All'

Al alta Sa

alta S piè

pī nza, a noi palesi

99

Così riposti alti misteri hai f

ì r

atto

iposti alti misteri hai f

,

Sc

S'ender più ba

ender più b sso alqua

o alqu nto or non t'incres

nto or

ca,

E quello raccontar che util non m E

e

quello raccontar che util non m no 251

102

Fors

F

e a saper c

r i fia; di

i

nn

fia; di e com'ebbe

Principio ques

P

to cie

to ci l che sì sublime

E s

E ì da noi lonta

ì da noi l

n cota

n cot nti aggira

nti aggi

105

Su

S l nostro capo fiammeggianti lumi, l nostro capo f

E ques

E

t'taere scorrevole che tutti

o

Empie gli spaz

E

j e molleme

j e m

nte abbracc

nte abbr

ia

108

L'alma

L

, ridente terra i

, r

ntorno intor

idente terra i

no.

ntorno intor

Di' qual mosse cagion l'alto Fattore Da

D l sempiterno suo sacro ripos

acro r

o

11

1 1

1

Questa gran mole a fabbr

g

ica

ran mole a fabbr

r sì ta

r sì t rd

r i

Ne

N l vôto grembo de

l vôto g

l Ca

l

osse, e in quanto

Temp

T

o ebbe fin la cominciata impresa o ebbe f

.

114

1

Sì, s'ei nol vieta, di svela

l r ti piaccia

r

Que

*Q l che non già per esplorar gli arca l che non già per
esplorar gli ar ni Dell'*

Dell alto impero suo

alto i

, ma sol per meglio

r

117

1

L'opere celebrarne e '

L

l s

l anto nome,

Noi cerc

Noi cer hia

hi mo saper. M

mo saper

olto rimane

olto r

Al grand'a

Al g

stro del dì, benchè dechini,

120

Di suo corso tuttor. Della tua voce Di suo corso tuttor

,

Dell'amabil tu

Dell'amabil t a voce al suon possente Par ch

Par

e sospeso in ciel s'arres

ar

ti e brami

ti e b

123

Ei pure udir

E

dalle

i pure udir

tue

t labbra il grande

/

Su

S o na

o n scimento, e come in pria natura i

Surs

S

e da

e d ll'

ll invis

in

ibile Profondo:

ibile Pr

126

E s

E e al par desioso il su

o il

o cammin

o cammi o

Colla compagna luna Espero affr

Colla compagna luna Espero af etti, fr

Starà la notte oss

S

equiosa, atte

, att nta

129

A' detti tu

A' detti t oi, sospenderà sue leggi Il sonn

I

o anch'esso, o il terre

so, o il terr m lungi infi

m

n

lungi infi o

252

Che il bel canto tu compia, e verso il cielo o il

132

Pria del novello albór r

P

iprenda il volo.

ria del novello albór r

Sì prega Adamo

Sì p

, e dolce

, e d

me

m nte a lui

L'Ange

L

I risponde

I r

: - E q

: -

ue

E q sto ancora ottenga

135

Il tuo modes

I

to addima

to addi

nda

n r. Ma quale,

r

Qua

Q I è di Se

I è di S rafin lingua che pos

r

sa

L'opre narr

L

a

'opre narr r de

r

I braccio onniposs

I

ente,

138

O me

O m nte d'uom comprenderle

nte d'uom comprender ? Pu

? P r quello

r

Che intender puoi, que

Che intender puoi, q l che la gloria giov l che la gloria gi i

Ad esaltar del gr

r

a

del gr n Fa

n F ttore

t

e meglio

e m

141

A far

A

ti insie

far

m de

m d l be

l b n che godi accorto

n che godi accort ,

Negato non ti fia; tal ordin ebbi Negato non ti f

lo colas

I

sù di s

ù di atisfar la brama

atisfar la b

144

Ch'hai di saper, s

aper e temperata

e t

e saggia

Ella s

E

arà

ar . Ma da tropp'alte inchieste

Rimanti, Adam; nè lusinghiera speme 147

Ti mova a rint

T

raccia

i mova a rint

r le

r l arca

ar ne cose

Che alla terra ed al cie

Che alla terra ed al ci lo in densa notte a n

Que

Q I re sommo, inv

I re sommo, i is

i ibile, del Tutto

ibile, del T

150

So

S lo conoscitor, cela e

lo conoscitor

ravvolge.

r

Altro abbas

Al

tanza a investiga

t

r rimane,

r r

Altro a s

Al

aper; ma la scienza è qua

a è q le

153

Corpore

Corpor o nudrimento, e legge e modo o n

Frenarla dee s

F

ì che la mente abbracci

So

S l qua

I q nto accoglie

nto accogli r puote

r p

: ingordo ecces

:

so,

156

Come le membra

Come le membr , anco lo spirto aggrava

, anco lo spirto aggr

,

E 'l s

E

overc

over hio saper follia diviene

hio saper fo

.

Odimi dunque

Odimi d

, Adam: poic

, Adam: p

hè dal cie

hè dal ci lo

159

*Con le avvampanti legioni in fond Con le avvampanti legioni
in f*

o

253

Ai dis

Ai d perati abissi, al suo gastig ti o

Precipitò Lucif

P

ero (t

recipitò Lucif

a

ero (t l nome

162

Ebbe l'Arcange

E

l tene

l t

bros

b

o allora

o all

Che fra l'

*Che fra l angelic'oste ei più splendea Della vaga del dì
foriera stella Della vaga del dì for*

165

Alle altre s

Alle alt

te

t lle in me

lle in m zzo), e poic

zzo), e p

hè indietro

Ritorn

Ritor ò trionf

ò t

a

rionf nte il divin Figlio

nte il d

Co' Santi suoi, l'

uoi, l immens

i

o stuol mironn

o stuol mir

e

168

Da

D I solio suo I'

o I onnipossente Pa

nte P dre

dr ,

E diss

E

e a lui rivolto

e a lui rivolt : - E

:

cc

- E o dis

o di trutta

Dell'invido ne

Dell'invido n mic

m o appien la speme

m ,

171

Che tutte al par di sè pensò ribelli ò ri

Trovar le mie f

T

alangi e

rovar le mie f

signor farsi

signor f

Di que

Di q sta eterna, inaccessibil rocca ibil

174

Con le lor forze e noi sba

Con le lor f

lz

I arne

ar . Ei molti

. E

Trass

T

e in sua frode che pe

a f

r se

r mpre ha

m

n vôtî

n v

l se

l ggi lor

ggi l , ma il n

or

umero maggiore

, ma il n

177

Serba

S

tuttora i suoi: popol bas

t

ta

t nte

l vas

l

ti a posseder celesti regni

Meco è rimas

o è r

o, e de

o, e d ' solenni riti

nni r

180

E del dovuto ministero il santo

E

Tempio manca

T

r non può. M

r

a perch

a per è altero

De

D l già comme

l già comm sso ma

o m l l'

l l empio non vada

183

Entro il suo cor

E

e

entro il suo cor , e d'aver sc

r emo il cie

emo il ci lo

Con danno mio non pensi, apprenda i, app

il folle

il

Quanto m'è lieve il riparar quel danno, Quanto m'è lieve il ri

186

Se alc

Se al un ve n'ha nel rimaner di

I

s

rimaner di gombro

Da que' perversi. Un altro mond

Da que' perversi. Un altro m

o a un cenno

Fia crea

Fia cr to da me

to da m : là fuor d'un uomo,

: là f

254

189

*D'un uomo solo, un'infinita stirp D'un uomo solo, un'infinita
stir e D'altr'*

D'altr uomin

uomi i trar

i t rò ch'

rar

iv

i i soggiorni,

i soggior

Finch

F

è pe

è p r proprio m

r p

erto e dopo lunghe

proprio m

192

Di fed

Di f e e di pie

e e di pi tà sincere prove

S'

S apra qua

apra q ssù la strada, in terra il cielo ù la strada, in ter

Cangisi, in cie

i, i

I la

I I terr

t a

err , e solo un regno

195

Entr

E a

ntr mbi sien d'eterna gioia e pace.

Tutte so

T

n vostre que

n vostre q ste sedi intanto,

O Pos

O P sanze del cielo, e tu, mio Ve e del cielo, e tu, mio V rbo,

r

198

Unic

Uni o Figlio, va

o F

, pe

, p r te mi piace

r

L'opra es

L

eguir, parla e sia fatta: io spando eguir

L'adombrante mio spirito e la pos L

sa

201

Entro il t

E

uo s

ntro il t

en: fra termi

en: f

n

ra termi i pres

i p

critti

cr

Tu impon che terra e ciel sor

T

ga

u impon che terra e ciel sor no in mezz no in m

o

De

D I Profondo i

I P

nfinito e pieno s

rofono i

olo

204

Di me me

Di me m desmo che gli s

gli pazj tutti

Occupo dell'Imme

Occupo dell'Imm nso, ancor che dentro r

Me stesso inc

o i ircos

i

critto io mi raccolga,

cr

207

Nè di mia Deità sempre dispieghi Fuo

F r la bontade: ell'è

r

d'

d oprare o stars

opr

i

Libero appieno e s

L

empre

empr : a

: me

m non caso,

210

A me neces

A

sità non mai s

i 'appressa,

E so

E

n lo stesso il mio Volere

so il mio V

e 'l Fa

e 'l F to

t .

Così pa

ì p rlò l'Onnipos

r

sente appena

213

Che il Ve

Che il V rbo, il Figlio suo, quelle parole r

Ad eff

Ad ef e

f tto recò

tto r

. Men ratti assai

Dell'eseguir di Dio so

guir

n te

n t mp

m o e mo

o e m to

t ;

216

Ma per le orecchie nelle umane menti r

Con succedevol ordine sol ponno

255

Trapass

T

arne le idee. Gran gioia e festa 219

Si sparse in tutto il cie

Si sparse in tutto il ci l qua

l q ndo l'

ndo l etern

eter a

Mente s'udì. - Gloria al Sovr

'udì. - Gl

a

oria al Sovr n del Tutto

n del T

(Lass

(

ù cantossi), agli uomini venturi i), agli u

222

Sa

S nto volere e

nto v

in lor soggiorno pace.

i

Sia gloria a Dio, cui la giust'ira Sia gl

ultrice

ul

Sbalz

S

ò da

ò d l suo cospetto e dall'

petto e dall albergo

alber

225

De

*D ' giusti gli empj; a lui sia gloria e lode Che il male stesso in
suo saper prof r*

ond

prof

o

Fa sorgente di ben

Fa sor

; ch

;

e i vòti s

e i v

eggi

228

A riempir

A

de'

riempir

roves

r

ciati Spirti,

ciati S

Cre

Cr a nuova e miglior stirpe

a nuova e miglior stir , e sovra mond

, e sovra m

i

E se

E coli infiniti ampio d

coli i

if

nfiniti ampio d fonde

if

231

Di sue grazie il tesor. -

or Cos

. -

ì cantâro

Tutte le gerarchie. La g

T

rande

utte le gerarchie. La g

intanto

i

Opra

O

a compir

a compì , d

r '

, d onnipotenz

onni

a cinto,

234

E di raggiante maes

E

tà divina

tà d

Incoronato, il F

I

ig

ncoronato, il F lio apparve

lio appar . Immens

. I

o

Amore

Am

e Sapïenz

e S

a e tutto il Padre

a e tutto il P

237

In lui splendeva

I

. Al cocchio suo d'

o d intorno

int

Innumerabil numero s'af

I

folta

nnumerabil numero s'af

Di Cherubini e Se

Di Cherubini e S rafini e T

r

r

afini e T oni

r

240

E Poss

E

anze e Virtudi; al

e V

a

irtudi; al ti Spirti

ti S

E alati carri che a migli

E

a

alati carri che a migli ia stanno, Fin da

Fin d ll'

I eternità di Dio fra l

eter

,

nità di Dio fra l armi,

ar

243

Pei celesti guerrie

Pei celesti guerr r ne'

r

dì solenni

Apparec

Appar chia

chi ti sempre, in mezzo a due

Monti di bronzo

Monti di br

; ed or spontane

; ed or

i e presti

246

(C

(h è viv

h è vi o Spirto gli anima e gover o S

na

pirto gli anima e gover)

256

Accorrono di là. Spalanca Accor

il cielo,

il

Sovra i cardini d'ôr l

S

,

ovra i cardini d'ôr l'etern

eter e porte

e p

249

Con suono armonios

o ar

o innanz

o i

i a' passi

De

D I Re di gloria che venìa, possente In su

I

a paro

a par la e spirito

la e spirit , novelli

252

Mondi a crear. Sul m

Mondi a crear

a

. Sul margine celeste

r

te

Il divin Figlio, i f

I

olti car

I divin Figlio, i f

ri e i C

olti car

ori

or

Fermarsi, e

F

, qua

, q I da lido

I da I

, indi mir

, i

aro

ndi mir

255

Il vas

I

to immens

to i

urabile baràtro

urabile bar

Torbido, nero, alt

T

omugghiante

orbido, nero, alt

, orrendo,

, or

Qua

Q I ma

I m r ch'abbian dal fondo irati venti r ch'abbian dal fondo i

258

Sos

S sopra vòlto e degli ondosi monti i m

Spinte

S

le

I cime ad assalir le s

alir

te

t lle

E a confonder col centro il p

E

olo. Allora

a confonder col centro il p

261

Il V

I

er

I V b

er o crea

o cr tor: - T

t

ace

or: - T

te

t , dis

, di se,

O te

O t mpe

m stosi flutti, e tu, P

i f

rofondo,

lutti, e tu, P

Plác

P

ati; i furor

ati; i f

vostrì abbian qui fi

uror

ne

vostrì abbian qui fi . -

264

Nè s'arrestò

t , ma

, m sulle penne alzato

De

D ' Cherubini, e di fulgór

r

paterno

ubini, e di fulgór

Tutto fi

T

a

utto fi mmante

m

, ne

, n l Caosse addentro,

267

Ne

N l Caosse che umìl su

che umìl

a voce intese,

Si spinse e nell'

e nell ancor non na

ancor non n to mondo

to m

.

In lunga s

I

chiera luminos

chiera I

a tutti

270

Gli ve

Gli v nà

nè n dietro i Santi suoi, bramos n d

i

Di rimir

Di r

a

imir r le maraviglie ecce

r

Ise

Della sua possa e l'

a e l apparir pri

apparir

miero

pri

273

Delle cose nove

e n

lle

l . Arres

. Ar

tò quind

tò qui i

Le ardenti ruote e l

L

,

e ardenti ruote e l aure

aur a Sesta pres

p

e

Che custodita ne

todita n l tes

l t oro etern

oro eter o

257

276

Di Dio si stava a circons

va a cir

crive

cr

r que

r q sto

Ampio univers

Ampio u

o e qua

o e q nto in lu

nto in l i si serra.

r

*D'un piè fe' centro, e per la va D'un piè fe' centro, e per la v
sta oscura 279*

Profondità l

P

,

rofondità l altro aggirando, diss alt

e:

- Fin qui ti stendi; ecc

-

o i confini t

o i

u

confini t oi,

La tua circonf

L

e

a tua circonf renz

r

a è questa

t , o Mondo. -

282

Così 'l cie

l'ci l cominc

l comi iò

i , cosl la terra

, cosl la terr ,

Materia informe e vòta. U

Materia info

n de

n d nso orrore

nso or

L'abis

L

so ricoprìa

so ricopr , ma sull'ondosa

285

Calma le fecondanti ali dis

Calma le fecondanti ali di tese

Lo Spir

L

ito di Dio; vital vir

o Spir

tude

ito di Dio; vital vir

,

Vital calore entro la f

V

luida mas

ital calore entro la f

sa

288

Per tutto inf

Per

us

tutto inf e, e in giù le fredd

e, e in giù le fr

e e nere

Fe

F cce, nemiche della vita, spins pi e

E sc

E everò. Le varie cose

everò. L

quindi

q

291

Egli fuse e temprò; colle simili E

Aggroppò le

Agg

simili, e

sim

in varj siti

in v

Il resto compartì; l

l

,

l resto compartì; l aere leggiero 294

Fra gli spaz

F

j ei dif

j ei di f

f us

f e, e in sè librata

è l

Stette

S

la

l terra al propr

t

io centro appesa

erra al propr

.

- Sia la luce, - Iddio di

-

s

Sia la luce, - Iddio di se, e fu la luce

, e f

,

297

La prima delle cose

L

, etere

, eter o spirto

o spirt ,

Vivido, puro, che dall'imo fondo V

Emerse

E

e pe

e p r lo folto aër

r

e

lo folto aër o buio

300

Da

D l nativ

I nati o Oriente

o Or

il cammin pres

il

e

Conglomera

Conglomer ta in radiante

ta in r

nube

n

;

Chè il sole anc

an or non era, e

or

d ella

d e intanto

i

303

Que

Q l nuvolo

l nuvol so tabernacol ebbe

Per su

Per

a dimora

a dimor . Rimirò la luce

. Rimi

258

L'Eter

L

n

'Eter o e sen compiacque: ei la div

: ei la di is

i e

306

Dalle te

Dalle t nebre quindi, e giorno lei, nebre quindi, e g

Notte que

Notte q ste appellò

I . Così compiuto

Fu il primo dì, sera e mattin; nè il f Fu il

olto

primo dì, sera e mattin; nè il f 309

Celeste coro senza onor lasciollo, Qua

Qu ndo mirò da

ndo m

I cup

I

o abisso fuor

o f

a

uor ,

A guis

A

a di va

a di v por, spiccars

por

i il grande

i

312

Luminos

L

o tes

o t oro, e splendor lieto

Della te

Della t rra e de

r

I cie

I ci lo il dì natale.

lo i

Suon

S

ò di pla

ò di p usi e di le

usi e di l tiz

ti ia tu

ia t tto

315

Dell'universo il cavo immenso giro, o g

E al conce

E

nto divin dell'arpe d'oro

nto d

Fu celebra

Fu celebr to il Crea

to i

to

t r sovrano

r

318

De

D I mattin primo e della prima sera.

I mattin pr

Disse di nuovo Iddio: - F

e di nuovo I

ra mezz

ddio: - F

o all'

o al onde

Stenda

S

si il firmamento, il q

si il f

ua

irmamento, il q I div

I di id

i a

321

L'ac

L que da

que d ll'

ll acque: - E 'l firm

acque: - E 'l f

a

irm me

m nto ei feo

nto ei f ,

Liquido, spa

L

nto, tras

nto, t

pare

par nte e puro

nte e p

Etere elementar

E

, dif

tere elementar

fuso in giro

, dif

324

Fin de

Fin d l grand'orbe all'ultimo conves l g

so,

Argin saldo e s

Ar

ic

i uro

ur , onde partite

, onde par

Dalle soggette son l'

n l acque superne

per .

327

Così al pa

ì al p r della terr

r

a

della terr , il mondo e

, il m

i pos

i p e

Tra circonf

T

u

ra circonf se acque tranquille in ampio t

Mar cris

Mar cr tallinn

talli , e lung

, e l

i de

i d l Caosse

330

Il rovinoso fur

l

ia

l rovinoso fur r sos

r

pinse;

Pe

P rch

r è all'

è al intera mole oltr

i

a

ntera mole oltr ggio e danno

Le contigue pugnan

L

ti es

ti tre

tr me pa

me p rti

r

333

Non potes

Non p

ser recare: e il fir

r r

mamento

ecare: e il fir

259

Ei nomò ciel. Cos E

ì del dì secondo

Cantâr l'

Cantâr l'alba e la sera i sommi Cori.

336

Era la ter

E

ra, ma

ra la ter

de

d' flutti in seno

' f

,

Qua

Q l'immaturo parto, ancor r

l i

avvolta

mmaturo parto, ancor r

Non apparìa

Non appar . Sulla

. S

sua faccia intera

339

Ondeggiava un vastis

t simo oceáno,

E non invan; chè penetrando tutto E

Della gra

Della gr n madre e

n m

d ammollendo il grembo

d am

342

*Con caldo, genïal, fecondo umore Con caldo, genïal, fecondo
umor , A mover la vi*

A

rtù de'

mover la vi

ge

g rmi as

r

cosa

Atta rendeala

Atta r

, allo

, all r ch

r

e dis

e di se Iddio:

e l

345

- Acqu

-

e che siete sotto il cielo, andate A congregarvi ent

A

ro un ri

congregarvi ent

c

ro un ri etto solo,

E fuor l

E

,

fuor l Arida appaia

Ar

. - Ed ecco i vas

. -

ti

348

Corpi sorger de' monti, inf

Corpi sor

ra le nubi

ger de' monti, inf

Le lar

L

gh

e lar e sollevar sassose terga

e ter

E alteramente al cielo er

E

ge

alteramente al cielo er r le fr

r

onti.

le fr

351

*Quant'essi alto levârsi, in giù pur ta si alto levârsi, in giù pur
t nto S'*

S avvallò, s'adim

i ò conca

ò co

vo e largo,

vo e lar

Capace le

e l tto all'

tto all acque, un alto fondo,

354

Ove repe

Ove r

nte s'aff

nte s'af rettâr con l

f

ie

rettâr con l ta

Rapida fuga, raggruppate

Rapida fuga, raggr

come

Globose gocce in sulla secca polve; 357

E parte ancor di cr

E

is

parte ancor di cr tallin

talli e mura

e m

O di ripide balze

O di r

ebbe

eb r sembianza

Ne

N l veloce cadere: impeto tanto

360

Impr

I

e

mpr sse lor l'

e lor l alto coma

alto com ndo! e

ndo! qua

q li

lo già ti pins

I

i della

i

tromba al primo

t

Squillo se

S

rrarsi le cele

r

sti schiere

260

363

A' lor ve

A' lor v ssilli, tal l'ondosa piena, Flutto s

F

u flutto, ove trovò la v

u f

ia

lutto, ove trovò la v ,

S'

S aff

af ollò, s

f

'ammontò: dall'erte cime

366

Colà sonante e rovinos

nte e r

a cadde;

Qua per lo pia

Qua per lo p no ta

no t cita si mosse

Con lento passo. Non montagna o rupe 369

Ne arres

Ne ar

ta il cors

ta il cor o; iv

o; i i segreto varc

i segreto var o

Ella s'

E

apre sotterra

apre sotterr , e qui va

, e qui v ga

g ndo

In tort

I

uo

n tort si serpentini giri

r

372

Trapas

T

sa ogni rite

sa ogni rit gno. In s

gno. I

en del molle

Cedevol limo con profondi solc

Cedevol limo con prof

hi

Fa

F ssi agevole strada; asciutto è il resto ciutto è il

,

375

E so

E

I fra quelle spond

I f

e i fiumi vanno

e i f

L'ondos

L

o rivolgend

o r

o altero corno.

o al

Die

Di de all'Arida Iddio di terra il n de all'Arida I

ome

ddio di terra il n

,

378

E mar chi

E

a

mar chi mò dell'

mò dell acque il gran ri

i

c

I gran ri etto:

Indi, pago dell'opra: - Or sor

I

gan, diss

ndi, pago dell'opra: - Or sor

e,

Verdi er

V

b

erdi er e e piante dalla terra

e e piante dalla terr , e fuori

, e f

381

Conformi alla lor specie

Conf

e frutta e sem

e f

i

Germoglino da loro, onde novelle Ger

Erbe e piante dipoi. - Di

E

s

rbe e piante dipoi. - Di se, e l'

, e l ignuda

384

Terra, sparuta, squ

T

allida

all

, deforme,

, def

Manda ad un tratto fuor

ad un t

minute e fr

ratto fuor

es

minute e fr che

Erbe e d'un gajo verdeggianti ammanto E

387

Tutta s

T

i ve

i v ste e adorna; indi, virgulti ste e adorna; indi, vir

Spuntan

S

o e pia

o e pi nte d'ogni fronda e fior

nte d'ogni f

e

ronda e fior ,

Onde il suo sen d'odori e color mille n d'odori e color

390

Olezza e ride. Florida

Olezza e ride. Flor

serpeggia

La racemos

L

a vite

a vi , e l'ampio ventre

261

Pos

P ato al suol, stris

uol, str cia la zucca; in camp

; i

o

393

S'

S alzan schierate

h

le

I nodose canne,

Sor

S g

or e l'

e l umile arbus

umile ar

to e l'irto cesp

Con intrec

Con intr ciate chiome; ergons

ciate chiome; er

i alfine,

i al

396

Sicc

S

ome agile stuol che sorge a danza or

,

I maes

I

tosi tronc

tosi tro hi, e gli ampj rami

hi, e gli ampj r

Dis

Di tendon gravi di ma

tendon gravi di m ture

t

poma

p

399

O inge

O i

mma

mm ti di fior: d

ti di f

,

ior: d alte bos

alte b caglie

S'

S incoronan

incor

o i colli, ornan le valli

o i co

E cingono de'

E

fiumi e delle fonti

f

402

Le amen

L

e ripe fr

e r

ondegg

ipe fr

ia

i nti gruppi,

nti g

Dile

Dil ttos

tt i boschetti. Imago alfine

Parve

p

de

d l cie

l ci l la terra e degna s

l la t

ede,

405

Ove a diporto anda

Ove a diporto an r vagand

r

o anc

o an ora

o

Potes

p

sero i Cele

I sti o far soggiorno

sti o far

All'

Al ombre

om

sacre. Dalle nubi scesa

408

La fecondante pioggia anco

L

r non era,

r

*Nè avea la terra alcun cultor, ma fu Nè avea la terra alcun
cultor*

ori

, ma fu

Un rorido vapor le u

Un r

s

orido vapor le u cìa dal grembo

I

41

4 1

1

Che largamente

Che lar

ad irri

ad i ga

rri r cade

r cad a

Ogn'erba e pianta dall'Autor sovrano lvi creata, pria ch'a us

I

cir da

cir d l ge

I g rme

r

414

Per s

Per è medesima e sopra il verd

ma e sopra il ver e stelo

A cresce

A

r comincias

r

se. Iddio con gioia

. I

Mirò de

Mirò d l te

I t rz

r o d' l'opre novelle,

o d'ì

417

E diss

E

e quindi: - Ne

e quindi: - N l dis

I di teso giro

o g

De

D l cielo, a dipartir dal dì la notte, l cielo, a dipartir

Splenda

S

n raggianti lumi; e sie

n r

n de

n d ' giorni,

' gi

420

Delle stagioni e de' girevoli anni

' g

262

I certi se

I

gni, e, come lo

gni, e, come l r prescrivo

r

Nella celeste ampiezza il ministero, 423

Versino luc

V

e in sulla te

e in sulla t rra. - Ei

r

diss

ra. - Ei

e,

E cos

E

ì fu. Per le sublimi vie

ì f

De

D l firm

l f

a

irm mento, a pro de

mento, a pro d ll'

Il uom, due grand

uom, due gr

i

426

Astri splendero in ma

Astri splendero in m estevol pompa l p

:

Al giorno il pr

Al g

imo e

iorno il pr

d il maggior diè l

d il

e

maggior diè l gge,

Alla notte il minor

Alla notte il m

. Le stelle a un tempo

inor

429

Egli pur f

E

e'

gli pur f ch'a illumina

ch'a illumi r la terra

r

Ed a s

E

egnar con lo

egnar con l r vicend

r

e alterne

e al

I confini del g

I

iorno e

confini del g

della notte

della n

432

Sos

S pese ne

e n i celesti immens

ti

i campi:

Indi sull'opra

I

sua volgendo il guard

sua volgendo il guar o

Buona ei la scôrs

côr e. Questo re

to r de

d gli astri,

435

Vas

V to fiammante orbe del s

to f

ol, la tond

ol, la t

a

Argentea luna e le s

Ar

ide

i re

r e fac

e f i

Che s'è va

ì v rie di mole e cos

r

ì folte

ì f

438

Fu

F r se

r mina

mi te ne

te n gli etere

gli eter i pia

i pi ni,

Prive di luce eran da pria, ma tosto P

Ella sgor

E

gò d

lla sgor

a

gò d l nubilos

l nubil o albergo

o alber

441

E corse

E

, qua

, q l torr

l t

e

orr nte

nt , in seno al grande

o al g

Astro de

Astro d l dì che insiem poroso e saldo L'as

L sorbì, la rite

sorbì, la rit nne e fu di le

nne e fu di i

444

Sfavillante palagio. Al su

S

o fulgòre

o f

Le corna indora il m

L

attutin pianeta

e corna indora il m

;

A lui, come a lor f

A

onte, ha

lui, come a lor f

n l'

n l altre s

alt

te

t lle

447

Tutte ricor

T

s

utte ricor o; e le lor urne d'oro o; e le lor u

Empion di l

E

u

mpion di l ce, quante stelle

l , sparse

Ne

N ' più remoti spazj, al vostro sguardo 263

450

Mostransi appena e di minuti punti Hanno sembianza.

Glorios

. Glor

o, agosto

De

D l giorno reggitore in o

l g

riente

iorno reggitore in o

453

Egli da pria compar

E

ve

gli da pria compar , e lie

, e l to

t , altero

, al

Di gire a

Di g

mis

m ura

ur r l'eterea via,

r

Co' vivi raggi l'

Co' vivi raggi l orizz

or

onte intorno

onte i

456

Folgorò tutto. I

F

nnanz

olgorò tutto. I

i a lu

i a l i, spargendo

i, spar

Dolc

Dol i influ

i i

si, le Pleiadi e l'Aurora

Carolavano liete, e ad esso opposta 459

Nell'

Nell occaso lonta

o l

n da

n d l pie

I p no volto

Spande

S

va il mite pa

va il mite p llidetto lume

I

La luna, ch'

L

è suo specchio e bee da lu

da I i

462

Quanto di luc

Quanto di I e ha d'uopo. Il sol s'inoltra, inol

Ella s'

E

invola

invo , e in orïente

, e in o

quindi,

q

Sull'a

S

mpio roteando as

mpio r

se de

d l cielo,

465

Ritorn

Ritor a ad apparir da mille cinta a ad apparir

E mille astri minor

E

ch

mille astri minor

e seco il regno

Divido

Divi n della notte

n della not , e d'

, e d aure

aur e gemme

468

Spar

S

gono al f

par

irm

gono al f

a

irm me

m nto il fos

nto il f co velo.

Così de

ì d ll'

ll alme fac

alme f i, onde rifulge

i, onde r

Alternamente

Al

il cielo, adorne e

il

liete

I

471

Furon del quarto dì l

F

,

uron del quarto dì l alba e la sera er .

Disse di nuovo Iddio: - Generin l e di nuovo l

,

ddio: - Generin l acque

Squamee

S

, feconde

, f

, nuotatric

, nuotatr i tor

i

me

tor

,

474

E per l'aperto l

E

iquid'

per l'aperto l

aere a volo

S'

S alzin gli auge

alzin gli au i sugli spiegati va ti v nni.

Così le

ì l gran balene

g

e qua

e q nto guizz

nto g

a

477

Per l'ampio mar

Per

, di tante s

l'ampio mar

pecie e tante,

E quanto s

E

ulle pe

ulle p nne il cie

nne il ci l tras

l t

corre

corr ,

264

Egli creò; buono lo scôrse E

e il tutto

e il t

480

Benedisse così: - D

ì: - i lar

i

g

lar a prole

a p

Sia

S te feraci, o pes

te f

ci, e fiumi e lagh

ci, e fi

i

E mari em

E

piete

mari em

, e sulla terra voi

483

Multiplicate, o augelli. - E tosto i mari Multiplicate, o augelli.

- E

Brulica

Br

n tutti, i golfi, i stretti

n t

e

utti, i golfi, i stretti i s

i eni

Di multiformi

Di m

me

ultiformi

popolo che l'

popolo che l'onde

486

Cerulee

Cerulee e solca con luce

a con l

anti squame,

E in dens

E

e truppe

e t

unito, ingombra spes

u

so,

Di sirti a guis

Di sirti a g

a, i vasti equorei gor

ti eq

ghi.

uorei gor

489

Di ta

Di t nto marin gregge altri soletti, nto m

Ed altri in comp

E

a

d altri in comp gnia pascendo va o v nno

I giunchi e l'alghe

I

: que

: q sti in gai tras

sti in gai t

tulli

492

Sa

S Itan

I

, corron, s'

, cor

aggira

aggir no fra i b

no f

os

ra i b chi

De

D ' ramosi coralli e a' rai del sole Spiega

S

n co' vivi guizzi i varj e va

n co' vivi guizzi i varj e v ghi 495

Color de

Color d ' rifulgenti aur

' rif

a

ulgenti aur ti dossi;

Quelli in pe

Quelli in p rlate conch

r

e atte

e att ndon que

ndon q ti

Il lor guazzos

I

o pa

o p sto; altri cove

sto; altri cov rti

r

498

Di be

Di b n connesso arnese, ascosi e inte i e i

nti

Sotto gli sc

S

ogli ad aspettar si sta

i

nno

La s

L olit'

ol esca. In sull'

. I

ondosa calma

501

Tresca

T

ndo van l'enormi foche

ndo van l'enormi f

e i curvi

e i cur

Delfini in fr

Delf

otta. La lor m

ini in fr

ole immane

otta. La lor m

Altri ravvolto

Al

la

tri ravvolto ndo in lar

ndo in l ghe r

ar

ote

ghe r

504

Tempes

T

tan l'Océán. Colà si stende

La balen

L

a va

a v stissima simile

A un monte in sulle liquide campagne A

,

507

O se si move

i m

, un'isola na

n ta

t nte

265

Tu la diresti: entro sue fauci un mare T

Tragge ed ingor

T

ga

ragge ed ingor , e pe

, e p r la cav

r

a tromba

a t

510

Alto riversa

Alto r

un mar

un m . Le ripe i

ar

nta

. Le ripe i

nto

nt ,

I tiepid'antri, le paludi, i b

I

os

tiepid'antri, le paludi, i b chi Numeros

Num

a non men covan la prole

513

Delle famiglie aligere che

Delle f

, us

, u cendo

Dello scoppiato guscio ignud

io i

e in pria

e in p

E tenerelle, s

E

i coprîr bentosto

i copr

516

Di va

Di v ria

r e folta piuma, e valid'a

e f

I

Stende

S

ndo al ter

ndo al t go, per le vie d

er

e

go, per le vie d ' venti

Slanciârs

S

i a volo e in ondeggiante, oscura 519

Nube distese, la soggetta terra

t

Sprezzâ

S

r co

r

n lieto risonante

n l

grido.

g

In cima agli alti cedri e all'erte rupi l

522

I loro ni

I

d

loro ni i a fabbricar volaro

i a f

L'aquila

L

e la cicogna. Altri s

e la cicogna. Altri ole

ol tti

Fendon gli äere

Fendon gli äer i piani; altri, più saggi, i

525

E di sta

E

gion

gi i es

i perti, in de

perti, in d ns

n a, acuta

Ordinanz

Or

a schierati aprons

a schierati apr

i il calle,

E col concorde remigar d

E

e

col concorde remigar d ll'

I ali

528

Travarcan ter

T

re

ravarcan ter e mari e nubi e nembi.

e m

Drizza

Dr

n così le accorte gru su i venti u i

L'annu

L

o vïa

o vï ggio loro: ondeggia e romba ggio l

531

Dalle gagliard

Dalle gagliar e innumerabil penne e i

L'aere

L

sferza

sfer to e rotto. I pinti

to e r

vann

otto. I pinti

i

Di ramo in ramo di

Di r

s

amo in ramo di piegaron lieti

534

Gli auge

Gli au i minori, e ralleggr

i m

â

inori, e ralleggr r col can

r

to

Infino a sera le tace

I

nti selve;

Nè allo

Nè all r cessò da

ò d ' suoi gor

i g g

or he

g ggi us

ggi u ati

266

537

Il tenero usignuol, ma in dolci note l

Iterò tutta notte il suo lamento.

l

Altri de'

Al

fiumi e degli ar

f

gentei laghi

iumi e degli ar

540

*Godon bagnar nelle chiare onde il molle Godon bagnar nelle
chiare onde il m Piumos*

P

o petto

o pett : ta

: t le il collo inarca

le il collo i

Fra le diste

F

se candid'ali il cigno,

543

E su

E

I piè voga

I piè v

tor veleggia

tor

altero.

al

Pu

P r spe

r

sso ancor da

o ancor d l ba

I b sso le

o l tto ondoso

Stendo

S

n robus

n r

to il volo e va

to il

n sublimi

546

Pel cie

Pel ci lo in giro. Altri col p

lo in g

iè

iro. Altri col p la terra

la t

Ama

Am n me

n m glio calcar; così passeggia, Vigile nunzio delle tacit'ore,

V

549

Il gallo altocrestuto, e chiam

I

a e sgrida

L'a

L lb

I a che indugia

a che i

, con sonora voce:

Ta

T I è il pavon

I è il

e ancor che di sè stesso

552

Fa

F stoso ammirator di

o amm

s

irator di piega e ruota

D'ogni color de

D'ogni color d ll'

Il iride splende

ir

nte

L'occ

L

hiuta coda

hiuta co . Popo

. P

la

I te l'

te I onde

555

Furon cos

F

ì d'

ì d abitator squamosi,

E fu p

E

ie

fu p n l'

n l aere di pennute schiere

h

Tra 'l s

T

orgere e 'l cader del quinto g

or

iorno.

gere e 'l cader del quinto g

558

Spuntav

S

a il sesto al suon dell'arpe, il sesto Che del crear fu meta

Che del crear fu m

, e dis

, e di se Iddio:

e l

- Pr

-

oduc

Pr

i, o te

i, o t rra, anime vive, armenti, r

561

Rettili e be

Rettili e b lve d'ogni specie

i . - Intes

. - l

e

La terra il suo comando e '

L

l fertil g

l f

rembo

ertil g

A un tratto apr

A

endo, innumerabil copia

un tratto apr

564

Di viv

Di vi e crea

e creature a

t

un pa

un p rto sc

r

hiude

hi

,

Perfette e appien cresc

p

iute

i

: escon dal suolo,

267

Qua

Q l da covile, le selva

l gge be

gge b lve

567

Ne

N ' lochi ov'usan, fra ces

n, f

pugli, in tane

pugli, in t

,

In se

I

Ive ed in fores

Ive ed in fo

te

t : a paio a paio

Sbuc

S

aro

ar n fra le p

n f

iante

ra le p

, e qua, là tosto

570

Mossero i passi, me

i, m ntre

n a' campi in me

a' campi in m zzo

E a'

E ve

v rdeggianti prati uscìa

r

n gli armenti.

n g

*Rare andâr quelle e solitarie, in branch Rare andâr quelle e
solitarie, in br i*

573

Questi, e insiem pa

m p scolanti. Appar figl

r

ia

figl nte

Ogni gleba

Ogni g

, ogni cespo: infi

:

n

infi o al me

o al m zzo

Sor

S g

or e il fulvo liono, e l'altre membra e il f

576

A sprigionar

A

, colla graf

sprigionar

fi

, colla graf a

fi nte branc

nte br

a

Fende il te

Fende il t rren; vinto ogn'impaccio alfi r

ne

ren; vinto ogn'impaccio alfi ,

Su ba

Su b lz

l a e scuote la va

uote la v ia

i ta chioma.

579

Così la

ì l lince

l

, il leopardo, il t

, il

igre

leopardo, il t

Sopra di s

S

è lo screpolato suolo,

Di ta

Di t lp

l a a guis

a a g

a, alzano in monti, e

o in m

all'

all almo

582

Raggio del sol eme

l em rgono. P

r

rotende

gono. P

L'arboree corna al ciel l'agile cervo, L

E la pes

E

ante sua mole solleva

585

A grande stento l'elefante

A

, il figlio

, i

Della te

Della t rra più vas

r

to. Esc

to. E on belando

Per colli e valli, numerose e

Per

folte,

f

588

Qua

Q i cespi in bos

i i

co, le lanose gregge

e gr

;

Esc

E e il marin cava

e il m

llo

Il , esce squamoso

Fuo

F r dell'arena il cocodrillo, i

r

nce

dell'arena il cocodrillo, i

rti

r

591

Se de

Se d ggia

ggi no abita

no abi r la terra o l'onda.

r la t

Di qua

Di q nto stris

nto stri cia il suol, d'

uol, d insetti e vermi

Fuo

F r sp

r

rigionos

r

si l'

si l infinito a un tratto

inf

594

Popo

p

l minuto; le lieviss

l m

im'

i ali

268

Nell'aer susurrante agitan quelli, ur

E le s

E

ì brevi e leggiadrette membra

ì b

597

Mostrano adorne di lucenti sprazzi Aurati, porpor

Aur

ini, azz

ati, porpor

urri e verdi,

ur

E di quanti più vi

E

v

di quanti più vi i e gai colori

600

Ha Primavera: a tenue

Ha P

fil simili

f

Si stra

Si str scinano questi e obliqu

ti e obli e tracc

e t

e

Stampa

S

n sul molle suol. Tutti non f

n sul molle suol. T

uro

utti non f

603

Sì minimi per

Sì m

ò

inimi per , ma in lar

, ma in l ghe spire,

ar

Meravigliosi di lunghezza e mole e m

,

Si raggrupparo i d

Si r

raghi, e in aere anch'e

aggrupparo i d

ssi

606

S'

S alzâr sull'ali. In bruni s

alzâr sull'ali. In b

tu

t oli unite,

oli u

Pa

P rche

r

, operos

, oper e, del futuro accorte,

e, del fut

Chiudenti in picc

Chiudenti in p

iol corp

iol cor o un alto core

o un alto co

609

Se n'

Se n uscîr le formiche, un giorno f uscîr le for

ors

miche, un giorno f

e

A popoli e cittadi esempio illustre A

Di giu

Di gi sto eguale popolar governo sto eguale popolar gover .

612

Apparve

Appar r quindi aggrumol

r

a

quindi aggrumol te in de

te in d nsi

Sc

S ia

i mi le

mi l pe

p cchie che il nettare

cchie che il nettar o succo

Raccoglier san ne

n n ll'

I inge

i

gnose celle

cell ,

615

Onde i pigri mariti i

Onde i p

nvola

igri mariti i

n pos

n p cia

Delizioso e non mertato pasto.

*Che giova il resto rammentar? Tu des Che giova il resto
rammentar? T*

ti

618

Ad essi i vari nomi, e a te

i i vari

be

b n noti

Son

S o i lor genii e i l

o i l

o

or genii e i l r costumi. Il s

r costumi. I erpe

er ,

D'ogni altra be

D'ogni altra b lva più sagace, ancora 621

Tu ben conos

T

ci: egli, ta

ci: egli, t lora immane

lora i

In su

I

a grande

a gr

zza, occhi bronzini aggira

i

E squa

E

ssa la villosa orrida

a la villosa orr

chioma

chio

;

269

624

Ma, come ogn'

o

altra fer

alt

a

ra fer , ode somnesso

E river

E

e

river nte di tu

nte di t a voc

a v e il suono,

E ognor l

E

,

ognor l udrà

udr , se a Dio fedel ti se

Dio f

rbi.

r

627

Già in tutta

Già in t

la sua gloria il cie

la sua gloria il ci l splendea

Rotando i giri suo

Rotando i giri

i come diretti

i come dir

Gli ave

Gli av a del primo gran M

a del primo g

oto

ot r la mano,

r

630

E nella pompa di su

E

e ricch

e r

e spoglie

Amabilme

Amabilm nte sorride

nte sorr

a la te

a la t rra:

r

Già tras

Già t

correan

corr

o il s

o il uolo e l'

uolo e l aere e l'onda

633

Belve, augei, pesci in ampie torme ci in ampie tor

, e pa

, e p rte

r

Restava ancor de

va ancor d l sesto dî: la prima

to dî: la pr

Tuttor m

T

a

uttor m ncava e la più nobil opra ncava e la più nobil opr ,

636

*D'ogni già fatta cosa il fin prefiss D'ogni già fatta cosa il fin
pr*

o,

La creatura che non curva al s

L

uolo

uol ,

Sicc

S

ome l'

ome l altre

altr , ma il s

, ma il ublime e santo

639

Lume della ragione in s

L

è portando,

è p

Alto leva

Alto l

sse la serena fron

e la serena fr te

Vê

V r gli s

r gli te

t lla

I nti giri, e s

nti gi

ovr'ogn

ovr

i altra

i

642

Dominio avesse; che, de' proprj eccelsi Pregi a s

P

è conscia

i , a corrisponde

, a cor

r atta

r

*Si stimasse col ciel, ma grata a un te e col ciel, ma grata a
un t mp*

m o

645

D'ogni suo ben lo confess

n l

asse il fonte,

i

Gli oc

*Gli o chi, la voce, il cor sempre volge chi, la voce, il cor
sempre v*

ndo

Divota

Divot me

m nte a venerar l'

nte a venerar l' agosto

648

Artefice s

Ar

ovra

ovr n che le

n che l i fe

i f ' capo

Di tutte

Di t

l'

l opre s

o

ue. Quindi s'udò

Così l'

ì l ete

et rno, onniprese

r

nte Padre

nte P

651

Al Figlio favellar: -

Al F

A

iglio favellar: - i

A magin nostra

i

Or l'uo

Or

m facciamo, e

m

sugli augei, sui pes

i

ci,

270

Sulle

S

be

b Ive de

Ive d l campo egli abbia impero

654

E s

E u tutta

u t

la

I terra e sovra quanto

t

In s

I

ulla te

ulla t rra striscia

r

. - E sì dicendo,

. -

Te

T , Adamo, egli formò, te I

, Adamo, egli f

im

ormò, te I o e polv

o e pol e

657

Di quella te

Di quella t rra stes

r

sa, ed in tu

, ed in t e nari

Sof

S fiò s

of

pirto di vit

pi

a

rto di vit ; in te s'impre

; in te s'impr sse

La su

L

a medesima eff

ma ef igie

f

, in te rif

, i

uls

n te rif

e

660

Di Dio la sacra somiglianza, e viv

, e vi a

Anima divenis

Anima d

ti. Eri tu solo

ti. E

De

D l ma

I m schio sesso, e di femmine

o, e di femm

o tos

o t to

663

Una dolce compagna egli ti diede, i

Onde da voi progenie us

Onde da voi progenie u cisse, e tutto t

Benedicendo in voi l'uman

o i

o ge

o g rme:

r

666

- *M*

-

oltiplicate

ol

, egli vi diss

, egli vi

e, empiete,

Domina

Domi te la te

te la t rra, e quanto in mare

r

In aria e sopra

I

il suo

i

I si move e spira,

669

Voi r

V

iconosc

oi r

a suoi s

i ign

i or. -

or Da

. -

I loc

I I o

Pos

P cia ov'ei ti creò, qual che

i t

si fos

si f se

(C

(hè nome ancor non ha

hè nome ancor non h nno i loc

nno i I hi), in ques

h

to

672

Dile

Dil ttos

tt o boschetto egli t'

hetto egli t addusse,

Tu rimembr

T

a

u rimembr r lo devi, in ques

r

to ame

to am no

Gia

Gi rdin ch'e

r

i stesso popolò di tanti

675

Sì dolc

Sì d

i a

i l gus

l

to

t , a rimirar sì vaghi

, a r

Arbori e fr

Ar

utti, e libera la scelta

bori e fr

Infra l

l

o

nfra l r ti lasc

r

iò. Quanto la te

iò. Quanto la t rra

r

678

Tramanda ovunque da

T

I fecondo se

I

no,

Qui racc

Qui r

olto è pe

olto è p r te

r : so

:

I di que

I di q I frutto

I f

Che del bene e de

e d I ma

I m I contezza arrec

I contezza arr a

681

A chi lo gusta

A

, t'

, t è il gus

è il g tar vie

tar vi ta

t to

t :

271

Morte è l'imposta pena, e 'l dì che il gusti, Giorno è

Gi

pe

p r te d'inevitabil mor

r

te

te d'inevitabil mor .

684

Reggi tue voglie, di fallir paventa, Reggi tue voglie, di fal

E morte che al fallir

E

sarà

morte che al fallir

compagna

com

.

Ei qui diè fi

E

ne

i qui diè fi , e qua

, e q nto fe

nto f ' mirando,

' m

687

Buono lo scors

o e appien. Così dall'alba

E dalla s

E

era il sesto dì fu chius

to dì

o.

Cessò dall'opra, e non già stanco, allora o, allor ,

690

E al ciel de

E

' cieli, alla superna sede

Ritorn

Ritor o fe'

o f , di contempla

, di

r bramoso

r

Dall'

Dall alto del suo trono il gio

alto del suo trono il gi vin mondo vin m

693

Pu

P r or aggiunto al v

r

a

or aggiunto al v sto impero, e come E buono e vag

E

o indi appariss

o i

e e al grande

I

Su

S o dis

o d egno conforme

egno confor

. In mezzo a

. I

i canti,

696

Ai pla

Ai p usi e al suono rapitor di dieci o r

Mila angeliche cetre egli levos

cet

si:

L'äe

L r tutto echeggiò, tutta la terr r

a

tutto echeggiò, tutta la terr ,

699

Alla dolc

Alla d

e armon

e ar

ia (tu lo rim

ia (

e

tu lo rim mbri,

m

Poich

P

è l'

è l' udisti) risonâ

udisti) r

r le sfere,

r

Rispose il cielo, e s'arrestaro intenti ar

702

I pianeti ad udir

I

, mentre as

pianeti ad udir

cendea

La festeggia

L

nte luminos

nte l

a pompa.

- Apriti, o ci

-

e

Apriti, o ci l (cantava

l (

si), v'aprite

si), v'apri ,

705

Viventi, eterne port

V

e

iventi, eterne port : ecco ritorna

: ecco rit

Il Creator di nuova gloria cinto l

Dall'opra sua mira

Dall'opra sua mir bile

bi , dall'opra

708

Di sei dî, l'universo. Ei vie

Di sei dî, l'universo. Ei v n: v'aprite Ora

Or , e sovente in avvenir; chè spesso Ei prenderà di vi

E

s

i prenderà di vi itar diletto

itar d

272

71

7 1

1

Le dimore de' giusti, e

L

i nunz

i n

j ala

j al ti

Lor spedirà del su

L

o favor ministri

o f

Con amica freque

Con amica fr

nza. - Il glori

nza. - I

o

I glori so

714

Coro in salir così cantava, ed egli Attraversa

At

ndo il cie

ndo il ci l, che le raggia

l, che le r

nti

Porte gli spa

P

lanc

I

ò, vers

ò, ver o l'eterna

717

Magion del sommo Padre il piè rivolse ommo P

Per ampia via ch

Per

e di folti astri e d'oro

e di f

Ha il pavime

Ha il pavim nto

nt , somiglia

, somigli nte a quella

720

Che tutta sparsa di min

a di mi ute stelle

Sopra il tuo capo biancheggia

S

r tu vedi

r

Ne

N l seren della notte, e, quasi fas i f cia,

723

Per mezz

Per

o al firm

o al f

a

irm me

m nto si distende.

Già del settimo giorno il so

Già del settimo giorno il

I cadea,

E tremol

E

a

tremol ndo fuor dall'orï

ndo f

e

uor dall'ori nte

nt ,

726

Foriero della not

F

te

oriero della not , in sulla terra

, in sulla ter

Fos

F co barlume usciva, allo

, all r che a

r

l s

lacro

Monte, di cui l'inaccessibil vetta ibil

729

Lo eternamente immobile sos

L

tien

t

e

Divin

Divi o trono, il F

o t

ig

rono, il F lio giuns

lio g

e. A can

e. A

to

De

D I suo gran Genitor egli s'assise, 732

De

D I Genitor che là sedea, ma ins

, ma i ieme

Invis

I

ibil venuto era co

ibil

I Figlio

I

(T

(al è di Dio l'onnipresenz

T

a!), e dato

a!

735

Ordine

Or

all'

al opra avev

o

a egli de

a egli d I Tutto

I T

Autore

Aut

e fine. Ripos

e f

ando allora

L'alto Fattor dalla f

L

ornita impr

'alto Fattor dalla f

es

ornita impr a,

738

Sa

S crò il s

crò i ettimo dì, qua

ettimo d

I termin posto

I

Alle grand

Alle gr

i opre sue

i

; ma non già mute

273

Stettero l'arpe: animator em S

pie

tettero l'arpe: animator em

o

741

Musico soffio ed or

o sof

icalch

fio ed or

i e trombe,

i e t

Organi e flauti, ed i

Or

nef

gani e flauti, ed i

fabil suon

nef

o

Dall'

Dall aure

aur e disgorg

e disgor ò tremule corde

ò t

744

Che delle or sole ed or alterne voci d or

Accompagnò la melodia divina.

Da

D ' turiboli d'ô

' turiboli

r sa

r là

I no inta

no i

nto

747

Nubi d'incenso, e d'odoros

, e d'odor o velo

Coprìa

Copr no intorno il m

no i

onte

ntorno il m

, e de' sei giorni,

ei gi

Si cele

Si cel brò cos

b

ì l'

ì l alto lavoro:

750

- Quan

-

to

t , o Signor

, o S

, so

ignor

n l'

n l opre tu

opre t e sublimi!

*Quanta è tua possa! Qual pensiero arriv a! Qual pensiero
arri a*

A misurarti, e q

A

ua

misurarti, e q l può lingu

l può l

a sciorre

a scior

753

Di te de

Di te d gne parole

gne parol ? Assai più grand

ai più gr

e

Or tu riedi f

Or

ra noi che quand

tu riedi f

o armato

o ar

Delle tremend

Delle t

e folgori i gi

e f

ga

olgori i gi nti

756

Angeli iniqu

Angeli i

i ste

i

rminas

r

ti: allora

ti: all

Dis

Di trugge

tr

vi, or tu crei. Chi tec

vi, or

o a prova,

o a p

Signor

S

, chi può v

ignor

e

, chi può v nir? Ch

ni

i por confini

i por

759

Al regn

Al r

o tuo?

o t

Delle ribelli squadre

Delle r

Che lo splendor della tua gloria e i t ndor

uo

della tua gloria e i t i

Adoratori di scema

Ador

r tentaro,

r

762

Che valser ma

r m i le

i scellerate trame

scellerate t

?

Quanto agevol ti fu que

Quanto agevol ti f

I ciec

I ci o orgogli

o or

o

gogli ,

Que

Q i stolti sforz

i stolti sfor i roves

i r

ciar? Chi guerra

765

Moverti ardis

Moverti ar

ce, ei sol più grande e

I più g

chiara

ch

Fa la tu

Fa la t a pos

a p sa. Di quel ma

. Di quel m I tu saggio

Conosci l'

ci I uso, e in maggior be

uso, e in maggior b ne il volgi.

768

Ecc

E o un novello mondo, un altro cielo, o un n

274

Da questo cie

to ci l non lungi, in su

l non l

l luce

l l

nte

Mar cris

Mar cr tallino

talli , al tu

, al t o coma

o com ndo è surto,

771

Di qua

Di q si immensa ampie

a ampi zza: ecco infiniti

o i

Astri gli fanno sp

Astri gli f

le

I ndid

ndi a corona

a cor

,

E cias

E

cun d'essi è fors

si è for e un mondo, ov'altri

774

Abita

Abit to

t r s

r ara

ar n loca

n l

ti un giorno;

ti un g

Ma il quando è a te

t sol noto

sol not . Ecc

. E o fra tanti

o f

Globi la terra dal prof

Globi la t

ondo intor

erra dal prof

n

ondo intor o

777

Su

S o proprio m

o p

a

roprio m r cerchiata

r

, ame

, am no e lie

no e l to

*Dell'uom soggiorno. Oh ben tre volte e qua Dell'uom
soggiorno. Oh ben tre volte e q ttro t*

Fe

F lic

I e I'

e l uomo e i figli suo

uomo e i f

i che a ta

i che a t nti

780

Favori Iddio sortì!

F

La pr

avori Iddio sortì!

opria imago

La pr

Ei con mano amorosa

E

in loro impr

in l

es

oro impr se,

Ei di quel vago alber

E

g

i di quel vago alber o a lo

o a l r fe' dono,

r

783

E sovra

E

ogni opra su

ogni

a die

a d de l'

de l impero

In terr

I

a

n terr , in aere

, in aer , in mar

, in m , nè ad ess

ar

i impos

i i

e

Che di cantar sue lod

e l i il dolce incarco,

i i

786

E d'acc

E

res

r cergli ognor di gi

cer

u

gli ognor di gi sti e santi

Adoratori una novella stirpe.

Ador

Oh lo

Oh I r felici appien, s

r

e scorge

e scor r sa

r nno

789

La lor f

L

elicitade

a lor f

, e fermi e fidi

, e f

La dritta via calcar! -

L

Cos

a dritta via calcar! -

ì cantaro

Gli empirei Cori, e d'alleluia lieti Gli em

792

Tutto il ciel ri

T

s

utto il ciel ri onò; così fu il pr ò

imo

fu il pr

Sabba

S

to celebra

to celebr to

t . Or pag

. Or

a io fei

a io f

La tua richies

L

ta di saper qual fos

ta di saper qual f se

795

Di que

Di q sto mondo e delle cose tutte L'origin pr

L

ima e

'origin pr

'l primo as

'l pr

petto, e qua

petto, e q nto

Pria del tuo tempo avvenne

P

, onde contezza

275

798

N'abbian da te quei ch

i

e verran. Se brami

e v

Altro s

Al

aper che di saper negato

r

All'

Al uom non sia, la tua dimanda esponi.

276

LI

L BRO O

B

TT

TA

TV

AO

V

Adamo

A

fa varie domande intorno a'

a' movim

movi enti ce-

le

*I sti, alle quali riceve dubbie risposte, e viene esortato a
cercar*

cer

e

*car di istruirsi piuttosto di ciò che gli g può vera-mente
esser utile*

ut . Egli

E si confor

conf ma a questo consiglio

igli , e

pe

p r trattenere

er Raffae

Raf

lo

l , gli

g riferisce le sue prime idee dopo che fu cre

cr ato

at ; gli narra come fu trasportato ne n l

Par

P adiso ter

t res

r tre;

tr come parlò con Dio intorno alla so-litudine

I

e alla

*a società; come ottenne una compagna, e quanto grande fu
la sua gioia al primo vederla I . L'*

L Ange

,

-

*lo gli dà sopra ciò alcuni utili ins i egnamenti, e dopo
aver ripetute le sue ammonizioni fa ritorno al cielo.*

Qui l'

Qui l Angel tacque, e di sua voce il suono Nell'

Nell orec

or chia d'Adam res

m

tò sì dolc

tò sì d

e

3

Che ancor d'udir la egli cr

r

e

d'udirla egli cr deasi e

i intento

i

Pende

p

a dal muto la

a dal muto l bbro

bbr . Alfin ri

. Al

s

fin ri cosso

Con grato cor così ris

Con grato cor così ri pose: - Oh! come,

: -

6

Is

I torico divin, render gi

t

a

orico divin, render gi mma

m

i

Graz

Gr ie o me

ie o m rc

r è ba

è b stanti a te poss'io?

Tu la mia di s

T

apere arde

apere ar nte brama

nte b

9

Lar

L game

ar

nte appagasti, e arca

ar ne cose

E per me imper

E

s

per me imper crutabili de

crutabili d gnato

Ti se

T

' svela

I r ch

r

e di stupor, di gioia

e di stupor

277

12

M'empiono insieme e di de

me e di d voto aff

voto af e

f tto

Vê

V r l'

r l'alto Cre

alto Cr ator. Ma pur sos

ator

pesa

Tien la mia mente un qualch

T

e dubbio ancora

e dubbio ancor ,

15

Che tu sol puoi disc

l puoi

ior. Quand'io rim

ior

iro

. Quand'io rim

Questo del cielo e

I

della terra immenso,

della t

Nobil tea

Nobil t tro, e le

t

divers

d

e moli

18

Ne paragon

Ne par

o ins

o i iem, null'altro io ve

iem, null'altro io v ggo

Ess

E er la terra ch

er la ter

e una ma

e una m cchia, un solo

Pun

P to

t , un atomo so

, un at

I fra tanti e tanti

I f

21

Astri ch'ardon la

Astri ch'ardon l ssuso. Eppur sc uso. Eppur orrendo

or

Dïurna

Dï

immens

i

a via questi s

ti en vanno,

Se a lo

Se a l r distanz

r

a e al rapido ritorno

a e al rapido r

24

Si rivolga il pensier; ed altro i Si r

nta

ivolga il pensier; ed altro i

nto

Ministero non han, tra

Ministero non han, tr nne sol quello l

D'impartir luce a ques

D'impar

ta opaca terra

27

La notte e '

L

I giorno, a ques

I g

to punto

to punt ? E come

? E

(Spes

(

so meraviglia

so meravigli ndo in cor favello) ndo in cor f

Natura

Natur , in tutto cos

, in t

ì parc

ì par a e saggia,

30

Qui non serbò mis

Qui non serbò mi ura, e a questo solo Uso sì va

ì v ste e senza posa mai

Rotanti ma

Rotanti m sse ha destina

ti to

t , me

, m ntre

n

33

Questa picciola

p

te

t rra, atta con molto

r

Più breve a

Più b

raggirarsi e facil m

r

o

aggirarsi e facil m to

t ,

Ferma e

F

oz

o òsa in mezzo a lor s

I

i giace

i

;

36

Ed es

E

se, fatte di reïne ancelle,

, f

Per via s

Per

ì lung

ì l

a e con rattezza tanta

Che nel notarla il numero vien meno Che nel notarla il n

,

39

Di luc

Di l e e di calor le invia

e e di calor le i

n tributo?

n t

Così dice

ì d

va Adamo, ed al sembia

mbi nte

278

Vo

V Igere

o

in mente

i

alti pens

a

ier mos

ier m trava

tr

.

42

Eva, allora dal loco ove in disparte E

Se

S deasi alquanto, ch

i

è di ciò s'accors

cor e,

Alz

Al ossi e 'l piè di là rivols

i e 'l piè di là r

e altrove

45

Sì umìl, s

Sì u

ì ma

ì m estosa e sì gentile

Che a chi mirolla il suo partir

i

increbbe

mirolla il suo partir

I fr

I utti e i fio

fr

r

utti e i fio , sua diletto

r

a cura

a cur ,

48

Vas

V sen'ella a veder, s

ella a veder e fresc

e f

hi e belli

Spuntava

S

no e cres

no e cr cean. Dell'amorosa

Lor nudr

L

ic

or nudr e all'

e all arrivo or

ar

na

rivo or rs

r i tu

i t tti

51

Pa

P rvero di più l

r

uc

vero di più l'id

i i colori

i col

E tocchi da su

E

a man sorge

a man sor r più lieti.

r

Nè già, perch'ella un tal parla

Nè già, perch'ella un tal parl r non curi, r non cur

54

O ma

O m l'atta a gustar l'alte dottri r

n

l'alte dottri e

Sia la sua mente, di colà si toglie i t

;

Ma sol perch

I per è il diletto a s

è il d

è ris

è ri erba

57

D'udirle

D'udir pos

p cia, ascoltatric

coltatr e sola,

Da

D l la

l l bbro de

bbro d l consorte

l consort ; e lu

; e l i, più caro

i, più c

Narrator dell'Arcangelo, s'

Nar

elegge

60

D'interrogar

D'inter

, ch

rogar

e a' detti suoi (ben sallo)

Dolc

Dol i interrompim

i i

e

nterrompim nti avrìa fr

nti avr

ammis

ìa fr

ti,

E le sublimi disp

E

ute dis

ute d ciolte

63

Fra marit

F

a

ra marit li vezzi: ella non brama Dalla bocca d'Adam sole parole.

Ah! dove

Ah!

coppia ta

coppia t l con sì bel nodo

66

D'amor, di mutua stima unita e stretta, D'amor

Dov'or si trova

Dov'or si tr

? In dolc

? l

e atto celeste

E non s

E

enza corteggio ella partis

enza corteggio ella par si;

69

Chè di lei qual reina iva

Chè di lei qual reina i n sull'orme 279

Le Grazie a

L

mille, ed amoros

m

i s

i tra

tr li

Scoc

S

cavan sì che desiosa intorn

a intor o

72

Ogni cosa pareva

p

di su

di

a dimora

a dimor .

D'Adamo ai dubbj Rafaello intanto Così ris

ì r ponde aff

ponde af abile

f

e gentile

e genti :

75

- Di ricercar

-

, d'intendere il d

Di ricercar

e

, d'intendere il d sò

In te non bias

I

mo

m , Adamo: il cie

, Adamo: il ci lo è qua

lo è q si

Di Dio volume a te din

Di Dio volume a te di anzi aperto anzi apert ,

78

Ove le

Ove l gger di lu

gger di l i l'opre ammir

i

a

l'opre ammir nde

Tu pos

T

sa e l'

l ore e

o

i giorni e i m

i g

e

iori e i m si e gli anni;

g

Ma che il cie

e il

lo si mov

lo si m a oppur la

a oppur l terr

t a

err ,

81

Nulla importa per ciò, s

Nulla i

e dritto estimi.

e d

All'

All Angel come all'uom nascose il res il

to

L'alto Architetto in suo s

L

aper, nè volle

aper

84

Dis

Di velar suoi s

i egre

egr ti a lor

ti a l , cui m

or

eglio

, cui m

Che investigare, l'ammirar conviensi.

Ma se argomenti e conghietture vane e ar

87

Amerann

Amer

o i tuoi figli, un v

o i t

a

uoi figli, un v sto campo

A lor t

A

enz

lor t

oni egli la

oni egli l sciò nel cielo,

Onde poi fors

Onde poi f

e de

e d ' lor dotti sogn

' lor d

i

90

Rida fra

Rida fr sè quando imitar vorranno sè quando imitar vor

Co' lor ordigni que'

Co' lor o

superni giri

superni g

E misurar le stelle. In quante guis E

e

93

Ravvolgeran la vasta mole

ta m

! Oh quanto

!

Fabbricheranno e struggeranno a prova F

Con incessante infruttuos

sante infr

a briga

a br

!

96

Di qua

Di q nti cerc

nti cer hj avviluppa

hj avvìl

to intorno

to i

Que

Q l lo

l l r mondo s

r

arà

ar ! Fra l

!

,

Fra l'uno e l'altro

Po

P lo qua

lo q l ripor

l r

ran confus

ipor

o ingombro

o i

280

99

D'orbite

D'or

e zone, une entro l'

e zone, une entro l'altre

altr ! lo veggo,

!

Sì, ve

Sì, v ggo già da

ggo già d l tu

l t o parlar che troppo

o p

Sa

S ra

r n tuoi figli a cot

n t

a

uoi figli a cot i studj intesi.

102

Strano ti se

S

mbra che

m

a minori e foschi

a m

Corpi servano sol quelle s

l

ì va

ì v ste

Lucenti mass

L

e, e che s'aggiri il cielo,

105

Per s

Per ì lung

ì l

o cammin

o cammi , me

, m ntre la terra

n

In tanto moto immobile sedendo,

I

Delle fatich

Delle f

e altrui tutto ella sola

e alt

108

Raccoglie il frutto. Or tu pon m Raccoglie il fr

e

utto. Or tu pon mente in pria

nte in pr ,

Che delle cose misurare il prezzo e misurare il p

o

Sulla

S

lor mole o sul fulgor non déss

I

i;

11

1 1

1

E ques

E

ta te

ta t rra, a paragon de

r

I cielo

I

Picc

p

ola sì nè lucida, ben puote

n p

Chiudere in sè maggior virtù de

Chiudere in sè maggior vi

I sole

I

,

114

1

Che per sè steril splende e solo in essa Fe

F rtil vigore i

r

nfonde. A

til vigore i

I

nfonde. A e

I i ne

i n I seno

Quella virtù che

Quella vi

inoperos

i

a fora,

a f

117

1

Dis

Di piegano i suoi rai; nè già le s i r

te

t lle

Versan

V

o a pro della

o a p

terrestre mole

t

La luce

L

lor; t

I

u

or; t tto è pe

tto è p r te

r t que

q I dono,

120

O della te

O della t rra abitator

r

. Sì v

ra abitator

a

. Sì v sta

De

D ' cieli ampiezza poi ti mostri e dica a poi t

Qua

Q I sia del gran Fattor la poss

I

a e l'

a e l alta

123

Magnificenza che sì lung

sì l

i stese

La creatr

L

ic

a creatr e man. Conosci, Adamo,

Che non è sol qua

I q ggiù la tu

ggiù la t a dimora;

a d

126

Ma l'occhio volg

hio vol i a

i que

q gli spazj immensi,

Al cui para

Al cui paraggio altro non se

ggio alt

i che un punto

281

Tu con la

T

terra i

t

ns

erra i iem. Venera il r

iem. V

es

enera il r to

129

Fa

F tto pe

tto p r us

r

i arca

i ar ni e noti solo

A quel supremo Autor

A

. Di tante s

quel supremo Autor

fere

f

Ne

N l rota

l r

r rapidi

r

s

rapidi simo perenne

132

Scor

S

ge

cor r tu puoi que

r t

l braccio onniposs

I

ente

Ch'alla materia stessa imprimer seppe a i

Celerità qua

Celerità q si di spirto; e lento pi

135

Non stimera

Non stimer i tu me che al nascer primo r p

De

D I dī la

I dī I sciate le

I celesti sedi,

Pu

P r giuns

r

i qui pria del meriggi

i qui

o

pria del meriggi , e ta

, e t le

138

Spaz

S

io va

io v rca

r i che in numeri s

i che in numeri egnato

Ess

E er non puote. A disgombrar tuoi dubbj er non puote. A

Se possa o no rota

a o no r

r l'eterea vòlta,

r

141

Così m'udis

ì m

ti argomentar

ti ar

, nè intendo

gomentar

Assevera

ever r perciò che

r

il cie

i

l s

l i mova

i m

,

Qua

Q l sembra a te che fai quaggiù soggiorno.

f

144

Da questo ba

to b sso suol locò sù lunge

ì

l cieli e dag

l

li umani infermi

li

s

umani infermi ensi

Que

Q l gra

l gr n Fattor

n F

, perchè, s

attor

e umano sguardo

147

Gir presu

Gir

me la

me l ssù, niu

ù, ni n frutto col

n f

ga

rutto col ,

E s

E i pa

i p sca d'

d error

er . Non potrà f

ror

orse

. Non potrà f

Centro dell'universo essere il sole, 150

E l'altre stelle

E

da sua forz

da sua for a attratte

a att

E dalla propr

E

ia

dalla propr loro in un sos

I

pinte

Moversi a lui d'intorno in varj

I

giri?

ui d'intorno in varj

153

Tu vedi s

T

ei di lo

ei di l r ch'o

r

r alto or b

r

a

alto or b sso

Ed or i

E

nn

d or i anzi ed or indietro vanno, anzi ed or i

Or s

Or 'arres

'arr tano, or celansi; e

i; la

I te

t rra,

r

156

Benchè immota ti se

i

mbri all'aere in se

m

no,

282

Settima unirsi non potrà con ess S

e,

E con moto ter

E

gemino diverso,

con moto ter

159

Nascosto a' sensi tuoi, rotars

nsi tuoi, rot

i anch'ella?

Forza

F

allor non sa

al

rìa che

r

a ta

a t nte sfere

In parti opposte obbliquamente s l

pinte

162

Tu quei giri ascrives

T

si: ecco del s

I ole

Cessato allora il faticos

ato allora il f

o cors

o cor o,

E del primo i

E

nvis

del primo i

ibile grand'orbe

ibile g

165

Che al di sopra d'ogn'astro, il moto imprime astro, il moto i

A tutto il f

A

irm

tutto il f

a

irm me

m nto e sì la ruota

Della notte e del dì perpe

Della notte e del dì per tu

t o gira,

o g

168

Più non ha

Più non h i d'

i d uopo: ecco sì lunghe vie

ì

Finge

F

r non dèi, s

r

e vêr le pia

e vêr le p gge Eoe

gge E

A ri

A c

ri erca

er r pe

r

r s

r è me

è m desma il giorno

i

171

Si volge

Si v

allor sollecita

al

la

I te

t rra,

r

E mentre una su

E

a pa

a p rte

r al sole opposta

Via via

V

cope

cop rta è

r

da

d I notturno velo,

I not

174

L'a

L ltro emisfero suo del pari incontro l

Va de

V

l grand'a

l g

stro ai raggi. E f

stro ai r

ors

aggi. E f

e ancora

Pel limpid'aere non potrà la ter Pel l

ra

impid'aere non potrà la ter

177

Diff

Dif onde

f

r luce alla propinqua luna,

r

E a lei render n

E

e

a lei render n l dī que

l dī q l che da lei

Riceve in notte, con vicenda alterna a al

180

Ed opport

E

una

d opport

, se abita

abit nti e

nti campi

So

S n pur las

n pur

sù? Le macchie sue tu vedi

Simili a nubi; or ponno in p

S

ioggia s

imili a nubi; or ponno in p

ciors

cior i

183

Le nubi, e lieto far di p

L

iante

e nubi, e lieto far di p

e frutti

e f

La pioggia può quell'ammollito suolo L

Che adatto cibo a que

q ' vive

' vi nti appres

nti appr ti.

283

186

Fors

F

e altri s

e alt

oli ed altre lune un giorno

oli ed alt

Si scopriranno ancor

Si scopri

, di m

ranno ancor

a

, di m schia luce

Raggianti quelli e di femmine

Raggianti quelli e di f

a que

a q ste

189

(Gemino se

(

ssso anima

o anim to

t r di tutto

r di

Il magno corpo di natur

I

a), e

I magno corpo di natur

forse

f

Avran chi pur in ess

A

i e viv

i e vi a e spiri;

192

Poich

P

è sì vaste regioni immense

te r

,

Vôte d'abitator, so

Vôte d'abitator

linghe

/

, mute

, m

E s

E olo fatte a s

olo f

cintilla

cinti r d'u

r

n raggio

n r

195

*Che s'è sott'il, s'è languidetto scende Quaggiuso e indietro
anco più debil tor i*

na

ndietro anco più debil tor ,

No, crede

No, cr

r non convie

r non convi n. Ma sia qua

ia q l vuols

l vuol i

198

L'ordin dell'universo: in ciel s L

'aggiri

Regolator sopra la terra

Regolator sopra la ter il sole

i

,

O que

O q sta intorno a lui; d

i

a

ntorno a lui; d ll'

l orïente

or

201

La fiamm

L

a

a fiamm nte carriera es

nte carr

so cominci,

O da

O d ll'

Il occaso con leggiero e cheto

Equabil pas

E

so ella vêr lui s'inoltri,

r

204

E mollemente su

E

I volubil as

I v

se

Te

T con le ta

con le t cit'

cit aure ins

aure i iem trasporti,

In tali arcani tr

I

a

n tali arcani tr vaglia

vagli r tua

r

mente

m

207

Ah! non voler

Ah!

, Adamo; a Dio li

non voler

las

, Adamo; a Dio li

cia,

Lui servi e temi, e l'ordine ei disponga L

,

A gr

A a

gr do suo, delle create cose:

210

Tu i doni s

T

uoi, que

uoi, q sto felic

sto feli e suolo

E la bell'Eva tua contento godi.

E

Per le ricer

Per

c

le ricer he tue tropp'

he tue tr

alto è il cielo,

213

Umilmente

Um

sii saggio, a que

q l che pres

l che pr so

Ti s

T ta volg

ta vol i tue

i t cure, i sogn

cu

i va

i v ni

284

E d'altri m

E

ond

d'altri m

i e di chi là soggiorni,

216

Da te disgombra, e che svelato io t'

velato io t abbia

Della te

Della t rra e de

r

I cie

I ci I qua

I q nto mi lice,

nto mi

Pago rimanti. - Non più i

Pago r

nce

imanti. - Non più i

rto allora

r

219

Ada

*A m soggiunge: - Oh come, eccelsa e pura, Celeste
Intelligenza*

te I

, appie

, appi n la sete

De

D l saper tu mi calmi! l

r

l nodo hai tr

tu mi calmi! l

onc

l nodo hai tr

o

222

Tu de'

T

mie

m i dubbj, e

i d

'l più tranquillo e piano

'l più t

Cammino io scorg

Cammino io scor o omai, lungi dall'as o o

pre

Cure che attoscan della vita il dolce n della vita il d

.

225

Sì, que

Sì, q ' pensieri infe

' pensieri inf sti Iddio, lo veggo sti l

,

Allontan

All

ò da

ò d ll'

Il uom, se lungi ei stesso

Con erra

Con err nte de

nte d sìò, con stu

t dio va

dio v no

228

A cercarli non v

A

a

cercarli non v : ma spingersi ama Fuo

F r di se

r

ntie

nt r l'irr

r

eq

l'irr uie

ui ta me

ta m nte

Senz

S

a alcun fren

a alcun fr o e senza me

m ta alcuna,

231

Finch

F

è ragione

è r

e la mae

e la m stra prova

Non la richiama

Non la r

a que

a q l ve

l v rac

r e e primo

Sape

S

r che di sottili astruse cose

234

In traccia non s

I

i volg

i vol e e d'uso vôte

o v

,

Ma quelle sol che gli stan presso e donde Raccor può fr

r

utto, a inves

può fr

tiga

t

r s

r 'adopra.

237

Un delirio or

Un deli

goglioso

rio or

, un fumo, un vento,

, un f

Null'

Nul altro è

alt

il resto, e

i

d ines

d i

perti e tardi

perti e t

*Ci rende a quel che più ne importa Ci rende a quel che più
ne impor , e solo 240*

Di più oltre indagar cupidi sempre.

Di più ol

Ah! s

Ah! ì, da ta

ì, da t nt'

nt altezza il vol s

il

'abbassi,

E più vicine utili cose

E

il tema

i

243

Sia

S n de

n d ' nostri colloqui, onde a me sorga

' nostri colloqui, onde a me sor 285

Alc

Al un soggetto d'opportuna inchiesta, Se di tu

Se di t a soffer

a sof enz

fer

a e dell'usato

246

Favor vorr

Favor

a

vorr i de

i d gnarmi. Udii con gioia

gnar

Di que

Di q l che innanzi a mia memoria avvenne L'is

L toria da

t

I tuo labbro; ora la m

I

ia

tuo labbro; ora la m

249

Pos

P s'io sperar che tu d'

io sperar che tu d udir non sdegni?

Tu for

T

s

u for e ancor la ignori, e pa

e ancor la ignori, e p rte ancora r

Riman del dî. Quant'io m'ingegni or vedi 252

Per trattenerti m

Per

ec

trattenerti m o. A tanto ar

o. A

dire

tanto ar

Sien

S

o dis

o di colpa la mia speme e 'l vivo Desìo di tue risposte. Io tec

. I

o assiso

255

Cre

Cr do sedermi in cielo; e assai più dolci Son

S o all'

o all orecc

or

hio mio gli acce

hio m

nti tuo

nti t i

Che al rïars

Che al rïar o e famelic

o e fameli o pa

o p la

I to,

258

Dopo il lavoro, i fr

Dopo il l

utti della palma

avoro, i fr

Sull'ora cald

S

a che al ristoro invita.

a che al ristoro i

Saz

S ia

i n bentosto quei, benchè soavi, 261

Ma non così le tu

ì le t e paro

e par le asperse

*Della superna grazia. - E la tua lingua Della superna grazia. -
E*

(C

(on celeste dolc

dol ezza a lui soggiunge

264

L'Ange

L

lo allora) e le tue labbr

lo al

a

lora) e le tue labbr , o Adamo,

Di ve

Di v nustade e d'

e d eloquenza prive

Non sono già; chè lar

I gamente I

ar

ddio,

gamente I

267

Come in sua bella imagine

a bella i

, dif

, d fus

if

e

Nell'

Nell alma tua del par che nel sembra mbi nte

I doni s

I

uoi. Sia

uoi. S che tu pa

che tu p rli o taccia

r

,

270

Ogni gentile e nobil grazia

Ogni gentile e nobil g

è tec

è t o

E ogn'atto ne

E

compono ed ogni accento.

Noi celeste famiglia in m

f

ino

amiglia in m

r pregio

r

286

273

Te

T non abbia

non abbi mo abita

mo abit to

t r terr

r

en

terr o

Che di nostro conserv

er o al sommo, etern

o al sommo, eter o

Signo

S

r del T

r

utt

del T o

utt , e le sue vie coll'uomo

276

Gioio

Gioi si investighiam, quant'ei t'

i t onori,

onor

O Adam, veggendo, e come al pa

al p r ch

r

e in noi

Il su

I

o te

o t nero amore ha in te riposto.

nero am

279

Or narra pur: l

Or

ungi, ben lungi avvenn

narra pur: l

e

Che per immensa ed aspra via spedito Vê

V r le infernali t

r le i

e

nfernali t nebr os

nebr e rive

282

Fos

F s'io que

io q l dî che tu spira

l dî che tu spir sti in prima

L'aure di vita. In quadra e d

L

e

'aure di vita. In quadra e d nsa schiera (T

(al fu il com

T

a

al fu il com ndo) ad os

ndo)

servar ne andammo

285

Se da

Se d l carce

l car r fuggirsi od altro ancora r f

Il nemico tentas

I

se, onde ne

, onde n l mezz

I m

o

All'opra

Al

sua la creatric

sua la creatr e mano

288

Convertir non doves

Convertir

se irato Iddio

i

In man s

I

te

t rminatrice. È v

r

e

minatrice. È v r ch

r

e indarno

e i

Fora ogni s

F

forzo di quegli empj uscito,

f

291

Non pe

Non p rmettente

r

lui; ma quel s

I

upre

upr mo

Re messaggi talor così ne invia

i

A gloria d

A

e

*gloria d I suo regno e a prova ins I suo regno e a prova i
ieme*

294

Di nostra pronta

Di nostra p

obbedienza

o

. Chiuse

Con stanghe e sbarre immobili trovammo nghe e sbarre i

Le nere port

L

e

e nere port , e assai da lunge in prima 297

Ben altro suon che di cele

di

sti cetre

E liete danz

E

e entro v'udimmo; un tuono

e ent

Di grida lamentevoli n'us

Di g

cà,

300

Di dis

Di d perata rabbia e d'urli orrendi.

perata rabbia e d'urli o

Quindi conte

Quindi cont nti alle serene piagge, 287

Anz

A i 'l compier de

i 'l compier d l sabbato, tornammo l sabbato, tornamm ,

303

Com'era a noi prescritto. Or na

Com'era a noi prescritto. Or n rra; attento r

Tas

T colterò; chè se il mio dir t

i

,

l mio dir t è grato

è gr

,

lo pur pr

l

ov

o pur pr o in udirti equal di

o in u

le

dirti egual di tto

tt .

306

Così pa

ì p rlò l'alta Poss

r

anza, e Adamo:

- Arduo per l

-

,

Arduo per l uom, riprese

uom, r

, è il dir com'ebb

, è il dir

e

La su

L

a vita principio. E chi se

a vita pr

stesso

309

Nascendo ravvis

ndo r

ò? Ma pur la brama

a pur

Di prolungar qui meco il t

Di p

u

rolungar qui meco il t o soggiorno M'indusse a favellar

f

. Da

avellar

un alto sonn

un a

o

312

Qua

Qu si ris

si ri cosso, io mi trova

so, io mi tr

i dis

i di teso

Tra l'erbe e i fi

T

ori mollemente e spars

ra l'erbe e i fi

o

D'un ambrosio sudor che il so

r

I bentosto

315

Coi caldi rai ters

Coi caldi rai t

e e lambì. Vêr l'

e e lambì. Vêr l etra

Gli occ

Gli o hi attoniti volgo, e l'ampia hi attoniti

, azzurra

, azzur

Vôlta col guard

Vôlta col guar o tras

o t

correndo intor

cor

n

rendo intor o

318

Alqua

Al

nto vo: da interna

nto vo: da i

for

f z

or a spinto

Quindi, com'

Quindi, com io slanciarmi al ciel volessi, Sovra i piè balzo e

S

sto. Valli, colline

sto. V

321

Mi rimiro all'intorno, om

Mi rim

bros

iro all'intorno, om

i bos

i b chi,

Piagg

p

e e campagne apriche e fonti e laghi E se

E rpegg

r

ia

i nti garruli r

nti

us

garruli r celli,

324

E s

E ulle ve

ulle v rdi rive un vario m

r

oto

di rive un vario m

D'animanti dive

D'animanti d

rs

r i. Altri la terra

i. Al

Preme co

p

l piè, rapido il vol di

l

s

piè, rapido il vol di piega

327

Altri per l

Al

,

tri per l aere, oppur di ramo in ramo aere, oppur di r

Lieto s

L

altella e be

altella e b i concenti alterna

i concenti alter .

Tutto ride all

T

,

utto ride all intorno, alme fr

int

agranz

orno, alme fr

e

330

Tutto spira e di gioja il cor m

T

,

utto spira e di gioja il cor m inonda i

.

288

Me stesso ind

o i i contemplo e ad una ad una

Ogni mia pa

Ogni mia p rte os

r

servo; i passi mov

i m o

333

Con snodate giunture or l

te gi

e

unture or l nti or presti,

nti or

Qua

Q l più m'

l più m aggrada

aggr

, vigoros

, vi

i e fermi:

i e f

Ma chi mi foss

i

i o come fos

i o come f si o dove,

336

lo non s

I

apea. Tento parl

apea. T

a

ento parl r, già par

r

lo

, già par ,

E ubbidiente a quanto vegg

E

o il nome

o i

Dà la mia lingua

Dà la mia l

. O sole, o dolc

, o d

e la

e l mpa

m ,

339

Allora io dis

Al

si, o tu sì fres

si, o tu sì fr ca e ga

g ia

Terra inondata di serena luce

T

,

O monti, o valli, o piani, o fiumi, o selve, O monti, o v

342

E voi che vita e

E

movimento avete

m

,

O va

O v ghe creature

ghe creatur , ah! voi mi dite,

, ah! voi

Dite

Dit mi voi, s

mi v

e noto v'è, dond'io

345

Traggo l'origin m

T

ia

raggo l'origin m , come qui sono.

Non già da me medesimo. Io l'opra dunque mo. I

Sì, l'

Sì, l'opra io so

o

n di qua

n di q lc

l'he eccelsa mano

348

Somma

S

in poter

i

, S

n poter omma in bontade

omma in b

. Ah! voi

Com'io possa conoscerla mi dite

cerla mi di ,

Com'io possa adorar chi moto e vita 351

Mi diede, e più che non comprendo io ste non com

ssò,

Mi fe' beato. Invan ris

Mi fe' beato. Invan ri posta io giva i

Così chie

ì chi dendo, e m'

dendo, e m'aggirav

aggir a incerto

354

Lungi dal loco ove s

L

pira

pir i da

i

prima

p

Quest'aure e gli occh

gli

i all'

i all alma luc

alma l e apersi,

Qua

Qu ndo alfin sotto l'

ndo alfin sotto l ombre

ombr , in s

, i

eno a verde

357

Fiorita sponda

F

, m'

, m adagiai pensoso.

Là pe

L

r la prima volta un m

r

olle

la prima volta un m

e cheto

Sonn

S

o mi pres

o mi

e ed un la

e ed un l nguor soave

289

360

Mi sparse per le membra; a

e per le m

d esso in braccio

o in b

lo mi diedi tr

I

a

o mi diedi tr nquillo, anco

nq

r che

r

de

d ntro

nt

Al mio stato ins

Al mio stato i ensibile primiero ibile p

363

Di tornar mi sembrass

Di t

e e a poco a poc

o a p o

Ne

N l nulla ricade

l nulla r

r. L

r eggiero un sogno

. L

Su

S l capo allo

l capo all r mi ste

r

tte

t , e i sensi interni

i i

366

Piace

P

vole move

vole m

ndo, a me, ch'io vivo

E so

E

n tuttor

n t

, fa fede. Innanzi agli occhi

uttor

Una forma divina aver mi par

Una f

ve

orma divina aver mi par ,

369

Che: - Sor

Che: - S gi, uomo p

or

rimi

gi, uomo p

e

rimi r, sor

r

gi, mi diss

, sor

e,

O tu che dèi dell'infinita

O tu che dèi dell'inf

uma

u

na

Famiglia es

F

sere il padre; il tu

sere il padre; il t o soggiorno

372

T'attende

T

, Adam: da te prega

, Adam: da te pr

to io ve

to io v ngo,

Ed al giardino di d

E

e

d al giardino di d lizie

I

, stanza

Preparata per te, sa

P

rotti guida. -

r

375

In cos

I

ì dir pe

ì dir

r man mi pr

r

end

man mi pr

e e m'alza,

E lieve lieve pe

E

r campagne

r

ed acque,

Qua

Qu si per l'aere, s

r

enza imprime

enza impri

r orm

r

a

orm ,

378

Strisciando

S

, alfine d'u

, alf

n selvoso, altero,

o, al

Monte m'adduce in ve

e in v tta

t . lvi s

. l

i stende

Entro un ampio r

E

ecinto ampia campagn

ntro un ampio r

a

381

Degli arbori più eletti ador

Degli ar

na

bori più eletti ador , e lie

, e l ta

D'andari e di boschetti. A p

D'andari e di boschetti. A a

p r di ques

r

ta,

Quant'io nell'altra te

Quant'io nell'altra t rra ave

r

a già vis

a già v to,

384

Tutto sc

T

emò di pregio. A

emò di p

me d

regio. A

,

me d intorno

int

*Carca ogni pianta di mature e fresc Carca ogni pianta di
mature e f*

he

Po

P ma odoros

ma o

e dis

e d tendeva i rami

i

387

E allettava i miei sguardi e m'acc E

endea

Di viv

Di vi a brama

a b

de

d ' suoi doni: a un punto

290

*Si scioglie il sonno, e oh meraviglia Si scioglie il sonno, e oh
meravigl ! qua*

! q nto

390

La vis

L

ïo

in m'

n m avea sì be

in b n ritratt

n r

o

itratt ,

Tutto verace a me dinanz

T

i io veggo

i i

:

E già di nuovo err

E

a

già di nuovo err ndo ito sarei,

393

Se fra l'ombre d

Se f

e

ra l'ombre d gli arbori impr

gli ar

ovvis

bori impr

a

Non m'

Non m appariv

appari a in ma

a in m nifes

n

to lu

to l me

La s

L corta mia

corta m , Dio, Dio me

, Dio, Dio m desmo. Un dolce

396

Fremito allora di t

F

imor

remito allora di t

, di gioia

imor

Tutto mi scorse

T

, a piè gli caddi umíle

E l'adorai: la mano egli mi stes E

e

399

E sollevommi, e

E

: - Quei che cerchi io sono

:

,

Dolc

Dol emente mi dis

emente mi di se, autor di quanto

, autor di

Sopra o s

S

otto o d'

otto o d intorno a te rimi

int

ri.

orno a te rimi

402

Di que

Di q sto loco io ti fo don, tu l'

sto loco io ti fo don, tu l abbi Qua

Q l tuo

l t , prendine

, p

cura, e

cu

qua

q nto ma

nto m nda

La terra f

L

uor del su

a terra f

o ferace grembo,

o f

405

Cogli libe

Cogli l

rame

r

nte e lie

nte e l to godi,

E inopia non temer

E

. Quell'arbor solo

inopia non temer

Che del bene e de

e d l ma

l m le a lu

le a l i che il gusta

408

La conos

L

cenza infonde, arbor che in p

i

e

nfonde, arbor che in p gno

Della tu

Della t a fed

a f e e ubbidienza io posi

Ne

N l me

I m zzo del giardin (mir

zzo del giardin (

a

mir lo appre

lo appr sso

41

4 1

1

All'

All arbo

ar r della vita, e quanto or dico r

Bene in tua mente accogli e fis

ogli e f so il serba),

r

Guarda

Guar ti da

ti d l gus

l g tar: que

tar: q l frutto è m

l f

orte

rutto è m

414

Per te ne

Per

l dì che

l

tu ne ma

tu ne m ngi, e que

ngi, e q sto

Mio sol coma

I com ndo a tras

ndo a t

gre

gr dir t'attenti.

dir

Sì, morte inevitabile t

Sì, m

,

orte inevitabile t aspetta

417

Dopo que

Dopo q l dî; da que

l dî; da q ste amene sedi

291

Sa

S ra

r i sb

i

andito

andit , e fra pianto ed angos

, e f

ce

Per inos

Per

piti lidi err

piti

a

lidi err ndo andrai. -

ndo and

420

Questo divieto ei proferì con tanto Questo divieto ei prof

Se

S vera voc

vera v e che tutt'or mi tuona

e che tutt'or m

Terribil n

T

e

erribil n ll'

ll'orecc

or

hio, anc

hio, an or che appieno

423

Di non cadere e d'evitar la pena Libera sc

L

elta io m'

elta io m abbia

abbi . Egli ripr

. E

es

gli ripr e

Quindi il s

Quindi il eren

er o aspetto e mi so

m

ggiun

ggi se

426

Plac

P

id

i o e dolce

o e d

: - Questi bei confini

A te non s

A

olo ed a' tuoi figli io dono,

olo ed a' tuoi f

Ma tutta ancor la terra

Ma tutta ancor la terr : ampio stende

:

te

429

Sovr'es

S

sa il regno, e quanto il s

a il

uolo e l'

uolo e l aere

E 'l mare in s

E

è contie

è cont n, sia vostro il tutto,

Augelli, be

Augelli, b lve

l , pesci: e

i: d ecco, in prova

d ecco, in pr

,

432

*Che ogni belva, ogni augello al tuo cospetto, Giusta la
specie loro, io chia*

cie loro, io chi mo innanz

mo i

i,

Onde suo nome ognun da te riceva ognun da te r

,

435

E omaggio umìl ti r

E

enda

omaggio umìl ti r

. Il so

. I

I natan

I

te

Popo

P

I squamoso abitator dell'onde,

o ab

Non atto a res

Non atto a r pira

pir r ques

r

t'aure lievi,

438

Qui non ve

Qui non v rrà, bench

r

è de

è d gli altri al paro

gli alt

lo '

l l s

l ottopong

ot

a a te. - Mentr'ei dicea,

Torme d'augelli e belve

T

, a pa

, a p io a paio,

441

Veggo appress

V

arsi; mi s'inc

in hina

hi n queste,

Rivere

River nti atte

nti att rrando l'occhio e

r

'l mus

'l m o,

In carezzevo

I

I atto

I att , e que

, e q i sull'ale

444

Pendono umìli al lor signor d

Pendono u

a

mìli al lor signor d vantì.

In lor pass

I

aggio, a ciasceduno io die

ceduno io di di,

Qua

Q l conveniasi a sua natura, il nome i a sua natura, il n

:

292

447

Ta

T nto m'a

nto m ve

v a d'un chiaro lume a un tratto Pien

P

a la me

a la m nte Iddio! M

nte l

a in mezz

a in m

o a ta

o a t nti

Favor de

Favor

I cielo un'indis

I

tinta brama

tinta b

450

Di cosa, onde pareo

, onde par mi ave

mi

r difett

r

o

difett ,

lo mi se

I

ntiva

nt

, e al mio celeste Duc

D e

Mover tai detti os

Mover tai detti o ai: - Deh! con qua ai: - Deh! con q l nome

453

lo te chiama

I

r potrò che tanto a ques

r

te

Opere tutte

Opere t

, all'

, all'uomo e a qua

uomo e a q nto puote

Ess

E er di lu

er di l i più nobile

i più n

sovrasti?

456

Come adorarti io potrò m

Come adorarti

a

io potrò m i, gra

i, gr n Padre

n P

Dell'universo, altissima Pos

ima P sanza,

Fo

F nte de

nte d l be

l b n, che sopra me con lar

n l ga

ar

459

Benigna mano hai tante grazie spars par o?

Ma che, Signor! Non f

, S

ia ch

ignor! Non f

e mec

e m o a parte

Ne venga alcun? Qua

Q l può felice

l può f

vita

v

462

Uom romito goder? Qual gioia piena, Uom r

Se tutto anco

Se t

r quanto è

r

di be

di

n pos

n p segga,

Gustar potrà senza un compa

un com gno a la

gno a l to

t ? -

465

Di così dire ebbi ardimen

Di così dire ebbi ar

to

t . Allora

. Al

La luminos

L

a ima

a i

gin

gi e più bella

Lampeggiò in un sorriso, e: - Dunque, diss L

e,

468

D'esser solo ti lagni? Or non son pieni L'aere

L

e la terra di sì varie e tante

e la t

Viventi creatur

V

e

iventi creatur ? A' cenni tuo

i t i

471

Pronte non corr

P

o

ronte non corr n esse e i lo

e e i l r trastulli

r

Non esercitan liete a te dinanzi?

Tu sa

T

i lo

i l r lingua e lor costumi, e un raggio r

474

Ha

H n di ragion

n di r

e elle

e ell no ancor; con esse

Tu lor r

T

e

u lor r ti s

ti olla

ol zza: ampio è 'l tuo regno. -

293

Così dice

ì d

a l'

a l alto Signo

alto S

r del T

r

utt

del T o

utt ,

477

E comanda

E

r pareva. Li

r

c

parea. Li enza imploro

lo di pur f

I

ave

o di pur f

lla

I rgli, e in un u

r

mil atto

gli, e in un u

Così soggiungo: - Ah

ì soggiungo: -

! non ti spiaccia

!

, o somma

480

Pos

P senza, o mio Fa

, o mio F ttor

tt , ch

or

,

, ch io parli ancora,

io parli

E benigno m'as

E

colta. A far t

colta. A

u

far t e veci

Non m'

Non m hai tu qui loca

hai tu qui l

to, e non son io

483

Di que

Di q ' viventi il re?

' viventi il r Come star ponno

r

Diseguaglianza ed amis

a ed ami tà? Qual dolc

I d

e

Tenera

T

compa

com gnia

gn , se non la stringe

t

486

Vicende

V

vol piace

vol p

r che al par si prenda

E al par s

E

i dia?

i

Diletto egua

D

I non avvi

Fra i dise

F

guali, ardor nell'un, fr

guali, ar

edd

dor nell'un, fr

ezza

489

Regna nell'altro, e mutua noia tosto Ogni amiche

Ogni am

vol vinc

vol vi olo dis

olo di solve.

Ta

T le amis

le ami tà, tal nodo io cerc

tà, tal nodo io cer o e bramo

492

Che i piaceri del core e della mente Pong

P

a in gioc

a in g

onda comunanza e cara;

Ond'è che i bruti esser de

er d ll'

I uom compa

uom com gni

495

Non ma

Non m i potranno. Ognu

i p

n di lor s'allegra

n di

Colla specie sua propria

*cie sua propr , e a coppie insieme Perciò tu ben li hai giunti:
il I P*

ion ama

erciò tu ben li hai giunti: il l 498

La lioness

L

a, e 'l suo simìl cercando

Ogni simil sen va; ma

;

non coi pe

non coi p sci

Si mes

Si m cono gli augei, nè van gli augelli 501

Coi quadrupe

Coi quadru di ins

di i ieme, e non col toro

l

S'

S accompagna la scimmia

cimm . Or l'

. Or l uom più molto

uom p

Che non essi fra lor

si fra l , da l

or

o

, da l r diverso,

r

504

Di consorzio miglior non fia pr

Di consorzio miglior

ovvis

non fia pr

to

t ?

294

Allo

All r con volto placido e s

r

eren

er o

Mi replic

Mi repli ò l'

ò l Onnipossente: - A sce

ente: - A

lta

507

Felicità

F

gentil vegg

gentil

o che aspiri

In compagnevo

I

I vita

I vi , e non t'

, e non t appaga,

Se nol dividi, ogni piace

Se nol d

r più caro.

r

510

Ma che dê

e d i tu di me

i tu di

pe

p ns

n are adunque?

Ti se

T

mbra

m

o no, che assai felic

ai f

e io sia,

lo ch

I

e fui s

e f

olo ete

olo et rname

r

e solo

513

Sempre s

S

arò

ar , che simile o secondo

E molto m

E

e

molto m no equal giammai non ebbi?

Altri compagni ove trovar p

Al

os

tri compagni ove trovar p s'io

516

Fuorchè

F

que

q i ch'

i ch io crea

io cr i, pe

i, p r gradi immensi

r

Infer

I

iori a me più che

nfer

non sono

A te quest'

A

altre

alt creature? - Ei

cr

tacque

eature? - Ei

,

519

Ed io rispos

E

i umìl: - S

i u

tenders

mìl: - S

i inva

i i

no

Te

T nta all'

nta all'altezza ed ai prof

i

ond

prof

i abissi

Dell'eterne tu

Dell'eterne t e vie l'uman pensiero, 522

O supremo Sign

O supremo S

or. P

or erfetto sei

. P

Tu in te medes

T

mo e a te medesimo basti:

Ta

T l non è l'

l non è l uomo e al suo simìl d'unirs imìl

i

525

Per àita o conforto ei qui

Per

nd

àita o conforto ei qui i brama.

i b

Pe

P rch

r è infinito sei, tu so

è i

l d'alcuno

Uopo non ha

Uopo non h i, ma in suoi confini angusti 528

*Ristretto è quegli, in unità si sente Manchevol troppo e a
propagare anela l t*

Se stesso in altri, ond'e

so in altri, o

i n'

i n otte

ott nga quasi

531

Moltiplic

Moltipl e così vita novella

ì v

.

Tu, bench

T

è solo, in tuoi rece

è solo, in tuoi r

ssi arca

i ar ni

Per compagn

Per

o ha

o h i te

i t stesso, erger tu puoi

so, er

295

534

Della tu

Della t a vic

a vi inanza a' div

di i onori

i

Le creature, ove cos

L

ì t'

ì t aggra

aggr di;

Ma non può già di questi muti armenti ti muti

537

Tra i disformi

T

cos

ra i disformi

tumi aver diletto

tumi aver d

Quella ragion

Quella r

, di cu

, di

i mi festi il dono,

i m

E che

E

sovrà di lo

sovrà di l r tanto m'innalza;

r

540

Nè i curv

Nè i cur i petti lor p

i p

os

etti lor p s'io dal suolo

Pu

P r s

r olle

ol vare

var . - A

. - così dir m

A

i feo

così dir m

La conce

L

ssa lic

a l enza ardito e baldo.

543

Trovâr gr

T

az

rovâr gr ia i miei detti, e ques ia i m

ta ottenni

Amoros

Am

a ris

a r posta: - lo f

:

in qui volli

- lo f

Provarti, Adam: q

p

ue

rovarti, Adam: q gli anima

gli ani

i non solo,

546

A cui già des

A

ti il convenevo

ti il

I nome

I n

,

Conosci tu

ci t , ma

, m te

t me

m desmo ancora

E tua nobil natur

E

a

tua nobil natur . Appien tu senti 549

Que

Q I ch'io tra

I ch'io tr sfusi in te sublime spirto, spir

Di me me

Di me m desmo luminosa imag

a i

o

A' bruti non conc

A' bruti

essa, e quindi il farti

a, e quindi il f

552

Compagno lor liberamente a

Compagno lor l

sdegno

Aves

A

ti con ragion: stabil rimanti

ti con ragion: stabil r

In tuo pens

l

ier: no, non piaceva

ier:

mi, ancora

555

Prima del tuo parl

p

a

rima del tuo parl r, l

r a

, l sciarti solo;

E neppur tai compagni io darti

E

intes

neppur tai compagni io darti

i

Qua

Q i finor li m

i f

iras

inor li m

ti: a te dinanz

ti: a te d

i

558

lo so

I

I li addussi onde provar s

i onde p

e qua

e q nto

Conviensi o no, tu disc

i o no, t

ernev

er

i appie

i appi no.

Que

Q I ch'or vedra

I ch'or vedr i, stanne sicuro, Adamo, 561

Ti fia g

T

radito; dolce

i fia g

imagin tua.

i

Tua metà

T

, tuo sos

, t

tegnò, altro te stesso,

296

E a'

E voti de

voti

I tuo core appien confor

I

me

tuo core appien confor

. -

564

Qui ta

Qui t cque, o del suo dir null'altro i o d

ntes

ir null'altro i

i;

Chè quel fulgór

Chè quel fulg , quella sovrana voce ór

*Atti a più sostenere i miei terren Atti a più sostenere i miei
terr i 567*

Frali se

F

nsi non fur, già spinti al sommo nsi non fur

Della lo

Della l r for

r

za

for , e illanguiditi e vinti

, e illanguiditi e v

Cercâr ristoro in grembo al sonno; ei venne Cercâr r

570

Tos

T to in àita di natura

to in àita di natur , e gli occh

, e gli

i

De

D l suo vel mi coprì; gli o

l

cc

mi coprì; gli o hi coprìo,

hi copr

Ma della fantasia l'

ia l interna

i

vis

v ta

573

Las

L ciò libera

ciò l

e aperta

e aper , e quello stesso

Loco dov'

L

io giace

io g

va

v , e quella imago

Fulgida

F

, gloriosa

, g

, a cui dinanz

, a cui d

i

576

Vegliando io stava

V

, a me nel sonno immers

o i

o

E quas

E

i tratto in es

i t

ta

t si, di nuovo

Pres

P

enta in sogno. Quel divino as

l d

petto,

579

Sopra di me curvandos

S

i, m'

i, m apriva

apr

Il manco lato, e

l

ne traeva

ne t

grondante

g

Di viv

Di vi o sangue e di vitali s

di

pirti

pi

582

Calida costa

t . Grand

. Gr

e era la piaga

e era la p

,

Ma di novella carne a un tratto empi un t

e

ratto empi ssi,

Si risa

Si r

Idò, dis

Idò, d parve

par . Egli la parte

. E

585

Che da me dispiccò, tratta

ò, t

e figura

e f

Fra le artef

F

ic

ra le artef i dita

i di , ed ella to

, ed ella t sto

Crescendo vie

o v n, prende

n, p

altra for

alt

ma

ra for

, e n'esce

588

A me simìl, ma dif

A

fer

me simìl, ma dif e

fer nte in sesso,

Leggiadra creatur

L

a

eggiadra creatur . Oh qua

. Oh q le incanto

Di graz

Di gr ia e di be

ia e di b ltà

I ! Quant'

!

io già vis

io già v to

591

Ave

A a di più ve

a di più v zzoso, innanzi a le

i a l i

297

O più ta

O più t l non mi parve, o tutto accolto, l non mi

Tutto era in l

T

e

utto era in l i ris

i r tretto. l guar

t

d

retto. l guar i suoi

594

Una dolc

Una dol ezza non sentita in pria non sentita in p

Da quel momento mi ve

Da quel momento mi v rs

r aro in seno,

E dal su

E

o be

o b l semblante si dif

i d fus

if

e

597

Uno spirto d'amore ed un sorris

Uno spirto d'amore ed un sorri o Per tutta la natura. E

Per

lla dispa

tutta la natura. E

rve

r ,

E tenebre e dolor l

E

a

tenebre e dolor l sciommi in core sciommi in cor .

600

Mi scossi allo

i all r dal sonn

r

o e i pres

o e i p

ti pa

ti p ssi

Volsi in t

V

racc

olsi in t

ia di le

ia di l i, fermo in pensiero

i, f

Di ritrovar

Di r

la

itrovar , o consumarmi in pianto,

, o consumarmi in p

603

In pianto incons

I

ola

ol bile

bi , e per sempre

Da me sbandire ogn'a

ndi

ltra gioia, allora

I

Che, fuor d'

Che, fuor d ogni mia

ogni m speme, ecco la scorgo

o la scor

606

Non lontan

Non l

a da me, qual io già vista

L'ave

L

a nel sogno, tutt'adorna e bella Di qua

Di q nti a farla amabile potea

nti a f

609

Spar

S

ge

par r doni s

r doni u lei la te

u lei la t rra e

r

'l cielo.

Il celes

I

te Fattor pe

te Fattor p r man la guida,

r

Benchè non vis

non v to, e con la voce i passi

612

Ne drizz

Ne dr

a vers

a ver o me; de' marita

o me; de' marit li

Arca

Ar ni riti e delle sa

ni r

nte le

nte l ggi

Ell'era instrutta già. Le g

E

razie

Il'era instrutta già. Le g

va

v nno

615

Sull'orme sue

S

, celeste raggio ha

te r

in viso

i

,

E ogni atto spira dignitate e amore.

E

Ebro di gioia all

E

o

bro di gioia all r sc

r la

I ma

m i: Gra

i: Gr n Dio,

618

Oh come adempi tue promes

Oh come adempi tue prom se! oh come La pas

L

sata tristezz

ta t

a or mi compens

a or mi

i,

Benigno padre mio! Sì, d'ogni bene Benigno padre mio!

298

621

Sei liberale donator

Sei l

, ma ques

iberale donator

to,

Questo è 'l più bello de

'l più b

' tuo

' t i doni, e alc

i doni, e al una

Invidia non men porti!

I

Or sì, ch'

nvidia non men porti!

io ve

io v ggo

624

L'os

L sa de

d ll'

I ossa mie

a m , della mia carn

, della mia car e

La carne, e

L

me

m me

m desmo a me davante.

Tratta dal fi

T

anc

ratta dal fi

o mio la mia

o mio la m compa

com gna

627

Quest'è; ques

; q

t'è cole

col i pe

i p r cui gli ste

r

ssi

Dile

Dil tti genitori e 'l dolce alber tti

g

genitori e 'l dolce alber o

L'uom lasc

L

erà

er ; quest'è cole

è col i che seco

630

Dive

Di rrà, stretta in insolubil nodo, r

Una carn

Una car e medesima

m , un core

, un cor , un'

, u alma

alm . -

Eva i miei detti i

E

n

va i miei detti i te

t se, e, be

, e, b nc

n h  Dio

633

Su

S a guid

a gui a fos

a f se, il ver

, i

gina

I ver

I cand

I

ore

or ,

La modes

L

tia

t , il decoro

, il decor , e il cons

, e il

cio merto

E quella rit

E

ros

quella rit

ia che amore e vezzi

636

Pria d'arrendersi vuol, che of

P

fr

ria d'arrendersi vuol, che of irs fr i sdegna,

Benchè brami ess

b

er vinta

er vi

, e dolcemente

Accrescendo i de

o i d sir, la gioia accresce

sir

,

639

Natura stessa infin

sa infi , be

, b nc

n hè sì pura,

ì

Le fean rit

L

e

e fean rit gno; alla mia vista indietro Rivolse i pas

i

si, io la seguì, fu vinta

guì, f

642

Dall'amor mio, da

Dall'amor m

I su

I

o dovere

o dover , e cesse

Con umil ma

Con umil m estade ai dritti m

e ai d

ie

ritti m i.

Al nuz

Al n ìa

ì l bos

l b chetto io la condussi

645

Fresc

F

a come l'aurora e al par vermiglia.

a come l'aurora e al par ver

Arrise

Ar

il cielo, s

il

cintillâ

cinti r le s

r

te

t lle

Di più be

Di più b i raggi, ed i più sc

i r

elti influ

elti i

si

648

Scos

S

ser s

r ull'

ull ora fortunata; segn

ora f

o

Dieron

Dier o d'

o d esultanza i piani e

i

i colli;

i

299

Ne gioiron gli augelli: a' bos Ne gi

chi intorno

chi i

651

I dolci zefiretti e le f

I

resc

dolci zefiretti e le f

h'aure

Sus

S urrando lo diss

ur

ero; e dell'ali

Sche

S

rza

r ndo fra di lor gi

ndo f

ttava

ra di lor gi

n ros

n r e

654

E gittavan fr

E

agranz

gittavan fr

e ai ridolenti

e ai r

Arbos

Ar

celli involate

celli i

. Intanto s

. I

ciolse

Al canto ma

Al canto m ritale

r

i lieti versi

i

657

Il nottur

I

n

I nottur o amoros

o am

o augel, chiamando

Ad accender su

r

a fac

a f e in vetta al colle

La ves

L

pertin

perti a consapevol stella

I stell .

660

Tutta cos

T

ì la sorte mia t'

ì la sorte mia t esposi,

E quale e

E

qua

q nto siasi il ben ch'

i i

io godo,

Ti s

T trins

t

i in brevi detti. A

i i

me so

n brevi detti. A

n cari

663

Tutti ques

T

ti de

ti

I cie

I

I nobili doni,

I n

lo lo confess

I

o, ma niun d'essi impero

Ha sulla mente mia, niun mi desta 666

Vivo des

V

io ne

io n I core

I cor . Ogni dile

. Ogni dil tto

Che con varia dolcezza i sensi molce i m

,

*Questi bei campi, l'erbe, i fior Questi bei campi, l'erbe, i fio ,
le poma r*

669

E degli augei la melodia soa

E

ve

Poco sarìan per me senz'Eva mia.

Ma presso lei ben altri aff

o lei ben altri aff etti io provo: f

672

Rapir mi sento s'io la miro; s'

io la m

io

Stend

S

o su lei la man, rapir mi se

o su lei la man, rapir

nto;

Per lei da prima un non compr

Per

es

lei da prima un non compr o e stran tr o

675

Moto mi scosse, in pria per l

, in p

e

ria per l i conobbi

Che cosa è amor: fermo e tr

a è amor: f

a

ermo e tr nquillo io s

n

to

t mmi

In ogni altro pi

l

a

n ogni altro pi cer, ma contro il g cer

uardo

, ma contro il g

678

Della be

Della b Ita

I de e la sua forza arcana

a f

300

Qui sol debole io son: manc

: m

he

h vol fors

vol f

e

Fu in me

Fu in m na

n tura e a

t

ta

t nti vezz

nti

i inc

i i ontro

on

681

Vigor bastan

V

te ella non diemmi, o troppo

te ella non d

Tolto mi fu d

T

a

olto mi fu d ll'

ll impiaga

im

to fianco

to f

.

Alme

Al

n cert'

n cer è che con più larga

è che con più lar ma

m no

684

Spars

S

e di graz

e di gr ia e le

ia e l ggiadrà l'

ggiadrà l esterne

Su

S e forme il gr

e f

a

orme il gr n Fattor; sebben

n F

, lo ve

, lo v ggo,

Della me

Della m nte e del cor nei più sublimi 687

Interni pr

I

eg

nterni pr i ella a me cede e meno Di me pur anc

Di me pur

o ne

o n I suo volto esprime

De

D I Creator I'

I Creator I ima

im go e i segni augusti

690

Di que

Di q II'

I impero ch'e

i

i ci diè su tutti

Gli altri animai quaggiù. Pur q

Gli alt

ua

ri animai quaggiù. Pur q ndo a le ndo a l i

M'accosto, sì pe

ì p rfetta in t

r

u

fetta in t tto apparmi,

tto appar

693

Sì be

Sì b n conscia di quanto a le

l i s'

i aspetta

t ,

Ch'ogni suo detto

o dett , ogni opra su

, ogni o

a m'è avviso

Di saggezza e prudenz

a e pru

a essere il fiore,

ere il f

696

Di virtù, di bontade. A

Di vi

I

rtù, di bontade. A e

I i dinanz

i d

i

De

*D I più alto saper vien meno il lume I più alto saper vien
meno il I*

,

E prende il senn

E

o di follia sembianza

o di

.

699

Autorità, ragion (

Aut

quas

orità, ragion (

i foss'ella

Nella div

Nella di in

i a ide

a i a disegno primo,

gno p

Non già secondo), ovunque il passo volga, 702

Con seco vanno: gentile

o vanno: gentil zza infin

zza infi e

E magnanimi se

E

nsi in mezzo a tante

Amabili sue doti han posto il se to i

ggio,

705

Sì che una sacra rive

Sì che una sacra riv renz

r

a intorno

a intor ,

Qua

Qu si una gua

g rdia angelica

r

, la cinge

, la ci

.

- Non acc

-

usar natura (

r

aus

natura (

tero il ciglio

tero il ci

301

708

Allo

All r ripr

r

es

ripr e il Messaggier celes

r

te);

Ella compiè su

E

e pa

e p rti, a

r

te

t s'aspetta

Compier le tue

Compier le t . No, non te

. No, non t me

m r che ma

r che m i

71

7 1

1

La ragion t'abbandoni, ove tu ste L

SSO

Ne

N l bis

I bi ogno maggior non sfugga e spregi La su

L

a scorta fedel, nè troppo esalti or

714

In tuo pens

I

ie

i r ciò che di te me

r ciò che di te m n va

n v le

I,

Come tu stesso scorgi. Alfin che t o scor

a

gi. Alfin che t nto

Ammiri in l

Amm

e

iri in l i? Che s` t'

s` t accende e move

e e m

?

717

Quell'esterne sembianze? Elle

mbianze? El , i' nol nie

, i' nol n go,

Leggiadre son

L

, de

, d ll'

l onor tuo so

onor

n de

n d gne

E degli af

E

fetti t

degli af

u

fetti t oi, non già d'

oi, non già d impero.

im

720

Libra con lei te ste

L

sso, e 'l va

, e 'l v lor quindi

lor

Conosci d'

ci d ambedue. Nulla sovente

Più giova

Più g

all'

al uom che in pregio ave

uom che in p

r s

r e stesso,

723

In pregio, a cui modes

I

tia e dritto e vero

tia e dr

Sia

S n debito sostegno. Espe

gno. E

rto e sa

r

ggio

Quanto in ciò più sarai, più agevol fia 726

Ch'ella signo

i

r ti ri

r

c

ti ri onos

on ca e onori,

e o

E s

E ottopong

ot

a i suoi vis

a i suoi vi tosi pregi

i p

Ai più solidi tu

Ai più solidi t oi. Così vezzosa 729

Per tuo piace

Per

r maggiore l

r

ddio for

maggiore l

molla,

ddio for

E tanta de'

E

suoi doni augusta luc

I e

In lei vers

I

ò perchè

ò p

tu farla oggetto

t

732

Dell'amor tu

Dell'amor t o senza rossor pote

or pot ssi:

Ma se men saggio sei, con vigil occhio Ben ella il noterà

Ben ella il noter . Se poi s'è vivo 735

Di que

Di q I dile

I di tto

tt , onde l'

, onde l uma

um na stirp

na stir e

De

D e propagarsi, a te rassembra il senso 302

E d'ogn'a

E

ltro maggior

I

, pens

tro maggior

a che i bruti

738

So

S n de

n d l me

I m desmo a parte ancor, nè

desmo a parte ancor

fatto

f

Sarà comune

S

ed abbassato ad essi,

Se de

Se d gno fos

gno f se d'

d occupar l'

occupar l eccelsa

741

Mente dell'uomo e d'agitarn

d'agitar e il core.

e il

Quanto in le

Quanto in l i di sublime e di gentile Risplender vedi ed a

r

ragion confor

r

me

agion confor

,

744

*Ad amar segui: amore io già non bia Ad amar segui: amore
io già non bi smo, Ma sol que*

I q I cieco e furios

I cieco e fur

o aff

o af e

f tto

Che dissimil n'

imil n è assai. Ver

sai. V ac

er e amore

747

La mente af

L

fina, acc

a mente af

res

r ce l'alma, ha il se

il ggio

Nella ragion

Nella r

e e ne

e e n l consiglio, e scala

Fa

F ssi all'

i al amor de

amor

I Crea

I

to

t r superno,

r

750

Se da

Se d ' bassi piacer si s

i picca e s'erge.

er

Quindi niu

Quindi ni n de

n d gno si trovò fra i b

gno si trovò f

ruti

ra i b

*D'essere a te compagno. - Allor, non senz ere a te
compagno. - Allor*

a

753

Qualche rossor

o , così rispos

r

e Adamo:

- No, non è

-

già quella be

già quella b Ita

I de esterna,

O que

O q I pia

I pi cer, di cui con l'uomo a parte cer

756

So

S n gli animanti anco

n gli

r (bench'io con alta

r

Misteriosa riverenza onori

a r

De

D l le

I l tto marital le leggi sa

tto m

nte

nt)

759

Ciò che a lei più m'allaccia: assai ma i m ggior

gg

Ha

H n forza

n f

in me que

i

' lus

' l inghieri vezzi

E quelle tante grazie, ond'ella

E

ogni atto,

ogni at

762

Ogni moto accompagna ed ogni accento nt ;

E facile e soa

E

ve i nodi string

ve i nodi stri e

Di que

Di q l te

I t nero amor che

nero amor

un'

u alma sola

765

Fa di nos

Fa di n tr'

tr alme

alm ; pere

; per gin

gi o accordo

303

Più dolc

Più d

e a rimir

e a r

ars

imir

i in coppia amante

Che gentil soavis

v simo contento

768

All'

Al orec

or

hio non è. Pu

hio non è. P r ligio il core

r

Non ho perc

Non ho per iò (gl'interni sens

iò (

i appieno

lo ti disvelo), e nella varia sc l

hiera

h

771

De

D ' multiformi i

' multi

ma

formi i

ginos

gi

i obbietti

Che per l'alma mi van, libera sempre La mente mia disc

L

ern

er e il ve

e il v ro, il meglio

r

774

Approva

App

e a quei s'appiglia

i

. In me l'amore

. I

Già non bia

Già non bi smi tu stesso; a

; I cie

I ci I, dic

I, di esti,

Ei ci so

E

llev

I

a e n'è la strada e 'l duce.

777

Ma perdonami or tu

Ma perdonami or t , se troppo audace Non è la mia richies

Non è la mia r

ta: amano in cielo

Quegli Spirti beati? E p

Quegli S

e

pirti beati? E p r qua

r

I modo

I

780

Es

E primono l'amor? Con mutui sguardi pr

So

S lo

I , o mes

, o m cendo di lor pura luc

cendo di lor p

e

Ins

I ie

i me i raggi?

me i r

Unis

Uni consi da lung

i da l

e

783

L'anime

L

loro, oppur con stretti ampl

I

e

oro, oppur con stretti ampl ssi? -

L'Ange

L

I con un sorris

I con un sorr o in cui rifulse

o in cui r

Delle ros

Delle r e del cielo il bel vermiglio e del cielo il bel verm

786

Onde Amor si colora

Onde Amor si color : - A

: - t

A e

t , risponde

, r

,

Basti saper che siam la

m l ssù felici,

ù f

E ch'es

E

ser gioia s

r

enza amor non puote.

789

D'ogni puro diletto onde tu godi D'ogni puro d

Sotto corpor

S

e

otto corpor o vel (ch

o vel (è puro e

è p

mond

m

o

Te

T anc

an or creò quella s

or c

upern

uper a ma

a m no)

792

Noi godia

Noi g

m cola

m col ssù la scelta e 'l fiore;

e 'l f

Nè di me

Nè di m mbra

m

o giunture a noi fr

o g

appon

iunture a noi fr

si

Ritegno alcun. Più agevolmente ch'aura 304

795

Con aura non si mes

i

ce, onda con onda,

Bra

Br mosi d'accoppia

opp r la lor purezza

r

Piena

P

me

m nte si mescono gli Spirti

ono gli S

798

In amples

I

si ineffabili, soavi;

si inef

Nè di quel mod

Nè di quel m o hann'uopo onde le membra S'

S unis

uni cono alle membra e l'alme all'alme, 801

Mentre incarc

Mentre incar o te

o t rren le cinge

r

e aggrava

e aggr

.

Ma più indugiar non posso: il so

: il

I tras

I t

corso

Oltre le verdeggianti es

Ol

pe

p rie

r pia

p gge

804

È se

È gno al mio partir

gno al mio par . Sérbati f

tir

ort

. Sérbati f e

ort ,

o caro Adam, viv

o caro Adam, vi i felice e

i f

d ama

d am ;

Ma Lui sovr'ogni cosa, il cui volere

, il cui v

807

Segue chi l'

Segue chi l ama, e i suoi coma

i com ndi adempie

ndi adempi .

Non la

Non l sciar che giammai travolga e s r

ping

pi a

Impeto cieco

I

o la tua

o la tua me

amante a quello

810

Che un libero vole

Che un libero v

ripr

r

ov

ripr a e fuggi

a e f

.

La tua felicità, la tua sc

L

ia

i gura

g

Con quella insieme di tutti i f

m di

igli tuoi

tutti i f

813

Riposta è in te

è in t ; di tua cos

; di

tanza meco

Tutto il ciel gioir

T

à

utto il ciel gioir : da

:

te

t dipe

d

nde

Il cadere o lo star; di propr

I

ie

l cadere o lo star; di propr for f z

or e

816

Fornito appien, non ri

F

c

ornito appien, non ri erca

er r d'

r d altronde

altr

Che da te stesso aita

o ai , e ad ogni assalto

Tieni di ree lusinghe immoto il pett T

o

ieni di ree lusinghe immoto il pett .

819

Così dice

ì d

ndo egli le

ndo egli l vossi, e grato

i, e g

Se

S guita

gui ndolo Adamo: - Addio, ri

ndolo Adamo: -

s

Addio, ri pose,

Addio; va pur

Addio; va p , se partir d

ur

è

, se partir d i, celeste

822

Amic

*Am o, ospite mio, da quell'eccelsa Bontà che adoro, a me
quaggiù mandato.*

305

Ogni mia brama af Ogni mia b

fabile e

rama af

be

b nigno

825

Tu as

T

*secondasti, ed io nel cor la dolce Memoria ognor ne serberò:
ti s*

Memoria ognor ne serberò: t erb

er a

Tu ognor cos

T

ì propizio e spe

ì

sso riedi. -

o r

828

Così mos

ì m sero entrambi, in vê

sero entrambi, in v r le s

r

te

t lle

Il divin Me

I

sso, e al suo boschetto Adamo.

306

LI

L BRO NONO

B

Satáno

Sat

, av

a endo pe

p rcor

r

sa la terra con meditato in-

ganno, ritor

i

na di notte in for

f ma di nebbia ne

*n l Paradiso,
e s'insinu
i a nel serpente che dorme. Adamo A
ed Ev
E a al
sorger
sor
e
ger dell'aur
dell'
ora
aur
escono alle usate lor
l o
or oc
o cupazioni.
Eva
E propon
pr
e al consorte di div*

di ide

i rle fra lor

l o

or e che cia-

scuno lavori da sè a parte. Adam A

o vi si oppone, addu-

cendo ili suo timor

t

e

imor che il ne

n mic

mi o, del quale sono stati

avvertiti, non venga a tentar t

la mentr'ella sarà sola ol .

Eva,

E

sdegnandosi perc

per hé egli non la cred

cr e né assai cir-

cir

cospetta né assai fer

f ma, persiste nel suo primo pensiero ier

e vuol fa

f r prov

pr a di sua virtù

t . Adamo

A

finalmente s'arren

r -

de

d . Il serpente la tr

t o

r v

o a sola, le si ac

a costa con destrezza

tr

a,

la rim

i ir

i a con meraviglia, le parla lus l inghevolmente, innalz

nal andola con le lod

l i sopra tutte le altre

altr creatur

cr

e

eatur . Eva

meravigliata nell'udirlo parlare parlar , gli dimanda com'e

com' gli

abbia acquistata la voce e la ragion agi e umana che non

ebbe fin allor

al

a. Il serpente le risponde aver otte ot nuto

que

q sti vantaggi pel fr

f utto d'un certo alber a

o

lber ch'è ne

n l

giar

g

dino.

iar

Ev

E a il prega

pr

di condurla a que

q ll'alber

I

o,

l'alber e tr

t o

r -

va ch'es

ch' so è quello della Sc

S ie

i nza, a lei e ad Adamo vie-

ta

t to

t . Il

I serpente con molte as

a tuzie e ar

a gomenti

r

la induc

i

e

alfine

a

a mangiar delle frutta di quello: essa le tr t ova

r

squisite

i , e de

d libe

li ra per qualc

q

he tempo, se ne far

f à parte

al suo sposo o no: finalmente gli porta un ramo carico di que

q i pomi. Adamo

A

rimane atto

att nito e costernato, ma

307

pe

p r eccesso d'amor

d'

e,

amor resolv

ol e di pe

p rir secolei, e cerca

cer n-

n

do estenuar la colpa, mangia anch'e anch' gli de

d l fr

f utto. Effet

E

-

ti di esso in

i ambedue. Eglino

E

cerc

cer ano di coprir la lor

l o

or

nudità

nudit : la discordia

discor

entra tra loro,

lor e si accusano e rim-

pr

p over

r

ano scambievolmente.

Non più di Dio che sulla terra scenda Fa

F cil, be

cil, b nigno all'

nigno all uom, non più m'

uom, non più m è da

è d to

3

D'Angelo favellar che al desco stesso Coll'uom s'assida

i , ospite, amico, e in dolce

i

,

Amorevo

Amor

I colloquio i ri

I

cc

colloquio i ri hi doni

6

Con lui div

Con lui di id

i a della te

a della t rra. Or denno

r

Di tris

Di t te note risonare

te note r

i carmi,

i car

E raccontar la r

E

otta

raccontar la r

fè, la turpe

f

9

Diff

Dif idenz

f

a de

a d ll'

Il uom, le calpestate

Celesti le

ti l ggi, de

ggi, d ll'of

I

fes

l'of

o Nume

Il gius

I

to sdegno, e la fera

to sdegno, e la fer I sentenza

12

Che il mondo empiêr di gua

Che il mondo empiêr di g i. La colpa or viene, i. L

Vien s

V

eco indivisibile la morte

eco indivisibile la mor ,

E for

E

ieri di m

for

orte

ieri di m

angoscia e pianto:

15

Dole

Dol nte sì, ma più sublime tema

t

Di que

Di q l furor che per t

l f

re volte intor

uror che per t

n

re volte intor o

Spins

S

e ai muri di T

e ai muri di r

T o

r ia il fero Achille

ia il f

18

Su

S l fuggente nemico; as

l f

sai più grande

i

Dello sdegno di Tur

Dello sdegno di T n

ur o allor che tolta

o al

Gli fu la spos

Gli f

a, e più ch

p

e gli odj acerbi

e gli odj

21

Di Nettuno e Giunone, ond'ebber tanto r

308

Aff

Af ann

f

o i Grec

o i Gr i e di Ciprigna il figli

i e di Cipr

o

igna il figli .

Sì, be

Sì, b n più grande è

n più g

I'

I argomento mi

ar

o

gomento mi ,

24

Se la Musa del ciel che mi protegge a del ciel che mi prot

,

Dara

Dar mmi s

mmi til conforme, ella che suole til conf

,

Ne

N l notturno silenz

I not

io a me scendendo,

27

Dettare od ins

Dettare od i pirare i pronti ver pir

s

are i pronti ver i

Non implorata, fin d

Non i

a

mplorata, fin d l d' che prima

l d' che pr

Dopo lung

Dopo l

o indugiare io sc

o i

elsi infine

30

L'alto s

L

ubie

ubi tto al canto. Arm

tto al canto. Ar i e

i guerrieri,

guer

Ch'altri stimò finor d'eroica tuba Ch'altri stimò f

Degna materia sol, l'ingegno mio 33

Destar non sa

r

nno, e per na

nno, e per n tura io sde

t

gno

Di finti cavalieri in f

Di f

inte pugne

inti cavalieri in f

Nojos

Noj amente raccontar le stragi,

r

36

Mentre miglior for

Mentre miglior

tezz

for

a in facc

a in f

ia agli empj,

Crudi tiranni di t

Crudi t

ormenti e morte

iranni di t

Sprezzatrice magnanima

S

e costante

39

Celebrator non ha

Celebrator non h . Corse ed arringh

. Corse ed arr

i

Cantin pur gli altri, ef

Cantin pur gli

f

altri, ef igia

f

ti scudi,

Ricche divise, e per gra

, e per gr n fregi e bar

n f

d

regi e bar e

42

D'argento e d'oro sfolgoranti i

D'ar

ntorno

gento e d'oro sfolgoranti i

Cavalieri e cavalli; ind

Cavalieri e cavalli; i i le va

i le v ste

Adorne

Ad

sale, i nobili conviti

45

E 'l pronto stuol di sinis

E

calchi e paggi;

Vulgare e bas

V

sa impresa

i

, ign

, i obil arte,

obil

Non qua

Non q l di va

l di v te o di poe

te o di p ma a dritto

ma a dr

48

Pu

P ò la fama eternare. A

ò la f

m

ama eternare. A e

m , che ignaro

, che i

So

S n di ta

n di t i s

i tud

t j e non li curo, innanz

j e non li cur

i

Altro ar

Al

gomento s

tro ar

ta per sè basta

t nte

309

51

Ad inna

Ad i

lzare il nome mio, s

lzare il nome m

e il pe

e il p so

Degli anni e 'l freddo s

Degli anni e 'l fr

angue e 'l fr

I edd

fr

o clima

Al dis

Al d egnato vol deboli e manche

54

Non mi fan l'ali, e

Non mi f

be

b n potrianlo, ov'io

n pot

Fos

F si dell'opra il s

i

olo autor

olo auto , non quella

r

Che a notte nell'orecchio a me

m l'

I arrega

ar

.

57

Già s'era il sol ne

I n ll'

Il ocean nascoso,

Già dif

Già di f

f ondev

f

a un fioco e

a un f

dubbio lume

d

Es

E pero sulla te

pero sulla t rra, e da

r

I confine

I conf

60

D'un emispero all'altro il fosc

D'un emispero all'altro il f

o amma

o amm nto

La notte diste

L

ndea, quando Satáno

Che al minacciar di Gabriello s'era r

63

D'Ede

D'E n fuggito, or f

n f

atto anco

uggito, or f

r più sc

r

altro

alt

In suo

I

i dis

i d egni iniqui, e infellonito

egni iniqui, e i

Ognora

Og

più de

più d ll'

Il uomo alla

uomo a ruina,

r

66

Sprezza

S

ndo ogni più grave e

ndo ogni più g

certo dann

cer

o

Che a lui sovrasti, impa

ti, i

vid

vi o ritenta

o r

La prima v

L

ia

a prima v . Fugg

. F

ì di notte

ì di not , e, scorsa

69

Tutta la terr

T

a

utta la terr , della notte al me

, della notte al m zzo

Tornò, la luce ognor cauto sc

T

hiva

hi ndo

Per tema d'Uriel che

Per

già

g ne

n l primo

l pr

72

Entr

E a

*ntr r suo lo scoperse e dienne avviso Ai Cherubin custodi.
Indi cacciato, Pie*

P n di angoscia e di rabbia egli per sette 75

*Continue notti andò vagando; il cerc Continue notti andò
vagando; il cer hio Dell'equinozio tra*

Dell'equinozio tr passò tre volte, ò t

E quattro volte il car

E

ro della notte

quattro volte il car

78

Da un polo all'altro

Da un polo all'altr . Nell'

. Nell otta

ott va alfine

va alf

Ei fe' rit

E

orno, e per un var

i fe' rit

c

orno, e per un var o opposto

310

De

D ' Cherubini alle veglianti as

r

colte

81

Trovò f

T

urtiva, e non so

rovò f

spetta via.

Eravi un l

E

oc

ravi un l o, onde più tracc

o, onde più t

ia alcuna

Or non riman (b

Or

e

non riman (b nc

n hè il peccato oprasse

84

Ta

T l cangiamento e non il te

l cangiamento e non il t mpo), dove m

De

D l Pa

l P rad

r is

i o alle radic

o alle radi i il Tigri

i il T

S'

S ingolfava

i

sotterra, e quindi appres

sotter

so

87

L'arbor di V

L

ita in lar

'arbor di V

ga

ita in lar fonte all'aura

f

Uscìa di nuovo in parte. Ivi col f di

iume

nuovo in parte. Ivi col f

S'

S inc

i avernò Satá

avernò S

no, e su con esso

90

Fra '

F

I nebbios

I

o vapor pos

o vapor p cia risalse,

E inves

E

tig

ti ò dove celarsi. Ei tutta

ò dove celarsi. Ei

Ave

A a cerc

a cer a la te

a la t rra e

r

tutto il mare

t

93

Oltre il Ponto salendo

OI

, oltre le pigre

, ol

Meotich'onde ed oltre l'Obio es

e ed ol

tremo

tr

,

E giù dell'Aus

E

tro agli ultimi conf

t

ini

ro agli ultimi conf

96

Sc

S endendo poscia

i : inve

: i

r l'Esperie piagge

r

Ei quindi scors

E

e di Paná

e di P

ma al seno,

E quindi al suo

E

I ch

I

e l'

e l Indo e

I

'l Gange inonda.

99

L'Orbe intero cos

L

ì spia

ì

ndo ei venne

Con sollecita cura

cu e a pa

e a p rte

r a pa

a p rte

r

Le creature tutt

L

e

e creature tutt , in sè libra

, in sè libr ndo

102

Qua

Q l d'esse meglio alle sue trame e t

adatta

Ess

E er potesse, e alfin più scaltro il serpe Di tutte

Di t

giudicò

gi

. Fra tutte quindi,

. F

105

Dopo un lung

Dopo un l

o onde

o o

ggia

gg r fra i suoi pens

r f

ie

i ri,

r

Lui di su

L

e fraudi atto strum

e f

e

raudi atto strum nto elesse,

E in lui d'entrare e al più sagac E

e sguardo

108

Di celar s'avvisò le pe

ò le p rfid'arti:

r

311

31

Chè ogni scaltrezz altr

a in chi s'astuto nacque,

Sta

S ta sarebbe di sospetto scevra

vr ,

11

1 1

1

Ma in altre belve, d'inferna

Ma in altre belve, d'infer l possanza, Che in loro opras

Che in loro o

se oltre il br

o

uta

ltre il br

I cos

I

tume

t

,

Dare indiz

Dare i

io poteva

io p

. Ei s

. E ì risols

ì r

e,

114

1

Ma prima lo scoppiante interno duolo i

Pres

P

e a sfogar così: - Quanto se

ì:

' vaga,

O te

O t rra, e a

r

I cie

I

I simil, se anzi nol vinci

117

1

In tua beltà, degn

I

o di numi alber

o di n

g

umi alber o

Più che de

Più che d ll'

Il uomo, opra

uomo, o

seconda, in cui

Fors

F

e il Fattor le prime i

e il F

de

attor le prime i e corres

e cor

se

120

(Poichè qua

(

I D

I io crear vor

i

rebbe

o crear vor

il peggio

il

Dopo il miglior?), t

Dopo il m

e

iglior?), t rrestre ciel che

r

intorno

i

Ha

H i nobil danz

i nobil d

a di rotan

a di r

ti cie

ti

li

123

Che sol pe

I p r te, lume aggiungend

r

o a lume

o a l

,

Le ufiziose

L

loro eterree fi

I

a

oro eterree fi mme

m

,

Sicc

S

ome appare

ome appar , accendono, e ne

n l seno

126

Ti vibr

T

a

i vibr n tu

n t tta de

tta d ' lor raggi a prova

' lor r

L'alma

L

virtù! Q

v

ua

irtù! Q l d'

l d ogni cosa è centro

Que

Q l Nume in cie

l Nume in ci lo e tutto a sè rivolge, r

129

Ta

T l sei tu pur di ques

l sei tu pur di

te sfere il centro

te sfere il centr ,

Chè tutte in sè non già

non g , ma in te

, ma in t fan mostra

f

Di que

Di q ll'

I igne

i

o pote

o p

r che informa e nudre

r che i

132

L'erbe e

L

le

I piante

p

, e agli anima

, e agli anim li imparte

li i

Divers

Di

i grad

i gr i di più nobil vita,

i di

Moto, senso, ragion, che tutti accolti 135

So

S n poi ne

n poi n ll'

Il uomo. Oh con qua

uomo. Oh con q l gioia scorsa

Tutt'intorno io t

T

,

utt'intorno io t avre

avr i, se gioia alcuna

Entrare pot

E

e

ntrare pot sse in me

e in m ! Qua

!

l va

l v rio se

r

mpre

m

312

138

Gioc

Gi ondo aspetto! or monti or valli or ondo aspetto! or m

fiumi

onti or valli or

Or se

Or lve or pia

lve or p ni or terra or

ni or

mare or l

terra or

iti

mare or l

Incoronati di f

I

oreste

ncoronati di f

, rupi,

, r

141

Antri, s

Ant

pelonche! Ma rifugio o pos

pelonche! Ma rif

a

In loco alcu

I

n non io già

n non i

trovo, e quante

t

Più delizie

Più d

ho d'

ho d intorno, in cor più sento,

int

144

Come in sola d'

d aff

af a

f nno amara fonte,

nno amara f

Addoppiars

Addo

i i tormenti. In me v

i i t

e

ormenti. In me v le

I no

Fa

F ssi ogni gioia, e

i ogni g

in cielo

i

, in cie

, i

lo anc

lo an ora

o

147

Sarìa peggior la sorte mia. No, starmi S

Nè qui de

Nè qui d sio nè cola

col ssù, se domo

Pria non giungo a vede

P

r quel re superbo.

r

150

Nè già scema

em r la mia miseria ho spe

r

me

Per que

Per

I ch'

I

io cerc

io cer o; al pa

o; al p r di me dolente

r

So

S I di far alt

I di

ri io spero, e

far alt

pe

p ggio anc

ggio an ora

o

153

Segua

S

ne poi per me

ne poi per m . Spar

. S

ge

par r ruine

r r

Di que

Di q sto cor feroc

sto cor fer e è il sol conforto; e è il sol conf

E s

E e per forza o fr

e per f

aud

orza o fr

e io traggo alfine

e io t

156

Ne

N l prec

I pr ipiz

i

io que

io q i, pe

i, p r cu

r

i create

i

Fu

F r ques

r

te cose tutte, il tutto ancora

e t

Che nel bene e ne

e n l ma

l m l con lu

l con l i s'unisce,

159

In un pari destino andrà ravvolto.

l

Cada egli dunque, e furioso s

f

corra

cor

Per ogni dove l'es

Per

terminio. Il vanto

ter

162

lo s

I

olo avrò fra le poss

olo avrò f

anze infern

anze infer e

D'aver dis

D'aver di fatto in un sol dì quel ch'opra Fu di sei giorni e

Fu di sei giorni di s

di ei notti intere

ei notti i

165

Per lui ch'

Per

è detto Onnipos

è detto Onni

sente; e forse

; e f

Gra

Gr n te

n t mp

m o innanz

o i

i ei meditolla ancora,

i ei m

313

O l'

O l ebbe almen da quella notte in mente, n

168

In cu

I

i sc

i ior seppi da servaggio indegn

r

o

La metà quas

L

i dell'angelic'oste,

E as

E sai men folta colass

i

ù ridussi

171

La turba adoratr

L

ice

a turba adoratr

. Egli, vendetta

. E

Bra

Br ma

m ndo, e il da

ndo, e il d nno riparar sof

nno r

ferto,

iparar sof

Sia che a crear nuovi Angeli l'

Sia che a crear nuovi Angeli l' antic anti a

174

Su

S a scemata virtude inabil f

v

os

irtude inabil f se

(Seppur ques

(

ti da

ti

lui l'origin hanno),

/

Sia pe

Sia p r maggior nostr'onta, empier le nostre r

177

Sedi ris

Sedi r ols

ol e d'un terres

e d'un terr tre fango

tre f

,

E l'uom da tanta su

E

a vilta

a vilt de ergendo,

de er

De

D ' bei doni del ciel, di nostre spoglie 180

Adornarlo, arr

Ador

icc

narlo, arr

hirlo. Il suo decreto

hi

Ad eff

Ad ef e

f tto recò

tto r

, l'

, l uom fe'

uom f , pe

, p r lui

r

Quest'Universo splendido costruss t

e,

183

Gli diè la terra per sua

Gli diè la t

sede, in essa

Dic

Di hia

hi rollo signore, ed

r

, oh ve

, oh v rgog

r

na

gog !

L'a

L le avvili deg

le avvili

li Ange

li

li pur anco

li

186

Al suo servizio, e pose

r

gli d'

gli d intorno

int

Di fulgidi ministri ascolte e ronde.

Di f

A ingannar di costor la vigil cu A

ra

ingannar di costor la vigil cu

189

Forza

F

mi fu penetr

m

a

i fu penetr r qui fra i ci

r

e

qui fra i ci chi

Vapor nottur

V

n

apor nottur i as

i coso, e qui mi fia

, e qui mi

Ora

O gran sorte

g

il ri

i

trovar fr

I ri

a ques

trovar fr

te

192

Macchie e cespugli addormentato il serpe, Fra le cu

F

i torte spire io celi e copra

i

Me stesso e le mie frodi. Oh tur o e le mie f

pe

rodi. Oh tur , oh stra

, oh str no

195

Avvilimento! I

A

o che

vvilimento! I

pugna

p

i co' Numi

314

Per er

Per germi sovr'es

er

si, or son costretto

Dentro il loto a ravvolgermi

Dentro i

e

I loto a ravvolgermi la

I ba

b va

198

D'un bruto e que

*D'un bruto e q sta mia divina essenza Che già del cielo i
primi onori ambia, Che già del cielo i primi o*

Ad inc

Ad i arn

ar are

ar , ad imbes

, ad i

tiar! M

tiar!

a dove,

201

Di ve

Di v ndetta il de

ndetta il d sio dove non mena?

A che non s

A

cede ambizïon? Quant'alta

È più la meta ov'ella

È

aspira

aspir , è forza

, è f

204

Che tanto più s'abbassi e, prima si e, pr

o poi,

Soggiacc

S

ia ad ogni cosa inde

a i

gna e vile

gna e vil .

E tu, vendetta, anco

E

r che

r

dolc

d

e in pria,

e in p

207

Come presto ti cangi, e il tosco amaro In te ste

I

ssa rivolgi! E

a ri

bben

volgi! E

, nol curo;

, nol cur

Purchè

P

a ferire ed att

a f

e

erire ed att rrar tu g

r

iunga

rar tu g

,

210

Se non giunge

Se non gi

sti a più sublime scopo,

Questo del mio livor secondo oggetto, l

*Quest'uom s
m ì caro al cie
ì caro al ci l, que
l, q sto novello*

213

Figlio del su

F

o dis

o di petto, opra di fang

petto, opra di f

o

Che tal formata

Che tal for

fu s

f

olo pe

olo p r nostro

r

Sc

S hern

her o maggiore. E non sarà ch'io renda o m

216

Odio all'

*Odio all odio, onta ad onta, oltraggio a odio, onta ad onta,
oltr*

oltraggio?

ol

Così dice

ì d

ndo, come ne

ndo, come n bbia oscura

Che terra terra striscia

Che terra t

, ogni pa

, ogni p lude

I

,

219

Ogni bos

Ogni b chetto andò spiando, e il serpe A tr

A ova

tr

r non tardò che al sonn

r

o in pred

o in pr a

Gia

Gi ceasi avvolto in raddoppiati giri, i avvolto in r

222

E in mezzo a

E

d essi riposa

i r

va il capo

D'astuz

t ie pie

ie p no. Egli innocente ancora

no. E

Non sotto l'orrid'ombre e in cupe Non sotto l'orr

tane

t

,

315

225

Ma in grembo all'

Ma in grembo all'erb

er a te

a t nera dormìa

nera dor

Senz

S

a timore e

a tim

non temuto. Ent

non t

rógli

emuto. Ent

Per le fauci Satán, tacito e leve Per

228

De

D l cerebro e de

l cerebro e d l cor le

l cor intime vie

i

Gli pe

Gli p ne

n trò, gli s

t

cors

cor e, e aggiunse il lume

e il l

D'intelletto e ragion

D'intelletto e r

e al brutal se

e al b

nso;

231

Ma non turbógli il sonno

Ma non turbógli il

, e il nuovo albòre

Stette

S

là

I chiuso ad aspettare

pettar . Or quand

. Or

o

In Eden cominciò la sacra

I

luc

I e

234

A sc

A intillar sugli umidetti f

i

iori

ntillar sugli umidetti f

Esa

E la

I nti l'

nti l inc

i enso mattutino,

Mentre quanto germoglia e qua

Mentre quanto germoglia e q nto spira 237

Dalla grand'

Dalla gr

ara della te

ara della t rra innalza

r

Mute laudi al gra

Mute laudi al gr n Fa

n F bro e odor soa

bro e odor

vi,

Fuo

F r s

r e n'uscì l'

ì l uma

um na coppia, e il suo

240

Voc

V al, div

al, di oto ossequio al muto Coro Unì de

Unì d ll'

I altre

alt creature. I f

cr

resc

eature. I f

hi

Olezzi del mattino e l'

Olezzi del mattino e l aure molli 243

Va poi godend

V

o ins

o i ieme e divisando

Come possa in quel giorno aff

sa in quel giorno af rettar l

f

,

rettar l opra

Che troppo pe

Che troppo p r due soli in que

r due soli in q l sì largo

l sì lar

246

Terren cresceva

T

, e al suo consorte in pria

orte in p

Eva s

E

ì pres

ì pr e a dir: - Be

e a dir: -

n possiam noi

Questo giardin ras

Questo giardin r setta

t r s

r empre

empr , o caro

, o car ,

249

Sempre le piante

S

e l'

e l erb

er e e i fior d

e e i f

is

ior d porne

por ,

Nostro sì dolce incarco: in fin ch'aïta Non ci reca

Non ci r

n più ma

n più m ni, inva

ni, i

n repres

n r

so

252

Sotto il nostro lavor

S

, più sor

otto il nostro lavor

ge o

, più sor

gnora

ge o

Il gran ri

I

goglio lor

I gran ri

. Quanto nel giorno

goglio lor

316

S'

S opra

o

da noi, que

da noi, q sti arboscei sp

i

ogliand

ogl

o

255

Di troppi rami e ambi

Di t

z

roppi rami e ambi iose frond

iose fr

e

Od acconcio sostegno a lor giugne tegno a lor g

ndo,

Tutto è perduto, e, nello spa

T

zio breve

zio b

258

*D'una o due notti, la natura prend D'una o due notti, la
natura pr*

e

Col suo vigor l'opere nostre a sc o v

herno

her ;

Tutto a imbosc

T

hir ri

hir torna. Il t

ri

u

torna. Il t o consiglio

261

Proponi dunque, o ciò che

P

in mente

i

or vienmi

or

Non ti spiaccia d'udir. Fra noi divisi Non ti spiaccia d'udir

Sien

S

o i la

o i l vori: ove il d

vo

e

ri: ove il d sio ti guida

264

O il bis

O il bi ogno è maggior, tu vanne, e a ogno è maggior

que

q sto

Boschetto intorno il capri

hetto i

foglio avvolgi,

ntorno il capri

O là dirigi l'edera se

O là di

guace

267

Ove me

Ove m glio s'arrampic

glio s'arrampi hi e s'infrondi.

inf

lo colà

I

fra quei m

f

irti e quelle rose

ra quei m

Fin

F o al meriggio le mie cure i

o al m

nta

eriggio le mie cure i

nto

270

Impiegherò; chè, mentre uniti al I

I'

mpiegherò; chè, mentre uniti al opra o

Pa

P ssiam così l'un presso all'altro i giorni, o all'altro i gi

Qua

Q l me

I m raviglia

r

se in sorrisi e sguardi

273

Si pe

Si p rdon l'ore, e nuovi obietti sempre r

A nuovo ragio

A

na

nuovo ragio r mate

r m

ria danno,

r

Talch

T

è la

è l'ingue il la

ingue il l'vor

vo, sebben

r

e impres

e i

o

276

Di buon mattino, e

Di buon m

della cena intanto,

Che non abbiam mertata, il te

Che non abbiam mertata, il t mp

m o arriva?

o ar

- O ama

-

ta e sola mia compagna - a lei

-

279

Dolc

Dol emente così ris

ì r ponde Adamo -

O fra quanto creò l'eterna mano

O f

Oltr'ogni paragone a

Ol

me

m più ca

p

ra

r ,

282

Al tu

Al t o provvido avvis

o p

o, a que

o, a q sta cura

317

D'affr

D'af ettare il lavor che Dio c'impone, fr

Come negar potre

Come negar potr i debite lodi?

i debite l

285

Quale in donna esser può studio più bello Che il domestic

t o bene

o b

, e all'opre one

, e all'opre o ste

Il cons

l

orte

or eccitar? Pu

eccitar? P r s

r ò severa,

288

No, Dio non fe

No, Dio non f ' de

' d l fatica

l f

r la legge

r

,

Che necessario od opportun ristoro sario od opportun r

A noi s

A

i vieti, o di colloquio, d

i

olc

vieti, o di colloquio, d

e

291

Nudrimento dell'anima

Nudr

, o di s

, o di guard

guar i

E di sorrisi l'alternar soave,

E

Di te

Di t neri sorrisi, onde

neri

na

n tura

t

294

Ne

N gò il be

gò il b I dono a' bruti ed ornò s I dono a' bruti ed o

olo

Il se

I

mbia

mbi nte de

nte d ll'

Il uomo, esca gentile

Onde si pasce quell'amor che il nostro 297

Più ba

Più b sso fin non è. Creonne

o f

Iddio

I

Al travaglio non già penos

Al t

o e duro,

Ma al piace

I

r ci creò, piace

r

r che giunto

r

300

Sia con ragione

Sia con r

. A q

. A ue

q sti andari, a queste

Frondos

F

e volte

e vol , non te

, non t mer

m , per q

er

ua

, per q nto

Ad agia

Ad agi to passeggio uopo ci fia

eggio uopo ci fi ,

303

Torr

T a

orr n le nostre mani agevolmente Ogni selvaggio ingombro

Ogni selvaggio ingombr , ed altre

, ed alt nuove

In nos

I

tr'a

tr ìta giovinette

ità g

braccia

b

306

Verr

V a

err n bentosto. Se però discaro

T'è

T il conversa

il

r soverchio, oppormi a breve

r soverchio, o

Lontananz

L

a fra noi non vo': chè s

a f

olo

309

Stars

S

i, è ta

i, è t lo

I r la compagnia

r

miglior

m

e

iglior ;

E a più dolce ritor

E

n

a più dolce ritor o ci sospinge

Un pic

Un pi ciolo ritir

ciolo r

o

itir . lo so

. I

I pa

I p vento

318

312

Che tu da me divisa un qua

a un q lc

I he danno

Pos

P sa inc

a i ontrar: qual ci fu d

ontr

a

ar: qual ci fu d to avviso

Da

D l cie

I ci l, tu il sai; tu sai qua

i

I ve

I v gli as

gli tuto

315

Nemic

Nemi o che il suo ben perde

n per o pe

o p r s

r empre

empr ,

E or i

E

nv

or i id

i o de

o d l nostro, a noi con scaltro

Assalto va tramand

alto va t

o onta

o o

e ruina.

e r

318

Certo in agguato ei sta non lunge, e 'l te

'l t mp

m o

De

*D l suo vantaggio e il loco, avido as i
petta,*

Qua

Qu ndo dis

ndo di giunti noi saremo, stimand t

o

321

Vane

V

le prove su

le p

e mentre l'

e mentre l un l'

un l altro

Soc

S correrai poss

cor

ia

i mo

m . O sia ch'ei te

i t nti

A quel sommo Signor r

A

enderci infidi,

quel sommo Signor r

324

O il nostro dis

O il nostro d turba

tur r tenero amor

r

e

tenero amor ,

Che fors

Che for e in lui ma

e in lui m ggio

ggi r invidia des

r

ta

D'ogni altro nostro be

D'ogni altro nostro b n, sia questo, o ancora 327

Peggior il su

P

o dis

o d egno, ah! tu

egno, ah! t , mia cara

, mia car ,

Que

Q l fido lato ah! non lasc

l f

ia

i r ch

r

e vita

e v

Ti diè da prima e ch'or ti guar

T

d

i diè da prima e ch'or ti guar a e copre a e copr .

330

Là dove

L

onta

o

o periglio as

o per

così stanno,

Il pos

I

to più dic

to più d'evole e sicuro

È per la donna del su

È

o sposo al fianco

o al f

;

333

Ch'ei veglia a sua dife

sua dif sa o corre insieme

Ogni pe

Ogni p ggior des

ggior

tino

ti . - A

. - q

A ue

q sti detti,

Qua

Q I chi amor pari all'amor su

I chi amor p

o non trova,

o non t

336

Dolc

Dol e ed austera ins

i iem, con tutta in volto

La maes

L

tà dell'innocenza accolta,

Eva cos

E

ì ris

ì r ponde: - O Adamo, o figlio

ponde: - O Adamo, o f

339

Della te

Della t rra e de

r

I cielo, e re non men

I cielo, e r

o

Dell'

Dell ampia terra tutta, il s

ampia ter

o che a trarci

o che a tr

319

Dentro i suo

Dentro i

i la

i l cci un fie

cci un f r nemico as

r

pira

pir :

342

Tu me n'avve

T

rti, e già l'udii pur anco

r

*Dall'Angel che partìa, mentre sull'ora Che i fior chiudon le
fogl*

Che i fior

ie

chiudon le fogl , indietro alquanto

, i

345

Tra ques

T

ti arbor f

ti ar

rondos

bor f

i il piè rattenni.

i i

Ma che sorgerti in cor

e sor

dubbio potes

gerti in cor

se

Di mia costante fè vèr te

Di mia costante fè vèr t , vèr Dio 348

Pe

P rch

r è un ne

è un n mic

m o può tentarla, ah

o può t

! ques

!

to

D'udir non m'

D'udir non m attendea. L'aperta forza, attendea. L'aperta f

Incapac

I

i, qua

i, q i siam, di morte e pena,

351

È vana

È

contro noi: dunque gl'inganni

cont

Tu temi del nemico e temi a un tempo T

Che l'amor mio, che la mia salda fede Ida f

354

Pos

P san sedursi o vacillare. Ah! come Questi pensie

i ri, Adam

r

, pe

, p r lei che

r

tanto

t

T'è

T cara

car , ne

, n l tu

l t o sen trova

o sen tr

n ricetta?

n r

357

Con questi dolc

ti d

i allor teneri accenti

i

Procura Adam racconsolarla: - O vaga P

De

D I ciel figlia e

I ciel f

de

d ll'

Il uomo, Eva immor

uomo, E

tale

va immor

,

360

Chè tal ti rend

Chè tal ti r

e l'

e l innocenza e 'l primo

'l pr

Inviolato tuo candor

I

, non io,

nviolato tuo candor

Pe

P rch

r è di te

è di t dif

d fidi, ognor vi

if

c

fidi, ognor vi in

i a

363

Ti bramo al f

T

ianc

i bramo al f

o mio

o mi , ma

, m perchè

p

anc

an ora

o

Gli assalti stessi del nemico nostro Vor

V rei che tu sc

or

hivassi. Anco sedurti

dur

366

Tentand

T

o sol, di turpe

o sol, di t

nota

n

ei sparge

ei spar

La tua virtù che corr

L

uttibil cr

a tua virtù che corr

ed

uttibil cr e

Nè contro l'

Nè contro l'arti su

ar

e sicura appieno.

369

Un'onta è questa

t , ancor che vana, e sdegno

320

Tu medes

T

*ma ne avresti. Or non ti spiaccia Se da te sola io distornar
procuro Se da te sola io distornar pr*

372

Oltraggio tal, che

Ol

l'

l inimico a un tempo,

i

Per quanto audac

Per

e sia, contr'ambi noi

Non avrà forse

Non avrà f

di te

di t nta

n r baldanza

r

,

375

O vòlti in me prim

O vòlti i

ie

n me prim r ne fian gli as

r ne f

salti.

Nè la malizia e le coperte vie

Tu disp

T

regia

r

r di lui: chi q

r

ue

di lui: chi q ' superni

378

Spirti sedu

S

r potè, sottile e

r

de

d stro

Ben esser dee. No

r

, non stima

, non stim r s

r overc

over hia

L'àita

L

altrui: dai sguardi tuoi m

alt

a

ruì: dai sguardi tuoi m ggior

gg

381

Fa

F ssi ogni mia vir

i ogni m

tude

ia vir

: a te dinanzi

E più sa

E

ggio e più vigile

ggio e più v

e più forte

e più f

Mi sento, ov'

nto, o uopo il richiedes

uopo il r

se, e l'

, e l onta

384

*D'esser sugli occhi tuoi vinto o de er sugli occhi tuoi vinto o
d luso, Doppia virtù m'acc*

Doppia vi

endere

ender bbe in petto

bbe in pett .

E come tu del pari al fi

E

anc

come tu del pari al fi

o mio

387

Non sentire

Non sentir sti maggior forza a

sti maggior f

I core,

I

E di venir coll

E

,

di venir coll inimic

inim o a prova

o a p

Anz

A i non sceglieresti allo

ti all r ch'ha

r

i pres

i p

so

390

Di tu

Di t a virtude il testimon miglior a vi

e

rtude il testimon miglior ?

Le domes

L

tich

t

e sue vigili cure

v

E 'l coniuga

E

I tenero af

I

fetto es

tenero af

prime

pr

393

Ad Eva

Ad E Ada

A m così; pur ella assai

Apprezza

Appr

ta da lui sua fè non crede,

f

E dolce gli ri

E

s

dolce gli ri ponde: - In breve giro ponde: - In b

396

Se rattenerci ognor così ristretti Se r

Debbe un nemico o violento o scaltro, alt

E s

E e niun

e ni o di noi pe

o di noi p r s

r è non ba

è non b sta

321

399

A sta

A

rgli al

r

I'

gli al uopo incontra, e

uopo i

come in que

come in q sta

Perpetua

P

tema

t

ci direm feli

ci d

c

irem feli i?

Ma che! niun mal, s

!

e nol prece

e nol p

de il fallo

de il f

402

Pu

P ote avvenirc

ote avvenir i alfin: ci ol

i

traggia

alfin: ci ol

il nostro

i

Nemic

Nemi o, è ver, con la su

o, è ver

a turpe stima

Di poterc

Di poter i s

i edur, ma quella turpe

edur

405

Spe

S ranz

r

a sua verun disnore in fronte

a sua verun disnore in fr

Non c'imprime

Non c'impr

pe

p rò, che

r

tutto torna

t

Sovr'es

S

so a ricade

o a r

r. P

r erchè temerlo,

. P

408

Pe

P rch

r è evita

è evi rlo dunque?

r

Un doppio onore

Un doppio o

Dallo schernito suo stolto dis

tolto d egno

Anz

A i noi ritrar

i noi r

rem, l'interna pace,

itrar

41

4 1

1

E dal ciel tes

E

timo

ti

n di nostra

n di

fede

f

Graz

Gr ia sempre maggior. L

ia sempre maggior a

. L fè, l'amore,

f

La virtù che so

L

n ma

n m i, se all'uopo soli

414

E se

E nz'aìta altrui sicura prova

Di sè non danno? Ah! non crediam che s

? Ah!

cema

Nostra felic

Nostra f

e sorte abbia lascia

i ta

417

Que

Q l saggio Creato

t r s

r ì che de

ì che d l pari

Vivere in sicurtade uniti o s

V

oli

Noi non possa

i m. Troppo sarebbe incerto

m. T

420

In cota

I

I guis

I

a il nostro bene, e a tanto

Pe

P riglio sottopos

r

ta

t , inde

, i

gna fora

gna fo

De

D l tito

l t l su

l

o que

o q sta be

b ata sede.

423

- Non lagnarti del cielo (allor

-

so

Non lagnarti del cielo (allor

ggiung

ggi

e

Fervidamente Adam); tutte le cos F

e

Ottime

Ot

us

u cîr di ma

cîr di m n de

n d l Fabro eterno:

l F

426

Nulla quell'alta, onnipossente mano Las

L ciò impe

ciò i

rfetto: e l'uomo avrìa l

r

a

fetto: e l'uomo avrìa l sciato?

322

No, qua

No, q nto sicurar da esterna offes nto sicurar da esterna of

a

429

Pu

P ò 'l suo sta

t to felice, appie

to f

n tutt'ebbe

n t

.

Su

S o risc

o r

hio in lui s

hio in l

ta sol, sebbe

b n la possa

Stavv

S

i anc

i an or d'evitarlo, e mai non fia or

432

Che contro il suo voler da

Che contro il suo voler d nno riceva nno r

.

Ma franc

Ma fr

o è il suo voler; chè franc

o è il suo voler; chè fr

o è quello

Che obbedisce a ragione

e a raggio ; e retta Iddio

; e retta I

435

Fe' la ragione

Fe' la raggio , ma le impos

, ma le i

e ancora

Di sempre star tra le m

r

a

tra le m lign

li e e fals

e e f

e

Imagini del ben guardinga e attenta, l

438

Onde contro gli es

Onde contro gli pres

pr si alti divieti

i alti d

La male istrutta volontà non torca.

L

Diff

Dif idenz

f

a non già

a non g , ma caldo amore

441

Mi move dunque ad iterar sì spesso Gli avvisi mie

Gli avvisi mi i con te; tu pur sove i con te; tu pur

nte

Por

P gimi, o cara, i tuoi. Fermi or or

noi stiamo,

gimi, o cara, i tuoi. Fermi or

444

Ma vacillar potremmo

Ma vacillar potremm . Ah! s

. Ah! ì, potrebbe

ì, p

*Qualche fallace, lusinghiera imago, Qualche nemico,
insidioso la*

o l ccio

447

Avviluppar ragion non così des

A

ta

Com'ella esser dovri

r

a

dovrì . Non gir cercand

. Non gir

o

Dunque una pugna ch'evita

vi r è il meglio,

r

450

E più agevole ancor

E

, se tu non lasc

più agevole ancor

i

Il fianco mio. Non r

I

ice

I fianco mio. Non r

rca

r to anc

to an ora

o

Il periglio v

I

e

I periglio v rrà. Di tua fer

r

mezz

rà. Di tua fer

a

453

Bra

Br mi da

mi d r prova? Ah! dammi quella in p r

ria

prova? Ah! dammi quella in p

Di tu

Di t a docilità

a docili . Se lung

. Se I

e sei,

Tes

T timon di tu

timon di t a fè, di tua cos

a f

tanza

456

Come sarò? Pur tuttavia se

p

stimi

323

Che non cercato rischio a coglie cogl r abbia

r

Entr

E a

*ntr mbi noi più sprovveduti e le mbi noi più sprovveduti e l
nti*

459

Di que

Di q l che tu, così avvertita, or sembri, ì

Va pur; chè, qui malvolentier r

V

es

a pur; chè, qui malvolentier r tando, Più lontana

Più l

da me saresti ancora.

ti

462

Va ne

V

l nativo tuo candor

l n

, r

ativo tuo candor ipos

, r

a

In tua virt

l

ù

n tua virt , tu

, t tta la sveglia, Iddio

Le su

L

e parti ha compiute

e parti ha compi

, a te s'aspetta

465

Compier le tue

Compier le t . - Cos

. -

ì diceale il nostro

Antic

Ant o sire

o sir : ella però non la

: ella però non l scia

Il su

I

o propos

o pr

to, ed ultima

to, ed u

soggiunge,

468

Ma somme

m

ssa ed umìl: - T

a ed umìl: - u m

T

e

u m l consenti,

E negli ultimi detti an

E

c

negli ultimi detti an o tu stesso Pe

P nsi che un rischio inopinato entrambi 471

Assalir c

alir i potrà men cauti for

i

s

potrà men cauti for e

E men provvisti. lo più g

E

ua

men provvisti. lo più g rdinga quindi r

E più lieta men vo, nè già m'attend E

o

474

Ch'alla più debol parte in pria si volga Un ne

Un n mic

m o sì altier, ma pur

o sì altier

, s

, ma pur e ta

e t le

È il su

È

o dis

o d egno, con maggior ve

egno, con maggior v rgogna

r

477

Rispinto ei partirà

Rispinto ei partir . - Cos

. -

ì dicendo,

Dolc

Dol emente la mano ella ritira

emente la mano ella rit

Dalla ma

Dalla m n dello sposo, e qual fu pinta

, e qual fu p

480

Da

D ' greci vati boschereccia ninfa ia n

Orea

Or de o Driad

de o Dr

e o de

e o d l Latonio coro,

l L

Leggiadra e s

L

nella avviasì; e Delia stessa

483

Al divin portamento, a' be

Al divin p

i sembianti

Vinto avrebbe d'as

V

sai, be

i, b nc

n hèn non d'arco,

Sicc

S

ome que

ome q lla

I , e di feretra arm

, e di f

a

eretra arm ta

t ,

324

486

Ma sol d'

l d arne

ar si rustici quai l'arte

Da

D l foc

l f o intatta

o i

e rozz

e r

a ancor, f

a ancor ormolli,

, f

*O qualche Angel recati aveali in terra O qualche Angel recati
aveali in terr .*

489

Pa

P le o Pomon

le o P

a ras

a r sembrar piuttos

sembrar p

to

Ella poteva o Ce

E

rere, in lor pr

r

imo

ere, in lor pr

Vezz

V

oso fior di ver

oso fior

gina

di ver

I beltade

I

.

492

*Con occhi accesi di desìo la segue Adamo, e con la man vêr
lei dis*

*Adamo, e con la man vêr lei di tesa Di ritenerla agogna
ancor; più volte Di r*

495

Di riede

Di r

r tosto e

r

i l'ammoni; più volte

i

Vers

V o il meriggio ella t

o i

o

I meriggio ella t rna

r r prom

r

is

prom e,

E nell'ordin mi

E

g

nell'ordin mi lio

I r tutto d

r

is

tutto d porre

por

498

Quanto alla me

Quanto alla m nsa è d'

è d uopo, e a gustar quindi

r

Gra

Gr to ripos

to r

o allor che il so

o al

I più fer

I p

ve

iù fer .

Eva infelice! Oh q

E

ua

va infelice! Oh q I inga

I i

nno è il tuo

nno è il t !

501

Qua

Q I ritorno ti f

I r

ingi! Ahi f

itorno ti f

ero evento!

ingi! Ahi f

No, dolc

No, d

e pasto e plac

to e p

ida quïe

ida quï te

Da quell'ora fata

Da quell'ora f

le in pa

le in p radis

r

o

504

Non gusterai tu più

Non gusterai tu pi . Tra i fi

. T

ori e l'ombre

ra i fi

Sta na

Sta n scoso infernal, invido agguato, o i

Che di fè, d'

Che di fè, d'innocenza e d'

e d ogni be

ogni b ne

507

Ignuda

I

ti ri

t

manda

i ri

! Infin d

! I

a

nfin d I primo

I pr

Spunta

S

r dell'alba

r

, di verac

, di

e serpe

Sotto le for

S

me

otto le for

, iv

, i a spiando attento

510

Il fi

I

e

I fi r ne

r n mic

m o ove la prima e s

o ove la pr

ola

Coppia ritrovi e faccia in lei di tutta Coppia rit

L'inchius

L

a stirpe un'ampia preda opima.

513

Cercò boschetti e

hetti campi, ove alc

campi, ove al un grupp

un gr

o

Sor

S ge

or a più vago d'arbuscelli, e i s i egni

325

Apparìa

Appar n di cultrice, industrie mano, n di cul

516

O d'uman piè qualche vestigio impres tigio i

so,

Or su

Or

I ma

I m rgin d'un font

r

e

gin d'un font , ora

, o d'

d un rio

un r

Di lie

Di l te ombre coperto. Ei t

te o

utto intor

mbre coperto. Ei t

n

utto intor o

519

Col guardo interrogando, ambi ri Col guardo i

c

nterrogando, ambi ri erca

er ,

Ma incontrar sopra tu

Ma incontrar sopra t tto Eva in disparte tto E

Egli des

E

ìa

ì ; de

; d sìa, sebben non spera

522

Ciò che s'ì rado avviene

ì r

. Ai voti suoi

La sorte

L

al fin oltre ogni speme arr

alf

ide

in oltre ogni speme arr

,

E s

E ole

ol tta la scorge

tta la scor . Un nuvoletto

525

D'alme fragranze

D'alme fr

le

I onde

o

ggia

ggi va intorno,

va i

E folti cespi di verm

E

iglie

folti cespi di verm

ros

r e

L'as

L condean pe

n p r metade: il molle stelo

r

528

Ella s'

E

inchina a raddrizza

inchina a raddr

r de

r

' fiori

' f

Che le incarnate, porporine

Che le incarnate, porpor

, azzurre

, azzur

O di be

O di b i spruzzi d'ôr dipinte te i spruzzi d'ôr dipinte t ste

531

Las

L cian cadere a terra la

cian cadere a terra l nguide

ngui tte

t ,

E con tralci di m

E

irto al lor soste

con tralci di m

gno

Gentilme

Gentilm nte le annoda. Ah! ch'ella intanto 534

Fra tutti il più b

F

e

ra tutti il più b l fior

l f, s

ior e stessa, obblia,

Chè lontano l'appoggio e sì vic

ì vi in

i a

Ha la proc

Ha la pro ella

ell ! Spazios

!

e vie,

537

Su cui da

Su cui d ll'

I alto il cedro, il pin, la palma, alto il cedr

Dif

Di f

f ondon ombra maes

f

tos

t a, allora

Ravvolgendosi audace in lunghe spire 540

Tra i fo

T

Iti arbusti e fior che q

ra i fo

uinc

Iti arbusti e fior che q

i e quind

i e qui i

Fan pe

Fan p r ma

r m no di lei s

no di

erto alle

erto a sponde,

Or nas

Or

costo

t , or visibile e

, or

i traversa

i

,

543

Ed a lei s

E

i avvic

i avvi ina

i . Ameni e vaghi

326

Ta

T nto non fur d

nto non f

e

ur d l redivivo Adone

l r

Imaginati un dì gli o

l

rti famosi,

maginati un dì gli o

546

O que

O q i d'Alcinoo, albergator cort i d'Alcinoo, alber

e

gator cort se

De

D l figlio di Laer

l f

te

iglio di Laer , o que

, o q i non finti,

i non f

Ove con la leggiadra Egizia

Ove con la leggiadra E

sposa

549

Iva

I a diporto il saggio Re

a di

. Satá

. S

no

Molto il loc

Molto il l o ammirò, ma più la bella o amm

Abitatrice. Qua

Abi

I chi chiuso a lungo

552

In città popolosa

I

, ove le folte

, ove le fo

Case e latrine

e e latr

attrista

att

n l'

n l aere

aer , us

, u cendo

In be

I

I mattino alla sta

I

gion

gi e estiva

555

Per ville amene

Per

a res

a r pira

pir r le pur

r

e

le pur ,

Campestri aurette, insolito diletto Prova da

p

qua

q nto incontra, or dalle f

nto i

res

ncontra, or dalle f

che,

558

Ora

O dalle recis

dalle r

e erbe fragranti,

e erbe f

Ora

O dalle cascine, or dagli armenti,

, or

Da ciascun suono e da cia

ci scuna imago;

561

Ma se vezzosa foros

a for etta inta

etta i

nto

Pa

P ssa a Ninfa simìl, qua

a a Ninfa simìl, q nto gli piac

nto gli p

que

Or pe

Or

r lei gli di

r

vie

lei gli di

n più va

n più v go e caro;

564

Più che in altro però, sovr'es

Più che in alt

sa il guardo

i

Torna a fiss

T

ar, nel cui leggiadro aspetto

ar

Stima ogni gioia, ogni beltà raccolta: S

567

Ta

T l dolcezz

l d

a nel cor scender s

r entissi

Satá

S

n, mirando il flo

n, m

rido reces

irando il flo

so

Ove così di buon mattino e s

ì di

ola

570

Eva giungea

E

. Le angeliche

. L

sembianze

Di femminil, dolce mollezza s

Di f

pars

par e,

Le su

L

e gra

e gr zie innoc

zie i

enti, ogni più liev

enti, ogni più l

e

327

573

Su

S o moto e

o m

d atto la

d a

malizia

m

in lui

i

Giungono ad aff

Giungono ad af renare, e

f

con soave

Rapina a svergli dall

ver

,

gli dall atroc

atr e petto

576

Il dise

I

gno feral. Stettes

gno f

i alquanto

i

Di sua malvagità, di sua fierezza a f

a

Spogliato il crudo in stupida bontade, S

579

Ed invidia, rancor

E

, fr

d invidia, rancor

odi, vendetta

, fr

Vinto obbliò. M

V

a que

a q l che in sen gli bolle,

E in mezzo a

E

I cie

I ci l lo s

I l

eguirebb

eguir

e ancora

e ancor ,

582

Rovente infern

Rovente infer o ripigliò bentosto o r

Novella forza, e

Novella f

l'

l ammiranda vis

amm

ta

Di ta

Di t nte gioie a lu

nte gioie a l i ne

i n gate accrebbe

585

Tutti i t

T

ormenti s

utti i t

uoi. L'odio e la rabbia

uoi. L

Quindi ei racc

Quindi ei r

oglie

ogl , se n'allegra e 'n que

n q sti

Accenti infiamma

Accenti inf

la

I feroce mente:

f

588

- A

- che venimmo, o m

A

ie

che venimmo, o m i pe

i p nsieri? E qua

nsieri? E q le

Dolc

Dol e delirio immemori vi r

e delir

ende

io immemori vi r

Di ciò che qui ci tras

Di ciò che qui ci t

se? Odio fu quello,

? Odio fu q

591

Amor non già, nè

Amor

di cambiare in ques

di

te

Gioie gli aff

Gioie gli af ann

f

i miei spe

i

ranz

r

a alcuna.

So

S lo il piace

lo i

r che

r

da

d l dis

l d trugge

tr

r nasc

r

e

594

Ogni pia

Ogni p cere

cer , a me s'aspetta; ogni altro Perduto è omai. L'occas

P

ïon m'

ïon m arride,

ar

Trapass

T

ar non si lasci: ecco sole

ol tta

597

Ad ogni assalto mio s'offre la d alto mio s'of

onna

fre la d

;

Lungi n'è

L

Adam, pe

Adam, p r quant'

r

io scorgo: è troppo

io scor

Colui sagace, vigoros

, vi

o, altero

o, alter ;

600

Benchè fatto di cr

f

eta

atto di cr

, ei ta

, ei t l non sembra

Nelle sue forme eccelse

f

, e fors

, e for e ancora

328

Non spregevol nemico esser potrebbe er potr

.

603

Ah! s

Ah! ì, da

ì, d l duol, dalle ferite immune l duol, dalle f

Egli è, tal non so

E

n io

n i : cos

:

ì cangiato,

Avvilto cos

A

ì da qua

ì da q l ch'

l ch io m'era,

606

M'han le

n l mie

m pene

p

! È bella inver costei,

!

Divina

Divi me

m nte bella e degno oggetto

Dell'amor de

Dell'amor d gli Dei! T

gli Dei! er

Tor non spira,

er

609

Benchè terro

t

re

erro anc

an o in amor s

o in amor i trovi

i t

Ed in beltà, s

E

e lo

e l r non fass

r

i in

i i contro

Odio più fort

Odio più f e

ort ; e l'

; e l'odio è allor più fero

odio è allor più f

612

Che sotto il vel di finto amor

otto i

s

l'vel di finto amor i cela;

E cos

E

l' trarla a su

l' t

a ruina

a r

intendo. -

i

Così fra sè

l' f

dice

d

a chiuso nel serp

er e

615

Il gran nemico dell'umana gente

I

,

E ad Eva intanto s'avv

E

iò

i , non prono

, non p

Con ondeggianti, sinuose pieghe

618

Su

S I suol, com'indi in poi, ma di sua coda Su circolar sos

Su ci

tegno ei dritto s'

tegno ei dr

erge

er

In multipl

I

ic

n multipl i rote, una

i r

sull'altra

sull'altr ,

621

Di torreggianti spir

Di t

e

orreggianti spir . Alto sormonta Il cresta

I

to suo capo, e quai carbonchi,

i car

Gli fiammeggiano gli occhi; il I Gli f

is

iammeggiano gli occhi; il I cio collo 624

Arde

A

d'

d un oro verdeggiante in mezz

un o

o

Ai pie

Ai p ghe

gh voli giri, onde gli es

voli gi

tremi

t

Volumi

V

a

olumi fluttuar scendon su

f

ll'

I erba

er .

627

Dile

Di ttevole

t

, amabile in sembianza

Egli s

E

i mostra, e

i

serpe alcun più vago

Non fu vis

Non f

to già

to già mma

mm i; non quelli, in cui

i; non q

630

Cadmo ed Ermione e

Cadmo ed Er

d'

d Epidauro il Nume

E

329

Cangiati fur, siccom'

Cangiati fur

è fama, o quelli

è f

In cu

I

i s

i i te

i t nne che l'Ammonio Giove

633

Ed il Capitolino un dì s'

E

ascose,

Per Olimpiade l'un, l'altro per l Per

e

Olimpiade l'un, l'altro per l i

Che in Scipio partorì di Roma il vanto.

Che in Scipio par

636

Obliqua

Obbli

me

m nte in pria, qua

nte in p

I ch

I

i pur brama

i

D'appressarsi ad alcun, ma insiem pa m p venta

Giugnere inopportuno, a lei di cos Giugnere i

ta

639

Satá

S

n si tra

n si tr gge

g : o qua

: o q I nocchiero esperto

Pres

P

so una foce o capo, ove più varj

, ove più v

Sof

S fiano i venti, a ques

of

ta parte e a quella,

642

A se

A conda di lor

conda di l , cangia governo,

or

E tor

E

c

tor e obliquo delle ve

e obliquo delle v le il grembo

le il gr

;

Ta

T l egli anco

I egli

r varia i suo

r

i moti, e 'n cen

i

to

645

Sc

S herzo

her si avvolgimenti a vista d'Eva Il fl

I

e

I fl ssuoso stras

t

cico raggira

cico raggi

Onde allettarn

Onde allettar e i gua

e i g rdi. Ella b

r

e

di. Ella b n ode

648

Di fronde uno stormir

Di f

, ma ad altro i

ronde uno stormir

ntenta

, ma ad altro i

Non si volge però; chè avvezza è spesso Vede

V

r davanti a s

r

è scherza

her r pe'

r

campi

651

Le belve

L

alla sua voce ubbidienti

u

Più che non fu da

Più che non f

greci vati pinto

g

Somme

S

so a Circ

o a Cir e il tras

e il t

formato gr

f

egge

ormato gr

.

654

Più audac

Più au

e quindi le s'appressa in atto

i

Di me

Di m raviglia e

r

di s

di tu

t pore

por , a le

, a l i

L'altera cres

L

ta e lo smaltato collo

657

Più volte inchina

Più v

lus

I inghiero, e

ingh

la

I mb

m e

Il terr

I

e

I terr n tocc

n t

o da

o d I le

I I ggiadro piede

ggiadro p

.

Que

Q I muto favellar

I muto f

, q

avellar ue

, q ' guizzi alfin

' guizzi alf e

330

660

Richiamâr d'Ev

Richiamâr d'E a il gua

a il g rdo; egli n'es

r

ulta

ult ,

E la lingua del s

E

erp

er e a nuovi uma

e a nuovi u

ni

Accenti disciogliendo, ovver spirando r

663

Nell'

Nell aere un vocal suono, alle sue tra

, alle sue tr me

Diè principio cos

Diè pr

ì: - Sovr

l': -

a

Sovr na eccels

I a,

Non is

Non i tupir, se

tupir

ppur a te ch

ppur

e chiudi

666

Tutte le meravigl

T

ie

utte le meravigl , oggetto alcuno Mira

Mir bil esser può, nè gli occh

r può, nè gli

i tuoi,

i t

In cu

I

i tanta de

i

I cie

I ci I pa

I p rte risplende

r

,

669

Di sdegno armar, s'

Di sdegno armar io così solo ardisc olo ar

o

Di farmiti d

Di f

,

armiti d appre

appr sso e pascere quella

r

,

Ch'ho d'ammirarti, ins

Ch'ho d'ammirarti, i aziabil brama aziabil bram ;

672

Nè paventai l'augusta fronte e '

ta f

I ciglio

I ci

Che maggior ma

Che maggior m'è stà spira

spir no ancora

Fra ques

F

ti ermi reces

ti er

si. In te

si. In t , perfetta

, per

675

De

D l grand

I gr

e Autore

e Aut

imagine

i

sublime

sublim ,

Tien fiso il guardo ogni vi

T

ve

ien fiso il guardo ogni vi nte cosa Ch'è a te pe

te p r don de

r

I Crea

I

to

t r sogge

r

tta

t ,

678

E la celes

E

te tua beltade adora,

Quella beltà che di più vasto de to d gna

Altro teatro f

Al

ora e d'altri onori.

tro teatro f

681

Entro q

E

ue

ntro q sto recinto, in me

sto recinto, in m zzo a queste

Belve, insensate spettatric

pettatri i, e

i inette

i

A disc

A

erne

er r perf

r

in de

perf

' preg

' pr i tuoi

i

684

Una piccola parte

Una piccola part , or chi ti mir

, or chi ti

a

mir ,

Tranne un so

T

I uomo

I uom ? Ed un so

? E

I uomo ch'

I u

è ma

è m i,

Mentre locata fra

Mentre locata fr gli De

gli

i tu De

i t

a

687

E da perpetuo d'Ange

E

li corteggio

li

Adora

Ador ta e servita esser dovres

er d

ti? -

331

Così la

Il voc

v e lus

e l inghiera sciolse

690

Il tentator serpente, e d'Eva in core l

Si fer strada quei detti. Al nuovo suon Si f

o

Ella attonita resta, e: - Qual port E

e

lla attonita resta, e: - Qual port nto 693

Fia que

Fia q sto? alfin ris

sto? alfin r ponde - uma

ponde - u

n linguaggio

n l

Nella bocca d'un bruto, e se

n b

nsi umani!

Alle be

Alle b lve finor negato il pr

lve f

imo

inor negato il pr

696

Stimai dal cie

S

I ch

I

e sol le fe' capaci

Di rozz

Di r

i accenti e mormorio conf

i accenti e mor

us

morio conf o.

Se luc

Se I e di pensiero in esse splenda, 699

In dubbio io stonne

I

; chè a' sembianti, agli atti

mbianti, agli

Molta ragione in lo

Molta ragione in l r sove

r

nte appare.

D'ogni altra be

D'ogni altra b lva più sottile e scaltro alt

702

Te

T , serpe, io conosca, ma voc

, ma v i uma

i u

ne

Atto a formar non ti

Atto a f

credei. Rinnov

ormar non ti

a

Or ques

Or

ta meraviglia

ta meravigl , e narra come

, e nar

705

A te già muto ora il p

A

arlar s'

te già muto ora il p

è aggiunto

è aggiunt ,

E come s

E

ì pia

ì pi cevole ed amico

Più di tanti animai che a

Più di

I mio cos

I m

petto

708

Sta

S n tutto il dì, mi ti d

n t

imos

utto il dì, mi ti d

tri. Parl

tr

a

i. Parl ;

*Chè ben d'ascolto un tal prodigio è de colto un tal prodigio è
d gno.*

- Be

-

llis

I sim'Eva, il tentatore astuto

71

7 1

1

Subito replicò, degna Re

S

in

i a

Di qua

Di q nto in sè questo be

to b l mond

l m

o serra

o serr ,

A te l'impor

A

re, a

te l'impor

me

m s'aspetta i tuo

petta i t i

714

Cenni obbedir, nè il soddis

Cenni obbedir

fa

f rti ades

r

so

Dif

Di f

f icile mi fi

f

a

icile mi fi . Qual l'altre be

. Qual l'altre b lve

Che van pascendo le calcate erbe te er tte

t ,

717

lo pur m

I

,

o pur m era da prima

era da pri

, e abbietti e vili

332

Eran, come il mio cibo, i m E

ie

ran, come il mio cibo, i m i pe

i p nsieri.

Il cibo e '

I

I sesso io discernea soltanto,

720

Ma nulla di sublime e di gentile e di genti ;

Finchè

F

, pe

, p r que

r q sti campi un dì vagando,

A sc

A or

o ge

r r ve

r v nni una superba pianta

723

Che tutta carica rifulgea

Che tutta carica ri

da lung

da l

e

D'aura

D'aur te insieme e porporine p

p

oma

orporine p

.

M'appresso a vagheggiarla, e ta

t l s

l i spande

726

Da lei soave peregrino odore

e per

Che più i sensi m'alletta e mi lusinga De

D ' finoc

' fi

chietti tene

chietti t

ri, fr

r

agranti,

i, fr

729

E delle mamme che

E

stillanti e colme

Recan di latte le pas

n di

ciute gregge

In s

I

ulla sera e non succhiate ancora 732

Da

D i gio

i gi vin figli alle lor t

vin f

resc

igli alle lor t

he inte

he i

nti.

Di gus

Di g tare i bei frutti ar

tare i bei f

de

rutti ar nte brama

nte b

Tos

T to mi nacque, e d'appagarla

r tos

t to

735

lo pur pr

I

es

o pur pr i consiglio, e fame e

f

sete,

Due stimoli possenti, in me da quella Dolc

Dol e fragranza anc

e fr

o inna

o i

spriti, a un tratto

spriti, a un t

738

Mi spinser sulla pianta. Agli alti ram er sulla pianta. Agli alti r

i,

Che a gran fatic

Che a gran fati a il tu

a il t o dis

o di teso bracc

o br

io

Pu

P ò giugnere a

ò g

toccare

t

o que

o q l d'Adamo,

741

Avviticchiato pel musc

A

oso tronco

Su

S , su m'alzai. D'un inv

n i id

i o de

o d sire

Ogn'altra be

Ogn'altra b lva che a mira

lva che a mir rmi stava

r

,

744

Struggeas

S

i a piè dell'arbore

i a piè dell'arbor , agogna

, agog ndo

Nè potendo salir. Giunto là dove Nè potendo salir

Pende

P

ami intorno allettatr

ami i

ic

ntorno allettatr e e folta

e e fo

333

747

Di que

Di q ' pomi la copia, avidamente lo mi diedi a spicc

I

arli, e

ar

farne appieno

f

Saz

S ie le voglie mie chè in pasco o fonte o o f

750

Non ma

Non m i trovato avea

i t

n dolc

n dol ezza tanta.

Satollo alfine, in me subito far S

s

atollo alfine, in me subito far i Se

S nto mirabil cangiamento: un raggio nto m

753

Di viv

Di vi a luc

a l e a rischiararmi s

e a rischiararmi cese,

Aura

A

superna ricercommi il petto,

superna r

Nè il parla

Nè il par r mi m

r

a

mi m ncò, bench'io serbassi,

756

Come tuttor, le pr

Come tuttor

ime for

, le pr

me

ime for

. A grandi

. A

Sublimi s

S

tud

t j da

j

que

q l punto io tutti

l punto i

l miei pens

l

ie

i r rivolsi e quanto il cielo,

r

759

L'aere

L

e la terra abbraccia e quan

e la t

to in es

to i

si

È di vago e di buon, colla capac È

e

Mente tutto indagai, tutto dis

Mente tutto indagai, tutto di cersi.

762

Ma quanto altrove di più bel si trova E di miglio

E

r

di miglio , n

r e

, n l tu

I t o divino as

o d

petto

Unito io vidi e ne

Unito io v

I celeste lume

765

Di tu

Di t a belle

a bell zza. No, bellezza eguale

O simile alla tua certo non evvi.

Ciò mi spinse a venir, benchè import e a venir

un

, benchè import o

768

Forse

F

, pe

, p r ammirarti, e om

r ammi

a

rarti, e om ggio e culto

Render a lei che, a gran ragion, d'ogni altra g

Creatura e de

Creatura e d l mond

l m

o ebbe l'impero. -

771

Così ripien dell'infer

ì r

na

ipien dell'infer l pos

l p senza

Dicea l'accorto s

o

erpe

er , e inca

, e i

uta e pre

uta e pr sa

Da ma

Da m ggio

ggi r ma

r m raviglia Eva soggiunge:

r

774

- Le somme lodi, o s

-

erpe

er , onde cota

, onde cot nto

Tu di quel fr

T

utto la virt

u di quel fr

ud

utto la virt e estolli

334

Da te provata sol, sospeso, ince o, i

rto

r

777

Tengon

T

o il creder mio. Ma di'

o il

, ta

, t l pianta

l p

Dove e quanto di qui cres

Dove e quanto di qui cr ce lontana l

?

Molte e diverse, a noi tuttora ignot

, a noi t

e

uttora ignot ,

780

Qui sorgon piante, e

Qui sor

ta

t l dovizia

/

a noi

S'

S off

of re pertutto di squisite poma

f

Che non tocca di lor la più gr

di

a

lor la più gr n pa

n p rte

r

783

Da

D i curv

i cur i rami incor

i r

ruttibil pende;

ami incor

Finch

F

è a ta

è a t nte ricche

nte r

zze un giorno sorga

zze un giorno sor

Novella ge

Novella g nte e sgravino altre mani 786

Alla na

Alla n tura

t

l'

l ubertos

uber

o grembo.

o g

- Breve

-

, o Reina, e facile è la via,

Lieto risponde a le

L

i l'as

i

tuto serpe:

789

Per la pianura, oltre un f

Per

ilar di mi

la pianura, oltre un f

rti,

ilar di mi

Appres

Appr so un fonte e dopo un be

o un f

I bosc

I

hetto

Di ba

Di b Isamo e di mirra

Isamo e di mirr . Ivi bentosto

. I

792

Sarai, s

S

e accetti la mia scorta

cor . - Andiamo,

. -

Eva soggiunge

E

: e al mal opra

: e al mal opr r veloce

r

Egli a vicenda

E

or s

or i raggruppa or scioglie

i r

795

Ratto e lieve così che dritto s

ì che dr

embra

In suo

I

i vilupp

i vi

i camminar

i

. La spe

camminar

me

Alto gli leva

Alto gli

il collo, e pe

il

r la gioia

r

798

D'una luce maggior gli arde

D'una luce maggior gli ar la cres la cr ta.

Come pingue vapor, da ge

Come pingue vapor

I notturno

I n

Cinto e stretto ta

Cinto e stretto t lor

I , s'er

or

g

, s'er e nei campi,

801

Indi agitato s

I

i conve

i con rte

r in chiara,

i

Tremula vampa, a cui maligne larve T

Spe

S sso, siccom'è fama, unite vanno, f

804

E col su

E

o lu

o l me inga

me i

nna

n tor tr

tor a

tr via

335

Sove

S

nte il peregrin che dentro a ciechi nte il p

Burroni e sta

Bur

gni alfin s'

gni alf

affonda e perde

af

807

Privo d'aìta; tal risplende il s P

erpe

er ,

E la credula nostra antica

E

madre

m

Conduce con sue fraud

n sue fr

i alla

i

radice

r

810

D'ogni mal nostro, all'

D'ogni mal nostro, all arbore

ar

fatale.

f

*Quand'ella il vede, al guidator rivolta, Quand'ella il vede, al
guidator r*

- Be

-

n potevám di qui lonta

n potevám di qui l

ni, o serpe

ni, o serp ,

813

Rimanerc

Rimaner i, gli dice

i, gli d

; anc

; an or che ta

or che t nta

Copia di frutte da ques

Copia di fr

t'arbor penda

t'arbor

,

La lor v

L

irtude, i lor stupendi ef

a lor v

fetti

irtude, i lor stupendi ef

816

Mostrins

t

i pur in te: t

i pur

oc

in te: t car perfino

car per

A noi non lice ques

A

ta pianta

ta p

: Iddio

: I

Così c'impos

ì c'imp e, e di sua voce figlio

819

A noi lasc

A

iò que

iò q sto divieto solo.

In nostro arbit

I

rio è

n nostro arbit

il resto

i

, ed è soltanto

La ragion ch'e

L

i c

i i diè

i

la

I nostra legge

nostra I

.

822

- E f

-

ia

E f ciò ve

ciò v ro? - insidïos

r

o a le

o a l i

Replica il tentator - non tutte dunque Replica il tentator -

Gustar pote

Gustar pot te queste frutt

te f

a

rutt ? e Dio

825

Così vi diss

ì vi

e allor che tutto in te

e allor che tutto in t rra

r

E nell'ae

E

r sommis

r

e al vostro impero?

- De

-

' frutti d

' f

,

rutti d ogni pianta

ogni p

, Eva

, E soggiunge

828

Innoce

I

nnte tuttor

nnte t

, gusta

uttor

r ci lice

r ci l

;

Ma del fr

I utto ch

fr

e dà que

e dà q st'arbor vago

Pos

P to in me

to in m zzo al giardino, Iddio medes zzo al giardino, I

mo:

831

Non ne gustate e nol tocca

e nol t

te

t , o morte

, o m

Avrete inevitabile, ci diss

A

e.

I brevi detti ella chiudeva appena I

,

336

834

Che, fatto que

Che, fatto q l ma

l m lign

li o anc

o an o più ba

o più b ldo,

Amor pe

Amor

r l'uom fi

r

nge

l'uom fi

ndo e zelo e sdegno

Per l'oltr

Per

a

l'oltr ggio ch'ei soff

f re, un nuovo as

f

petto

837

Riveste, e pa

, e p r che fra magnanim'ira

r che f

Incerto ondeggi; maes

I

tosio e grave

Quindi si leva, e a dir sublimi cose 840

Pronto s

P

i mos

i m tra

tr . Nell'

. Nell antic

anti a etade

Ta

T l in Aten

I i

e o Roma, ove fiorìa,

e o Roma, ove fi

Muto dipoi, libero dir f

Muto dipoi, l

acondo

ibero dir f

,

843

Celebrato orato

Celebrato or

r quando a

r

l sos

l

tegno

Di gra

Di gr n causa accingeasi, in sè racc è r

olto

Tutto s

T

i stava, e pria che l'aurea piena 846

Sgor

S

ga

gor sse dalle labbra

e dalle labbr , il volto, il ciglio,

, il v

Ogni ge

Ogni g sto, ogni moto in lu

sto, ogni moto in l i pa

i p rlava

r

Ed as

E

colto chiedea; talor rapito

colto chiedea; talor r

849

Dallo zelo del dritto e impaziente Dallo zelo del dr

*D'esordj e indugi, all'argomento in mezz D'esordj e indugi,
all'ar*

o

Fervido s

F

i slanciava. In simil guisa

852

S'

S atte

att ggiò quell'

ggiò quell iniquo

ini

, erto levos

, er

si

E all'arbor vòlt

E

o

all'arbor vòlt , impetuos

, i

amente

Così prorup

ì p

pe

rorup : - O

: - sacra, o eccelsa pianta,

855

Di Sape

Di S

r madre e lar

r m

gitrice, or chiara

adre e lar

Se

S nto in me

nto in m la

I tu

t a pos

a p sa, or ch

, or

e dis

e d cerno

Delle cose non sol le fonti e i semi, 858

Ma di que' sommi Artefici, per q sommi Ar

ua

tefici, per q nto

Saggi stimati sieno, ancor gli ar r

ca

gli ar ni.

No, Reina del mondo, a ta

I

i minacc

i

e

861

Di morte ah! non dar f

Di m

è

orte ah! non dar f : voi non morr

:

ete

voi non morr

:

Morir! per

Mori

c

r! per h ? pel frutto? Ei pi  sublime h ? pel fr

337

Vita v'arrec  s V

ol. Morte paventi

864

Da chi la minacci ? Me, me riguarda

, me r

Che toccai, che gus

e g tai quell'almo cibo;

Eppur vi

E

v

ppur vi o non sol, ma vita n'ebbi 867

Di quella assai pi  luminos

ai pi  l

a ed alta

Che assegnommi il destin, calcato e vinto Da

D l mio felice

l mio f

ardir

ar e

dir . All'uom si nega

870

Ciò ch'è libero a' bruti? E così lieve l

Trascors

T

o accenderà d'un Dio lo s

n Dio l

degno?

Nè fi

Nè f a piuttos

a p

to ch'ei medesmo ammiri

mo amm

873

Quell'audacia magnanima che

ch , a vile

La morte avendo (checchè

L

sia la morte

sia la mor)

E le minacc

E

e sue, più nobil grad

e sue, più nobil gr o

876

Cercò di vita

Cercò di vi , e 'l bene e 'l ma

'l m l de

l d l paro

l p

Conoscer volle?

r v

Aver del ben contezz

A

a

Troppo conviens

T

i; e

i; il mal (seppure un vòto

i

879

Nome ei non è) perch

Nome ei non è) per è cela

è cel r si debbe?

Meglio l'evita chi 'l conos

I con ce. Iddio

Nuocervi ed esser gius

er g

to ins

to i iem non puote:

882

S'e

S i non è giusto, ei non è Dio; nè vuols i

i

Più obbe

Più o

dire o temer

di

. Cos

re o temer

ì la stessa

Vostra t

V

e

ostra t ma di morte ardir v'insegna ma di m

.

885

Qua

Q l esser può d'

er può d un tal divie

un tal di

to il fine?

to il f

Non vuol ei col timo

Non vuol ei col t

r tenervi o

r

gnora

tenervi o

Suo

S i cie

i ci chi, umili, adoratori abi

chi, u

etti?

mili, adoratori abi

888

Da

D l giorno, egli il s

l g

a be

a b n, dal giorno in cui

n, dal g

Gustiate queste frutta, al vostro sguardo te f

Ch'or sì chiaro vi sembra, eppure è fosco m

,

891

Si squarcerà

Si squarcer , si purgherà la nube;

, si pur

338

Pari s

p

are

ar te a Numi, e al par vi fia

te a Numi, e al par vi f

De

D l ben, del mal l'

l ben, del mal l alta scienz

ï

a aperta.

894

S'

S io d'

io d uom le interne

uom le i

facultadi ottenni,

f

Ben è ragion che somigianti a Dei Voi d

V

ivenghiate

oi d

. La brutale es

. L

senza

897

lo cangia

I

i ne

i n ll'

I umana

u

, e voi l'

, e voi l umana

Cangerete in divina. Ecc

Cangerete in divina. E o la morte o la m

Fors

F

e che vi s'intima, il depor ques i

ta

900

Vostra natura e r

V

ives

ostra natura e r

tir quell'a

tir

ltra

I

Alma e celeste. Oh be

. Oh b l mo

I m rire! oh f

r

olli

ire! oh f

Minacce! oh lieto e des

!

ia

il bil da

bil d nno!

903

E che

E

son mai gli De

son mai gli D i ta

i t lc

I hè l'uom fars

hè l'uom far i

Non possa a loro equal, se eguale il pa le il p sca

Divin

Divi o cibo? Es

o cibo? E si fur primi, e quindi, si fur

906

Che tutte cose di lo

e di l r man fur o

r

pra,

man fur o

Pres

P

so a chi ve

i v nne pos

nne p cia, acquistan fede.

Dubbio ciò pa

Dubbio ciò p rmi as

r

sai; dal s

I en di que

en di q sta

909

Vaga

V

terra che il so

t

I s

I calda e feconda,

Tutto usc

T

ire io rim

i

iro, e nulla mai

re io rim

Da quei sterili Dei. S'

Da quei sterili Dei. S eglino autori 912

De

D I Tutto son

I T

, chi la scienza dunque

De

D I ben, del male in questa pia

ta pi nta ha chiusa

Sì che

Sì ch , malgrado lor

, m

, sa

algrado lor

ggio ad un tratto

ggio ad un tr

915

Dell'

Dell'alme frutta il gustator diviene?

alme fr

E in che gli of

E

fende l'uom, s'

in che gli of

egli all'acquisto

Aspira del saper? qua

q l da

I d nno a Dio

918

Da

D l saper vostro? E come mai, s

r

e tutto

e t

Sugg

S

etto è a lu

etto è a l i, contro su

i, cont

a voglia ancora

I doni suo

I

i que

i q st'arbore dis

st'arbore di pensa?

339

921

Fors

F

e ad un tal divie

e ad un tal di

to invidia

to i

il moss

i

e?

E nel se

E

no d'un Nume invidia alberga

no d'un Nume invidia alber ?

Queste, sì que

, sì q ste ed altre as

ed alt

sai ch'

i ch io tac

io t cio,

924

Ragioni appieno vi convincon quanto Uopo de

Uopo d l frutto abbiate. Umana Dea l f

,

La man vi ste

L

ndi e senza te

a t ma il gus

ma il g ta.

927

Tacque

T

, e di le

, e di l i nel cor facil la via

i nel cor f

Ritrovaron que'

Ritr

detti. Il guardo af

d

fi

etti. Il guardo af s

fi a

Ella su

E

l frutto, la cui v

l f

is

rutto, la cui v ta sola

930

Era s

E

ì tentatrice, e '

ì

l suo

l

n di quelle

Pe

P rs

r uadevoli voc

uadevoli v i, in cui le sembra

Scor

S

ge

cor r espressa la ragione e 'l vero, 933

Le s

L i raggira entro l

i r

,

aggira entro l orecc

or

hie ancora.

A mezzo omai de

A

I su

I

o celeste cors

te cor o

S'

S avvicinava il sole, e già la fame già la f

936

Che il saporos

po

o odor de

o odor

' va

' v ghi pomi

Irr

I itav

rr

a anc

a an or più, s'

or p

era in lei desta,

E di côrne e gustarne a

E

I cupid'

I cup oc

o chio

939

Fea possente lusinga. Alquanto in prima Però s'

p

arres

ar

ta incerta

ta incert , e in sè rivolge

r

Questi pensie

i ri: Alte, ammir

r

a

i: Alte, ammir nde sono

942

Inve

I

r le tue virtùdi, o d

r

,

le tue virtùdi, o d ogni frutto

ogni f

Frutto miglio

F

r

rutto miglio , b

r e

, b nc

n hèn per l'

hèn per l uom non sieno.

Gustato appena, tu snodasti a

ti l brutto

I b

945

La rozza lingua a

L

I favellare inett

I

a

favellare inett ,

E gl'inse

E

gnasti a celebra

br r tue lodi:

r

Nè le tue lodi que

Nè le tue lodi q i me

i m desmo tacque

948

Che a noi ti divietò, quand'egli il nome D'arbore

D'ar

de

d I Sape

I S

r ti diè, del grande

r

340

Sape

S

r che il be

r che il b ne e 'l mal libra

ne e 'l mal lib e dis

e di tingue.

951

E a noi posc

E

ia negotti! Ah

ia negotti!

! quel divieto

!

Le tue virtù più scopre, e quanto avrebbe L

Uopo de

Uopo d ' doni tuoi la nostra sorte.

954

Com'esser può che d'un ignoto ben n i

e

Ci procacciam l'acquisto? E un ben to? E

e ign

e i oto

ot .

Mentr'anco il possediam, fors

ediam, for 'è diverso

957

Da quello onde siam privi? Or s'egli dunque m

Il s

I aper c'interdice

aper c'inter

, un be

, un b n ci vieta

n ci v

,

Ci vieta l'esser saggi. Un ta

ggi. Un t l coma

I com ndo

960

Obbligarc

Obbligar i non può. M

i

a se dipo

e di i

Nelle catene sue Morte ci serra, r

Da

D i sublimi pensier, da q

i sublimi pensier

ue

, da q sta nostra

963

Libert

L

a

*ibert de qual pro? Nel dì che al frutto de qual pro? Nel dì che
al fr*

Il labbro accos

I

tere

ter te (è tal la legge),

te (

Preda

P

siete di morte

siete di mor . Or come il serpe

. Or

966

Morto non già

Morto non gi ce? Ei n'

ce? Ei n ha gustato e vive

v

,

Vive e

V

pa

p rla e

r

ragiona e appie

r

n dis

n d cerne

Ei ch'era privo di r

E

agion. La morte

i ch'era privo di r

969

Per noi s

Per

oli inventos

oli i

si? e que

q sto cibo

Che di superna luc

I e empie la mente

e empie la m

,

A belve s

A

i riserba

i r

e a noi si niega?

972

Sì, pa

Sì, p r ch'a

r

i bruti ei s

i b

i riserbi: eppure

i

Que

Q i che primo fra l

i che primo f

o

ra l r ne

r

fe'

f la

l prova,

p

Invidia non ne mostra, anz

I

i con gioia

975

De

D I ben che gli toccò c'invita a parte, p

Consiglier non sospetto, all'uomo amico, Non inga

Non i

nne

n vol, non ma

vol, non m ligno

li

. Adunque

978

Che mai pavento? anzi, conos

anzi, cono co io fors

co io for e

341

Ciò ch'io debba te t mer

m , se cieca

er

, ignara

, i

Vivo cos

V

ì de

ì d l ben, del mal, di Dio,

981

Di morte e legge

Di m

e pena? In que

e pena? In q sto divo

Frutto che il guardo appaga e '

F

I gus

I g to alle

to all tta

t ,

Qui il rimedio si sta

Qui il r

: que

: q sto mi puote

984

Spar

S

ge

par r l'

r l alma di luc

alma di l e e saggia farmi.

ggia f

Che dunque mi ritien

Che dunque mi rit

? perch

? per è nol colgo,

E corpo e mente io non ne pas

E

co insieme?

987

Mentre così dicea

ì d

, l'

, l audace ma

m no

(Ahi terr

(

ibil momento!)

Ahi terr

a

ibil momento!) l fr

l utto s

fr

tese,

Lo spicc

L

ò, lo gustò. D'orror la terra

ò, lo gustò. D'orror

990

Tutta fr

T

emè

utta fr

; dalle ripos

; dalle r

te sedi

Profondamente sos

P

pirò Natura

pirò Nat

E per ogni opra sua se

E

gni di duolo

993

Die

Di de e dell'alta universal ruina.

I r

Ratto s'invola de

invola d ntro al bos

nt

co intanto

Il s

I erp

er e reo, nè

e r

già

g vi bad

vi

a tutta

a t

996

Al novello sapor la donna intesa.

Piace

P

r sì dolc

r sì d

e in alcun frutto mai

e in alcun fr

Di trovar non le parv

Di t

e

rovar non le parv , o così foss

ì

e

999

Veracemente

V

, o l'

, o l agita

agit ta ide

ta i a

Dalla speranza de

d l Sapere

l S

accesa

E già sogna

E

nte i div

nte i di i eccelsi onori,

i

1002

Ingann

I

o le

o I faces

f

se. Avidamente

. A

Senz

S

a rite

a rit gno alc

gno al uno ella il divora,

uno ella il d

Nè sa che morte inghiotte. Alfin satolla, che m

1005

Di vinos

Di vi

o licor qua

o licor q si ebra e calda,

Così esulta in suo core: - Arbo

Si esulta in suo core: - Arrivato sovrano

Che tanto ogni altra pia

Che tanto ogni altra pianta in pregio avanzata in p

i,

342

1008

O di felicità, d'a

O di f

Im

Io sapere

Dis

Di pensator pos

ator presente

n, e tu finora

, e tu f

Negletto rimanes

Negletto r

ti e senza onore

a onor ?

101

1 1

01

E quas

E

i di na

i di n tura un germe vano

t

Le belle poma

L

tue

t pendêro intatte?

p

Ah! più non fia cos

Ah!

ì. Mia prima

ì. Mia pr

cura

cu

1014

Tu s

T ara

ar i quindi'

i q

inna

i

nz

n i: io le dovute

Lodi al tor

L

na

odi al tor r d'ogn

r

i novella aurora

i novella aur

Qui tornerò a cantarti, e i r

Qui t

am

ornerò a cantarti, e i r

i carch

i

i

1017

Di sì ricc

Di sì ri o te

o t soro a tutti aperto

Dis

Di graverò, finchè

graverò, f

, di te nudrita,

, di

In s

I

apienza io cresca e ugual divenga 1020

A' Dei che tutto sanno, e invidia nno, e i

n pos

n p cia

Altrui quel ben ch'e

Al

ssi la

i l rgir

r non ponno,

gir

Chè tanto qui, se dono lo

e dono l r tu foss

r

i,

1023

Cre

Cr sciuto non sares

r ti. A te dipoi,

ti. A

O Spe

O S rïenza

r

, inc

, i ompara

ompar bil guida,

bil

Quanto degg'io! Senz

Quanto degg'io! S

a di te sugli occhi

1026

Avrei tuttor

A

dell'ignoranza

vrei tuttor

il velo:

i

Tu mi sgombras

T

ti de

ti d l saper la via

E a que

E

' mis

' m teri ebbi pe

teri ebbi p r te l'ac

r

cesso

1029

In cu

I

i s

i 'asconde: e fors

onde: e for e anch'io del cielo

Or m'as

Or

condo agli sguardi. Alte e

r

rimote

r

Troppo son quelle

T

sedi onde si possa

1032

Ogni cosa qua

q ggiù scorger distinta.

ggiù scor

Fors

F

e altre

e alt cure ha

cu

n dis

n d viato ancora

Il vigil occhio di quel sommo nostro I

1035

Divie

Divi ta

t to

t r che

r

appie

appi n si fida in ta

n si fida in t nti

Esploratori suoi. M

E

a come in facc

a come in f

ia

343

Comparirò d'Ada Compar

m? Degg'io svela

I rgli

r

1038

Qua

Q I io dive

I io di nni, ed invitarlo a parte nni, ed i

Di mia felicitade, o meglio fia

Di mia f

Ch'io per me sola il gran vantaggio serbi i

1041

Ch'or m'

Ch'or m acquista

t i? Quel ch'al mio sesso or manca o or

,

Gli aggiugnerò cos

Gli aggi

ì, così d'Ada

ì

mo

Accre

Accr scerò l'amor, miei pregi eguali scerò l'amor

1044

Sa

S rann

r

o a' suoi, fors

o a' suoi, for e maggiori ancora e maggiori ancor !

Chi sa? nè scopo de

o d ' mie

' m i voti inde

i voti i

gno

Questo sarìa

ar . Libero f

. L

ors

ibero f

e è ma

e è m i

1047

Que

Q i ch'è minor? Sì, que

i ch'è minor? Sì, q sto il meglio fora; sto il meglio f

Ma se di ciò che feci ldd

e di ciò che feci l io s'accorse, E morte me ne segue

E

? Adam congiunto

1050

Ad un'

Ad u altr'Eva

altr

allor

al , godrà feli

lor

c

, godrà feli e

Con lei la vita; ed io?... Mortal pensiero!

So

S n ris

n r oluta

ol

: Ada

:

m con me div

m con me di id

i a

1053

Le mie gioie, i miei m

L

a

e mie gioie, i miei m li; ei m'

li; ei m è sì caro

Che andrei con seco a mille mo

o a mille m rti, e, priva

r

Di lu

Di l i, la

i, l vita

v a me vita

a me v non for

non f a

or .

1056

Così dice

ì d

ndo, all'

ndo, all ospital possanza,

Che alberga

Che alber r nella pianta ella

r

si crede

si cr

,

Ed inf

E

ormar del néttare di

d inf

v

ormar del néttare di ino

i ,

1059

De

D l succo irraggiator

o i

le

rraggiator belle

b

poma

p

,

Umil s'inchina e di là torce il passo.

Desioso aspettando il su

o i

o ritorno

o r

1062

Adamo inta

Adamo i

nto

nt , ad adornarle il crine

, ad ador

E coronare il suo rur

E

a

coronare il suo rur l lavoro

/

Ave

A a di scelti fior tes

a di scelti fior

suto un serto,

r

1065

Qua

Q l delle me

l delle m ssi alla regin

i alla r

a us

a u ati

344

So

S n d'

n d off

of erire i m

f

ietitor sove

erire i m

n te

nt .

Qua

Q l conte

l cont nto, qual gioia in me

nto, qual gioia in m nte ei volg nte ei vol e

1068

Al ritorno di l

Al r

e

itorno di l i! Co

i!

me de

me d l lung

l l

o

Indugio ei s

l

pera compens

pera com

ar l'affanno!

ar l'af

Ma pure il cor con interrotto e spes Ma pure il cor con i

so

1071

Pa

P lp

l ita

i r gli por

r

gea presa

gli por

gio tristo

gio t

Di qua

Di q lc

I he danno. Ad incontrarla alfine, he danno. Ad incontrarla al

Per quella via ch'e

Per

lla partend

lla par

o tenne

o t

,

1074

Vers

V o la

o l pia

pi nta de

nta d l Sapere

I S

il piede

il

Egli riv

E

olge

gli riv

, e in le

, e in l i che ried

i che r

e appunto,

Colà presso s'avviene. In ma

. In m no un ramo

no un r

1077

Ella tenea

E

di quelle vagh

di

e frutta

e f

Che còlte pur allor

Che còlte pur all , r

or idea

, r

n di molle

n di m

Lanugine cos

L

pers

per e, e ambros

ambr io odore

io o

1080

Spa

S rgeano intor

r

no

geano intor . Ella ver l

. E

u

lla ver l i s'affrett

i s'af

a

frett ,

E già troppo sollecita nel volto, E

Prima ch'ella

p

pa

p rlass

r

e, avea la scusa,

1083

Che in queste a voglia sua dolc

d

i parole

i

Prose

p

gue poi: - No

gue poi: -

n de

n d ll'indugio mio

I

Stupis

S

ti, Adam? Di tu

ti, Adam? Di t a pres

a pr enza priva,

a p

1086

Oh qua

Oh q nto fu

nto f r penos

r

e e a scorrer I

or

e

rer I nte

L'ore per me! Q

L

ua

'ore per me! Q l non sentito innanzi Struggimento amor

S

os

truggimento amor o a prova

o a pro r ebbi!

1089

Ma fu la prima

Ma fu la pr

volta

v

e fia l'es

e f

trema

tr

;

No, non più ma

No, non più m i que

i q sto crudele affanno

sto crudele af

Che inesperta

r cerca

cer i, soffr

i, sof ir vogl'io,

fr

1092

Di star lung

Di star l

i da te

i da t . Ma qual ve

l v ntura

nt

O qua

O q l prodigio mi ri

l pr

tenne

odigio mi ri

, ascolta.

Qua

Q l ci fu detto, periglioso cibo l ci fu d

345

1095

Quest'arbore non dà, nè schiude il varc hiude il var o

A ignoto m

A

a

ignoto m l, ma stenebra le luci

Per divina vir

Per

tude

divina vir

, e cangia in Nume

1098

Chi le frutta ne gusta

Chi le fr

. Il sa

. Il ggio serpe,

O non soggetto alla severa le

evera l gge

Che a noi lo vieta, o dispregiarla osando, 1101

1

Ne fe

Ne f ' la prova

' la pro , e non già morte e

, e non già m

i n'

i n ebbe,

Sicc

S

ome a noi si minacciò, ma voce

Uma

Um na e umani sensi e di ragione 1104

1

*Meraviglioso lume. Ei sì mi strins Meraviglioso lume. Ei sì mi
stri e Co' detti suoi che ne gus*

i che ne g tai pur io,

E alle prom

E

e

alle prom sse corris

e corr ponde

po

r tos

r t to

1107

1

Se

S ntii gli ef

ntii

fetti; l

gli ef

uc

fetti; l id

i o lo sguardo

Di fosc

Di f

o ch'era in pria

o ch'era in pri , più grande

, più g

il core,

i

Più sublime lo spirto e caldo e pieno 11

1 10

1

Già di virtù divina. Io l

Già di vi

,

rtù divina. Io l alto acquisto

Per te bramai, senz

Per

a di te lo sdegno:

Chè sol tec

I t o m'

o m è dolce ogni mia gioia,

11

1 13

1

E con te non divisa

E

, amara to

, amara t sto

E grave mi di

E

vien

grave mi di

. Tu pure il fr

. T

utto

u pure il fr

Prendi dunque e

P

I'

I assaggia

aggi , onde per sempre,

11

1 16

1

Come un eguale amor ci unisc

r

e e le

e e l ga,

Egual gaudio ci unisc

E

a e sorte eguale;

Nè il tu

Nè il t o rifiuto sia cagion fra noi o r

11

1 19

1

D'ordin va

D'ordin v rio di vita, e tardi io v r

oglia

io di vita, e tardi io v

Las

L ciar pe

ciar p r te la

r

diva

d

essenza allora

Che più non mel consenta immobil fato.

enta i

1122

1

Fes

F tante, solla

ol zzevole dicea

Eva cos

E

ì, ma le accendea le gote

346

Un colpe

Un colp vole insolito rossore.

1125

1

Il fatale misfatto udito appena, l

Stupido, immoto, palli

S

d

tupido, immoto, palli o si feo

Adamo, e tutte un freddo gel gli corse Adamo, e tutte un f

1128

1

Le ven

L

e e l'

e e l ossa, e le giunture sciolse.

Di ma

Di m n gli cade l'

n gli cade l appre

appr stato serto

er ,

E le già fr

E

es

le già fr che, or appassite rose 1131

1

Van s

V

parte al suol; la voce e le

l pa

p role

r

Gli toglie un alto orr

Gli t

or; nel cor gemente

oglie un alto orr

Così tacito poi s

ì t

eco favella

eco favell :

1134

1

- O de

-

l mondo ornamento, o dell'E

l m

terno

ondo ornamento, o dell'E

Ultim'opra e

Ul

miglior

m

e

iglior , in cui quant'altro

D'amabil, di gentil, d'

D'amabil, di gentil, d almo e divino 1137

l

Pu

P ò scorgere occhio o imaginar pensiero, ò scor

Tutto splendea

T

, come perduta sei!

Come a un tratto perduta

Come a un tratto per

! ed ogni vanto

!

1140

l

Dell'onor tuo

Dell'onor t , di tua beltà

, di

dis

d parve

par !

Oh vittima di mor

Oh vi

te

ttima di mor ! Al sacro frutto

! Al sacro f

Come la mano rea stender potes

r

ti

1143

1

E 'l gran divieto vï

E

o

'l gran divieto vï la

I re

r ? Ahi qua

? Ahi q le

Nemic

Nemi a ti de

a ti d luse ignota fr

i

od

gnota fr e

E trascinotti al precipizio ov'io, E

1146

1

lo pur t

I

rabocco

o pur t

; chè con te già fermo

So

S n d'incontra

n d'incontr r la mor

r

te

la mor ! E come privo

!

Di te vive

Di te v

r pos

r

s'io? come la

? come l sciare

1149

1

Tua dolc

T

e compa

e com gnia

gn ? come dal petto

Sve

S llermi il f

/

orte amor che a te m'annoda

l'ermi il f

,

E per ques

E

ti ermi bosch

ti

i errar solingo

i er

1152

1

Un'altra volta

Un'altra vol ? Ah! se un'altr'Eva ancora 347

D'un'altra costa mi for ta mi

mas

for

se Iddio,

e l

Ah! ma

Ah!

i de

i

I co

I

r la tua diletta imago

r

1155

1

Non m'

Non m uscirebbe, mai. No, no, lo sento, Infr

I

a

nfr ngibil caten

ngibil

a a te mi string

a a te mi stri e

Della natura

Della natur : di mia carne s

: di m

ei

1158

1

Tu carne, os

T

sa dell'ossa, e 'l tuo destino,

Fe

F lic

I e o tris

e o t to

t , il mio des

, il

tin fia s

tin f

empre

empr .

Dis

Di se, e qual è chi d'angoscioso e fero o e f

1161

1

Sbigottimento in s

S

è ritor

è r

na

itor , e, vinto

Il tumulto d

I

e

I tumulto d I cor, sommes

I cor

so cede

A irr

A

eparabil sorte, ad Eva ques

irr

ti

1164

1

Detti volg

Detti vol e tranquillo: - Ah q

e t

ua

ranquillo: - Ah q le ardire,

le ar

Eva, fu il t

E

uo

va, fu il t ! Qua

!

I perigliosa

I

prova

p

Far s

Far u que

u q I pomo al dig

I pomo al di iu

i n sacro osasti,

1167

1

Mentre lungi non sol la mano e il labro Sta

S r ne dovea

r

, ma il cupid'

, ma il cup oc

o chio ancora

chio ancor !

Ma chi può rivocar le andate cos i

e

1170

1

E 'l già fatto di

E

s

'l già fatto di far? Non Dio me

far? Non Dio m desmo,

Non il Destin. Nè tu morrai, lo s Non il Destin. Nè tu mor

pero

per ,

Nè cotanto odioso è forse il fallo, f

1173

1

Da che nudrissi di que

i di q l frutto il

l f

Serpe

rutto il

E il diss

E

agrò col suo profan

agrò col suo prof o de

o d nte

E comun cibo il rese

E

. A l

. A u

l i mortale

i m

1176

1

Es

E so non fu, tu lo dic

so non fu, tu lo di esti, ei vive E più sublime anco

E

r grado di vita

r

Ottenne

Ot

, all'uom fa

, all'uom f tto simìl: de

tto simìl:

I pari

I p

1179

1

Dunque fi

Dunque f a pur che

a pur

noi sor

noi

gi

sor a

gi mo a quello

*D'Angeli e Semidei. Credere inoltre D'Angeli e Semidei.
Credere inolt No, non pos*

No, non p s'io che quel sì saggio e grande 348

1182

1

De

D I Tutto creator

I T

, bench

utto creator

è sì gra

è sì gr vi

Fus

F ser le su

r

e mina

e m

cce, al nulla primo

Voglia noi r

V

itor

oglia noi r

na

itor r, noi che sull'altre

r

1185

1

Opre

O

sue tutte ei sollev

I

ò cotanto,

Di ta

Di t nti doni ornò. Per noi cr

nti doni

ea

ornò. Per noi cr to

Fu il res

Fu il

to e a noi soggetto, e nosco ins o i ieme

1188

1

Cadrebbe pur nella ruina

Cadrebbe pur nella r

stessa.

Dunque cre

Dunque cr ar, distrugger

ar

e

, distrugger , de

, d luso

Rimaner, perder l

Rimaner

,

, perder l opra

o

Iddio potr

I

ebbe

ddio potr

?

1191

1

Chi può pensarlo? A

r

t

lo? A rar dal nulla un nuovo

t

Mondo il solo voler, lo so

Mondo il solo voler

, gli ba

, gli b sta;

Ma non perciò men ripugna

Ma non perciò men ripu

nte ei fia

nte ei f

1194

1

Sempre a

S

I disfarci, onde il nemico altero I

Con schern

cher o a dir non abbia: Ecco la sorte o a dir

Di lor

Di I , cui Dio più f

or

avoreggia! a I

, cui Dio più f

ung

avoreggia! a I

o

1197

1

Chi puot'essergli caro? lo f

ser

u

gli caro? lo f i la prima

i

Vittima sua

V

, l'

, l'uomo è seconda, or quali

, or

E quante poi fi

E

e

quante poi fi n l'

n l'altre

altr ? A tai dileggi

? A

1200

Da

D r argomento ei non vor

r ar

rà. M

gomento ei non vor

a sia

Que

Q I ch'esser puote, al tuo destin congiunto Il mio fia sempr

I

e

I mio fia sempr , e la sentenz

n

a pari

1203

Sovr'ambedue

S

: se morte a te m'unisce,

Mi fia cara la morte; un lacc

Mi fia cara la m

io io se

io i

nto,

Un saldissimo laccio in questo seno 1206

Che all'altra mia metà un'avvince e tira.

e e t

È mio ciò che tu se

È

i, sola una carne

Noi siamo, un esser solo, e s'io ti perdo s'io ti per ,

1209

Perdo me ste

p

sso. - Oh glorios

. - Oh gl

a prova

a p

D'un amor senza pa

p ri! (

r

allor risponde

i! (

349

Eva) sublime es E

empio che m'infiamma

1212

Ad emula

Ad emul rti! m

r

a

ti! m , ine

, i qual cotanto,

Come il poss'io? Fuor de

'io? Fuor d l tu

l t o caro lato

o c

È gloria mia l

È

,

gloria mia l esser us

er u cita, e tutto

1215

Una soave gioia il s

e gioia il en m'inonda,

Qua

Qu ndo del nostro amor, d'un cor ndo del nostro amor

, d'un'

, d'un cor

alma

In ambi noi t'odo parlar

I

e

n ambi noi t'odo parlar ; e certa 1218

Prova men reca ques

P

to giorno. Innanzi

to g

Che morte

Che mor , od altro più di morte or

, od alt

rendo,

ro più di morte or

Il nostro dolce nodo a

I

romper venga,

r

1221

Tu fermo sei d'entrar con meco a parte T

Della mia colpa, se gus

e g tar è colpa,

Questo bel fr

I utto ch

fr

e un sì caro pegno

1224

(Forz'è ch'ogno

(

r dal ben

r

e il be

e il

n germogli)

n ger

Della tu

Della t a te

a t nere

ner zza oggi mi porge:

zza oggi mi por

La cu

L

i s

i ublime te

ublime t mpra appien

m

, com'ora

, com'or ,

1227

Se

S nz'esso, intesa io non avre

a io non avr i giammai.

i

Ah! s

Ah! 'io credessi che seguire

gui al mio

al m

Ardir dovess

Ar

e l'intimata morte

e l'intimata mor ,

1230

Ogni pe

Ogni p ggior des

ggior

tin soffr

tin sof ire io s

fr

ola

Certo vorrei, sola

Certo vor

morir p

m

iuttos

orir p

to

Che farmi a

Che farmi te

t consigliatric

consigliatri e ma

e m i

1233

D'alcun tuo danno, ed assai me

i m no or quando

no or

L'incomparabil tuo verace amore

L

Conosco a certi e ma

co a certi e m nifes

n

ti segni.

1236

Ma ben divers

n d

i i for

i i

tuna

for

ti eff

ti ef etti

f

In me ne

I

provo, e, non che

p

morte, io se

m

nto

Fa

F tta ma

tta m ggio

ggi r la vita, acuto il guardo,

r

1239

Nuove speranze, nuove gioie

, nuove gi

, e sparso

350

Il labbro mio di sì divin sapore, I

Che quanto di più dolce in pria gustai, 1242

Ins

I ulso od aspro or sembrami. T'af m

fi

brami. T'af d

fi a

Alla mia prova, Adam

Alla mia p

; gus

; g tane, e 'l van

I

o

Della morte timor consegn

Della m

a ai venti.

1245

Così dice

ì d

ndo, ella abbrac

ndo, ella abbr ciollo e pia

ciollo e p nse

D'una tenera gioia, a tant'altezza Spinto veggend

S

o in cor di lui l'amore

o in cor

1248

Che per lei scelga d'

a d aff

af rontar la morte

f

E lo sde

E

gno de

gno d l cielo. In premio quindi

l cielo. In p

(Premio ch'è ben dovuto a quella (

rea

r

1251

Condiscendenza) da

ndenza) d l dive

I di lto ramo

lto r

A lui con mano liber

A

a

lui con mano liber l pres

l p

enta

Le fr

L

utta

e fr

alle

all tta

t trici. E

t

gli sos

rici. E

peso

1254

Pu

P nto non sta, ma, benchè scorga il meglio, cor

Da tropp

Da t

o amore e da

o am

que

q ' vezzi vinto

Le prende e le divora. Al nuovo ecce L

ssò

1257

Che la gran colpa origina

Che la gran colpa ori

I compiea

I com

,

Dall'intime sue viscere la te

ere la t rra,

r

Come tra fiere ambas

Come tra f

ce, un'altra volta

1260

Tutta tremò, mi

T

s

utta tremò, mi e natura un nuovo Cupo lamento, rinfosc

Cupo lamento, ri

ossi il cielo,

E al mor

E

morar del tuono alcune stille

al mor

1263

Gittò

Gitt , qua

, q si di pia

si di pi nto

nt . Adam non prende

Di ciò pensiero, a satollars

t

i intes

i i

o;

Nè il primo fallo r

Nè il pr

innovar paventa

imo fallo r

1266

Sec

S o la donna e con l'esempio il molce empio il m

.

Alfin, sicc

Al

ome dal fumos

ome dal f

o esálo

Di fresc

Di f

o vin possente ambo compres

nte ambo com

i,

351

1269

Nuota

Nuot no nella gioia

no nella gi

, e lor ras

, e lor r sembra

Virtù di

V

v

irtù di in

i a entro s

a ent

entir ch

entir

e il ter

e il t go

er

Lor com

L

inc

or com

i ad arma

i ad ar

r d'e

r

te

t re

r i vann

i

i,

1272

Onde fra poc

Onde f

o ave

o av r la terra a sc

r

he

h rno.

r

Ben altro in essi opra però da prima i o

Que

Q I frutto i

I f

ng

rutto i annator, sfrenate, impu

annator

re

, sfrenate, impu

1275

Voglie d

V

e

oglie d stando: egli lascivo il guardo ivo il g

Vol

V g

ol e sopr'Eva

e sopr'E , ed Eva

, ed E al pa

al p r lasc

r

ivo

Lo rivol

L

g

o rivol e su lui; fra lor di

e su lui; f

va

ra lor di mp

m a

1278

Un cieco ardore

Un cieco ardor , e con ta

, e con t i detti Adamo

Primo la invit

P

a

rimo la invit : - Il f

: -

ior

Il f , be

ior

n ve

n v ggo, o cara

ggo, o car ,

Di squisitezza e d'eleganza inte a i

ndi;

1281

E le mie lodi in q

E

ue

*le mie lodi in q sto d' ben merti Che vivanda apprestare
eletta e rara eletta e r*

Ha

H i saputo così. Quanto diletto, 1284

Fuggendo i doni di s

Fuggendo i doni di ò nobil pianta ò nobil p

,

Perduto abbiām fi

P

nor! Quanto di vere

erduto abbiām fi

Saporos

S

e deliz

e deli ie ignari fummo!

ie ignari f

1287

Se i vie

Se i vi ta

t ti piaceri han ta

ti p

I dolcezza

I

,

Pe

P rch

r è vie

è vi ta

t to fu ques

to f

t'arbor s

t'arbor olo

ol ?

Ristorati così, dopo sì gra

ì gr to

1290

Pa

P sto, ad altri dilette amor ci chiama: sto, ad altri d

Vieni: dal dì ch'io ti mir

V

a

ieni: dal dì ch'io ti mir i da prima i da pr

Di ta

Di t nti pregi adorna e mia ti f nti p

e

regi adorna e mia ti f i,

1293

Non ma

Non m i s i vivo ardor m'ac

i s i vivo ardor

cese il petto,

e il p

N è s i bella com'or, m

N è s i bella com'or

e

, m rc

r è di que

è di q sto

Arbor poss

Ar

ente, mi sembras

m

ti ma

ti m i.

1296

Con questi detti e

ti d

i mes

i

ce e sguard

guar i e

i vezzi

Da lei compres

Da lei compr i appien, da lei che vibra v

352

Per le pupille tenere, languenti Per

1299

Dolc

Dol e contagio d'amorosa fiamma.

f

Per mano egli la prende, e s

Per

ovra lieta

ovra l

Sponda, a cui fean

Sponda, a cui f

o un verd

o un ver e te

e t tto i folti

tto i

1302

Rami intrec

Rami intr ciati non res

ciati non r tìa la guida

tìa la g

.

D'asfodilli e giacinti e violette f

Un le

Un l tto morbidiss

tto m

imo la te

imo la t rra

r

1305

Lor i

L

v

or i i of

i o f

f erse

f

, ed alle accese brame

Pien

p

o sfogo iv

o sfogo i i dier

i d , p

ier e

, p gno e conforto

gno e conf

De

D I lo

I I r fallo comun, f

r

inch

fallo comun, f

è le stanche

1308

Lor m

L

e

or m mbra

m

il sonn

i

o ad irrigar di

o ad i

s

rrigar di cese.

Ma poichè spersa del fallace fr

I

utto

fallace fr

Fu quella forza vaporosa

Fu quella f

e dolc

e d

e

131

1 1

31

Che, ferv

Che, fer id

i a scherzando al core intorn

a scherzando al core intor o

Ed agli spirti, avea lor m

E

e

d agli spirti, avea lor m nti illus nti i

e;

E poichè s

E

i dis

i di ciolse il grave sonno

e il g

,

1314

D'ebbrezza figlio

D'ebbrezza figli , che tu

, che t rba

r to e scosso

Avea

A

n frequenti, minaccios

n f

e la

e l rve

r ,

*Da quel riposo, anzi da quell'affanno Da quel riposo, anzi da
quell'af 1317*

S'

S alzaron la

alzaron l ssi, attoniti, l'un l'altro i, att

Si riguardaro, e b

Si r

e

iguardaro, e b n s'avvider tos

r

to

Come schiusi avean gli occhi, e come cinte 1320

Le menti di buior

L

. L

e menti di buior 'a

. L Im

I a innoc

a i

enza

Che coperti li avea quasi di un ve i di un v lo,

E ins

E

in

i o allor del mal la turpe f

o al

acc

lor del mal la turpe f

ia

1323

Lor n

L

a

or n sconde a, fuggì: fuggì la bella

, f

*Mutua fidanza, la bontà, lo schietto Candor primiero ed a
colpevol'onta Candor p*

1326

Furon nudi las

F

ciati. Invan coprirla

ciati. I

353

Es

E si vorrian, ch

si vor

è più pa

è più p le

I se ancora

La fan cos

L

l. Qua

l. Q l da

l d l la

l l scivo grembo

1329

Della drud

Della dr a infedel Sanson

a i

e il forte

e il f

Raso s'alzò de

ò d l suo vigor primiero,

l suo vigor p

Ta

T l d'

l d ogni onor di lor vi

ogni onor

rtù spogliati

di lor vi

1332

Si trovan es

Si t

si. Uno appo l'altro assisi

Stette

S

r gr

r a

gr n te

n t mpo

m , sbigottiti, muti,

, sbigottiti, m

Cogli occhi al suolo aff

uolo af is

f si. Alfin, qua

si. Alfin, q ntunque

1335

Non me

Non m n d'Ev

n d'E a confus

a conf o, Adam con pena

Questi flebili accenti al la

Questi flebili accenti al l bro trass bro t

e:

- In qual punto f

-

atale

In qual punto f

, oimè

, oi

! l'orecchio

!

1338

A quel bugiardo ver

A

me

quel bugiardo ver

, Eva, por

, E

ges

va, por

ti,

Chiunque fosse che l'uman linguaggio Contra

Contr ff

f a

f r gl'inse

r

gnò! Ben altra sorte

1341

Veriti

V

e

eriti r ci annunziò, ma

r ci annunziò, m , troppo falso,

, t

Una sorte miglior: so

Una sorte migli

n gli occ

n gli o hi nostri

Or aperti pur t

Or

roppo, appien pur troppo

aperti pur t

1344

Veggiamo il bene e

V

'l ma

'l m l; pe

l; p rduto bene

r

Ed acquis

E

ta

t to male

to m

. Oh! frutto r

. Oh! f

eo

rutto r

De

D I Sa

I S per, s

per e Sape

e S

r ques

r

to s'appella

I ,

1347

Che d'innocenza, di purezz

, di p

a e fede

Orbi c

O

i lasc

i

ia e d'ogni pregio antico;

E nel volto c'imprime i ch

E

iari s

nel volto c'imprime i ch

egni

1350

D'un turpe ardor

D'un turpe ar

, f

dor onte di mali, e l'onta

, f

Alfin che

Al

tutti gli accompagna

t

e chiude

La trista sc

L

hiera

hier ! Ah! come innanzi a D

!

io,

i

1353

*Come agli Angeli suoi, che pria s uoi, che p
i spesso*

Sc

S ender a noi con ta

ender a noi con t nta gioia vidi, Più mos

Più m trarmi io p

tr

otrò?

armi io p

Queste or mortali

Queste or m

354

1356

Pupille inferme a sos

P

tener capaci

Non saran più quello splendor superno.

ndor

Oh! potes

Oh!

s'io trar qui selvaggia vita

io t

1359

In qualch

I

e burron cupo, ove del s

e b

ole

E delle s

E

te

t lle a' rai mi ricopriss

lle a' rai mi r

e

Boscaglia impene

aglia i

trabile co

t

n ombra

n o

1362

Ampio stesa di folta eterna notte!

a di f

Vostri r

V

ami addens

ostri r

ate, o cedri, o pini,

Copritemi, as

Copr

condetemi sì ch'

ì ch io

1365

Il ciel non vegga

I

più

pi . Ma intanto in que

. Ma intanto in q sto

Misero sta

t to nostro alme

to nostro alm n si cerchi

*Come celar l'uno dell'altro al guard Come celar l'uno
dell'altro al guar o 1368*

Que

Q l ch'ora in noi sembra arre

l ch'ora in noi sembra arr care oltraggio care ol

Al decoro

Al decor , al pudor. Di q

, al pudor

ua

. Di q lc

l he pia

he pi nta

Le molli ed ampie foglie i

L

ns

e molli ed ampie foglie i iem congiunte 1371

Cingano i lombi nostri, onde l'

Cingano i lombi nostri, onde l'infes i

ta

Onta che a perseguirci ha testè pres tè pr o,

Sovra noi non s

S

i posi e ci rimp

i posi e ci rim rocc

r

i

1374

Nostra bruttura. - E

Nostra br

i s

uttura. - E ò consiglia, ed ambo Ne

N l più folto del bosc

l più f

o ins

o i ieme entraro

ieme entrar ,

E tos

E

to il fi

to i

c

I fi o elessero

er , non quello

1377

Che da' suoi dolci frutti ha nome e loda, suoi dolci f

Ma quel be

I

n noto anch'

n n

oggi agl'Ind

oggi agl'I i adusti

Ne

N I Malabar e ne

r

I Deca

I

n, che vaste

1380

E lunghe ste

E

nde le ramos

nde le r

e braccia,

Da cui pendenti al suol nuovi rampolli I nuovi

*Metton nuove radici, ed ampia intorn Metton nuove radici,
ed ampia intor o 1383*

Cresce la prole alla materna pianta e la p

In lar

I

go giro di colonne e d'archi

n lar

355

Frondos

F

i, alte

i, alt ri, e d'eche

r

ggia

ggi nti vie

nti v .

1386

Ivi l'Indo pas

I

tor dal raggio ar

tor

de

dal raggio ar nte

Spe

S sso ricovra, e per gli aperti spazj o r

Sta rimir

Sta r

a

imir ndo, alla fresc

ndo, alla f

'ombra assiso,

1389

Gli sparsi armenti pascolar su

r

l pia

l p no.

Di quell'

Di quell arbo

ar r le foglie eguali ad ampio

r

Scudo ama

Scudo am zonio essi spiccaro, e come 1392

Se

S ppero il meglio, insie

ppero i

m le uniro e un cinto

m

Se ne formar

Se ne f

o

ormar . Ahi va

. Ahi v ne cure

ne cur ! il turpe

! i

Lor f

L

allo e

or f

la

l temuta

t

onta

o

seguace

1395

*Non celan già! Quanto dal primo onore Non celan già!
Quanto dal pr*

D'ignuda purità

D'ignuda puri , qua

, q nto è divers

nto è d

o

Que

Q l tris

l t to amma

to amm nto

nt ! In gui

!

s

In gui a tal fasciati

1398

Di pe

Di p nne i fianch

nne i f

i e le altre membra ignudi

i e le alt

Trovò Colombo, non ha guari, er

T

ranti

rovò Colombo, non ha guari, er

Ir per f

I

ores

r per f

te e pe

te e p r bos

r b così lidi

i l

1401

Gli abita

Gli abit to

t r del discope

r

rto mondo.

r

Così credero i nostri padri, al m ò cr

e

ederò i nostri padri, al m no

In parte, aver la lor v

l

e

n parte, aver la lor v rgogna ascos r

a;

1404

Nè men perciò tris

Nè men perciò t ti e doglios

ti e d

i, in terra

i, in t

A lagri

A

ma

lagri

r s'

r assisero, nè solo

Lar

L ga

ar vers

ver âr da

âr d gli occ

gli o hi amara vena

hi amara v

,

1407

Ma di sconvolti impetuos

onvolti i

i aff

i af e

f tti

Nelle lo

Nelle l r alme

r

ad innalzars

ad i

i un ne

i un n mbo

Incominciò. Disde

I

gno, odio

gno, odi , sospetto

pett ,

1410

Dif

Di f

f idenza

f

, dis

, d cordia agita e scuote

Le misere

L

lor menti, alber

I

go in pria

or menti, alber

Di calma e pace, or di tumulto e g

, or

ue

di tumulto e g rra.

r

1413

Sulla

S

ribelle volontà governo

r

356

Non ha più l'

Non ha più l' intelle

intell tto

tt , ambi son fatti

De

D ' sensi schia

hi vi, e di ragion l'impero

vi, e di r

1416

Usurpan cieche, dis

, d frenate voglie.

f

Alfine Adam

Al

, da que

, da q l ch'egli era un te

l ch'egli era un t mp

m o

Non me

Non m no che nel cor, tutto cangiato no che nel cor

1419

Ne

N l volto e nella voce, il suo ripiglia Interr

I

otto parlar

nterr

e

otto parlar : - Ah! s

: - Ah! e l'

e l orecc

or

hio,

Eva, tu davi al mio pregar

E

, s

va, tu davi al mio pregar e qua

e q ndo

1422

Quest'infausto mattin quella s

to m

ì stra

ì str na

Voglia d

V

,

oglia d errar

er , com

rar

e non so, ti pres

e non so, ti pr e,

Se tu con me fos

Se tu con me f si rima

si rim sta, ancora

1425

Noi saremmo felic

Noi saremmo f

i, e privi ades

i, e p

so

Eccoc

E

i d'

i d ogni be

ogni b n, d'

n, d onta coperti,

onta coper

Nudi, me

Nudi, m schini! Ah! più non s

schini! Ah! p

ia chi cerchi

1428

Da

D r di sua fè non bis

*r di sua fè non b ognevol prova: Chi darla avido anela e vuol
perigli Temerario i*

T

nc

emerario i ontrar

ontr , sull'orlo ei p

ar

e

, sull'orlo ei p nde

1431

Già della sua ruina. - E

r

quai, so

uina. - E

ggiung

ggi

e

Eva punta a

E

que

q l bia

l bi smo, e quai dal labbro

T'us

T ciro

cir , Adamo, acerbi detti? A mia

, Adamo, acerbi detti? A

1434

Colpa o voglia d'erra

Colpa o voglia d'err r, q

r ua

, q l tu la chiami,

Imputi ciò che press

I

o a te non meno

Avven

A

irmi potea? ciò che

i

a te stesso

1437

Fors

F

e pote

e p

va anco avvenir? Se sta

t to

Tu foss

T

i allo

i all r presente

r

, alc

, al uno in

uno i ganno,

lo ne

I

son certa

son cer , in que

, in q I parla

I par r del s

r

erpe

er ,

1440

No, scorto non avre

*No, scorto non avr sti: entr'esso e noi Cagion di nimistà non
era alcuna; Odià*

Odi rmi ei non potea

r

: perchè di danni

:

357

1443

Dunque te

Dunque t merlo apportator? Non mai merlo appo

Dunque io dovea dal fianc

Dunque io dovea dal fi

o tu

o t o staccarmi,

r

E, al par di pr

E

ima

, al par di pr

, inanimata

, i

costa

1446

Sempre ivi af

S

fiss

empre ivi af

a rimaner?

a ri

Se

S mio

m

Capo e signo

i

r tu se

r

i, se tanto rischio

Mi vedevi incontrar, perchè divieto Mi vedevi incontrar

1449

Al mio pa

Al mio p rtir con ass

r

oluto impero

oluto i

Non fes

Non f ti tu

ti t ? Fac

? F il pur troppo allora

il pur

Molto non ripugnas

Molto non ri

ti, anzi l'assenso

1452

E 'l commiato mi desti. Ah

E

! s

! e costante

E fermo stavi in t

E

u

fermo stavi in t o rifiut

o r

o

ifiut , ancora

lo s

I

are

ar i, tu saresti anco innocente.

1455

- È q

-

ue

È q sto dunque l'

I amor tuo? ripiglia

amor

Irato allor l

l

a

rato allor l prima volta Adamo; pr

E di mia tenerezza il premio è q E

ue

di mia tenerezza il premio è q sto?

1458

Eri tu già per

E

duta

ri tu già per

, ed io pe

, ed io p r anc

r

o

Viver potea, potea gode

V

r eterno,

r

Fe

F lic

*I e stato; eppur con teco, ingra e stato; eppur con teco, ingr
ta t !*

1461

Pe

P rdermi scels

r

i! e rinfacciarmi or

i! e r

se

infacciarmi or nto

La cagio

L

n de

n d l tu

I t o fallo? Ass

o f

ai severo

Non ti sembra

Non ti sembr i ne

i n l mio divieto! E ch'altro

l mio d

1464

Far io potea?

Far

De

D l tu

l t o periglio accorta

o per

Non ti fec'

Non ti f io? non te

io? non t l predis

l p

si? Forse

Non ripete

Non r

i ch

i

e ins

e i idïosi lacci

1467

Un fie

Un f r nemico ci tendea

r

? Restava

So

S l for

l f z

or a usar con te; ma qui la for

r

z

con te; ma qui la for a

Un libero voler stringer non d

Un l

e

ibero voler stringer non d bbe

b .

1470

Vana

V

fidanza

f

di te ste

di

ssa allora

Ti tr

T a

i tr sportò, chè non trova

sportò, chè non tr

r periglio

r

358

Ti promett

T

e

i promett vi, o rivolges

vi, o r

ti solo

1473

La vittoria e 'l tri

L

onfo in t

a vittoria e 'l tri

u

onfo in t o pensiero.

lo for

I

s

o for e ancora erra

e ancora err i, ta

i, t nt'

n alta e pura

Credendo tua virtù ch

Credendo tua vir

e nulla ma

e nulla m i

1476

Di ma

Di m lva

I gio assalirla osa

ali

to avrebbe

to avr

;

Quest'è l'

è l'error ch'io piango, e che

er

m'

m ha spinto

A quel misfatto, onde tu ste

A

ssa or se

a or i

1479

L'ac

L cusatrice! E tal la sorte ognora cusatrice! E

Fia di cia

Fia di ci scun che, in femminil vi

, in f

rtude

emminil vi

Pos

P ta soverchia fè, di donna in mano f

1482

Abbandoni il governo: altera, audac Abbandoni il g

e

Non soffr

Non sof irà rit

fr

e

irà rit gno, e, a sè la

è l sciata,

De

D l ma

*l m l che avviene incolperà primiera l che avviene incolperà
pri*

1485

La debolezz

L

a e l'indulgenza altrui.

In amare cos

I

ì quere

ì quer le alterne

le al

Es

E si l'ore spendean, ma niu

n, ma ni n se stesso

1488

Mai dannava pe

a p rò, nè

r

alc

al un di quelle

Vane

V

conte

cont se lor fine

se lor f

apparìa

appar .

359

LI

L BRO DE

B

CIM

RO DE

O

Gli ange

a

li che stavano a guardia

guar

de

d I Paradis

P

o, co-

nosciuta la disubbidienza dell'uomo dell'

, abbandonano i

lor

l o

or posti e risalgono al cie

ci lo per giustificare

giustificar la vigilan

vi

-

za loro.

lor Il fig

f lio di Dio,

i mandato

andat a giudicare

giudicar i nostri

pr

p ogenitori

r

colpe

col voli, scende e pronu

pr

nzia la loro

lor sen-

te

t nza; in

i di, tocc

t

o dalla pie

pi tà

t . lil riveste am

a be

b due e risale

al cielo. La Colpa e la Mor

M te che fino allora stavano alle porte dell'infe

dell'i

*rno, avvedutesi per una meravigliosa simpatia del buon
successo di Satán Sat o ne*

n l nuov

n

o mondo,

e del delitto ivi commesso dall'uomo, d

risolvono di non

tr

t attenersi più a lung

I

o nell'abis

nell

so, ma di portar

t si verso

la dimora dell'uom

dell'

o sulla traccia di Satáno.

S

A rende

r

r

più facile

f

il tragitto dall'infer

dall'

no a questo mondo, fa

f b-

br

bicano uno stupendo ponte a traverso del Caos. Mentr

t e

r sono pe

p r dis

d cendere

cender sulla terra inc

i ontr

ont ano Satáno

S

che ritorna all'inferno

al

, superbo de

d l suo buon successo.

Lor

L o

or scambievoli rallegramenti; Satán Sat o arriva al Pan

P -

de

d monio; racconta con orgoglio or

in piena assemblea la

I

vittor

vi

ia da lu

I i riportata sull'uomo; e invece de d gli as

a pet-

ta

t ti applau

appl si ascolta un sibilo ge g nerale degli uditor

u

i

suoi trasformati improv

impr

is

i amente con essoseco in ser-er

penti, secondo la sentenza data nel paradisi o. Un bosco

di albe

a

ri somiglianti

i

all'alber

all'

o

alber vietato della Sc S ie

i nza

sorg

sor e pres

pr so di loro

lor , vi salgono su av

a idam

i

ente per aver-

ne le fr

f utta, ma solo masticano polvere polver e ceneri am

a are.

ar

360

La Colpa e la Mor M te infettano la natur

nat a. Dio predic

pr

e la

finale

f

vittoria de

d I suo Figlio sopra di lo

I ro

r e il rinnova-

mento di tutte

t

le cose; e intanto comanda agli angeli di fa

f r dive

d

rse mutazion

i i nel cie

ci lo e ne

n gli elementi. Adam

A

o,

scorge

scor ndo sempre

sempr più decaduto il suo sta t to

t , piange

p

amaramente, e resp

r

ing

i e da sé Ev

E a che cerc

cer a di confor-

tar

t lo. Ella

E persiste e finalme

f

nte lo calm

cal a; quindi per di-

stornare

stornar la

I maledizione che doveva cadere cader sopra i lor

I o

or

figli,

f

propone

pr

ad Adam

A

o violenti mezzi, che da lu

I i non

sono approvati.

appr

Egli concepisce miglior

migli i speranze, le

rammenta la prome

pr

ssa a lo

I ro

r ultimamente fatta, che la stirpe di le

I i pre

pr nderà vendetta de

d I serpe, e la esorta a

unir

uni si seco per placare

placar col pe

p ntime

nti

nto e colle pr

p eghier

r

e

eghier

l'offes

l

a Divinità

a Divinit .

Di Satá

Di S

n l'

n l opra dis

opra d pettosa e nera

e ner ,

Com'egli ascoso entro l'anguinea scorz scor a

3

Se

S dotto ave

dotto av a la nostra madre antica, E ques

E

ta ind

ta i i il consorte

i il consort , a côrre il pomo

, a côr

Dell'

Dell arbore

ar

fatal, pales

f

e intanto

6

Era nel cielo. E chi di Dio l

E

o s

ra nel cielo. E chi di Dio l

guard

guar o

Evitar può che sovra il tutto è stes E

o?

Chi sua me

a m nte inganna

nte i

r, cui t

r

u

, cui t tto è chiaro

tto è chiar ?

9

Ei giusto e

E

saggio non vietò che all'uomo

Satá

S

n move

n m

sse assalto, all'uomo armato

D'integre forze e libero voler

D'integre f

e

orze e libero voler ,

12

E tutte d'un nemico aperto o as

E

coso

361

Atto a scoprire Atto a scoprir , atto a rispinge

, atto a r

r l'arti.

r

Di non gus

Di non g tare il mortal fr

tare il m

utto a quella

ortal fr

15

Coppia Dio stesso impos

o i

e, e fisso ognora

o o

Ella s

E

erba

er r l'alto comando in mente,

r

Qualunque fosse il te

e il t nta

nt tor

t , d

or ovea

, d

:

18

Pu

P r trasgredillo, e qui

r

nd

trasgredillo, e qui i a dritto incorse i a dr

La pen

L

a inevitabile

a i

d'

d un fallo

un f

Che tenea ta

t nti falli in sè raccolti.

nti

21

Mesti pe

ti p r la cangia

r

ta uma

ta u

na sorte

*Ch'è lor già nota, e taciturni al cie Ch'è lor già nota, e
taciturni al ci lo Rapidamente gli angeli saliro,*

I

24

Meraviglia

Meravigli ndo assai com'entro il va ai com'entro il v go

Gia

Gi rdin fur

r

tivo penetrar pot

din fur

e

tivo penetrar pot sse

Il perfi

I

d

I perfi o ne

o n mic

m o. Appe

o. Ap na giu

na gi nta

27

La fatal nuova alle celes

L

ti porte

ti por ,

A ognun increbbe, e dolorosa nube A

Velò que

V

I giorno le beate fr

I

onti,

giorno le beate fr

30

Sebbe

S

n quel duol, mis

n quel duol, m to a pietà, l'eterna Gioia non vio

Gioia non vi lò

I . Trass

. T

e dintorno

e dinto

Al te

Al t stè giunto angelico drappello 33

L'eterea

L

ge

g nte

nt , per udir del tr

, p

is

er udir del tr to

Caso l'

o l istoria

istor , ma veloce questo

Al divin s'affrettò supremo soglio Al divin s'af

36

De

D l ben compiuto uf

I ben compiuto u f

f izio

f

a rende

a r

r piena,

r

Agevole ragion, qua

Agevole ragion, q ndo la voc

ndo la v e

Dalla segreta nube, in cui s

i i cela,

39

Il s

I ommo ete

ommo et rno Padre, in m

r

e

no Padre, in m zzo al tuono

Così dis

ì d ciols

ciol e: - Angeli accolti, e voi

Ch'or ritornate dall'infausto incarco, Ch'or r

362

42

Cagion di turba

Cagion di tur me

m nto o di dolore

nto o di d

Quello che in te

Quello che in t rra avvenne

r

, a voi non sia.

Tutte le vostre cure oppos

T

te inva

te i

no

45

Sariens

S

i a ciò: be

i a ciò: b n lo predis

n lo p

si, quando

L'infer

L

na

'infer l golfo valicò da

l g

prima

p

Que

Q l fello insidia

l f

tor

t , che gi

or

u

, che gi nto ei fora

nto ei f

48

Ad ottene

Ad o

r de

r d ' re

' r i dis

i d egni il fine;

egni il f

Che l'uom sarà

r sedotto, e, all'esca pre

ca pr so

Di fallac

Di f

i lusinghe

i

, avida ore

, avida or cchia

51

Pres

P

ta

t to avrebb

to avr

e a me

e a m nzogneri detti

Contra 'l suo Creatore. Alcun de' mie

' m i

Decre

Decr ti al suo cader parte non ebbe, r

54

Nè del più liev

Nè del più l

e to

e t cco io mossi il pie

i il p no

Libero suo volere, in equa lanc

L

e

A s

A e stesso lascia

i to. Or ch'

to. Or ch altro resta

alt

,

57

Poich

P

è caduto egli è, se non che scenda Su

S l fallo su

l f

o la

o l me

m ritata pena,

r

La morte che intim

L

a

a morte che intim i? Già vana ei s i pera

60

Quella mina

Quella m

ccia mia perchè veloce

Non la compìe

Non la com

, qual si credea, l'

, l'eff

ef etto;

f

Ma ben vedrà, pria che s

n v

i chiuda il giorno,

i chiuda il g

63

*Ch'altro è l'indugio, altro il perdon; nè fia Ch'altro è l'indugio,
altro i*

Che, qual la mia bontà, schernita her

torni

t

La mia giustizia

L

. A giudicarli or

. A

dunque

giudicarli or

66

Chi spedirò s

di

e te non ma

e te non m ndo, o Figlio,

ndo, o F

Che in cielo, in terra

Che in cielo, in ter e ne

e n l profondo abiss

l p

o

A sos

A

tener mie veci eletto fos

tener mie veci eletto f ti?

69

Chiaro nella tu

Chiaro nella t a scelta è il mio dise è il m

gno

D'unir pieta

D'unir p

de alla gius

de alla gi tizia: io mando

363

In te dell'uo

I

m l'intercess

m

or, l'amico

or

,

72

Il volontario r

I

edentore e '

I volontario r

I prezz

I p

o

De

D I suo ris

I suo ri catto insiem, te ma

m, te m ndo alfine

ndo alf

Uomo promes

Uomo p

so, a giudica

g

r l'uom reo. -

r

75

Sì dis

Sì d se il Padre, e l'ampio fiume a destra i

Spande

S

ndo de' suoi rai, tutto il suo nume i r

Fe' senza ve

a v lo la

lo l mpeggiar ne

mpeggiar n l Figlio

l F

78

Che manifeste in sè medesmo espresse Le paterne se

L

mbianze, e con divina

Voc

V e soave. - A

. - te conviensi, o Padre,

A

81

Il decretar

l

, ri

l decretar s

, ri pose, a me la tua

Suprema volontade in cielo e

S

'n te

'n t rra

r

Sta l'

Sta l eseguire, onde tu pago ognora 84

In me riposi tuo diletto f

I

iglio.

n me riposi tuo diletto f

Que

Q ' delinquenti a giudicare io scendo; Ma sopra me de

me d e ricader

e r

, lo sai,

icader

87

Qua

Q l ch'ella sia, la lo

, la l r condann

r

a un giorno

a un g

Al compiers

Al com

i de

i d ' tempi. A ciò m'of

' tempi. A

fers

ciò m'of

i

Ne

N l tu

l t o cospetto, e, non pentito, adesso 90

lo quella pen

l

a d'addolcire otteng

a d'addolcire ot

o

Che poi su me si stenderà. Pur fia u me si stenderà. Pur f

La gius

L

tiz

t ia così da me temprata

93

Colla pietà che satis

ti fatte entramb

fatte entr

e

Risplenderan più belle, e appie

appi n plac

n p

ato

Il tuo sde

I

gno sarà. Di stuo

t I se

I guace

96

Verun uopo io non ho; soli i due rei V

Fian

F

o pres

o p

enti al mio giudizio: il ter

enti al mio g

z

iudicio: il ter o

Da

D l suo fuggir convinto e

l suo fuggir con

già

g ribelle

r

99

Ad ogni legge

Ad ogni l

, condannato assente

364

Meglio sarà

ar : convincimento a

:

l s

l erp

er e

Non è dovuto alcun. - Ciò detto

Non è dovuto alcun. - Ciò dett , alzossi 102

Da

D l folgorante soglio ov'e

l f

i sedea

De

D l padre in compa

l padre in com gnia

gn . Virtù, dominj,

. V

Ministre podestà

t , principi e troni

, p

105

Lo se

L

guîr fino alle celes

guîr

ti soglie

ti sogli ,

Donde l'

Donde l Ede

E n si scopre

o

e tutte intor

e t

n

utte intor o

Su

S e belle piagge

e belle p

. In un sol punto sceso

108

È s

È ulla te

ulla t rra; chè s

r

ebben sull'ale

De

D ' più ratti momenti il tempo vola,

' più ratti m

Non già di Dio la rapidezz

Non già di Dio la r

a adegua.

11

1 1

1

Già dal me

Già dal m riggio invêr l'occa

r

so il sole

S'

S era abbassato, e le gentili aure ato, e le gentili aur tte

t ,

Foriere della sera, all'ora usa

F

ta

114

l

Scotea

S

n lo

n l r vann

r

i a

i rinfr

r

es

infr car la te

car la t rra,

r

Qua

Qu ndo in suo sdegno mansueto e dolc to e d

e

Egli venne dal ciel, giudice

E

e ins

e i ieme

117

1

Interces

I

sore, a proff

sore, a prof erir sull'uomo

f

Il su

I

o giudic

o gi

io

i . La colpevol coppia

. L

Udì la voc

Udì la v e da leggiero ve

e da leggiero v nto

120

*Al su' orecchio portata, udì la voce Di Dio che i passi pel
giard*

i pel giar in movea

in m

,

E dalla su

E

a pres

a p

enza entro il più f

ent

olto

ro il più f

123

Si celò delle piante

Si celò delle p

. Allo

. All r più press

r

o

Iddio s

I

i fece

i f

, ed appellò con alta

Voc

V e Adamo così: - M

ì: -

i fuggi, Adamo?

i f

126

Dove se' tu che con tal gioia e festa, Scor

S

gendomi da I

cor

unge

gendomi da I

, in pria

, in p solevi

Venirmi i

V

nc

enirmi i ontro? lo non ti t

on

rovo, e

tro? lo non ti t

intorno

i

365

129

So

S l trista s

I t

olitud

oli

in

i e mi vegg

e mi

o

Qui dove già

Qui dove g , non rice

, non r

rca

r to ancora

to ancor ,

Ta

T nto mi dimostravi af

nto m

fetto e zelo.

i dimostravi af

132

Qua

Q l io solea, non son? qual mai vicenda, Qua

Q l caso or t'allontana o ti rit o or

a

t'allontana o ti rit rda

r ?

Vieni, ti mostra. - E

V

i viene, Eva lo segue

ieni, ti mostra. - E

;

135

Ma tanto or più res

Ma tanto or più r tìa

tì , quanto più pronta

, quanto più p

Al fallo già; confusi entrambi in volt Al f

o

allo già; confusi entrambi in volt , Tremanti in cor

T

. Ne' loro sguardi amore

remanti in cor

138

Nè vêr Dio, nè fra lor più non appar Nè vêr Dio, nè f

e

ra lor più non appar ;

Ma sol colpa

I col , te

, t rror

r

, sde

ror

gno, vergogna,

gno, ver

Rancor prote

Rancor prot rvia e fr

r

ode

via e fr

. Incerto Adamo

. I

141

Tenta

T

, nè può pa

, nè può p rlare; in br

r

e

lare; in br vi accenti

Alfin cos

Al

ì risponde

ì r

: - lo nel giardino

: -

La tua voc

L

e ascoltai, ma tema n'ebbi

144

Perch'ero nudo e

P

mi nas

mi

così. - A

i. - I

A ui

I

Plac

P

id

i o allora il Giudice so

o all

ggiung

ggi

e

Senz

S

a rampogna

a rampo

: - La mia voce spe

: -

ssò

147

Senz

S

a timore udis

a tim

ti, anz

ti, an i con gioia

i con gi

;

E come s

E

ì te

ì t rribile or d

r

ive

ribile or d

nne

Ella per t

E

e

lla per t ? Che tu se' nudo, or donde 150

Sa

*S pestil tu? Di quella pianta il frutto, pestil tu? Di quella
pianta il fr Ch'io toccar ti vi*

r

e

ti vi ta

t i, gustato hai fors

i, gustato hai for e? -

- Oimè! che fo? doglioso Ada

-

m soggiunge

m

,

153

In dura stretta invero oggi d

I

inanz

n dura stretta invero oggi d

i

Al mio Giudic

Al mio Gi

e sto: tu

e sto: t tta m'

tta m è forza

è fo

In me recar la colpa, ovver la dolce l

156

Mia compagna accusar, della m

accusar

ia

, della m vita

v

L'a

L ltra metà. Di lei che fida se

l

mpre

m

366

Pu

P r mi rim

r

a

mi rim n, non io cela

n, non i

r l'errore

r

159

Anz

A i dovre

i dovr i che a bia

i che a bi smo ed onta

d o

esporla

Con le querele mie? Pur mi vi s

Con le querele mie? Pur mi

tringe

t

Mia dura sorte e ineluttabil fato Mia dura sorte e ineluttabil f

,

162

Onde tu

Onde t tta su me l'orrid

tta su me l'orri a mole

De

D l fallo e

l f

de

d l gastigo insiem non piombi.

E s'

E io ta

io t cessi ancor, qual cos

i ancor

a mai

165

Fugge, o Signore, il guardo t

Fugge, o S

uo

ignore, il guardo t ? La

? L donna

Che ti piacque forma

Che ti piacque for

r per mio soste

r

gno

E ricevei come il miglior

E

tuo dono,

ricevei come il miglior

168

Egregio dono, convenevol, caro

E

E divino cos

E

ì ch'

ì ch io ma

io m i sospetto

D'alcun male non n'ebbi, ella che in tu bi, ella che in t tte

171

L'opere s

L

ue, come di grazia, ancora

Di saggezza e virtù s

a e vir

plender pa

plender p rea

r ,

Ella il f

E

rutto mi p

lla il f

ors

rutto mi p

e ed io 'l gusta

t i. -

174

- For

-

s

For 'ella era

e il tuo Dio? (r

i

ipres

I tuo Dio? (r

e allora

e all

La manifesta

L

ma

m està del cielo)

Che la voce ascoltar di le

ascoltar di l i piuttos

i p

to

177

Dove

*Dov ssi tu che la mia voce? Forse Arbitra e guida di tua vita
ell'era, Ar*

O t'

O t era alme

era alm no equal che l'alto e de d gno

180

Viril t

V

u

iril t o stato in sua balia ponessi, Que

Q I nobil grado, in cui locato Iddio I nobil g

T'ave

T

a sovr'essa che di te formata

e di te f

183

E per te fu soltanto, e da te vinta E

In ogni pregio più sublime e vero?

I

Beltade e vezzi pe

i p r piace

r p

rti ell'ebbe

r

,

186

Non già per farti servo. A

Non già per f

ch

arti servo. A

i s

i oggiace,

367

Non a chi regge era Non a chi regge er n que

n q ' doni adatti

Ond'

On io la ornai. L'autorit

io la ornai. L

à

'autorit , l'

, l'impero

189

A te s

A

i conve

i conv nìa

nì , se ben te stesso

Riconoscer sapevi. - Indi rivolto r sapevi. - l

Ad Eva

Ad E dis

di se: - E t

:

u ch

- E t

e fes

e f ti, o donna

ti, o d

? -

192

Allo

All r coperta di ver

r

gogna e

coperta di ver

me

m sta,

All'

Al augusto suo giudic

o gi

e davanti

Tutta tr

T

e

utta tr ma

m nte e cogli sguardi a terra

nte e cogli sguardi a terr ,

195

Bre

Br ve ella disse: - M'ha ingannata il s ta il erpe

er ,

Ed il fr

E

utto gus

d il fr

ta

t i. - Ciò udito, Iddio

i. -

La su

L

a condanna a prof

pr ferir

of

s

ferir i vols

i v

e

198

Senz

S

a indugio sul serpe

er . Anc

. An or ch'e

or

i solo

Dell'altru

Dell'altr i fellonìa fuss

i

e strume

e strum nto

nt ,

Nè la colpa recar sul reo potesse, 201

Pur

P , come i

ur

nfetto e da

, come i

I prim

I

ie

prim r natio

r

Su

S o fin contaminato in opra i

o f

niqua

in contaminato in opra i

,

Egli fu m

E

a

gli fu m le

I detto. Utile

detto. U

all'

all uomo,

204

De

D I res

I r to ignaro, il più s

to ignaro, il

aper non era

aper non er ,

Nè gli scemava il fallo. In v

a il f

oc

allo. In v i arca

i ar ne

Avvolger tuttavia pi

A

a

vvolver tuttavia pi cque all'Etern cque all'Eter o

207

Su

S l reo Satáno la se

l r

ntenza, e in tali

Detti il s

Detti il erp

er e esecrò: - Pe

e esecrò: - P rch

r è ciò fes

è ciò f ti,

Fra gli animali e fr

F

a

ra gli animali e fr le

l be

b lve tutte

I ve t

210

Sei ma

Sei m le

I detto: andrai carpon la terra

detto: an

Su

S I tuo petto striscia

I t

ndo e fia tu

ndo e fia t o cibo

Per tutti i g

Per

iorni tuoi del suo

tutti i g

I la

I polve

p

.

213

Fra la femmi

F

n

ra la femmi a e te perpetua guerra a e te perpetua guer

E fra 'l suo se

E

me e 'l tuo porrò: tu se

me e 'l tuo por

mpre

m

Ins

I idiera

idier i le su

i

a calcagna, e 'l capo

368

216

Es

E so t'infra

so t'infr ngerà

nger . - Cos

. -

ì predis

ì pr

se

L'oracol sa

L

nto, e fu compiuto poi,

nto, e fu com

Qua

Qu ndo Gesù de

ù d ll'

Il alma Ver

alma V gin f

er

iglio,

gin f

219

Della nostra più pura Eva se

Della nostra più pura E

conda,

Mirò Satá

Mirò S

n, prenc

n, pr

e dell'

e dell aria

ar , in guis

, in gui a

Di rovinos

Di r

a folgore, dal cielo

a f

222

Precipitare; e dalla tomba quindi P

Sor

S ge

or ndo, vinti principati e sc

ndo, vinti p

ettri,

ett

In pompa trionf

I

a

n pompa trionf I lungi splende

I

nte

225

Die

Di tro s

t

i tras

i t

se i vincitor superbi

i

Incatena

I

ti pe

ti p r gli aerei campi

r

Che lungo tempo, qual suo regno, ave o r

a

228

Occupati Satán, Satán che sotto

A' nostri piè conquiso e infranto alf o e i

ine

nfranto alf

Per lui sarà

Per

che glie

che gl l predis

l p

se allora.

231

Ad Eva

Ad E quindi s

q

i rivolse

i r

, e in que

, e in q sti

Detti il giudizio prof

Detti il

f

giudicio prof erì: - T

f

ue

erì: - T pe

p ne

Co' tuoi concepimenti insieme, o donna

, o d

,

234

lo moltiplicher

I

ò

o moltiplicher ; con duolo i figli

; con duolo i

Al dì darai; s

Al dì d

arà soggetto a quello

De

D l tu

l t o consorte il tu

o consorte il t o volere

o voler , e impero

, e i

237

Egli avrà sopra te. Cos

E

ì dipo

ì di i

Adamo ei condannò: Perc

Adamo ei condannò: Per hè l'

hè l ore

or cchio

Desti alla voce di tua

di t donna e 'l frutto,

donna e 'l f

240

Ch'io ti vietai, gustasti, è pel tu ti, è pel t o fallo

o f

Maledetta la terr

t a

err , onde con ste

t nto

Per tutti i g

Per

iorni di tua vita il cibo

tutti i g

243

Ne ritrar

Ne r

rai: di tri

itrar

b

rai: di tri oli e

oli di s

di pin

pi e

Fe

F rac

r e ella sarà; l'erbe del campo

369

Ti daranno alimento, e pane avrai T

246

So

S l ne

I n l sudor della tu

I sudor della t a fronte inf

a f

ino

ronte inf

Che tu rie

Che tu ri da alla terra, onde

da alla ter

se' tolto,

All'

Al origine tua: chè

or

polv

pol e fos

e f ti

249

E polve torner

E

a

polve torner i. - Cota

i. -

I dec

I d reto,

r

Giudic

Gi

e e salva

I tor

to , sull'uomo ei rese

r

E allontanò dell'intimata morte

E

252

Il sovras

I

tante colpo. Indi pie

tante colpo. Indi pi to

t so

Di lo

Di l r che

r

così nudi avea davanti

E all'ae

E

r es

r posti che cangiarsi or dee

i or

,

255

Infin d'allora non sdegnò di s

I

erv

er o

Prende

P

r se

r mbianze

m

, e, come poscia i pie

ia i p di

Lavò de

L

' suoi discepoli, qua

epoli, q l pa

l p dre

d

258

Or ques

Or

ti figli suo

ti f

i mis

i m eri e nudi

Con le pelli amma

Con le pelli amm ntò d'

ntò d estinte be

b Ive

I ,

O con le spoglie che lo

e I r tolse

r

, e, come

261

In angue

I

, rinnovò; nè so

, r

I le

I I me

m mbra

m

De

D ' suoi ne

i n mic

m i rivestir degnos

i r

si

Ma quella ancor molto più t

r

urpe

molto più t

interna

i

264

Lor nudi

L

tà

or nudi , de

, d l sommo padre al guardo

Di sua giustiz

t ia ricoprì col m

ia r

a

icoprì col m nto

nt .

Rapido al ciel quindi ris

Rapido al ciel quindi ri ale, e in tutto 267

Il beante

I

splendor de

splendor d I sen paterno

Egli ri

E

e

gli ri ntra: al Genitor pl

n

a

tra: al Genitor pl cato

Pien

P

a ragion de

a r

l su

l

o me

o m ssaggio rende

ggio r

,

270

Benchè que

q i nulla

i n

ignori, e per l

i

,

gnori, e per l uom re

uom r o

Graz

Gr ia e mercede

ia e m

d'

d implorar non ces

im

sa.

Prima del fallo e del gi

p

ud

rima del fallo e del gi ic

i io inta

io i

nto

273

Sulla

S

terra avvenuti, entro le soglie

t

370

De

D I carcere infernale a fr

I carcere i

on

nfernale a fr te a fronte

te a f

Colpa e Morte sedean, mentre lontano 276

Dentro il buio Ca

Dentro i

osse igne

e i

i torrenti

i t

Vom

V

itava

om

n le porte spa

n le p

lancate,

Da che la Colp

I a aperte e il fier n

a aperte e il f

e

ier n mic

m o

279

L'ebb

L

e va

e v rcate

r

. Ella rivolta a Morte:

. E

- O prole mia, perchè se

-

dia

di m qui, dis

m qui, di se,

A ri

A gua

ri

rdarci in faccia in ozio indegno, r

282

Mentre il nostro gra

Mentre il nostro gr n pa

n p dre in altri m

d

ond

re in altri m

i

Inoltra i p

I

a

noltra i p ssi glorios

i gl

i, e a noi,

Suo

S i cari figli, m

i c

iglior sede

ari figli, m

appres

app

ta

t ?

285

Propizia sorte lo accompagn

p

a al certo

a al cert :

Ov'altro foss

Ov'altro f

e, dal furo

e, dal fur r rispinto

r

Di que

Di q ' nemici suoi, fatto ritorno

' nemici suoi, fatto rit

288

Avrebbe omai quaggiù; chè

A

adatto loc

adatto l o

Al suo gastig

ti o ed alla lo

o ed alla l r vendetta

r

Più di ques

Più di

to non v'ha. Sentir già pa

to non v'ha. Sentir già p rmi

r

291

Vigor novello in seno, ali mi se V

mbra

m

Se

S ntir crescere

ntir

a ter

a t go, e ch'io già spie

er

ghi

Vers

V o ampio regno a me conce

o ampio r

sso il volo

294

Fuori di ques

F

to orro

to o

r; s

rro

ì mi trasporta

ì mi

Non so qual forz

Non so qual for a impetuos

a i

a, arcana,

Che le disgiunte anc

an or pe

or p r tratto i

r

mmens

tratto i

o

297

Conformi cos

Conf

e in amistà segre

egr ta

Congiunger può con ammirabil nodo.

Congiunger può con amm

Tu mec

T

o ne verrai, tu ch'ombra m

o ne ver

ia

rai, tu ch'ombra m ,

300

E dal mio fi

E

anc

dal mio fi

o indivis

o i

ibil sei;

E perchè ques

E

to inte

to i

rminabil, cupo

r

Báratro il ritor

Báratro i

na

I ritor r di lui non t

r

a

di lui non t rdi,

r

371

303

Tentiamo in prima un'opra audace e T

dura,

d

Ma di noi degna e al tu

al t o potere e a

o p

I mio

I

Non dis

Non d equal. Sul vasto oceano orrendo to oceano or

306

S'

S erga un se

er

ntie

nt r ch

r

e dall'

e dall inferno arr

inf

ivi

erno arr

Fin

F o a que

o a q l nuovo mondo

l nuovo m

, ov'

, o or Satáno

or

È vincitor

È

e

vincitor . Il monumento illustre

. l

309

Da

D l gra

l gr to infer

to i

na

nfer l popolo con gioia

Sempre ammir

S

a

empre ammir to fia

to f ; ch

;

è fac

è f il varco

il

Avran so

A

vr'e

vr sso e que

o e q i ch'a far soggiorno

312

Là chiamerà la s

L

orte

or , e que

, e q i che d'ambo

Le parti andr

L

ann

e parti andr

o e torneran mes

o e t

saggi.

Nè già smarrir poss

Nè già smarrir

'io la via: tal nuovo

315

Impuls

I

o guida

o gui to

t r colà mi tr

r

a

colà mi tr gge

E inf

E

a

inf llibile

I

is

i tinto. - A

tinto. - ciò r

A

is

ciò r ponde

Lo s

L

carn

car o spettro: - Ove ti guida il Fato o spettro: -

318

E 'l tuo poss

E

ente genio, or vanne: addietro

Io non mi ri

I

marrò, nè il dr

o non mi ri

itto calle,

marrò, nè il dr

Te

T duce

d

, errar poss

, er

'io. D'immensa strage

321

Già res

Già r piro la preda

piro la pr

, e qua

, e q nto ha vita

In s

I

ulla te

ulla t rra, mi t

r

ramand

ra, mi t

a un grato

a un g

Sapor di mor

Sapor

te

di mor . Al fianc

. Al f

o tu

o t o m'

o m avra

avr i

324

Nell'opra dis

Nell'opra d egnata, e tec

t o a prov

o a pr a

Mie forz

Mie for e impiegherò. - Cos

e i

ì dice

ì d

ndo,

De

D l feral tôsc

l f

o, ond'or la terra è infetta

o, ond'or la t

327

Fiuta

F

il vapor con gioia, e qual da lungi i

Un grand

Un gr

e stormo di voraci augelli

e stormo di v

Là ste

L

nde il volo ove s'accampan due

330

Pronte a battaglia pe

P

I venturo giorno

I

Osti nemiche, e già pres

p

ente l'

ente l' ampio

372

Di que

Di q ' vivi cadaveri ma

' vivi cadaveri m cello,

333

Vittima della morte al nuovo sole V

E grato p

E

a

grato p sto suo: così la torva

Squallida

S

imag

i

o da dis

o da d tanza tanta,

336

Le aperte nari i

L

n

e aperte nari i vêr la terra alzando, vêr la t

Per la caliginos

Per

a aria l'

a aria l odore

Attrae

At

della

d

sua preda. Ambo escon quindi

on qui i

339

Dalle ta

Dalle t rtaree

r

soglie

sogli , e sul fr

l eme

fr

nte

Vas

V to regn

to r

o de

o d l Chaos, umido e

, u

ne

n ro,

r

Per divers

Per

o sentier slanciansi a volo

i a vol :

342

Po

P i con robus

i con r

ta infaticabil lena

ta i

Su quell'

Su quell acque libra

acque libr ndosi, quant'ivi

O solido o viscoso a lor s'affaccia oso a lor s'af

,

345

Come in ira

Come in ir to ma

to m r s

r u e giù travolto,

u e giù t

In ampj mucchi ragunando vanno,

I

E d'ogni lato il cacc

E

ia

i no d'

no d'Averno

A

348

In vê

I

r la bocca

r

. Tai due ven

. T

ti us

ti

citi

*Da poli opposti, sovra il cronio mare Da poli opposti, sovra il
cronio m Infur*

I

ïando

nfur

, smisurati mo

, smisurati m nti

351

Accozzano di ghiacc

o di

io e chiudon oltre

io e chiudon ol

Petzora

P

il pas

i

so ai ricchi liti eoi

i

De

D I felic

I f

e Cataio. Il va

e Cataio. Il v sto ammasso,

354

Con la pari a tridente

Con la pari a t

, adusta e fredd

, adusta e fr

a

Clava che un ge

un g lo impietrator t

lo i

ramanda,

mpietrator t

Morte perco

Morte per sse e l'assodò, qual fissa 357

Un giorno fu la già natante Delo; Un g

Po

P i col gor

i col g gone

or

o sguardo il tutto res

o sguardo il t

e

Rigido, immo

Rigido, i

to

t . Già dalle profonde

. Già dalle p

360

Radici dell'averno, insiem compatta 373

D'asfaltico bitume e larga D'asfaltico bitume e lar al pari al p

Della soglia inferna

Della soglia infer l, s'innalza e cres e cr ce

363

La be

L

n fondata sponda

n f

: ecco s'incurv

'incur a

Sullo sp

S

uma

um nte abisso in arc

o in ar o immens

o i

o

La vas

L

ta mole

ta mol , un portentos

, un por

o ponte

366

Che altissimo, lunghis

imo, l

simo distendesi

Fin de

Fin d ntro al muro i

nt

mmobile di ques

ro al muro i

to

Mondo or aperto e da

Mondo or aperto e d to a Morte in preda to a Morte in pr

.

369

Ampio e agevol cammin di là conduce Giù nell'

Giù nell inferno. T

inf

al (

erno. T

s

al (e lice a grandi

Picc

p

irole cose assomigliar) bramos

somigliar) b

o

372

Di por la greca libertade in ceppi Di por

Sers

S

e dall'alta sua me

a m nnonia regg

nnonia r

ia

Al ma

Al m r s

r en venne, e 'l gran cammino imposto l g

375

Sull'Ellesponto, As

S

ia ed Europa unío

ia ed E

E fl

E a

fl gellò con replica

gellò con r

ti colpi

L'onde

L

sdegnose. Con mira

. Con mir bil arte

bil ar

378

Così compiuto avea

ì com

n que

n q ' fabbri infer

' fabb

n

ri infer i

L'alto lavoro e de'

L

pe

p ndenti ma

ndenti m ssi

L'enorme vólta audace

L

me

m nte spinta

381

Sullo sc

S

onvolto báratro, lunghes

onvolto bár

so

La traccia di Satán fin dove appunto L

Ei l'ali stanc

E

he ripie

he rip gò da prima

gò da pr

384

Fuo

F r del Caos

r

se, e posò salvo il pie

ò salvo il p de

De

D l nuovo mond

l nuovo m

o in sull'esterna faccia

f

.

Stangh

S

e e catene d'adama

m nte alfin

nte alf e

387

Tutta as

T

sodano l'

o l opra, e

o

troppo, ahi! t

t

roppo

roppo, ahi! t

Sta

S bil la fanno. Or là son giunti i mostri bil

Ove tre vie fan capo

Ove tre vie f

: invers

: i

o il cie

o il ci lo

374

390

L'una

L

conduce, a questo mond

to m

o l'

o l'altra;

al

E lunghiss

E

ima a manca invêr l'averno

S'

S apre la te

apre la t rza

r . Già mo

. Già m vean le due

393

Furie alla terra e al P

F

a

urie alla terra e al P rad

r is

i o, quando

Fra lo Scorpio e 'l Centauro ecc F

o Satá

o S

no

In for

I

m

n for a di celeste angel luce

l l

nte

396

Lor si presenta

L

, che sublime il volo,

Allo

All r che

r

entrava in Ariéte il sole,

ent

Da questo suolo avea spiegato. Il padre, to. l

399

Benchè in for

i

m

n for e non sue, da' cari figli

cari

Ravvisato è bentosto. Ei, già sedotta Eva, ne

E

I vicin bosc

I

o eras

o er i ascoso,

402

E là sott'a

E

ltro as

I

petto, inte

petto, i

nto a quello

Che poscia ne avverrà

ia ne avverr , tratto nel fallo

, t

Vide da

V

le

l i, be

i, b nc

n hè di frode ignara,

hè di f

405

Adamo ancor; la lo

Adamo ancor; la l r ver

r

gogna

ver

vid

vi e

Cercare in

Cercare i util ve

util v l: ma quand

l:

o il Figlio

o il

Sc

S ender di Dio pe

ender di Dio p r giudicarli ei scorse r

,

408

Spave

S

nta

nt to fuggì, cos

to f

ì sperando

Sca

S mpo non già

mpo non g , ma de

, ma d l divin pres

l divin p

ente

Furor sottr

F

a

uror sottr rs

r i, a súbita tempesta.

41

4 1

1

A notte posc

A

ia ei fe

ia ei f ' ritorno, e dove

' r

L'af

L flitta coppia ragionando insieme

'af

E piangendo s

E

edea, vòlto l'orecchio,

414

La su

L

a propria s

a propr

entenza indi raccolse,

E ch'o

E

r non già, ma in avvenir dovea

r

Su lu

Su l i caderne

i

il colpo. Ei l

i

ie

l colpo. Ei l to quind

to qui i

417

De

D ' suoi trionfi, appor

i t

tator t

rionfi, appor

ornava

tator t

D'alte nuove all'inferno

D'alte nuove all'infer , e là sul margo

, e là sul mar

375

Estremo del Caos E

se, appiè del nuovo

420

Prodigios

p

o la

o l vor

vo , n

r e

, n ' due s'avvenne

Che incontro gli ve

Che incontro gli v nia

ni n, dile

n, dil tti figli

tti

Inas

I

pettati. Gra

pettati. Gr n le

n I tiz

ti ia e fes

ia e f ta

423

Fu quinc

Fu q

i e quindi, e

i e q

di Satá

di S

n s'accrebbe

Anc

A o la gioia alla stupenda vis

nda v ta

De

D I fabbricato ponte. A

I f

I

abbricato ponte. A ung

I

o ei stette

426

Meraviglia

Meravigli to a riguardarl

to a r

o

iguardarl , quando

La colpa

L

alfin, su

alf

a lus

a l inghiera figlia,

inghiera f

Ruppe il silenzio e dis

io e di se: - Ammir

: -

a

Ammir , o padre

, o padr ,

429

Della tu

Della t a gloria

a gl

un monumento illustre

un m

In ques

I

t'alta struttura

t'alta struttur ; a te dovuta

Ell'è, s

E

e tu nol sai; tu primo autore

e tu nol sai; tu primo aut

432

E artef

E

ic

artef e ne sei. Tal dolce e

. T

stretto

Legame

L

di natura unisc

di

e e move

Con armonia segreta i nostri cori, 435

Che delle tue vittorie

Che delle tue vittor , ond'

, o

or mi fanno

or m

Certa gli sguardi tu

Certa gli sguardi t oi, fin di laggiuso oi, f

Ebbi fausto presa

E

gio

gi , e mi sentii,

438

Benchè divis

d

a per frapposti mondi,

a per f

Spinta

S

vê

v r te da irr

r

es

te da irr istibil forz

istibil for a

Con questo ge

to g rme tuo; cotal per se

r

mpre

m

441

Noi tre congiunge

Noi t

ordin fat

o

a

rdin fat le

I ! Oma

! Om i

Più ritener

Più r

c

itener i non potè l'

i non potè l averno,

Nè quest'oscuro

cur , inna

, i

viga

vi bil golfo

bil g

444

*Nell'aperto da te nobil sentiero Ci contese il seguirti. A noi, f
e il seguirti. A*

inora

noi, f

Chiusi in quel tetro car

i

c

in quel tetro car ere

er , tu pie

, tu p na

447

Libertà pr

L

ocac

ibertà pr

ciasti, il nostro regno

376

Le be

L

n munite su

n m

e frontiere ha ste

e f

so

Per te tant'oltre, e per te fr

Per

ena

te tant'oltre, e per te fr

e doma

450

Questo ponte sublime il nero abis ublime il n

so.

Or ques

Or

to mond

to m

o è tuo: que

o è tuo: q l ch'altri ha fatto

l ch'altri ha f

A te diè il t

A

u

te diè il t o valor; più che

o valor;

de

d ll'a

l rmi

r

453

Non ti tols

Non ti t

e il destin, ricovra

e il destin, ricovr r se

r ppe

L'alta

L

tua

t me

m nte e vendicare appieno

I dann

I

i in ciel s

i

off

of e

f rti. Ampio qui r

r

egno

ti. Ampio qui r

,

456

Che aver las

r

sù non ti fu da

sù non ti fu d to, avrai.

to, av

Las

L cia che in ciel (così dec

ì

is

i e il Fato)

Que

Q I vinc

I vi ito

it r s

r ia donno, or ch'e

ia donno, or

gli stesso

459

Vol

V ontario ti lasc

ol

ia in abbandono

*Questo novello mondo: egli di tu Questo novello mondo: egli
di t tte Cose div*

e di is

i e dagli empire

e dagli empir i fini

i f

462

Tec

T o pa

o p rta

r l'

I impero: il quadro ci

i

e

mpero: il quadro ci lo

Ei s

*E 'abbia, e tu la mondiale spera; O in te risurto un più che
ma*

O in te r

i fer

i

oc

fer e

465

Nemic

Nemi o ei vegga e pel su

I

o soglio tremi. -

- M

-

ia vaga figlia

ia vaga figl , e tu mio doppio germe

, e tu m

(Delle

(

tenebre il re lieto r

t

is

enebre il re lieto r ponde),

ponde) .

468

Un'alta prova oggi mi de

Un'alta prova oggi mi d ste invero D'esser voi stirp

er voi stir e di Satá

e di S

n (s

n (uperb

uper o

Di que

Di q sto nome or vo che me riva

sto nome or vo che me ri le

471

De

D l re de

I re d ' cieli onnipos

' cieli onni

sente esprime),

pr

E ampiamente di me, dell'os

E

te inferna

te inf

Mertato avete, che fin qui, sì press f

o

474

Delle celesti porte, a'

ti p

miei tri

m

onfi

iei tri

Con quest'teccelsa, glorios

, gl

a mole

Uniste i vostri, e con s

t

ì stabil varc

ì stabil var o

377

477

Fê

F ste di questo mond

to m

o e dell'

o e dell inferno

inf

Un solo regno ed una patria stessa.

Or mentr'io dunque per lo buio a quelle Or

480

Soz

S ie possanze colaggiù discendo

Su

S l da voi fabbri

l da voi f

c

abbri ato agevol calle

A dar contezza de

A

' successi mie

i m i

483

E divider con l

E

o

divider con l r le

r gioie nos

g

tre

tr ,

Voi p

V

e

oi p r ques

r

t'altra via

t'altra v , fra mezz

, f

o a que

o a q ste,

Or tutte vostre, numeros

Or

e sfere

486

Dritto all'E

Dr

de

itto all'E n scendete: iv

: i i felici

i f

Soggiornate e regnate; indi s

S

i ste

i

nda

Sulla

S

terra e sull'aere

t

il vostro impero,

il

489

E più sull'

E

uom che dic

uom che di hiara

hiar to solo

Sovrano fu del tutto; egli sia vostro S

Schia

S

vo primiero, e alfin t

vo p

uo pas

rimiero, e alfin t

to, o Morte.

492

lo vi mando in mia vece

I

, e 'n vostre mani

La piena

L

, inc

, i omparabile mia pos

o

sa

Tutta rim

T

e

utta rim tto

tt : in voi, ne'

: i

vostri uniti

vostri u

495

Sfor

S

z

for i di que

i di q sto mio novello regno

Sta il s

Sta il ecuro pos

ecuro p sesso e delle inferne

o e delle inf

Cose la gloria. Ite f

e la g

elic

loria. Ite f

i e forti. -

i e f

498

A ques

A

ti detti, tra le fo

ti d

lte

etti, tra le fo stelle

Precipitan color r

P

apid

recipitan color r

o il cors

o il

o

E di velen s

E

pargono il calle. Ogn'as

par

tro

501

Aduggia

Aduggi to scolorasi, dell'atra

Tartarea pes

T

te alla ma

te alla m lign

li a forza

a f

S'

S ecclissa e langue ogni pianeta. Intanto

. I

504

Per l'altra e nuova via Satá

Per

n scendea

Alle porte d'inferno. Alto m

Alle p

ugghiand

orte d'inferno. Alto m

o

378

Il divis

I

o Caosse a destra

t e a manca

507

Assal con rovinos

I con r

e onde sonanti

La s

L ovrapp

ovr

osta fabbric

osta fabbr a che a schern

cher o

Prende

P

il vano fur

i

o

I vano fur r. V

r arca Satáno

. V

510

Le aperte so

L

glie

gl , da color la

, da color l sciate

*Che al nuov'orbe volaro, e tutto intorno Che al nuov'orbe
volaro, e tutto i Trova dese*

T

rto. Ritirata addentro

r

513

S'

S era l'

era l oste inferna

oste infer le intorno a'

le i

muri

m

De

D I Pa

I P ndemonio ch'è cittade e reggia r

Dell'

Dell eccelso Lucifero (

o L

ta

ucifero (I nome

I

516

Ebbe Satáno un dì dal fulgid'astro E

Cui fu ras

Cui fu r somigliato). In armi stava somigliato). I

Il campo tutto, e in general conse I

ssò

519

Se

S deano i grand

deano i gr

i della sorte ince

i della sorte i

rti

r

De

D I sommo duce ch'esequiti appieno Gli ordini or t

Gli o

rova al su

rdini or t

o pa

o p rtir las

r

ciati.

522

Come inseguito dal ne

I n mic

m o Russo

Là d'As

L

tra

tr can per li ne

can per li n vosi campi

Ritiras

Ritir i lo Sc

i lo S ita

i , o qua

, o q l sen fugge

525

Il battr

I

ia

I battr n sofì vers

n sofì ver o i ripari

o i r

Di Tauri o di Cas

Di T

bìn, pie

bìn, p no di te

no di t ma

All'

All apparir dell'ottomana luna,

apparir

528

E 'l regno d'Aladú

E

I dietro si las

I

sa

Fa

F tto un de

tto un d serto, ta

serto, t l que

I q ll'

Il oste infern

oste infer a

Da

D l ciel sbandita i neri suo

i

i confini

i

531

Abbandonò per lung

Abbandonò per l

o spazio, e intorn

o spazio, e intor o

Alla suprema e più munita rocc

Alla suprema e più munita r

a

Con stretta guardia si ridus

Con stretta guardia si ri

se, e quivi

534

Che l'audace suo re dall'alta impre e suo re dall'alta impr sa

379

Di gir cercando nuovi es Di gir

tern

ter i mondi,

i m

Fac

F cia ritorno, d'ora in ora at

cia rit

tende

orno, d'ora in ora at

.

537

Egli, in sembianz

E

a di comun gue

a di comun g rriero

r

Dell'ordin

Dell'ordi e minore, inoss

e m

erva

erv to

Pa

P ssò fra lor; v

ò f

arcata

ra lor; v

indi la porta

i

540

Della sala real, su

r

I trono ecce

I t

Iso

Che nel fondo sorge

Che nel fondo sor a con reg

a con r ia pomp

ia pom a

D'auro e di gemme ricca

D'auro e di gemme r

me

m nte inte

nte i

sto,

543

Invisibile

I

ascende; ivi un tal poco

; i

Egli s'

E

assis

i e, e il tutto a s

i

è dintorno

è di

Vide non vis

V

to

t : alfin come da

: alf

nube

546

La su

L

a fulgida

a fu

fronte ecco s

f

i mos

i m tra

tr ,

E la for

E

ma

la for

qua

q l astro ampio raggiante

l astro ampio r

;

Anz

A i ancor più raggiante

i ancor più r

un fals

un f

o lume

o l

549

Spande

S

, o gli avanzi della gloria

, o gli avanzi della glor prima pr

Che a Dio piacqu

i

e la

e l sciargli. All'improvviso

sciar

Folgoreggiar

F

, quelle tartar

olgoreggiar

e

, quelle tartar e turbe

e t

552

Vol

V go

ol n gli s

n gli guardi, e 'l sospirato duce Veggon fra l

V

o

eggon fra l r tor

r

na

tor to. Alto ris

to. Alto r uona

Il plaus

I

o unive

o uni rs

r ale, ed ogni grande

555

Di que

*Di q l nero consesso a un tratto s'alza, E pien di gioia verso
lui s'*

E

aff

af retta

f

E 'l circonda e '

E

I fes

I f teggia

teggi . Egli con mano

. E

558

Silenz

S

io impone

io i

, e ris

, e r pettos

pett o, attento

Stas

S

si cia

i ci scuno: - O principati, o troni, scuno: - O pr

Pode

P

stadi, virtù

stadi, virt , dominj, ei dice,

, d

561

Non sol pe' dritti vostri a voi si denno d

Ta

T i nomi orm

i n

a

*omi orm i, ma pel possesso ancora Degli espressi poteri or
ch'io rit i poteri or*

orno,

ch'io rit

380

564

Oltr'ogni spe

Oi

me fortunato, a trar

me for

v

tunato, a trar i

Da quest'inferno, abbominevol antro Di mis

Di m eria e d'orror

eria e d'or

, da

ror

que

q sto crudo

567

Carcer di que

Carcer di q l tiranno. Un nuovo, un vas l t

to

Mondo or vi chia

Mondo or vi chi mo a posseder che poco Al nostro cie

Al nostro ci l natìo di pregio cede l natìo di p

,

570

E ch'

E

io fra m

io f

ille

ra m

risc

r

hj e mille

hj e m

aff

af ann

f

i

Vi sug

V

getta

gett i. Lungo il ridir

i. L

s

ungo il ridir arebb

ar

e

Quello ch'io fei, qua

Quello ch'io fei, q nt'

nt io sofferesi, e come

io sof

573

I vôtî, immensi, tempes

I

tosi guadi

De

D I feroce

I f

Disordine io tras

Disordine io t

cors

cor i.

Que

Q l varco

l var , ov'or lar

, ov'or l go cammin costruito

ar

576

Ha

H n Colpa e Morte

Mort , ed appianato al vostro

Glorios

Glor

o tragitto, apersi io primo

o t

Fra duri stenti: io mi slanciai, m'immersi F

579

Ne

N l te

l t tro grembo del Ca

t

osse informe

e i

E della notte ingenita che

E

al mio

al m

Viaggio audac

V

e s'opponean, ge

, g losi

582

De

D ' loro arca

' loro ar ni, con orrenda rabbia; ni, con or

E con fr

E

agor

con fr

, con u

agor

arli i gran decreti

, con u

Alle

*All gavan del fato. Al nuovo mond gavan del fato. Al nuovo
m*

o

585

Che già predetto in ciel gra

Che già predetto in ciel gr n te n t mp

m o innanz

o i

i

Ave

A a la fama

a la f

, vinc

, vi itore alfine

i

lo giuns

I

i; egregia fabbrica, perf

i; egr

etta,

egia fabbrica, perf

588

Meraviglios

Meravigli a. Ivi in gia

a. Ivi in g rdin felice

r

Era locato l'uom che a

E

I nostro es

I

iglio

Dove

Do a sua bella sorte

a bella sort . Al suo Fattore

591

Con l'arti mie lo fei ri

Con l'arti mie lo f

be

ei ri lle

l , e un pomo

A lui vi

A

e

lui vi ta

t to

t , il crede

, il cr

rete

r

? un pomo

381

A ciò bas

A

tommi. Per tal f

t

atto (or voi

ommi. Per tal f

594

Ridete) acceso d'ira il re supremo o d'ira il r

L'uom su

L

o dile

o dil tto e tutto il mondo insieme tto e t

Alla Colpa ed a Morte ha da

ha d ti in preda,

ti in p

597

E quindi a noi, se

E

nz'alcun rischio nostro

O pe

O p na o tema, a noi che là

I potremo

p

Soggiornar

S

, s

oggiornar paziär, regn

paziär

a

, regn r sull'uomo,

600

Com'ei sul tutto in pria r

l t

egna

utto in pria r

r dovea

r

.

È ver (nol celo)

È

che

ver (nol celo)

su me pur anco

Ei prof

E

f

i prof erir la sua s

f

entenza volle,

603

O piuttos

O p

to sul serpe

er , onde le forme

, onde le f

lo pres

I

i a sedur l'

i a sedur l uom. Quel che mi spetta t ,

È mor

È

ta

mor l odio ch'ei fra me vuol porre l odio ch'ei fr

606

Ed il genere umano. Io d

E

e

d il genere umano. Io d ggio al pie ggio al p de

Tende

T

rgli i

r

ns

gli i idie

idi , ed il suo seme un giorno

Calpesterammi il capo; il quando poi 609

Non sepp'ei dir. F

i dir orse

. F

tropp'alto è il prezzo

t

De

D l conquisto d'un mondo?

n m

Eccovi es

E

posti

I miei suc

I

cessi. Or ch'altro res

i. Or ch'altro r ta

t , o numi,

612

Se non andar di que

Se non andar di q i be

i b ati regni

ati r

Al pie

Al p n pos

n p sesso? - Egli, ciò dett

o? - E

o

gli, ciò dett , alqua

, alqu nto

Fe

F rmos

r

si ad aspetta

pett r le

r l liete

l

grida

g

615

E 'l plaus

E

o univers

o univer al; ma d'ogni lato

Ode

O , all'opposto

t , d'

, d infinite lingue

i

Un orribile sibilo impr

Un or

ovvis

ribile sibilo impr

o,

618

Suo

S n di ludibrio gener

n di l

a

udibrio gener l. Stupito,

l. S

Ma pochi ista

i

nti, ei ne riman; chè

nti, ei ne r

tos

t to

Maggior stupore ha di se stesso: ei sente 621

Che gli si s

i tira e

t

aff

af ila il volto, a' lati

f

382

Gli si affiggon le b Gli si af

raccia

figgon le b

, ins

, i iem le gambe

S'

S accoppian, s'attortigliano e bocco attor

ni,

624

Rilutta

Rilut nte

n , ma inva

, ma i

n, sul ventre cade

Mostruoso serpente a terra steso.

Or maggior della su

Or

a lo inve

a lo i

ste e doma

627

Una superna forza

Una superna for , e, come vuole

La su

L

a condanna, in quella form

a condanna, in quella for a stessa, In cu

I

i peccò

i

, porta la

, p

pena

p

. Ei tenta

. E

630

Parlar

P

, ma so

arlar

I con la tris

I con la tr ulc

ul a lingua

Sibili rende a' s

S

ibili de

ibili d ll'

I altre

alt

Trisulche

T

lingue; chè

I

conversi i re

conversi i r i

633

Complic

Compli i de

i d l suo fallo al par con lu

l suo fallo al par con l i

So

S n tutti in se

n t

rpi. Un fero suon riempie

r

La vas

L

ta sala che d'attorte code

636

E spa

E

ventose tes

t te ondeggia tutta

In orr

l

id

n orr i viluppi, e tutta fer

i

ve

viluppi, e tutta fer

Di que

Di q ' rabbiosi mostri; aspi, cornute 639

Ceraste, anfes

, anf ibène, idri, scorpioni,

Dips

Di adi, ellopj. Moltitudin tanta Già non fu vis

Già non fu v ta da quel suolo uscirn cir e

642

Ove l'

Ove l atro stillò gorgoneo sa

atro stillò gor

ngue

n

,

E non d'Ofiusa

E

. In mezz

. I

o a lo

o a l r grandeggia

r

Satá

S

n, dragon

n, dr

e smisurato assai

645

Più di que

Più di

I ch

I

e da

e d I fang

I f

o il so

o i

I produs

I p

se

Pitone

P

immane

i

, e sovrastare agli altri

Sembra, come

S

di for

di

ma

for

, ancor di pos

, ancor di p sa,

648

Seguillo ognun vers

S

o l'

o l'aperto campo

Ove l'

Ove l'intero esercito ribelle

intero esercito r

Schierato sta

S

va cupido e superb

uper o

383

651

Ad aspettar che il glori

r

o

che il glori so duce

Si mos

Si m tri in pompa tri

t

onfal, quand'e

ri in pompa tri

cco,

Oh vista ben diversa! un s

!

tu

t olo appare

olo ap

654

Di deformi serpenti. Un fr

Di def

edd

ormi serpenti. Un fr

o orro

o o

re

rro

Assal tu

I t tta que

tta q ll'

Il oste e la pe

p rcote

r

Il colpo ste

I

sso. In ciò ch

. I

e miran, tos

e m

to

657

Se

S nto

nt n cangia

n cangi rs

r i; cadono repente

L'a

L ste e gli scudi al suolo, e cade a un te a un t mp

m o

Ogni gue

Ogni g rrier: r

r

innovas

rier: r

i pe

i p r tutto

r

660

L'orribil

L

fischio, e

'orribil

que

q ll'

I orribil f

or

orma

ribil f

È di colpa comun comun gas

È

tigo

ti .

Così fur vòlti

ì f

in s

ur vòlti

ibili di s

ibili

corn

cor o

663

I loro applaus

I

i e

i d il tri

d i

onfo in onta

I tri

Dalle proprie lor I

Dalle pr

ingue

oprie lor I

. A far

. A

più grave

far

La pen

L

a loro, ivi dappr

a l

e

oro, ivi dappr sso un bos

o un b co

666

(C

(osì piacque all'Eterno

osì piacque all'Eter) a

) un tratto surs

un t

e

Tutto carico di poma appien simili T

A quelle che a

A

Satá

S

n fur l

n f

,

ur l esca ond'egli

669

Ne

N l para

l par dis

di o Eva inga

o Eva i

nnò. Gli sguardi

Sopra il novo straniss

S

imo porten

imo por

to

Es

E si a lungo fis

si a lungo fi sâr, da t

r

e

, da t ma pre

ma pr si

672

Che, per un arbor s

Che, per un arbor olo

ol , iv

, i i cres

i cr ciuta

D'arbor vietati s

D'arbor

ì gran copia

ì g

fos

f se

A raddoppi

A

a

raddoppi r la

r l lor ver

l

gogna e

or ver

'l da

'l d nno.

675

Ma cruda fame e intollera

Ma cruda fame e intoller bil se

bil te

D'alto mandata s' gli as

ì g

sale e strugge

Che non san ratteners

n r

i: a torme, a mucch

i: a t

i

678

Tutti colà s

T

'avvoltolaro

'avvoltolar , e sovra

Le piante inerpicandos

L

i, da

i, d i rami

i r

384

Così pendero attorcigli ì p

a

endero attorcigli ti e folti

ti e f

681

Che fu me

Che fu m n folto di M

n f

egera il crine.

egera il cr

Avidamente

A

a dis

a d piccar le frutta

piccar le fr

Tos

T to si dier, vaghe

to si dier

e luce

e l

nti al guardo

nti al g

684

Non me

*Non m n di quelle che un d' crebber poi Appo il sulfureo
lago, ove*

Appo il sulf

de

d l cie

I ci lo

Cadde la fiamma e Sodoma fe' polve.

687

Ma non al tatto s

I

olo

ol , al gusto ancora

Fea

F n que

n q ste inga

i

nno: es

nno: si calma

i

r pens

r

ando

Con dolci poma la rabbiosa fame, 690

Amaris

Amar sime ceneri mordaci

So

S lo col de

lo col d nte stringono

nte stri

, che to

, che t sto

Son

S o con ira e

o con i

sibilante scroscio

693

Costretti a rige

Costretti a ri ttar: tor

t

na

tar: tor n più volte

Spinti da fame e se

S

te all'aspro assaggio

i ,

Ed altrett

E

a

d altrett nte il sozzo, orrid

nte il sozzo, orr o pa

o p sto

696

Di ceneri e fuliggine distorce

Di ceneri e f

Loro e bocca e

L

mas

m celle. A q

celle. A ue

q ll'

l inga

i

nno

Sì fur spes

Sì f

so dannati es

ti si ch

i

e alteri

e al

699

Iva

I n tes

n t tè d'un sol trionfo e v

I t

a

rionfo e v no

Sovra l'uomo cadu

S

to

t , e tormentolli

, e t

Quello stridulo fisc

Quello stridulo f

hio e quell'

hio e quell atroc

atr e

702

Rabida fame infin che lo

Rabida fame infin che l r conce

r

ssò

Fu ripigli

Fu r

a

ipigli r le

r l prime for

pr

me. Ogn

ime for

i ann

i

o

Però, s

P

ic

i com'è voce, in fiss

, i

i giorni

i g

705

Quella pena e quell'onta in lor r i

icad

n lor r

e

Ad abbassarne l'

arne l esultante orgoglio

nte or

Per l'uom se

Per

dotto

dott . Incerta aura di fama

. l

708

Pu

P r del vantato lor t

r

rofeo s

del vantato lor t

i sparse

385

Fra le idolatre genti, onde cantaro F

Che il serpe a cui d'

cui d Ofione

Of

il nome dies

i

si,

71

7 1

1

Prima dell'alto Olimpo il r

p

egn

rima dell'alto Olimpo il r

o te

o t nne

Con Eurinome insie

Con Eur

me (in lei for

me (

s

in lei for 'Ev

'E a

Che usurpò ambiziosa i dritti altrui, a i dr

714

Intes

I

ero noma

ero nom re), e fu

r

ro entrambi

e), e fu

Indi sc

I

acciati da Saturno ed Opi

Pria che

p

al lume

al l

de

d l d' su

l d'

l ditte

l di o giog

o gi o

717

Uscisse Giove. A' nostri da

. A' nostri d nni inta

nni i

nto

Ahi! troppo r

Ahi!

atta

troppo r

in paradisi

i

o è giu

o è gi nta

L'infer

L

na

'infer l coppia

l coppi . Il so

. Il

l pote

l p

r stendea

720

Ivi la Co

I

Ip

I a in prima, or ella stes

a in p

sa

Evvi in persona, e

E

stabil sede averv

e aver i

Già fa dis

Già fa d'egno. Ne ricalca l'orme 723

Morte dappre

Morte dappressso che non anco il tergo o che non anco il ter

Premea

P

de

d'Il suo corsier squallido e smu

mento

nt,

Qua

Quando colei sì pres

ì

e a dir: - O Morte,

e a d

726

O di Satá

O di S

n secondo illus

o i

tre germe

t

Di tutto domator

Di t

, di'

utto domator

, che ti sembra

Di que

Di q sto nostro impero? Ancor che duro 729

Cammin ci costi, assai miglior p i m

e

iglior p r noi

Non pe

Non p nsi tu che senza possa e nome Lo s

L

ta

t rc

r i a

i gua

g rdia colaggiù di quelle

r

732

Atre

At soglie infernali, ove per lungo soglie i

Digiù

Digi n tu pur languivi? - A

n tu pur

cui quel mostro

languivi? - A

Così tos

ì t to rispos

to r

e: - A me ch'eterna

e: - A

735

Fa

F me tormenta, paradiso

me t

, inferno,

, i

O ciel che importa

O ciel che impor ? Ov'è maggiore il pa

? Ov'è maggiore il p sto,

Ivi mia stanz

I

a anco è miglior; nè spero

386

738

Bench'io qui lar

io qui

g

lar a preda

a p

abbia da

abbia d vanti,

Empiermi il

E

ventre già, nè s

mpiermi il

te

t nder ma

nder m i

Intorno all'oss

I

a mie la vòta pelle. -

741

- Int

-

a

Int nto di que

nto di q st'erbe e frutta e f

f

iori,

rutta e f

Soggiung

S

e allo

e all r l'inces

r

tuosa madre,

Pa

P sciti in prima

sciti in pr

, indi d'aug

, i

elli e

elli pe

p sci

744

E d'ogni belva

E

, non spre

, non spr gevol cibo,

E quanto il tempo coll'adunca

E

falce

f

Miete, col dente vorator tu struggi; v

747

Finch'

F

io sovra l'intera uma

io sovra l'intera u

na stirp

na stir e

Fermi mia se

F

de e del mio tos

de e del mio t co infetti

I suo

I

i pe

i p nsier, s

nsier guardi, pa

guardi, p role ed opre,

r

750

E tua lo renda alfin più d

E

olc

tua lo renda alfin più d

e preda

e pr

. -

Ambo, ciò detto

Ambo, ciò dett , pe

, p r divers

r

o calle

Vo

V ls

o ero il piè

ero il p , di spargere aneland

, di spar

o

753

In ogni cos

I

a di lo

a di I r pes

r

te i semi,

E tos

E

to o ta

to o t rdi, quanto vive, tutto

r

Maturare all'

Maturare all eccidio. Allor da

eccidio. Allor d I sommo

756

Soglio mir

S

a

oglio mir ndo ciò I'

ndo ciò I Eterno Padre,

E

Ai circos

Ai ci

tanti luminos

tanti l

i cori

Così pa

lò. - Mir

r

a

lò. - Mir te là que' sozzi

759

Mostri d'inferno con qua

Mostri d'inferno con q l rabbia

l r

va

v nno

La terra a di

L

s

*a terra a di ertar ch'io non men vaga Creai che buona, e tal
s*

l erba

er ta avre

ta avr i

762

Se il folle err

Se il f

or dell'uomo a quelle ree

olle err

Struggenti fur

S

ie non ne aprìa l'ingress

truggenti fur

o.

Pu

P r quel prence d'averno e

r

gli empj s

g

uoi,

765

Pe

P rch

r è a' nemici mie

è a' nemici m i fac

i f il cons

il

ento

D'entrare

D'entr

in sì bel regn

in sì bel r

o e averv

o e aver i impero,

i i

387

D'improvvidenz

D'impr

a os

a o an tacciarmi, e oggetto

768

A' lor dilegg

A' lor di

i io son

i

, qua

, q l se da ciec

ci o

Dis

Di degno preso, in lor balia lasc

, in l

ia

i to

lo tutto aves

l

si e al lor furore in pr

si e al lor f

eda

urore in pr

:

771

Nè san ch'

n ch io stesso que' ma

m stini inferni

stini i

Di la

Di l ggiù spinsi in s

i

ulla te

ulla t rra ond'es

r

si

Quanto d'immond

Quanto d'imm

o e turpe

o e t

il fallo u

i

ma

I fallo u

no

774

Spars

S

e colà sovra le pure cose

Deggian tutto la

Deggian tutto l mbire e pas

m

cer sempre;

Finch

F

è di quella sanie e que

q l sozzore

777

Satolli e gonfj, a un colpo so

S

l de

l d l tuo

l t

Vittori

V

o

ittori so braccio, o amato Figlio, Con l'atra pre

Con l'atra pr da loro un'a

da l

ltra volta

l

780

Sc

S aglia

agli ti sien giù pel Caosse alfine e alf

Dentro l'

Dentro l abisso, cui le ingorde fauci o, cui le i

Fia

F n con suggello eterno allo

n con suggello eterno all r serrate r serr

.

783

Più santi e puri allora il ciel, la ter Più santi e puri all

ra

ora il ciel, la ter

Di beltà nuova splenderan, nè ma m i

Sogg

S

etti a

etti mac

m chia più

chia pi . Ma d'uopo è inta

o è i

nto

786

Che si pur

i p ghi il

ur

misfatto e '

ghi il

I mio s

I m

'adempia

Sovran giudicio. - E

S

gli qui tacque, ed alto,

ovran giudicio. - E

Come il fremer de' mari, in t

Come il f

utto '

remer de' mari, in t

I cie

I ci lo

789

Dell'infinito angelico cons

Dell'inf

esso

Risonâr gli alleluja: - È

r

giusta

gli alleluja: - È

e retta

e r

Ogni tu

Ogni t a via

a v , Signor: giusti so

, S

n tutti

n t

792

In tutte l'opre i t

I

uo

n tutte l'opre i t i decre

i decr ti ete

ti et rni:

r

Chi fia che adombri la

Chi fia che adombri I tua

t gloria? Al Figlio

g

Della perd

Della per uta uma

uta u

na stirp

na stir e eletto

795

Ristorator quind

Ristorator qui i s

i ia gloria

ia gl

e lode

e l

,

388

Per cu

Per

i novello ciel, terra novella

i

Sor

S ge

or r vedranno le future et

r

a

vedranno le future et di

798

O scender dall'empiro a' cenn

r

i suoi. -

Ta

T i furon gl

i f

,

uron gl inni, e 'l Creator frattanto inni, e 'l Creator f

A s

A è chia

è chi ma

m ndo i suoi ministri a nome

ndo i suoi ministri a n

,

801

Divers

Di

o inc

o i arc

ar o a ciascun diè

un d , com'ora

L'ordin volea delle cangiate

L

cose.

Di torce

Di t

r la su

r

a via così fu prima

a via così fu pr

804

Al sole imposto e ta

t l vibrar sua luce

l v

Che gelo e ardore intollerabil quas Che gelo e ardore i

i

La terra alt

L

e

a terra alt rname

r

nte ne sentisse,

807

Or da

Or

I rigore aqui

I r

lona

igore aqui

r percoss

r

a,

Or dalle

Or

infes

i

te soffocanti vampe

te sof

Che il solstizio le avventa. Il proprio f tizio le avventa. Il p

ue

roprio f

810

Ministero alla luna indi fermato, Ministero alla luna indi fer

Ed agli altri p

E

iane

d agli altri p

ti i varj moti,

ti i v

I varj siti, i varj spazj, ond'ora l

813

Guarda

Guar nsi opposti co

ti

n sinistre fronti,

n sinistre f

Or s

Or 'uniscon maligni. Apprese

n m

r qua

r q ndo

I loro i

I

nflus

loro i

si rei vers

si rei ver ar le fis

ar le f se

816

Stelle

S

dovea

d

n; qua

n; q l d'esse a par col s

r

ole

Sor

S ge

or ndo o tramontando orr

ndo o t

id

ramontando orr i nembi

i

Aves

A

se a sollevare: fu il loco a

e a sollevare: fu i

' ve

' v nti

819

Pres

P

critto, e quand

cr

o furiosi insieme

o f

Dovria

Dovr n mes

n m cere il mare e l'

cere il mare e l'aria e i liti.

aria e i l

E quando il tuon le buie eteree volte E

822

Crolleria spa

Crol

ventoso. È fam

ventoso. È f

a ancora

Ch'a' suoi ministri coma

suoi ministri com ndò l'

ndò l'Eterno

E

Per venti gradi e più dal sola

Per

r as

r se

389

825

Svolgere i poli della terr

S

a

volgere i poli della terr , e quelli Non senza sforz

a sfor o l'

o l ampia e stabil mole

Spins

S

ero e travoltâr

ero e t

. Per equal tratt

ravoltâr

o

. Per equal tratt ,

828

Com'altri vuol, de

Com'altri vuol, d l suo Signore

l suo Sign

al cenno

Sc

S ostossi il sole dal cammino usato, Pel Tauro, per le atl

Pel T

a

auro, per le atl ntid

nti i sorelle

831

E i gemelli spartani infi

E

n

i gemelli spartani infi o al segno Ascendendo de

ndo d I Cancro, e quindi in gius I Cancro, e quindi in gi o

Pel Leon, per la V

Pel L

er

eon, per la V gine e la Li

er

bra

gine e la Li

834

Calando al Capricorno. I varj

pr

climi

icorno. I varj

Ebber cos

E

ì va

ì v ria sta

r

gion

gi : che in altra

: che in alt

Guisa un'eterna primavera in t

p

e

rimavera in t rra

r

837

Sariäs

S

i vista e fres

i vista e fr che erbette e fiori, che erbette e fio

*Con notti eguali a' giorni: ai poli il s Con notti eguali a'
giorni: ai p ole*

Per compens

Per

arli di su

arli di

a scars

r a e troppo

840

Lontana luce

L

, compartido avrebbe

, compar

Perpetuo d'ì, visibile

P

girando

g

Se

S nz'orto e senza occaso intorno i o i

ntorno

ntorno i

843

All'

All orizzonte

or

, nè d'

, nè d eterni ghia

eterni ghi cci

Forano s

F

ta

t te rigide le

te r

pia

p gge

D'Es

D'E totila

toti nda e i ma

nda e i m gellani liti.

846

Dall'

Dall'empio assaggio del vietato frutto, aggio del vietato fr

Qua

Q I dall'infand

I dall'inf

o ties

o t

tèò convito,

Rivolse que

q I grand'a

I g

stro i guardi e '

stro i g

I cors

I cor o:

849

Chè se, qual fu dipoi, tal foss

, qual fu d

e stato

Su

S o calle in pria, come

o calle in p

il terr

i

es

I terr tre glob

tre gl o

Sc

S hiva

hi to avrìa, bench

to av

è di colpa scevro,

852

Gli acerbi freddi ed i cocenti ardor Gli acerbi f

i?

reddi ed i cocenti ardor

Cotai vicende in ciel trassern

er e in te

e in t rra

r

390

E in mar

E

, benchè

in mar

più le

più l nte

n , altre simíli;

, alt

855

Splendero infausti gli as

S

tri; ignei vapori,

t

Caliginose ne

n bbie ed atre pe

bbie ed atre p sti

L'aria inf

L

e

'aria inf ttâr: da

t

Norumbéga es

Nor

tre

tr ma

858

E dai confin de' Samoiedi algenti, E

Le lor di br

L

onz

e lor di br

o carceri sq

o car

uariand

uar

o

Bore

Bor a ad Arges

a ad Ar

te e Cecia e Trascia

ia e T

armati

ar

861

Di ne

Di n ve e gelo e turbin

ve e gelo e turbi i e procelle

i e p

S'

S avventano a schia

hi nta

nt r le

r l selve intere

E por soss

E

opra i mari. Ad essi inc

i i ontro

on

864

Si slanciano rugge

Si slanciano ruggendo Africo e N

ndo Af

oto

ot

Cinti di negre

Cinti di negr , fulminanti nubi

, f

Dalla Se

Dalla Srraliona e dalle porte

r

867

De

D l me

l m zzodì. Di fianc

zzodì. Di fi

o in gios

o in gi tra vie

tra v ne

Con furia egua

Con fur

I Zefi

I Z ro e

efi

d Euro, e pr

d E

es

uro, e pr so

Ha

H n Sc

n S irocc

i

o e Libecc

o e L

io altomugghianti.

io alt

870

Ta

T I fra le cos

I f

e ina

e i nima

nim te in pria

te in p

Trambusto s

T

urs

ur e, e della Colp

I a figlia

a f

La Dis

L

cordia bentosto il suo furore

cordia bentosto il suo fur

873

Sof

S fiò negli animali, e fu di m

of

orte

fiò negli animali, e fu di m

Fra lor m

F

inis

ra lor m

tra

tr : cogli auge

: cogli au i gli augelli,

i gli au

Coi pesci i pe

i i p sci ed ogni belva insieme

876

Cominciaro

Cominciar n la gue

n la g rra: i fr

r

utti e l'erbe

ra: i fr

Obblà

Obbl n feroci, e l'arr

n f

a

eroci, e l'arr bbia

bbi to de

to d nte

Vol

V go

ol n l'

n l une sull'altre; all'uomo alcuna 879

Più non serba ris

Più non serba r petto

pett , e il fugge

, e il f

o biec

o b

hi

Torce so

T

vr'e

vr sso ne

o n l passar gli sguardi.

Cotai furo i cresce

Cotai fu

nti esterni ma

nti esterni m li

882

Che dalle folte e nere ombre

Che dalle folte e nere o

de

d l bos

l b co,

391

U' s'era ascoso e abbandonato al duolo, l

Già scorse in pa

e in p rte Adam

r

, ma

, m be

b n più feri

n più f

885

Ne

N l seno altri ne pro

o alt

va

ri ne pro , e 'n gra

, e 'n gr n te

n t mpe

m sta

Agita

Agit to d'affetti, i

to d'af

I grave af

fetti, i

fanno

I grave af

Cercò sfogar così: - Misero Adamo, 888

Ta

T nto felice in pri

nto f

a

elice in pri ! Di que

! Di q sto nuovo

Sple

S

ndid

ndi o mondo adunqu

o m

e il fine è ques

e il f

to?

A ques

A

to fin venn'io ch

to f

e dianz

e d

i n'era

891

L'ornamento più bello? lo che del cielo L

Era testè

E

I'

I amor, I

amor '

, I odio or ne

odio or

sono?

E la vis

E

ta di Dio, già di mie gioie

ta di Dio, già di m

894

Suprema gioia, or di t

S

e

uprema gioia, or di t rror m

r

,

ror m ingombra?

i

Ma de' mie

' m i mali almen qui foss

i m

e il fine

e il f

!

lo li ho mert

I

a

o li ho mert ti e soffr

ti e sof ireili in pace.

fr

897

Ma che! quanto prolunga il f

!

il di ques

quanto prolunga il f

ta

Misera vita mia, la vita in altri v

Da me diff

Da me dif us

f a, altro sarà che trista

900

Propaggin di miserie? Oh voce

P

, oh voc

, oh v e

Con tanta gioja udita un dî! - Cres Con tanta gioja udita un dî! -

cete,

Moltiplicate: - Oh voc

Moltiplicate: - Oh v e or

e o , più che mor

r

te

, più che mor ,

903

Amara a ricordarsi! E

Amara a r

ch'a

icordarsi! E

ltro mai

I

Pos

P s'io multiplicar se

io m

non le

non I altrui

alt

Fere

F

be

b stemmie sovra il capo mio?

906

*Chi ne' venturi secoli, fra i ta Chi ne' venturi secoli, fra i t nti
Mali ch'io tratti avrò su lui, chi fia Mali ch'io tratti avrò su lui,
chi f Che non mi maledica? - Ecc*

Che non mi maledica? - E o il retaggio o il r

909

D'Adamo, si dirà; mal s'

i d

abbia il re

abbia il r o

Nostro progenitor! -

Nostro pr

Cos

ogenitor! -

ì l'immenso

Carco dei danni, onde sarann

ar

o oppres

o o

si

392

912

I miei più tardi sventur

I

a

miei più tardi sventur ti figli, ti f

Tutto su

T

Il'

I alma mia

alma m , qua

, q si in suo centro

o cent

Ricaderà, s'aggra

aggr verà

ver . Qua

. Q i lungh

i l

i

915

Aff

Af a

f nni, oimè

nni, oi

, succederanno ai brevi

Piace

P

r de

r d l Paradis

l P

o! Ah! t'ho for

o!

s

Ah! t'ho for 'io

Richiesto

t , o Cre

, o Cr ator, di t

ator

rarmi f

, di t

uora

rarmi f

918

Dalle te

Dalle t nebre mie

nebre m ? Ti

? T pregai for

i

s

pregai for e

Da quel mio fang

Da quel mio f

o d'innalzarmi a

o d'innalzarmi que

q sta

Forma vitale, e qui locarmi? A

F

quello

orma vitale, e qui locarmi? A

921

Che festi, il mio vole

Che festi, il mio v

r pa

r p rte non ebbe

r

:

Giusto non fora

Giusto non fo il ri

i

tornarmi dunque

I ri

Nella mia polve

Nella mia p

? lo volontier vi t

? lo v

o

olontier vi t rno

r ,

924

Tutto quant'ebb

T

i volentieri io r

i

endo

volentieri io r

,

Io non atto a s

I

erba

er r quell'ardue legg

r

i

Per cu

Per

i que

i

I ben

I

e ritener dovea

e r

927

Che non ti chiesi. Io l'ho perduto, e bas i. I

ta

t ;

Pe

P rch

r è tu dunque d'infiniti mali

è tu dunque d'inf

V'aggiugni il pe

V'aggiugni il p so? Ines

I

plic

pli abil sembra

930

La tua giustizia

L

: pur tardi, il conf

: pur

es

tardi, il conf so,

Sì, troppo tardi, o

Sì, t

ra m'oppongo: allora

roppo tardi, o

Che offerti f

Che of

uro, io r

ferti f

icusa

uro, io r

r dovea

r d

,

933

Qua

Q i che fossero

er , i patti. Il dono, Adamo,

, i

Tu riceves

T

ti, ne giois

ti, ne g

ti, ed ora

Contro la le

Contro la l gge de

gge d l goderlo

l goderl , or movi

, or

936

I tuoi vani ar

I

gomenti? Iddio cr

tuo vani ar

e

gomenti? Iddio cr otti

Senz

S

a il consenso tuo: ma che? se un re e un r o

Figlio, mentre il r

F

iprendi, a te dicess

iglio, mentre il r

e:

939

- Perchè mi generasti?

-

Io non tel chies

I

i: -

L'oltraggiosa

L

accettar dis

accettar di colpa audace

393

Vor

V res

or

ti tu? Pur non t

ti

u

tu? Pur non t a scelta diede

elta d

,

942

Ma di natura necessaria legge

A lui la vi

A

ta

lui la vi ; e Dio crearti s

; e Dio cr

celse,

E perchè grato il suo voler seguis E

si,

945

Trasfus

T

e in te di sè medesmo un raggio.

mo un r

Era su

E

o dono il premio; a dr

o dono i

itto or dunque

I premio; a dr

Sta in suo voler la pena

Sta in suo voler la p

: io mi sommetto;

948

*Giusto è il giudizio suo: fui polve Giusto è il giudizio suo: fui
p*

, e polv

, e pol e

lo torner

I

ò

o torner . De

. D h ne giungesse il punto

se il punt !

Ma perchè tarda la sua ma

a m n quel colpo

951

Ch'oggi scaglia

agli r fermò? P

r f

e

ermò? P rch

r è ancor vivo

è ancor vi ?

E so

E

n gioc

n g

o di morte, e s

o di m

enza morte

Mi si prolunga il duol

i p

o

rolunga il duol ? Oh come lieto

954

Alla da

Alla d ta sentenza inc

a i ontro andrei

on

Di ricadere in inse

Di r

nsibil terra!

nsibil ter

Quanto lie

Quanto l to a gia

to a gi cer porreimi in essa

cer p

,

957

Come in grembo a mia ma

Come in grembo a mia m dre

dr ! lvi t

!

ranquillo

lvi t

Avrei riposo, avrei sicuro sonno A

;

Non più di Dio la spaventevol voce 960

Mi tuonere

Mi tuoner bbe nelle orecchie allora bbe nelle orecchie allor ;

Non più pe

Non più p r me

r m , pe

, p ' figli miei la tema

' f

Mi cruceria con rinas

Mi cruceria con r

centi pene

963

Di pe

Di p ggior s

ggior orte

or . Un dubbio aspro la me

. Un dubbio aspro la m nte

Però mi punge, che

P

non tutto for

non t

s

utto for e

lo mor

I

irò; che

o mor

forse in un con ques

f

ta

966

Corpore

Corpor a creta

a cr

mia

m non verrà meno

non v

*Quell'aura pura che spirovvi Iddio: Quell'aura pura che
spirovvi l*

E allor chi sa ch'

E

io nella tomb

io nella t

a o in qua

a o in q lc

I he

969

Altro fero soggiorno ognor

Al

non provi

tro fero soggiorno ognor

394

Senz

S

a morir la mor

a mor

te

ir la mor ? Oh se ciò foss

ciò f

e!

Qua

Q I orrido pensier! Ma

I or

che

ch ! lo s

!

pirto

pi

972

Di vita

Di vi , ei sol, peccò; danna

;

to a morte

to a m

È ciò che

È

ha vita e colpa

ha vita e col , e questo inc

to i arc

ar o

Terreno mio d

T

e

erreno mio d ll'

I una e l'altra è scevro

cevr .

975

Tutto dunque io mor

T

rò. T

utto dunque io mor

accian

rò. T

o alfine

o alf

I dubbj miei: chè anda

I

r non s

r

a più lung

a più l

i

L'uman

L

a mente

a m

. Ah! s

. Ah! e il Signo

e il S

r del tutto

r

978

È inf

È

inito, infinito an

inf

c

inito, infinito an o il suo sdegno Fia dunque

Fia d

? Sia

? S ; ta

; t l non è l'

l non è l uom, che a morte

Ora

O è da

è d'nnato. È come

nnato. È

ete

et rna

r l'

l ira

i

981

Dio sull'uom stende

n rebbe

r

, a cui di vita

Fis

F so è un confin? Fare immor

un conf

ta

in? Fare immor l la morte

l

Egli for

E

s

gli for e potria?

e p

Pugna

p

nti cos

nti

e

984

Ei ste

E

sso unir non può; chè fora q

o unir

ue

non può; chè fora q sto

Di debolezza e non di possa un segno.

L'ins

L

aziabil sua ve

v ndetta dunque

987

Andrebb

Andr

e oltre la polve, oltre le l

e ol

e

tre la polve, oltre le l ggi

Della natura

Della natur , onde ogni causa solo Opra

O

qua

q nto il s

nto il ubie

ubi tto in sè sostiene,

990

Non già quant'ella in sè me

è m desma puote?

Pu

P r s

r e la morte un colpo so

e la m

I non fos

I non f se,

Com'io supposi, che ogni senso spenga; 993

Ma serie interminabile di pene,

erie i

Che in me medesimo e fuo

mo e f r di me già se

r

nto

Incominciata

I

, e se durar dove

, e se durar d

sse

996

Così pe

ì p r tempo eterno... Oimè! r

r

itorna

tempo eterno... Oimè! r

Sull'ignud

S

o mio cap

o m

o il mio tim

o i

ore

I mio tim

A tuonar spaventos

A

o. lo dunque e morte

o. lo dunque e m

395

999

Con sempiterno indiss

m

olubil nodo

Sa

S re

r m congiunti? E non sol io, ma tutti m

Andrann

Andr

o mec

o m o i mie

o i m i più tardi f

i p

igli,

iù tardi f

1002

Tutti perduti? Oh b

T

e

utti perduti? Oh b l retag

l r

gio ch'

gio ch io

Vi lasc

V

io, o figli! Consumarlo tutto

io, o f

lo so

I

I pote

I pot ssi alme

i alm no, e parte alc

no, e parte al una

1005

A voi non ne lasciar! Quanto il mio nome A

Benedireste allor

all , che un suon d'orr

or

ore

, che un suon d'orr

Così saravvi! E d'un so

ì saravvi!

I uom pe

I uom

I fallo

I

1008

Dunque dannato fia

*Dunque dannato fi , benchè non reo, Tutto il genere uman?
Non reo! Che dico?*

T

Ah! di mia colpa l'orri

Ah!

d

di mia colpa l'orri o fermento

o f

101

1 1

01

Entro la m

E

a

ntro la m ssa di mia stirp

a di mia stir e intera

e i

Serpeggia

S

e la corrompe: i f

e la cor

igli miei

rompe: i f

Sa

S ra

r n d'

n d infetta fonte i

inf

nfetti rivi:

etta fonte i

1014

Le lor m

L

e

e lor m nti, i pe

nti, i p nsier, le voglie e l'opre nsier

Tutto fia pr

T

avo

utto fia pr

, e de

, e d l suo sdegno lddio

gno l

A dr

A itto graveragli. Ah! sì, costretto dr

1017

A confess

A

ar la sua giustiz

t ia io sono,

E per le buie, tor

E

tuos

per le buie, tor

e vie

De

D ' miei vani argomenti io cerco indarno

' miei vani ar

1020

Una fuga

Una f

, uno scampo; ogni ragione

Al mio convincime

Al mio convincim nto alfin mi g

nto alf

uida

in mi g

.

Ultimo e

Ul

primo io solo, io so

p

I radice

I r

1023

So

S n d'

n d ogni labe

ogni l

, e in me solo ricade

La colpa

L

tutta. O

t

h ricades

h r

se anc

an ora

o

Tutta l'ira del ciel!... Che dis T

si? Ahi cieco

1026

Desire! un pe

Desire! un p so io sostener potrete tener potr i

Più della

Più d

terr

t a

err , più del mond

, più del m

o intero

o i

396

Grave

Gr

, orrendo a port

, or

a

rendo a port r, sebbe

r

n con quella

1029

Trista donna

T

divis

d

o? E quanto bramo

o? E

E quanto temo, ogni spe

E

ranz

r

a dunque

Distrugge di salute! O qual esempio 1032

Ins

I upera

uper bil di miseria

bil di

io sono

i

!

So

S lo Satá

lo S

n, come in de

n, come in d litto, ancora

I

M'agguaglia in pena

glia in p

. O coscienza, in qua

nza, in q le

1035

Abisso di terror m

o di t

,

error m immer

i

gi, ond'

mmer

io

Se te

Se t nto us

nto u cire

cir , altro cammin non trovo

, altro cam

Che non mi tra

Che non mi tr gga in un più cupo abisso! -

o!

1038

Questi mettea dal s

I eno alti la

eno alti I me

m nti

Per la tacita

Per

notte af

n

flitto Adamo,

otte af

Notte non più salubre e fres

Notte non più salubre e fr ca e dolce, 1041

Quale innanzi al peccar, ma i

Quale innanzi al peccar

ngombra e cinta

, ma i

D'umide, spaventos

vent e, alte tenébre

Che all'atterrito cor presenta

Che all'atterrito cor

n mille

n m

1044

In ogni oggetto orr

I

idi mostri e lar

n ogni oggetto orr

ve

idi mostri e lar .

Su

S I suol, sul freddo

I suol, sul fr

, ignud

, i

o suol dis

o suol di teso

Ei spe

E

ssò l'

o l ora

o maledice

m

, in cui

1047

Cre

Cr ato fu

ato f , spesso la morte accusa

*Che il suo colpo scagliar nel dì de o colpo scagliar nel dì d l
fallo l f*

Doveva, e ancor lo indugi

r

a

lo indugi . - Oh! perchè mai,

. - Oh!

1050

Pe

P rch

r è non vie

è non vi ni, o morte? egli pur t ni, o m

orna

orte? egli pur t

A repl

A

ica

repl

r, per

r

ch

, per è t'imploro invano?

è t'impl

Manca a' suoi detti un Dio? Perchè sì tarda ì t

1053

È la gius

È

tiz

t ia sua? Ma sorda è morte

A' voti mie

A' voti m i, nè pe

i, nè p r preghiere e pianti

r pr

La divina gius

L

tiz

t ia aff

ia af retta il pas

f

so.

1056

Ben altre

Ben altr , o bos

, o b chi, o fonti, o colli, o valli, 397

Ben altre note già dall'ombre vostre Ripeter v'insegnai, be

i, b n altro canto. -

n alt

1059

Qua

Qu ndo s'è vinto dal dolor lo vid ndo s'è vinto dal dolor lo vi e

Eva da

E

l loco ove

l

piange

p

ndo stava,

Accors

Accor e, e que

q l furor

l f

co

uror

n molli detti

n m

1062

Dis

Di acerbar tentò; ma

acerbar tentò; m : - Fuggi, fuggi,

: -

Es

E ecra

ecr bil serpente (eg

bil serpente (li le

li l grida

g

Con severo semblante), a te conviensi 1065

Ben questo nome

to n

, a te che seco in le

eco in l ga

T'unis

T

ti, al pa

ti, al p r fallace e

r

de

d gna al pari

D'abborrimento. Oh perchè anco

D'abborr

r non hai

r

1068

Tu quelle for

T

m

u quelle for e stesse, onde altri avviso Di tu

Di t a ne

a n quiz

qui ia in

ia i te

t rn

r a avesse almeno,

Nè quel tuo lus

Nè quel tuo l inghier, celes

inghier

te aspetto

1071

D'infernal fr

D'inf

aud

ernal fr

e occultator, nei lacci

e occultator

Strasc

S

ina

i sse così! Felice ancora

ì!

lo s

I

are

ar i senza te

t , senza quel va

I v no

1074

Orgoglio t

Or

u

goglio t o che i mie

o che i m i consigli a vile

Ebbe ne

E

I maggior uopo, e 'l mio ri

I

s

maggior uopo, e 'l mio ri pinse

Ah! troppo gi

Ah!

u

troppo gi sto diffi

sto dif da

fi r. Dinanzi

r

1077

Allo stesso Satán, di tua beltade Desiasti fa

ti f r pompa, e '

r

I folle ardi

I

re

folle ardi

Di superarlo anc

Di superarlo an o nudrivi! I

o nudr

ntan

ivi! I

to

1080

Al primo incontro, n

Al pr

e

imo incontro, n I te

I t ssuto inga

uto i

nno

Ecc

E o schernita cadi; ind

o schernita cadi; i i con te

i con t co

Ne

N I prec

I pr ipiz

i

io me

io m , perfida! t

, per

raggi.

fida! t

1083

Ahi cieco me! me forsenna

Ahi cieco me! me f

to allora

to all

Che saggia e ferma e

ggia e fer

d invincibil contro

d i

Ad ogni assalto io ti credei, nè alto io ti

scorsi

398

1086

Che verace virtud

Che verace virt e in te non era

e in te non er ,

Ma vana mos

a m tra solo! Ah! perchè in terra tra solo! Ah!

Un solo sesso ed il miglior non r o ed il m

egna

iglior non r

,

1089

Sicc

S

ome in cie

ome in ci l? Pe

l? P rch

r è que

è q l grand

l gr

e e saggio

Supremo Facitor f

S

ormò s'è nuova

upremo Facitor f

Creatura qua

Creatura q' ggiù, que

ggiù, q' sto s'è va

è v' go

1092

Di na

Di n' tura

t

difetto, ed altra via

d

L'uman

L

o seme a propagar non scelse?

Quest'orribile d'è surto non fora Quest'orribile d'è surto non f

1095

Allo

All' r per me, nè le venture etadi r

Sariano es

S

poste a ma

a m li tanti e gravi

li t

Ch'io già preveggo. Una compagna adatta 1098

Or l'uo

Or

m non trover

m

à

non trover , ma ta

, ma t le avralla

Qua

Q l tris

I t ta sorte o inga

ta sorte o i

nno a lui la mena:

Or quella

Or

ch'ei più brama

ch'ei più br

, a' voti suoi

1101

1

Starà proter

S

v

tarà proter a e dura

a e dur , e pos

, e p cia in braccio

i

Dara

Dar ssi d'

i d un inde

un i

gno; or

gno; o , se d'egua

r

le

Amor ell'arda, s

Amor

'opporra

'opporr n severi

1104

1

I genitori: or

I

quando alfin potr

genitori: or

e

quando alfin potr bbe

Ogni suo bel desìo fa

io f r pago appieno,

r

Con laccio indissolubile già stretto 1107

1

Ei trover

E

a

i trover ssi a

i donna iniqu

donna i

a e re

a e r a

Che sarà l'

arà l odio suo, la sua vergogna.

a ver

Così sconvolta e tra

ì sconvolta e tr vaglia

vagli ta sempre

11

1 10

1

Fia la pac

Fia la p e domestic

t a e la vita

a e la vi . -

Disse e 'l tergo le volse

e e 'l ter

: Eva per ques

: E

to

Non si sconforta, ma con lar

onf

go pianto

orta, ma con lar

11

1 13

1

E disc

E

omposte tre

omposte tr cce, umile ai piedi

Gli si getta, li abbracc

Gli si getta, li abbr

ia e perdon chiede

399

E cos

E

ì ge

ì g me e pre

me e pr ga

g : - Ah! non lasc

: - Ah!

ia

i rmi,

r

11

1 16

1

Adam, così: m'è tes

t timone il cie

timone il ci lo

Qua

Q l io ne

l io n l seno rive

l seno riv renz

r

a e amore

Se

S nta pe

nta p r te

r t : fu involont

:

a

fu involont rio il fallo,

r

11

1 19

1

E d'un funes

E

to inga

to i

nno io caddi preda

nno io caddi pr

.

Supp

S

lic

I e adesso il tu

o il t o pe

o p rdono imploro

r

E tue ginocchia

E

stringo. Ah

str

! non mi t

!

ô

non mi t rre

r

1122

1

Quegli sguardi soavi, ond'io sol vivo io sol vi ,

E i tuoi consigli e '

E

I tuo s

I t

occorso in questa

Estrema mia sc

E

iagura

iagur , o sol conforto,

, o sol confor

1125

1

So

S lo sostegno mio. Se m'abba

gno m

ndoni,

A chi ricor

A

ro? ove mi volgo? Ah! sia,

chi ricor

Alme

Al

n finchè

n f

vivia

vi

m (f

m ors

(f

e una bre

e una br ve

1128

1

Ora

O soltanto), ah! fra noi due sia pace soltanto), ah!

.

Entr

E a

ntr mbi off

mbi of es

f i fummo, entrambi uniti

i f

Contr'

Contr un ne

un n mic

m o espressamente a noi

1131

1

Decre

Decr ta

t to da

to d l cie

I ci l, tu

I, t tto volgiamo

tto v

L'odio nostro e

L

'l poter

'l p

, cont

oter

ro quel crudo

, cont

Se

S rpe

r : deh

:

! pon giù l'ir

!

a

pon giù l'ir : assai me

i m schina,

1134

1

Meschina troppo, e più di te

china troppo, e più di son io

son i .

Pec

P cammo entra

cammo entr mbi; contro il ciel tu solo, mbi;

lo contro il ci

I

e

o contro il ci lo e te. Sì, vo' torna lo e te. Sì, vo' tor rmi

r

1137

1

A quel loco medes

A

mo ove l'

mo ove l'Eterno

E

*Ci condannò. Là con preghiere e pia Ci condannò. Là con
preghiere e pi nti Lo sta*

L

ncherò ch'ei dal tuo capo svolg

vol a

1140

1

La su

L

a sentenz

n

a e la ritorca tutta

a e la ri

Sovra me s

S

ola d'ogni mal cagione,

Sovra me s

S

ola del suo sdegno intero

1143

1

Ben giusto oggetto. - E

to o

lla

ggetto. - E finì spar

f

gend

inì spar

o

400

Un rio di pianto. In r Un r

imir

io di pianto. In r

arla

imir

umíle,

u

Inginocchiata

I

, immobile, dal duolo

, i

1146

1

Oppres

Oppr sa e da

a e d i rimorsi, Ada

i r

m s

m entissi

Tocc

T

o dalla pietà

o dalla p

: gli pa

: gli p rla il core

r

Per lei ch'era

Per

tes

t tè sua gioia sola,

1149

1

Anz

A i sua vita, e

v

d or prostr

d or

a

prostr ta

t , immers

, i

a

In dis

I

pera

per to aff

to af ann

f

o ai piè

o ai p si mira

si mir ;

Per cotanta

Per

beltà che graz

beltà che gr ia chiede

1152

1

E pietade e

E

cons

con iglio e àita a lui

Ch'ella oltra

Ch'ella oltr ggiò

ggi . Tutto il su

. T

o sdegno ei perde,

L'alz

L

a da te

a da t rra, e placido

r

le

I pa

p rla

r

1155

1

In ques

I

ti accenti: - Oh sconsiglia

igli ta e troppo,

ta e t

Sicc

S

ome pria, nelle

ome p

tue

t brame cieca

b

!

Tutto sopra di te vorr

T

e

utto sopra di te vorr sti dunque 1158

1

Ricevere il gastigo? Ah! prima appr Ah!

end

prima appr

i

La tua metad

L

e a tollerar: non sa

e a t

i

L'ira sof

L

frir

'ira sof

de

frir

I tuo cons

I t

orte

or , ed atta

1161

1

Ti credi a sos

T

tener l'

tener l orrenda

or

pie

p na

Dell'ira eterna

Dell'ira eter , onde non provi ancora

, onde non p

Fuorchè

F

minima parte? Oh! se

m

co' pregh

co' pr

i

1164

1

Si potes

Si p

ser cangia

r

r gli alti decreti,

r

Precederti a quel loco io ben vorr P

e

*recederti a quel loco io ben vorr i Con ratti passi, e con più
forte voce i, e con più f*

1167

1

Chieder che sul mio cap

I m

o il cie

o il

I ve

I v rs

r asse

Tutto il suo s

T

degno, e appien ne fosse immune

Un sesso fra

so fr le a me fida

le a me fi to e ch'

to e ch io

1170

1

Mal seppi custodir. M

ppi custodir

a sorgi, e omai

a sor

Da ogni altern

Da ogni alter o rimpr

o r

overo s

impr

i cessi;

D'altrond

D'altr

e assai ne abbiām. Sol si contenda 401

1173

1

In uf

I

ficj d'amore e in far

n uf

più lieve

ficj d'amore e in far

De

D ' nostri guai scambievolme

ambievolm nte il pe

nte il p so,

*Giacchè la morte un súbito ritorno Giacchè la morte un
súbito rit*

1176

1

Non fia

Non f ne

n l nulla, s

l n

'io ben scor

o go il v

r

e

go il v ro,

r

Ma un lento mal che cogl'

cogl' indugi suoi

Ci diverrà piu grave e fia tr

Ci diver

a

rà piu grave e fia tr smesso

1179

1

Ne

N i figli nos

i f

tri. Ahi sve

t

nturati fi

nt

gli! -

urati fi

Eva, ripr

E

es

va, ripr o cor, risponde allora: o cor

- T

- r

T opp

r

o conos

o cono co, Adam, per trista prova r

1182

1

Che i miei consigli, del commesso errore so err

E di tanta s

E

ciagura a noi cagione

ciagura a noi cagio ,

Nulla mertar

Nulla m

, fuor

ertar

ch

, fuor è disprezzo, ponno:

1185

1

Pur

P , g

ur iacc

, g

hè 'l tuo favore

hè 'l tuo favor , anc

, an or che inde

or che i

gna

lo ne

I

sia, tu mi rendi e

sia, tu mi r

ins

i ie

i m la speme

Di racquis

Di r

tarmi il tuo pri

tarmi

miero af

il tuo pri

fetto,

miero af

1188

1

Che, vivendo o more

Che, vivendo o mor ndo, il mio conforto ndo, il mio conf

Sempre s

S

arà

ar , non vo' celarti qua

, non vo' celarti q li

Pens

P

ier mi va

ier mi v n pe

n p r l'

r l agita

agit ta mente

ta m

,

1191

1

Onde ris

Onde r toro o fine abbia l'es

toro o f

tre

tr ma

Sciagura

S

nos

n tra

tr ; aspro compe

; aspro com nso e duro,

d

Ma di quella men duro, e tal che puote 1194

1

Ben anteporsi. Se il pensie

i r ci aff

r ci af ann

f

a

De

D ' figli nostri ch'

' figli nostri

a infallibil duolo

a i

Nascer dovran, che preda alfin di m r

orte

dovran, che preda alfin di m

1197

1

Tutti saranno (e miserabil certo T

È il tr

È

a

il tr manda

m

r da

r d l proprio sangue in ques

l p

ta

Dannata terra

Dannata ter un'

u infelice

i

stirpe

stir

1200

Che dopo tanti guai sia pa

ia p sto alfine

Di quell'orrido mostro), i

Di quell'or

n te s

rido mostro), i

camparli

402

Sta da

Sta d l crudo des

l cr

tin

ti . Fig

. F li non hai,

li

1203

Figli non aquis

F

tar: così delusa

Morte sarà, così l'

ì l ingordo ventre

i

Di noi due soli ad appagar cos

r

tretta.

t

1206

Ma se fra i vezz

e f

i us

i u ati e i dolci sguardi

E 'l dolce

E

convers

conver are

ar , ardu

, ar o tu s

o t

tim

ti i

Frena

F

r l'ardor d

r

e

l'ardor d gli amoros

gli am

i ample

i ampl ssi,

1209

De

D ' nuziali riti, e

' nuziali ri

di de

di d sio

Senz

S

a speme la

me l nguir dinanzi al caro

nguir

Oggetto d'

Oggetto d equal brama anch'ei la i l ngue

ng nte

1212

(T

(orm

T

e

orm nto forse

nto f

non minor di q

non m

ua

inor di q nti

Noi ne te

Noi ne t miamo), a

m

liberar noi stes

I

si

D'ogni te

D'ogni t rrore e i nostri f

r

igli a un tempo,

rore e i nostri f

1215

Cerchiam spedita via

v , cerchia

, cer

m la

m l morte;

m

O compia

O com

n nostre mani, ov'ella indugi,

L'uf

L ficio suo

'uf

. Fra tremiti

. F

e

ra tremiti d angos

d ango ce

1218

Pe

P rch

r è stiam noi, s'ella è di tutte il fi è di t

ne

utte il fi ,

E tante strade

E

a le

a l i ci sono aperte?

Sce

S lga

I si la più breve, e si consumi

1221

Coll'este

t rminio l'es

r

terminio. - P

ter

os

minio. - P e

Eva qui fi

E

ne

va qui fi , o de' suoi detti il resto i detti i

Troncò l'insana

T

, dis

, di perata doglia;

1224

E l'imagin di morte o

E

nd'

l'imagin di morte o

ella ingombra

ella i

Tutta l'anima avea

T

, le sparse il volto

e il v

D'un esangue pallor. Ma, nulla moss angue pallor

o

1227

Da tai consigli, Adamo alzò la

ò l me

m nte

Più attenta

Più at

e grand

e gr

e a miglior speme

e a m

, e dis

, e di se:

- Il t

-

u

Il t o sprezzar la vita, Eva

o sprezzar la vita, E , dis

, d copre

1230

In te qualcos

I

a più sublime e de

d gna

403

*Di ciò che sprezzì; ma il cercar la morte Di ciò che sprezzì;
ma il cercar la mor Non è dispregio della vita, è duolo 1233*

Di perderla piuttosto e

Di per

perder sec

p

o

Que

Q ' dilette, a cui troppo il cor s'

' dilette, a cui troppo i

appiglia

appigl .

Chè se qual fin delle

e qual f

mis

m erie

er estremo

1236

Bra

Br mi la morte, e la presc

mi la m

ritta pena

r

Pe

P nsi evitar così, lascia la vana Speranza

S

, o certa sii che Dio più saggio 1239

La vindice ira su

L

a così non arma

Ch'altri storna

Ch'altri stor rla

r pos

p sa: anz

: an i te

i t m'

m io

Che se le ma

e le m ni viöle

ni vi

nte e crud

nte e cr e

1242

Contro noi volgeremo, a noi s'

Contro noi v

accresca

La decretata

L

pena

p

, e più crucc

, e più cr

ia

i to

L'alto Fattore alla prot

L

e

'alto Fattore alla prot rvia nostra, r

1245

Eterni in noi la m

E

orte stes

terni in noi la m

sa. Ad altro

. Ad alt

Dunque ci rivolgiam miglior consiglio, Dunque ci ri

Che parmi ritrovar

Che parmi r

, se

itrovar

atte

att nto io pes

nto i

o

1248

Parte di quel decreto: «Inf

P

ranto il capo

arte di quel decreto: «Inf

Al serpe fia da

Al serpe fia d l seme tuo.» Qual fora l f

Meschina ammenda questa

t , ove non sieno

1251

Vôlti que

Vôlti q i detti a

i detti l nostro gran nemico,

l

A Satán, com'io pens

A

o, il qua

o, il q l ci ordìo

l ci o

Sotto imagin del s

S

erp

er e il fero i

e il

nga

fero i

nno?

1254

Sc

S hia

hi ccia l'

ccia l'empio suo capo alta

o a ve

v ndetta

Sa

S rebb

r

e invero, e procacciand

e i

o morte,

o m

O senza prole i nostri d' pas

a p

sando,

1257

Ella fo

E

ra

lla fo pe

p rduta. Il suo gas

r

tig

ti o

Ei cos

E

ì fuggirebbe, e doppio in noi

ì f

Cadrebbe il nostro. Ogni pensier s r tia lung

tia l

e

404

1260

Dunque da noi di volontaria

Dunque da noi di vol

morte,

m

E di sterilità che tutte tr

E

onc

di sterilità che tutte tr

a

Nostre speranze, e sol dimostra orgoglio

, e sol dimostra or

1263

E rancore e dispetto incontro a Dio E

E 'l gius

E

to giog

to gi o suo. Rammenta come

Benigno ei ci ascoltò, come senz'ira 1266

Ci giudic

Ci giudi ò, senza rampogne

a r

. Noi

Súbita

S

morte as

m

petta

pett vàmò, ed ecco

So

S lo de

lo d l pa

l p rtori

r

re a

tori

te predetti

te p

1269

Son

S o i dolori che bentos

o i d

to in gioia

to in g

Si cangerà

Si canger n de

n d ' figli al dolce

' fi

aspetto.

Cadde, strisciando sul mio capo appena, 1272

La mia s

L

entenza al suolo

uol : io debb

: i

o il pan

o il

e

Col sudor procacciarmi: ebb

r

e

procacciarmi: ebb n, peggiore

L'oz

L

io stato sarìa. La mia fatica

io stato sarìa. La mia f

1275

Mi sosterrà

sterr : contro l'ardore e 'l g

:

e

contro l'ardore e 'l g lo

Già la provvida

Già la p

sua mano paterna

Spontanea

S

me

m nte ci vestì non degni,

tì

1278

E, al par che gius

E

to

t , ei si mostrò pie

, ei si mostrò pi tos

t o.

Or quan

Or

to più, s

to p

e il pregherem divoti,

e il p

Fac

F il sarà ch'apra l'orecchia e 'l core 1281

Alla pietà

Alla p

? Delle stagio

gi n l'

n l acerbo

Rigor come si schivi, o scemi o tempri Egli c'ins

E

egnerà

egner . Già vedi come

1284

Per lo sc

Per

onvolto cie

onvolto ci l ne

l n mbose nubi

Aggirand

Aggir

o si van; di ne

o si van; di n vi e ghia

vi e ghi cci

Già di que

Già di q sta montagna aspra è la cima, 1287

E con acuto

E

, umido sof

, u

f

mido sof io i venti

f

Sperdon di ques

S

te ma

te m estose piante

405

Le belle chiome L

. Ciò ne avverte

. Ciò ne avver , o sposa,

1290

Un ricovro a cercar

Un r

, dove

icovro a cercar

le

I nostre

Abbrividate membra abbian conforto Abbr

Di ma

Di m ggio

ggi r caldo; e

r

pria ch'a

p

ll'

l aspra, algente

1293

Notte ci las

Notte ci l ci la diurna lampa,

A tentar di r

A

acc

tentar di r

or sovr'arid'es

or

ca

Gli addensati suoi raggi e

i r

trarvi il

t

foco;

rarvi il

1296

O di due corp

O di due cor i al rapid'urto e spe i al r

ssò

Dall'aer trito sprigionar la f

Dall'aer t

iamma,

rito sprigionar la f

In quella guis

I

a che testè da

tè d l cozzo

1299

Delle aggruppa

Delle aggr

te nubi in gios

te nubi in gi tra spinte

Sc

S ender la tôrta fol

ender la t

gore

ôrta fol

ve

v demmo

E incendere del pino e dell'abe

E

te

1302

La gommos

L

a cortecc

a cor

ia e spander lungi

r

Un sì dolce calor che può de

r

I sole

Al difetto supplir

Al di

. L'us

fetto supplir

o di ques

o di

to

1305

Foco e di qua

Foco e di q nto esser sollie

er solli vo ai mali

Potrà che

P

il nostro fallo in t

i

e

I nostro fallo in t rra ha tratti, r

Iddio ci mostrerà, s

I

e a lu

e a l i de

i d voti

1308

Ricorso avrem. Sì, trapas

Ricorso avrem. Sì, t

sar la vita,

r

Sos

S tenuti da lui, potremo ancora

tenuti da lui, p

Assai conte

i cont nta e lieta, infin che res nta e lieta, infin che r i

131

1 1

31

Alla polv

Alla pol e sarem, primiero nostro e sarem, pri

Nativo nid

Nativo ni o e nostra requ

o e nostra r

ie estrema.

Ch'altro di me

*Ch'altro di m glio a fa
glio a f r ci resta intanto
r*

1314

Se non colà 've giudicati fummo

Ambo tornar

Ambo t

, prostes

ornar

i e riverenti

i e ri

Cadergli innanzi, confess

Cader

are il fallo

are il f

1317

E implor

E

arne il perdon, bagnando il suolo implor

406

Di pia

Di pi nto e l'

nto e l aere di sospiri empiendo Tratti da cor compunt

T

o

ratti da cor compunt , in certa prova

, in cer

1320

Di vero duolo e

Di vero d

d'

d umiltà sinc

um

era

er ?

Certo a pieta

Certo a p

de egli fia mos

de egli fia m so e l'

o e l ira

i

Distornerà

Distorner . Ne

. N l suo seren

er o sguardo,

1323

Quand'ei più ira

Quand'ei più ir to e più severo apparve, Favor non rilucea gr

Favor

a

non rilucea gr zia e mercede? -

Sì dis

Sì d se il nostro penitente padre, i

1326

Nè fu minor d'Eva il r

Nè fu m

imorso. Al loco

inor d'Eva il r

Di lo

Di l r condann

r

a s'affrettaro ent

a s'af

rambi

frettaro ent

Ivi prostes

I

i e riverenti, a Dio

i e r

1329

Caddero innanzi, confessaro il fallo aro il f

E implor

E

aro il perdon, bagnando il suolo implor

Di pia

Di pi nto e l'

nto e l aere di sospiri empiendo 1332

Tratti da cor compunt

T

o

ratti da cor compunt , in certa prova

, in cer

Di vero duolo e

Di vero d

d'

d umiltà sinc

um

era

er .

407

LI

L BRO UN

B

DEC

RO UN

IM

DEC

O

II

I Figlio

F

di Dio pres

pr enta al Padre

Padr le prec

pr i de

d i no-

stri primi genito

genit ri pentiti e inter

i

cede

nter

pe

p r lor

I o.

or Dio le ac-

cetta, ma dic

di hia

hi ra che essi non de

d bbono più a lungo ri-

mane

man rsi ne

n l paradiso. Manda

M

Michele con una schie

hi ra

di cherubini a scacciarli da que q l felice soggiorno, ma

gli or

o dina

r

al tem

t

po stesso di rivelare

rivelar prima ad Adamo

A

le cose futur

f

e

utur . Discesa di Michele. Adamo A

addita ad

Eva

E certi segni funesti, scorg scor e Miche

M

le che si avvicin

i a e

va ad inc

i ontrarlo

I . L'

L ange

,

lo intim

inti a loro

lor di partir

ti e.

r La

L -

menti di Eva.

E

Adamo

A

cerc

cer a di ottene

o

r gr

g azia, ma final

f

-

mente si sottomette

t . L'angelo

L

il conduce sopra un alto

*monte del paradiso e gli pres pr enta in visione ciò che
avverrà fin*

à f o al Diluv

o al Dil io

i .

Supplice

S

, umile

, um , ne

, n l dolor

I d

, ne

olor

I pianto

I

Stav

S

a la coppia

a la coppi ; chè dal sommo seggio 3

Della pietà

Della p

, ne' petti lor dis

, ne' petti lor d cesa

Era la gr

E

a

ra la gr zia

zi , de' lor cori ave

, de' lor cori av a

Franto lo smalto e

F

molle carne invec

m

e

6

Rigenerato in essi, onde profondi i, onde pr

Uscian sospiri dallo spirto mos

n sospiri dallo spirto m si

Della preghiera e

Della pr

con più rapid'ala

con più r

,

9

Ch'alto e facondo stile unqua non sciolse, 408

Vol

V a

ol nti al cie

nti al ci l. Non sù devoti e augusti Fu

F r nei se

r

mbia

mbi nti e ne

nti e n l prega

l pr

r s

r ì caldi

12

Que

Q ' duo famosi nell'etade antic

e ant a

(Me

(

no però di quella ond'

no però di quella o

io fave

io f

llo),

I

Deucalïon e Pirra, allor che, innanzi Deucalïon e Pir

15

Al sacro altar di Temide

Al sacro altar di T

pros

p

trati,

t

Stava

S

n della sommersa uma

u

na ge

na g nte

Implor

I

a

mplor ndo il res

ndo il r tauro

taur . Al cie

. Al ci I s'alzaro

18

De

D ' nostri primi genitor le pr

' nostri primi

e

genitor le pr ci,

Nè dal loro cammin torcerle il sof Nè dal loro cammin t

fio

orcerle il sof

O sperderle pote

O sperderle p

o d'

o d invidi venti,

21

Ma, da niun s

n

pazio ratte

pazio ratt nute

nut , i santi

Aditi pe

Aditi p netrarò. Ivi d

netr

a

aro. Ivi d l sacro,

Che l'ara d'oro eternamente esala l ,

24

Incen

l

so rivestite, il divin Figlio,

so rivestite, il divin F

Supremo sa

S

cerdote

cer

, innanz

, i

i al trono

i al t

Le apprese

L

ntò de

ntò d l Padre

l P

e s'interpose

27

Pronto e lieto cos

P

ì: - Rimir

ì: -

a

Rimir , o Pa

, o P dre

dr ,

Qua

Q i della graz

i della gr ia tu

ia t a nell'uom tras

a nell'uom t

fus

f a

So

S n sulla terra i bei rampolli pr n sulla ter

imi,

ra i bei rampolli pr

30

Questi voti e sospir che al tu

ospir che al t o cospetto

In ques

I

t'aureo turibolo fr

t'aureo tur

agrange

ibolo fr

Tuo sa

T

cerdote io reco

cerdote io r

: essi dell'

i dell aura

33

Divin

Divi a tu

a t a de

a d ntro il su

nt

o cor spira

o cor spir ta

I fr

I utti son

fr

o e più soavi e grati

Di que

Di q i che offr

i che of irti la cul

fr

trice e

irti la cul

ancora

36

Innoce

I

nte sua man potea da tutti

da t

Gli arbor di P

Gli ar

a

bor di P rad

r is

i o. Ai preghi suoi

Por

P g

or i dunque l'

i dunque l orecc

or

hio, e que

hio, e q sti ascolta,

409

39

Benchè muti, s

m

ospiri. Ei, com'è d'uopo

ospiri. E

,

Supplicarti non sa

S

; la

; I scia ch'io dunque

Interces

I

sore, interprete pe

sore, inter

r lui

r

42

E vittima voti

E

v

vittima voti a alfine

a alf

io sia

i

.

O buone o re

O buone o r e sopra di me tu rec e sopra di me tu r a

Tutte l'opere sue

T

: perfette quelle

: per

45

Dive

Di rran per mio m

r

e

ran per mio m rto, e

r

'l sangue mio

Pur

P gherà

ur

que

q ste. Accetta

tt mi, e pe

mi, e p r l'uomo

r

Questa di pac

di

e alma fragranza acc

e alma f

ogli

48

Dalle mie ma

Dalle mie m ni. In grazia tua tor ni. I

na

n grazia tua tor to,

De

D ' suoi pres

i p

critti dì, benchè doglios

cr

i,

Il numero egli compia i

I

nfin che

I numero egli compia i

morte

m

51

(lo d'addolcir non di stor

(

na

lo d'addolcir non di stor r di prego r di

La su

L

a sentenza

n

) a miglior vita il r

) a m

enda

iglior vita il r

,

In cu

I

i da

i

I s

I angue mio tu

angue mio t tte ricompre

tte r

54

Meco albe

o al rghin le g

r

e

ghin le g nti in gioia eterna,

nti in g

Unite a me

Unite a m , com'io con te son uno. -

- Quan

-

to pe

to p r l'uom ri

r

c

l'uom ri hie

hi di, ama

di, am to Figlio,

to F

57

(A

(I

A u

I i ris

i r ponde con serena fronte

ponde con serena fr

L'eterno Genitor) t

L

utto è conce

'eterno Genitor) t

SSO

Ed ogni tua dimanda è mio decreto.

E

60

Ma il far più lunga in que

Ma il far p

I giardin dimor

I

a

giardin dimor ,

Per quelle leggi ch

Per

e a na

e a n tura

t

io diedi,

i

Vietato è

V

all'

all uom. Di que

uom. Di q ll'a

I me

m no loc

no l o

63

I puri, i

I

nc

puri, i orruttibili elementi

or

D'ogni dis

*D'ogni di corde mescolanza scevri Lui, qual contaminata e
avvers*

L

a cosa

66

Rispingono da sè nel grosso e immond o e i

o

Ae

A r e a cibo mortal ch

r e a cibo m

e a grad

e a gr i il tr

i

a

il tr gga

410

Al suo disfacimento, opra del fallo 69

Che di venen le pure cose ha spars r o.

Un doppio eletto don, qua

Un doppio eletto don, q ndo il crea ndo il cr i,

Ebbe l'uomo da

E

me

m ; la

; pura gioia

p

72

E la vita immor

E

tal. Poichè

la vita immor

la

I prima

p

Follemente

F

ei perdè

ei per , sol pote

, sol p

a questa

Far eterni i suoi mali, ov'io di morte Far

75

Non l'

Non l'avessi provvisto; ultimo dunque i provvisto; u

Per lui rim

Per

e

lui rim dio è morte, ed es

dio è m

sa infine

a alf

Dopo una vita in duri af

Dopo una vita in d

fanni s

uri af

cors

cor a,

78

Dopo costanti luminose prove

p

Della sua fede, alla

f

seconda vita

Pe' giu

Pe' gi sti decretata, a nuovo cielo, 81

A nuova terra gli

A

aprirà la v

nuova terra gli

ia

aprirà la v .

Ma da tutti del ciel gli ampj confi t

n

utti del ciel gli ampj confi i

De

D ' beati il concilio omai s'aduni, 84

Onde i giudiz

Onde i gi

j mie

j m i sull'uomo in

i sull'uomo i te

t nda,

Come testè sulle ribelli turme

tè sulle ribelli

Li vide e in su

L

a virtù s

a vi

i fe'

i f più fort

più f e

ort . -

87

Ei cos

E

ì detto appe

ì detto app na avea che il Figlio e il F

Al vigilante

Al vi

, fulgido ministro

, f

Fe' segno, e que

, e q sti incontanente il fia

sti incontanente il fi to

90

A quella trom

A

b

quella trom a diè che fors

a diè che for e poi

S'

S udì in Orebbe

udì in O

allo

all r che D

r

io vi s

i

cese,

E nel gran dì de' premj e delle pene E

93

S'

S udrà

u

fors'anc

f

o. L'alto suon

o. L

o empieo

Tutte del ciel le regioni, e tosto T

Da

D ' bei boschetti d'

hetti d amara

amar nto ombros

nto om

i,

96

Dalle fonti e da

Dalle f

' rii d'ac

' r

que vita

que vit li,

411

41

Sulle

S

cui sponde in compagnia di gioia Se

S deano i figli della luce, all'a deano i f

lto

99

Ordine

Or

udito, accorrono veloci

u

Alle lo

Alle l r se

r di. Il su

di. l

o vole

o v

r s

r ovr an

ovr o

Allo

All r cos

r

ì l'

ì l Onnipote

Onnipot nte espose

102

Da

D I sommo trono: - A

I sommo trono: - noi

A

s

noi imile

i

, o figli,

, o f

De

D I ben, del mal nella scienz

ï

a volle

L'uom divenir col di

L

vie

'uom divenir col di

ta

t to assaggio

105

Di que

Di q l frutto f

l f

ata

rutto f

l: misero! oh quanto,

l:

Anzichè aver dell'acquistato ma

m le

E del perduto ben l'infausto lume, E

108

Miglior pe

Miglior p r lui, s

r

ta

t ta sarìa la sola

*Conoscenza del ben, null'altro! Or geme, enza del ben,
null'altro! Or*

Tocc

T

o da me

o da m , si pente e pia

p nge e prega

nge e pr

;

11

1 1

1

Ma in sua balia la

a balia l sciato

t , appie

, appi n conos

n cono co

Quant'è il suo cor mutabile e leggiere.

o cor

Perch'e

P

gli dunque ora

gli dunque o la

I ma

m n non stenda

114

1

Fa

F tta più audac

tta più au

e all'arbore di vita

e all'arbore di vi ,

Ond'eterno egli viv

*Ond'eterno egli vi a o il sogni almeno, Fuori di quel giardin
m*

F

anda

uori di quel giardin m

rlo ho fiss

r

o

117

1

Ad abitare e coltiva

Ad abitare e colt

r que

r

l s

l uolo

Ond'egli già fu tratto, e dove s Ond'egli già fu t

ta

t nza

Avrà qual meglio a lui conviens

A

i adesso.

120

È tuo, Miche

È

le

l , un ta

, un t le inc

le i arco

ar : scegli

Di fiammeggianti cherubini un stuolo Di f

E in E

E

de

in E n tec

n t o il guida

o il g

, onde non mov

, onde non m a

123

(O in àita dell'uo

(

m pe

m

r onta mia,

r

O d'

*O d occupar bramoso il nuovo albergo) occupar bramoso il
nuovo alber*

Nuovi tumulti il rio S

Nuovi t

atá

umulti il rio S

n. T'af

n. T frett

'af

a

frett ,

412

126

E, fermo n

E

e

, fermo n l tuo cor

l t

, d

uo cor a

, d l te

l t rren sacro

r

Sc

S accia il profano abitatore, intíma accia il pr

Alla coppia colpevole ed a quanti 129

Da lei dis

Da lei d cenderanno, eterno esiglio Da

D l fortunato suol. M

l f

a, perchè troppo

Su que

Su q ' te

' t neri cori, omai dal duolo

neri cor

132

Oppres

Oppr si e

i da

d i rimorsi, acerbo e gr

i r

a

imorsi, acerbo e gr ve

Della sentenza mia non cada il colpo, Non t'

Non t arma

ar

r di terr

r

or

di terr . Se a

or

I tuo comand

I

o

135

Docili ubbidiran, senz

Docili u

a conforto

a confor

Non partan

Non par

o da te

o da t : d'Adamo al guardo

Sve

S la l'

la l istoria de

istoria d ' venturi te

' venturi t mpi,

138

Com'io medesimo ins

mo i pire

pir rotti, e il patto

r

Non obblia

Non obbl r ch

r

e col femineo se

e col f

me

lo rin

I

nova

o rin

i. Mesti così, ma in pace

141

Di là tu li congeda

Di là tu li

. Al la

. Al l to poi

Oriente

Or

l de

l

l paradiso

l

, ov'aspro

È men l'acce

È

sso dal soggetto piano,

144

Loca

L

un drappel di cherubini, e fiamma un d

Lungi ondeggiante di fulm

L

ine

ungi ondeggiante di fulm

o brando

o b

Spave

S

nti ognun ch'osi appress

i

arsi, e 'l pa

'l p sso

147

Chiuda all'arbor di vita

Chiuda all'arbor di vi , onde ricovro

, onde r

Il bel giardin non sia d'immondi s l

pirti

pi

Ch'ogn'arbor mio depre

Ch'ogn'arbor mio depr din

di o e novelli

150

Tenda

T

no all'

no al uom con quelle frutta inganni. -

uom con quelle fr

Tacque

T

, e 'l possente arcangelo s'appre appr sta

Alla dis

Alla di cesa. Fulgida coorte

153

Di vigilantini cherubini è sec

Di v

o:

Qua

Q I doppio Gia

I doppio Gi no, ha quattro facc

no, ha quattro f

e ognuno,

413

E d'occ

E

hi folgoreggia in ogni p

hi f

a

olgoreggia in ogni p rte

r

156

La for

L

m

a for a lor

a l , p

or iù numeros

, p

i e de

i e d sti

Che quei del favoloso Arg

Che quei del favoloso Ar o non furo, o non f

Nè a ceder presti, come quelli, al tocco r

159

Della cille

Della cil nia verga o al molle suon nia ver

o

Dell'avena sonnifera. Sor

nni

gea

fera. Sor

L'aurora intanto a saluta

L

r di nuovo

r

162

Col sacro raggio il mondo

Col sacro raggio il m

, e di sue fres

, e di sue fr che

Molli rugiad

Molli r

e a ris

e a r tora

tor r la terr

r

a

la terr ,

Quando, già fine alle sue preci imposto 165

L'uman

L

a coppia

a coppi , da vigo

, da vi r novello

r

Sce

S so dall'alto e da novella speme E gioia ancor

E

, bench

gioia ancor

è a timor congiunta,

è a timor

168

Se

S ntì riconfor

ntì r

tarsi; e

iconfor

Ada

A m rivols

m r

e

Queste dolc

d

i parole ad Eva intanto:

i

- Eva, che quanto ben pe

-

r noi s

r

i gode

i g

,

171

A noi sc

A

enda dal ciel, diffi

enda dal ciel, dif c

fi il cos

il

a

Il scoprìr non è; ma che da noi l

Pos

P sa la

a l ssù nulla salir che vaglia

174

L'alta

L

a toc

a t car di Dio be

car di Dio b ata me

ata m nte

Ed a piegare il su

E

o vole

o v

r supremo,

r

Duro a

D

creders

cr

i sembra

i sembr ; eppur cota

; eppur cot nto

177

Pu

P ò la preghiera, e dall'uman

ò la p

o petto

o p

Un sol bre

Un sol br ve sospir che infino al s pir che i

oglio

S'

S alza di Dio. Poichè 'l suo nume off o nume of es

f o

180

Con umil core e con gin

*Con umil core e con gi occhia inchine Mi rivolsi a placar,
benigno e*

Mi rivolsi a placar

dolc

d

e

Parvemi di vederlo a' preghi mi

p

e

arvemi di vederlo a' preghi mi i 183

Por

P gere

or

orecchia

o

; all'

; all aff

af a

f nna

nn to core

414

Tornò la pace

T

, e la promes

, e la p

sa in mente

Pu

P r mi tornò che d

r

a

mi tornò che d l tu

I t o seme il nostro

186

Nemic

Nemi o alfin s

o alf

arà conquiso. Allora

Ne

N l mio sbigottime

I mio sbigottim nto appie

nto appi n que

n q l detto

Io non ricolsi: or certo son per ess l

o

189

Ch'è l'amarezza de

a d l morir pas

I m

sata

E che

E

vivrem. Salve tu, dunque, o spos v

a,

Tu del genere umano a

T

ragion detta

r

192

Madre e di tutte le viventi cose, Poich

P

è il sara

è il sar i de

i d ll'

Il uom, per cui qua

uom, per cui q ggioso

Tutte le cos

T

e han vita. - Umile e me

e han vita. - Umile e m sta

195

Eva rispos

E

e allora

e allor : - Un s

: -

ì be

ì b l nome

Ah! troppo m

Ah!

a

troppo m le ad una rea conviensi Che, fatta a darti àita

Che, fatta a darti ài , oimè

, oi

! s

! i feo

i f

198

La tua ruina: di

L

f

a tua ruina: di f

f idenz

f

a inve

a i

ce,

Rampogne e tutti i bia

Rampogne e tutti i bi smi a me si de i d nno.

Ma ben è de

n è d l mio giudice

l m

infinita

i

201

Vers

V o me

o m la pietà

la p

; chè

; ch , me

, m ntre

n io fui

i

Di morte a tutti apportatr

Di m

ice

orte a tutti apportatr

, ei vuolmi

, ei v

Pu

P r di vita sor

r

ge

di vita sor nte

nt ; e tu be

; e tu b nigno

204

Ne seguisti l'

ti l esempio e de

d l gran nome

l g

Degnasti lei che

ti

be

b n divers

n d

a il merta

a il mer .

Ma il campo alla fatica omai ci chiama, 207

Alla fatica

Alla f

or con sudore

or

impos

i

ta

t ,

Benchè senza riposo abbiám trasc m t

ors

o a

L'intera notte. Ah! v

L

e

'intera notte. Ah! v di? i nostri aff di? i nostri af ann

f

i

210

Nulla curand

Nulla cur

o ecco spuntar rid

r

e

rid nte

L'aurora e incominciar la r

L

os

'aurora e incominciar la r ea via.

Vadas

V

i, Adam. Dal fianco tuo partirmi i, Adam. Dal fianco tuo par

415

213

No, non vogl'

No, non v

io più ma

io più m i, dovunque il nostro

Lavor diurno che al cader del sole L

Or prolungar ne converr

Or

à

prolungar ne converr , ci chiami.

216

Ma che! mentre ci l

!

ic

mentre ci l e in que

e in q sto ameno

Soggiorno ri

S

mane

oggiorno ri

r, q

r ua

, q l cosa ma

m i

Incres

I

cer ne potrebbe

cer ne pot

? Ah! s

? Ah! ì, conte

ì, cont nti

219

Sebbe

S

n ta

n t nto scaduta è nostra sorte,

Trapass

T

iam qui la vita. - Er

iam qui la vita. - E a

r no que

no q sti

Dell'umil Eva addolorata i voti, Dell'umil E

222

*Ma il ciel non approvollì, e varj s Ma il ciel non approvollì, e
varj egni Su*

S gli auge

gli

i, sulle belve, in aere 'n terra i, sulle belve, in aere 'n terr .

Ne diè natura

Ne diè natur . In ori

. I

e

n ori nte appena

225

L'aurora ross

L

eggìò ch'

eggìò c a un tratto l'

a un tratto l etra

et

Di ferri

Di f

gn

erri a caligin

a caligi e infos

e i

cossi;

Dalle sublimi aeree vie calando

228

Alla lo

Alla l r vis

r

ta un'aquila, su due

Delle più va

Delle più v ghe piume adorni augelli Sc

S agliossi infes

i i

ta e gl'

ta e g ins

i eguì tremanti;

231

E 'l re de'

E

bos

b chi, predatore

chi, predat

or fatto,

or

*Giù da un colle cacciossi un cervo innanzi Con la compagna
sua, coppia gentile 234*

Della fores

Della f

ta onor

ta o

, che vêr la p

nor

orta

, che vêr la p

Orïenta

Or

I de

I

I Paradis

I

o in ratta

o in r

Fug

F a si diero. Li se

a si diero. L

guì cogli occ

guì cogli o hi

237

Adam, nè senza turbame

a t

nto ad Eva:

nto ad E

- O s

-

posa, dis

, di se, altre vicende

, alt

e nuovi

Sovras

S

ta

t no destini: assai con questi

240

Muti porte

Muti port nti suo

nti

i lo svela il cielo,

Nunz

Nu j del suo proposto: a noi sicuri 416

Troppo del suo perdon, so T

I perch

I per è morta

è m

243

Sos

S pesa è qualche giorno, essi son fors i son for e

Un minac

Un m

cioso avviso. In buia

o. In b

notte

n

Celato sta qua

ta q nto ci res

nto ci r ti ancora

246

Di vita e qua

Di vita e q le ella sarà: sol chiaro È che

È

siam polv

siam pol e e torneremo in polve, e e tor

Nè più sare. Perc

Nè più sare. Per h è s'off

of ers

f

e ma

e m i

249

Agli occ

Agli o hi nostri una cotal di fuga hi nostri una cotal di f

Sulla

S

terra ed in ciel doppia comparsa t

,

In vê

I

r la ste

r

ssa pa

a p rte

r e al te

e al t mp

m o stesso?

252

Pe

P rch

r è s'oscura in orïente il giorno cura in o

Anc

A o pri

o pr a de

a d l me

l m riggio? e perchè sple

r

nde

Su quella nube occidentale un lume, 255

Qua

Qu si d'aurora che un candor raggiante r

Per lo ceruleo fir

Per

mamento pinge;

lo ceruleo fir

E lento sc

E

ende ed arre

ende ed arr car dimos

car d

tra

t

258

Non so che di superno? - Imagin vana di superno? - I

Non l'

Non l'ingannò, chè la celeste schiera h

Per le tinte d'un liquido d'iaspro Per

261

Aure

A

giù scese, e del vicino colle

S'

S arres

ar

tò sulla vetta: alte, divine

Sembianz

S

e a rimirar

e a ri

, S

mirar e Adam quel giorno

e Adam quel g

264

Da turbame

Da t

nto e da te

nto e da t rror gli sguardi

r

*Non avea tenebrati. Al pio Giacobbe Non si mostrâr di
Manaim sul pia l p no*

267

Più luminos

Più l

e le atte

e le att nda

nd te squadre

Degli angeli guerrieri, e più f

Degli angeli guer

iammante

rieri, e più f

Non apparì la dotané

Non apparì la d

a montagn

a m

a

270

Tutta d'u

T

n igne

n i

o campo ricoperta

o campo r

417

Contro que

Contro q l siro re ch

l siro r

e trarre un solo

e t

Uom ne

Uom n ' suoi lacc

i

i e in sua balia bramando,

273

Qua

Q l assassino, apparecchiato avea Non proclamata

Non pr

, ins

, i idiosa gue

g rra.

r

All'

Al etere

eter e coorti il s

e coorti

ommo duc

ommo d e

276

Di circonda

Di cir

r con le lor ar

r

m

con le lor ar i impone

i i

Il bel soggiorno, e tutto so

I

I s'invia

Al ritiro d'Adam. Ques

Al r

ti, da lung

ti, da l

e

279

Scor

S

gendolo v

cor

e

gendolo v nir

ni , sì parla ad E

r

va

, sì parla ad E :

- Ecco gr

-

a

Ecco gr n nuove, o sposa, ecco il decreto o i

Fors

F

e di nostra sorte, od altre le

e di nostra sorte, od altre l ggi 282

Che si reca

i r

no a noi. Da quella nube

Colà che cuopre fiamme

Colà che cuopre fiamm ggia

gg ndo il colle

ndo il col ,

Veggio qualcun

V

o de

o d ll'

l empireo s

em

tu

t olo

285

A ques

A

ta volta incamminars

ta volta incamminar i, e certo

A quella maes

A

tà che agli atti spira

E al port

E

a

al port me

m nto eccelso, alc

, al un de' primi

288

Principi e regi d

P

e

rincipi e regi d l superno coro

Si manifes

Si m

ta

t . Minaccevol, fero

vol, f

Egli non è s

E

ì che te

ì che t rror m

r

,

ror m infonda

inf

,

291

Nè

N , come Rafael, benigno e dolc

o e d

e

Sì ch'

Sì ch io molto confidi. Augusto e io m

grave

gr

,

Vedi?

V

s'inoltra

s'inoltr ; ad incontrarlo è d'uopo

; ad i

294

Ch'io vada riverente e tu ti scos r

ti. -

Dis

Di se, e l'

, e l arc

ar angel s'appre

appr ssò. Las

ò. L ciato

Egli ha il celes

E

te e pres

te e pr o uman sembra

mbi nte

297

Innanz

I

i all'

i all uomo: s

uomo: opra le luc

opra le I id'armi

Un militar fulgi

Un m

d

ilitar fulgi o manto ondeggia

o m

D'ostro sì ardente ch

ì

e non ma

e non m i l'

i l eguale

418

300

Si tins

Si t

e in Sa

e in S rra o Me

r

libea

I

, d'antichi

Regi ed eroi bell'

Regi ed eroi bell orna

or me

m nto in pace.

Colora

Color te ne avea l'ordite fila

te ne avea l'ordite f

303

L'iride stes

L

sa: la

: l vis

v iera alz

iera al ata

*Dello stellato elmetto al vigor primo Dello stellato elmetto al
vigor p Della virilità nel vago volto*

Della vir

306

Misto scoprià di giovinezz

to scoprià di g

a il fiore;

a il f

Stringe un'as

S

ta la mano, e dal bel cinto,

Qua

Q l da zodiaco scintillante

cinti

, pe

, p nde

n ,

309

Spave

S

nto di Satá

nto di S

n, la fera s

n, la f

pada.

Umile Adamo a lu

Umile Adamo a l i si pros

i si pro tra

tr : ei serba

Senz

S

a inchinarsi dignità regale

a inchinarsi dignità r

,

312

E perchè venne

E

, in ques

, i

ti detti espone:

- Gli alti di Dio comandi uopo non hanno,

-

Adam, di lunghe

Adam, di l

, inutili parole:

, i

315

Ti bas

T

ti che i tuo

ti che i t i preghi accolti fur

i p

o

reghi accolti fur ,

E mor

E

te

mor , pe

, p r sentenza a te dovuta

Qua

Qu ndo peccasti, la

ti, l scerà sua pred

a pr a

318

Anc

An or pe

or p r molti dì che il ciel ti dona r

Onde appien tu ti penta, e l'atto reo Con molte giu

Con molte gi ste e de

d gne opre

gne o

cancelli.

321

Allora il tuo Signor

Al

be

lora il tuo Signor

n anc

n an o puote

Sca

S mpa

m rti appien

r

o da

o d l rapac

l r

e dritto

e dr

Che Morte ha sopra te

sopra t ; ma in que

; ma in q sto loco

324

Più rimaner non ti p

Più r

e

imane non ti p rmette. lo venni r

A rim

A

uoverti quindi, e quella ter

rim

ra

uoverti quindi, e quella ter

Condurti a coltivar

Condurti a colt

, da cui già t

ivar

ratto

, da cui già t

327

Fos

F ti, e che meglio a te conviensi adesso. -

Più non dis

Più non d s'ei; chè un'

i; chè u agghiacciata ma

m no

419

Strins

S

e d'Adamo il core

e d'Adamo il cor , e inten

, e i

so affanno

so af

330

Ogni senso gli chius

o gli chi e. Eva che il tutto

Non vista udì, con lamentevol suono L'ombroso loc

L

o ove tenea

o ove t

si ascosa

333

Così scoperse: - Oh inas

:

petta

pett to colpo

Pe

P ggio

ggi r che

r

que

q l di morte! l

l di

o cos

morte! l

ì dunque

Las

L ciarti deggio

ciarti

, o Paradis

, o P

o? lo deggio

o? l

336

Così las

ì l ciarti o natìo suol, di numi Degno soggiorno? e voi lascia

i r, f

r elic

, f

i

Ombre

Ombr , ame

, am ni pa

ni p sseggi? Inva

eggi? l

n spera

n sper i

339

Qui dunque

Qui d

, se non lieta, alme

non l

n tranquilla

n t

Pas

P sar la

r vita mia fino a quel giorno

v

Che ad ambi fia mortal! Fio

Che ad ambi fia m

ri che

ortal! Fio

altrove

alt

342

Non potrete

Non p

allignar

all

, voi

ignar

su

, voi

ll'

l aurora

aur

Mia prima cura ed ultima

Mia prima cura ed u

la

l sera

ser ,

Voi ch

V

,

oi ch io con man sollecita da

d l primo

l pr

345

Vostro spuntar nudr

V

ii, cui pos

ostro spuntar nudr

i il nome

i il n

,

Chi ergerà i vostri steli a'

Chi er

rai del sole

r

,

Chi disporrà vostre famiglie, e

Chi disporrà vostre f

l'

l onda

on ,

348

Ad irrigarvi, d

Ad i

a

rrigarvi, d ll'

l ambros

ambr io fonte,

io f

V'arrec

V'arr herà

her ? Come da te, boschetto

Mio marita

*Mio marit l, che d'ogni arbusto e fiore l, che d'ogni arbusto e
fi*

351

Orna

Or i più vag

i p

o e più fragr

o e più f

a

ragr nte

n , ah! come

Da te dividerommi? Ov

Da te divider

e in que

e in q l ba

l b sso

Mondo, in confronto a

Mondo, in confr

que

q sto, oscuro ed ermo

354

Il piede io volgerò? Come

I

que

q l de

I d nso

Aere spira

Aere spir r potremo? avvezz

r p

i a que

i a q sti

Frutti i

F

mmortai... - Ces

rutti i

sa i lamenti, o donna

357

(Dolceme

(

nte così l'Angelo allora

420

Ne

N l suo dolore la interruppe) e quello l suo dolore la inter

Che perdesti a

ti ragion, rass

r

egna in pace,

360

Nè lo

Nè l car troppo in non tue cos

car t

e il core

e il cor .

So

S la non va

la non v i, vie

i, v n tec

n t o Adam, tu dêi

Se

S guirlo, e ovunque il su

gui

o soggiorno fia

o soggiorno f ,

363

Stimar che là s

S

ia la tu

ia la t a patria ancora

a patria ancor . -

Dall'improvvis

Dall'impr

o freddo or

o f

ror ri

reddo or

s

ror ri cosso

Adamo inta

Adamo i

nto e ricovrati i sens

nto e r

i,

366

Vorse a M

V

ichele queste umili parole:

te u

- Ce

-

le

I ste abitatore, o fra

ste abitatore, o fr i s

i upern

uper i

Cori tu segga o sii fra l

ii f

o

ra l r primier

r

o

primier ,

369

Chè a cotanto splendor prenc

ndor pr

e di prenci

e di p

Ben ti dimostri, dolce

Ben ti dimostri, d

me

m nte in

nte i vero

Il s

I evero me

evero m ssaggio a noi reca

ggio a noi r

sti

372

Che in altra guis

*Che in altra gui a di tropp'aspro e fors a di tropp'aspro e for
e*

Morta

Mort l dolo

l dol r ci avrìa percoss

r

a l'alma.

Ma quanto tollera

Ma quanto toller r la de

r la d bil nostra

375

Natura può di tormentoso e

Natura può di t

fero,

f

Dall'annunzio fera

Dall'annunzio fer l che tu ci rech l che tu ci r

i

Noi tutto lo provi

Noi t

a

utto lo provi m. Conforto es

m. Conf

tre

tr mo

378

Fra le miserie nostre

F

erac

er i que

i q sto

Fe

F lic

I e asil, questi rece

ti r

ssi ame

i am ni,

A cui so

A

*n usi i nostri sguardi: ogni altro n usi i nostri sguardi: ogni alt
381*

Loco, des

L

erto

ert , inos

, i

pite

pit , straniero

Per noi s

Per

arà

ar , qua

, q l noi sare

l noi sar m pe

m p r esso.

Oh! s

Oh! e co' preghi io di cangiar sperassi 384

L'alto voler di l

L

u

'alto voler di l i che tutto puote i che tutto p

,

Con supplic

ppl i inces

i

sabili lamenti

bili

lo s

l

ta

t ncarlo vorrei: ma contro i

ncarlo v

suo

orrei: ma contro i

i

421

387

Assoluti dec

oluti d reti ah! non val pri

r

e

eti ah! non val pri go;

Nulla più va

Nulla più v l che liev

l che l

e soff

e sof io incontro

f

All'

Al urto d'Aq

ur

uilo

uil n ch'entro le

n ch'entro l labbra

l

390

Con furia il riper

Con fur

c

ia il riper uote onde fu s

uote onde f

pin

pi to

t .

Quindi la fronte r

Quindi la f

iverente io piego

ronte r

Al coma

Al comando sovrano. Quel che più m'ange p

,

393

È che

È

, lunge

, l

di qui, rimar

di

rò privo

qui, rimar

*Di suo beante aspetto. Ad uno ad uno lo qui divotamente
avrei potuto*

I

396

Tornar quei I

T

oc

ornar quei I hi a vis

hi a vi itar sovente

Ch'egli degnò di sua pres

a pr enza, e un giorno

, e un g

Ridire a' figli miei: là s

Ridire a' fi

u que

u q I monte

I m

399

Iddio, m'apparve, qui visibil s

I

te

t tte

Sotto di ques

S

ta pianta, udii sua voce

Fra ques

F

ti pini, e qui con lu

ti pini, e qui con l i parlai

i p

402

Pres

P

so questa fontana

ta f

: eretto avrei

: er

D'erbose zolle ricordevol ara

r

In cias

I

cun di que' lochi, avrei raccolte 405

Tutte del rio le più l

T

uce

utte del rio le più l

nti pietre

nti p

E innalzato co

E

n esse ai dì ve

e ai dì v nturi

nt

Divoti monumenti, e of

Divoti m

ferto i

onumenti, e of

nta

ferto i

nto

408

Sovra di lor d

S

olce

ovra di lor d

-olezza

-

nti gomme

E fr

E utta e

fr

fior

f . Ma

ior

colaggiù ne

colaggiù n l ba

I b sso

Mondo, ove dato mi sarà di nuovo di

41

4 1

1

Mira

Mir r l'

r l alma sembianza? ove le tracc

? ove le t

e

De

D ' piedi suoi? Chè s'io fuggii dinanzi io f

Al suo disdegno, or nondimen che gno, or

il cors

i

o

414

Prolungò de' miei giorni e mi pr P

omis

rolungò de' miei giorni e mi pr

e

Pos

P teritade

ter

, io di sua gloria alme

, io di sua gloria alm no

422

Gli ultimi raggi cont Gli u

e

ltimi raggi cont mpla

m

r vorr

r v

e

orr i

417

E l'orme sa

E

nte ve

nte v nera

ner r da lungi.

r

- Adam

-

, tu be

, t

n lo s

n l

ai (rispond

ai (

e allora

e all

A lui Michele

A

con be

con b nigno sguardo),

420

Non que

Non q sta rupe s

r

ol, ma il cie

ol, ma il

lo è suo,

Su

S o l'

o l univers

uni

o; te

o; t rra ed aere e mare,

r

Tutto è ri

T

pie

utto è ri

n di sua presenza, e quanto

423

Respira e vive

v

, da sua possa immensa

Ha calor, s

Ha calor pinto e vita. Egli

pi

a

rto e vita. Egli te

t die

d de

A poss

A

edere e dominar la te

edere e dominar la terra,

r

426

Non picc

Non p

iol don. Del Pa

iol don. Del P rad

r is

i o adunque,

Ovve

Ov r de

r d ll'Eden tra i confi

I

n

l'Eden tra i confi i angusti

Pe

P rch

r è ris

è r tretta or sua presenz

t

a credi?

429

Questa de

d l regno tuo precipua se

I r

de

Fors

F

e stata sarìa

ar ; quindi le umane

; q

Sc

S hiatte sariensi spars

par e, e tutte un giorno

432

Da

D i confin della

i confin d

terra avri

t

e

erra avri n qui vòlto

Pe

P regrinando il l

r

o

egrinando il l r cammin le gen

r

ti

Ad onorarti e celebrarti pr

Ad onor

imo

arti e celebrarti pr

435

Padre

P

loro comun. M

I

a l'

a l alto onore

alto o

E un s

E

ì bello avve

ì bello avv nire

ni or hai perduto,

or

E un s

E

uolo stesso co' tuoi figli scendi 438

Ad abita

Ad abit r. P

r u

. P r dubbio in te non sor

r

ga

dubbio in te non sor

Che in piano e 'n va

n v lle

l , al pa

, al p r ch

r

e qui, pres

e qui, p

ente

L'Eter

L

n

'Eter o a te non sia. Di sua bontade, 441

De

D l patern

I pater o amor su

o amor

o chiari dovunque

Molti segni vedrai che

i

de

d I suo volto

Ti rit

T

rarr

i rit

a

rarr n la ma

n la m nifes

n

ta imago

444

E de'

E

suoi piedi le div

suoi piedi le di in

i e tracce

e t

.

423

Ma perchè fede ai detti miei s'accre cr sca,

E in te sc

E

emi il timor p

emi il t

ria

imor p che da que

che da q sto

447

Loco tu mova, di las

L

sù mandato

Sappi ch'

Sappi ch io sono a dis

d velarti qua

velarti

le

Destino a te si serba e a' figli tuoi f

450

Ne

N ' d'ì futuri. Or buone cos

' d'ì fut

e or ree

e or

T'appres

T

ta ad ascoltar; fr

col

a

tar; fr la superna

Graz

Gr ia e l'

ia e l umana pravita

umana pravit de un spesso

453

Ostinato contrasto; e quindi ai mali Verace

V

soffer

sof enz

fer

a oppor saprai;

Quindi con pia tris

Quindi con pia t te

t zza e santa te

nta t ma

456

Temprar la f

T

olle gioia, e

emprar la f

con lo stesso

Se

S reno

r

, imperturbabile sembiante

, i

Mira

Mir r l'

r l irata e la ridente sorte.

i

459

Più sicuro così trarrai la vita, Più sicuro così trar

E, giunto al fine al t

E

u

, giunto al fine al t o mortal pas o m

saggio,

Sa

S pra

pr i varcarlo apparecchiato e fer i

mo

varcarlo apparecchiato e fer

.

462

Vieni, poggiam s

V

u que

u q sto monte, ed Eva

A cui legai con grave sonn

A

o i sensi,

Qua

Q l tu dormivi allor che vita ell l tu dor

,

mivi allor che vita ell ebbe,

465

Qui dormir

Qui d

à

ormir , me

, m ntre

n con me la

con me l ssuso

Tu leggerai nell'avvenire. - Asce T

ndi,

Gra

Gr to ris

to r ponde Adam, con te

ponde Adam, con t co io sono

468

Ove mi guidi, o mia

Ove mi guidi, o m sicura scorta, Ed al braccio del ciel, s

E

ia pur s

ia pur evero

ever ,

Mi sottopongo: incontro a' mali il petto 471

Off

Of ro spontane

f

o, col soffrir

o, col sof

m'appres

frir

to

A su

A perarli ed a raccor

per

re

arli ed a raccor alfine,

al

Se così lice, da' sudori mie

sudori m i

424

474

*Riposo e pace. - Ambo saliron quindi o e pace. - Ambo saliron
qui i*

Alle div

Alle di in

i e vis

e v òni. Un mo

ioni. Un m nte

Altis

Al simo sorgea nel Paradiso,

or

477

Dalla cui cima in chiaro

Dalla cui cima in chiar , ampio pros

, ampio p

petto,

Tutto quant'è

T

pe

p r ogni parte stes

r

o

Apparìa della terra un emispero.

Apparìa della t

480

Più sublime non fu nè

Più sublime non f

of

o frìa più l

f

ar

frà più l ga

ar

Vis

V ta là nel deserto il giogo alpestro, Dove il ma

Dove il m lign

li o artefice d'inganni

o ar

483

Già tras

Già t

portò con altro fine il nostro

portò con alt

Ada

*A m secondo, e sotto a' piè mostrogli In lor superba pompa i
varj r*

I

egn

n lor superba pompa i varj r

i

486

E la terra pr

E

omis

la terra pr

e al Re del tutto.

Ampia

Ampi me

m nte di là pote

nte di là p

a lo sguardo

Signoreggiar gli spazj ove

S

famos

f

e

489

Surse

S

r dipoi cittadi antiche o nove

r

E se

E ggio fur de' più poss

ggio f

enti imperi.

Da Cambalù che de

e d l gra

I gr n Can fu reggia,

n Can fu r

492

Da Sa

Da S ma

m rcand

r

a in riva

a in r

all'

al Osso ov'ebbe

Regno Tim

Regno T ùr

im , f

ùr ino a Pechin, soggiorno

, f

De

D ' cinesi monarchi; ad Agra quindi i m

495

Ed a Laòr

E

, del gr

d a Laòr

a

, del gr n Mogol la sede,

Fin gius

Fin g

o all'

o all aure

aur a Chersoneso, e dove

In Ecbatán o in Ispaán il trono

I

498

Surs

S

e pos

e p cia di Persia

di

, e dove il Czarre

Regge de' Russi il freno, e dove impugna i il f

Fe

F rreo sc

r

ettro in Bis

ett

anzio il fie

anzio il f r Sult

r

a

Sult no,

501

Ada

A m scorgea

m scor

; di là non me

; di là non m n l'

n l'impero

i

Degli Abissin

i i infino al porto estremo

i i

425

D'Ercóco, e

D'E

que

q i minori al mar vi

i m

c

inori al mar vi in

i i

504

Di Quiloo

Di Qui

, di Mombáza e di Melinda

E di Sof

E

á

di Sof la ch'altri Ofír cr

la ch'altri Of

e

ír cr dero

der ,

Fin

F o al Congo e ad Angóla; indi le rive 507

De

D l Negro e 'l monte Atlante, e d'Almansorre, or

Di Sus

Di S , di Fe

, di F ssa, di Marocco e Algeri

o e Al

E T

E r

T emis

r

éne i regni; ind

éne i regni; i i d'Eur

i

op

d'Eur a

510

E dove Ro

E

ma al vinto mond

ma al vinto m

o un giorno

o un g

Dove

Do a dar le

a dar l ggi. In s

ggi. l

pirito for

pi

s

rito for 'anco

Ei vide il r

E

icc

i vide il r

o Messico, dimora

513

Di Montezuma, e Cusco anc

o an or più ricco

or

Là ne

L

I Perù, d'Atabalípa s

I

ede,

E la Guiána

E

non predata

non p

allora,

al

516

Alla cui gra

Alla cui gr n cittad

n cit

e i figli p

e i f

os

igli p cia

Di Gerïo

Di Gerï n diê

n d r di Dor

r

á

di Dor do il nome

do il n

.

Ma dagli occhi d'Ada

i

mo

m , onde a più grandi

519

Cose a veder sien atti, il fos

e a veder sien atti, il f co velo Michel rimove

Michel rim

, il fosc

, il f

o vel che steso

Que

Q l frutto su v'a

l f

vea; di miglior vista

vea; di m

522

Promettitor

P

fallace; indi il vi

romettitor

s

fallace; indi il vi ivo

Nerv

Ner o ei ne pur

o ei ne p ga con eufr

ur

a

ga con eufr sia e ruta

sia e rut ,

E del fonte di vita ent

E

ro vi stilla

del fonte di vita ent

525

Dipoi tre gocce

Dipoi t

. Pe

. P netrâ

netr r cotanto

r

Queste de

d l menta

l m

I guardo al se

I g

ggio interno

ggio i

Che chiuse gli occ

e gli o hi Adamo e cadde in terra i

528

Tratto de' se

T

nsi fuor; ma l'Ange

nsi fuor;

I tos

I t to

Lo ri

L

le

o ri va con mano e in lui rides

va con mano e in lui r

ta

Così gli s

ì g

pirti: - A

pi

pri le luci, Adamo,

rti: - A

531

E di tua colpa ori

E

gina

di tua colpa ori

I gli eff

I gli ef etti

f

426

Prima oss

P

erva in ta

erva in t lu

I n che da te scende,

Che non distese al divietato pomo 534

La man, nè

L

col serpente unissi in lega

i in l

,

Nè fu reo de

Nè fu r

l tuo fallo; eppur da q

l

ue

tuo fallo; eppur da q sta

Sor

S ge

or nte infetta un rio veleno ei tr nte i

a

nfetta un rio veleno ei tr gge

537

Ch'è d'orribili eccessi orribil seme si o

. -

Sc

S hiu

hi se Adam gli occhi, e

m

una campa

una camp gna vide

Parte arabile e culta, ove

P

ammucc

am

hia

hi te

540

Eran testè

E

recis

r

e me

e m ssi, e parte

Off

Of rìa pas

f

ture

tur , ovili e mandre; e in mezzo,

, o

Qua

Q l confine

l conf

, sorgea

, sor

rus

r tic

t o altare

o al

543

D'erbose glebe. Ivi a recar se

. l

n giva

n g

Suda

S

nte mietitor le pr

nte m

ime

ietitor le pr

frutta

f

De

D l suo lavor, la verde e gialla s l suo lavor

pica,

546

Aff

Af a

f stellate e quali il caso in ma o in m no

Gl ie

Gli l'lavea poste. Mansue

u to e dolce

Un pa

Un p storello appre

storello appr sso ne ve

o ne v niva

549

Coi primi parti del suo gregge eletti Coi pr

Infra i m

I

igliori; e il sacrif

nfra i m

icio of

igliori; e il sacrif

fr

icio of endo

fr

,

Le pinguì loro v

L

is

e pinguì loro v cere spruzza

r

te

552

D'incenso dis

o d tendea su i tronchi rami

u i t

E ogni rito com

E

piea

ogni rito com

. Propizia fiamma

. P

Sce

S sa da

d l cie

I ci I con rapido balen

I con r

o

555

Ars

A e tosto i suoi doni, onde si sparse Gra

Gr ta fraganza intor

ta f

no

raganza intor , e la

, e l sciò intatta

iò i

De

D l mie

l mi tito

tit r la non sincera

r

of

o f

f erta.

f

558

Gonfios

Gonf

si a questi il cor di rabbia, e mentre ti il cor

Con l'altro parla

Con l'altro par , in mezz

, i

o al petto un sasso

Gli avve

Gli avv nta

nt ; al suol quegli stramazza, e tin

, e t to

427

561

Di mortale pallor l

Di m

,

ortale pallor l anima versa

Infra i singulti e lo sgor

l

gante

nfra i singulti e lo sgor

sangue.

Inorr

l

idito a quella

norr

vis

v ta Adamo

564

E con s

E

ubito grido all'Ange

ubito g

I vòlto:

I

- M

-

aestro, disse, ahi che vegg'io

i ! che

!

avve

avv nne

A quel s

A

ì plac

ì p

id'

i uomo, a lu

uomo, a l i che off

i che of ers

f

e

567

Con tanto affetto i doni suoi? Di puro Con tanto af

Culto e pietà la ric

Culto e pietà la ri ompe

om nsa è que

q sta? -

- Duo germani so

-

n que

n q i, Michel commosso

570

Anch'egli replic

Anch'egli repli ò, che dal tuo sangue n

,

Adamo, nasceran

r . L'ingiusto a

. L

I gius

I

to

La morte dà, d'invida rabbia pr

L

e

a morte dà, d'invida rabbia pr so 573

Per la fr

Per

aterna

la fr

of

o ferta al ciel gradit

f

a

ferta al ciel gradit .

Ma inulto non andrà l'

Ma inulto non andrà l orrido fatto, or

Nè senza pie

a p no guiderdo

no guider n la

n l fede

f

576

Andrà

An

de

d ll'

l altro, ancorchè qui tra 'l sa

alt

ngue

Spirar tu il m

S

iri e tra la pol

pirar tu il m

v

iri e tra la pol e involto. -

e i

E 'l nostro antico s

E

ire

ir : - Ah! q

:

ua

- Ah! q l delitto

l delitt !

579

E qual cagione

E

! M

!

a ve

a v duta adesso

Dunque ho la morte

Dunque ho la mor ? Ed il cammino è quello

? E

Per cu

Per

i tornar nella mia pol

i

v

tornar nella mia pol e io de

e io d ggio?

582

Oh te

Oh t rribile vi

r

s

ribile vi ta! oh morte

ta! oh mor , atroce

, at

*Allo sguardo, al pensier! or quanto, ah Allo sguardo, al
pensier! or*

i qua

i q nto

Più orri

Più o bile

rri

a provare! -

a p

Allor soggiunge

rovare! -

585

A lui cos

A

ì Miche

ì

I: - Morte in sua prima

Imago or vista ha

I

i tu, ma so

i

n di le

n di l i

Molte le forme, e

Molte le for

pe

p r se

r ntie

nt r dive

r d

rs

r i,

588

Spave

S

nte

nt voli tutti, all'atra su

voli t

a

Vo

V ragine

o

si va, sebbe

b n l'

n l ingres

ingr so

428

N'è orribil più che il cupo se N'è orr

no. Alcuni

591

Pe

P riran sotto a viöento colpo,

r

Come testè ve

tè v desti, altri pe

desti, altri p r foco,

r

Diluv

Dil j e fame; un numero maggiore j e f

594

D'intemperanz

D'intemper

a vittime cadra

a vittime cadr nno.

D'atroc

D'atr i morbi mostruos

i m

a turba

a t

Sopra la terra ess

S

a trarrà che innanz

a tr

i

597

Ora

O t'

t appariran perchè tu sc

appar

or

o ga

r

Di qua

Di q nti da

nti d nni l'

nni l ingordigia d'Eva

ingor

Sopra il genere uman sarà

S

cagione

cagio . -

600

Dis

Di se, e repe

, e r

nte un va

nte un v sto loco agli occh

i

i

S'

S off

of re d'Ada

f

m, lurido, tr

m, l

is

urido, tr to, fos

to, f co,

Qua

Q l d'egra infetta

l d'egra inf

ge

g nte ampio ricetta.

nte ampio r

603

D'ogni ma

D'ogni m lo

l r la

r l spaventevol forma

spaventevol for

lvi raccolta sta

l

va

v si. Là sono

Crude

Cr

li spasmi, orribili

mi, or

tortur

ribili

e

tortur ,

606

Ambasce, sfinimenti, atra coorte

, sfi

Di va

Di v rie

r febbri, epil

f

e

ebbri, epil ssie, catarri,

, catar

Fere

F

tempes

t

te di convulsi nervi,

i

609

Laceratri

L

c

aceratri i interne

i i

pietre, s

p

ozze

Ulceri divoranti, smanios

Ulceri d

e

Coliche doglie, frenes

Coliche doglie, fr

ie, deliri,

612

E rabbia e tetra stupida tri

E

s

rabbia e tetra stupida tri tezza.

Evvi la tabe es

E

tenuata e smu

m nta

E l'as

E

ma soff

ma sof ocante

f

, e 'l reuma

, e 'l r

, acerbo

615

Strazio delle giuntur

S

e

trazio delle giuntur ; evvi la scialba Tumida idropi

T

s

umida idropi àa, v'è la

I feroce

f

Sterminatrice peste

Ster

. Irr

. I equieto,

rr

618

È delle membra l'agitar

È

, prof

delle membra l'agitar

ondo

, prof

429

Il gemer dappertutto. E

I

ra di I

I gemer dappertutto. E

e

ra di l tto

In letto af

I

faccenda

n letto af

ta intorno agli egri

ta i

621

La Dispe

L

razione

r

, e il fata

, e il f

I da

I d rdo

r

Morte sovr'essi trionfando s

si tr

cuote,

Ma spesso il colpo ne trattiene

o il colpo ne t

allora

all

624

Che invocata è da lo

da l r qual s

r

ommo be

ommo b ne

Ed ultima speranza

E

. A ciglio asciutto

. A

Qua

Q l uom di scoglio sostenere a lungo 627

Pote

P

a sì cruda vista? Ada

A m nol puote

m nol p

;

E bench

E

è na

è n to egli non sia di donna,

In lacrime discioglie

I

i. Dell'

i. Dell uomo

630

La miglior p

L

a

a miglior p rte da

r

pietà

p

fu vinta,

f

Ed alcun tempo abbandonos

E

si al pianto,

i al p

Finch

F

è pe

è p nsier più fermi in lui f

nsier più f

renaro

ermi in lui f

633

De

D l duol l'

l duol l eccesso e ricovrando a s r

te

t nto

Il favellar

l

, cos

I favellar

ì proruppe: - Ahi t

ì pr

risto

oruppe: - Ahi t

Genere uma

Genere u

no, in qua

no, in q l abisso cadi!

636

A qual se

A

rbato s

r

ei mis

ei m era sorte!

Oh! perchè

Oh!

nelle

n

tenebre

t

de

d l nulla

l n

Non res

Non r ti tu

ti t ? Dunque del pari a forza

? Dunque del pari a f

639

Ci fia da

Ci fia d ta la vita e a forza

ta la vita e a fo

tolta

t

Fra tanti orr

F

ori? Ah! se conos

ra tanti orr

cer prima

cer pr

Ciò che la vita sia, l'

, l'uomo potes

uomo p

se,

642

O de

O d ll'

ll off

of erto don farìa r

f

ifiut

erto don farìa r

o

ifiut ,

O bramerìa tos

O br

to de

to d porlo e indietro

por

Tornarsi in pace

T

. E può di Dio I

. E

,

può di Dio I imago

645

Impr

I

e

*mpr ssa in lui che tanto illustre e grand a in lui che tanto
illustre e gr e*

Cre

Cr ato fu

ato f , be

, b nc

n hè colpevol poi,

Ess

E er depre

er depr ssa a sì de

ì d formi str

f

a

ormi str zj,

430

648

A cos

A

ì fiere, mostruose

ì f

pene

p

?

Que

Q ' sacri avanz

acri

i ch'ei pur serba ancora

Della div

Della di in

i a somiglianza prima

651

A ciò sottrar non lo d

A

ovrìan?

ciò sottrar non lo d

- L

- '

L ima

im go

De

D l gra

I gr n Fattor

n F

, l'Arcange

attor

lo risponde

lo r

,

Gli uomini allor l

Gli u

a

omini allor l sciò che diê

e d r s

r e stessi

654

Vilmente in pr

V

e

ilmente in pr da a cieche, avide brame

, avide br

,

Qua

Q l prima in Eva avvenne, e

l pr

rives

r

tiro

t

In s

I

è del vizio, lo

è del vizio, I r brutal tir

r

a

brutal tir nno,

657

La ver

L

gognos

a ver

a forma

a for

. Abbietto tanto

. A

È quindi il I

È

o

quindi il I r gas

r

tigo

ti : esso di Dio

Non dis

Non d figura

f

già

g l'

l eff

ef igie s

f

anta,

660

Ma sol la nuova lo

l la nuova l r cangia

r

ta e guasta,

Mentre, poste in non ca

i

l le savie norme

Della schietta na

n tura, a s

t

ozzi morbi

663

In balia dans

I

i ed han condegna pe

a p na

D'aver sprezzata in sè di Dio l'imgo. -

- T

- utto è gi

T

u

utto è gi sto, il confes

sto, il conf so, Adam soggiunge, 666

E mi sommetto al ciel; ma via non evvi, E

Fuo

F r di ques

r

te sì crude, onde l'uom possa

Anda

An r a morte e alla

r a m

natia

n

sua polve

669

Rimescolarsi? - Evvi, Miche

i? -

I risponde

I

,

Se de

Se d I NON TR

I NON T OPPO la gra

OPPO la gr n le

n I gge osservi;

Se ne

Se n I cibo e nel ber tu cerc

I cibo e nel ber tu cer hi solo

672

Debito nudrimento e non l'ingordo Debito nudr

Fa

F Is

I o piacer: così molti anni e molti ì

Su

S I tuo cap

I t

o rivolgersi vedrai,

o r

675

Finch

F

è qua

è q I cade al suol ma

I m turo fr

t

utto

uro fr

O di le

O di l'ggie

g

r ced

r

e alla ma

e alla m n che il coglie,

431

Cadrai tu pur della Cadrai tu pur

gran madre in seno

g

,

678

Nè sarai dalla vita a forz

Nè sarai dalla vita a for a svelto.

Vecc

V

hiezza è questa

t ; ma convienti allora

; ma convienti all

Vede

V

r da te la gioventù, la for

r

za

da te la gioventù, la for ,

681

La beltà dipartir

L

s

a beltà dipartir i e a gra

i e a gr di a grad

di a gr i

Fiacc

F

hezza sotto

ott ntrar

nter , canizie e rug

ar

he

, canizie e rug .

Non più potrà gl'istupiditi se

Non più p

nsi

684

Pe

P netrare il piacer

netr

, non più la gioia

are il piacer

Ti se

T

ntirai, nè la s

nt

peranza in core

peranza in cor ;

Ma un torpid

Ma un torpi o la

o l nguor le s

nguor

ceme e fredd

ceme e fr

e

687

Vene

V

t'

t occuperà

occuper , depre

, depr ssi e tris

i e t ti

Fien

F

o gli s

o gli pirti, e '

pi

I s

I ucco almo vitale

Inaridito alf

I

in. - La m

naridito alf

orte omai,

in. - La m

690

Replica Adam, più di fuggir non curo, Replica Adam, più di fuggir

Nè prolunga

Nè pr

r di troppo i g

r

iorni m

di troppo i g

ie

iorni m i.

Unic

Uni o mio pe

o mio p nsier sarà piuttosto

693

Come porta

Come port r fino al pr

r

es

fino al pr critto giorno

critto g

lo meglio pos

I

sa questo grav

to gr e inc

e i arc

ar o

E come meglio allor d

E

e

come meglio allor d porlo. - V

por

uolsi

lo. - V

696

Nè amar la vita nè abborrirla (

Nè amar la vita nè abbor

a

riarla (lui

I

L'arcange

L

I replicò), t

I r

u

eplicò), t , finchè

, f

vivi,

v

Di be

Di b n vive

n v

r ti studia

r t

, e del suo lungo

699

O brev

O br e cors

e cor o al ciel lascia la cura

ia la cur :

E a nuova

E

vis

v ta t'

ta t apparecchia intanto. -

Ei mir

E

a

i mir , e ve

, e v de in largo pian diste

de in lar

se

702

Tend

T

e di color varj: all'une intor

e di color

n

varj: all'une intor o

Pa

P sceano armenti, usc

o ar

ia dall'altre un dolc

ia dall'altre un d

e

D'organi o d'arpe armonico concento, D'or

705

E dell'es

E

perto mus

perto m ico la mano

432

Sc

S orgeas

or

i pur che rapida sc

i

orrendo

or

Or alto or bas

Or

so le vibra

so le vibr nti corde

nti cor ,

708

Con le dotte multiplic

Con le dotte multipl i mis

i m ure

u

In mille guise

I

variär sape

v

a

La dis

L

cord

cor e concordia

e concor

. In altra parte

. l

71

7 1

1

Sudar vedea

Sudar

si affaccenda

si af

to fabro

to f

Di rame

Di r

e ferro a due gr

e f

a

erro a due gr n ma

n m sse intorno,

e i

O là trovate

O là t

dove a caso il foco,

o il

714

Struggendo i bosc

S

hi, entro le acce

hi, ent

se ve

v ne

De

D l suol le aveva liquefatte e s a l

pinte

Di qua

Di q lch'antro alla bocca, o dove all'aura 717

Las

L ciolle esposte rovinos

te r

o fiume

o f

.

Trascorre in prepar

T

a

rascorre in prepar te acconce form te acconce for e

L'alliquidita mass

L

a: ei ne compone

720

In pria dell'arte gl

I

,

n pria dell'arte gl istrume

istrum nti va

nti v rj,

r

E quindi ogni m

E

e

quindi ogni m ta

t llic

Il o la

o l voro

Scolpito o fuso

S

. In altro l

. l

a

n altro l to un'

to u altra

alt

723

Dis

Di simil gente dalle alpe

al stri cime

De

D ' patrj mo

' patrj m nti disc

nti

endeva al piano:

I

Pa

P rea

r n gius

n g

ti al semblante e ave

av r rivolto

r

726

Lo s

L

tu

t dio tutto ad onorar con pio

dio t

Culto l'

Culto l Eterno, a meditar l

E

,

terno, a meditar l eccelse

Della sua ma

m no me

no m raviglie e quanto

r

729

Pu

P ò stabilir la libertà, la pace ò stabilir

Fra le umane

F

adunanze. Eran non molto

adunanze. E

Per la pianura andati allor che fu Per

ore

la pianura andati allor che fu

732

Ecc

E o us

o u cir delle te

cir delle t nde un stuol di vaghe Donne di gemme e ricc

Donne di gemme e ri he vesti ornate ti

Las

L civamente. Della cetra al suono 433

735

Accorda

Accor n molli, tenere canz

n m

oni,

E s'

E accostan move

n m

ndo in lie

ndo in l ti balli

ti b

Il piè leggiero. S

I

e

I piè leggiero. S nza fre

nza fr n las

n l ciaro

738

Gli uomini, anco

Gli u

r che

r

gravi, err

g

a

ravi, err r gli sgu

r

rdi,

r

Onde ben tosto all'amoroso lac

o l cio

Ognuno è colto

Ognuno è colt , e ognun colei si sceglie 741

Ch'è la sua fia

sua fi mma

m

: ognun d'

: ognun d amor ragiona,

amor r

Finch

F

è nunz

è n

ia d'amore in cie

ia d'amore in ci lo appare

La ves

L

pertin

perti a stella. Allor bramos

a stella. Allor b

i

744

La teda

L

nuz

n ïa

ï le accendon tutti

E gri

E

da

gri n tu

n t tti che s'invochi Imene,

i

Imen ch

I

e allo

e all r ne'

r

ma

m rituali r

r

iti

itali r

747

Fu invoca

Fu i

to da pria: suon

to da p

a ogni te

a ogni t nda

Di concenteri e di fes

Di concenteri e di f te. Il dolc

te. Il d

e aspetto

Delle lie

Delle l te adunanze ove d'

d amore

am

750

E della gioventù coglieas

E

i il frutto,

i il f

I molli scherzi, i giochi, i fio l

ri, i se

molli scherzi, i giochi, i fio

rti,

r

Le sinfonie moss

L

er d'Adamo il petto

753

Che del piacere al natural talento l

Non fu tardo ad aprir

Non f

s

u tardo ad aprir i, ond'ei rivolto i, ond'ei ri

A Miche

A

l, così disse: - Ange

e: - An l sovrano,

756

O ve

O v rac

r e apritor degli occhi miei,

e apritor

Assai miglior ques

i m

to spettacol sembra

m

Che i due già visti, e di tranquilli g ti, e di t

iorni

ranquilli g

759

Por

P g

or e più lie

e più l ta speme: odio soltanto, Morte e dolor più ch

Morte e dolor p

e la morte crudo

e la m

Appres

Appr entavan quei, ma fatta paga 762

In tutti i f

I

ini suo

n tutti i f

i qui pa

i qui p r natura. -

r

- Da

-

qua

q ndo i sensi più lus

i più l inga e molce,

434

Benchè conforme alla natura appaia, conf

765

Non giudicar

Non g

, r

iudicar is

, r ponde a lui Michele

I ,

Di ciò che meglio sia, tu che crea cr to

Fos

F ti a più nobil fin, tu puro e santo, ti a più nobil f

768

Tu imagine di Dio. Le t

T

e

u imagine di Dio. Le t nde, or vis nde, or v te

Fe

F stevoli così, sono le tende

D'iniquitade

D'iniqui

, e albergheran la sc

, e alber

hiatta

771

Di lu

Di l i che sparse de

e d l german

l ger

o il s

o i angue.

Opra

O

sara

sar n delle sue ma

e m ni indus

ni i

tri

L'arti ch'ornan la vita, e illustre fama L

774

Avrà di tro

A

va

vrà di tro tor s

tor agace ingegno;

Ma quel s

I ommo Fattore, onde le venn

ommo F

e

Ogni sapere, in empio ingra

Ogni sapere, in empio ingr to obblò to o

777

Porrà superba e

P

i ricevuti doni.

i

Pu

P r vaga

r

stirpe

stir n'

n uscirà; già visto

Di quelle donne hai tu lo stuol leggiadro 780

Rassomiglia

omigli nti a dee, sì vivo e

ì v

ga

g io

E lusinghier; ma d'ogni dote prive E

Elle sa

E

ranno

r

, in cu

, i

i di donna

i di

è posto

783

Il domes

I

tic

t o onor

o o

, la pr

nor

ima lode;

, la pr

E nell'arti I

E

a

nell'arti I scive ins

e i trutte s

tr

olo

Dell'

Dell adorna

ador rs

r i, del danzar, de

i, del danzar

I canto

I

,

786

Di lez

Di I j e ciance e di procaci occhiate di

,

La sa

L

via stirpe di color che furo

via stirpe di color che f

Per la pietà figli di Dio nomati, Per

789

Di que

Di q sta femminil profana turba

sta femminil pr

All'

*All insidie, ai sorrisi ignobilme insidie, ai sorrisi ignobilm nte
Immolerà la sua*

I

virtù pri

vi

miera,

rtù pri

792

E la su

E

a gloria. Ebbri di

a g

gioia insa

loria. Ebbri di

na

435

Or es

Or ultan costor

t , m

or

a

, m immens

i

o pia

o pi nto

nt ,

Vedrai, tosto gli attende e

V

scempio orrendo. -

scempio orr

795

Sva

S nito allor su

nito al

o breve gaudio

o b

, Adamo

Esc

E la

I ma

m : - Ah

: -

i s

i corno

cor , ahi duol! che

, ahi duol!

chi di vita

chi di

Entrò con t

E

a

ntro con t nto ardo

nto ar r nel dritto call

r

e

nel dritto call ,

798

Per torte vie poi vol

Per

g

torte vie poi vol a il piede

a il p

, o ma

, o m nchi

In mezz

I

o de

o d I cammin

I cammi . Ma veggo, ah! veggo

!

Che sempre

m

avran quaggiù le

av

colpe e i gua

colpe e i g i

801

Ne

N l più de

I più d bole sesso origin pr

o o

ima

rigin pr

. -

- Anz

-

i de

i d ll'

I uom nella

uom n

mollezz

m

a rea

a r ,

L'Arcange

L

I replicò, dell'uom che

I r

i dritti

i

804

Di sua maggiore dignità si scorda cor ,

E quei ch'e

E

bbe dal ciel doni migliori.

bbe dal ciel doni m

Ma volgi adesso ad altra sce

d alt

na il guardo

na il guar . -

807

Ada

A m rimir

m r

a

imir , e a sè din

è di anzi scorg

anzi scor e

Ampio paese, culti camp

, cu

i e

i ville

v

E di cittadi popolose

E

e va

e v ste

810

Superbe

S

porte e torr

p

eggia

orte e torr

nti moli:

nti

Quindi un correr al

Quindi un cor

l'

rer al armi, orr

ar

id

mi, orr e facc

e f

e

Guerra sp

Guer

iranti, e d'os

i

sa e me

a e m mbra

m

immani

i

813

Baldanzosi giga

i gi nti; impugna e

nti; i

scuote

Altri le lucid'armi, ed altri

Al

af

tri le lucid'armi, ed altri frena af

Gli spumanti cors

Gli spumanti cor ier; solo o schierato, hi

816

O fan

O f te o cavalier, niuno là stas te o cavalier

si

In ozios

I

a mostra. Ecc

a mostra. E o da un la

o da un I to

Sc

S elto drappe

elto dr

l ch

l

e da

e d l foraggio ri

l f

e

oraggio ri de

819

E s

E eco tra

eco tr e da

e d i gras

i g

si, erbosi prati

i p

Di pingu

Di pi

i buoi, di belle vacch

i b

e un branc

e un br

o

Per la pianura, e pecore e

Per

d agnelli

436

822

Belanti dietro alle rapite madri.

Belanti dietro alle r

Sca

S mpa

m no appena col fuggir la

no appena col fuggir l vita

v

I pallidi pas

I

tori, ad alte grida

t

825

Chiaman soccors

ccor o, e già feroc

o, e già fer e pugna

È incominciata. Co

È

n orribil u

n o

rto

rribil u

Ecc

E o s'affront

o s'af

a

front n gli squadroni, e dove

828

Te

T stè pascean le gregge, or tutto è cean le gregge, or t

d'

d armi

ar

Spars

S

o e d'estinti, sfigurati cor

f

p

igurati cor i

L'ins

L

anguina

anguin to solitario campo.

831

*Ben munita città d'assedio stretta Hann'altri intorno; con
isca*

Hann'altri i

le e min

le e mi e

E batterie m

E

ov

batterie m onle assalto: un ne

alto: un n mbo

834

Sca

S glia

gl no i difens

no i d

or dall'a

or

Ite mura

Ite m

Di dard

Di dar i e

i pietre e di s

p

ulfureo fo

ul

c

fureo fo o;

Cruda è la strage, e spaventose e fere e e f

837

Di qua e di là le giga

Di qua e di là le gi ntesche prove e pr

.

In altro l

l

a

n altro l to da scettrati araldi Un consiglio s'intima

in

appo le porte

appo le p

840

Della città

Della cit : grav

: gr i e

i canuti pa

canuti p dri

d

Misti a

ti i guerr

i

ie

guerr r s'

r adunano: diverse

Odonsi arringhe

Odonsi arr

, e ins

, e i orgono ben tos

or

to

843

Dis

Di cordie e parti. Uom saggio alfin si leva D'anni maturo, ma

D'anni maturo, m estoso e grav

o e gr e

Ne

N l portamento, e

l p

sull'ingiusto e 'l gius

l g

to,

846

Sulla

S

religion, la fè, la pace

r

E i giudicj del ciel molto f

E

ave

i giudicj del ciel molto f

lla

I .

Ma di scorn

cor o e di ris

o e di r o il fan subietto

o i

849

De

D I par giova

I par g

ni e vecchi, e già le mani

Rabbiose in lu

e in l i s

i te

t ndean, se ratto s

e r

cesa

437

Una nube dal ciel non lo toglie Una nube dal ciel non lo toglie
a 852

Invis

I

ibil di là. Per ogni l

ibil

a

di là. Per ogni l to

Scorre allora il f

S

uror

corre allora il f

, la f

uror

orza e

, la f

l'

l empio

Diritto della spada

Dir

, e fuga o scampo

855

Non ha

Non h vvi alcun. Si scioglie in pianto Adamo, E pien d'angos

E

cia, alla sua guida: - Oh! dice, a guida: - Oh!

E chi so

E

n ma

n m i costor? Certo di morte

i costor? Certo di m

858

Ministri son, non uomini, che in mille E mille doppj l

E

,

mille doppj l orrido misfatto

or

Ponn

P

o così moltiplica

o così moltip

r di lui

r

861

Che del germano si bruttò nel sangue i

.

E non è ques

E

to ancor sangue fraterno

f

Ch'essi a torre

si a torr nti spandono? Dell'uomo 864

Non è l'

Non è l'altr'uo

altr

m fratel? M

m f

a chi quel giu

a chi quel gi sto

Fu che

Fu ch , senza de

a d l cie

l ci l la pronta

l la p

aita

ai ,

Periva in su

p

a gius

a gi tizia? l tris

tizia? l tr ti frutti

ti f

867

(L'Angelo gli ri

(

s

L'Angelo gli ri ponde) eccoti, Adamo, Di quelle dis

Di quelle d eguali infauste nozze Ch'or or ve

Ch'or or v desti, in cui pietà s'unìo 870

All'

Al empie

empi tà con disordevol nodo,

Ond'escon pos

on p cia mostruosi pa

i p rti

r

E di mente e di corpo, e tai saranno E

873

Questi giganti, onde sonar la

r fama

f

Per la terra s'udrà: chè so

Per

I la forza,

I la f

D'alto eroic

D'alto eroi o va

o v lor s

lor otto il be

otto il b l nome

I n

,

876

Avrà ne'

A

giorni loro i

g

I pregio e 'l vanto.

ionni loro i

Vince

V

r battaglie, rui

r

na

battaglie, rui r cittadi,

r ci

Pop

P oli soggiogar

oli

, spar

soggiogar

ge

, spar r torr

r

e

torr nti

879

D'umano sangue e di rapite

ngue e di r

spoglie

438

Tornar r

T

icc

ornar r

o ed onusto, ecco qua

o q l fia

l f

La s

L omma gloria. T

omma g

r

loria. T ionfali onori

r

882

Quindi otterrà conquistator

Quindi o

, eroe,

tterrà conquistator

De

D ' dritti umani prot

' dritti

e

umani protettore

tt

eccelso,

Figlio di numi ed egli ste

F

sso un nume

o un n

,

885

Ta

T l nomato s

l n

arà che fia soltanto

Degli uomini

Degli uomini i flagel, pes

i

te de

te d l mondo

l m

.

Per s

Per imil via s

imil

'otterrà fama in terr

'otter

a

rà fama in terr ,

888

E ciò che

E

più la

p

merta, in muto obbligo

m

Se

S polto res

polto r terà

ter . Ma quei che solo

De

D I giu

I gi sto amico in un perverso mondo 891

Tu vede

T

sti te

sti t stè, della tua

t stirpe

stir

Il se

I

ttimo s

t

arà

ar . D'aspri nemici

All'

Al odio ed al furor di

odio ed al f

v

uror di errà se

er

gno

894

Pe

P rch

r è seguir gius

è seguir g

tizia ei solo ardisc

olo ar

e

E dire il v

E

e

dire il v r, che a giudicarli l

r

ddio

, che a giudicarli l

Verr

V e

err bbe un dî vendicator severo

897

Con tutti i santi suoi. Cors

r ieri alati,

ieri

Come vedesti, in odoros

ti, in o

a nube

Alla lo

Alla l r rabbia il sottr

r

a

rabbia il sottr rranno, e immune r

900

Da morte

Da mor , seco ne' superni regn

superni r

i

Di pace e gaudio il raccorrà

Di pace e gaudio il raccor l'

l Eterno.

E

Della bonta

Della b

de hai visto il premio; or mira

de hai visto il premio; or

903

De

D ' malvagi la pena. Adam riguarda, m r

E un novello di cos

E

e aspetto vede:

Non più rugge

Non più r

di guerra il r

di

auc

guerra il r

o squillo,

906

E in giuochi, in scherzi, in pompa, in feste E

, in danz

, i

e

Tutto è converso

T

: ma

: m ritaggi o stupri,

r

Adultéri o rapine ovunque han loco, Adul

439

909

Sicc

S

ome vuol la passeggera ins

eggiera i ana

Vogl

V

ia

ogl , e ben tosto alle spuma

um nti tazz

nti t

e

Seguon civili riss

Seguon civili

e. Alfine in mezz

e. Alfine in m

o

912

Alla sfrenata

Alla sfr

, nequito

, nequit sa gente

Un veglio venerabile s'avanza,

Ed altamente co

E

n severa voce

915

I turpi ecces

I

si lor conda

si lor cond nna e sgrida.

Ei di lor f

E

es

i di lor f te e tres

te e t

che i lochi spesso

Frequenta

F

, e d'

, e d esortarli unqua non cessa

918

Lor colpe ad es

L

pìa

pì r qua

r

i rei fr

i r

a

ei fr ceppi,

A cui sovras

A

ta la fata

ta la f

I sentenza;

Ma tutto è van. Quando ciò vede

o ciò v

, ei la

, ei I scia

921

L'inutile contrasto e

L

le

I sue tende

Lungi tr

L

a

ungi tr sporta

sport . Ind

. I i su

i

l mo

l m nte atterra

nte atter

Molte e gran tra

Molte e gran tr vi, e a fabbricare un vas vi, e a f

to

924

Navile imprende

Navile i

, in alto, in lar

, in al

go, in lungo

to, in lar

Misurato per cubiti, e di pece

Lo sp

L

alma intorno. In m

alma i

e

ntorno. In mezzo all'un de' la

I ti

927

Fabbrica

F

adatta porta, e

adatta p

de

dentro alloga

nt

Per uomini e per b

Per

e

uomini e per b lve in copia il vitto lve in copia il vit ;

Quando, oh porten

Quando, oh por

to

t ! d'animai, d'aug

!

elli

930

E di minuti i

E

ns

di minuti i etti a paio a paio

O a sette a sette ogni maniera venne, E per s

E

e stessi nella sacra na

n ve

933

In bell'ordine entrar

I

o

n bell'ordine entrar . Ultimo il veglio

. Ul

Seguì coi tre suo

Seguì coi t

i figli e con le quattro

i f

Lor mogli, e Dio di f

L

uor la p

or mogli, e Dio di f

orta

uor la p

chius

chi e.

936

Allo

All r Noto s

r

i leva

i l

, e l'

, e l ampie, negre,

Pende

P

nti ali ba

nti ali b tte

tt ndo, aduna e addensa

440

Quante son nubi s n nubi otto il cielo

otto il

; i monti

;

939

Tramandan s

T

u qua

u q nti ha

nti h n vapori e

n vapori ne

n bbie

Il fosc

I

o amma

o amm sso ad ingross

o ad i

ar: già l'

ar: già l etra

Vas

V ta vólta di te

ta vólta di t nebre ras

nebre r sembra;

942

Già impe

Già i

tuos

t

a a gran rovesci piomba

i p

La pioggia e ma

L

i non ces

i

sa, e tu

, e t tta alfine

tta alf

Sparisc

S

e al guardo la sommersa terr

t a

err .

945

S'

S alza il naviglio ga

alza il naviglio g lle

I ggianti

g

, l'

, l onde

Cavalca altero, e co

al

n ros

n r trata prora

t

Ne in

Ne i sulta e rompe lo spumante or o goglio.

r

948

Ne

N ' suoi profondi g

i p

or

rofondi g ghi il f

or

lutto i

ghi il f

mmens

lutto i

o

Ogni altro alber

Ogni alt

g

*ro alber o e le sue pompe aggira; Da un mar che non ha
lido, è il ma Da un mar che non ha lido, è il m r coperto, r*

951

E nei palagi, ove

E

tes

t tè splendea

Ricchezza e lus

a e l so, or ha

, or

n la ta

n la t na e 'l nido

Marini mo

Marini m stri. Di cota

stri. Di cot nta ge

nta g nte

954

Ch'empiea la

l te

t rra, in br

r

ev

ra, in br e le

e l gno onde

gno o

ggia

Tutto l'avanz

T

o. Oh qua

o. Oh q l dolo

l dol r fu il t

r

uo

fu il t ,

*Adam, veggendo di tua prole tutta Adam, veggendo di tua
prole t*

957

Sì tristo fin, t

Sì t

a

risto fin, t nta ruina

nta r

! Un altro

!

Di la

Di l grime diluvio e di dolore

gr

Te

T pur sommers

pur

e e oppre

e e oppr sse in fin che

e in f

alz

al ato

960

*Dall'angelica man, reggerti in pie Dall'angelica man,
reggerti in p de Pote*

p

sti pur

sti p , ma i

ur

nc

, ma i onsolabil sempre

empr ,

Qua

Q I genito

I genit r ch

r

e tutti a un colpo spe

e t

nti

963

I cari figli

I

suo

cari figli

i si vede innanz

i

i,

E ques

E

ti detti sospirosi a stento

Articolas

Ar

ti: - Ahi vision

ti: -

i orr

i

ende

orr

!

966

Oh stato fosse a me chiuso pe

o p r s

r empre

441

Un sì fero avve Un sì fero avv nir! Cos

ni

ì la pa

ì la p rte

r

So

S l de

I d ' mie

' m i ma

i m li ch'ogni d'ì mi tocc

li ch'ogni d'ì mi

a

969

E m'è

E

ba

b stevol carico, avrei soffer

stevol carico, avrei sof ta

fer ;

E tutto or sopra me s'ammas

E

sa e aggrev

a e aggr a

Anc

A o il pe

o il p so di quei che fien divis f

i

972

Su molte etad

Su m

i e pria del tempo han vita

i e p

Per lo mio preveder che un dì saranno.

Per

Ah! più non s

Ah!

ia chi di saper s'

r aff

af a

f nni

975

La sorte

L

propria o d

p

e

ropria o d ' suoi figli: a' mali, i f

Poich

P

è de

è d nno avvenir, ri

nno avvenir paro alcun

, ri

o

L'antivede

L

r non reca, e sol

r

pres

pr enti

978

E doppie fa le ancor l

E

ontan

doppie fa le ancor l

e pene.

Ma invano or parlo: uomo non v'

Ma invano or parlo: u

è che m'oda,

E i pochi che anco

E

r vivi err

r

a

vivi err n pe

n p l va

l v sto

981

Deserto ondosso, alfin rabbiosa fame

, alf

E angos

E

cia struggerà

cia strugger . Sp

. S era

er i, cessata

La violenza

L

e 'l bellic

e 'l bell o furor

o f

e

uror ,

984

Lieto il m

L

ond

ieto il m

o veder, veder la pace

o veder

Incoronar l

l

,

ncoronar l umana stirpe alfine

t

Con lunga serie di felici gi

r

orni;

ie di felici gi

987

Ma quanto m'ingannai! La pace ancora, i!

Or veggo

Or

, è all'

, è all'uomo infes

uomo i

ta

t, e un reo dif

, e un reo d fonde

if

Venen

V

o ta

o t l che le ruine

l che le r

stesse

990

Pareggia

P

della

d

gue

g rra. Onde ciò nas

r

ca,

De

D h! tu mi spiega

h! tu m

, o mia celeste guida

te g

,

E s

E e tu

e t tta ha qui fin l'umana

tta ha qui f

stirpe

stir . -

993

- Que

-

i che lus

i che l sureggiar fra pompe e

sureggiar fr

d agi

Te

T stè vedesti, a lu

ti, a l i Michel ris

i Michel ri ponde,

So

S n que

n q ' medesmi ch

mi

e superbi e gonfi

442

996

Di lo

Di l r valore e lor g

r

ue

valore e lor g rriere i

r

mpres

riere i

e

Ivan

I

o in pria, ma di vi

o i

rtù verace

n pria, ma di vi

Erano vòti. Con gr

E

a

rano vòti. Con gr n sangue e stra e e str gi

999

Soggioga

S

n ge

n g nti e fan di fama aquis

nti e f

to,

Di titoli pompos

Di t

i e ricche

i e r

prede:

p

All'

Al ozio quindi, alle deliz

ozio quindi, alle deli ie molli, ie m

1002

A intemper

A

anz

intemper

a ed a lascivie in bracc

civie in br

io

Si da

Si d n, finchè licenz

n, f

a e orgoglio i

a e or

ns

goglio i ano

Destan conte

n cont se e risse anco di pace

1005

E d'amis

E

ta

t de in sen. Color ch

. Color

e vinti

E fatti schiavi son

E

, con la perd

, con la per uta

Lor l

L

ibe

or l

rtade

r

, ogni virtude ed ogni

, ogni v

1008

Te

T ma di Dio pé

ma di Dio p rdono a un tempo ancora, r

Di Dio cui chie

Di Dio cui chi se inva

i

n soccorso e scampo

L'infinta l

L

o

'infinta l r pietà

r

ne

n l fero g

l f

iorno

ero g

101

1 1

01

Della ba

Della b tta

tt glia

gl . Abbandonata quindi

Ogni div

Ogni di ota cura

ota cur , intes

, i

i solo

Sa

S rann

r

o a trar la p

o a t

igra

rar la p

e turpe vita

e t

1014

In s

I

ecurtà su quel che lor lasc

I

ia

i to

Fia da

Fia d ' sazj tiranni; e lar

j t

ga as

iranni; e lar

sai

I doni suo

I

i dis

i d penserà la

I terr

t a

err ,

1017

Onde dell'uom la temperanza a prova Pos

P sa venir. Degener

a venir

e

. Degener , corrotto

, cor

Così tutto far

ì t

a

utto far ssi; a

i; tutti ignote

t

1020

Giustizia, verità

Giustizia, verità, mod

, mestia e fede

Sa

Sran

r, tranne ad un uomo, unico figlio

, t

Di luc

Di l e in buia età, che a' pravi es p

empi,

1023

Alle lus

Alle l inghe, agli usi, a un mond i, a un m

o irato

o i

Intrepido oppor

I

ras

ntrepido oppor

si. Egli s

si. Egli prez

pr zando

443

Gli altrui sp

Gli alt

rezz

r

i, i rim

i, i

p

rim roveri e la rabbia,

r

1026

Rinfac

Rinf cerà le lo

cerà le l r pe

r p rvers

r

e vie

All'

Al empie genti, e di giu

*empie genti, e di gi stizia il calle, Che il calle è in un di
sicurezza e pace, 1029*

Lor m

L

os

or m trerà

trer . L'ira del ciel pendente

. L

Annunzierà sulle proterve

Annunzierà sulle pro

fronti,

f

E deriso ne

E

fia, ma lui con lieto

f

1032

Occhio Iddio mirerà q

Occhio Iddio m

ua

irerà q l uom che solo

Se

S guace di virtù rimane in ter

guace di vir

ra.

tù rimane in ter

La vas

L

ta mole di mirabil'arca,

ta mole di m

1035

Com'hai già visto

t , ei pe

, ei p r divin comando

r

Fabbricherà, dove fuggir co' suoi F

La s

L ovras

ovr tante univers

tante univer al ruina

1038

Dato gli sia. Colà rinchius

r

o appe

o app na

Con sua progenie

a p

e con la lung

e con la l

a schiera

Degli anima

Degli anim li a sopravvivere scelti 1041

Egli sarà, ch

E

e spalancate tutte

te t

L'ampie

L

de

d l cie

I ci lo cateratte a un te

lo cateratte a un t mp

m o

Continua sgorgher

Continua sgor

a

gher n cros

n cr ciente piov

ciente pi a

1044

Il dì, la notte: del prof

I

ondo abis

I dì, la notte: del prof

so

Su sboccheran le fonti, e l'

Su sboccheran le fonti, e l oceáno Leverà il dorso altiss

L

imo, spumante

1047

Finch

F

è de

è d ' monti ancor l'

' monti ancor l estreme vette

Sove

S

rch

r i altero e le s

i

'inghiotta il flutt

'inghiotta il

o

flutt .

Per la pos

Per

sa de

d ll'a

I cque allor divolto

cque allor d

1050

Fia da sua sede questo monte

to m

stesso

De

D I Pa

I P rad

r is

i o, giù pel va

o, giù pel v sto fiume

Travolto dal r

T

apac

ravolto dal r

e ondoso corno

o cor

1053

Con sua gua

a g sta verzura e i fluttuanti

sta verzura e i fl

444

Arbori in sen

Ar

o de

o d l vorace

l v

golfo;

g

Là prenderà nuove rad

L

ici,

à prenderà nuove rad

fatto

f

1056

ls

*I ola salsa e nuda, ad orche, a foche Ed a marini,
schiamazza*

E

nti augelli

Asilo e nido: e quindi, Adamo, apprendi 1059

Che santo in facc

nto in f

ia a Dio loc

ia a Dio l o non evvi,

Se nol fa tale il cor devoto e puro Se nol f

Degli abita

Degli abit nti suoi: Ma segui il res segui il r to

1062

Or a

Or mirar

m

e

irar . - Ada

. - A m riguarda e vede

m r

Su

S l ba

l b ssato oceán barcolla

ato oceán barcoll r l'

r l arca

ar :

Spa

S rite eran le nubi in fuga spinte r

1065

Da Borea acuto che col soffio adusto e col sof

De

D l dilu

I dil vio incre

vio i

pa

p ndo iv

ndo i a la faccia

Oma

Om i scaduta. In sull'a

. l

cquoso, immenso

1068

Cris

Cr tallo il sol vibra

tallo il sol vibr va arde

va ar nti sguardi,

E a lar

E

gh

a lar i s

i ors

or i il fresc

i il f

o umo

o um r bevea

r

.

Con piè furtivo rit

Con piè fur

raea

tivo rit

si intanto

1071

A poco a poc

A

o l'

o l'onda invê

onda i

r l'abis

r

so

Che i suoi sgorghi arr

i sgor

es

ghi arr tò, come già chiuse

Il cielo ave

I

a sue cateratte. L'arca

1074

Più non onde

Più non o

ggia oma

ggia om i, ma d'

i, ma d alto mo

alto m nte

Ferma in su

F

I dors

I d

o appar; spuntan, quai scogli,

Le vette oma

L

i degli alti gioghi; al mare

i

1077

Che si ritir

i r

a

itir , aff

, af ollans

f

i i torrenti

i i t

Sonori, impetuosi; ed ecc

S

o un corv

o un cor o

Vol

V a

ol r s

r i scorg

i scor e dalla nave, e quindi,

1080

Nunzia più fida

Nunzia più f

, una colomb

, una colom a pa

a p rte

r

Per due

Per

volte a

v

cercare

cer

o pianta

o p

o suolo

Ove posar il piede, e nel s

r

econdo

445

1083

Rirorno suo

Rir

, rec

, r a ne

a n l ros

l r tro un verde

t

D'olivo ramus

D'olivo r

cel, segno di pace.

Già si mostra la terra

Già si mostra la terra, e fuo

, e fra con tutti

r

1086

Il suo

I

i compa

i con ogni il venera

ogni il venerabile veglio

bil

Della nave discende: ei to

: ei t sto al cielo

Con grato cor gli occh

Con grato cor g

i e le ma

i e le m ni innalz

ni i

a

1089

Divotamente

Di

, e rugiados

, e r

a nube

Sopra il capo s

S

i mira, a

i m

cui ne

cui n l mezz

l m

o

Splend

S

e tricolor

e t

a

ricolor to arc

to ar o ridente

o r

1092

Che con Dio pac

i

e annunzia e nuovi patti.

A quella vista

A

il già s

il

i tris

i t to core

to co

D'Adamo esulta

ul , e in que

, e in q sti detti il labbro

sti detti il l

1095

L'interna gioia es

L

prime: - O tu che puoi,

pr

Come presenti, le future cose

Recarmi in

Recarmi i nanzi, interprete de

nanzi, inter

I cielo,

I

1098

Con questo nuovo consolante aspetto Tu mi torni a

T

lla

u mi torni a vita

vi ; io veggo, io vegg

;

o

Che l'uom vivrà cogli anima

Che l'uom vivrà cogli anim li tutti, li t

1101

1

Ed a'

E

più tardi se

più t

coli serbato

Il lor seme s

I

arà

ar . Meno or mi grav

. Meno or mi gr a

Un mond

Un m

o intie

o i

r di figli

r

rei distrutto

di figli

1104

1

Che non m'allegra quel sì pio

ì pi , s'ì giu

, s'ì gi sto

Uom che mertò di dis

Uom che mertò di

arma

ar

r l'irata

r

Divin

Divi a de

a d stra e d'un novello mondo

1107

1

Ess

E er principio. M

er pr

a perchè, deh! dimmi,

a perchè, deh! d

Quelle appaiono in ciel fulgide

Quelle appaiono in ciel fu

lis

l te

t ?

Imagin for

l

s

magin for e del placato ciglio

11

1 10

1

Di Dio son esse? o con leggiadro mar o con l

g

eggiadro mar o

Chiudono il grembo a

Chiudono il g

quell'

quell acquosa nube

446

Ond'ella ancor non si disc i

iolg

iol a e torni

11

1 13

1

La terra ad all

L

a

a terra ad all gar? - Sì, gli risponde gar? - S

Michel, ben avvisasti; dell'Etern asti; dell'Eter o

Placa

P

ta è l'ira

ta è l'ir . Ei rim

. E

irò la terra

i rim

11

1 16

1

Di mis

Di m fatti coperta, e

fatti

d in su

d i

e vie

Ogni carn

Ogni car e corrotta, ond'ebbe

e cor

in core

i

D'aver crea

D'aver cr to l'

to l uom rammarco e

uom r

sdegno,

11

1 19

1

E i perversi punì: ma gr

E

az

i perversi punì: ma gr ia ta

ia t nta

Un sol uom giusto al su

I

o cospetto trova,

Che sol pe

I p r lui dall'es

r

terminio es

ter

tremo

t

1122

1

L'uma

L

n genere

n g

scampa, e quindi innanzi

(Ei lo p

(

romette) a disolar la ter

Ei lo p

ra

romette) a disolar la ter

Più non dis

Più non d cenderan l'acque de

d l cie

I ci lo

1125

1

Nè più tras

Nè più t

correrà fuor d

corr

e

erà fuor d ' pres

' pr critti

Confin

Confi i il mar

i i

. T

I mar al è il suo patto, e

. T

qua

q ndo

Egli le nubi stenderà pe

E

r l'etra,

r

1128

1

Quell'

Quell arc

ar o suo di tre colori impress

o suo di tre colori

o

Appariravvi ond'e

Appar

i richiami in m

i

e

richiami in m nte

La su

L

a promes

a prom sa. Il d'ì cos

. I

ì, la notte

ì, la not ,

1131

1

Della semenza e della messe il te se il t mpo

m ,

La state

L

, il vern

, il ver o alte

o alt rneran lor cor

r

s

neran lor cor o,

Finch

F

è tutto rinnovi e pur

è t

ghi il f

utto rinnovi e pur

oco

ghi il f

,

1134

1

E sor

E

ga

sor n altri cieli e

n altri

d'altra terra

d'alt

Ove un popol d'eletti avrà soggiorno.

447

LI

L BRO DU

B

O

RO DU DECIMO

D

L'ar

L

cangelo

'ar

Michele narra quel che av

a verrà dopo

il diluvio:

d

quindi, face

f

ndo menzione di Abram

A

o, vie

vi ne

pe

p r gradi a spiegare

spiegar quale sarà il seme della donna che fu promes

pr

so ad Adam

A

o e ad Ev

E a dopo la

I loro

lor caduta.

Incar

I

nazione, mor

m te e ascensione de

d I Salvator

S

e

alvator . Stato

della chiesa fino alla

a seconda venuta dello stesso. Adamo consolato da que

q sti racconti e prom

pr

esse, scende con

Michele

M

dalla

d

montagna, sveglia Ev

E a che pe

p r tutto quel

tem

t

po aveva dormito

mit , e la trov

tr a tranquilla e disposta a sommissione dai sogni favorev
favor oli che avea fatti.

f

Miche

M

-

le li prende

pr

ambedue pe

p r mano, e li conduce fuor

f

i del

Par

P adis

adi o. Si vede la spada di fuoc f

o fiammeggiare dietr

o fiammeggiar

o

e dietr

lor

l o,

or e i cherubin

i i pr

p ender

r

i loro

lor posti per guar

g

dar

uar

e

dar

l'entr

l

ata de

ata d l luogo

l l

.

Qua

Q l chi sul mezzodì s'arresta e posa, Benchè bramos

b

o di compir su

o di compir

a via

a v ,

3

Ta

T l, fra lo spento e '

l, f

l rinasc

l r

ente mondo

L'Ange

L

l fermoss

l f

i ad aspettar s

r e fors

e f

e

Qualche ricerc

Qualche ricer a Ada

a A m frappor volea;

m f

6

Indi cos

I

ì riprese

ì r

: - Un mondo hai vis

: -

to

Prende

P

r principio e g

r

ire a

principio e g

I fine, e quas

I

i

Rinascere l'

r l uomo da novello tronco.

uomo da novello t

448

9

Molto è tuttor que

Molto è tuttor

I ch'

I c a veder ti res

a veder ti r ta

t ;

Ma ben m'

n m accorgo che s

accor

'aggrava e langue

Il tuo sguardo mort

I

a

I tuo sguardo mort I, nè regge

I, nè r

r puote

r p

12

Al supremo splendor de' divi obbietti L'uman

L

o senso; onde a na

o; onde a n rrarti io p

r

rendo

rarti io p

Que

Q I che avvenir dovrà

I che avvenir dovr : tu por

: tu p gi at

or

tenta

gi at

15

A' miei detti l'

A' miei detti l orecc

or

hia

hi . In fin che pochi

. In f

Sa

S rann

r

o i germi di quest'a

o i

ltra stirpe,

I

E vivo ancora avran l'orr

E

ore in mente

vivo ancora avran l'orr

18

De

D I passato giudicio, andar lontan ato giudicio, andar I

i

Non oseranno dal diritto ca

Non oseranno dal dir

lle

E temeranno Dio: di l

E

a

temeranno Dio: di l rga prole

r

21

Cinti saran, coltivera

Cinti saran, coltiver n la te

n la t rra,

r

E di biade, di vin, di pingui oli E

v

di biade, di vin, di pingui oli e Raccorra

Raccorr nno ampie me

nno ampie m ssi: a Dio sovente

24

Dalle lo

Dalle l r mandre or of

r

f

mandre or of rir

f a

rir n gio

n gi venco,

Or capretto, or agnel, fr

Or

a le

capretto, or agnel, fr

ricolme

r

Libate coppe

L

e le div

e le di ote fes

ote f te

t .

27

Tranquilli g

T

orni in innocente gioia

ranquilli g

Es

E si così trarr

ì t

a

rarr nno e in lung

nno e in l

a pace

Per famiglie e t

Per

ribù s

famiglie e t

otto il paterno

otto il

30

Soave impero. Alfin g

Soave i

onfio d'or

mpero. Alfin g

g

onfio d'or oglio

E fasto s

E

orgerà chi non cont

or

e

gerà chi non cont nto

Di bella egualità

Di bella eguali , fraterno stato,

, f

33

S'

S arrogherà sopra i germani suoi ar

Iniquo sc

I

ettro, di natura i dr

ett

itti

ro, di natura i dr

Calcherà temerario

Calcherà temerari , e dalla te

, e dalla t rra

r

36

Sbandirà la concordia. Egli col f S

erro,

bandirà la concordia. Egli col f Ei coll'insidie

E

andrà

and non già

non g le

I be

b Ive

449

Pers

P

eguita

eguit ndo, ma le umane genti

39

Che di portare

Che di por

il su

i

o pesante giog

nte gi o

Fa

F ra

r n rif

n r iuto. Ca

if

cciator possente

Sarà

S

quindi nomato innanzi a D

q

io;

i

42

Sprezzerà

S

il cielo, od il se

i

condo scettro

Per dritto av

Per

e

dritto av r da

r d l cie

l ci l daras

l dar si vanto:

i

Se

S diz

di ò

ì si e ribella

si e ribell nti gli altri

nti g

45

Ei chiamerà, ma di ribelle il

E

nome

i chiamerà, ma di ribelle il

Egli avrà con ragion. S

E

e

gli avrà con ragion. S guìto e cinto Da tu

Da t rb

r a rea

a r che un pari or

che un pari goglio unisc

or

e

48

Sec

S o o sott'esso a farsi altrui t f

iranna

arsi altrui t

,

Rivolge i passi all'

i all'occidente, e va

v sta

Pianura incontra, ove gor

p

gogia e bolle

ianura incontra, ove gor

51

Nera

Ner, bituminos

, b

a una vora

a una vor go

Su di sotterra che

Su di sotter

profonda pare

p

Fauc

F

e infernal. Di quel tenac

e inf

e umore

e u

54

Frammisto a

F

cotta argilla ampia cit

cotta ar

tad

gilla ampia cit

e

A fabbr

A

ica

fabbr

r s

r i da

i d nno ed ardu

nno ed ar a torre

a t

Che al cielo erg

Che al cielo er a la cima

a la cim , onde ris

, onde r uoni

57

Alto il lor n

Alto il

ome

lor n

, ed in rimote e

, ed in ri

stra

str ne

Terre, ove posc

T

ia andra

ia andr n divis

n d

i, erranti,

i, er

La lor m

L

e

a lor m moria

m

o buona o rea

o buona o r non pera.

non p

60

Ma Dio, che a vis

e a vi itar le uma

itar le u

ne ge

ne g nti

Spe

S sso scende invis

i

ibile

ibi , e fra loro

, e f

D'ogni lo

D'ogni l'opera os

r

servator s'aggira,

63

Da

Dal sommo trono suo costor mir

tor

a

mirando,

Viene

V

alla gran città pria che la torre alla g

Alle torri d

Alle t

e

orri d'alcie

l'ci lo emula surga

lo emula sur ;

66

E, con s

E

orris

or o schernitore, infonde

o scherni

450

Sulle

S

lor lingue un vario spirt

I

o

or lingue un vario spirt , il primo

, i

Natìo lingua

Natìo I

ggio ne cancella, e invece

69

Vi s

V parge un suo

par

n di sconosciute voc

ciute v i

Discordante, confuso. Alto fras

Discordante, confuso. Alto fr tuono Tra i fabb

T

ri allor si leva, invan l'u

ra i fabb

n chia

n chi ma

m ,

72

Inva

I

n replica l'altro, a ignoto accento n r

Risponde accento ignoto, è rauc

e accento ignoto, è rau o ognuno, E ognun, quas

E

i schernito, infuria e fr

i schernito, i

eme

nfuria e fr

.

75

Il rom

I

oros

I rom

o borbogliare e strano

o bor

Desta gran risa in ciel; pende

g

la

I stolta

Mole lascia

i ta in abbandono, e all'opra

78

Dalla confu

Dalla conf sion rima

sion rim ne il nome

ne il n

. -

Acceso allora di paterno sde

o all

gno

Esc

E la

I ma Adamo: - Ahi de

ma Adamo: - Ahi d testabil figlio!

testabil fi

81

Ahi scellerato ardir! T

Ahi scellerato ardi

u sopra i t

r! T

uo

u sopra i t i

Fratelli os

F

i innalza

i

rti, e quell'impero

r

Che all'uomo Iddio non diè

Che all'uomo Iddio non d , così t'usurpi?

84

Sopra le belve

S

, sugli augei, su i pes

u i

ci

Assoluto dominio a noi conce

oluto d

sse

Iddio s

I

olta

ol nto

nt : è

: dono suo tal dritto:

dono suo tal dri

87

Ma l'uom dell'uomo egli non fe' signore; A s

A è ta

è t l grado s

l g

erba

er , e dell'umano

Giogo egli la

Giogo egli l scia l'uom disciolto e franco.

iolto e f

90

Ma non s'appaga di costui l'

tui l orgoglio

or

Ne

N l calcare i suoi pari; il cie

l calcare i suoi pari; il ci l me l m desmo

Con quella torre egl

Con quella tor

i minacc

i

ia e sfida

ia e sfi !

93

Ahi sciagurato! e qua

Ahi sciagurato! e q l trarr

l t

a

rarr i la

i l ssuso

Vitto, onde te co'

V

tuo

t i guerr

i

ie

guerr r dis

r d fami,

f

Ove la stessa sottilis

a sottil sim'aura

451

96

Ti crucierà l

T

,

i crucierà l anelo petto, e 'l fi l a

fi to

Ti verrà m

T

e

i verrà m n, se non il cibo? - A lui n, se non il cibo? - A

Michele allor: - Que

Michele allor: - Q l figlio a dr l f

itto abborri,

iglio a dr

99

Que

Q l figlio indegno che

l f

il feli

i

c

I feli e sta

t to

Dell'uom così s

ì convolve, e libertade,

, e l

Che unì con la ragion natura e Dio, 102

D'opprime

D'oppri

r s'

r attentò: ma sappi ancora

Che dopo il tuo fallir perduto

Che dopo il tuo f

a

allir perduto , Adamo,

È vera libertà che, nata insie

È

me

105

Con la retta ragion

Con la retta r

, seco pur sempre

Soggiorna e s

S

enza lei vita non ave.

Se il lume di ragion nell'uom s'

Se il l

oscura,

108

Insa

I

ne brame e ribella

ne brame e ribell nti af

nti fetti

af

Prendon l'impero, ed in crud

P

e

*rendon l'impero, ed in crud l servaggio Traggono l'uom libero
in p*

T

ria: s'

raggono l'uom libero in p

ei la

ei l scia

11

1 1

1

Da in

Da i te

t rn

r i soggioga

i

r tiranni indegni

r t

Il propr

I

io core, a violenti e feri

I propr

Signori es

S

terni lo abbandona

t

anc

an ora

o

114

1

Il giustis

I

simo Dio. Che siavi è d'uopo

La tir

L

a

a tir nnia

n

, ma non per ciò di scusa

Degno è il tiranno. Naz

Degno è il t

ion

ï i intere

i i

117

1

Dalla virtù ch'

Dalla vi

è la ragion

è la r

e stessa,

Allontanars

Al

i si vedran talora

i si vedran talor ,

E in tal viltà cader che fia ben dr E

itto

in tal viltà cader che fia ben dr 120

Se il cie

Se il ci l le male

l le m

dic

d e e d àlle in pred

e e d àlle in pr a

A straniero signor

A

. Cos

straniero signor

ì quel figlio

ì quel f

Di lu

Di l i che l'

i che l arc

ar a feo

a f , da

, d l padre off

l padre of es

f o

123

Fia ma

Fia m le

I detto, e la sua stirpe iniqua

t

Condannata di serv

er i a

i d esser s

r erva

er .

452

Peggiorando in tal guis P

a andrà

a andr , de

, d l pari

I p

126

*Che il vecchio mondo, il nuovo ancor, fint Che il vecchio
mondo, il nuovo ancor a*

, fint nto

Che stanco Iddio dall'opre ree, rit o I

ragga

ddio dall'opre ree, rit

,

L'au

L

gusta sua pres

a p

enza e i sa

i nti sguardi

129

Da que' perversi, ed a lor empie e s l

ozze

Vie gli abandon

V

i alfine. Un popol caro

i

Però fra l

p

oro ei s

erò fra l

i scerrà

i scerr , da cui

132

Invoca

I

to sarà

to sar , popol che scende

*Da un solo uomo fedel. Di qua soggiorno Questi avrà
dall'Eufrate e ins*

Questi avrà dall'Euf

trutto fia

t

135

De

D ' falsi déi nel culto. O cieche me e m nti!

Cre

Cr dere

der , Adam, potra

, Adam, potr i che

i

, me

, m ntre ancora

n

Respira il santo veglio alle vorac nto veglio alle vor i

138

Acque scampato, le ins

ampato, le i ensate genti

Obblierrann

Obblierr

o il Dio vivente, e

o i

l'

l opre

o

Delle stesse lor mani in l

l

e

or mani in l gno e 'n sasso,

141

Qua

Q i numi, adoreran! Ma

i numi, ador

Dio si degna

A quell'uomo apparire in sogno, e lungi A

Da

D l pa

I p trio tetto e da

t

i congiunti il chiama

i

144

E da que

E

' fals

' f

i numi ad altre spia

i numi ad alt

gge

Ch'ei mostreragli. Un popolo possente Da lu

Da l i vuol trarre e sì versa

i vuol t

r so

r

vr'e

vr sso

147

I doni suo

I

i che tu

i che t tti in su

tti i

o le

o l gna

gn ggio

Fie

F n be

n b nedetti i popoli. V

nedetti i p

eloce

opoli. V

Egli al cenno obbedis

E

ce, e benchè ignori

è i

150

Su

S a meta

a m

, è fermo in su

, è f

a crede

a cr

nza. lo 'l ve

nza. lo 'l v ggo,

Ma dato a te

t non è, con qua

non è, con q nta fede

Numi ed amic

Numi ed am i e 'l natìo suol caldeo 153

Egli abbandona: ecc

E

o d'

o d Ará

Ar n il gua

n il g do

453

Valica

V

e seco un larg

e seco un lar o stuolo adduce

D'arme

D'arm nti e gregg

nti e gr

i e

i numeros

n

i servi.

156

Meschino errando egli non va, ma chino er

l'

I ampie

Su

S e ricchezz

e r

e confida a Dio che il chiama

A ignoti l

A

id

ignoti l i. In Canaá

i. l

n ei giunge

n ei g

,

159

Di Siche

Di S

n pres

n pr so i muri e sul vicino

o i

Pian

P

o di More le sue tende io scorgo io scor

Piantate

P

: quiv

: qui i in don quell'ampie

i

terre

t

162

Da div

Da di in

i a promes

a pr

sa egli riceve

a egli r

Pe' figli suo

Pe' f

i da

i d l boreale

l b

Ama

Am te

Fin

F o al de

o al d serto austral (fian ques

serto austral (

ti i nomi

ti i n

165

Di que

Di q ' lochi che nome ora non hanno) E dal gran monte or

E

ienta

dal gran monte or

I de

I d ll'

I Ermo

E

Al va

*Al v sto mare occidental: qua sorge sto mare occidental: qua
sor*

168

L'Erm

L

o

'Erm , là

, l ve

v di il mare; a te rim

di i

p

l mare; a te rim etto

Mira i loc

Mira i l hi che addito

hi che addit . Ecc

. E o il Carme

o il Carm lo

In s

l

ulla riva, ecc

ulla r

o il Giordan ch

o il Gi

e scende

171

Da doppia fonte e vers

Da doppia fonte e ver o l'oriente Segna il confin; s

Segna il conf

i stenderanno quindi

I figli suoi fino a S

I

enire, a

figli suoi fino a S

quella

q

174

Lunga caten

L

a di montagne

a di m

. Or me

. Or m mbra

m

Che benedette di que

di q st'uom nel seme

Sa

S ra

r n tutte le genti: a te que

n t

I grande

I

177

Liberator si m

L

os

iberator si m tra oma

tra om i, che il capo

Frangerà del se

F

rpente

r

, e che più chiaro

Tos

T to prede

to pr

tto ti s

tto t arà

ar . Da que

. Da q sto

180

Gra

Gr n patriarca (i secoli fut

n patr

uri

iarca (i secoli fut

Diranlo il fido Abr

Di

amo) un fi

ranlo il fido Abr

glio nas

amo) un fi

ce

Ed un nipote poi, che a

E

lui simíli

I

454

183

Sa

S rann

r

o in fama, in sa

o i

pïenza, in fede

pïenza, in f

.

Da i lid

Da i l i cananéi parte il nipote i cananéi parte il n

Con sei figliuoli e se

i f

i vers

i

o una te

o una t rra

r

186

Ch'Egitto nomeras

Ch'Egitto n

si, ed è dall'onde

De

D I Nil divis

I Nil di

a: questo fiume vedi

to f

Che sgorga in m

Che sgor

a

ga in m r pe

r p r s

r ette foc

ette f i: e

i: i vann

i

e

189

Que

Q I suolo ad abitar, dove

I suolo ad abitar

lo invita,

lo i

Mentre rabida fame

Mentre rabida f

il popol strugge,

il

Il minor f

I

iglio ch'ai s

I minor f

econdi onori

192

De

D l regn

l r

o fia per le su

o f

e ge

e g sta alzato

t .

Là more il padr

L

e

à more il padr , e la sua stirpe stir la

l scia

Crescente in na

nte in n zion sì che ne prende

p

195

Sos

S petto ed odio il successor regnante.

r

Quindi a frenar la numer

Quindi a f

os

renar la numer a troppo

Progenie lor

P

, tutti in non cale ei pone

rogenie lor

198

Gli os

Gli o pitali diritti, a rio servaggio pitali d

Danna ciascuno, e i maschi lor bambini i l

Consegna a morte

egna a mor . Due german

. Due ger

i allora,

i al

201

Aronne

Ar

e Moisé, ma

, m nda l'

nda l Eterno

E

A tr

A a

tr r di cepp

r

i il popol su

i

o che carc

o che car o

Di gloria e s

Di gl

poglie alla promes

poglie alla pr

sa terra

a t

204

Con lor s'indirizza. Ma con ferì se a con f

gni

E s

E everi giudizi il core in p

everi g

ria

iudizi il core in p

Domo sarà del perfido tir

Domo sarà del perf

a

ido tir nno

207

Che il lor gran Nume e

Che il lor g

d i mes

d i m saggi suoi

Riconoscer non vuol. Ca

r non v

ngia

ngi ti in sangue

I fiumi si vedr

I

a

fiumi si vedr n; di mos

n; di m che e rane

r

210

E di mor

E

dac

di mor

i ins

i i etti un'oste immonda

te i

Empierà la sua

E

reggia e

r

'l regno intero

'l r

455

Inonderà; fer

I

oc

nonderà; fer e lu

e l e le gregg

e le gr

i

213

Tutte cons

T

umerà

umer ; de

; d l re, di tutto

I r

Il popol su

I

o le me

o le m mbra ulceri e bozze

m

Gonfieran, pas

Gonf

cera

cer n; l'

n; l egizio cielo

216

Squarceran tuoni orr

S

end

quarceran tuoni orr

i a

i grandin misti,

g

E grandin mi

E

s

grandin mi ta a turbin

ta a turbi i di foco

i di f

Croscerà rovinos

Croscerà rovi

a, e ovunque passi,

219

Tutto devas

T

terà

ter . Ciò che non strugge

Il nembo, un'atra di locus

I

te e folta

te e f

Nube con spaventevole stridore

ventevole str

222

Divorerà le biade, i fr

Divor

utti e quanto

erà le biade, i fr

Di verd

Di ver e in terra appar; nere o

e in t

mbre il regno

erra appar; nere o

Tutto ricopr

T

iran, palpabili o

utto ricopr

mbre

iran, palpabili o

225

Per cu

Per

i tre dì f

i

ia

tre dì f n spenti: alfine

n spenti: alf

, al mezz

, al m

o

Di feral notte, piomberà su tutti Di f

Gli egiz

Gli egi j primogeniti i

j pr

mprovvis

imogeniti i

o

228

Colpo di morte. S` da diec

Colpo di m

i piaghe

i

Il niliaco dragon t

I

rafitto e domo

I niliaco dragon t

Pa

P rtir li I

r

a

tir li I scia alfin: pi` volte

scia alfin: più v

il crudo

i

231

Su

S o cor s

o cor i piega

i p

, ma qual gel che indura

Di più

Di pi , poic

, p

hè fu s

hè f

ciolto

ciolt , ei pur rit

, ei pur

orna

rit

A fer

A

oc

fer ia maggiore, e

ia m

quelli inse

q

gue

234

Cui già l'andar concesse: il mare allora

:

Con l'oste sua lo inghiotte, il ma te sua lo inghiotte, il m r ch

r

e al tocc

e al t

o

Della mos

Della m aica ve

v rga in due s

r

i parte

i

237

Di liquido crista

Di l

l pe

l p ndenti mura,

ndenti m

E divis

E

o rimane infin che t

o r

u

imane infin che t tta

L'eletta

L

stirpe

stir sull'opposto lido

to l

240

Sa

S lv

I a non pon l'

a non pon l asciutto piè. Tal pos asciutto piè. T

sa

456

Dio concede all'uom santo! Anz nto!

i egli stesso

È s

È eco lor ne

eco lor n ll'a

I nge

n l suo che siede

243

Ne

N l dì sovra una nube e nella notte n

Su colonna di foco, e

Su colonna di f

d ora è s

d o

corta

cor ,

Precede

P

ndo, al lo

ndo, al l r corso

r

, or li di

, or

fende

li di

,

246

Girand

Gir

o a ter

o a t go, d

er

a

go, d l vic

I vi in tiranno.

in t

Questi pien di furor la notte intera Questi pien di fu

Gl'incalza e preme, ma l'orro

Gl'incalza e preme, ma l'orr r fr r ap

fr posto

249

Gli vie

Gli vi ta d'

ta d appres

appr sar finchè nel cielo

r f

L'a

L lb

I a novella spunti, e allora Iddio a novella spunti, e allora I

Fuo

F r dell'igne

r

colonna o della nube

252

Spor

S

ge

por ndo il gua

ndo il g rdo, un su

r

bita

bi n spavento

Manda pe

p r l'os

r

te tutta

te t

, e de' lor carri

, e de' lor car

Le rote inf

L

range. Per divin comando

e rote inf

255

Su

S l ma

l m r distend

r

e la possente verga

nte ver

Mosè di nuovo, ed obbedisce il mare e il

Alla sua verga

Alla sua ver ; furiose l'ond

; f

e

258

Cadon sull'

ul oste ed è sommers

sommer a. Il pa

a. Il p sso

Muove invêr Canaán l'

n l eletta stirpe,

Non pe

Non p l brev

I br e cammin

e cammi , ma in lung

, ma in l

o giro

o g

261

Pel selvaggio deserto, onde

r

allo scontro

Dell'armi Cananée subita te

ubita t ma

Non ris

Non r ospinga l'inesperte ge

perte g nti

264

Vers

V o l'

o l Egitto a sce

E

r piuttosto indegn

r

a

Vita se

V

rvil: chè

r

cara

c

a tutti e dolc

a t

e

Sie

S n forti o v

n f

ili, è

orti o v

la

I tranquilla vit

t

a

ranquilla vit ,

267

Se all'armi non gl'infiamma impetuoso Se all'armi

Furor bol

F

lente

uror bol

. D'altro frutto ancora

. D'altro f

Fe

F rac

r e ad essi quell'

i quell indugio fia

indugio f

457

270

Per lo vas

Per

to deserto: iv

to deserto: i i le ba

i le b si

Porr

P

a

orr nno al lor governo, e '

nno al lor g

I gran se

I g

nato

Da dodici tribù sc

Da dodici t

erran ch

er

e tutto

e t

273

Regga Israel con ordina

Regga Israel con ordi te leggi.

Iddio dal Sina, la cui grigia vetta I

Tremerà al suo venir

T

, fra l

remerà al suo venir

a

, fra l mp

m i e tuon

i e t

i

276

E di trom

E

b

di trom e al clangore

e al clangor , Iddio medes

, l

mo

Detterà quelle le

Detterà quelle l ggi. Il civil dr ggi. l

itto

l civil dr

Pres

P

crivo

cri n l'

n l une

u , ed altre

, ed alt il culto, i s

i

acri

279

Riti e le fes

Riti e le f te: in mistiche figure Ed ombre ei l

E

oro annunzierà

d ombre ei l

pur quale

pur

Se

S me a schiacciar de

r d l serpe il collo altero

l serpe il collo al

282

È des

È

tina

ti to

t , e come il duro giogo

, e come il d

Agli uomini ei torr

Agli u

à

omini ei torr . Ma spaventosi

Ad orecc

Ad or

hio mortal troppo gli accenti

hio m

285

Son

S o di Dio: chieggo

o di Dio:

n perciò le turbe

n p

Che di Mosè pel labbro ei lo

osè pel labbro ei l r dis

r d pieghi

Il su

I

o volere

o v

e que

e q l terror r

I t

imova.

error r

288

Dio le lo

Dio le l r preci as

r

colta

colt , e apprendo

, e appr

n quindi

n qui i

Che senza interc

enza inter essor non avvi accesso Pres

P

so di lui. Mosè ne prende intanto 291

L'alto uf

L

ficio in f

'alto uf

igura in fin che venga

ficio in f

Un dì l'

Un dì l'altro maggior

alt

, di cui predice

ro maggior

Ei ste

E

sso il tempo; e i s

o il

acri va

acri v ti poi

294

Tutti cantar del gr

T

a

utti cantar del gr n Messia le lodi S'

S udrann

udr

o in varie età. Le leggi e i r

o i

iti

n varie età. Le leggi e i r

Fermati in guisa

F

ta

t l, tanto diletto

l, t

297

De

*D l buon popolo suo prende l'Ete l buon popolo suo prende
l'Et rno, r*

Che in mezzo ad essi di loca

i di l

r s

r i de

i d gna

458

Il tabernacol propr l

io, e

l tabernacol propr

'l Solo, il Santo

'l S

300

Co' morta

Co' mort li soggiorna

li soggior . È per su

. È

o cenno

*Di cedro e d'oro un santuario eretto Di cedro e d'oro un
santuario er Che un'arca accoglie*

accogli , e dentro l'

, e dentro l arc

ar a è chiusa

303

La ricor

L

danz

a ricor

a del divino patto

a del divino patt .

Di due raggia

Di due r

nti cherubin fra l

nti

,

cherubin fra l ali

L'aureo se

L

ggio di graz

ggio di gr ia in alto splende,

306

E s

E ette la

ette l mp

m e che del ciel le faci,

Qua

Qu si in zodiaco, raf

, r figur

af

a

figur n, sempre

Ardongli innanzi: al padiglione in cima Ar

309

Pos

P a una nube il dī, che fiamma posc i

ia

Divie

Di

n la notte

n la not , eccetto allor che mov

, eccetto allor che m e

Su

S e te

e t nde il campo. In quella

nde il campo. In q

terra alf

t

in

erra alf e

312

Che ad Abram fu promes

Che ad Abram fu p

sa e a' figli s

e a' fi

uoi,

Fermano il piè. Lungo il r

F

idir sarebbe

ermano il piè. Lungo il r

Tutte le pugne loro, i vinti r

T

egi,

utte le pugne loro, i vinti r

315

I so

I

ggioga

ggi

ti regni, e com

ti r

e in cie

e in ci lo

Intero un giorno i

I

I s

ntero un giorno i ole immoto sta ole i

,

E 'l cors

E

o us

o u ato la notte tra

ato la notte tr ttiene

tt

,

318

Qua

Qu ndo un uom griderà: Fermati, o sole, ndo un uom gr

In Gibeón

I

, e tu t'

, e tu t arres

ar

ta

t , o luna

, o I

,

In valle d'Aia

I

lón

I , finchè Israello

, f

321

Sia vincitor

Sia v

. Cos

incitor

ì chiamato fia

Il nipote di Abram, d'I

I

s

I nipote di Abram, d'I acco il figli o i

o

I figli ,

Che il nome stesso alla sua stirpe tutta t

324

Di Canaán vittri

n v

c

ittri e indi tras

e indi t

me

m tte

t . -

- Ce

-

le

I ste messo, che a sgombra

e a sgombr r venisti

Le mie tenebre dens

L

e, Adam gli dice,

327

Oh con qual gioia rivelarmi as

Oh con qual gioia r

colto

459

Questi segre

egr ti e

ti que

q i de

i d l gius

l g

to Abra

to Abr mo

Sovra tutt'altri e di sua stirpe! Or sento S

330

Questi occhi miei la prima volta apr i

irs

miei la prima volta apr i

Veracemente

V

e confortarsi il core

e conf

Tant'a

T

nsio in pria sul mio destin futuro 333

E quel de'

E

figli m

f

ie

igli m i: già ve

i: già v ggo il giorno

ggo il g

Di Que

Di Q i che recherà letizia

i che recherà l

e pace

Sovr'ogni gente

S

alfine. Oh grazia! o dono

al

336

Mal merta

Mal mert to da me, cui voglia in to da me, cui voglia i sana

Spins

S

e a cercar per divie

e a cercar per di

ta

t te vie

Divie

Divi ta

t to saper! Ma pur non anco

339

lo comprender ben s

I

o perchè

o p

cota

cot nte

A quei s'

A

imponga

im

n le

n l ggi e sì diverse,

Fra cu

F

i lo ste

i

ssso Dio scender s

r i de

i d gna

342

Ad abitar; di molte colpe son

Ad abitar;

o

Molte leggi argomento: or come l Molte leggi ar

ddio

gomento: or come l

Pu

P ò soggiorna

ò soggior r fra sì perversa gente?

r

-

345

- Non dubitarne, a lui Miche

-

l risponde

l r

,

Fra lor pur t

F

roppo regnerà la col

ra lor pur t

pa

roppo regnerà la col ,

Poich

P

è scendon da te

n da t : pe

: p r ciò la legge

r

348

Fu da

Fu d ta ad essi, onde la lor si mos i, onde la lor si m tri

Innata

I

pravità che

p

ognora è pronta

o

A pagnar contro I

A

ei. Cos

pagnar contro I

ì veggendo

351

Che può la legge sol scoprire il fallo, I scoprire il f

Ma purgarlo non già (chè lieve e s Ma pur

olo

Un'adombra

Un'adombr ta espiazio

i n fia quella

n f

354

Di tauri ed irchi in sacrifi

Di t

c

auri ed irchi in sacrifi io off

io of erti),

f

Conoscera

er n che ben diverso sangue

Dovrà

Do

de

d ll'

I uom pe

uom p rduto es

r

sere ammenda,

460

357

Sangue del giu

Sangue del gi sto per l'

sto per l ingiusto; e quindi,

Con viva fè, d'una tal ostia il merto il

Recando in s

o i

è, potra

è, potr n di Dio la prisc

n di Dio la p

a

360

Graz

Gr ia e dell'alma racquistar la pace.

Vani a

V

ta

t l fine e inef

I

ficaci i riti

fine e inef

So

S n della legge

n della I

, di cui l'

, di cui l'uom non puote

363

Lo s

L

pirito adempir

pi

, nè fia ch'ei viva,

rito adempir

Se non l'

Se non l'adempie. Ella

adempie. E imperfetta è dunque, i

E data a

E

lui s

I

olta

ol nto onde il prepari

nto onde il p

366

A migli

A

ore alleanza

migli

, a d' più lie

, a d' più l ti,

Qua

Qu ndo fi

ndo f a te

a t mpo

m . Lo sple

. L

ndor del vero

ndor

All'

All adombrate

adombr

, mis

, m tic

ti he figure

he fi

369

Allo

All r s

r uccederà, di strette leggi

Al giog

Al gi o impos

o i

to, un ine

to, un i sausto fonte

to f

Di graz

Di gr ia a ognun liberamente

ia a ognun l

aperto,

aper

372

A se

A rvil tema il fi

r

lial rispetto,

vil tema il fi

E all'opre della legge opre di fed E

e

all'opre della legge opre di fed .

Quindi Mosè, benchè sî caro a

î c

Dio,

375

Pur

P , p

ur oic

, p

hè della le

hè della l gge è sol minis

l m

tro,

t

Non condurrà nella promess

Non condur

a terra

a ter

Il popol suo

I

; sol Giosuè ve 'l guida

ve 'l g

,

378

Che Gesù detto è fra i Gentili, e il nome ù detto è fr

E l'of

E

ficie di I

l'of

u

ficie di I i sostie

t n che pos

n che p cia

Il fero abb

I

a

I fero abb tterà

t

ne

n mic

m o serpe,

381

E l'uom ricondur

E

rà dai lunghi err

l'uom ricondur

ori

rà dai lunghi err

Per lo mondano inospite

Per

de

d serto

Ne

N I Pa

I P rad

r is

i o dell'eterna pace.

384

De

D I Canaán te

n t rrestre i ri

r

cc

restre i ri hi campi

Abite

Abit rann

r

o intanto, e

o i

lieti giorni

I

461

Splende

S

r vedran per lungo t

r

e

vedran per lungo t mp

m o infino

o i

387

Che nequizia comun non turbi e rompa n non t

La comun pace

L

, e contro lo

, e contro l r non des

r

ti

Nemic

Nemi he schiere irato Iddio. P

h

ur se

iere irato Iddio. P

mpre

m

390

A lor p

A

e

lor p ntiti egli perdona, e s

n

otto

I giudici da pri

I

a

giudici da pri , poi sotto i regi Li dif

L

e

i dif nde e li scampa. Il R

. I

e che al soglio

393

Ascenderà secondo, e fia non meno Per la pietà ch

Per

e pe

e p l va

I v lore

I

illustre,

i

Promes

P

sa irrevoc

sa irr

abile da Dio

396

Riceverà che sta

t bile in etern

bile in eter o

Sarà

S

il su

i

o trono. Ca

o t

ntera

nter n lo stesso

Tutti i pr

T

ofeti; che dal regio t

utti i pr

ronc

ofeti; che dal regio t

o

399

Di Davidde (così quel re s'appella l)

Un figlio sor

Un f

ger

iglio sor

à

ger , femineo se

, f

me

m ,

A te, ad Abramo, ai re pr

A

ede

te, ad Abramo, ai re pr

tto

tt , in cu

, i

i

402

L'alta

L

speranza poserà di tutte

di

Le nazioni, e

L

fia dei re l'es

f

tremo,

tr

Pe

P rch

r è de

è d l regno su

l r

o non sarà fine

o non sarà fi .

405

Ma lunga serie di monarchi in prima erie di m

Terrà lo scettro. Di Davidde il fi T

glio

errà lo scettro. Di Davidde il fi Chiaro pe

Chiaro p r senno e per ric

r senno e per ri chezze, all'arca 408

Di Dio che fino allor cinta di nubi Di Dio che fino al

Err

E av

rr a fra le tende, un tempio augus a f

to

Fond

F

a e splendido culto. Appresso a lui 41

4 1

1

Vien ordin l

V

ung

ien ordin l

o di regna

o di r

nti or giusti

nti

Or rei, ma ques

Or

ti i più, ne

ti i

' fas

' f ti ins

ti i critti,

cr

Che sozzi ed empj riti ed altre colpe ozzi ed empj r

414

De

D I lo

I l r popolo reo mesce

r

ndo ai falli

ndo ai f

462

Ta

T nto provocheran di Dio lo sdegn nto p

o

Ch'ei da lor parti

I

ras

or parti

si, e 'l lor t

I

e

lor t rreno,

r

417

La lor cittade, il t

L

e

a lor cittade, il t mpio suo, la santa Arc

Ar a e gli arredi tutti in p

a e gli ar

reda e

redi tutti in p

scherno

Dati saranno alla città superba

per ,

420

Di cui ve

Di cui v desti or or l'

desti or or l eccelse mura

e m

In gran sc

I

ompiglio abbandonate

om

, ond'ebbe

Di Babilonia il nome

Di Babilonia il n

. Iv

. I i di s

i

ette

423

E s

E ette lus

ette I tri il doloroso giro

tri il

Pas

P san fra le catene

n f

; alfin rim

; alf

e

in rim mbra

m

Iddio la su

I

a pieta

a p

de e la giura

de e la giur ta

426

Con Davidde alleanza a par de

a a par d ' giorni

De

D I cie

I ci lo eterna

lo eter , e agli oppres

, e agli oppr sor toccand

r

o

Il cor

I

, le genti su

I cor

e scampa e riduc

ampa e r

e

429

Da

D l mis

I m ero servaggio. Esse il dis

e il d tutto

tr

Su

S o tempio er

o t

go

empio er n di nuovo, e in picc

n di nuovo, e in p

iol stato

Menan frugale e temperata vita

n f

432

Per alcu

Per

n tempo; ma cresc

n t

iute pos

iute p cia

In numero e in ri

I

c

n numero e in ri chezze, eccole in pred ole in pr a

A fer

A

oc

fer i tumulti; e sc

i t

oppia in prima

oppia in pr

435

Fra i sa

F

cerdoti stessi il foc

si il f o reo

o r

Della dis

Della di cordia, in me

cordia, in m zzo a lor che sempre m

Nella mente

Nella m

, nel cor, su

, nel cor

I labbro pace

I I

438

Dovrian

Dovr

o aver; dall'empie

o av

lor contes

I

e

Contaminato è il te

Contaminato è il tempio

mpi : i figli alf

: i f

ine

igli alf

Dis

Di prezzan di Davidde ed allo scettro 441

Danno di piglio

Danno di pigli . In for

. I

es

n for tiere ma

tiere m ni

Cader lo la

Cader lo I scian quindi, e

n q

'I gran M

'I g

essia,

Il verace unto Re

I

, da

, d ' dritti suo

' dritti

i

463

444

Esc

E luso nasce; ma nel ciel risplende Al nascer su

r

o non più ve

o non più v duta stella

Che giunto lo palesa. A quel ful

. A

gore

quel ful

447

Movon tre re da

Movon tre re d ll'

I orïente i pas

or

si

In traccia di su

I

a cuna, e incenso e mirra

o e mir

Ed oro a of

E

fr

d oro a of ir gli v

fr

e

ir gli v ngono. Dal cielo

450

Un nunz

Un n

io scende, e a semplic

mpl i pas

i

tori

Che nella notte vigilando stanno, Il su

I

o na

o n ta

t le umil soggiorno addita

le umil soggiorno addi .

453

Lieti colà s

L

'affr

'af etta

fr

n essi, e gl'

i, e g inni

Delle angeliche squadre odono intorno quadre odono i

Al te

Al t stè nato pargoletto. M

stè nato par

adre

456

Una Ver

Una V g

er in

i e gli è, suo genitore

Il poter dell

I

,

I poter dell Eterno. Egli sul t

E

rono

terno. Egli sul t

De

D I Pa

I P dre ascenderà; confine il mond dre ascenderà; confine il m

o

459

Fia de

Fia d I suo regno, e di sua gloria il cielo. -

g

Ei qui ces

E

sò, scorgendo Adamo oppress

or

o

Da gioia ta

Da gioia t nta che a dolor somiglia, 462

E già trabocca in lagri

E

me

già trabocca in lagri

, se sfog

f o

Di pa

Di p role

r

non ha

non h . - Superno vate,

. -

Ada

A m prorompe allor

m pr

, quai lieti eventi

orompe allor

465

Mi predicesti, e come appa

e app ghi tu

ghi t tti

Gli ultimi voti m

Gli u

ie

Itimi voti m i! Chiaro or compr

i!

e

Chiaro or compr ndo

Ciò che tanto finora

Ciò che tanto fi

inva

i

n cerca

n cer i,

468

Pe

P rch

r è detta sarà femine

è detta sarà femi o seme

La gran spe

L

ranz

r

a dell'umana gente.

Salve

S

, o Ver

, o V gine

er

Madre, al ciel sì cara

ì car :

471

Eppur u

E

s

ppur u cir tu di mia stirp

cir tu di mia stir e dé

e d i.

Eppur dee dal tuo grembo u

E

s

ppur dee dal tuo grembo u cir la prole cir la p

464

Dell'altissimo Dio! Cos imo Dio!

ì l'

ì l Eterno

E

474

Con l'uom s'inne

in sta, e con mortal fer

con m

ita

ortal fer

Sarà

S

de

d ll'

I orrid'angue il capo infr

or

an

rid'angue il capo infr to

t .

Ma dove e qua

e q ndo, dimmi, il gr

ndo, d

a

immi, il gr n conflitto

n conf

477

Avvenir dee?

A

Qua

Q l mors

I m

o il piè

o il

ferisce

f

De

D I vincitore?

I v

- Al che

-

Michel: - La pugna

Michel: - L

Mistica è sol, nè capo o piè ferito o o piè f

480

Sarà

S

ve

v race

r

me

m nte

n : il divin Figlio

: il

Le umane

L

forme a r

f

ives

orme a r

tir non scende

Pe

P rch

r è Satá

è S

n con ma

n con m ggio

ggi r colpo atterri.

r

483

Non fia

Non f vinto cos

v

ì que

ì q i che dal cielo

Precipitando, di più gr

p

a

recipitando, di più gr vi pia

vi p ghe

Percos

p

so fu, nè fu perc

so fu, nè fu per iò me

iò m n atto

486

A sc

A aglia

agli r s

r opra te di morte il colpo.

opra te di m

Dalle fauc

Dalle f

i di que

i di q sta a trarti vien

sta a trarti

e

Il tuo L

I

iberator

I tuo L

, non già s

iberator

truggend

t

o

489

Satá

S

n, ma di Satá

n, ma di S

n l'

n l opere iniqu

opere i

e

In te, nella su

I

a stirpe. È d'

a stirpe. È d uopo quind

uopo qui i

Che a quell'incarco, a cui tu de cui tu d bil fosti,

bil

492

D'eseguir fido la superna legge, guir

Ei s

E i sommetta

i sommett , e la dovuta ammenda

Paghi di morte che il tuo fallo t Paghi di m

ras

orte che il tuo fallo t

se

495

Sopra di te, s

S

ulla progenie

ulla p

tutta,

t

Tua trista erede: di cotal restauro T

So

S lo fia paga la gius

lo f

tiz

t ia eterna

ia eter .

498

Ei la legge de

E

I cielo ademp

I

ie atte

ie att nto

D'amor e obbedienza unico esempio, Benchè adempie

adempi rla s

r

olo amor potrebbe.

olo amor

501

Cinto d'umana carne ei la tua pena 465

Viene

V

a soffr

a sof ire, aspri deris

fr

i giorni

i

E morte i

E

nfame

morte i

, egli sa

, egli l'avezza e vita

e v

504

Promette a tutti l

p

o

romette a tutti l r ch

r

e fede

e f

avrann

avr

o

In su

l

a redenz

a r

ion

ï, che i meriti suoi

S'

S ascriveran colla medesima fed

ma f e

507

E tutta in ess

E

i riporr

i r

a

iporr n la speme,

Non ma

Non m i nell'opre lor

i nell'opre l , b

or e

, b nc

n hè conformi

hè confor

Sien

S

o alla legge

o alla l

. In mezz

. In m

o agli odj, all'ire,

o agli odj, al

510

All'

Al onte

on , alle bestemmie ei vive

i

, e ceppi

Sof

S fre e giudizio rio che a m

of

orte

fre e giudizio rio che a m

il danna

i

Obbrobrïosa

Obbr

e cruda

e cr

. A dura cr

. A

oc

dura cr e

513

Da

D l suo medesmo popolo confitto

mo popolo conf

Ei muor

E

e

i muor : e muo

: e m r perchè la vita arr

r

e

perchè la vita arr ca;

Ma su que

u q l tronc

l t

o stesso i tuo

so i t i ne

i n mic

m i

516

Egli pur an

E

c

gli pur an he immola

he immol : iv

: i i la

i l le

l gge

A te contrar

A

ia

te contrar , e de

, e d ll'

l intero umano

i

Se

S me si stan tutte

n t

le

I colpe aff

colpe af is

f se.

519

Così da

ì d I timor p

I t

risc

imor p

o ognun fi

o ognun f a sciolto

Che nel suo sparso sangue ha certa speme m .

Ei muor

E

, ma lungo sovra lui la mor

i muor

te

, ma lungo sovra lui la mor

522

Non us

Non u urpa l'impero, e pria

urpa l'impero, e p che spunti

In cie

I

I la terza auror

I

a

la terza auror , erger I

, er

,

ger I agosto

Capo lo veggon dal funere

Capo lo veggon dal funer o sasso 525

Le mattutine ste

L

Ile

I , assai più fresc

i più f

o

E più lucente de

E

I novello albòre.

I

Così pa

ì p gato è ne

gato è n I suo sangue alfine

528

Il gran ri

I

s

I gran ri catto delle umane genti; E sa

E Ivo è ognun che il vuole e 'l sommo dono Di lu

Di I i con fè non vota d'opre acco i con f

glie

gl .

466

531

Quest'opra eccelsa del divino amore l

Cancella alfin quella sentenza, ond'eri Dannato a morte pe

Dannato a morte p l tu

l t o fallo eterna;

o f

534

Frangere

F

a Satà

a S

no la cervic

no la cer

e altera

e alter ,

Colpa e Morte conquide, i due più forti

, i due più f

Di lu

Di l i sostegni, e i dardi lor r i

itor

dardi lor r

c

itor e

537

In lui medes

I

mo con più grav

mo con più gr e colpo

Che passeggera e momentanea morte a m

Recar non può del vincitore al p r

ie

non può del vincitore al p de

540

Ed a'

E

redenti s

r

uoi, morte simile

uoi, m

Ad un plac

Ad un p

ido sonno, un lieve e dolc

d

e

Varco a vita immor

V

tale

arco a vita immor

. Egli r

. E

is

gli r orto

543

Quaggiù non res

Quaggiù non r ta a lungo, e sol ta l t lora

I

Ai dis

Ai d cepoli suoi, che fidi se

uoi, che f

mpre

m

Ne

N l vĩa

I vĩa ggio te

ggio t rren gli fur

r

compagni,

ren gli fur

546

Fa di sè mostra: ei lor impo

Fa di sè mostra: ei lor i

n che qua

n che q nto

Appres

Appr ero da lu

ero da l i, vadan spargendo

i, vadan spar

Per tutti della ter

Per

ra i lidi es

tutti della ter

tremi,

t

549

E di s

E

alute apra

alute apr n le vie

n le v , batte

, batt smo

Dando de' fiumi nelle limpid'ond Dando de' fiumi nelle l

e

A ognun che crederà; mistico se

A

gno

552

Di la

Di l vacro ma

vacro m ggior

ggi , p

or e

, p r cui, le macc

r

hie

Asterse della colpa

della col , a pura vita

L'uomo rinasce

L

, ed è disposto e fermo

to e f

555

A incontr

A

a

incontr r mor

r

te

mor , ov'uopo sia, simíle

A quella già dal Rede

A

ntor sof

ntor

f

sof erta.

f

La su

L

a dottrina a

a dottr

d ogni popol conta

d ogni popol

558

Sarà

S

pe

p r es

r si; chè non solo i figli

olo i f

D'Abra

D'Abr m dopo que

m dopo q l d' saran chiamati

467

Di salute al sentier nt , ma i f

ier

igli ancora

, ma i f

561

Della fed

Della f e d'

e d Abra

Abr m pe

m p r tutto l'ampio

r t

Terrestre giro, e n

T

e

errestre giro, e n l suo seme quindi me qui i

Fia be

Fia b ata ogni gente. Al ciel de' cieli 564

Egli asc

E

ende dipoi, de' suoi ne

i n mic

m i

E de'

E

tuo

t i tri

i

o

tri nfante

nf

, e ne

, e n l suo volo

Dell'aria il Prence, il fero serpe af Dell'aria il P

fer

rence, il fero serpe af ra,

fer

567

Per tutti i r

Per

egn

tutti i r

i suoi stretto in catene

Lo tr

L

a

o tr gge in mos

gge in m tra

tr , ed al suo scorno alfine

o scorno alf

Ei l'abbandona

E

. Rientra

. Rientr ndo pos

ndo p cia

570

Nella sua gloria, alla paterna des g

tra

t

Ripre

Riprende seggio, e sopra i nomi tutti sopra i nomi t

Es

E alta

*alt to è il suo nome: indi, allo to è il suo nome: indi, all r
quand r*

o

573

Maturo fia

Maturo f pe

p r la su

r

a fine

a f

il mondo,

il

Cinto di gloria e

Cinto di gl

di poter verr

di

a

poter verr nne

Giudica

Gi

tor de

tor

' viv

' vi i e de

i e d gli estinti,

576

Gl'infede

Gl'inf

li a punire, a render degno

li a p

Guiderdon

Guider

e a' suoi fidi, e nell'

e a' suoi fidi, e nell etern

eter a

Felicità

F

seco raccorli in cielo,

579

O sulla terra

O sulla terr ; chè la te

; chè la t rra allora

r

Fia tutta un paradiso

Fia t

, e più d'assai

Che quest'Ede

t'E n non è, felice

n non è, f

alber

al

go

ber

582

D'un più bel sol, di più bei dì lucente.

Qui s'arrestò l'Arcangelo

I , de

, d l mondo

I m

Giunto alla me

*Giunto alla m ta estrema, e Adam ripie ta estrema, e Adam
rip no*

585

Di gioia e di stupor così ris

Di gioia e di stupor così ri pose:

- O divina bontà, bontade

-

immens

i

a

Che tutto que

Che tutto q sto ben da

n d l ma

I m l produce,

I p

588

*Che volge in bene il mal! prodigio ancora Che volge in bene
il mal! pr*

468

Mira

Mir bil più che non fu trar d

bil più che non f

a

u trar d l folto

l f

Antic

Ant o orror la l

o or

uce

ror la l

! In dubbio or stommi

!

591

Se più de

Se più d l fallo mio pentir

l f

mi io deggia

allo mio pentir

E della labe

E

su i mie

su i m i figli sparsa

i f

,

O più gioir che tanto be

O più gioir

n ne scenda,

594

A Dio gloria m

A

a

Dio gloria m ggior

ggi , sull'uom da Dio

or

Più lar

Più l ghe gr

ar

azie

ghe gr

, e sovra l'ira sparso

Il fonte di p

I

ietà

I fonte di p

. Ma di'

d : se al cielo

597

Risalir debbe il Redentor

nt , che f

or

ia

, che f

De

D ' pochi fidi suoi, tra infida turba

' pochi fidi suoi, tra i

E al vêr nemica abbandonati?

E

Allora

Al

600

Chi fia lo

Chi fia l r guida e difensor? Quegli empi, r

Più che di lu

Più che di l i non fèr

i

, strazio crudele

non fèr

Non farann'anc

Non f

o de' seguaci suoi?

603

- Certo il far

-

a

Certo il far n, l'

n, l Arca

Ar nge

ng lo ris

lo r ponde,

Ma lor bentosto ei spedirà

di da

d ll'

I alto

Un ta

Un t I Consolator

t , d

or e

, d I sommo Pa

I sommo P dre

606

Promes

P

so dono e Spirto suo, che in essi Farà

F

dimora, e della fè la legge

d

Che per amor tutt'opra e tutto vince, Che per amor t

609

Sc

S riverà nei lor cor

r

i: es

iverà nei lor cor

sa lor guida

I

Sarà

S

ne

n ll'a

I rduo di virtù sentiero

r

E della verità: d'armi celesti

E

612

Es

E sa ric

sa ri opriralli, onde dell'empio opr

Satá

S

n gli assalti e gl'

alti e g infuocati dardi

i

Pos

P sano rintuzzar

o r

. Q

intuzzar

uindi la rabbia

ui

615

Aff

Af ronter

f

a

ronter n degli uomin

n degli uomi i e la morte

i e la m

Con saldo petto

Ido pett , e ta

, e t le un dolc

le un d

e in

e i te

t rn

r o

Fra le lor pene se

F

ntiran conforto

nt

469

618

Che di tanta costanza anco i più crudi Tiranni avr

T

a

iranni avr n stupor. L'aura di

n stupor

v

. L'aura di in

i a

Sce

S nde in prima s

nde in pr

u lo

u l r ch

r

e nunz

e n

i va

i v nno

621

De

D l faus

l f

to alto prec

to alto pr onio

oni , e quind

, e qui i al pari

i al p

Sovra cias

S

cun che mondo uscì de

ì d l sacro,

Salubre fonte, e portentosi doni S

624

Ad essi imparte, onde

i i

a lo

a l r gr

r a

gr do in ogni

Vario l

V

ingua

ario l

ggio di repe

ggio di r

nte sciorre

nte scior

Sanno le la

Sanno le l bbra

bbr , e que

, e q i prodigi ste

i p

ssi

627

Che il lor Signore oprò, d

Che il lor S

inanz

ignore oprò, d

i al mond

i al m

o

Stupefatto iter

S

a

tupefatto iter r. Cos

r

ì di tutti

ì di

I popoli gr

I

a

popoli gr n schiere andran con gioia 630

A ricever d

A

e

ricever d I cie

I ci I la nuova le

I la nuova I gge.

Il sa

I

nto minis

nto m

tero alfin compiuto

tero alf

E ben percorso il glori

E

o

ben percorso il glorioso arringo, so arr

633

Dalla te

Dalla terrena alla

r

celeste vita

Fanno tragitto, ma ver

Fanno t

gate

ragitto, ma ver

carte

car

Di lo

Di lor dottri

r

n

dottri a e di lo

a e di lor ges

r

ta in pria

ta in p

636

Las

L cian quaggiù. Poscia d'

d ingordi lupi,

ing

Già prede

Già pr

tta da loro, a

tta da l

lor succe

l

de

Un'empia turba che del cielo i santi 639

Misteri tutti alla sfrenata

Misteri tutti alla sfr

, ins

, i ana

Cupidigia d'onori e d'ôr fan s

Cupidigia d'onori e d'ôr f

erv

er i;

E 'l sa

E

cros

cr anto ver, cand

anto ver

id

i o e puro

o e p

642

Las

L ciato in lo

ciato in l r memor

r

ie

memor , in mille

, in m

guis

g

e

Sform

S

a

form n con vane imagnate fole

n con vane imagnate fol .

Titoli qui

T

nd

itoli qui i e dignitad

i e di

i e nomi

645

Procaccia

P

ndo si vanno, e mentre vòlti

Mostran d'aver tutti i pensieri al cielo, r

470

Van so

V

I d'impero e di ricchezz

I d'impero e di r

e in traccia

e in t

.

648

Contro que

Contro q I lume

I I

che a ciascun ne

un n II'

Il alma

Dio stesso accese, opran la forza e, opran la for , e solo

In van

I

i riti ed in pom

i

po

riti ed in pom se forme

se for

651

Riposto è il culto lor: sen va sb i

andito

Il ver percoss

I

o dai ma

o dai m lign

li i stra

i str li

Della calunnia, e solo in sen di pochi 654

Si na

Si n sconde e ricovr

r

a

icovr . Ai buoni infes

. Ai buoni i

to,

Propizio ai rei, sotto il suo pes P

o stesso

Geme così, così prosegue il mondo 657

In su

I

o cammin

o cammi , finchè

, f

il gran giorno ar

il

rivi

gran giorno ar

Di requie

Di r

a' giu

a' gi sti e di vendetta agli empi, Il giorno, in cui t

I

ornar vedr

I giorno, in cui t

a

ornar vedr ssi alfine

i alf

660

Que

Q i che in oscuri sensi a te prome nsi a te prom sso

Fu dianz

Fu d

i e me

i e m glio or ri

glio or c

ri onosci, il tuo

Redentore e Signor. Nella paterna Redentore e Signor

663

Gloria, in mezz

Gl

o alle nubi, egli da

o alle nubi, egli d l cie

l ci lo

Verrà stermi

V

na

errà sterminato

tra de

r

Il reo Satàno

I

E del cor

E

otto mondo. Al foco in pr

del cor

e

otto mondo. Al foco in pr da

666

Ei darà ques

E

to; indi novelli cieli

to;

Per s

Per ecoli infiniti e nuova terra ecoli i

Dall'avvampante ripurgata mas

Dall'avvampante ripur

sa

669

Fuori trar

F

rà; giustizia e

uori trar

pac

p e e amore

Sta

S bil v'av

bil

rann

r

o eterna, s

o et

ede, e frutti

ede, e fr

Di gioia interminabile daranno. -

Di gioia i

672

Qui l'

Qui l'Angel tacque, e per l'es

r

tre

tr ma volta

ma v

Così Ada

ì A m replicogli: - Oh!

m r

come

eplicogli: - Oh!

ratto

r

Il tuo sguardo prof

I

e

I tuo sguardo prof tic

t o di que

o di q sto

675

Fugac

F

e mondo ha misurato il cors

e mondo ha misurato il cor o

471

Ed il volo del t E

e

d il volo del t mpo

m , infin che

, i

immoto

i

Il tempo rim

I

a

I tempo rim rrà. Di là s

r

i stende

678

Per ogni parte il t

Per

e

ogni parte il t nebr os

nebr o abisso

D'eternità

D'eterni , ne

, n l cui profondo immenso

l cui pr

*Ogni sguardo vien meno. Instrutto as Ogni sguardo vien
meno. Instr*

sai,

681

Assai tranquillo io di qui par

i t

to

ranquillo io di qui par : tutto

:

Que

Q l saper ricevei, di cui capac

r

e

È ques

È

t'angusto mio vas

to m

ello. Oh quanto

684

Fu

F i folle, a cercar oltr

i f

e

olle, a cercar oltr ! Alfin com

!

prendo

Alfin com

Ciò che di tutto è il me

Ciò che di tutto è il m glio

gli , e fermo son

, e f

o

*D'amar sempre e obbedir quel grand D'amar sempre e
obbedir quel gr*

e e solo

687

Padre

P

e Signor

e S

, s

ignor empre pe

empre p ns

n ar ch'io sto

t mmi

Ne

*N l suo cospetto, ognor serbare in me petto, ognor serbare
in m nte*

La provvidenza sua

L

, sempre riporre

, sempre ri

690

Ogni mia speme in sue patern

e pater e cure

e cur .

Ei quanto fe', con amoroso s

E

guard

guar o

Mira e soccorre con pietos

cor

a ma

a m no:

693

Col ben del mal trionfa, ad opre ecce Col ben del mal tr

lse

De

D l de

l d bole si val, co

i

n liev

n l

i mezz

i

i

Ogni gra

Ogni gr n for

n f z

or a atterra, e

a atter

l'

l uma

um n senno

696

Con la semplicità

m

vinc

v

e e confonde

e e conf

.

A dif

A

e

dif sa del vero i mali t

I

u

vero i mali t tti

Costante sopporta

nte soppor r vegg

r

o che sola

699

È d'altis

È

simo onor de

simo onor d gna fortezza

gna f

:

*Che del fedel la morte è solo un varco Alla vita immortale, e
ciò m'inse Alla vita i*

gna

702

L'alto es

L

empio di Lui ch'

empio di L

io lieto adoro,

io l

E da cu

E

i so

i

l la mia salvezza atte

a att ndo. -

Allo

All r Miche

r

l l'

l l ultima volta

ultima v

anch'egli

472

705

Così risponde

ì r

: - Appress

: -

o ciò, giungesti

De

D l saper alla cima; altro non r r

es

alla cima; altro non r ta:

Più oltre non bram

Più o

a

ltre non bram r, quand'anc

r

o tutti

o t

708

Gli astri de

Gli astri d' I cie

I ci I, le angeliche possanze

Potes

P

si annoverar

i annover , d

ar e

, d' I gran prof

I g

ond

ran prof

o

Scoprir gli ar

S

ca

coprir gli ar ni, e di na

ni, e di n tura e

t

Dio

71

7 1

1

Ogn'opra in cielo, in te

Ogn'opra in cielo, in terra, in aria

a

ra, in aria, in mare,

, in m

E tutte poss

E

eder qua

eder quante ric

nte ricchezze

Rinserra il mondo

Rinserra il m

, ed il sovra

, ed il sovrano impero

no i

714

Tu s

Tolo averne

olo aver . Al tu

. Al t o saper aggiugni

Opre

O

conformi e basta

conf

; aggiugn

;

i fede,

i

Virtù, f

V

ortezza

irtù, f

, te

, t mpe

m ranza

r

, amore,

, am

717

Alma d'ogni virtù, che

Alma d'ogni vi

detto poi

Fia carità. Ritros

Fia car

o allo

o all r da ques

r

to

Non partirai beato s

Non par

uol; che in seno

720

Un più felice

Un più f

pa

p radis

r

o avra

o avr i.

Ma vieni alfin, da quest'eccelsa vetta Sc

S ender convie

ender convi n; n'

n; n è giunta l'ora

è giunta l'or . Ved

. V i?

723

Le guardie che las

L

ciai là su que

u q l colle

Stann

S

o a movers

o a m

i pres

i pr te, e in fronte a

te, e in fr

d esse

Lo sfolgorante fer

L

ro a cerchio ondeggia

o sfolgorante fer

726

Che intima il tu

Che intima il t o partir

o par . V

tir a

. V nne

n , ris

, r veglia

La tua cons

L

orte

or : a le

: a l i non me

i non m n con dolc

n con d

i

Sogn

S

i pres

i p

aghi di felici eventi,

aghi di f

729

Rasserenai lo spirto e la disposi A sof

A

ferenza

sof

umil. Di ciò che

u

udis

u

ti

Tu le fa parte a miglior

T

tempo, e quello

u le fa parte a miglior

732

Più le

Più l'ripeti che a fer

r

ma

ipeti che a fer

r su

r

a fede

Più gioverà; ripetile che un g

Più g

iorno

ioverà; ripetile che un g

473

Dè

D e dal sen d'una donna uscir il germe ir

735

De

D l'mond

l m

o salvator. Cos

o salvator

ì concord

ì concor i

In una

I

stessa fè vive

a fè v

r pos

r p siate

I vostri dî che s

I

ara

ar n molti, e

n m

possa

738

Il vostro duol, della commes

I

sa colpa

Tristo e debito fr

T

utto, ave

risto e debito fr

r conforto

r

Ne

N l pensier dolce del prom

r

e

dolce del prom sso fine

o f

. -

741

Qui ta

Qui t cque, ed ambi scesero dal monte: Ada

A m là to

m là t sto s'aff

af rettò dov'era

f

Eva rim

E

a

va rim sta in alto sonno immersa o i

;

744

Ma desta ritrovoll

ta ri

a

trovoll , e funne accolto

Con questi detti in placido se

ti d

mbiante

m

:

- So dove fosti e donde

-

torni: l

t

ddio

orni: I

747

Sce

S nde nel sonno anc

o an or; di lieti eventi

o

Auspici sogni ei m'

i ei m inviò pur or

inviò pur a

or ,

Qua

Qu ndo dal duolo e dall'ambascia vinta 750

Caddi in bra

Caddi in br ccio del sonno. Or tu mi g

. Or

uida

tu mi g

;

So

S n pronta, andiam; fia par

n p

a

ronta, andiam; fia par dis

di o ancora

Ogn'altro suolo a me, se tec

e t o io sono;

753

E s

E enza te nè qui giammai nè altrove Ritrovarlo potr

Ritr

e

ovarło potr i: tu

i: t , Adamo, il tutto

, Adamo, il

Sei pe

Sei p r me s

r

otto il cie

otto il ci l, tu ch

l, t

e da que

e da q sto

756

Loco s

L

e' per mia colpa in bando spinto.

Un altro alfin cer

Un alt

tis

ro alfin cer simo conforto

Meco ne vie

o ne v n che

n ch , se cagione io fui

cagione io f

759

Della ruina

Della r

universa

u

I, di ta

I, di t nto

Non mertato favor degnommi il

Non m

cielo

ertato favor degnommi il

,

Che nascerà pur da

cerà pur d l mio sa

I m

ngue il grand

ngue il gr

e

762

Ripara

Ripar tor della

tor

comun ruina. -

comun r

474

Eva s

E

ì dis

ì di se, e ne fu lie

, e ne fu l to Adamo,

Ma non ris

Ma non ri pose; chè dappresso troppo 765

L'Arcange

L

l era, e

l e

da

d ll'oppos

l

to colle

A' destina

ti ti pos

ti

ti in riful

ti in r

ge

iful nte

Ordin sc

Or

endeano i cherubini, a guisa

768

Di leggiere

Di l

meteore il suo

m

l radendo.

l r

Così ne

in bbia ta

bbia t lo

l r dal fiume u

r

s

dal fiume u cita,

Lieve striscia

L

ndo, il pa

ndo, il p ludoso piano

771

Trascorre in sulla s

T

era

er , e del bifolc

, e del bif

o

Che ritorna all'alber

Che rit

go

orna all'alber , i pa

, i p ssi inc

i i alza.

Innanz

I

i ad essi ba

i b le

I na

n va in alto

774

La brandita di Dio r

L

ove

a brandita di Dio r

nte spada

A cometa s

A

imile

i

, e, a pa

, e, a p r de

r d ll'ars

I

o

Libico ciel, quel già s

L

ì dolc

ì d

e clima

777

Con sua va

a v mpa aff

mpa af oc

f ava. Allor Michele

Prendend

P

o i nostri padri ambi per m

o i

a

nostri padri ambi per m no,

L'indugio ne af

L

frett

'indugio ne af

ò

frett , dritto alla porta

, dr

780

Orienta

Or

I guidolli, e di là ratto

I

Giù pe

Giù p r la

r I rupe alla pianura, e s

r

parve

par .

Es

E si al perduto lo

si al perduto I r felice alber

r

go

felice alber

783

Vo

V ls

o ero indietro gli occhi, e

ero i

l'

l igne

i

o brando

o b

Vider rot

V

a

ider rot nte in fulminosi giri

nte in f

Su tutto il lato ori

Su t

e

utto il lato ori nta

nt le e folte

le e f

786

In s

I

ulla porta sta

ulla p

r tremende facce

r t

Ed armi ar

E

de

d armi ar nti. Alle

nti. A lor ciglia alquante

I

Stille di pianto allor m

S

a

tille di pianto allor m ndò natura ndò natur ,

789

Ma tosto le asciugaro. A s

to le asciugaro. A è dinanzi

Avea

A

n tutta

n t

la

l te

t rra, ove un soggiorno

r

Sce

S gliers

gl

i di ripos

i di r

o, e loro s

o, e l

corta

475

792

Era la Pr

E

ovvidenza

ra la Pr

. A incerti e l

. A

e

incerti e l nti

Pa

P ssi, de

i, d ll'Eden pe

I

i s

i olingh

ol

i campi,

Tene

T

ndosi per ma

ndosi per m n, pres

n, pr er la via.

476

Document Outline

- [Liber Liber](#)
- [LIBRO PRIMO](#)
- [LIBRO SECONDO](#)
- [LIBRO TERZO](#)
- [LIBRO QUARTO](#)
- [LIBRO QUINTO](#)
- [LIBRO SESTO](#)
- [LIBRO SETTIMO](#)
- [LIBRO OTTAVO](#)
- [LIBRO NONO](#)
- [LIBRO DECIMO](#)
- [LIBRO UNDECIMO](#)
- [LIBRO DUODECIMO](#)